Codices italici manu exarati qui in Bibliotheca taurinensis ...

Biblioteca nazionale di Torino, Carlo Frati

CODICES ITALICI

MANU EXARATI

QUI

IN BIBLIOTHECA TAURINENSIS ATHENAEI

ANTE DIEM XXVI IANUARII M.CM.IV ASSERVABANTUR

RECENSUIT, ILLUSTRAVIT

BERNARDINUS PEYRON

Praemittuntur C. FRATI *italica Praefatio*
et Elenchus operum B. Peyroni typis impressorum

TAURINI
APUD CAROLUM CLAUSEN
M.CM.IV

CODICES ITALICI

MANU EXARATI

BIBLIOTHECAE TAURINENSIS ATHENAEI



C. BISCARRA *Scolpi.*

NEL IX MAGGIO M.CM.IV

ANNIVERSARIO DELLA MORTE

DI

BERNARDINO PEYRON

LA FAMIGLIA

PUBBLICAVA QUESTO VOLUME

CODICES ITALICI

MANU EXARATI

QUI

IN BIBLIOTHECA TAURINENSIS ATHENAEI

ANTE DIEM XXVI IANUARII M.CM.IV ASSERVABANTUR

RECENSUIT, ILLUSTRAVIT

BERNARDINUS PEYRON

Praemittuntur C. FRATI *italica Praefatio*
et Elenchus operum B. Peyroni typis impressorum

TAURINI
APUD CAROLUM CLAUSEN
M.CM.IV

Aug. Taurinorum — Ex Officina Regia J. B. Paravia et Soc. — 689 (C5) IV-904.

PREFAZIONE

Nel 1880 Bernardino Peyron, che alla Biblioteca dell'Università di Torino avea, per circa un trentennio, consacrato la maggiore e miglior parte della sua molteplice dottrina e della sua diligente operosità, dava in luce il Catalogo dei codici ebraici posseduti da quella Biblioteca (1); con che Egli non pur rendeva un servigio segnalato alla Biblioteca, cui lo legava anche il nome dell'illustre suo congiunto, Amedeo Peyron; ma compiva opera utilissima di bibliografia orientale: giacchè, mentre nel precedente Catalogo dell'ab. Pasini (1749) non erano indicati che 169 mss. ebraici, in quello del Peyron ne venivano registrati, con opportune illustrazioni e diligenti tavole di riscontro coi cataloghi e colle ubicazioni antecedenti, 274.

Senonchè nel concetto del Peyron non doveva essere quello un lavoro isolato, ma quasi il primo anello d'una collana, che, giusta il disegno dell'egregio uomo, avrebbe dovuto comprendere, in altrettanti volumi, il Catalogo dei singoli fondi di mss. della Biblioteca. *Quod si* (scriveva il P. nella prefazione al Catalogo dei codd. ebraici) *vita vi-*

resque mihi contigerint, ut quae excogitavi expleam, alia deinceps de reliquis codicibus Taurinensibus commentaria evulganda curabo (2). Si doleva, anzi, il P., nella prefazione al presente volume, andata purtroppo (come dirò più innanzi) distrutta, di aver dovuto principiare la serie de' suoi cataloghi con quello dei mss. ebraici, che non erano a lui i più familiari, e che presentavano un interesse alquanto più limitato, che non gli altri fondi, ai quali egli si riservava di consacrare i volumi successivi. Così, pubblicato il Catalogo dei codd. ebraici, il P. si accinse tosto a quello degli italiani: e che ciò avvenisse senza interruzione, ci è confermato anche dal fatto, che appena tre anni dopo, nel 1883, egli pubblicava, negli *Atti dell'Accademia delle Scienze*, quelle *Note di storia letteraria del sec.* XVI, in cui, identificando in Leone ebreo de' Sommi, mantovano, l'autore di ben sedici mss. posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Torino, e collegantisi alla storia dell'Accademia degli Invaghiti di Mantova, faceva opera di vera ricostruzione bibliografica e letteraria: giacchè essendo codesti mss. nella massima parte adespoti, o recando il nome dell'autore celato nel testo dei versi, o in note marginali in ebraico, erano quasi tutti stati trascurati ed omessi dagli autori del Catalogo a stampa.

Ma desiderando l'Autore, nella prefazione a codesto secondo suo Catalogo, non pure illustrare il fondo italiano da lui (può dirsi, per la prima volta) registrato e additato agli studiosi, ma tracciare più largamente la storia dell'antica Biblioteca Ducale; mostrarne l'origine e le successive vicende; segnalarne, fra' Principi Sabaudi, i principali

fautori; seguirne i varî ordinamenti e trasferimenti e catalogazioni; accennare quali fondi più importanti di mss. venissero ad accrescere la Biblioteca, dopo che, pel dono munifico di Vittorio Amedeo II (1720), di Ducale divenne Universitaria; offerire la serie cronologica de' suoi bibliotecari, dal sec. XVI alla prima metà del XIX; raccogliere, infine, tutte quelle notizie che potessero servire ad illustrare la storia di questo grande ed ancor poco noto deposito letterario; il primitivo disegno si venne tanto allargando nella sua mente, e la materia, che dovea dargli corpo, ne fu tanto accresciuta, che Egli, sorpreso dalla morte, non potè compiere il lavoro; e quando mancò, il 9 maggio dello scorso anno, lasciando serenamente la vita, come serenamente aveva vissuto, non si rinvennero che i materiali della *Prefazione* stessa, in due redazioni, l'una latina, e l'altra italiana; ma niuna delle due sì compiuta, da poter essere pubblicata, e neppure supplita da mano estranea. Fu allora che il ch. prof. Domenico Pezzi (che della lunga e buona sua amicizia col Defunto dovea dare sì limpida prova nell'arguta ed affettuosa Commemorazione letta all'Accademia delle Scienze di Torino), stimò di provvedere ad un tempo al vantaggio degli studî e al nome dell'Autore, raccomandando la pubblicazione del volume (la stampa del quale, per ciò che si riferisce al testo del Catalogo e agl'Indici, era da tempo già compiuta), con una breve *Avvertenza*, la quale, senza pregiudicar l'uso che dei materiali raccolti dal P. avesse potuto farsi in séguito in un lavoro a parte, licenziasse al pubblico colto e studioso un'opera, annunziata come

d' « imminente pubblicazione » (3) sino dal 1888, tracciandone sommariamente le sorti.

Chi scrive avea avuto incarico dal direttore della Biblioteca Nazionale, cav. Francesco Carta, e dall'esimia famiglia Peyron di stendere codesta *Avvertenza* o breve *Prefazione;* e questa (che, tralasciando le notizie storiche generali sulla Biblioteca, conteneva tutto ciò che il P. aveva, nella forma latina definitiva, esposto circa le ragioni, i criterii e gl'intendimenti del suo lavoro) trovavasi già pronta per le stampe, quando nella notte fatale 25-26 gennaio u. s. l'incendio, che colpì la Biblioteca Nazionale di Torino, distrusse, colla maggior parte dei codici, che ne formavano il vanto e l'orgoglio, quasi tutto il fondo italiano descritto nel presente volume. Coi codici andarono pure distrutti totalmente i materiali originali per la *Prefazione*, raccolti, in tanti anni di lavoro e di ricerche, dal P., e i cenni che io avevo stesi per la pubblicazione del volume, la quale avrebbe dovuto farsi in questo giorno medesimo, primo anniversario della morte del compianto e benemerito Autore. Il lettore discreto (se pur può supporsi che vi abbia studioso italiano non consapevole dell'immane disastro che ha colpito Torino e l'Italia) comprenderà quindi agevolmente perchè questa Prefazione, dopo tante e sì poco liete vicende, esca ora in una forma sì dimessa e modesta, quasi volesse, anche esteriormente, mostrare il doppio lutto che l'ha colpita, colla morte dell'Autor del Catalogo, e colla scomparsa quasi totale dell'insigne raccolta nell'opera di esso descritta. — Malgrado sì grave iattura, non parve dubbia l'opportunità della pubblica-

zione dell'opera. Il Catalogo di Bernardino Peyron sarebbe stato quasi un necrologio di illustri defunti; ma di essi conveniva conoscere almeno il nome per tramandarlo durevolmente alla storia. Ciò avrebbe, senza dubbio, acuito ancor più nell'animo dei dotti il rimpianto per la perdita irreparabile fatta; ma costituiva in pari tempo un dovere imprescindibile per la famiglia dell'Autore, e per la Biblioteca cui Egli appartenne: sia perchè mal si sarebbe provveduto al nome di Bernardino Peyron trascurando un'opera cui Egli aveva consacrato tanta parte de' suoi studi; — sia perchè non vi era ragione nessuna di lasciare inedito un volume, stampato per intero a spese dell'Autore, e sol mancante della *Prefazione;* — sia, infine, perchè necessitava consegnare almeno alla bibliografia letteraria, memoria precisa ed autentica di una suppellettile, per lo più poco o mal nota, andata purtroppo, nella massima parte, distrutta.

E qual fosse il valore di ciò che si è perduto, un'occhiata anche fugace al presente volume dimostra chiaramente.

Il ricercatore di testi, così poetici, come prosastici, dell'antica nostra letteratura volgare, vi riscontrerà, a mo' d'es., di Dante, due codici (4) della *Div. Commedia*, uno dei quali col commento di Jacopo della Lana (n° XCIX, CCLXXXVI); — del Petrarca, tre codici del *Canzoniere* (n° CLXXVIII, CXCVI, CCXXXIX), due dei *Trionfi* (n° XXXIX, CXCVI), e due delle *Vite degli uomini illustri* (n° XIV, LXXXV); — del Boccaccio, un * cod. del *De claris mulie-*

ribus, volgarizzato da Donato degli Albanzani (n° XCVI); — di * Fazio degli Uberti, il *Dittamondo* col commento inedito di Guglielmo Capello (n° V). — Fra i trattati di argomento profano, il *De regimine Rectoris* di fra Paolino Minorita (n° CCLXXIV), il *Trattato dell'Agricoltura* di Pier de' Crescenzi (n° XXXI), un *Trattato di Falconeria* adespoto (n° CCCCXXXI); e fra quelli didattico-morali, od ascetici, il *Trattato della Pazienza*, il *Pungilingua*, ed altre scritture di D. Cavalca (n° CLXXXIX, CCLXXVIII, CCCLXXVI, DCVIII, DCXCIV, DCCXIII), il *Confessionale* di S. Antonino (n° CCCXCIII, CCCCXXXIII), l'*Oriuolo della Sapienza* del b. Enrico Susone (n° LXXI). — Nella letteratura amplissima dei volgarizzamenti: dai classici, la * traduzione trecentistica della I, III e IV *Deca* di T. Livio (n° VI, VII, VIII); la * versione delle *Metamorfosi* d'Ovidio, di ser Arrigo Simintendi da Prato (n° CLVI); e quella della *Farsaglia* di Lucano, di Domenico da Monticchiello (n° CCLXXVII), — dai Santi Padri, volgarizzamenti dalle opere di S. Bernardo di Chiaravalle (n° LIII, CCCXLV, DCCXLV), di S. Girolamo (n° DCCL), di S. Giovanni Crisostomo (n° CCLXVIII), di S. Giovanni Climaco (n° DCCXLIV), di S. Gregorio Magno (n° DCXXV, DCCXIII); — e da altri scrittori medioevali, la * traduzione del *De Consolatione* di Boezio, di Alberto della Piagentina (n° XXXIII); quella della *Somma Reale* di Lorenzo Gallo, fatta da Zucchero Bencivenni (n° DCXCVIII); l'inedito volgarizzamento trecentistico del *Polistore* di Pietro Comestore, dedicato da Nicolao da Ferrara a Franc. Gonzaga signore di Mantova (n° XI); e una parafrasi volgare dei *Disticha de moribus* del Pseudo-Catone (n° CCCLIV). — Per

le vite o leggende di santi, due codici delle *Vite de' Santi Padri* (n° DCV, DCXCIX); il *Transito e miracoli di S. Girolamo* (n° CCCXCIV); le *Vite* o *Leggende della b. Caterina da Siena* (n° CCXCV), *di S. Francesco d' Assisi* (n° CCCI), *di S. Paolo eremita e di S. Antonio abate* (n° DCCXIII). E infine, la *Regola di S. Benedetto* (n° DCCXLVI) e una * *Esposizione* e volgarizzamento dell'*Apocalissi*, fatto nel 1393 da m° Federico de Rinoldo, domenicano, a istanza di Francesco da Carrara, signore di Padova (n° XXIX). — Per l'antica lirica religiosa, un cod. dei *Cantici* di fra Jacopone da Todi (n° CCCXLV), e uno delle *Laudi* dei Disciplinati di Carmagnola (n° CCXLVIII). — Per la letteratura romanzesca semipopolare del quattrocento, l'*Historia di Apollonio di Tiro* (n° CCXVII), e il poema di *Carlo Martello* o *Storia di Ugo d'Alvernia* (n° CVI). — E nello stesso quattrocento, e ne' secoli susseguenti, ci vengono innanzi via via parecchi dei nomi più belli, o più curiosi, della nostra letteratura. Così, nel sec. XV: Giannozzo Manetti (n° CCXCII), E. S. Piccolomini (n° CCXLVII), Giovanni Pontano (n° CCX), Stefano Infessura (n° LXXXII). — Nel sec. XVI: Jacopo Sannazaro (n° CCLXIV, CCCLXXXIII), Luigi Tansillo (n° CCLII n. 5, CCCLVII), Battista Guarini (n° CLXX), Galeotto del Carretto (n° LXXII, CCXXXVI, DXIV, DCXCVI), Gabriello Chiabrera (n° CCCXXXIII, CCCCXVII, DXXXI, DXCVI, DCII), Matteo Bandello (n° CCCCXXIV), Torquato Tasso (n° I, CCLII, CCCIII, CCCXLVII), Benedetto Varchi (n° CXVII-XVIII), M. A. Mureto (n° DCCLXXXIII), Ciro Spontone (n° CCCVIII, CCCXVI, CCCLXXIV), Lodovico Domenichi (n° XCIII), Petrino Belli (n° LXVII, CCCCLVII, CCCCLXXIX), Bernardo Navagero (n° IV, CCI, DCXXII),

Maffeo Venier (n° CCCXXIII), Francesco Patricio (n° CLXXXII), Muzio Manfredi (n° CLV, CXC), Curzio Ardizio (n° CCCXLVII), Guidubaldo Bonarelli (n° CCCLXXXVIII), Diomede Borghesi (n° CCLXVI, CCCLII, CCCLIX). — Nel sec. XVII: A. Tassoni (n° CCCXCVIII), Fulvio Testi (5) (n° CCCCX), Ottavio Rinuccini (n° CCIII), G. B. Marino (n° CXXVII), Tommaso Campanella (n° XXXIV, CCXXV, CCCXXXII, DXCVIII, DCXXXI, DCLXIV), Trajano Boccalini (n° CCCCVI), Alessandro Marchetti (n° DCCLXX), Giovanni Botero (n° CLXXVII, CCCLXXXIX, DCCXL, DCCXLI), Isabella Andreini (n° CXLVII), Galeotto Oddi (n° CII). — Nel sec. XVIII: Pietro Giannone (n° DLV), Carlo Denina (n° CXLV, CXLVI, DCCI), Giuseppe Vernazza (n° IX n. 3, CCCCLXVI, DCLXXXII, DCCCLXXXVII), nonchè lettere di erudizione e varie dirette all'ab. Assemani (n° DCCCLXXXIV) e al cav. Jacopo Nani (n° DCCCLXXXVI).

Lo studioso poi di memorie locali sa benissimo qual tesoro possedesse la nostra Biblioteca per l'antica storia subalpina. Essa accoglieva quasi tutte le fonti storiche più notevoli del Piemonte, segnatamente nelle compilazioni erudite del sec. XVIII: quali quelle di A. P. Carena (n° XXII, XXXII n. 2, CCCCLI, DII n. 2, DCXXIV, DCCII, DCCXXXIII n. 1-2, DCCXLIII, DCCXCVIII, DCCCLXXXIII, DCCCLXXXVII), di G. T. Terraneo (n° CCCCLXV, DCCCXCVII - DCCCCXLVIII), di Francesco Agostino (n° XLII, LXIX, CV, CCCCLXXXV - XCI, DLXIII) e Gioffredo Della Chiesa (n° CXXXV, CCCCLXVII, CCCCLXXXI, DVI, DCXIX), di Giuseppe Maria Carlevaris (n° CCCCLXXXIV, DXXIV - XXVI, DCCCLIII - LV), di V. A. Cigna - Santi (n° DLXV, DCLXXV - LXXVIII, DCCX, DCCXXXI, DCCLXXXIX, DCCCXLVI), di Sebastiano Caissotti (n° DXIX,

DCCII, DCCIII, DCCCCLXXVI), di Giulio e Giuseppe Cambiano di Ruffia (n° CLXXXV, DXXXIV, DCCCLXXXVII), di Pietro Gioffredo (n° CCCCLVIII - LX, DXXX, DCCC), di G. B. Modena - Bichieri (n° CCCCLXX, DCCCLXXVI), di G. T. Mullatera (n° XII); e, in esemplari che possono ritenersi nella massima parte unici, la produzione letteraria degli scrittori che ebbero più stretti rapporti coi principi di casa Savoia: quali Filiberto Pingone (n° CCXXX, DVI), Raffaele Toscano (n° LII), Lorenzo Cataneo (n° CXXXI, CLXXVI), Lodovico d'Agliè (n° CCXXV, CCCXIX), Federico Asinari conte di Camerano (n° IX, XVI, XL, XCII, C, CXII, CLXVIII, CCLII), Bartolomeo Cristini (n° LX, LXI, CXLI, CCXV, CCXVI, CCCXXII, CCCXXVI, CCCL, CCCLXIII, CCCLXXVII, CCCLXXVIII, CCCLXXIX, CCCLXXX, CCCLXXXVII, CCCXCVI), e molti altri, men noti, ma che valevano a lumeggiare il movimento letterario alla Corte di Savoia nei secoli XVI e XVII, specialmente sotto Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I. E ad una cerchia anche più larga di studiosi riuscivano preziosissime, numerose miscellanee storiche, politiche e letterarie dei sec. XVII e XVIII (n° CCCCLIV - LV, CCCCLXXVIII-LXXIX, DCXXXIX - LV, DCLXVII - LXXIV, DCXCI, DCXCIII, DCCCLXVI - VII), nonchè quelle di storia patria, provenienti dal dono di Cesare di Saluzzo, o dal parziale acquisto della libreria Balbo.

Ma meglio di questo cenno schematico, valgono a far conoscere l'importanza, che aveva il fondo dei mss. italiani della Biblioteca di Torino, le pubblicazioni che di alcuni, o intorno ad alcuni di essi, già erano state fatte, segnata-

mente in epoca recente. Per tacere delle edizioni e degli studi che su di alcuni mss. italiani torinesi furono condotti nella prima metà del sec. XIX, come, ad es., l'edizione delle *Poesie* del Bandello fatta dal Costa (6); la notizia data dal Gazzera dei due codici torinesi del *Mondo creato* del Tasso (7); le edizioni o le notizie del volgarizzamento trecentistico delle *Deche* di T. Livio, procurate dal Dalmazzo, dal Pizzorno, dall'Arri, dal Baudi di Vesme (8); mi limiterò a ricordare l'edizione del *De regimine Rectoris* di fra Paolino Minorita, curata dal Mussafia (9); il testo delle * *Prediche gallo-italiche*, scoperte e pubblicate dal Foerster (10); il poema franco-veneto su *Carlo Martello*, di cui una parte, riguardante la discesa di Ugo d'Alvernia all'Inferno, fu edita dal prof. Renier (11); lo studio dello stesso Renier sur un * codice originale del testo italiano del *Libro de natura de amore* di M. Equicola (12); l'opuscolo illustrativo, pur del Renier, di un canzonieretto di Niccolò da Correggio (13); la notizia che lo stesso Renier diede di uno dei due codici dell'*Arcadia* del Sannazaro, proveniente probabilmente dalla Libreria Ducale di Mantova (14); l'edizione dell'*Historia di Apollonio di Tiro* fatta dal Salvioni (15); l'edizione delle *Laudi di Carmagnola*, del sec. XV, procurata dal Gabotto e dall'Orsi (16); la notizia di un volgarizzamento sconosciuto, fatto da Celio Malespini, del *Tesoro* di B. Latini, pubblicata dal Rua (17); le molte notizie che dai codici torinesi trasse lo stesso Rua ad illustrare la corte letteraria di Carlo Emanuele I (18); la monografia del prof. Camus sul * cod. torinese contenente l'antica traduzione francese dell'*Inferno*

di Dante (19); l'altra recente monografia del prof. C. Giambelli sui manoscritti del Biamonti (20); e finalmente le *Note di storia letteraria del sec.* XVI, dello stesso Bernardino Peyron, più sopra accennate, e in cui è data notizia e illustrazione di ben sedici manoscritti italiani torinesi (oggi assai probabilmente perduti) degli scritti dell'israelita mantovano Leone de' Sommi (21).

Ma se questo ricco fondo di codici, che avrebbe offerto abbondante materia a studi importanti e svariati, è nella massima parte scomparso, vi è però qualche superstite non inglorioso, che può rendere meno amara la grave perdita fatta dagli studi letterari italiani. Per non preoccupare il lavoro di riconoscimento e di identificazione, che dovrà esser fatto dalla Commissione Universitaria preposta al ricupero dei codici torinesi, mi limiterò ad accennare che fra i mss. italiani (nella massima parte perduti o danneggiatissimi, per l'ubicazione che essi avevano nella sala) si riscontrarono sinora, conservati, sebbene in condizioni più o meno cattive, oltre quelli sopra contrassegnati di asterisco (*), integro, o quasi, sebbene malconcio, il codice cartaceo della *Divina Commedia* con commento (n° XCIX); numerosi frammenti di un codice dei *Trionfi* del Petrarca, cartaceo, del secolo XV, pure con commento (n° XXXIX); uno dei due codici del volgarizzamento del *De viris illustribus* dello stesso Petrarca (n° XIV); parti del *Beroldo di Sansogna*, poema di M. A. Gara (n° CCLXXXVII-LXXXIX); dei preziosi manoscritti di storia piemontese di G. T. Terraneo (n° DCCCXCVII-DCCCCXLVIII), resi però quasi inservibili; frammenti dei manoscritti del Biamonti

(n° DCCCCLXV-LXVIII); e, alquanto danneggiate, ma complete, le due selve di ricerche sui lavori all'*agemina* e su Raffaello, dell'ab. Daniele Francesconi (n° DCCCLXXXVIII-IX).

Prima di toglier la mano da questo volume, che, pur colla vista, ridesta nell'animo mio tuttora esterrefatto tanti e sì vivi rimpianti, adempio, prima ancora che a un dovere, a un sincero desiderio dell'animo, soggiungendo pochi cenni biografici sull'uomo insigne e benemerito, che lo compose con sì amorosa cura, e cui fu dalla sorte benigna risparmiato quello che sarebbe stato certamente il dolore supremo della sua vita; e pubblicando da ultimo un *Elenco bibliografico degli scritti a stampa* di lui, perchè questo volume, postumo, rechi notizia esatta e, quanto più è possibile, compiuta, di tutte le sue opere precedenti (22).

Nato il 13 giugno 1818, Bernardino Peyron ebbe sopratutto dallo zio, l'illustre ab. Amedeo Peyron, addestramento autorevole ed efficace allo studio delle lingue classiche ed orientali, nelle quali doveva lasciare orma sì profonda e durevole. E come lo zio Amedeo, nato nel 1785, aveva a ventitrè anni pubblicato il suo primo lavoro filologico (1808); così anche Bernardino, appena ventitreenne, entrò arditamente e nobilmente nell'arringo letterario, colla traduzione e illustrazione dei papiri greci del Museo Britannico e della Biblioteca Vaticana, pubblicate nelle *Memorie* dell'Accademia torinese (1841).

Ma poichè i meriti insigni del P. come ellenista ed orientalista sono stati degnamente rilevati nella forbita

Commemorazione che del nostro Autore lesse all' Accademia torinese il ch. prof. Domenico Pezzi (23), qui mi corre particolarmente obbligo di rilevare e determinare l'opera sua di bibliotecario e di bibliografo: opera che gli assicura sin d'ora un posto eminente tra i bibliotecari e i bibliografi italiani del sec. XIX.

Addetto alla Biblioteca dell' Università di Torino sino dal 1842 (24), attese principalmente (come i suoi studi prediletti e la sua vasta coltura richiedevano) alla sezione de' mss., racimolando ne' magazzini, e collocando amorevolmente negli scaffali, mss. pregevoli, che erano stati sino allora immeritamente trascurati; compilando di tutti i mss. (che erano in numero di circa 4500) l'inventario topografico, che, scritto di suo pugno, si conservava nella Biblioteca; e agevolando, con cortese e illuminata larghezza, le ricerche dei dotti, come fece pegli studi sui mss. di Aristotele e sulle traduzioni ebraiche dall' arabo, dello Stagirita, allora conservate nella Biblioteca torinese, che avea intrapresi il compianto prof. G. B. Barco, rapito poi sì immaturamente alle speranze de' filologi e de' filosofi (25). Ritiratosi dall' ufficio nel 1871, col grado di « bibliotecario onorario », concessogli per le particolari sue benemerenze dal ministro Correnti, potè con miglior agio, e coll'aiuto possente della sua vasta e solida dottrina, attendere alla illustrazione di una parte delle preziosità bibliografiche, che erano state sino allora a lui sì degnamente affidate; e, come risulta anche dall'elenco bibliografico qui soggiunto, fu questo appunto il periodo della maggiore attività letteraria del P., notevole però più per bontà, che non per copia di produzione.

Amedeo Peyron in un elenco delle proprie opere rallegrato di aneddoti ed osservazioni piccantissime, che per occasione di nozze pubblicò il nipote Bernardino, a proposito del suo debutto letterario, cioè della *Descrizione d'un Evangeliario greco ms. posseduto da Prospero Balbo* (descrizione che il possessore volle pubblicata per compiacere al generale Menou, sebbene il codice, degli inizi del sec. XVII, offrisse scarso interesse), scriveva: « Io ebbi in dono molti esemplari, ma li bruciai quasi tutti, perchè sin d'allora mi stava fitta in capo la massima, che nulla si dee pubblicare, se non vale ad insegnarci qualche buona verità di conto » (26). A questo precetto, altrettanto aureo, quanto poco seguìto oggidì, sembrò inspirarsi costantemente anche Bernardino Peyron, che non diè, può dirsi, cosa alle stampe, che non recasse qualche nuovo elemento agli studi filologici e letterari. Colla *Notizia d'un antico Evangeliario bobbiese* (1873), fece conoscere in un codice, che appartenne già alla Biblioteca di Torino, e lamentasi oggi probabilmente perduto, alcuni fogli palinsesti, contenenti nella prima scrittura frammenti di un trattato greco di filosofia del secolo V, ed una pagina del *Parmenide* di Platone; colle *Notizie ed osservazioni intorno a cinque mss. copti*, e collo *Psalterii copto-thebani specimen* (1876), illustrò per la prima volta un nucleo di mss. copti, pervenuti alla Biblioteca torinese da Bernardino Drovetti, pubblicati poscia per intero dal ch. prof. Francesco Rossi, e anch'essi ora, secondo ogni verosimiglianza, distrutti; colla nota *Di due frammenti greci delle Epistole di S. Paolo* (1879), comunicò la scoperta, in fine di un codice torinese pro-

veniente dal Monte Athos, e contenente la Catena di Niceta Eracleese sul Salterio (codice fortunatamente salvo), di due fogli del celebre manoscritto parigino delle *Epistole di S. Paolo*, scritto in Palestina od in Siria nel sec. V o VI; nel *Catalogo dei mss. ebraici della Biblioteca Nazionale di Torino* (1880), faceva conoscere per la prima volta (come sopra ho accennato) oltre cento codici ebraici, non compresi nel precedente Catalogo del Pasini, e dava di tutti una descrizione più precisa e scientifica; e finalmente nei cenni bibliografici *Dell'Ottica di Claudio Tolomeo* (1882), offriva curiosi ragguagli intorno a un'opera di Tolomeo, che si ritenne perduta sino ai primi anni del sec. XIX, ma di cui una traduzione latina, che un tale Eugenio Siculo fece sopra una versione araba, conservasi tuttora inedita in due codici della Nazionale di Parigi.

La felice novità di queste indagini e di queste scoperte attirò ben presto su di lui l'attenzione dell'insigne sodalizio consacrato in Torino al progresso delle scienze e delle lettere. Eletto accademico nazionale residente sino dal 1863, fu nominato nel 1883 Direttore della classe di scienze morali, in surrogazione di Ariodante Fabretti (27); fu riconfermato in tale carica nel 1900 (28); e nel marzo 1901 fu eletto Vice-Presidente dell'Accademia, per la promozione del Vice-Presidente Cossa a Presidente (29). — Il Peyron fu pure socio corrispondente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; e, oltrechè bibliotecario onorario della Nazionale, come accennai, fu professore di lettere della R. Università, e anche, per qualche tempo, delegato scolastico mandamentale di Cavour. — Fu Commendatore

della Corona d'Italia, e Grande Uffiziale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Alcune caratteristiche, che diremmo tradizionali nei Peyron, ravvicinano, oltre l'affinità degli studi, Bernardino ad Amedeo Peyron: l'arguzia dello spirito, onde rallegrarono entrambi la severità degli studi; e la versatilità dell'ingegno, che permise loro di giovare efficacemente alle lettere in campi diversissimi. E come già Amedeo Peyron poteva, ad un tempo, discoprire nei palinsesti torinesi, che ora piangiamo perduti, frammenti inediti di orazioni di Cicerone e del Codice Teodosiano, e dettare un carme siriaco per le nozze di Napoleone con Maria Luisa; comporre il primo Lessico e la prima Grammatica della Lingua copta, e collaborare alla *Proposta* del Monti contro l'Accademia della Crusca; essere uno dei primi decifratori di papiri greci, e comporre una Grammatica elementare della Lingua italiana; scrivere una prosa copta per le nozze di Vittorio Emanuele II con Maria Adelaide, e occuparsi dell'istruzione secondaria in Piemonte; — così Bernardino Peyron si rese egualmente benemerito per l'illustrazione di papiri greci e di codici ebraici; di mss. copti e di codici italiani; nè sdegnò intermettere le alte indagini filologiche e le scoperte di ignorate reliquie di codici preziosissimi, coll'esame di uno scritto, in cui, con finezza di sentimento e penetrazione di giudizio, si sottopongono ad indagine le condizioni intellettuali, morali e sociali dei sordo-muti ciechi dalla nascita; o con quelle commemorazioni di chiari colleghi defunti, che, notevoli per un senso di equità sobria ed affettuosa che le inspira, contengono pagine importanti

per la conoscenza delle idee e delle tendenze filosofiche, pedagogiche e letterarie in Italia nel sec. XIX.

Credente senza feticismo, egli potè giudicare con animo egualmente sereno le opere innovatrici di Ernesto Renan (che egli conobbe a lungo personalmente) e di Carlo Darwin, e le critiche dei loro oppositori; e pur ammettendo la possibilità di una « fraterna armonia » tra la fede e la ragione, non si dissimulava « che le persuasioni dell'umano sapere non sono d'ordinario quelle arcane vie per cui deriva al cuore la fede » (30).

Perciò al benemerito Vice-Presidente dell'Accademia torinese, al dotto orientalista, all' operoso bibliotecario, all'uomo integerrimo, che portò fino agli albori del nuovo secolo « la cara e buona immagine paterna » degli uomini d'un'età ormai chiusa, non verrà meno mai (com'Egli stesso scriveva a proposito di Salvatore Betti) « la più bella corona, che posar possa sul capo d'un vecchio: la pubblica venerazione » (31).

Torino, 9 maggio 1904.

CARLO FRATI
Bibliotecario nella Nazionale di Torino

NOTE ALLA PREFAZIONE

(1) B. PEYRON, *Codices hebraici manu exarati R. Bibliothecae qui in Taurinensi Athenaeo asservatur*. Taurini, fratres Bocca, 1880, pagg. XLIX-326, in-8° gr.

(2) B. PEYRON, op. cit., pag. XXVII.

(3) Cfr. *Giorn. stor. della letter. ital.*, vol. XI (1888), pag. 300.

(4) I codici torinesi della *Divina Commedia* sono veramente tre; ma il P. non comprese nel suo Catalogo il cod. contenente l'antica versione francese dell'*Inferno*, edita dal Morel, e illustrata dal Camus, perchè collocato fra i *Mss. francesi*, sebbene esso contenga, oltre la versione francese, anche il testo italiano dell'*Inferno*.

(5) Se al Testi, come è stato recentemente sostenuto da R. Salaris, appartiene veramente il noto poemetto adespoto *Le Speranze d'Italia*: v. R. SALARIS, *Fulvio Testi e un Poemetto anonimo del sec.* XVII, in *Rassegna bibliografica d. letter. ital.*, a. XI (1903), pagg. 158-179.

(6) *Rime* di MATTEO BANDELLO *tratte da un codice della R. Biblioteca di Torino e pubblic. per la prima volta dal dott.* LODOVICO COSTA. Torino, Pomba, 1816, in-8°. — Cfr. cod. n. CCCCXXIV.

(7) *Trattato della dignità* di TORQUATO TASSO, *premessa una notizia del cav.* COSTANZO GAZZERA. Torino, 1838, in-8°. A pag. 193; *Varie lezioni del poema il Mondo creato*.

(8) *La Prima Deca di* TITO LIVIO. *Volgarizzamento del buon secolo pubblicato dal ms. torinese, riveduto sul latino, ecc., p. cura del prof.* CLAUDIO DALMAZZO. Torino, 1845, 2 voll., in-8°. — *Le Deche di* TITO LIVIO. *Volgarizzamento del buon secolo, corretto e ridotto a miglior lezione dal p.* FRANCESCO PIZZORNO. Savona, 1842-49, 6 voll., in-12°. — *Di un volgarizzamento della Quarta Deca di* TITO LIVIO *giudicato di* G. BOCCACCIO *dal teol.* GIOVANNI

ANTONIO ARRI, *assistente alla Bibliot. della R. Università*. Torino, 1832, in-8°. — *I primi quattro libri del volgarizzamento della Terza Deca di* TITO LIVIO *padovano, attribuito a* G. BOCCACCIO, *ed.* C. BAUDI DI VESME. Bologna, 1875-76, 2 voll., in-16° (*Scelta di curios. letter.*, disp. CXLIII).

(9) *Trattato De Regimine Rectoris di fra* PAOLINO MINORITA, ed. A. MUSSAFIA. Vienna, Tendler, 1868; pagg. XXX-159, in-8°.

(10) W. FOERSTER, *Gallo-Italische Predigten aus cod. misc. lat. Taurinensis D. VI.* 10, 12ten *Jahrhunderts*, in *Romanische Studien* del BOEHMER, vol. IV (Bonn, 1880), pagg. 2-92. Il cod. torinese, onde fu ricavato il testo di queste Prediche, non è però compreso nel presente Catalogo, perchè collocato fra i *Mss. Latini.* Esso è fortunatamente salvo.

(11) *La discesa di Ugo d'Alvernia all'Inferno, ed.* R. RENIER. Bologna, 1883, pagg. CLXXX-71, in-16° (*Scelta di curios. letter.*, n° CXCIV). — Cfr. il cod. n. CVI.

(12) R. RENIER, *Per la cronologia e la composizione del « Libro de natura de amore » di M. Equicola*, in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, vol. XIV (1889), pag. 212 e segg. — Cfr. il cod. n. XCVII.

(13) *Canzonieretto adespoto di Niccolò da Correggio, illustrato da* R. RENIER. Torino, 1892, pagg. 20, in-8° (*Nozze Salvioni-Taveggia*). — Cfr. il codice n° CCLXXXIV.

(14) R, RENIER, *Codici dell'« Arcadia »*, in *Giorn. stor.*, vol. XI (1888), pagg. 299-301. Il cod. qui descritto dal R. è quello segnato N. V. 53 (cfr. codice n° CCLXIV).

(15) *La Storia di Apollonio di Tiro. Versione tosco-veneziana della metà del sec.* XIV, *ed. da* C. SALVIONI *(Nozze Solerti-Saggini)*. Bellinzona, 1889, pagg. IX-50, in-8° gr. — Cfr. il cod. n° CCXVII.

(16) *Le Laudi del Piemonte, raccolte e pubblicate dai Dott.* F. GABOTTO *e* D. ORSI. Bologna, Romagnoli, 1891, pagg. XX-124, in-16° (in *Scelta di curios. letterarie*, disp. CCXXXVIII). — Cfr. il cod. n. CCXLVIII.

(17) G. RUA, *Un'altra traduzione italiana del « Tesoro » di B. Latini, per opera di Celio Malespini*, in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, vol. XVI (1890), pagg. 432-34. — Cfr. il cod. n° CXCII.

(18) G. RUA, *Poeti della Corte di Carlo Emanuele I di Savoia: Lodovico d'Agliè, G. B. Marino, A. Tassoni, F. Testi.* Torino, 1899, pagg. VI-241, in-8°.

(19) J. Camus, *La première version française de l'Enfer de Dante. Notes et observations*, in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, vol. XXXVII (1901), pagg. 70-93. — V. sopra, nota 4.

(20) C. Giambelli, *Di Giuseppe Biamonti. Cenni bibliografici e critici.* Roma, Tip. dei Lincei, 1903, pagg. 52, in-4° (Estratto dal vol. X, ser. 5ª, delle *Memorie d. Accad. d. Lincei, Classe di sc. mor., ecc.*). — Cfr. i codici n° DCCCLXV-LXVIII.

(21) Cfr. *Elenco bibliografico*, n. 24.

(22) Tanto il *Cenno necrologico*, quanto l'*Elenco bibliografico* furono pubblicati già nella *Bibliofilia* di Firenze (vol. V, disp. 3-4 e 9-10); ma poichè l'*Elenco bibliografico* fu pubblicato a due riprese, viene nella presente ristampa (consentitami dalla cortesia del ch. direttore del periodico bibliografico fiorentino, cav. L. S. Olschki) riordinato in un'unica serie cronologica.

(23) D. Pezzi, *Bernardino Peyron. Commemorazione letta alle Classi unite della R. Accademia delle Scienze di Torino, nell'adunanza pubblica del dì 27 dicembre* 1903. Torino, Clausen, 1904; pagg. 32, in-8°. (Estratto dal vol. XXXIX degli *Atti*).

(24) Nel *Cenno necrologico* pubbl. nella *Bibliofilia* s. c., fu stampato: « sino dal 1845 ». Ora sta il fatto che il P. fu « ammesso a lavorare nella biblioteca, per propria istruzione, con particolari agevolezze, per deliberazione del Magistrato della riforma, il 23 nov. 1842 », ed « ebbe grado d'applicato ff. d'assistente con R. Decreto del 4 gennaio 1845 ». Cfr. Pezzi, op. citata, pag. 8, nota 9.

(25) Cfr. *Atti della R. Accad. delle Scienze di Torino*, vol. XIX, p. 321.

(26) *Note e giudizii delle proprie opere, dell'ab.* Amedeo Peyron (ed. Bern. Peyron, per nozze). Torino, (1879), pag. 7.

(27) Cfr. *Atti d. Accad. d. scienze*, vol. XIX, pag. 206.

(28) Cfr. *Atti* s. c., vol. XXXV, pag. 615.

(29) Cfr. *Atti* s. c., vol. XXXVI, pag. 501.

(30) Cfr. *Atti* s. c., vol. XIV, pagg. 1191-92.

(31) Cfr. *Atti* s. c., vol. XVIII, pag. 197.

ELENCO BIBLIOGRAFICO

degli scritti a stampa

DI

BERNARDINO PEYRON

1. — *Papiri greci del Museo Britannico di Londra e della Biblioteca Vaticana tradotti ed illustrati.*

In: *Memorie d. R. Accad. d. scienze di Torino*, ser. 2ª, vol. III (1841), parte 2ª, pp. 1-112.

2. — *Meditazioni storiche di* CESARE BALBO. *Tomo I. Preliminari e storia antica.* — Torino, Pomba, 1842, in 8º di pag. x-294 (1). [Recensione bibliografica, firm.: BERNARDINO PEYRON].

In: *Giornale dell'I. R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e Biblioteca Italiana compilata da varj Dotti nazionali e stranieri*, tomo VI [= tomo CVI della *Biblioteca Italiana*], Milano, presso la Direz. del *Giornale* [tip. Bernardoni], 1843, pp. 274-284.

Un estratto, di pp. 12, in 8º, s. n. t., con impaginazione un po' diversa da quella del periodico, è posseduto dalla Biblioteca della R. Accademia delle scienze in Torino, *Miscellanea Sclopis*, vol. 49. *Varia*, n. 10.

3. — *Notizia d'un antico Evangeliario bobbiese, che in alcuni fogli palimpsesti contiene frammenti d'un greco trattato di filosofia.*

In: *Rivista di filologia e d'istruz. classica*, vol. I (Torino, 1873), pp. 53-71, c. I tav.

Dal cod. F. VI. 1 della Biblioteca Nazionale di Torino. Testo greco dei ff. 64 *b*, 67 *ab*, 90 *b*-94 *b*, e fac-simile di 4 lin. di fol. 92 *b*.

(1) Le pp. x-294 non comprendono tutto il tom. I delle *Meditazioni*, ma solo la prima parte del vol., sino alla Meditazione VIII. La parte seconda, comprendente le pp. 295-612 e le Meditazioni IX-XIII, uscì forse più tardi. — Come è noto poi, di questa prima ediz. torinese non fu mai pubblicato il tomo II; e la parte rimanente dell'opera (Meditaz. XIV-XVIII) non vide la luce che nella 2ª edizione postuma del Le Monnier, e anch'essa non compiuta, poichè (come attesta il figlio dell'a., Prospero Balbo, nella lettera all'Editore che precede il volume) « il piano dell'opera pareva dovesse comprendere venti Meditazioni prima, ed altrettante dopo di Gesù Cristo...; e queste ultime Meditazioni farebbero parte della seconda serie ».

4. — [*XIV Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali. Relazione del cav. prof.* BERNARDINO PEYRON].

In: *Atti della ventesimaseconda Consulta della Società degli Insegnanti eretta in Torino* (*approvata con R. Decreto del* 24 *nov.* 1853). — Anno 1874 (Torino, tip. Camilla e Bertolero), pp. 68-75.

È questa la prima delle Relazioni che il P. soleva fare, quasi annualmente, tra il 1874 e il 1890, alla Società torinese degli Insegnanti, e che cito da una raccolta completa degli *Atti delle Consulte*, favoritami cortesemente dalla Presidenza della Società, non avendo sempre potuto vederne gli estratti. — Il periodico *L'Amico dei Maestri*, *Bollettino mensuale della Società di M. S. fra gli Insegnanti*, che pure contiene, insieme ad altre materie, gli Atti ufficiali della Società, comprende alcuni soltanto dei Discorsi Peyron, come sarà indicato a suo luogo.

Non ne vidi l'estratto.

5. — *La messa celebrata da Edoardo Pulciano nella chiesa di S. Filippo il dì* 23 *maggio* 1875. — *Ode* [firm.: BERNARDINO PEYRON].

Torino, St. Reale G. B. Paravia e C., (1875), cc. 2 n. n., in fol. picc.

Posseduto dalla Biblioteca della R. Accademia delle scienze in Torino, *Miscellanea Sclopis*, vol. 213, n. 31.

6. — *Psalterii copto-thebani specimen, quod omnium primum in lucem prodit, continens praeter decem Psalmorum fragmenta, integros Psalmos duos et triginta, ad fidem codicis Taurinensis; cura et criticis animadversionibus* B. P. — *Accedit* AMADEI PEYRONI *Dissertatio posthuma De nova copticae linguae orthographia a Schwartzio v. cl. excogitata.*

In: *Memorie d. Accad. d. scienze di Torino,* ser. 2ª, vol. XXVIII (1876), parte 2ª, pp. 117-206.

Sunto negli *Atti* s. c., vol. IX (1874), pp. 669-673. — Il cod. che servì alla presente edizione era segnato nella Biblioteca Nazionale ms. a. IV. 29, ed è il n. II del Catalogo di F. Rossi. Questo stesso ms. fu poi ripubblicato per intero dal medesimo prof. F. Rossi nella prima delle tre memorie intitolate: *Di alcuni mss. copti che si conservano nella Biblioteca Nazionale di Torino*, edita nelle *Memorie* s. c., ser. 2ª, vol. XLIII (1893), parte 2ª, pp. 223-300.

7. — *Relazione sulla distribuzione dei premi* [*d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali*] *nell'Anno* 1876, *del cav. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, (1876), pp. 8, in 8°.

Estratto dagli *Atti della ventesimaquarta Consulta della Società degli Insegnanti fondata in Torino c. s.* Anno 1876, pp. 56-61. – Questo e altri estratti portano l'indicazione: « Estratto dal *Bollettino mensuale della Società di M. S. fra gli insegnanti;* » che, come si è detto, è una cosa medesima coll'*Amico dei Maestri*, delle cui pubblicazioni ufficiali non sono che un estratto gli *Atti delle Consulte* s. c.

8. — *Notizie ed osservazioni intorno a cinque manoscritti copti della Biblioteca Nazionale di Torino.*

In: *Atti d. R. Accad. d. scienze di Torino*, vol. XII (1876-77), pp. 65-74.

Sono i mss. già donati da Bernardino Drovetti, raccoglitore d'antichità egizie, all'ab. Amedeo Peyron, e dal nipote di lui Bernardino alla Biblioteca. Erano contrassegnati a. IV, 27, 28 e 29, e furono descritti (insieme a quelli del Museo Egizio, provenienti dalla stessa fonte) dal professore FRANCESCO ROSSI, *Manoscritti copti esistenti nel Museo Egizio e nella Biblioteca Nazionale di Torino*, nella *Rivista d. biblioteche e d. archivi*, vol. X (1899), n. 9; il quale, inoltre, ne fece oggetto di tre pubblicazioni inserite nelle *Memorie d. Accad. d. scienze* di Torino, voll. XLIII (1893) e XLIV (1894).

9. — *XVII Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali. Relazione del cav. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1877, pp. 9, in 8°.

Estratto dagli *Atti della ventesimaquinta Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* Anno 1877, pp. 58-63.

10. — *XVIII Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali. (Società degli Insegnanti in Torino). Relazione del cav. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1878, pp. 10, in 8°.

Estratto dagli *Atti della ventesimasesta Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* A. 1878, pp. 58-64.

11. — *Notizia necrologica sull'abate Giuseppe Ghiringhello.*
In: *Atti d. Accad. d. scienze* di Torino, vol. XIV (1878-79), pp. 1183-1202.

12. — *Note e giudizi delle proprie opere, dell'ab.* AMEDEO PEYRON. *Pubblicava ed offriva* B[ERNARDINO] P[EYRON] *nel dì delle nozze della nipote Teresa Peyron coll'ing. cav. Melchior Pulciano* (17 *febbr.* 1879).

Torino, V. Bona, (1879), pp. 19, in-8°.

Elenco bibliografico delle pubblicazioni di AMEDEO PEYRON (XXIX numeri, dal 1808 al 1871), con annotazioni, steso dallo stesso A. P. — Come rilevasi da un accenno a p. 11, tale Elenco fu scritto nel 1859, indi proseguito sino al 1863: l'indicazione degli scritti posteriori fu supplita dal nipote. Cfr. p. 19.

13. — *XIX Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali. (Società degl'Insegnanti in Torino). Relazione del cav. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1879, pp. 11, in 8°.

Estratto dagli *Atti della ventesimasettima Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* Anno 1879, pp. 58-64.

14. — *Notizie sulla vita e sugli scritti di Vincenzo Garelli.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XV (1879-80), pp. 231-242.

15. — *Di due frammenti greci delle Epistole di S. Paolo, del* V *o* VI *secolo, che si conservano nella Biblioteca di Torino.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XV (1879-80), pp. 493-98.

In fine del cod. B. I. 5 della Biblioteca Nazionale di Torino, proveniente dal monastero di S. Atanasio sul monte Athos, e contenente la Catena di Niceta Eracleese sul Salterio (PASINI, II, 70-71), il P. scoperse due fogli del celebre manoscritto della Nazionale di Parigi, contenente le Epistole di S. Paolo in greco, e scritto in Palestina od in Siria nel sec. V o VI.

16. — *Codices hebraici manu exarati R. Bibliothecae quae in Taurinensi Athenaeo asservatur. Recensuit, illustravit* BERNARDINUS PEYRON.

Taurini, fr. Bocca (ex offic. Regia J. B. Paravia et Soc.), M.DCCC.LXXX, pp. XLIX-326, in 8° gr.

« Adiutor fuit in iis, quae ad linguam spectant, SAMUEL GHIRON ». — I codd. descritti sono in numero di CCLXXIV, mentre nel precedente Catalogo del PASINI non se ne avevano registrati che CLXIX.

17. — *XX Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali. (Società degli Insegnanti in Torino). Relazione del cav. prof.* BERNARDINO PEYRON.

In: *Atti della ventottesima Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* — Anno 1880 (Torino, tip. Camilla e Bertolero), pp. 58-65.

Non ne vidi l'estratto.

18. — *XXI Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali. (Società degli Insegnanti in Torino). Relazione del comm. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1881, pp. 12, in 8°.

Estratto dagli *Atti della ventesimanona Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* A. 1881, pp. 53-61.

19. — *Relazione sopra lo scritto del sig. Barone Papasians intitolato:* « Intorno ad un Reliquiario armeno del secolo XIII ».

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XVII (1881-82), pp. 284-86.
In collaborazione con VINCENZO PROMIS.

20. — *XXII Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali (Società degli Insegnanti di Torino). Relazione del comm. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1882, pp. 11, in 8°.

Estratto dagli *Atti della trentesima Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* Anno 1882, pp. 56-62.

21. — *Commemorazione del prof. Salvatore Betti.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XVIII (1882-83), pp. 187-197.

22. — *Dell'Ottica di Claudio Tolomeo. Cenni bibliografici.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XVIII (1882-83), pp. 205-211.

23. — *Commemorazione di Giovanni Battista Barco.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XIX (1883-84), pp. 318-326.

24. — *Note di storia letteraria del sec.* XVI *tratte dai manoscritti della Biblioteca Nazionale di Torino.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XIX (1883-84), pp. 743-758; e estratto (1884), di pp. 18, in-8°.

Notizia di un gruppo di 16 manoscritti della Biblioteca Nazionale di Torino, provenienti dal Palazzo Ducale di Mantova, e contenenti drammi, dialoghi, poesie dell'israelita mantovano Leone de' Sommi, che fu, nel sec. XVI, « scrittore » dell'Accademia degli Invaghiti. — I mss. esaminati dal P. erano segnati: N. I. 10; N. II. 16; N. III. 21, 29, 32, 35, 36 e 41; N. IV. 10, 18, 27 e 58; N. VII, 12, 28, 50 e 79. — Cfr. *Giorn. stor. d. letter. ital.*, vol. IV (1884), pp. 296-97.

25. — *XXIII Distribuzione dei premi d'incoraggiamento ad insegnanti benemeriti rurali.* (*Società degli Insegnanti in Torino*). *Discorso e Relazione del comm. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1885, pp. 30, in 8°.

Estratto dagli *Atti della trentesimaseconda Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* Anno 1884, pp. 50-55 e 60-75; e dall'*Amico dei Maestri*, a. III, n. 10 (ott. 1884), pp. 130-135 e 161-176.

26. — *XXIV Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti benemeriti rurali.* (*Società degli Insegnanti in Torino*). *Dicorso del commendatore prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1887, pp. 11, in 8°.

Estratto dagli *Atti della trentesimaquarta Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* Anno 1886, pp. 59-67; e dall'*Amico dei Maestri*, a. V, n. 10 (ott. 1886), pp. 135-143.

27. — *XXV Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti benemeriti rurali. (Società di M. S. fra gl'Insegnanti in Torino). Discorso del comm. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1888, pp. 11, in 8°.

Estratto dagli *Atti della trentesimasesta Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* A. 1888, pp. 70-79; e dall'*Amico dei Maestri*, a. VII, n. 10 (ott. 1888), pp. 134-143.

28. — *Dei sordo-muti ciechi di nascita. Trattatello del teol. can.* BARTOLOMEO ROETTI: *Nota.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XXIV (1888-89), pp. 204-207.

29. — *XXVI Distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti benemeriti rurali. (Società di M. S. fra gl'Insegnanti in Torino). Discorso del comm. prof.* BERNARDINO PEYRON.

Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero, 1890, pp. 11, in 8°.

Estratto dagli *Atti della trentesimaottava Consulta della Società degli Insegnanti c. s.* Anno 1890, pp. 65-74; e dall'*Amico dei Maestri*, a. IX, n. 9-10 (sett.-ott. 1890), pp. 118-126.

30. — *Commemorazione del march. Matteo Ricci.*
In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XXXI (1895-96), pp. 529-34.

31. *Discorso commemorativo in occasione delle onoranze rese alla memoria di Tommaso Vallauri.*

In: *Atti d. Accad. d. sc.* di Torino, vol. XXXIV (1898-99), pp. 690-699.

32. — *Codices italici manu exarati qui in Bibliotheca Taurinensis Athenaei ante diem* XXVI *Januarii* M.CM.IV *asservabantur. Recensuit, illustravit* BERNARDINUS PEYRON. — *Praemittuntur* C. FRATI *italica Praefatio, et Elenchus operum B. Peyroni typis impressorum.*

Taurini, ex Officina Regia J. B. Paravia et Soc., M.CM.IV, pp. XXXII-690, in 8° gr.

C. F.

CODICES ITALICI

TAURINENSIS ATHENAEI

CODICES ITALICI

TAURINENSIS ATHENAEI.

CODEX I. N. I. 1.

Cat. Pas., t. II, p. 440. Cod. C. L. VI. 27.

Chartaceus, vel exeunte saec. XVI vel ineunte XVII exaratus, constat foliis num. notatis 160, in-fol. Codex bonae notae continet:

DEL MONDO CREATO *del Signor Torquato Tasso (giorni sette con varianti lezioni, e postille marginali al terzo e quarto libro).*

De huius poëmatis codicibus manu exaratis, ac de editionibus haec animadvertenda sunt. Duo extiterant autographa exemplaria, quae Cardinalis Cinthius Aldobrandinus inter alia scripta a Tasso amico suo haereditate acceperat, et curiose asservabat (1). Ex iis opus transcripserat Angelus Ingegnerius (2), poëta et mercator Venetus, qui in Cardinalis aedibus morabatur, illudque, cum inde discessisset, anno 1600 a Fabio Patritio tunc primum Venetiis evulgandum curabat. Duo priores libri typis prodierant; verum editio, iussu Aldobrandini, abrupta est (3). Rursus anno 1607 Ingegnerius, vel invito Aldobrandino, integri poëmatis editionem (quae ideo est princeps) suscepit, atque Vitercini in lucem emisit, adiecta praefatione, in qua alteram editionem notis auctam mox se vul-

---

(1) V. Serassi, *La vita di Torquato Tasso*. Roma, Paglierini, 1785, in-4°, pag. 489 et 531.
(2) Confer de Ingegnerio Tiraboschium, *Storia della lett. ital.*, 2ª ediz. Med., t. VII, p. 1480.
(3) V. Serassi, l. c., pag. 574.

gaturum promisit (1). At quod sibi proposuerat, minime confecit. Interea nescio quo casu duo illa autographa deperierunt: editiones autem, quae deinceps prodierunt ab editione principe recusae sunt (2). Ex iis tamen autographis in margine cuiusdam editi exemplaris manu sunt notatae variae lectiones, quas nunc demum Constantius Gazzera, huius bibliothecae praefectus (3) vulgavit. Duo, qui nunc supersint codices manu exarati, in hac nostra bibliotheca adservantur, quo, uti verisimillimum est, ex bibliotheca Ingegnerii pervenerunt. Nam hic postremis vitae suae annis, variis casibus iactatus, atque a Carolo Emmanuele I exceptus, Augustae Taurinorum degebat, in qua fortasse civitate vita functus est. Sunt autem codices signati N. I. 1, N. VI. 28.

I. Codex N. I. 1 descriptus est, sicuti coniicere licet, ab altero ex duobus autographis deperditis; atque alterius refert varias lectiones. Videtur autem esse ipsum exemplar, in quo Ingegnerius alteram editionem, quam pollicitus erat cum notis, parabat. Revera in eo librarii menda diligenter sublata sunt, orthographia passim mutata; notantur (quod in prima editione factum minime fuit) versus, qui, cum sermo ad alia transire incipiat, incipiendi etiam sint scribi prae caeteris paullo exterius ad marginem; postillae additae sunt ad tertium et quartum librum, quae moneant, ex quibus scriptoribus quasdam sententias Tassus deprompserit, nempe: *Aristotele*, *S. Basilio*, *Lucrezio*, *Teofrasto*, *S. Tommaso*, etc. De hoc codice primum a Vernatia admonitus fuit Serassius, qui illum laudavit, atque unicum esse arbitratus est.

II. Codex N. VI. 28. Confer quae de eo moneo suo loco. En autem specimen variarum lectionum:

Autogr. ex Gazzerae edit.: *Giorno primo, secondo, terzo,* etc.
Codex N. I. 1 . . . . *Giorno primo, secondo, terzo,* etc.
Codex N. VI. 28 . . . . . *Giornata prima, seconda, terza,* etc.
Editio Viterb. . . . . . . *Giornata prima, seconda, terza,* etc.
Autogr. ex Gazz. . . . . *E di tenebre un Re si finge et orna*
Codex N. I. 1 . . . . *E di tenebre un Dio si finge et orna.* Sed emendatur: *E di tenebre un Re* etc.

(1) *Le sette Giornate del Mondo Creato del Sig. Torquato Tasso.* Viterbo, Giov. Discepolo, 1607. in-8°.
(2) Has editiones recenset Serassius, l. c., p. 574.
(3) V. *Trattato della dignità ecc. di T. Tasso, premessa una notizia del Cav. Costanzo Gazzera,* Torino, Stamp. Reale, 1838, in-8°, pag. 193: *Varie lezioni del poema il Mondo Creato.*

Codex N. VI. 28 atque edit.
Viterb., p. 12, v. 16 . . . *E di tenebre un Dio* etc.
Autogr. ex Gazz. . . . . . *L'opre meravigliose il fabro eterno*
Codex N. I. 1 . . . . . . *Le sante meraviglie* etc. Sed emendatur: *L'opre meravigliose.*
Cod. N. VI. 28 atque editio: *Le sante meraviglie* etc.

CODEX II. N. I. 2.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Elegantissime exaratus continet:

I. — REGGISTRO DELLE MEDAGLIE ANTICHE IN RAME *da Giulio Cesare sino al Magno Costantino, contenute nello Studio nummario di Sua Eccellenza il Signor Marchese di Rivarolo con la dichiaratione de loro rovesci in succinta forma descritti da D. Paolo Bologna.*

Constat paginis 208.

II. — REGGISTRO DELLE MEDAGLIE CONSOLARI ANTICHE IN ARGENTO *contenute nello Studio dell'Ecc. Signor Marchese di Rivarolo con la dichiaratione de' loro simboli (dello stesso).*

Constat paginis 43.

CODEX III. N. I. 3.

Cat. Pas., t. II, p. 441. Cod. CII. L. VI. 29.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 384, in-fol.

DESCRITTIONE DELLE MARINE DEL REGNO DI SICILIA, etc. *fatta da Camillo Camiliani Academico fio-*

rentino, et Ingegnero di S. M.[tà] nel Regno di Sicilia per ordine del S. Marcantonio Colonna, Vicerè in questo Regno.

Diviso in tre libri:

Nel primo si tratta di quanto circonda il lito maritimo, ed i terminj tra territorio e territorio, et come e da che siano diuisi.

Nel secondo la discrittion delle torri di guardia fatte e da farsi secondo i siti.

Nel terzo il numero delle guardie da pie' e da cauallo, et l'accrescimento d'esse in tempo di sospetto.

Et in ultimo tutta la descrittion in disegno di tutta la Sicilia con le piante della città, e fortezze delle torri di guardia, et prospettive de' siti.

Figurae sunt pictae.

CODEX IV. N. I. 4.

Cat. Pas., t. II, p. 440. Cod. XCIX. L. VI. 26.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 356, in-fol. maximo. Continet:

RELAZIONI D'AMBASCIATORI.

Fol. 1. *Discorso di Monsig. Comenduno vescovo del Zante, fatto poi Cardinale da PP. Pio IV sopra la Corte di Roma.*

Inc.: *La dimanda, che voi mi fate,* etc.

Fol. 31. *Relatione del Clar.mo M. Bernardo Nauagüero, Ambasciadore dell'Ill.ma Signoria di Venetia a Carlo Quinto Imperatore, l'anno 1546.*

Inc.: *In questa Relatione, ch'è l'ultima parte della legatione mia*, etc. Edita. V. Alberi, *Relaz. d'Ambasciat. Veneti.*

Fol. 53. *Relatione del clariss. M. Bernardo Nauagero, che fu poi Cardinale, alla Republica sua di Venetia, tornando da Roma Ambasciatore a PP. Paolo Quarto l'anno 1558.*

Inc.: *Ho imparato, Ser. Principe, nelle Legationi*, etc. Ibid., serie II, t. III, p. 365.

Fol. 77. *Relatione di Francia del Clar.mo M. Michael Suriano (Sorriano) Ambasciador Veneto, a quella Corte l'anno MDLXI.*

Inc.: *Occorre nelle Signorie et nei Regni*, etc. Ibid., serie I, t. IV, p. 103.

Fol. 97. *Relatione del Clar.mo M. Gio. Correro Ambassador Veneto tornato dal Ecc.mo Sig. Duca di Sauoia.*

Inc.: *Poichè quel che io ho da trattar al presente*, etc. Confer de hac Relatione dissertationem, sive praefationem Iosephi Vernazzae, quae extat manuscripta in codice nostro O. I. 20, atque edita est ab Alberio, *Relaz. degli Amb. Veneti*, serie II, t. I, p. 402.

Fol. 121. *Relatione di Francia del Clar. M. Giouan Correro Ambasciator Veneto 1568.*

Inc.: *Ho ueduto il Regno di Francia*, etc. Ibid., serie I, t. IV, p. 177.

Fol. 140. *Auuertimenti aurei del Guicciardini.*

Sunt numero CLX quorum primum est huiusmodi: *Un Principe che col mezo del suo Ambasciadore uuol ingannar l'altro deue prima ingannar l'Ambasciadore, perchè opera et parla con maggior efficacia*, etc.

Fol. 152. *Relatione del Clar.mo M. Michael Suriano Cauallier ritornato Ambassador del Ser.mo Re Catholico.*

Inc.: *Opinion Uniuersale prouata*, etc. Ibid., serie I, t. III, p. 331.

Fol. 172. *Relatione del Clarissimo M. Bernardino (Bernardo) Nauagero. Ritornato Ambassador dal Gran Turco (1552).*

Inc.: *Piacque a Vostra Serenità di eleggermi del 1549*, etc. Ibid., serie III, t. I, p. 33.

Fol. 207. *Relatione di Fiorenza e Siena riferita dal Mag.o Vincenzo Fidele (Fedeli) Secretario nell'anno MDLXII.*

Inc.: *Il parlar delle cose di Stato et referire*, etc. Ibid., serie II, t. I, p. 321. Est in codice exordium, quod omittitur in editione.

Fol. 231. *Discorso di M. Claudio Tolomei, utrum Paolo III, s'hauesse da dichiarare Francese o Imperiale.*

Inc.: *In tutti i tempi deuono li Principi*, etc.

Fol. 251. *Trattato della lega fra N. S. Pio V, il Serenissimo Re Cattolico et la Serenissima Signoria di Vinetia nell'anno MDLXX. Descritto dal Clariss.mo M. Michel Soriano Ambasciatore di detta Signoria appresso sua Santità.*

Inc.: *Da poi che a persuasione di S. S.*, etc.

Fol. 274. *Exemplum literarum Status Regni Polonie ad Christianissimum Regem eiusdem et Galliarum ex Comitiis Varzovie die 30 septembris MDLXXIV.*

Inc.: *Studia et obseruantiam nostram*, etc.

Fol. 276. *Henricus Dei gratia Galliarum et Poloniae Rex Magnus, Dux Lithuaniae ad Primates Regni Poloniae. Iam tandem* etc.

Fol. 282. *Relatione del Re di Persia detto il Soffi, nella quale oltre la qualità et quantità del Stato suo si contengono anche alcuni moti et successi di guerre tra esso Soffi et Solimano Imperador de' Turchi,* etc.

Inc.: *Scriuo le cose che auuenute sono nella guerra,* etc.

Fol. 304. *Relation del Gran Turcho del Clariss.*^{mo} *m. Marin Caualli Ambass. ritornato da esso Turcho.*

Inc.: *Una delle principal cose, che faccia secura,* etc. Ibid., serie III, t. I, p. 271.

Fol. 311. *Relatione del Clariss. M. Girolamo Lippomani nel ritorno di Polonia fatta all'Ecc.*^{mo} *Senato Venetiano l'anno 1575.*

Inc.: *Poi che io sono stato Ambasciatore,* etc. Ibid., serie I, t. IV, p. 271.

Fol. 347. *Itinerario o uero descrittione di Portogallo e Historia di quello Regno, 1577.*

Inc.: *Il Regno di Portogallo, il quale confina colla Spagna,* etc.

CODEX V. N. I. 5.

Membranaceus, saec. XV, pictis ornamentis et imagunculis, nec non aureis litteris initialibus conspicuus, nunc constat

238 foliis; intercidit vero folium, quod fuerat XVIII, in-fol. Codex optimae notae continet:

IL DITTAMONDO *di Fazio degli Uberti, col Commento inedito di Guglielmo Capello, scritto nel 1437.*

De editionibus huius poëmatis, confer: Zambrini, *Opere volgari a stampa*, etc. Verum ex nostro codice optimae quaedam lectiones colligi possunt.

— fol. 1. *Incomincia el libro primo Ditamundi componuto per Fazio di Gluberti da Fiorenza.*

Titulus hic scriptus est litteris romanis grandioribus, alternatim rubris et caeruleis.

— fol. 1ᵇ. Tabula picta, in qua repraesentatur poëta, dum sub umbra arborum obdormiret, ac visa est ei Dea Virtus:

. . . .
con l'ali aperte si degna et honesta
che per exempio apena el saprei dire
Biancha, qual neue par, auea la vesta, etc.

— fol. 17. Novem priora Capita carent commentario. Hic autem incipit ad hunc versum Capitis decimi.

Lo po la bagnia cholle larghe uolle.

Prima nota est huiusmodi: *Apenino incomenza dalalpi e parte italia e va fine alencopetra ala fine de calabria.*

— fol. 17-18. Inter haec duo folia excidit folium. Hinc desiderantur octo et decem versus, quibus clauditur Caput XI, tum sex priores Capituli XII.

— fol. 227ᵇ. De anno, quo scriptus est Commentarius, haec leguntur: *fino al presente tempo 1437 di 29 di mazo dove sono a scriuere queste parole.*

— fol. 238^b. Desinit poema sic:

e tra lion morto il drago lo conforta.

Desunt sex versus, qui ultimi in editionibus veniunt. In fine: « Explicit « liber facii de ubertis transcriptus anno christi M.CCCC.XXXVII et ab« solutus die mercurii V Iunij, quem glosauit doctus uir et egregius ma« gister Guielmus capellus in regia estensi ferrarie ».

CODEX VI. N. I. 6.

Cat. Pas., t. II, p. 439. Cod. XCVI. L. VI. 12.

Membranaceus, saec. XIV, duabus columnis, grandioribus litteris fere rotundis exaratus, constat foliis 286, numero notatis, et quatuor vacuis in fine, in-fol. Margo folii secundi versi et tertii recti, tum intervalla, quae in iis alteram ab altera columna separant, pictis aureisque ornatibus refertus est, inter quos cernitur Stemma Ducatus Mediolanensis. Alii ornatus passim in codice extant.

LA PRIMA DECA *di Tito Livio (volgarizzamento del buon secolo).*

— fol. 1, col. 1^a. Rubro colore: *Quisti sono li nomi delli officiali et delle dignitade di gli antichi romani de la cita de Roma. — Primeramente fuorono in roma li regi di quali fu il primo romolo* etc.

— fol. 3^b, col. 1^a. Rubro colore: *Qui finiscono li nomi et li oficij et le dignitate de la cita di roma. Ora incomincia Il prologo de lo excellente oratore Tito livio citadino di Roma. Nato in padua. Iudice di leggi. Racontatore de le storie Romane — Io non so al tuto*

contare bene s'io faroe alcuna utilitade scriuendo le ystorie dil populo di roma etc.

fol. 286, col. 2ª. Desinit opus: *Pero che li consoli fuorono occupati di guerra saluo tanto che uno die fue facta supplicatione a esculapio. Deo gratias. Amen.*

Dein rubro colore: *Qui si compisse il decimo libro de la prima deccha dello excellentissimo tito liuio di Schiata romana. e per natione padouano sommo racontatore de grandissimi facti di ualorosi romani. Amen.*

Ex hoc ipso codice hanc italicam versionem edidit Claudius Dalmatius, collega et amicus meus, quem grate memoro. Iam antea doctissimus vir opusculum vulgaverat, cuius titulus: *Ricerche sopra la prima deca di Tito Livio volgarizzata nel buon secolo; Torino, Stamp. R., 1844, in-8°*. Optimam vero editionem Livianae huius Decadis italice curavit, hoc titulo insignitam: *La prima deca di Tito Livio, volgarizzamento del buon secolo, publicato dal Manoscritto Torinese, riveduto sul latino ecc., per cura del Prof. Claudio Dalmazzo; Torino, Stamp. R., 1845, 2 vol. in-8°*. Praefationem adiecit voluminí primo, atque alteram, quam rursus inscripsit *Ricerche*, volumini secundo, unde colligimus, unam innotescere primae Decadis italicam interpretationem, cuius non Boccacius auctor est, sed alius quidam anonymus, eam autem sic prave editam esse, ut fere Dalmatius existimet, se opus ineditum vulgasse.

CODEX VII. N. I. 7.

Cat. Pas., *t.* II, p. 439. Cod. XCVII. L. VI. 13.

Membranaceus, vel exeunte saeculo XIV vel XV ineunte duabus columnis, grandioribus autem litteris a gothica forma iam discedentibus, valde ad italicam accedentibus exaratus, constat foliis 288, nempe numero notatis 285, duobus (al-

tero post 66, altero post 91) nullo numero notatis, et uno vacuo in fine, in-fol. Continet:

LA TERZA DECA *di Tito Livio (volgarizzamento del buon secolo).*

Tituli omnes minio descripti sunt. Litterae initiales vix in margine notantur exiguiores, relicto spatio vacuo ad eas grandiores excipiendas atque exornandas. Distinctio librorum in capita alia est a distinctione vulgo accepta in editionibus latinis.

— fol. 1. *Comincia la terza decha de Tito liuio della seconda guerra, la quale li romani ebbero colli cartaginesi. Libro. — Quello che i più scriptori delle cose anno premesso nel principio della somma di tutte le loro opere di douer fare* etc.

— fol. 285[b], col. 2[a]. Desinit opus: *Apresso ad exemplo di costui non pari in uictoria raguardeuoli titoli d'ymagini. e chiari cognomi di famiglie fecero.* — Dein minio scriptum est: *Qui finisce il decimo libro e l'ultimo della terza decha de tito liuio padouano.*

Prodiit italica haec versio, una cum prima et quarta Decade Romae, anno MCCCCLXXVI, Venetiis anno MCCCCLXXVIII et MCCCCLXXIX, demum Saonae, curante Francisco Pizzorno anno MDCCCXLII-IX. Vide Zambrini, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV; Bologna, Garagnani, 1866, in-8°,* ad vocem *Tito Livio.*

CODEX VIII. N. I. 8.

Cat. Pas., t. II, p. 440. Cod. XCVIII. L. VI. 14.

Membranaceus, eadem manu, eademque ratione, qua codex superior, exaratus, utpote alterum eiusdem operis volumen,

constat foliis 245, nempe 241 numero notatis (repetito tamen novem, ut ultimus numerus appareat 240); duobus foliis (altero post 84, altero post 236) nullo numero distinctis; duobus vacuis in fine, in-fol. Continet:

LA QUARTA DECA *di Tito Livio (ommesso il terzo Libro e la maggior parte del decimo. Volgarizzamento del buon secolo).*

Tres priores litterae initiales sunt pictae, reliquae ut in superiore codice. Pariter capitum distinctio alia est ab editionibus latinis.

— fol. 1, col. 1ª. *Proemio del uolgarezzatore di questa quarta decha de Tito liuio Pattauino. la quale del bello macedonico tracta — La inefabile prouedenza di colui il quale di nulla creo tucte le cose di terra* etc.

— fol. 3, col. 2ª. *Qui si compisce il prologo de l'auctore uulgarizzato. Mo sincominza Il primo libro de tito livio paduano Della guerra macedonica. e il XXXI° ab urbe condita. Et primieramente il proemio dello auctore — Certo ad me dilecta cosi d essere peruenuto. ad fine della cartaginese guerra* etc.

— fol. 28ᵇ, col. 2ª. Explicit liber huius Decadis primus, atque incipit secundus. Contra librarius haec scripsit: *Qui finisse il libro secondo etc. Qui comincia il libro terzo* etc.

— fol. 51, col. 13. *Qui finisce il libro terzo de Tito liuio* etc. *Qui comincia il libro quarto* etc. Contra hic explicit liber secundus, et incipit liber quartus. Liber vero III ommissus est.

— fol. 59ᵇ. Nulla indicatur lacuna. Ea tamen extat; desi-

deratur enim initium Capitis, quod in editionibus textus latini est XVI libri IV (sive operis XXXIV).

— fol. 240^b^. Desinit opus sic: *et chelli li desse li sengni dorati li quali botati aueua. E diedeli. li decemuiri comandaron suplicatione in due giorni per cagione di Sanĩta in tucte le corti. et in tucti li conciliabuli. deo gratias. Amen.*

Haec verba pertinent ad initium capitis, quod in editionibus latinis est XXXVII decimi libri huius Decadis (Operis XL). Reliqua usque ad finem desiderantur, nempe, praeter maximam partem huius capitis XXXVII, integra capita XXXVIII-LIX. Describit hunc codicem Io. Ant. Arri in opusculo inscripto: *Di un volgarizzamento della Quarta Deca di T. Livio giudicato di Gio. Boccaccio dal Teologo Gianantonio Arri, Assistente alla Biblioteca della R. U.*; *Torino, Pomba, 1832, in-8°*. Nimirum doctus vir hanc interpretationem Boccaccio tribuit; edidit autem ex hoc codice integrum prooemium interpretis, eo quod potissimum ipsius sententiam confirmare videatur. Nihil habet de codicis lacunis quae fortasse consulto a librario ad finem perscriptionis suae properante relictae sunt. Prodiit haec quarta una cum prima et tertia; confer editiones superius ad cod. N. I. 7 recensitas. Attamen operae pretium faciet, si quis Dalmatium Decadis primae editorem imitatus, rursus ex hoc nostro codice tertiam et quartam vulgaverit, atque illustraverit.

CODEX IX. N. I. 9.

Recens apographum, constat foliis 140, in-fol., cui hic est titulus:

Dell'Ill. Signor Federico Asinari, Conte di Camerano

DELLE RIME, *libri due.*

IL TANCREDI PRINCIPE, *tragedia.*

DELLE TRASFORMATIONI, *tre primi libri (e principio del quarto).*

Titulo subiecta est epigraphe: *Sors mea mortalis, non est mortale quod opto.* Hunc codicem anno MDCCLXXXV Iosephus Vernazza describendum curavit ab antiquiore exemplari, quod Venetiis asservatur in bibliotheca S. Marci signatum LXV (V. *Bibl. lat. et it. ms. cod. D. Marci*, p. 249), cuius praestantia eruitur ex hac nota (quae in nostro exscripta est): *Lector, multa hic cognosces abrasa atque rescripta. Nam auctor, cum summam manum libello huic adhiberet, id fecit*, etc. Verum omnes quae in Veneto exemplari extant sive liturae, sive emendationes, in nostro apographo exprimuntur. Cui Vernazza haec de auctore documenta a se collecta adiunxit:

I. *Arma propria di Federico Asinari.*

II. *Annibal Caro al Conte di Camerano.*

Excerptum ex epistola, quam inter editas Paduae, anno MDCCXXXIV invenies, t. II, n. 124.

III. *Albero della famiglia del Conte Federico, con notizie storiche. Autografo del Vernazza.*

IV. *Impresa del Conte di Camerano.*

De hoc emblemate confer: Camilli, *Imprese illustri*, Ven., 1586, in-4°, part. I, p. 55; et Ferro, *Teatro d'imprese*, part. II, p. 578 et 669. Demum Vernazza hunc codicem dono dedit bibliothecae nostrae, una cum quatuor aliis codicibus, quos, cum scriptis Camerani colligendis operam dedisset, sibi comparaverat, nunc signatis: N. III. 5, N. III. 17, N. III. 25, N. V. 16. Singulis hanc notam apposuit: *Dono del Barone Vernazza alla Regia Pubblica Biblioteca di Torino, martedì 30 di marzo 1819, nel qual giorno l'Abate Alessandro di S. Marzano agnato del Conte di Camerano è stato aggregato al Collegio de' Teologi.* Iam duo codices in hac bibliotheca extabant; hinc collectio nostra manu exarata Operum Camerani nunc constat septem codicibus signatis: N. I. 9, N. II. 7, N. III. 5, N. III. 13, N. III. 25, N. IV. 24, N. V. 16. In externis vero bibliothecis non alios huius poëtae codices asservari mihi compertum est, quam Venetum et Riccardianum; horum apographa sunt codices nostri N. I. 9, N. III. 13. De Friderico Asinario, Comite Camerani, cive Astensi, qui floruit sae-

culo XV, et famam strenui exercituum Ducis, optimi legati, atque eximii poëtae sibi conciliavit, confer: Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, t. I, parte 4ª, pag. 1161; Tiraboschi, *Storia della lett. it.*, 2ª ed. Mod., t. VII, pag. 1298; Gianfrancesco Galeani Napione, *Vita di Federico Asinari (Mem. dell'Accad. delle Scienze di Torino*, vol. XXII, pag. 123); Vallauri, *Storia della poesie in Piemonte*, t. I, pag. 134-246. Vernazza nihil ipse vulgavit, sed de notitiis, quas collegerat, certiorem fecit Tiraboschium et Napionem. Opera autem Camerani manu exarata edenda tradidit Francisco Prato, typographo taurinensi, ex cuius officina prodierunt anno MDCCLXXXVI, in-4°. Quam editionem improbavit postea Vernazza in suo *Dizionario dei tipografi* etc., ad vocem *Prato*. De singulis Friderici Asinarii operibus, quae in nostris codicibus dispersa sunt, hic colligam, quae monenda mihi videntur.

I. *Le Rime, ossia Sonetti e Canzoni* (*Libri tre:* cod. N. II. 7, N. III. 25; *Libri due (primi):* cod. N. I. 9, N. IV. 24.

Nimirum haec sunt carmina, quae auctor ad Carum misit, atque a Caro laudantur in memorata epistola. Complura ex iis in variis collectionibus primum prodierunt, quas Mazzuchellius recenset, omnia demum in editione Taurinensi.

II. *Tancredi, tragedia* (cod. N. I. 9, N. II. 7, N. III. 5, N. III. 13).

Prodiit primum inepto hoc titulo: *La Gismonda, tragedia di Torquato Tasso* (Parigi, 1586, in-8°). Dein: *Il Tancredi, tragedia del signor Conte di Camerano (Ottaviano) dal signor Gherardo Borgogni di nuovo posta in luce* (Bergamo, 1588, in-4°). De errore monuerunt docti viri, ac demum veri auctoris nomine ornata prodiit in editione Taurinensi. Inter optimas, quae ad saeculum XVI pertinent, recensetur. Complures ex antiquioribus illam laudarunt: Crescimbeni, *Storia della volgar poesia*, pag. 309; Parisotti, *Discorsi Callogerà*, t. XXV, pag. 339; Zeno, *Note al Fontanini*, et *Lett. a P. Pier Cattarina Zeno* (Vienna, 31 genn. 1731).

III. *Delle trasformationi (tre primi libri e il principio del quarto. Poema in ottava rima incompiuto.* Cod. N. I. 9, N. II. 7, N. III. 5, N. III. 25).

Inc.: *Mutate forme in noui corpi io voglio.* Prodiit in ed. Taurinensi.

IV. *Dell' ira d' Orlando (tre libri. Poema in ottava rima.* Cod. N. II. 7, N. III. 25).

Inc.: *L' ira del Conte Orlando ruïnosa* vel *L' ira d' Orlando di Milon dannosa.* Prodiit in editione Taurinensi. Quae editio et minus est laudanda, et est rarissima. Hinc si quis poëtam Astensem rursus edendum suscipiat, omnia praesidia in hac nostra bibliotheca a Vernazza collecta inveniet.

CODEX X. N. I. 10.

Cat. Pas., t. II, p. 439. Cod. XCIV. L, V. 32.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis scriptis 37, et vacuis II, in-fol. oblongo. Autographus.

STANZE, CAPITOLI FAMIGLIARI, E SATIRE *(di Leone hebreo De Sommi).*

Titulus inscriptus est exterius in libri operimento. Nomen vero auctoris et eruitur ex mihi noto autographo, et interiectus est passim versibus. De Leone hebraeo relego ad ea, quae monui ad codicem N. IV. 10. Priora carmina sunt *Stanze pastorali,* atque incipiunt:

" Clori, Clori gentil, Clori cui tanto
" Aggrada il mio martir, Clori superba,
" Per che benigna al mio doglioso canto
" Non ti uolgi men cruda et meno acerba?
" Clori, che presti al giglio, e al molle Acanto
" Puro il candor chel tuo bel petto serba
" Per che in uiso si bella, in cor si cruda
" Ti mostri sempre a me di pieta ignuda?

Quaedam ex carminibus, quae insequuntur, inscripta sunt Caesari Gonzagae Duci Guastallae, insigni matronae Lucretiae Gonzagae, Friderico Cattaneo. Omnia sane laudanda sunt, praesertim quod sint lenia, atque in iis ingenium aetatis, aula Principis, et societas litteratorum *Degli invaghiti,* quodammodo adumbretur. Alia eiusdem auctoris carmina vide in codice N. VII. 50.

CODEX XI. N. I. 11.

Cat. Pas., t. II, p. 436. Cod. LXXXIII. L. III. 15.

Membranaceus, exeunte saeculo XIV, duplici columna exaratus, constat foliis 284, ex quibus quatuordecim priora nullo numero notantur, reliqua ducenta et septuaginta a recentiore numeris distincta fuerunt, in-fol. Sunt aliquot litterae initiales auro variisque coloribus ductae; in margine autem folii decimi quinti (quod notatur numero 1) inter alios ornatus pictos cernuntur stemmata familiae Gonzagae. Codex optimae notae continet:

Libro primo e secondo del POLISTORIO *di frate Nicolao da Ferrara Benedettino, abbate di S. Maria da Gavello, dedicati a Francesco di Gonzaga Signore di Mantova.*

Integrum opus constat quatuor libris, quorum argumenta paullo inferius describam ex ipso auctoris prologo; in iis res narrantur ab origine mundi ad annum MCCCLXXXIII. Codex noster primam operis partem continet, atque exemplar esse videtur, quod a librario transcribendum auctor ipse curavit, atque Francisco Gonzagae obtulit.

— fol. 1. *Qui comincia la tauola per alphabeto del primo e del secondo libro del polistorio.*

Ad calcem indicis librarius haec notavit: « Antonius de mutina scripsit » et incepit principium libri et gratia dei faciet finem ».

— fol. not. 1. *Quì comincia el prologo de Polistorio del Magnifico possente et excelso Signore Meser francesco da Gonzaga Imperiali Vicario generale. Et cetera.*

Auctor in hoc titulo opus suum quodammodo Francisco Gonzagae tribuit eo quod ex illius mandato id susceperit. Prologus autem incipit:

2 Peyron. *Cod. ital.*

Secondo la sententia de Policrato a niuno huomo tanto se conuiene sapere etc. Littera initialis *S* pictam imaginem fratris Benedictini scribentis exprimit, nempe auctoris, cuius nomen et tituli leguntur in ipso prologo sic: *E io fra Nicolo da ferrara del ordene de Sancto benedetto maestro in la sacra theologia Et per la diuina gratia abba del monestero da sancta maria da gauello humile uostra creatura uogliendo compire il uostro sancto proposito e il uostro somamente uirtuoso desiderio Et uogliendo obedire al uostro comandamento o compillado questo libro. nome. Polistorio, il qual nome e greco* etc. — Iuverit prologi locum exscribere, quo auctor de totius operis partitione nos monet: *El primo libro comincia dal principio del mondo e dura infine chelli regi fuorono cacciati de Roma. e comincioe el regimento di consoli. Il quale tempo fuo circa tre millia octo cento nonanti anni E contenni capitoli ducento XXVII. — El secondo libro comincia dal primo regimento di consoli di Roma e dura infino alla prima bataglia punica. Il quale tempo fuoe circa ducento trenta noue anni E contenne capitoli cento trenta quatro. — El tercio libro comincia alla prima bataglia punica e dura infino a lo imperio de octauiano Augusto Il quale tempo durato fuoe ducento quaranta anni Et contenne capitoli ducento octanta noue. — El quarto libro comincia al imperio de octauiano et dura infinno all anno de la natiuitade de Xristo mille tercento octanta tri. e contenne capitoli circa ducento sexanta.*

— fol. 2[b]. *Capituli del primo libro.*

— fol. 7. *Qui comincia Polistorio* etc. — *Deo altissimo e glorioso trino et uno creatore de tucte le cose uisibille et inuisibile celestiale e terenne. In principio creoe il cielo e la terra, il mare* etc.

— fol. 140[b]. *Capitoli del Secondo libro.*

— fol. 143. *Qui comincia il Secondo libro* etc. — *Narate le prescripte ystorie orientale e greche secondo il stillo de Iustino e de Orosio* etc.

Liber secundus desinit sic: *Alora Ptolomeo predicto uccise la madre de Iohanne con dui suoi figlioli predicti e fugissene a ʒenone tirampno de philadelphia Il quale era nominato totila. Amen 1396. — Qui finisce il libro di machabei e de seguitare la ystoria euangelica secundo la*

descriptione dil magistro delle ystorie scolastice Il quale ebe nome petro mangiatore. Dein legitur: *Mille CCCLXXXXVI. Anthonio da Modena scripse questa prima parte de polistorio.* Quod ad alios huius operis codices manu exaratos pertinet, haec notanda sunt. Liber primus continetur etiam in codice Bibliothecae Venetae S. Marci XXXV, inscriptus *Marchioni Nicolao Estensi;* in eo auctor Nicolaus dicitur *abbate di Santa Maria da Savello* pro *Gavello*, uti legitur in nostro. Liber primus et secundus extant in codice eiusdem bibliothecae XXXVI, ac liber tertius et quartus, qui desiderantur in nostro, inveniuntur in altero codice Veneto XXXVII (*). Pariter liber quartus, Nicolao Estensi inscriptus, continetur in codice familiae Rangonii Mutinensis, de quo Muratorius: *Rerum it. script.*, t. XXIV, p. 697. In eo codice auctoris nomen subscriptum est sic: *Compiuto è il Libro del Polistore per me Frate Niccolò da Ferrara, Maestro in Sacra Teologia, e umile abate del Monistero di S. Bartolo appresso Ferrara nel MCCCLXXXVII adì XXV del Mese di Settembre.* Integrum opus adhuc est ineditum. Liber quartus vulgatus fuit a Muratorio (l. c.). Verum doctissimus vir nomen Nicolai Ferrariensis, quod in eo codice est subscriptum, librarii nomen esse existimavit, atque ex aliquot, quae Peregrinus Priscianus adfirmavit, falso arguit, hoc opus adscribendum esse *Bartholomaeo Ferrariensi ex ordine Praedicatorum.*

CODEX XII. N. I. 12.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo.

MEMORIE CRONOLOGICHE E COROGRAFICHE DI BIELLA E SUA PROVINCIA *raccolte dal Dottor Fisico Gio. Tommaso Mullatera, e dedicate agli Ill.^{mi} Sig.^{ri} Sindaco e Consiglieri d'essa città.*

Est exemplar, fortasse autographum, quod typographo commissum est, ut ederetur. Praemittitur opusculum, quod pariter edendum erat typis, sed minime editum fuit: *Ricerche sull'origine e fondazione di Biella e suo distretto per introdursi alla storia delle medesime città.* Auctor videtur esse idem Mullatera.

(*) Confer Zanetti, *Catalogum.*

CODEX XIII. N. I. 13.

Cat. Pas., t. II, p. 439. Cod. XCV. L. V. 36.

Chartaceus, ineunte saeculo XVI, uti videtur, exaratus, constat foliis numero notatis 91, in-fol. parvo.

GL' IMPEGNI NATI PER DISGRATIA *(Commedia in prosa, d'anonimo autore).*

CODEX XIV. N. I. 11.

Cat. Pas., t. II. p. 418. Cod. LI. K. IV. 24.

Chartaceus, saeculo XV, duplici columna, italicis litteris exaratus, constat foliis 260, quorum quinque postrema vacant, in-fol. Margo folii primi recti pictis floribus adornatur; prior litera iniatialis auro ducta est. Codex continet:

FRANCISCI PETRARCE *poëte florentini* DE VIRIS ILLUSTRIBUS *(Italice).*

Inc.: *Romolo fu il primo re de romani e padre della romana republica, huomo primieramente d'altissimo animo et per llarmi grande* etc. Des.: *e per gratia essere liberata sella virtu gloriosissima addio delle onestixime opere e data a compensare con celestiali meriti.* Deinde: *Io francice pauli de Picchard de florenzie scripsi el presente libro de viris lustribus adi XXII di febraio anno domini MCCCCLVI.* Index capitum legitur in folio membranaceo codici praemisso. Codex scatet librarii mendis. Idem vero opus continetur in codice nostro membranaceo N. II. 52, atque in tribus codicibus Bibliothecae Laurentianae, de quibus confer Bandinii Catalogum. Auctor huius versionis existimatur esse quidam *Donato degli Albanzani da Proto vecchio.* Italice haec interpretatio edita est primum: *Pollano, 1476, in-fol.*; dein: *Venetia, 1527, in-8°;* citatur autem in *Vocabolario della Crusca.*

CODEX XV. N. I. 15.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 157, praeter indices, in-fol. Continet opusculum ignoti auctoris.

DELL'ASILO ECCLESIASTICO, *libri due.*

Inc.: *I più di coloro, che scrivono a tempi nostri intorno a capi di Ecclesiastica disciplina, e sopra tutto dell'immunità* etc.

CODEX XVI. N. I. 16.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo.

MEMORIE STORICHE, POLITICHE, ECONOMICHE E GIURISDIZIONALI, *riguardanti la Savoia.*

Auctor est ignotus.

CODEX XVII. N. I. 17.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol.

INSTITUZIONI ED ELEMENTI DEL DRITTO NATURAL SOCIAL CIVILE REGIO ROMANO *(d'ignoto autore).*

Inc.: *I due sostegni d'un governo sovrano sono le leggi e l'armi* etc.

CODEX XVIII. N. I. 18.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 57, in-fol.

RELAZIONE DI MARCO FOSCARINI ALLA REPUBLICA DI VENEZIA *ritornato dalla Corte di Torino, 1° Marzo 1743.*

Editum opusculum. Idem continetur in codicibus O. III. 28, O. III. 48, O. VI. 57.

CODEX XIX. N. I. 19.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 60, in-fol.

RISTRETTO DELLA VITA DI S. TOMASO *Arcivescovo di Cantuaria.*

Inc.: *Nacque Tommaso Becketto nella città di Londra intorno all'anno 1117* etc.

CODICES XX-XXI. N. I. 20-21.

Duo volumina, in-fol. quorum primum constat paginis 520, alterum paginis 608; sive uti notatum est, opus constat paginis 1128. Continet:

L'ARCHIVIO ISTORICO D'ITALIA E DI MONTEREGALE *dal millenario in poi, di Gio. Antonio Boncardo Mongarda di Roburento.*

Est apographum paullo recentius exemplaris nostri signati N. II. 24-26, quod vide.

CODEX XXII. N. I. 22.

Chartaceus, superiori saeculo exeunte scriptus, constat pagellis 372, in-fol. parvo. Continet:

DISCORSI STORICI *dell'Avvocato Angelo Paolo Carena.*

Excidit primum folium, in quo titulus extabat. Idem opus continetur in codicibus O. I. 5, P. I. 3, atque in theca Q. I. 9. Vide quae moneo.

CODEX XXIII. N. I. 23.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 72, in-fol.

VITA, VIRTU', DONI E MIRACOLI *del Servo di Dio Padre* GIAMBATTISTA PREVER *della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri della città di Torino, Dottore in sacra teologia, del luogo di Giaveno, morto sul pulpito del Duomo della stessa città* (di Torino) *istantaneamente, mentre stava predicando per l'apertura del Giubileo Universale, scritta da un Padre della stessa Congregazione suo confidente.*

CODEX XXIV. N. I. 24.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 666, praeter indicem, in-fol. parvo.

Sunt in eo collecta Documenta authentica, sive italice *Memorie*, *Istruzioni*, *Diplomi*, etc., quae Victorius Amadeus II legatis suis de quibusdam litibus Mediolani componendis cum legatis ex Austria ab anno

MDCCVIII ad annum MDCCXII tradiderat, tum legatorum subalpinorum commentaria, litterae, scripta varia de eo negotio, ex quibus plura autographa. Nimirum lis de interpretatione quarumdam conditionum foederis, quod Allobrogum Dux cum Leopoldo Imperatore anno MDCCIII fecerat, nec non et de ratione, qua aliquot in illo pacta servanda essent, exorta erat. Hoc negotium gerendum Victorius Amadeus mandaverat ex intervallo viris, quos nomino: *Conte di Vernone, Marchese Graneri, Intendente Mellarede, Conte Dentis, Contadore Fontana.* Conveniebant legati Victorii Amadei, et legati Imperatoris Mediolanum, ac certabant de iuribus, quae Dux Sabaudiae sibi vindicanda esse censebat potissimum in Viglevanum, atque in aliquot civitates et oppida, quae intra Padum et Ticinum continentur. Lis composita est anno MDCCXII ex iudicio legatorum ex Britannia et Belgio, quorum arbitrio res commissa fuerat. Verum habes in hoc codice documentum sane magni aestimandum historiae patriae, quod aptiorem locum haberet in Regio tabulario. Pars Documentorum, quae ad Comitem Dentis pertinent, collecta sunt in codice P. I. 13.

CODEX XXV. N. I. 25.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 176, praeter indicem, in-fol.

DELLI USI DEL REGNO DI SARDEGNA *circa le materie ecclesiastiche* (compilati d'ordine del Re Vittorio Amedeo II, in Cagliari, 1728, da D. Beleramo).

CODEX XXVI. N. I. 26.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 41, praeter quinque vacua initio, et duo in fine, in-fol. Nullus est codici titulus. Verum in eo exhibetur tragoedia versibus conscripta:

MARIA STUARDA *Regina di Scozia.*

Incipit ex dialogo Reginae cum ancilla:

" Se pur è alcun, che nel volubil giro
" De le cose mortali
" Cerchi, come si caggia o si ruine
" Da nubi di fortuna alti et felici
" A dolorosi abissi
" Di sorti infelicissime meschine
" Senta in me che ragiono " etc.

CODEX XXVII. N. I. 27.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 825, praeter indicem, in-fol.

COMPENDIO DEL COMPENDIO DELLE PRAMMATICHE E LEGGI MUNICIPALI *del Regno di Sicilia.*

CODEX XXVIII. N. I. 28.

Chartaceus, saec. XVII, in-fol. Continet:

I. — COMPENDIO DELLE LETTERE REALI *emanate dalli Re di Sicilia concernenti il governo economico, politico e giuridico di quel Regno.*

Constat opusculum pagellis 36, praeter indicem praemissum.

II. — COMPENDIO DE CAPITOLI *del Regno di Sicilia e delle lettere reali emanate dalli Re contemporanei di quel Regno concernenti il governo economico, politico e giuridico del medemo diviso in due libri. Con loro indici separati.*

Constat opusculum paginis 148, praeter indices.

CODEX XXIX. N. I. 29.

Cat. Pas., t. II, p. 403. Cod. V. D. V. 37.

Chartaceus, saec. XV, duplici columna, italicis litteris exaratus, constat foliis 118, ex quibus num. notantur folia scripta 101. In-fol.

Fol. 1. *Esposizione dell'Apocalissi fatta da Maestro Federico De Renoldo, de' frati Predicatori, detto Federico Veneto.*

Titulus est huiusmodi: *Questa exposition sopra la pocalissi e stada facta per maistro federigo de rinoldo de lordene de i fratri predicatori in padoa.* Inc.: *Questo libro che e appellado la pocalissi tra tuti altri libri de la sancta scriptura se die liezere et oldire cum grande intendimento et deuotion per tre raxon* etc. Desinit (fol. 94) sic: *Et dio el qual e la prima e suma uerità per la soa infinita misericordia et gracia ge faza essere anche nui scripti in lo libro de uita et citadini de la citade santa Ierusalem soura dicta. Amen.* „ Explicit literalis expositio super „ apocalipsim beati Iohanis apostoli compilata et ordinata secundum „ fratrem federicum de uenetiis sacre theologie professorem ordinis pre„ dicatorum ad Instantiam et mandatum Illustris principis ac magnifici „ domini domini Iuniorum francisci de cararia domini padue. M CCC „ LXXXX III die XXII mensis Iunii fuit compilatum hoc opus „ etc.

Fol. 94[b]. *Apochalipsi ad literam (volgarizzamento dello stesso).*

Inc.: *Apocalipsi de yho Christo. La quala dio ha dada a manifestar ali soi serui: che bixogna esser facto tosto* etc. Haec versio prodiit primum Venetiis typis Alexandri Paganini, in-fol. Frater Fridericus, Dominicianus, qui in codice nostro ex agnationis cognomine dicitur *De Renoldo*, notus est nomine, quo a sodalibus appellabatur, *Fridericus Venetus.* Floruit saeculo XIV; sic autem Apocalypseos interpretationem et versionem conscripsit, ut vernaculi sui sermonis modos saepe efferat. Confer de hoc auctore *Script. Ordinis Praedic., edentibus Quetif et Echard,* t. I, p. 706, et *Foscarini, Della Lett. Veneziana*, Venezia, 1854, in-4°, lib. IV, n° 1, ubi in notis laudatur codex noster.

CODEX XXX. N. I. 30.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 145, in-fol. Praefert hanc notam: *Dell'Avv. Giuseppe Luigi Cappa, Sostituito Proc. Gen. di S. M.*, ac continet:

MEMORIE *riguardanti la superiorità territoriale, i diritti, regalie e prerogative spettanti a S. M. ne' feudi e terre delle Langhe.*

Inc.: *La superiorità territoriale, al dire de' più celebri publicisti,* etc. Auctoris nomen desideratur. Verum discimus ex codice P. I, 17 auctorem esse *Montagnini.* Eadem enim commentaria in eo continentur, sed minus ampla, atque ordine mutato. Confer et codicem Q. III, 13.

CODEX XXXI. N. I. 31.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 169, in-fol. Mutilus initio. Continet:

Fol. 1. *Trattato dell'agricoltura di Piero De' Crescenzi, tradotto dal latino in italiano nel buon secolo della lingua (libri XII).*

Plura folia exciderunt initio. Hinc desideratur titulus operis, liber primus, et pars secundi. Incipit codex hisce verbis: ...... *vapori in genere sì nel ventre de la pianta come in tute le altre cosse vaporante, zoè vapore humido et aquoso et vapore secco et ventoso* etc. In fine: " Desinit liber ruralium commodorum ... 1467. V.to Martii. Montissilicis ". Opus editum pluries. Confer *Zambrini, Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV,* etc.

Fol. 137. *Vite di Plutarco.*

Est potius compendium ex Plutarcho. Incipit codex a Vita Pompeii sic: *Pompeo magno fo fiollo de Strabo. Li romani mostrono grandissimo hodio a Strabo chera chapitano ..... e fu uno valentissimo chapitano gienerale*, etc. Index vitarum accuratissimus praemittitur.

CODEX XXXII. N. I. 32.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 46, in-fol. Continet:

I. *Delle ordinazioni a titolo mero di patrimonio (trattato anonimo).*

Inc.: *Fra i molti e gravi ed alla Chiesa non meno che alla republica vantaggiosi decreti*, etc.

II. *Della povertà religiosa.*

Desideratur auctoris nomen; sed auctor est *l'avvocato Angelo Paolo Carena.* Confer idem opus autographum O. VII, 1.

CODEX XXXIII. N. I. 33.

Cat. Pas., t. II, p. 412, Cod. XVI. J. IV. 21.

Membranaceus, aut exeunte saec. XIV aut ineunte XV litteris italicis exaratus, picturis conspicuus, constat foliis scriptis ac numero notatis 93, et uno vacuo ad calcem, in-fol. Continet:

BOEZIO, DELLA CONSOLAZIONE, nullo indicato interpretis nomine; verum duo sunt interpretes. Quum nempe Boëtii opus alternatim constet et carminibus et prosa oratione, carmina exhiberi comperi ex vulgata versione poëtica

(terzine) magistri *Alberto Fiorentino della Piagentina;* pars autem, quae soluta oratione conscripta est, italice redditur per paraphrasin et commentum ab ignoto, quem coniicere licet Venetum ex dicendi modis, quos saepe e veneta dialectu usurpat.

Margo primi folii recti auro, pictisque floribus et hominum imagunculis exornatur, tum stemmate nescio cuius gentis. In prima littera initiali exprimitur Boëtius, quem in carcere costitutum adeunt Philosophia et Scientiae. Simili modo ceterae initiales et capitum et librorum decorantur. Nullus praemittitur titulus. Prologus ignoti interpretis incipit sic: „ L'omo lo quale „ e in tribulation prende conforto quando lui si piangie e lamentase con „ pianti e lagrime narrando la sua tribulation. E la rasion si e che quando „ lo dolor e dentro da lo core e non se manifesta da fuora Ello lo acende „ e arde piu periculosamente si como fa lo fuogo del carbon lo qual e „ scoso „ etc. Initium versionis fit ex hisce versibus, quos librarius mendose retulit:

Io che compusy già uersi e canti
Con studio fiorito son costrecto
De scriuer modi de tristicia e guay, etc.

Uti quisque videt, incipit versio, quae excusa est hoc titulo: *Boezio, Della Consolazione volgarizzata da maestro Alberto Fiorentino*, etc. *Firenze, Manni, 1735, in-8°* (*), sic tamen ut duo priores versus ex editione sint emendandi:

Io che composi già versi e cantai
Con istudio fiorito son costretto.

Est nempe versio, quae citatur in *Vocabolario della Crusca.* Expleto hoc primo Alberti carmine, quo redditum est primum Boëtii, additur, in codice nostro (fol. 2) ab ignoto interprete eiusdem carminis paraphrasis, quae incipit hisce verbis: „ lo boecio lo quale i era uso de ditar e scri- „ uere cose de dillecto e de piaser portando la fior de nominanza e de „ scientia sono al presente constreto de scriuere cose de tribulation „ etc.

(*) Titulum et libri formam refero ex taurinensi exemplari. Sed *Gamba*, *Testi di lingua*, eamdem editionem recenset: *Boezio*, *Della consolazione filosofica*, etc., in-4°. Coniicio, eamdem editionem in-4° recusam fuisse in-8°, omissa in titulo voce *filosofica*.

Sequitur (fol. 2 verso) caput prosa oratione scriptum, quod statim in Boëtio post carmen venit. Verum illius versio et alia est a versione Alberti, et est potius commentum, quam versio, uti vel ex paucis hisce verbis patet: „ Pensando nel mio dolore como io el podesse scriuere e „ manifestar e per aleuiamento del mio dolor e perche fosse manifesto „ a lo mondo la casion de la tribulation mia aparssemi una donna de „ gran reuerentia „ etc. Inde (fol. 3^b^) rursus Alberti versio apparet, eo quod in Boëtio rursus carmen extet:

Oime como la mente e atufata
Nel basso strabuchevole profondo
Sia inpigrita et di virtu priuata.

Hac eadem ratione per totum codicem alternatim exhibentur et paraphrasis ignoti interpretis et versio poëtica magistri Alberti, omissa huius parte prosaïca. Ad calcem quinti libri (fol. 92^b^) haec leguntur paullo recentiori manu adiecta: *Qui finisce il libro di Boetio de Philosophie Consolatione Traduto in lingua venetiana.* Revera sermo contextus est dictionibus venetis, quae me monent de stilo Friderici de Rinoldo veneti. Subiicitur (fol. 93) capitulum de laudibus Boëtii, quem inter sanctos viros christianos ignotus ille recenset. Inc.: „ La perfection de la natura humana „ sta in cognoscer e in la rasion per la qual l omo e differenti da tutti „ li animali bruti „ etc. Desinit: „ E luy per li suo meriti si aquista che „ nuy siamo degni de esser citadini di quela biade citade de uita eterna „ in secula seculorum Amen. Finito e il libro riferamo gracia a Christo „. Quod ad textum Alberti Florentini spectat, sane multis librarii mendis scatet; sed, his facile sublatis, editio Florentina ex codice nostro emendari potest. Remanet igitur, ut, speciminis causa, aliquot varias lectiones depromam ex libro primo, quas fere omnes a Costantio Gazzera, ni fallor, ad marginem editi exemplaris huius bibliothecae adnotatas inveni:

Ed. p. 9.... *Di scriver canti di tristizia e guai.*
Cod. f. 1.... *De scriver modi,* etc.
Ed. p. 9.... *Non ha vincer potuto alcun timore.*
Cod. f. 1^b^... *Non han vincer potuto,* etc.
Ed. p. 9.... *Perchè essendo nel glorioso fiore.*
Cod. f. 1^b^... *Però che essendo,* etc.
Ed. p. 12... *Sta impigrita, di virtù privata.*
Cod. f. 3^b^... *Sia impigrita et di virtù privata.*
Ed. p. 13... *La terra adorna con allegre piante.*
Cod. f. 4... *La terra aliegre con novelle piante.*

Ed. p. 13.... *Abonda d'uve e di frutti belli.*
Cod. f. 4.... *Abonda d'uve e de fructi si belli.*
Ed. p. 14.... *Verberi de Tracia.*
Cod. f. 5.... *Con verberi di Tracia.*
Ed. p. 2..... *Sicchè la Luna per te si governa.*
Cod. f. 10^{b}.. *Di che la luna*, etc.
Ed. p. 23.... *Nè lascia* . . . .
Dalla tua legge eterna mai sciolta
Cosa movuta dal tu' *atto puro.*
Cod. f. 10^{b}... *Ne lasa* . . . .
De la to legie eterna andar disciolta
Cosa mouuta d alguno *acto puro.*
Ed. p. 24.... *Per lacerare qual potesse meno.*
Cod. f. 11.... *Per lazerar chi piu de lor puo meno.*
Ed. p. 24.... *Perocchè l'onda salata ci copre.*
Cod. f. 11^{b}... *Pero che l onda salta e si ci (copre?).*
Ed. p. 28.... *Le stelle chiuse sotto nebbia scura.*
Cod. f. 15.... *Le stelle ch anno chiusa nebbia schura.*
Ed. p. 29.... *Scaccia la speranza e la paura.*
Cod. f. 15.... *Scacciando* etc.
Ed. p. 29.... *Che porta seco la mala natura.*
Cod. f. 15.... *Che porta seco la mala ventura.*

CODICES XXXIV-VII. N. II. 1-4.

Quatuor volumina Miscellanea, in-4°, ubi collecta sunt autographa quaedam prima *(prime bozze, minute)* variaeque chartae de variis argumentis virorum aliquot sub Emmanuele Philiberto et Carolo Emmanuele I insignium, ac potissimum de re militari duorum praestantissimorum, quos Dux Emmanuel Philibertus ad sua stipendia arcessiverat *Ferrante Vitelli* et *Federico Ghislieri*, tum quaedam ipsius Caroli Emmanuelis de insignibus gentiliciis.

In codicum numero, qui a Regio tabulario ad hanc bibliothecam pervenerunt, recensendi sunt hi quatuor; nec tamen recensiti fuerunt ab auctoribus editi catalogi, quia fortasse potius rerum farraginem, quam codices existimaverint. Continent enim opuscula prima tantum manu exarata, et sic pluries emendata nec semper expleta, ut, nisi rescribantur et expleantur, auctores ex intimis pluteis edere non audeant. Sed haec nostra ex ipso auctorum nomine sunt aestimanda, maxime quum nitidiora exemplaria, quae inde comparata fuisse coniicimus, nunc desiderentur. Magna quidem voluminum pars impletur scriptis Vitellii et Ghislierii, de quibus confer, quae doctissime conscripsit Carolus Promis in libro: *Gl'ingegneri militari che scrissero in Piemonte*, etc. (*). Utilem operam ambo praebuerunt in primis Duci Emm. Philiberto; obierunt, regnante Carolo Emmanuele, qui illos, aeque ac pater suus, plurimi fecerat. Hinc patet, cur illorum scripta, vel nondum expolita, curiose post illorum mortem collecta sint et una cum aliquot eiusdem Ducis autographis in hisce Miscellaneis compacta. Quae saepe memorat clarissimus Promis, qui inde plurima atque nova decerpsit in enarranda utriusque vita. Praeter scripta militaria, non pauca extant, quae ipse Ghislierius de rebus Romanorum Pontificum sui temporis a suo amanuense, nescio unde, transcribenda curavit; erat enim consanguineus Pio V et Cardinali Michaëli Bonelli, ita ut rerum familiarium studiosus dicendus sit. Sunt quaedam de institutis Venetae Reipublicae, quae inter Vitellii chartas extitisse videntur, utpote cui a Venetis negotium datum fuerat, ut Corcyrae muros firmaret. Accedunt alia aliorum opuscula; sed iam omnia recensebo.

Tom. I. 1° *Lettera di un accademico immascherato a Carlo Emanuele (I) Duca di Savoia, 1626.*

2° *Lettera della Regina di Scotia a Pio V, l'anno 1570.*

Haec epistola, cuius continuationem quaere post tria folia (eorum enim ordo turbatus est) exarata est manu illius ex Ghislierii scribis, qui exaravit etiam opuscula in hoc primo tomo signata numeris 3°, 4°, 10°, 13°, 16°, 18°, et in tertio num. 1°, 17°, 20°, et in quarto numero 14°. Scribam autem fuisse Ghislierii patet et aliis indiciis et eo potissimum, quod in tomo quarto suum opusculum manu huius scribae inchoatum ipse Ghislierius

(*) Prodiit in tomo XII, *Miscell. di Storia Patria*, atque etiam seorsim ex Regia Typographia Taurini.

prosecutus sit. Huius autem opera usus est praesertim in transcribendis opusculis, quae ad Pium V aut ad res Ecclesiasticas quodammodo referuntur. Erat enim, ut iam monui, aut ferebatur consanguineus Pio V.

3° *Creatione di Sisto V.*

Ex charactere scribae, de quo monui supra n. 2°. Continuationem opusculi ob turbata folia in compactione libri quaere paullo inferius ad n. 10°.

4° *Carta escripta de mano propria de sa Magestad alla Sanctitad de nostro Sancto Padre Papa Pio V, sobra la prison del Principe Don Carlos. De Madrid a 20 Hennaro 1560.*

Sequitur eiusdem Regis Philippi II: *Lettera del Re Cattolico al Vice Re di Napoli. Madrid, 22 gennaio 1568.* Haec omnia exarata sunt a Ghislierii scriba, de quo supra ad n. 2°.

5° *Minuta di lettera di Federico Ghislieri intorno al giuoco di spada. (Carattere del segretario con le correzioni autografe).*

6° *Copia di lettere del Re di Spagna, Francia e del Pontefice Paolo V, sopra l'affare dei Veneziani.*

7° *Dichiarazione del Ghislieri in favore del Romano Michelangelo Sorci alla difesa di Vercelli.*

Inc.: *Noi Fiderico Ghisliero per gratia del Serenissimo di Sauoia Marchese di Roasenda, Mastro di campo Generale, Colonnello del Reggimento della sua guardia et Consigliero di guerra.* V. Promis, l. c., pag. 207, in notis.

8° *Lettera autografa di Francesco Patrici, data di Ferrara, 1586, a Gio. Batt. Benedetti, matematico del Duca di Savoia, intorno alla Geometria stampata dallo stesso Patrici, autore eziandio di opere militari.*

9° *Compendio della vita di Belisario, Generale di Iustiniano Imperatore.*

10° *Diverse memorie storiche.*

Huiusmodi est titulus recentior. Sed est continuatio opusculi de Sixto V, quod recensui ad n. 3°. Accedunt nomina quorundam militum ex familia Ghislierii ab an. 1284 ad an. 1445, ex charactere scribae, de quo monui ad n. 2°.

11. *Relatione del palazzo d'Ambrosio Picciotto Romano posto su la piazza della Ternità de' Monti in Roma.*

12. *Dell'impero de' Turchi (frammento di relazione).*

13. *Di Pio V (memorie storiche).*

Exarata sunt a Ghislierii scriba de quo ad n. 2.

14. *Parere dato a S. A. R. di Savoia sovra gli affari correnti, ossia della tregua seguita in Fiandra e della pace con la Francia etc. (Regno di Carlo Emanuele I).*

15. *Copie de la genealogie des illustres Contes de Sauoye faicte sur le tableau qui est de l'abbaye d'Aultecombe.*

Apographum hoc pertinere videtur ad saeculum XVI. Alter titulus ab exemplari exscriptus est huiusmodi: *Sensuyt la genealogie des illustres Seigneurs Contes de Sauoye jadis, leurs prosperites accroysementz d'honneur et titres de biens et aussy de leurs desastres escripts de briefue sustance*, etc. Inchoatur historia ab Othone Duce Saxoniae sic: *Lan de grace notre Seigneur courant neuf centz cinquante quattre Othe de Saxogne*, et ducitur ad mortem Amedei VII, quae evenit *le premier jour de novembre le mil trezs centz nouante vng*, quibus verbis clauditur chronicon. Exemplar, ex quo hic codex descriptus est, laudat Guichenon, in praefatione *Histoire généalogique de la Maison de Savoye*.

16. *Varie sorti di elletione del Papa.*

Character est scribae, de quo ad n. 2.

17. *Abbrege de ce qui sest passe en l'armee des treitres depuys le vingt.me de Iuing 1587, qu'ils partirent pour venir tourmenter la france jusques au treiz de decembre 1587.*

18. *Discorso imperfetto di varie dignità ecclesiastiche.*

Character est scribae, de quo ad n. 2°.

19. *Relatione dello stato et imperio del Turcho.*

Inc.: *Non è piazza sì forte o impresa tanto difficile.*

20. *Totila Re de' Gothi.*

Inc.: *Coreua l'anno della salute humana cinque cento e duoi*, etc.

21. *Quattro ultimi capi del Discorso del Campanella fatto al Re di Spagna per farsi monarcha di tutto il mondo.*

22. *Appunti militari.*

23. *Compendio della vita di Lucio Metello, Console Romano l'anno dalla fondazione di Roma 502.*

24. *L'origine de l'escu de France.*

Haec spectant ad fasciculos, de quibus dicam paullo inferius, t. II, n. 2°, horum Miscellaneorum.

25. *De la Maison de Avellano.*

Tom. II. 1° *Diverse secreti massime per la composizione dell'oro (sec. XVII).*

2° *Discours sur diverses Plantes.*

Huiusmodi est titulus a recentiore appositus. Verum sermo est de plantis non ea ratione, qua docti, sed qua poëtae de iisdem loquuntur, ut appareat, quo nam pacto quaedam plantae pingendae sint in stemmatibus. Imo graece graecorum poëtarum versus saepe referuntur. Ad

haec sunt passim delineata scuta, in quibus stemmata iis plantis effigienda essent. Verius, breviusque dicam, hic haberi disiunctos chartarum fasciculos, ex prima amanuensium perscriptione cum emendationibus, eximii illius *Recueil d'Armes*, cuius auctor fuit potissimum Carolus Emanuel et volumina, non sane pauca, nunc asservantur in Regis Bibliotheca. Quae si adiveris, facile disces, haec nostra esse dispersa quaedam illius operis prima exemplaria, in quibus eorumdem amanuensium manum, tum manum Petri Boursier, qui fuerat *Segretario dell'Ordine dell'Annunciata* et manum ipsius Ducis, qui complura addidit et emendavit, recognosces. Complura sunt, quae Carolus Emanuel adnotavit manu sua *du Ionc: Iay trouue en se recceul d'armes, etc.* Sunt vero Petri Boursier aliquot carmina, de quibus ipse notat: *Composui Divo Carolo Emanueli.*

3° *De verborum significatione.*

Est fragmentum Lexici latini, partim in foliis membranaceis, partim in chartaceis, saec. XVI. Incipit a littera T, sic: « Tritheoite dicti sunt « quidam heretici, qui sicut tres persone in trinitate ita tres asserunt deos « esse, et componitur a tres et theos Triticeus », etc.

4° Τοῦ Δοξοπάτρου Ἰω. ῥητορικαὶ ὁμιλίαι εἰς τὰ τοῦ Ἀφθονίου προγυμνάσματα. *Doxopatri Ioannis rhetoricae dissertationes in Aphtonii progymnasmata.*

Inc.: Τοῖς ἐκ ποιητικῶν μαθημάτων. Fragmentum est huius operis.

Tom. III. 1° *Discorso dell'artigliaria (di Federico Ghislieri).*

Abest auctoris nomen; illud indicat Promis, l. c., pag. 223, n. XVI. Opusculum est mutilum initio et fine. Idem est amanuensis, ac qui opuscula de Pio V exaravit.

2° *Ordine della militia Polacca.*

Cum emendamentis auctoris.

3° *Discorso sopra il combattere in campagna.*

Uti videtur, Ghislieri. Titulus extat ad calcem.

4° *Della disciplina militare (di Federico Ghislieri).*

V. Promis, l. c., p. 221, n. XIII. Mutilum initio. Est primum specimen operis, quod pariter manu exaratum extat in pluteo librorum de arte militari, olim signatum G. III, 1, nunc vero K. I, 4, ac refert titulum: *La real disciplina militare et altri disegni di fortificationi et battaglie dedicate all'Altezza di Sauoya* (Em. Filiberto) *da Federico Ghisigliero.*

5° *Della Militia armata di moschetto e picca.*

Idem character, qui in n. 3°, nempe Ghislieri.

6° *Costituzioni militari della Republica di Venezia.*

Sic titulus paullo recentior. In fronte autem legitur antiquiori charactere: *1558, Die X Decembris in Rogatis.* Inc. *Essendo a proposito obuiar alli molti disordini,* etc. Inscribitur in margine *all'Illmo S. Sforza Pallavicino.*

7° *Tractatus de militia Regni Poloniae.*

8° *Discorso di Giorgio Basta d'intorno alla lancia, et alla corazza.*

Memorat hoc ineditum opusculum Carolus Promis, l. c., p. 225.

9° *Discorso sopra la maniera di disporre un'armata.*

Titulus a recentiore appositus. Character opusculi, uti ad n. 3, simillimus characteri Ghislieri. Sunt commentaria et animadversiones ex prima perscriptione. Legitur nomen Ghislieri, non utpote auctoris, sic: *Mag° Sig. mio Oss^mo il Sig. Federico Ghislieri.*

10. *Institutione della militia Piemontese.*

V. Promis, l. c., pag. 225, n. XX. Primum autographum cum emendamentis. Sequitur alterum autographum eiusdem opusculi etiam rudius.

11. *Della militia Piemontese (altro frammento).*

Inc.: *Seren. Signore. L'Altezza vostra Serenissima ha conosciuto che i Piemontesi,* etc. Quaedam edidit Promis, l. c., p. 226.

12. *Copia tratta dal 1° delli Priueligiati approbati dall'Ill. et Ecc. S. Procuratore Generale Foscarini, 1577.*
13. *Copia tratta dallo libro Registro delli ordeni fatti per l'Ill. et Ecc. Sig. Giacomo Foscarini Procuratore Generale et Inquisitore nel Regno di Candia*, etc.
14. *Discorso sopra la maniera di disporre un'armata (di Federico Ghislieri).*

Titulus recentior. Autographum cum emendamentis. Foliola 40. V. Promis, l. c., p. 223, n. XIV.

15. *Discorso sopra la maniera di maneggiar la spada (di Federico Ghislieri).*

Autographum, uti videtur, ex characteris forma n. 3°.

16. *Alcune particolaritadi delli Squadroni de Infantaria, dell'ordine che si puol tenere per ottener victoria (di Federico Ghislieri).*

Duo folia autographa cum emendamentis, non memorantur a Promis.

17. *Dichiaratione dell'offitio del Sergente Generale (di Federico Ghislieri).*

V. Promis, l. c., p. 223, n. XVII. Ex charactere amanuensis, de quo monui supra ad t. I, n. 2°.

18. *Discorso delle armi (sì) in generale che in particolare.*

Inc.: *La natura diede all'uomo la difesa*, etc. Fortasse eiusdem Ghislieri.

19. *Discorso sopra la disciplina militare (del Ghislieri).*

Inc.: *Discorrendo coll'Ill. Cardinale Sforza mi disse*, etc. V. Promis, l. c., p. 222, n. XIII. Autographum ex ea characteris forma, de quo sub n. 3°.

20. *Capitoli, che dimanda l'Ecc. S. Gio. Battista Dal Monte ai capitani nell'esamine al servitio della Ser. Republica di Venetia.*

Ex Ghislieri scribae charactere, de quo monui supra ad t. I, n. 2°.

21. *Discorso soura l'arte di far la guerra (di Federico Ghislieri).*

Inc.: *Hanno costumato le monarchie grandi*, etc. V. Promis, l. c., pag. 223, n. XV.

22. *Discorso sopra la maniera di combattere presso gli antichi Romani.*

Tom. IV. 1° Bartholomaei Richelmi epistola *Ioanni Baptistae Benedicto Philosopho et mathematico primario serenissimi Ducis Sabaudiae*, de quibusdam problematibus. — Data Nicaeae, Cal. Maii, 1586.

2° *Risposta alla domanda fatta dal Duca di Savoia: se convenghi allargar Turino fortificandolo, et se la fortificatione alla destra et alla sinistra debba farsi, o prolungarsi fino al Po, et anche se si debba fortificando le colline tor questo fiume nel mezzo (autografo di Federico Ghislieri, mancante in fine).*

V. Promis, l. c., p. 219, n. XI.

3° *Scritture et oppositioni per la fortezza di Corfù e Summario di oppositione alle altre oppositioni (di Ferrante Vitelli).*

V. Promis, l. c., p. 172, n. I et II.

4° *Apparecchi per la fortificatione d'una piazza (abbozzo del Ghislieri).*

Nomen auctoris legitur in extrema pagella vacua. Videtur esse opusculum, quod memorat Promis, l. c., p. 218, n. VII.

5° *Abbozzo di relazione al Doge di Venezia intorno alle fortezze del Lido (di Ferr. Vitelli).*

Inc.: *Per ubbidire a quanto mi ha comandato da parte di V. Serenità*, etc. Non memoratur, ni fallor, a Promis. Aliud enim est opusculum ab eo, quod ille memorat pag. 172, n. V. Vide paullo inferius ad n. 10°.

6° *Relazione intorno il sito di Ragugia, o Ragusia (di Ferr. Vitelli).*

V. Promis, l. c., p. 174, n. XVIII.

7° *Pareri di Giulio Savorgnano sopra la fortificazione di Corfù (1574).*

1° Inc.: *Della fortificattione che al ponte si po fare*, etc.
2° Inc.: *A bocca ho detto il parer mio*, etc. Idem opusculum repetitur infra sub n. 12°.

8° *Parere del Sig. Sforza Pallavicino sopra la fortifficatione di Corfù (in risposta al Savorgnano, 1574).*

Idem infra ad n. 12°.

9° *Parere del Sig. Marchese Rangone sopra Corfù (1574).*

Inc.: *Sendo debitore per obligo del loco*, etc. Idem infra ad n. 12°.

10. *Relazione al Doge sopra la fortezza di Corfù (due scritture di Ferr. Vitelli, Venezia, agosto 1876).*

1° Inc.: *Sebbene non si suole.*
2° Inc.: *Dappoi che io fui ultimamente*, etc. V. Promis, l. c., p. 172, n. V. Eadem vide infra sub n. 12°.

11. *Oppositioni che si possono fare alla fortificatione nuova di Corfù (di Ferr. Vitelli).*

V. Promis, l. c., p. 172, n. IV.

12. *Pareri di Giulio Savorgnano, Sforza Pallavicino, Marchese Rangone e Ferrante Vitelli sopra la fortificazione di Corfù.*

Eadem quae recensui paullo superius sub n. 7, 8, 9, 10. Additur *Lista delle prouisioni.*

13. *Polizza a Sua Serenità per le prouisioni per la nuova fortificatione et sollicitarla per il tempo (di Ferrante Vitelli). Da S. Giorgio, 2 ottobre 1576.*

V. Promis, l. c., p. 172, n. VI.

14. *Discorso del Colonnello Pompeo Floriani da Macerata per fortificar fortezza.*

Ex charactere scribae, de quo monui ad t. I, n. 2°.

15. *Discorso del Sig. Federico Ghisliero.*

Inc.: *Fortezza è un sito fatto in un modo dalla natura o dall'arte,* etc. Opusculum exarari coeptum est a Ghislieri scriba de quo monui superius ad t. I, n. 2°. *Miscell.* et expletum est manu ipsius Ghislieri. V. Promis, l. c., p. 219, n. IX.

16. *Relazione di Bernardino Cresci Romano, capo de' bombardieri delle Galere di S. B. sopra la pianta e fortificazione di Città Vecchia alla Santità di Nostro Signore Papa Paolo V.*

17. *Relazione di diverse piazze marittime, e particolarmente di quelle che sono nell'Italia.*

Huiusmodi est titulus paullo recentior. Sed est: *Istoria del viaggio per mare del Principe Giovanni Andrea Doria, nell'estate dell'anno 1569 narrata da Gio. Felice di Poggio e da lui dedicata al Sig. Gio. Maria Agamonio.* Inc.: *L'obligo che i moderni han da portar agl' antiqui*, etc. Epistola, quam auctor praemiserat ad dedicandum opus, inepte a compactore librario reiecta est paullo inferius ad n. 24.

18. *Sommario dell'inquisitione contro cinque congiurati contro la Ser. Casa Farnese, nel 1612.*

19. *Relatione dell'apparato et ordine che tiene l' essercito del Conte Mauritio nel marchiare con disegno di farsi strada per forza per mezza la Brabanza et dar soccorso ad Ostenda assediata.*

Exarata a Ghislierii scriba.

20. *Copia di una lettera scritta da Matteo Sezzano Governatore dell' Inclusa all' Agente dell' Arciduca Alberto in Milano per discarico suo d'aver reso la villa.*

21. *Breue summario dello Estrenuo Francesco Malacreda delle cose che appartengono alla sicuratione delli Stati di Principi sì per natura che per arte.*

22. *Parere dell' Estrenuo Francesco Malacreda sopra la fossa con acqua et asciutta.*

23. *Narrazione dell' assedio fatto da Turchi di Giavarino nell' Ungheria (di Federico Ghislieri, con correzioni autografe).*

V. Promis, l. c., p. 216, n. III.

24. *Al molto magnifico Sig. Gio. Maria Agamonio Castellano et Comissario per Sua Beatitudine in Civita Vecchia. Gio. Felice di Poggio medico, il dì 20 di ottobre 1569.*

Est nempe epistola dedicationis operis, quod recensui sub n. 17°.

25. *Discorso sovra la fortificazione delle piazze (di Federico Ghislieri).*

Autographum cum emendamentis. Inc.: *È comune sentenza de Soldati, et ancor d'Architeti militari,* etc. V. Promis, l. c., p. 218, n. VIII.

26. Idem opusculum, cum titulo recentiori: *Discorso sopra la maniera d'assediare e difendere una piazza.*

Pariter autographum cum multis emendamentis. Inc.: *È comune sentenza,* ut supra. V. Promis, l. c., p. 219, n. X.

27. *Relazione del Cresci della fortezza di Cività vecchia indirizzata al Papa, con la risposta al parere del Cresci (mancante in fine).*

28. *Parere (del Vitelli) sopra le fortezze dei Lidi.*

Inc.: *Dal porto di Malamocco,* etc. Exterius legitur: *Del Vitelli, Relatt. della fortezza del Lido fatta in Venetia.* V. Promis, l. c., p. 174, n. XVI.

29. *Relazione sopra la fortezza di Corfù (di Ferr. Vitelli) 1° esemplare.*

Inc.: *Poi che Vostra Serenità fu seruita comandarmi.* Sequuntur ad n. 30, 31 duo alia exemplaria eiusdem operis.

30. *Scrittura et rellation prima fatta a Sua Serenità della fortezza di Corfù (di Ferr. Vitelli) 2° esemplare.*

Inc.: *Poichè Vostra Serenità,* ut supra. Est alterum exemplar superioris operis. V. Promis, l. c., p. 173, n. VIII.

31. *Scrittura et rellation prima fatta a Sua Serenità della fortezza di Corfù (di Ferr. Vitelli) 3° esemplare, con emendamenti dell'autore.*

Inc.: *Poichè Vostra Serenità,* etc. ut supra.

32. *Relazione della fortezza di Corfù (di Ferr. Vitelli).*

Huiusmodi est titulus recentior, sed est *Il computo della spesa*. V. Promis, l. c., p. 173, n. VIII.

33. *Scrittura et parere del Vitelli di quanto si possa fare per maggior sicurezza della fortezza vecchia di Corfù.*

Hic titulus legitur exterius ad calcem. V. Promis, l. c., p. 173, n. IX.

34. *Copia di quello che si possa fare alla fortezza vecchia (di Corfù). Lettera del Vitelli al signor Giacomo Foscarini Provveditore di Corfu, 20 novembre 1577.*

V. Promis, l. c., p. 173, n. X.

35. *Rellatione dei siti della fortezza di Corfu, con il conto di quello che è fatto et che resta a fare, per esser del tutto finita. Lettera di Ferr. Vitelli, corroborata dalla firma degli ingegneri Io. Iacomo Fiumizello e Gio. Batta Buonhuomo.*

V. Promis, l. c., p. 173, n. XI.

36. *Viaggio dell'Ill. Sig. Ferrante Vitelli fatto da Venetia a Corfù comenciando alli XV di ottobre fino alli XXIII di novembre l'anno 1576.*

V. Promis, l. c., p. 173, n. XII.

37. *Spiegazione delle tavole astronomiche di Guasmo Reinoldo, 1562.*

CODEX XXXVIII. N. II. 5.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 41, praeter aliquot nullo numero signatis, in-fol.

RELATIONE DEL PATRIMONIO REALE DEL REGNO DI SICILIA, *secondo lo stato presente dell'anno 1713, con alcune avvertenze.*

Confer codicem N. III, 28.

CODEX XXXIX. N. II. 6.

Cat. Pas., t. II, p. 437. Cod. XC. L. V. 21.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 35, in-fol. Patet, codicem constitisse quadraginta foliis, numero romano notatis; in nova codicis attriti compactione desunt folia notata I, XI, XII, XIII, XL. Codex continet:

I TRIONFI DI FRANCESCO PETRARCA, *con commenti in margine.*

Folium primum, quod excidisse monui, solum titulum retulisse videtur. Incipit autem opus ad folium II, quod tamen animadvertas velim a structore librario inversum esse, ut pars recta, quae incipit: *Esser felice non poi tu già mai*, esse debeat pars versa. Altera vero pars, quae incipit: *La nocte*, *che seguì l'oribil caso* sit recta. Pariter inversum est fol. III. Nisi haec duo folia recte collocentur, textus inordinatus est.

— fol. II. *La nocte che seguì l'oribil caso.*

Primum commentum: *La nocte* etc. *Questa fo del zorno sesto de aprille 1438* (sic; corrige 1348), *ora matutina che laura a signo l'ultima*

ora de suoi sospiri. va in questo libro (fol.) *XXI e trouerai vno hornatissimo ephithaphio fato per franʒescho petrarca el qual prinʒipia: Laura* etc. Revera ad folium XXI (nunc 17) legitur: *Laura propriis uirtutibus illustris* etc. Quod documentum etiam in codice nostro N. IV, 52 reperitur, ac prodiit in quibusdam editionibus.

— fol. IIII. *Nel cor pien d'amarissima dolceʒʒa.*

Hoc inter carmina ab ipso Petrarcha reiecta edi solet.

— fol. VII. *Stanco già di mirar, non satio ancora.*

— fol. VIIII[b]. *Nel tempo che rinoua i miei sospiri.*

Desinit hoc carmen mutilum (folio X verso) sic: *Mansueto fanciullo.*

— fol. XI, XII, XIII exciderunt.

— fol. XIIII . . . .
Che a mia difessa non a ardîr ni forʒa.

Nimirum ob memoratam lacunam foliorum desiderantur centum viginti sex versus, qui primi veniunt in carmine cuius initium: *Era sì pieno il cor di meraviglia.*

— fol. XIIII[b]. *Poscia che mia fortuna in forʒa altrui.*

— fol. XVII. *Quando uidi in un tempo et in un locho*
Domita l'altereʒa de gli Dei
E l'orgoglio degli huomini ad un giocho.

Tres priores huius carminis versus retuli, eo quod aliter legantur ab editis.

— fol. XX. *Quella legiadra et gloriossa donna.*

— fol. XXII. *Da poi che morte trionfò del uolto.*

— fol. XXIV. *Pien d'infinita e nobil merauiglia.*

— fol. XXV. *Io non sapea da tal uista leuarme.*

— fol. XXVIII. *Del aureo albergo con l'aurora inanci.*

— fol. XXX. *Da poi che soto il ciel cossa non uidi.*
— fol. XXXII. *Finis.*

Folia XXXIII-XXXVIIII referunt commentaria. Folium XL extitisse facile coniicimus, sed vacuum.

CODEX XL. N. II. 7.

Cat. Pas., t. II, p. 438. Cod. XCII. L. V. 26.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 302, in-fol. Codex eleganti scriptura et tegumento insignis continet:

Del Sig. Federigo Asinari conte di Camerano:
SONETTI E CANZONI *(ossia le rime).*
IL TANCREDI PRENCIPE, *tragedia.*
DELLE TRASFORMATIONI, *tre primi libri e principio del quarto.*
DELL'IRA D'ORLANDO, *tre libri.*

Carmina *Sonetti e Canzoni* distribui solent in tres libros. Haec distinctio minime apparet in hoc codice: verum carmina eodem ordine extant, quae in tres libros distincta alii codices exhibent. Confer quae de singulis hisce operibus, eorumque auctore moneo ad codicem N. I, 9.

CODEX XLI. N. II. 8.

Cat. Pas., t. II, p. 436. Cod. LXXXIV. L. III. 21.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis num. notatis 38, in-fol.

TRATTATO DELLE CAUSE DELL' HISTORIA, *di Francesco Ferrero d'Ancisa. Al Serenissimo Carlo Emanuele, Duca di Savoia, Prencipe di Piemonte,* etc.

Exemplar originale.

CODEX XLII. N. II. 9.

Chartaceus, superiori saeculo exaratus, constat paginis 398, praeter indicem, qui constat duodecim paginis, in-fol. Continet:

DISCORSI SOPRA ALCUNE FAMIGLIE NOBILI DEL PIEMONTE, *di Monsig. Francesco Agostino Della Chiesa, Vescovo di Saluzzo, con un' Aggiunta composta da uno scrittore incerto dopo la morte del precedente autore.*

CODEX XLIII. N. II. 10.

Chartaceus, saec. XVII, folia sunt numero plura, quam tercentum, in-fol.

ZIBALDONE, *Storico.*

Res a plurimis scriptoribus tum sacris, tum prophanis excerptae ad quaedam capita redacta sunt. Nimirum:

I. *Degli Oracoli.*
II. *Delle Origini, o principii di religioni, regni, fazioni,* etc.
III. *Profetie.*
IV. *Heresie.*
V. *Protestationi de' Principi in publiche congregationi contra altri suoi nemici con le risposte et repliche.*
VI. *Ordinanze d'Eserciti.*
VII. *Orationi de' Principi nelle gran calamità loro.*
VIII. *Consulte di guerra.*
IX. *Sepolture de' Principi.*
X. *Origini d'ordini de cavallieri, titoli,* etc., *dignità,* etc.
XI. *Origini et caggioni d'isole, fonti, mari,* etc.
XII. *Degli Unguenti e dell' Olio.*
XIII. *Officii et officiali sopra le miniere.*
XIV. *Comedie e Tragedie.*

Pauca omnino.

XV. *De metalli e delle monete.*
XVI. *Acquisto di Stati.*

CODEX XLIV. N. II. 11.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis scriptis 28, tum pluribus vacuis in fine, in-fol. parvo. Codex singularis.

In tergo libri: *Consegna de' forestieri che sono in Turino fatta li 29 genaro, 1590.* Dein in fronte libri: *Consegna degli forestieri fatta li 29 di Gienaro 1590. Secondo si sono consegnati senza ordine, cossi gli scrivo per brevità.*

CODEX XLV. N. II. 12.

Cat. Pas., t. II, p. 418, Cod. LIV. K. IV. 27.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis num. notatis 328, in-fol. Continet:

DE I DETTI ET FATTI MEMORABILI DELLE DONNE *dal principio del mondo sin alla nostra età (1590 circa) trati con breuità da i più nobili et eccellenti autori per il Sig. (Scip. della Chiesa).*

Non recte in edito catalogo scribitur: *sine auctoris nomine.* Nomen quidem *Scip. Della Chiesa* obliteratum fuit; sed adhuc sub novis calami tractibus latens introspicitur. Opus non ordine chronologico digestum est, sed per virtutum classes, quibus mulieres quaedam praestiterunt. Auctor res ex variis scriptoribus depromit usque ad annum MDLXXV (non iam ad annum MDXXXIV, uti in edito catalogo asseritur), eosque citat in margine Quae vero suis temporibus acciderunt, ipse narrat; haec ad postremos saeculi XVI annos referri posse videntur. Non pauca habet de mulieribus ex nobili Salutiensi familia *Della Chiesa* ortis, quarum sane noverat intimam historiam. Hinc verisimile omnino est, auctorem illum *Della Chiesa*, cuius nomen frustra deletum in titulo operis legere potui, ex ipsa gente Salutiensi natum esse. Profecto liber est lectu iucundissimus. Notes autem velim, quod argumentum huic persimile tractaverit alter *Della Chiesa*, nempe Franciscus Augustinus: *Theatro delle donne letterate.*

CODEX XLVI. N. II. 13.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 152, in-fol. parvo.

VOLUME DE' PARERI ED ALTRE PEZZE *menzionate nella relazione istorica della Perequazione Generale de' Tributi del Piemonte e dell'imposto personale, cotizo, e gioiatico (coll'indice in fine).*

CODEX XLVII. N. II. 11.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 62, in-fol. parvo.

I. — *Disamina della questione, se un Vescovo possa di sua autorità ordinaria provvedere a degradazione attuale e solenne*, etc.

II. — *Note agli insegnamenti del Papa Benedetto XIV, sulla medesima materia, 1762.*

CODEX XLVIII. N. II. 15.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXIII. I. V. 29.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 154, in-fol.

LA FILOSOFIA NATURALLE, *secondo la mente di Aristotele, libri ventinove, detta* LA FISICA *(trattato di anonimo).*

Inc.: *Ogni dottrina, che tiene principii, cause et elementi prende la sua cognitione dalla cognitione di essi principii.* Non italicam Operis Aristotelici versionem auctor hic tradit sed illius doctrinam compendiose interpretatur. Codex a librario exscriptus videtur, cui tamen emendando duo operam dederunt. Manus alterius videtur esse Bartholomaei Cristini, de quo monui ad cod. N. II. 27.

CODEX XLIX. N. II. 16.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 47, in-fol.

IL TAMBURO, *comedia (in versi sdruccioli).*

Coniicio auctorem huius comoediae esse illum Leonem hebraeum, de quo confer quae moneo ad cod. N. IV, 10. Sane illius manu non est perscriptus codex, sed illius manu emendatus videtur.

CODICES L-LI. N. II. 17-18.

Duo volumina chartacea, saec. XVIII exarata, in-fol. parvo.

Vol. I. Constat paginis numero notatis 204, ac continet:

RELAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA.

Praemittitur: 1° Auctoris epistola ad Victorium Amadeum II, cuius mandato opus hoc susceperat; data est Venetiis anno 1712. — 2° Litterae Victorii Amadei, quibus hanc historiam scribendam illi mandaverat; haec data est Augustae Taurinorum, anno 1711.

Vol. II. Constat foliis nullo numero distinctis, ac continet DOCUMENTA, quibus auctor usus est in hac historia conscribenda.

Nimirum Princeps ille Subalpinus, qui Athenaeum hoc taurinense a fundamentis extruxit, cum leges, quibus ingenuis disciplinis faveret, meditaretur, certior fieri voluit de Archigymnasii Patavini institutis, eo quod tum maxime floreret. Doctus vir, qui mandatum executus fuerat, est fortasse Scipio Maffeus; eius enim opera pluries Victorius Amadeus usus est. Confer et cod. N. III, 37.

CODEX LII. N. II. 19.

Cat. Pas., t. II, p. 437. Cod. XCI. L. V. 24.

Chartaceus, ineunte saec. XVI exaratus, constat foliis numero notatis 81, in-fol. Codex, uti videtur, autographus, continet:

LE GUERRE DEL PIEMONTE *descritte in ottaua rima da Rafaello Toscano, nelle quali si raccontano i fatti illustri del Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Sauoia cominciando dalla presa del Marchesato di Saluzzo, che fu dell'anno 1588, insino al presente anno del* . . . . . (sic). *Alla Serenissima Infante Donna Caterina d' Austria Duchessa di Sauoia (canti sette).*

Praemittitur epistola ad Ducissam; intercidit tamen hoc primum folium dimidia parte. Dein incipit poëma:

« L'eroiche imprese i' canto e 'l valor degno
« D'un Principe che specchio hoggi è del mondo
« E come pose con accorto ingegno
« D'un popol troppo fier l'ardire al fondo,
« Lo qual già fatto hauea sciocco disegno
« Di porre in breue insopportabil pondo,
« E in Italïa hauer dominio e impero
« Per andar poi de l'altrui spoglie altiero ».

Poëma adhuc est ineditum, quamvis auctor illud typis vulgare vellet, atque ideo pecuniam a Taurinensi municipio petitam accepisset. In eo describit primum bellum, quod Dux adversus Gallos gesserat; desinit tamen paullo ante, quam compositum esset. In libro septimo complures illustres subalpini recensentur, qui variis temporibus Ducem secuti fuerant. De *Toscano Raphaele*, viro, uti videtur, Monregalensi, confer Vallauri *Storia della poesia in Piemonte*, t. I, p. 215 e 338.

CODEX LIII. N. II. 20.

Cat. Pas., t. II p. 406. Cod. IX. E. IV. 29.

Membranaceus, ineunte, uti videtur, saec. XV, duplici columna, italicis litteris exaratus, aliquot non inelegantibus picturis decoratus, constat foliis 175, quorum tria priora nullo numero distincta sunt, reliqua inepte a recentiore numerantur 166, ultimum vacuum est; excidit autem initio folium vacuum, in-fol. Codex continet:

SERMONI DI S. BERNARDO SOPRA LA CANTICA, *recati in volgare per frate Giovanni da San Miniato.*

— fol. 1. *In nomine domini*, etc. *Cominciano i capituli ouero rubriche de la seguente opera.*

Tenent haec capitula tria priora folia, ac minio scripta sunt.

— fol. 4 (quod notatum est numero 1). *In nomine domini*, etc. *Incomincia il diuoto libro di sermoni di miser sancto bernardo sopra la cantica canticorum di salamone Recato in uulgare per frate giouanni da san miniato frate di romiti digli angioli a consolatione di quelli che non sano gramatica. Sermone primo della excelentia del titulo del libro. Et come soli quelli che per la lectione di primi libri del detto salamone cioe eclixiates et prouerbii anno la uita et i costumi emendati degnamente possono uenire a questo terzo. — Fratelli miei altre cose si conuiene dire a uoi et altrimenti*

ch'alli secolari. Et colui che uuole tenere la forma dell'apostolo paulo nello insegnare debba dare a quelli secolari lacte a bere non solido cibo.

Prior litera initialis pictam S. Bernardi imaginem refert librum legentis, cui adnectitur ornatus per marginem variis coloribus et auro effictus. Reliquae initiales sunt pictae et auro insignes. Sermones sunt n° LXXXVII, quorum ultimus desinit (folio verso, ac male notato 166) sic: *Onde diceua. Noi non siamo figliuoli della nocte ne delle tenebre. Et in altro luogo parla a tucti gli ellecti dicendo. Andate come figliuoli della luce. Deo gratias. Amen.* Dein minio scriptum est: *Finiti i sermoni del glorioso miser Sancto Bernardo sopra una parte della cantica di Salamone a laude et gloria del sposo della sancta chiesa yhesu nostro Saluatore. Amen.* Opus adhuc est ineditum. Ex eo tamen primus sermo, cuius nos specimen exhibuimus, exscribitur in edito Pasini catalogo. Extat opus pariter manu exaratum in codice Riccardiano signato 1794, et in Palatino signato XLIX. Confer: Palermo Franc., *I manoscritti Palatini di Firenze*, vol. I, p. 71. Palermus, l. c., de interprete id scriptum invenit in serie Abbatum monasterii Angelorum: *Don Giovanni di Ser Duccio da San Miniato del popolo di Santa Margarita — si vestì li 24 Maggio 1394, morì qui li 22 febbraio 1427 Sottopriore.*

CODEX LIV. N. II. 21.

Cat. Pas., t. II, p. 419. Cod. LVII. K. V. 34.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 287, in-fol. Codex, ab ipso auctore, uti videtur, emendatus, continet:

*Tomo primo dell'*ARTE CHYRURGICA *in due libri distributo di Ambrosio Guido.*

Inc.: *La chirurgia è quella parte della medicina curatrice, che con l'opera della mano scaccia dal corpo humano ogni sorte di mali* etc. Nomen auctoris legitur in fine. Hinc miror, quod auctores editi catalogi opus tribuant *Guidoni De Cauliaco.* Anne decepti a nomine *Guido?* Nam ne versio quidem antiquissimi illius operis hic exhiberi mihi videtur.

CODICES LV-LVI. N. II. 22-23.

Cat. Pas., t. II, p. 412. Cod. XI et XII. G. II. 21-22.

Duo volumina chartacea, ineunte saec. XVII exarata, in-fol. parvo. Continet:

DELL' HISTORIA D'ALTIMAURO *composta per Alfonso Ferrabosco.*

Vol. I. Constat paginis numero notatis 408. Continet autem *Prima parte. All'Eccelso Duca di Savoia (Carlo Emanuele I).*

Praemittitur index capitum ordine alphabetico primae et alterae partis. Incipit autem opus: *Sicome in un certo spatio di tempo per lo continuo uolgere de' cieli* etc.

Vol. II. Constat foliis numero notatis 412. Continet: *La seconda parte dell'Historia d'Altimauro composta per Alfonso Ferrabosco. Alla Serenissima Infante Donna Catarina d'Austria Duchessa di Sauoia.*

Inc.: *Gl'inuitti caualieri, i quali dopo tanti trauagli* etc. Est nempe, uti aiunt, *Romanzo* seu fabula e gallico sermone reddita.

CODICES LVII-LIX. N. II. 24-26.

Tria volumina chartacea, saec. XVII exarata, in-fol. Continent:

L'ARCHIVIO HISTORICO D'ITALIA E DI MONTEREGALE *dal millenario salutare in poi, di Gio. Antonio Bonardo Mongarda di Roburento.*

Exemplar est, uti aiunt, originale; quod patet ex lituris et emendationibus, quae auctoris manum testantur. Opus autem sane laudandum est tum ob documenta, quae in eo referuntur, tum quia historiam aetatis suae attingit, ac narrat, quae ipse viderat. Inscriptum est opus *Carolo Emmanueli II.* Auctor fuerat Consiliarius a negotiis publicis *(Consigliere di Stato).*

CODEX LX. N. II. 27.

Chartaceus, saec. XVI, constiterat olim 176 foliis; nunc autem, cum priora folia exciderint, a folio 73 exorditur, in-fol. Continet, initio facto a capite XXVII, tractatum *Degli Horologi Solari*, quem ex charactere deprehendo esse Bartholomaei Cristini. De eo quaedam paullo inferius monebo.

Inter folium 85 et 86 ab imperito structore librario adiecta est, quamvis huc non pertineat, eiusdem Cristini *Epistola.* Liturae et correctiones, quibus est referta, primum hoc esse testantur exemplar adhuc rude, quod, ut mitti posset, elegantius erat rescribendum. Sane quum epistolae argumentum ad litterariam eius aetatis historiam quodammodo pertineat, iuverit illud paullo fusius referre. Petrus Nonius (cap. X, lib. II *Artis navigandi*) negat, cognosci posse altitudinem Poli, *his tribus tantum mediis, scilicet hora cognita, gradu solis, et altitudine ipsius solis ab orizonte.* Illi respondet Io. Bapt. Benedictus (cap. II, *De gnomonum, umbrarumque solarium usu.* Taur. 1574, fol.), atque adfirmat, *nullo alio requisito hoc rectissime fieri posse, quamvis huiusmodi problema ab aliis numquam propositum fuerit.* Docet autem novam methodum suam. Hanc insignium doctorum controversiam cum pensitasset Cristinus, certior factus est, Nonium quidem minus decipi, verum decipi omnino Benedictum, atque de hac re commentariolum scripsit, quod, ne displiceret Benedicto, cuius erat observantissimus, nequaquam vulgare in animo habebat. Sed iudicium, quod ipse fecerat, amico suo credidit, qui illud nobili cuidam viro nuntiavit. Hic per Angelum Ferrarium petiit a Cristino, ut quae de hoc argumento scripserat, ad se mitteret. Obtemperavit Cristinus, eique tunc epistolam scripsit, quam continet codex noster sane lectu dignam. In ea

animadvertendum est Cristini studium erga insignem illum mathematicum, quem reprehendere ausus est, simulque timor ne ille agre id ferret. Verum ut pateat, quod iudicium aequalis de aequalibus ferret, haec describam: " L'autore, col quale io conferisco, e c'ha scritto prima, è Pietro Nonio " Eccell.mo mathematico, ma da me non cognosciuto più che tanto se " non per i suoi scritti da circa due o tre mesi in qua, et l'autore, che " riprende, il Sig.r Gio. Batta Benedetti sommo mathematico et come " credo primo de' nostri tempi, mio cognoscente, mio amico, e a cui sono " obligato per le molte amorevolezze et benigne parole che usa d'ordi- " nario meco, et che ha scritto di queste propositioni nel 2° et 3° capo " della sua gnomonica, concludendo come si dirà . . . . " Indi per esser lui come ho detto principalissimo nella sua professione " et haver scritto tante altre cose bellissime, non so con qual animo in " tenderà che sia ripresa alcuna conclusione da me, che sa V. Ecc.a et " lui ancora che sono totalmente Impiegato al Teatro di S. A. dove mi " conviene da circa nove anni in qua essere di continuo a legere et scri- " vere senza interlazzo, et che non posso attendere ne attendo ad altro " che ad esso, se non che per un poco d'inclinatione, che mi vedo havere " alle discipline mathematiche, tracto talhora dalle mie ordinarie fatiche, " mi prendo solagiamento et piacere il riguardare qualche autore di tal " arte; io, che vorrei compiacere ad ognuno, et non dispiacere ad alcuno, " se mi fosse possibile, e tanto manco ad un così grand'huomo, et amico " mio ". Praeter epistolam, est fragmentum scripti, quod in ea memoratur. Vitam huius auctoris conscripsit Jos. Vernazza, ediditque cum titulo: *Notizie di Bartolomeo Cristini scrittore e leggitore di Emanuele Filiberto, bibliotecario e matematico di Carlo Emanuele I, precettore di Vittorio Amedeo I e de' principi suoi fratelli.* Nizza, 1783, in-8°. Iam vero non omnia, quae de Cristino supererant documenta, noverat Vernazza. Pauca equidem ex novis documentis adnotabo, unde illius scriptum aut augeri aut variari potest, non quia ad historiam litterariam haec valde conferre existimem, sed quia ad rem pertinet, ut in eodem argumento paullo verius dicantur, quae a doctissimo viro optime dicta sunt. — Cristinum domo Hutellensem adfirmavit Rossottus (1) non alio, uti videtur, argumento, quam quod Hutellis insignis huius nominis familia floruerit. Ad eam igitur Vernazza, cui unum fuerat de hac re Rossotti testimonium, non dubitavit, quin pertineret Bartholomaeus, eiusque vitam inscripsit

(1) *Syll. Script. Ped.*, pag. 103.

Carolo Cristino, tamquam nepoti. Mirabar sane, quod Hutellensis vir ex tam divite gente et fere pauper vixerit, et non modo gallice numquam sed carmina dialectu pedemontana (1) sic scripserit, ut linguam pedemontanam, non gallicam, sibi vernaculam fuisse appareat. Iam vero Cristinus ortus est Cariniani, uti ipse testatur (2), ex ea autem familia, quae ab Hutellensi non patria solum, sed opibus et fortuna distaret. Minime constat, quo anno sit natus; verum constat, adolescentulum fuisse anno 1568, ut anno circiter 1550 natus dicendus sit. Non itaque recte coniecerat Vernazza, illum iam senem fuisse anno 1593; nam de longa aetate interpretatus est, quod de suo longo famulatu adfirmaverat Cristinus; sane adhuc anno 1611 et docendo et scribendo operam eum dedisse compertum est. Dum vero adolescens scriptoris munus apud Emmanuelem Philibertum obiret, in aula Principis versabantur atque summo in onore erant tres mathematici tunc temporis clarissimi, Stadius, Ottonaius, Benedictus (Benedetti). Illorum exemplo factum est, ut Cristinus horis subsecivis, clam et occulte, ad perdiscendas solis suis viribus scientias mathematicas, traheretur, in quibus deinceps famam sibi conciliavit. Iam anno 1577 cum Nonnio de re astronomica disserebat, uti ex hoc ipso codice eruimus. Verum narrat Vernazza, qua amicitia coniunctus esset cum celebri architecto Ascanio Vitozzi, et cum ipso Benedicto, in cuius locum successit propter scriptum astrologicum de eo, quod Benedictus mortuus sit duobus annis ante annum, quo praedixerat se moriturum. Talia enim studia tunc vigebant! Munera, quibus a Carolo Emmanuele I praepositus fuerat, sic recenset Vernazza: *Calcolatore o Controllore delle fabbriche, matematico Ducale, Re d'arme, Bibliotecario, Precettore dei Principi.* Sed quae Cristino in primis laus fuit, latuit Vernazzam, eum nempe inter professores Athenaei allectum fuisse anno 1602 (3). Nimirum in locum Ottonai successit, atque primae acroasi aderant Dux Carolus Emmanuel eiusque filii. Quocirea et ab Athenaei aerario pecuniam percipiebat, et professoris titulum in libris suis nunquam inde praetermisit. Angustias rei familiaris, quibus per totam vitam pressus est, narrat ipse. Memorat, se duas nepotes alere, sorori dotem conficere debuisse, nec tamen memorat aut coniugem aut filium, ut nesciam, qua auctoritate Cibrarius (4) illum patrem dixerit Petri Cristini, qui in ipso Ducis *Theatro*

(1) N. V, 5.
(2) Vide titulum autogr. Codicis latini G. IV. 15.
(3) Cod. N. V. 4.
(4) *Dei Governatori etc., dei Principi di Savoia* (Mem. Accad. di Torino, t. II, serie 2ª, p. 164).

omnium scientiarum operam navabat, et in Athenaeo theologiam docuerat. Ultimum, quod viderat documentum Vernazza, ad annum pertinet 1605. Sex extat posterius documentum anni 1611 in codice inter latinos F. IV, 27. Libros omnes suos bibliothecae Ducum reliquisse videtur, unde in hanc nostram pervenerunt. Nomen suum signavit rarissimae editioni *Erotematum Crisolorae,* quam possidemus. Illius autographa inter codices manu exaratos servantur. Codicibus a Vernazza recensitis addendi sunt ex latinis: F. IV, 19; V. 2, 27, 28; G. IV, 14, 15; H. IV, 4, 7, 18, 26, 39, et inter italos: N. II, 27, 28; III. 54; V. 4.

CODEX LXI. N. II. 28.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 86, in-fol. parvo. Autographus. Continet:

PROBLEMI VARII D'ARITMETICA E DI GEOMETRIA *di Bartolomeo Cristini.*

Codex Vernazzae ignotus. Confer de auctore, quae moneo ad superiorem cod. N. II. 27.

CODEX LXII. N. II. 29.

Cat. Pas., t. II, p. 436. L. III. 11.

Chartaceus, saec. XVII, trium librariorum manu exaratus, constat foliis numero notatis 502, praeter plurima aut vacua, aut numeris non distincta, in-fol. parvo. Continet:

STORIA DI VENEZIA *dalla sua origine all'anno 1503.*

— fol. 1. *Origine di Venetia. — La città di Venetia al presente in Italia primaria et potentissima*, etc. Sunt duo

opuscula de origine Venetiarum. In fine secundi adnotatum est: *Questo principio di Cronicha è coppiato da una de m. T. Fr. Malipiero, fò del magnifico m. Andrea insieme con la figura: perchè l'altre, principio et figura, è copiato da una Cronicha qual era del m. Marin Sanado fò del magnifico m. lunardo.*

— fol. 7. Incipit historia Venetiarum a primo Duce sic: *Laus Deo — Paulatio Anafesio, cioè Falier primo Dose fo eletto*, etc.

— fol. 121. Character variat; est autem in historia lacuna fere ab anno 1215 ad annum 1229. At quae sequuntur pars esse videntur superioris historiae.

— fol. 151. Character iterum variat, sed nulla est lacuna.

— fol. 228[b]. Caput ex testamento Francisci Petrarchae, quo libros suos Reipublicae Venetae legavit.

— fol. 502. Desinit opus sic: *In questo anno morì Papa Alessandro VI nel undecimo anno del suo Papato, al qual successe Papa Pio III, il qual uisse nel Pontificato solamente zorni 26, in luogo del qual fu fatto Giuliano Ostiense gardinale che poi si nominò Giulio Secondo.*

Aliae ab his Venetae historiae continentur in codicibus nostris N. III, 1, N. III, 4, P. III, 18-20.

CODEX LXIII. N. II. 30.

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXVII. L. II. 45.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 29, in-fol. Mutilus fine.

Continent *excerpta historica:*

1° *Paolo Diacono* — DE' LONGOBARDI, GENEALOGIA DE' PRINCIPI.

2° *Pigna* — DELLE COSE DI FRANCIA.

3° *Da fra Leandro Alberti* — DELLA DESCRITTION D'ITALIA *(molti brani)*.

CODEX LXIV. N. II. 31.

Cat. Pas., t. II, p. 416. Cod. XXXV. K. I. 120.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis numero notatis 69, in-fol.

LA IUDITH, *tragedia di Federico Della Valle all'altezza del serenissimo e potent. Carlo il Grande insuperabile Duca di Savoia* (nempe: *Carlo Emanuele I*).

Haec tragoedia, una cum altera eiusdem auctoris inscripta ***Esther***, prodiit Mediolani, ex typographia haeredum Malatestae, anno 1627, in-4. Aliquot huius poëtae carmina laudat Crescimbenius (***Storia della volgar poesia***, t. V, p. 229), sed fallitur adfirmans, eum fuisse Romanum. Rectius inter poëtas subalpinos eum recenset Vallaurius (***Storia della poesia in Piemonte***, t. I, p. 285); illius autem memorat breve carmen, et unam tragoediam ***Adelonda***. Pauca ecquidem de illo monebo. Fridericus ***Della Valle*** Astensis floruit exeunte saeculo XVI, atque ineunte XVII. Obsequentissimus fuit Caroli Emmanuelis I Sabaudiae Ducis, cui opera sua inscribere solebat. Ad huius gratiam captandam orationem conscripsit, quam habuisse fingit in gallicis comitiis, ut illum Regem Galliae proponeret: vide Cod. N. IV, 9. At poësim in primis coluit. Carmina lyrica composuit, quorum alia in codice nostro N. V, 41, n. v continentur, alia (nisi fortasse eadem) laudavit Crescimbenius, unum Vallaurius. Tres tragoedias eius novimus, nempe ***Judith*** (vide Cod. N. II, 31), ***Esther*** (v. Cod. N. IV, 23), et ***Adelonda di Frigia***. Quod ad duas tragoedias ***Judith et Esther*** pertinet, in codicibus nostris Carolo Emmanueli inscribuntur; codices autem videntur exemplaria ab ipso auctore Duci oblata. Mirum autem est, quod

anno MDCXXVII, non Augustae Taurinorum, sed Mediolani, haud amplius Duci Allobrogum inscriptae, sed Beatae Mariae Virgini dicatae prodierint. Quae editio videtur princeps; neque tamen opus dicitur posthumum, ut auctorem eo anno in vivis fuisse verisimile sit. Quod vero tragoediam, quae Adelonda inscribitur, spectat, ea in scenam producta fuit ante annum MDXC, atque, uti videtur, in Regio Theatro Augustae Taurinorum; eam enim spectaverat, atque illius delectata fuerat Catharina Austriaca, uxor Caroli Emmanuelis. Hoc drama, mortuo auctore, ab illius haerede vulgatum fuit anno MDCXXIX, Carolo Emmanueli inscriptum, atque hoc titulo insignitum: *Adelonda di Frigia, tragicomedia di Federico Della Valle Astegiano; Torino, Cavalleris*, 1629, in-4°. Hinc Fridericus Della Valle vita excessisse videtur anno MDCXXVIII. Quamdam sibi famam Fridericus comparaverat temporibus suis, ita ut illum laudaverit Crescimbenius, non sane opes collegerat. Nam cum haeredem omnibus bonis Fridericum Peronam sororis filium instituisset, nihil aliud, quam ineditam tragoediam suam ei relinquendum habuit, uti patet ex haeredis praefatione.

CODEX LXV. N. II. 32.

Recens apographum, constat octo foliis, in-fol. parvo. Continet: *Instrumentum, quo Ioannes De Grassis Taurinensis anno MCCCCLXXIII vocatus est Professor in Athenaeo Pisis instituto.*

Quid in codice contineatur, ex hac Prosperi Balbi epistola ad Vernatiam, quae codici adiecta est, multo clarius patebit:

„ Monsieur, Dans la préface de l'ouvrage ayant pour titre: *Congetture d'un Socio Etrusco sopra una carta papiracea dell'Archivio diplomatico di S. A. etc. Granduca di Toscana. Firenze, 1781, Cambiagi, in-4°*, j'avais observé, que l'an 1473 un député du Gouvernement de Florence venu à Turin, y avait engagé Jean Grassi pour Professeur à l'Université de Pise qu'il s'agissait de retablir.

„ Me trouvant à Florence au mois de janvier 1810, Monsieur Sarchiani, Directeur de l'Archive diplomatique, a bien voulu, sur ma demande, me délivrer de copies authentiques des actes qui constatent ce fait,

" J'ai l'honneur de vous faire passer ces copies; elles doivent rester " à la bibliothèque ..... et y être réunies à la collection des pièces re- " latives à l'histoire de l'Université de Turin.

" Agréez, etc.

" *P. S.* L'auteur de la préface ci-dessous citée fait de Grassi un mé- " decin, tandis qu'il était jurisconsulte ".

CODEX LXVI. N. II. 33.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis octo, ex quibus tres tantum exarati sunt, in-fol. parvo.

TESTIMONIALI *delle fortificationi delli forti di S. Moritio al colle della Rossa, San Carlo in Coalze, et della noua Auigliana (1608-1619).*

CODEX LXVII. N. II. 34.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 173, in-fol. parvo. In eo continetur

Petrini Belli TRACTATUS DE BELLO ab ipso auctore italice redditus.

Inc.: *Dovendo scrivere de la guerra et de le cose da lei dependenti, cominciaremo a dire de l'antichità sua; et che la sia antichissimamente ritrovata, et quasi nata con gli huomini le Scritture Sante lo dimostrano.* Codex est autographus. Haec nota praemissa est a doctissimo Davide Colwillio: *Tractatus Petrini Belli de Bello, idiomate vulgari et manu ipsius auctoris scriptus.* Hoc quidem opus latine primum compositum fuit ab auctore, atque bis editum; extat autem autographum in taurinensi

codice inter latinos F. III. 10. Sed italica interpretatio, ignota ipsi Vernatiae, qui vitam Petrini Belli praelis mandavit Taurini 1783, in-f° parvo, adhuc est inedita; digna sane, ob operis praestantiam, ut edatur.

CODEX LXVIII. N. II. 35.

Cat. Pas., t. II, p. 414. Cod. XIX. I. IV. 31.

Chartaceus, saec. XVII, habet folia 172, in-fol. Desideratur libri titulus. Verum est *Trattato politico;* qui tractatus constat X libris, ac CCC capitulis.

— Lib. 1 (fol. 1).... *Della religione.*
— Lib. 2 (fol. 6)... *Delle virtù essenziali del Principe.*
— Lib. 3 (fol. 24).. *Della republica.*

Auctor contendit, populare imperium esse caeteris regiminibus praeponendum.

— Lib. 4 (fol. 41b).. *Del Consiglio e Consigliero.*
— Lib. 5 (fol. 47).. *Della guerra.*
— Lib. 6 (fol. 100). *Del parentado del Principe.*
— Lib. 7 (fol. 118).. *Della Corte.*
— Lib. 8 (fol. 122).. *Degli honori, e dignità.*
— Lib. 9 (fol. 128b). *Dell'amistà e nimistà.*
— Lib. 10. (fol. 134b) *Della varia eruditione politica.*

CODEX LXIX. N. II. 36.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis numero notatis 475, in-fol. parvo.

DEL PIEMONTE DI LA DEL PO, *o sia inferiore, e delli popoli Taurini (di Francesco Agostino Della Chiesa, Vescovo di Saluzzo).*

Pars operis inediti: *Descrizione del Piemonte.* Vide N. III. 18.

CODEX LXX. N. II. 37.

Chartaceus, saec. XVIII, constat binis foliorum fasciculis, in-fol. parvo, quorum alter alterum continet ex hisce opusculis:

I. — ADRAMITENO, *dragma anfibio per cagione di musica.*

II. — LE FAVOLE DI ESOFAGO *da Cetego.*

Sunt ambo valde ridicula unius opuscula. In illo iocosa dramatum, uti aiunt, lyricorum imitatio, in hoc nugae variae efferuntur. Prodierunt nullo auctoris nomine insignita, et cito pervulgata sunt ob novam quamdam risum excitandi rationem ex absurdis. Postea auctor innotuit *Stefano Gius. Ant. Gavuzzi,* qui iudex fuerat in Senatu Pedemontano et obiit anno 1783. Sunt ex libris, quos Vernazza acceperat a Burtio; huius manu *Adramiteno* scriptum est.

CODEX LXXI. N. II. 38.

Cat. Pas., t. II, p. 404. Cod. VI. E. III. 39.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 63, in-fol. Continet opusculum mysticum cui titulus *Oriuolo de la Sapientia.*

Fol. 1. *In nomine patris*, etc. *Comencia il prologo del libro, il quale ha nome uriuolo de la Sapientia. — Sentite del Signore in bonitate et in simplicità di cuore*, etc.

Fol. 3. Libro primo, cap. I. *Come alquanti eletti prevenuti dalla divina gratia sono trati a Dio*, etc. — *La Sapientia io amai e per lei cercai infino da giovenezа*, etc. In fine: *Finisce il libro de l oriuolo de la Sapientia, il quale compose uno santo frate predicatore.*

Nimirum est italica interpretatio operis latine scripti: *Horologium Sapientie editum a beato Henrico Siso* (sic. corrige Suso, vel Susone) *viro sanctisimo ordinis sacri predicatorum. Venetiis, 1492*, in-4°. Quam editionem memoro, quoniam vidi. De caeteris editionibus confer Graesse, *Trésor des livres rares* ad vocem *Orloge*. Haec autem italica interpretatio prodiit Venetiis, anno 1511, in-4°, cum titulo: *Orologio della sapienza di frate Enrico Susone, trad. in italiano.* De ea confer, quae habet Franciscus Zambrinius in catalogo: *Delle Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, etc. Bologna, 1866, in-8°, ad vocem *Orologio*. Pluries hoc opus editum est etiam gallice. De auctore vide *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, ed. Quetif, et Echard. t. I, p. 653, ubi prooemium huius operis refertur. Auctoris nomen vario modo scriptum fuit: est enim *Henricus Suso, Susse, Sews, von Suessen*, etc.

CODEX LXXII. N. II. 39.

Chartaceus, recens a binis exaratus, in-fol. parvo. Continet:

LIBRO DE LA GENEALOGIA *et vite de' gli Illustrissimi Principi, et Excellentissimi Marchesi di Monferrato da Aledramo insino a questi tempi composito da Galeotto del Caretto et intitulato allo Ill. et Ex. S. Bonifacio Marchese moderno di Monferrato*, etc.

Est autem: *Cronaca del Monferrato di Galeotto del Carretto*, edita in t. III (script.), *Monument. Historiae Patriae.* Confer codices N. V, 25, O. II, 35.

CODEX LXXIII. N. II. 40.

Codex, quem anno MDCCCXI Iosephus Vernatia describendum curavit ab uno, quod extet, exemplari Magliabecchiano. Constat foliis 128, in-fol.

LA MASCALCIA *di Vincenzio Ferri, Maestro di Stalla del Serenissimo Gran Duca di Toscana, (libri V), nella quale s'insegna conoscere la differenza di tutte le razze di cavalli, che sono a nostra notizia* etc. *posto nel fine un discorso dell'anatomia, ed il modo di ferrare* etc.

In opere manu exarato Joannis Cinelli, quod asservatur in Bibliotheca Magliabecchiana inscriptum: *Degli Scrittori Fiorentini*, haec leguntur t. II, pag. 1679: " Vincenzo Ferri Maestro di stalla del G. D. e " della natura de cavalli per lunga pratica reso intendente scrisse un'o- " peretta intitolata *Mascalcia Toscana.* M. S. Libro del G. Duca. Morì " nel 1658 ". Vide etiam: *Targioni Tozzetti Giovanni, Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche*, etc., t. III, p. 227, ubi inter alios Codices Bibliothecae Magliabecchianae hic memoratur. " Nella Clas. 15 il " Cod. N. 22 cartaceo in-foglio contiene un'opera assai curiosa di un " tal Vincenzo Ferri, Maestro di stalla del Granduca, scritta dopo al- " l'anno 1651 intitolata: *La Mascalcia Toscana*, etc. ". Exhibet autem auctor specimen hujus operis, atque illud appellat: *Manoscritto assai giudizioso e sparso di utili precetti.*

CODEX LXXIV. N. II. 41.

Cat. Pas., t. II, p. 416. Cod. XXXIII. K. I. 117.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis sex, in-fol.

Alla Serenissima Reale Altezza di Carlo Emanuele (II) Duca di Sauoia etc., nel suo arriuo in Padoa, mentre ui si attrouano anco le SS. AA. Ellettorali di Ferdinando Maria Duca di Baviera et Enrietta Adelaide etc. ODA DI FILLIPPO RENZONI.

Praemittitur poetae epistola ad Ducem, data: Venetia, 26 giugno 1663. Carmen incipit:

Europa, e quai stupori
Ne le morti Cesaree un tempo vide, etc.

CODEX LXXV. N. II. 42.

Chartaceus, saec. XVI, una eademque manu exaratus, constat foliis scriptis ac numero notatis 137, tum septem vacuis in fine, in-fol. parvo. Ex opusculis, quae in hoc codice continentur, nomen auctoris apponitur soli, quod recenseo ad folio 10; sed reliqua ab eodem composita esse, patet eo quod scripta sint eadem omnino ratione et aetate. Est autem auctor Ioannes Augustinus, filius Leonardi, Abbas. Natus est anno MCCCCLXXXXV, atque adhuc vivebat anno MDLXXI. Patet autem fuisse Savonensem.

Fol. 1. *Modo di trovare le feste mobile perpetuamenti cosi de li ani pasati como de lo prezente (1568) e de queli da venire.*

Fol. 1[b]. *Tuti li 12 mezi de lano ..... noi diremo quante ore e ponti serà lo iorno.*

Fol. 3. *Che cosa sia la pata* (épata); *l'auro nomero; littera dominicale*, etc.

Fol. 10. Incipit italice, nullo apposito titulo, historia, quae inscribi potest: *Cronaca contemporanea di Giovanni Agostini, Abate*, (1495-1572), ubi narrantur potissimum res, quae ad civitatem Savonae pertinent. En auctoris prologus, unde omnino patet opusculi genus, stilus, et lingua.

" Al nome de dio adi 10 marzi de 1561.

" Al nome de dio, e de la verzine maria Io Ioane augustine abate " quondam Leonardo donerò principio a scriuere molte cose de le quale " in mia Iouentu ne abio tenuto memoria in altri mei liberi et mei fo- " giazi quali con lo aiuto de dio io li metirò qui apreso in rima ano per " ano la quale scritura traterà la più parte de cose pertinente a guerra " e desensione che sono state da lano de la mia natiuita che fu de lano " de 1495 in qua de le quale io le abio viste con mei ochi e altre sentite " contare a omini piu antichi di me e altre viste in stampa in piu istorie " e altre viste in litere adrizate a me et a domestici mei da mei aderenti " come vederai qui scrito de pazo in pazo secondo le ocurenze de li " tempi.

" Prima io faro memoria de lo principio de lo Regno de Re Carlo " Re di Franza figiolo de re ludouico II, etc. ".

Finem habet historia ad annum 1572, post quam auctor exhibuit genealogiam familiae Savonensis *Pavese*. Codex sane dignus est, quem adeant historiae studiosi.

CODEX LXXVI. N. II. 43.

Cat. Pas., t. II, p. 403. Cod. III. D. V. 11.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 13 numero notatis, ac tribus nullo numero distinctis, in-fol.

ESPOSITIONE *ò sia pia meditatione sopra il salmo Miserere mei Deus etc., dedicata al Ser. Sig. Carlo Emanuelle Duca di Savoia, Prencipe di Piemonte etc., da Luiggi Nicolò Calusio, Secretario di Sua Altezza.*

Praemittuntur duae epistolae ad Ducem, quarum alia data est: *Da Turino, addì tre di Settembre, MDLXXX;* altera: *Da Turino, al primo di Agosto, MDLXXVII.* Commentarium incipit: *Il Sapiente Re e Profeta Dauidde, prouando in se stesso quello, che tutto dì essercitava con altri,* etc. Idem Calusius italice reddidit Pontanum; quod opus extat in Codice nostro N. IV, 66.

CODEX LXXVII. N. II. 44.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 43 scriptis, tum 25 vacuis, in-fol. parvo.

LIBRO DI DIUERSI PENSIERI, *che tratta della sacra scritura, composto da Drusiano Martinelli Mantovano, fratello di Arlechino comico, et scritto di sua propria mano, et per essere morto, non ha potuto fornirlo, per farlo poi stampare per honor d'Iddio, et per dedicarlo al Serenissimo Signor Duca di Sauoia, che così era il suo desiderio, et per compire al intento suo Io Tristano Martinelli detto Arlechino Comico suo fratello, l'ho dedicato alla Serenissima libraria, del Serenissimo Sig. Carlo Emanuel Duca di Sauoia mio Sig. e patron L'anno 1608.*

CODEX LXXVIII. N. II. 45.

Cat. Pas., t. II, p. 436. Cod. LXXXV. L. III. 24.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 12, in-fol.

VERO DISCORSO *della vittoria ottenuta dal Re di Francia nella battaglia data presso il villaggio de Hury* (lege *Ivry) mercordi alli 14 Marzo (1500).*

In folio praemisso ad codicis custodiam, parte versa, scriptum est veluti ad calami exprimentum: *Descritta dal Sig. Mastro di Campo Generale Romano.* Idem opusculum continetur in Codice N. IV, 39.

CODEX LXXIX. N. II. 46.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol.

LETTERA *scritta a un Signore sopra le violenze usate in oppressione dell'immunità e libertà Ecclesiastica da Delegati sopra la conservazione e riunione del Registro contro i Monsignori Arcivescovo di Turino, i Vescovi di Fossano, d'Ivrea e di Saluzzo.*

Est commentarium satis amplum pro libertate Ecclesiastica.

CODICES LXXX-LXXXI. N. II. 47-48.

Cat. Pas., t. II, p. 412. Cod. XIV-XV. I. II. 25-26.

Duo volumina, in-fol., uti videntur, autographa. Continent:

Di Claudio Tolomeo Pelusiense, eccellente matematico i quattro LIBRI DELLE PREDITIONI *astronomici* (sic) *da*

latino traducti in lengua italiana per Nonio Marcello Saia Dala Roccha Gloriosa Proth. Apostolico et per il medesimo esposti.

Vol. I. Praemissa sunt triginta folia, quae aut vacua sunt, aut quasdam adnotationes referunt a Nonio Marcello Saia ex Aristotele de *Elementis* depromptas. Dein folia numeris notari incipiunt usque ad numerum 302: atque in iis tres priores Libri continentur, interiectis textui commentariis. Textus incipit: *Tra tutte le cose necessarie, con le quali le peruiene*, etc. Comm. incipit: *Per dare principio all'espositione del testo*, etc.

Vol. II. Constat foliis 86. Continet librum quartum, sed mutilum initio.

CODEX LXXXII. N. II. 49.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXXII. L. II. 29.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis num. not. 195, in-fol.

HISTORIA DI STEFANO INFESSURA *cittadino romano.*

Verum est *Diarium Urbis Romae* (ab a. 1294 ad finem saec. XV), partim italice, partim latine conscriptum, quod prodiit in t. II, pag. 1863 operis: *Corpus Historicum medii aevi, editum ab Eccardo. Lipsiae, 1722, in-fol.* In codice nostro desideratur initium Diarii, quod incipit mutilum sic, *pontificalmente et dissegli piglia tesauro quanto tu uuoi*, etc. Desinit: *per andare ad campo ad Ostia.*

CODEX LXXXIII. N. II. 50.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 98, ex quibus complura vacua in fine, in-fol. parvo. Continet epistolas de rebus mathematicis, quae praeferunt quidem nomen virorum, quibus sunt inscriptae, sed carent nomine auctoris

subscripto, ac nota diei et loci, quo datae sunt. Verum deprehendi in hoc codice contineri:

LETTERE DI GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI, *Veneziano, matematico del Duca Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I, in risposta ai quesiti fattigli dal Duca e da altri personaggi intorno alla matematica, fisica, musica, e filosofia.*

Codex non est autographus, sed ab auctoris ipsius scriba exaratus. Sunt autem relicta spatia vacua ad excipiendas figuras. Alterum volumen ejusdem epistolarum, quaere in codice nostro N. III, 27, ab eodem scriba exaratum, cum notis et additamentis autographis. Epistolas, quae in duobus codicibus memoratis, continentur, Joanni Baptistae Benedicto inter mathematicos temporum suorum clarissimo tribuendas esse, ex codicum aetate et origine, ex personis, quibus litterae sunt inscriptae aliisque adiunctis statim conieceram. Sed de re omnino factus sum certior, cum, hisce epistolis collatis cum editis ab auctore in Libro *Diversarum Speculationum* (Taurini, 1585, in-4°), non modo deprehendi ea ratione omnes has epistolas esse scriptās, quae unum auctorem testatur, sed revera aliquot ex iis, latine redditas, et parum mutatas inter vulgatas contineri. Sic epistolam ad Michäelem Angelum Muciascum, quae legitur italice in hoc codice (fol. 6, verso), invenies latine in editione pag. 304. Quae de armilla nautica habentur in codice N. III. 27, fol. 88, haec in editione, pag. 219, latine repetuntur. Ad haec quaedam de circulis ad ducem Sabaudiae, sive Carolum Emanuelem I, quaedam de musica ad Cyprianum Rové, commode nectuntur iis, quae de eodem argumento in editione proferuntur. De auctore confer Mazzuchelli, *Scrittori d'Italia*, tom. II, parte 2ª, pag. 817, ac de eius scriptis *Libri, Hist. des sciences mathem.*, Tom. III, pag. 121, sq. Duo codices nostri, qui ineditas epistolas insignis huius mathematici continent, magni sunt faciendi.

CODEX LXXXIV. N. II. 51.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXIX. L. I. 102.

Chartaceus, saec. XVII ineunte exaratus, constat foliis 19 scriptis, et quinque vacuis, in-fol.

CALLIA, *o sia* DELLA NOBILTÀ. *Discorso Academico di Cesare Augusto Mazzetti, nobile Astiggiano Gentilhuomo della Camera e Consigliere del Duca.*

Inc.: *Gran' cose mi narri dell'antica Athene, o Callia,* etc.

CODEX LXXXV. N. II. 52.

Cat. Pas., t. II, p. 418. Cod. LII. K. IV. 25.

Membranaceus, saec. XV, duplici columna exaratus, constat foliis 260, quae a folio septimo numeris notari incipiunt usque ad 253, in-fol. Hic titulus aureis litteris scriptus est in libri tegumento:

Francesco Petrarca, DELLE VITE DEGLI HUOMINI ILLUSTRI.

Praemittitur index capitum. Margo folii septimi, quo textus incipit, pictura non sane eleganti exornatur. Incipit opus: *Questo* (sic, nempe Romulus) *fue il primo de gli re romani e padre de la romana republica, huomo primieramente de ardentissimo,* etc., Desinit: *Et per gratia essere libero se la virtu graciosissima a dio di le honestissime opere e data a compensare con gli celestiale meriti per la diuina extimacione e giusto examino.* Eadem versio, etsi variae sint lectiones, continetur in codice nostro N. I, 14, quem vide.

CODEX LXXXVI. N. II. 53.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 50, praeter folium tituli, in-fol.

BREVISSIMO RISTRETTO DELLA VITA, VIRTÙ E MIRACOLI DEL B. SIMONE DE ROXAS *Sacerdote Trinitario Calzato fondatore Trinitario della Congregazione del SS. Nome di Maria, dedicato agli Illustrissimi Signori Sindaci e Signori Consiglieri della Città d'Alessandria.*

Exemplar iam praelis paratum, cui censores librorum edendorum nomen subscripserunt.

CODEX LXXXVII. N. II. 54.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 146, in-fol.

AURORA, *favola boscareccia (di anonimo). Alla Illustrissima Signora la Sig*[a] *Vittoria Solara.*

Post aliquot versus in laudem nobilis matronae, incipit poëma sic:

Argea non uiene e gia sparita è l'alba.

CODEX LXXXVIII. N. III. 1.

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXX. L. III. 9.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis scriptis 278, compluribus vacuis in fine, in-fol.

Fol. 1. *Qua comincia la Cronica de Venesia et como la fu edificata et in che tempo et per chi — Al nome de dio padre*, etc. *Da qui auanti sera notato a che modo*, etc.

Uti in codice N. III. 4, pag. 1.

Fol. 6[b]. ..... *Casade che sono state dal principio di Venesia per fina al anno 1440, cussi quelle che sono al presente, como quelle che sono state et che serano manchate, tute per alfabeto.*

Sunt stemmata picta familiarum. His simillima habes in codice N. III, 4, pag. 103.

Fol. 42[b]. *Incipit historia Venetiarum usque ad annum 1446.*

CODEX LXXXIX. N. III. 2.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 128, in-fol. p. Mutilus fine.

Fol. 1. *Comenza qui el tratato de sancto remigio sopra la epistola de san polo scritta a romani e dice en questa forma: Da corinthio cita metropoli de achagia regione de greci scrisse san polo apostolo la presente epistola ai romani. I quali no ello ne san piero ne alguno de li dodexo apostoli haueua primo amaestradi*, etc.

Fol. 50. *Comenza el prologo de la prima epistola de san polo scritta a quigi de la citade de corinthio componudo per san remigio partido en XVI distinctione come nella seguente opera se uede.*

Per comandamento del Segnor nostro Saluador polo apostolo amonido venno a corinthio, etc.

Fol. 97[b]. *Comenza el prologo de la segonda epistola.*

Pauca desunt in fine. Est nempe italica versio latini atque editi commentarii in epistolas S. Pauli, quod plerique Remigio Episcopo Remensi, alii Haymoni, alii Remigio Antisio Dorensi adscribunt. confer: *Histoire littéraire de France*, tom. VI, pag. 99. — *Bibl. Patrum. ed. Lugd.*, tom. VIII, pag. 883. — *Bandini*, *Cat. Bibl. Laur.* tom. I, pag. 737. Haec versio italica ad saeculum XIV pertinere videtur; verum a Veneto homine librum redditum esse dixeris, si linguam spectes.

CODEX XC. N. III. 3.

Cat. Pas., t. II, p. 403. Cod. IV. D. V. 14.

Chartaceus, saec. XVII ineunte exaratus, constat foliis 34, in-fol.

DICHIARATIONE DEL PRIMO CAPIT. DI GIOBBE *fatta da frate Francesco Panigarola Vescovo di Asti. Al serenissimo Carlo Emanuelle Duca di Sauoia.*

1° *Dichiaratione parafrastica.*

2° *Annotationi letterali.*

3° *Avvertimenti morali.*

CODEX XCI. N. III. 4.

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXXI. L. III. 10.

Chartaceus, saec. XVI, constat paginis num. not. 996, praeter folia aut vacua, aut nullo numero notata, in-fol. Continet:

CRONACHE VENEZIANE.

— Pag. 1. *Qui comincia la dichiaratione, come fu principiato a edificar la in elitta Città di Venetia et per chi e*

come, *come legiendo intendereti. — Di qui avanti sarà notado*, etc.

— Pag. 101. *Cronica di tutte le casade della nobeltà de Venetia*, etc., *con le arme de tutti li zentil homeni di essa città.*

Stemmata sunt picta. Confer codices N. III. 1, P. III, 18-20.

CODEX XCII. N. III. 5.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 166, quorum postrema vacua sunt, in-fol. parvo. Ex dono Vernazzae (confer codices N. I. 9, II. 7, III. 13, 25). Videtur autographus, et continet:

I. *Il Tancredi prencipe, tragedia.* (Alia manu adiectum est: *Del Conte de Camerano).*

Praemittitur argumentum fabulae, quod desideratur in aliis codicibus nostris.

II. *Delle trasformationi, tre primi libri.* (Alia manu: *Del Conte de Camerano).*

Sunt in hoc codice plura emendata atque rescripta, ut fit in primis operum perscriptionibus. Verum liturae et emendationes non a diligenti librario ex autographo, uti factum est in apographo N. I. 9, sed ab ipso auctore profectae sunt. De Tragoedia, ac Poëmate confer quae monui ad Cod. N. I. 9.

CODEX XCIII. N. III. 6.

Chartaceus, saec. XVII ab amanuense exaratus, ab auctore emendatus, constat foliis scriptis 384, praeter unum, quod titulum continet, ac quindecim vacua in fine, in-fol. parvo.

DEL BUON GOUERNO DEL PRENCIPE. *Discorsi del Sig. Alessandro Anguissola, Conte di S. Giorgio, et Consigliere del Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte,* etc.

Constat opus viginti capitibus, nempe: *Della diuersità di stati et gouerni — Della ragion di stato — Della religione — Della fede del Prencipe — Della dissimulatione — Della giustitia — Delli ministri di giustitia — Delli consiglieri — Delli errori del governo — Delli gouernatori del Stato et loro elettione — Delli ambasciatori et loro origine et utilità — Delle spie, utilità et qualità loro — Delle discordie — Delle congiure — Delli aiuti — Della protettione de Prencipi — Delle leghe — Della neutralità — Del consiglio di far guerra et di finirla — Degli abboccamenti.* Alexander *Anguissolla* vel *Anguisciola* nobilis vir Placentinus in eorum numero fuerat, quos Dux Carolus Emmanuel I ex variis Italiae provinciis ad se advocaverat, utpote qui essent in aliqua scientia insigniores. Illum autem Placentia advocaverat, ut sibi Consiliarium adiungeret propter illius doctrinam de administranda republica, atque, uti caeteros viros singularis ingenii, quos domi excipiebat, inter prandendum de quaestionibus a se propositis disserentem audire solebat. At disputationes, quas ex tempore coram Duce habuerat Anguissolla, ut ipse narrat, postea recogitabat, et si res minus diligenter a se tractata videretur, ad opuscula de eodem argumento scribenda manum admovebat. Hinc extitisse patet codicem hunc nostrum, ubi, quae primum ipse perscripserat, statim a suo amanuense nitidius rescribenda curabat et ipse rursus manu sua emendanda suscipiebat. Quod fecisse videtur eo consilio, ut omnia sua opuscula sub uno titulo colligeret, opus maioris ponderis Duci pararet, eique melius scriptis, quam oratione, satisfaceret. Revera prima huius codicis pars iam exscripta erat et emendata exeunte anno 1611. Inde enim eo anno iussit amanuensem transcribere Caput quod ibi est *Della Giustitia*

et sub novo titulo: *Del Principe amato e temuto*, veluti seiunctum opusculum, obtulit Duci Carolo Emmanueli: vide codicem nostrum N. VI. 19. Insequenti anno excerpsit Caput: *Della Dissimulatione*, quod pariter Duci obtulit, et est codex noster N. III. 50. Quae vero capita veniunt postrema, post annum 1617 composita fuisse apparet ex iis, quae narrantur. En quibus coloribus auctor ad fol. 301 pingat Subalpinorum fidem in Duces Sabaudiae.

" Cotale obbligatione (di fedeltà) tra l'altre nationi catholiche è molto " ben conosciuta dalla Piemontese, la quale è tanto affetionata al suo " Prencipe che quasi come schiaua suole non pure esser fedele ma riue- " rire anco et adorare il uolto di lui come s'in quello fosse certa Deità " occulta. In segno di che non si truoua, che per lo scorso di tanti secoli " ch'ella è gouernata da Prencipi della casa di Sauoia alcuno habbia " machinato mai contro la persona ne contro il stato ne altrimenti decli- " nato dalla douuta fedeltà la quale hanno mostrato sempre in tutte l'oc- " casioni mentre con li noiosi disaggi et grauezze insopportabili hanno " sopportati per lustri intieri guerre asprissime di potentissimi Re, ma più " che mai nell'anno 1611 il dì 6 di giugno doppo hauere per un anno " continuo mantenuto un esercito di trenta milla combattenti et per tale " cagione pagato sussidi contributioni et tollerati patientemente quelle " incommodità che si sogliono in simili occasioni sostenere essendosi " pubblicata uoce benchè falsa che Carlo Emanuele loro Prencipe fosse " stato amazzato si uidde tàl solleuamento nella città di Torino in tutte " le persone d'ogni sesso età et conditione che per lo dolore et cordoglio " che sentiuano da tanta percossa pareuano infuriate. Chiuse le case et " botteghe tutti armati correre per la città cercando chi di uita haueva " priuo il loro Signore che pareuano forsenati et pazzi ne fu possibile " mai tanto tumulto et furore quietare se non con la presenza del mede- " simo Prencipe dalla quale preso refrigerio quella fedelissima et deuo- " tissima natione gridando uiua Sauoia andarono come mansueti agnelli " al riposo alle loro habitationi ". Ex tribus codicibus, quos huius auctoris possidemus, codices N. III. 50 et N. VI. 19, eo quod Duci Carolo Emmanueli ab auctore essent dati, ex illius bibliotheca in hanc nostram iam pridem transierunt, in edito catalogo recensentur atque inde a Mazzuchellio (*Scritt. d'Italia*) auctor memoratur. Codex autem, quem hic descripsi, N. III. 6. diu asservatus est in bibliotheca nobilis familiae Dal Pozzo della Cisterna, ex qua huic nostrae comparatus fuit.

CODEX XCIV. N. III. 7.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 78, in-fol.

DEDUZIONI FATTE DALLA DATARIA ROMANA *contro i giusti titoli prodotti per comando di S. A. R. Vittorio Amedeo II dal Sig. Conte Marcello Gubernatis.*

CODEX XCV. N. III. 8.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 50, in-fol.

MEMORIE RIGUARDANTI LA CITTÀ DI TORINO *ricavate dagli Ordinati di Città (1380-1675).*

CODEX XCVI. N. III. 9.

Cat. Pas., t. II, p. 418. Cod. LIII. K. IV. 26.

Membranaceus, saec. XV, constat foliis 90, ex quibus 86 numeris notata, in-fol.

DELLE FAMOSE DONNE *di Gioanni Boccaccio. Volgarizzamento di Maestro Donato di Casentino.*

— fol. 1. *Tauola per acatare prontamente le Istorie del dicto libro.*

— fol. 5. *Prologo e cominzamento de istoria prima de eua. Eua prima madre. — Douendo io scriuer per che uirtude sono cognoscute le famose donne*, etc.

— fol. 86. *Finito libro de famose done cumpilado per miser ʒuane bocacio ad peticion della famosissima Raina ʒuana de puglia. poi fo stralatado in indioma uolgar per maistro donato da Casentino al magnifico marchese Nicolo da este principo e signor de feraria.*

Editum est hoc opus: *Napoli, tip. dell'Ateneo, 1836, in-8° (Ediʒ. Crus.)* et *Milano. Silvestri, 1841, in-16.* V. cod. N. VI. 17, ad fol. 73.

CODEX XCVII. N. III. 10.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXII. I. IV. 57.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 309, in-fol.

DELLA NATURA DELL'AMORE, *di Mario Equicola De Alvito, opera tradotta dal latino da Francesco Prudentio De Alvito, nipote, alla Illustrissima Sig. D. Isabella da Este De Mantua Marchesana.*

Codex lituris et emendationibus scatet. Caput primum incipit: *Precepto Platonico Anti theologico sapemo essere, nesiuna cosa di qualunque paruità,* etc.

CODEX XCVIII. N. III. 11.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis numero notatis 582, in-fol. parvo *(Del Conte Giuseppe Antonio Caccia).*

IL CAPITOLO FRATESCO *del molto Rev. Padre Chiesa della Compagnia di Giesù, da Reggio. (Canti XVI in ottava rima).*

1° *Al discreto lettore.*

In hac epistola quidam amicus auctoris narrat, quo modo, invito illo, hoc poëma prae manibus habere, ac describere potuerit.

2° *Canto primo:*

Del poetico genio altri la uena, etc.

Notes velim, quod duodecim tantum strophae ex libro XIII exhibentur; quum enim in eo quaedam de religiosis foeminis continerentur quae minus deceret edere, auctor delevit.

3° *Chiave del Capitolo.*

Ignotus quidam personas, quas auctor spectavit in suo poemate, patefacit.

CODEX XCIX. N. III. 12.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XLV. K. II. 18.

Chartaceus, saec. XV, constiterat foliis scriptis 299, uti patet ex antiquis numeris; ex his duo exciderunt, nempe folium 1 et 220, in-fol. Continet:

LA DIVINA COMMEDIA *di Dante*, *col commento di Iacopo Dalla Lana alla prima e seconda cantica.*

Interpretis nomen desideratur in codice. Verum id omnino constat ex recentiorum elucubrationibus, et editionibus, cum quibus codicem contuli.

I. (fol. 2). *Inferno.*

Excidit folium primum, ac simul exciderunt octo et decem versus, quibus poëma incohatur. Codex incipit mutilus sic:

Alloro fu la paura un poco chieta.

Primum vero commentum est huiusmodi: — *Et come quelli, che collena affannata. Qui da exemplo, che si come colui che passato per pericoloso mare essi conducto saluo alla ripa*, etc.

II. (fol. 110). *Purgatorio.*

Incomincia il primo canto della seconda cantica della comedia di dante, nel qual canto l'auctore prohemizza ad questa seconda cantica dicta e appellata purgatorio. Primum commentum: *L'auctore in questa seconda parte di la presente comedia intende tractare di lo stato di l'anime partite dai suoi corpi,* etc. — Ultimum commentum: *Qui pone l'auctore fine a questa secunda cantica, come appare subgiungendo,* etc. — Excidit folium 220, quod vacuum fuisse videtur. Nulla ideo in codice lacuna.

III. (fol. 221). *Paradiso.*

Caret omni commento. In fine legitur: *Humilis italus dantes allagherii florentinus et exul inmeritis desuper flumina babbillonis elleixon.* — Commentum prodiit primum nomine Benvenuti *Da Imola,* dein vero auctoris nomine *Iacopo Dalla Lana.* Confer: *Zambrini, Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV. Bologna, 1866, in-8.*

CODEX C. N. III. 13.

Recens apographum, in-fol. Ex dono Vernatiae.

IL TANCREDI, *tragedia del Conte di Camerano copiata da un testo a penna, che sta nella biblioteca Riccardiana in Firenze.* O. III, num. X.

Confer quae monui ad Codicem N. I. 9.

CODEX CI. N. III. 14.

Recens, constat foliis 82, in-fol. Codex eleganti forma donatus fuit, eo quod sit exemplar ab auctore Regi commendatum. Continet autem:

RIFLESSIONI SU LE RISIERE, *di Gio. Antonio Ranza R. Profes. d'Umanità in Vercelli, 1770.*

De hoc opusculo, quod adhuc ineditum puto, hoc iudicium tulit Iosephus Vernatia in quadam epistola huc immissa: – « Circa il riso in Pie-
« monte, mi pare, che niuna cosa letteraria si trovi migliore di quella,
« che dettò il Ranza nel 1770 nelle sue riflessioni su le risiere. La memoria
« più antica da lui osservata è l'ordine dato nel 1523 dai Saluzziesi, che
« quind'innanzi nel territorio di lor città non si seminasse più riso. Il qual
« ordine è riferito da Lodovico della Chiesa nel terzo libro della Storia
« del Piemonte. Nel Vercellese poi il Ranza argomentò molto saviamente
« che la coltivazione del riso cominciasse assai dopo il 1541 ».

CODEX CII. N. III. 15.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis numero notatis 170, in-fol. parvo.

GRISELDA, *tragicommedia del Bali Galeotto Oddi (in prosa).*

CODEX CIII. N. III. 16.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXXIII. L. II. 39.

Chartaceus, éxeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 84, ex quibus quatuor in fine nullo numero notata indicem continent, in-fol. Autographus.

HISTORIA DELL'ORIGINE ET DEL PRIMO ACCRESCIMENTO DELLA FELICE CITTÀ DI PALERMO, *di Gio. Francesco Pugnatore.*

Liber inscribitur: *All' Ill.mo Sig. il Sig. don Giouan Terzo Conte di Vintimiglia, Marchese di Hierace, Stratico Giustiziario et Capitano d'arme per S. Maestà della nobile città di Messina.* Epistola data est: *Palermo, il dì XXIIII aprile 1590.* — Incipit prooemium sic: *La primiera origine et fondation di Palermo,* etc. — Sic Pasinius opus hoc describit: « Narratio in binos libros dispertita est, in quorum primo Siciliae Insula « describitur, et Panormitanus ager definitur, fontiumque origines ape- « riuntur; tum Hebraei, Damasceni, et Phoenices primi statuuntur Panor- « mitanae regionis incolae, ac tandem de loco, ubi antiquiora sita erant « urbis moenia, sermo habetur. In altero autem multa disserit auctor de « novissimis Siciliae habitatoribus, et qua ratione, quove modo Panormi « urbem ampliaverint, quandonam antiquissimus eius portus exsiccatus « fuerit, quo demum consilio Panormitani cives Phoenices appellari vo- « luerint, et relicta patria lingua Graecum idioma amplexati sint.

« Codex nobis autographus videtur. Frustra autem quaesiveris in Bi- « bliotheca Sicula Mongitoris nomen et opus Iohannis Francisci Pugna- « toris. »

CODEX CIV. N. III. 17.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 277, in-fol. parvo.

LETTERE *di Papa Clemente VIII, delli Cardinali Aldobrandino e S. Giorgio, delli Secretarii Giacomo Sannesio et Erminio Valenti, delli Nuntii di Francia, di Spagna, e di Sauoia et altri Ministri della Sede Apostolica, delli Re di Francia, e di Spagna, e loro Ministri, del Duca di Sauoia, e suoi Deputati, che contengono il trattato della Pace conclusa in Lione sopra le differenze del Marchesato di Saluzzo tra Henrico 4° Re di Francia, e Carlo Emanuele Duca di Sauoia dal Cardinale Pietro Aldobrandino Legato l'anno del Signore 1601.*

CODEX CV. N. III. 18.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 453, in-4°.

DEL PIEMONTE DI LA DEL PO *o sia inferiore e de' Popoli Taurini (di Agostino Della Chiesa).*

Est nempe pars inediti operis: *Descrizione del Piemonte,* huius insignis auctoris, quod integrum vide in exemplari O. II. 6-12. Confer et Codicem N. II, 36.

CODEX CVI. N. III. 19.

Cat. Pas., t. II, p. 411. Cod. X. G. I. 35.

Chartaceus, saec. XV, gallico charactere exaratus, constat foliis 184, ex quibus folia 179 sunt scripta numerisque notata, quinque vero vacua, in-fol. Interiectae sunt tabellae pictae ad illustrandum textum, rudes omnino, quae pariter gallicum auctorem testantur. Stemma ignotum in infimo folii secundi margine pictum est. Titulus codicis desideratur, qui non inepte fortasse suppleri potest sic:

CARLO MARTELLO (vel forte *CONTE UGONE), romanzo di cavalleria, d'anonimo autore, scritto in dialetto, e in versi fatti arbitrariamente senza numero.*

Argumentum est huiusmodi. Carolus Martellus, quum libidine teneretur sciendi, qui nam ex principibus in Gallia validissimus esset, singulos una cum uxore sororibus et filiabus ad se convenire edicto iussit. Convenerunt omnes. Narrantur autem aulica spectacula, quae tunc edita sunt, equestres pugnae, equitum, ac potissimum cuiusdam Ugonis, praeclara gesta, foeminae Inidae amores, aliaque huiuscemodi, Poëma vernaculo sermone venetorum scriptum esse videtur ab auctore gallico, qui plurimos dicendi

modos a sua lingua et potissimum a Provincialibus usurpavit. Versus nullo certo pedum numero constant, sed ad libitum mali poetae efficti sunt; bini versus, vel trini, vel quaterni verbis similiter desinentibus concluduntur. Quum hac nostra praesertim aetate docti viri in italicas, uti aiunt, dialectus inquirant, codex noster iis valde se commendat.

Iuverit autem illius specimen exhibere. — Incipit:

" Al tempo de mazo quando el fiorise le prade
" tute reuerdise li erbe elle arbosele
" Et yn namore vene molte mainere dosele
" Perzo cantano e fano li sony molte bele
" tute ynsemele fano done et donzele
" che per lor deleto entrano yn zardine
" tute le polzele ensemele com zouenzele
" de fiore e de rosse zascun se fa capele
" se sy sbaldise per che amore li astrenze
" En la Pentacosta quando el caualere nouelo
" desirano zostra e fare merauiose zambele
" Esteua en franza vn re molto crudele
" Selonche *(selon que)* mostra cronicha ordenata
" Che hognomo lapela lo re Carlo martelo
" gran corte tenea che homo non la uite za tale
" Che vna cossa adopra, etc......

. . . .

. . . .

" Ora fate paze et atendite signore
" de carlo martelo che fo ymperadore
" che yn suo tempo conquisto tanto onore
" Com più el conquisto piu fo crudele tute hore
" ne a re ne a prinzipo ne a ducha ne a ualuassore
" ne a conte ne a marchese ne baron dentorno
" che nol serua per dotanza o per amore
" Al re vene talente et yn coro un zorno
" de tuto uedere de soy homene lo miore
" lo quale auea piu forza e più valore
" Comscio ne presse al conte da luzemborgo
" et a ruzero lo sere de nante ancora
" in qual mainera le pora ello vedere
" queste respondino fale bandire per tuto yntorno

" che el non romagna li grande ne ly minore
" che tene da ty feu ne tere ne honore
" che a pentacosta vegna tuty a toa corte
" E zascun mene sego soa filia ho soa vsor
" Ouer cosina ouer mene soa sorela " etc.

" (Al tempo di maggio, quando fioriscono i prati e tutte rinverdiscono " le erbe e gli arboscelli, ed in amore vanno molte maniere (sorta) di " donzelle, perciò cantano e fanno suoni molto belli, tutte insieme se la " fanno (formano una cosa sola) donne e donzelle, che per lor diletto " entrano in giardino tutte insieme, le vergini con le giovincelle, di fiori " e di rose ciascuna si fa ghirlanda, si sbaldanzisce perchè amore la stringe; " in Pentecoste, quando il nuovo cavaliero desidera la giostra e di fare " meravigliose prodezze; stava in Francia un re molto crudele, secondo " che mostra una cronaca ordinata, che ogn' uno chiamava il re Carlo " Martello. Gran corte tenea che niun vide mai tale, etc...... Ora fate " silenzio e attendete, signori, di Carlo Martello, che fu Imperatore, che " a suoi tempi acquistò tanto onore, e quanto più ne acquistò, più fu " crudele a tutte l'ore. Nè avvi re, nè principe, nè duca, nè valvassore, " nè conte, nè machese, nè barone dei dintorni, che nol serva per timore, " o per amore. Al re venne talento, e venne in pensiero un giorno di " vedere a pieno dei suoi uomini il migliore, il quale avea più forza e " più valore. Consiglio ne prese dal duca di Lussemborgo, e da Rugiero " il Sere di Nantes eziandio, in qual maniera egli il potrà vedere. Questi " rispondono: fate bandire tutto all'intorno che non rimanga nè grande " nè minore di quanti tengono da te feudi o terre od onore, che a Pen- " tecoste vengano tutti alla tua corte, e ciascuno conduca seco sua figlia, " o sua moglie, o sorella, etc. ") — Poema desinit:

" Cosy feny lo roma Sanator liale Conte Ugone
" Vuy che l'auite oldite dio ve faza perdone
" Et my che hazo qui scrita non me faza danazione.

" Ternus amen de 1441 die 6 de febrar.

CODEX CVII. N. III. 20.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. L. I. 103.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 11, praeter folium tituli, in-fol. Continet fragmentum poëmatis, quod, ni fallor, inscribi potest: LA PRESA DI GALLIPOLI, cuius auctor non indicatur:

Canto primo, nel qual si contiene:
La prepositione.
L'inuocatione.
Parte di narratiua con l'ordine de' Nemici.
Il consiglio et la deliberatione d'assaltar Gallipoli.
La uenuta d'Artesiglia, signora d'Ino.
Et l'accennamento dello stratagema.

Incipit poëma:

« Poscia che in cento lustri ancor non tace
« Anzi all'opre de' suoi fatto più altero,
« Quasi di noue glorie echo verace,
« Ribomba (*sic*) il grido d'un fatal Guerrero
« Io canterò com'ei, noioso al Trace
« Rese il suo Imperadore al greco Impero
« Che rinouando in ciò più d'un conflitto
« Vincitor ei fu in terra, e in mare invitto.

CODEX CVIII. N. III. 21.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 52, in-fol. Autographus.

LA FORTUNATA *(commedia in prosa di Leone Ebreo De Sommi. Abbozzi originali, con note ebraiche).*

Auctor noscitur ex charactere, quo scriptus est codex. Confer quae de eo moneo ad Cod. N. IV, 10. Adiecta sunt in fine sex folia alia manu exarata, in quibus continentur:

Intermedi per la Fortunata, 1585.

Haec fabula composita est, quum anno MDLXXXV nuptiae cuiusdam principis celebrarentur, nempe, uti coniicio, Caroli Emmanuelis I, qui eo ipso anno uxorem duxit, et cui auctor aliquot drammata sua inscripsit.

CODEX CIX. N. III. 22.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 80, in-fol.

ISTORIE DI SAVOIA. *Libro secondo nel quale si trattano gli fatti illustri di duodece conti di Sauoia.*

Dein folio insequenti: *Libro secondo qual commencia d'Amedeo secondo di nome et primo conte di Sauoia. — Souente Iddio gli cui secretti sonno et saranno iscrutabili, permete auenir guerre al mondo con morti de' prencipi, rouine de republiche*, etc. — Ducitur haec historia ad annum MCCCXCVII. In fine: *Fine del secondo libro dell'istorie di Sauoia.*

CODEX CX. N. III. 23.

Cat. Pas., t. II, p. 438. Cod. XCIII. L. V. 33.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 28, in-fol. Continet *Emblemata* nonnulla epigrammatis italicis exposita, et iconibus pictis illustrata et fere omnia in laudem Caroli Emanuelis I Sabaudiae Ducis.

EMBLEMA PRIMO. *Tempio di Giano chiuso, ma colle chiavi entro.*

SONETTO PRIMO.

" Il Re de l'Alpi i son siepe ben fida
" A tutta Italia, ch'ogni varco chiudo
" Al barbaro furore, il Franco escludo,
" Nè voglio, che l'Iber di lei sen rida.
" Alhor ch' Europa contra me più grida
" Armato scopro l'animo più crudo,
" E sono a colpi altrui più sodo incudo
" Come ch' il Ciel benigno ognior m'arrida.
" Libro il poter de Regi e 'n varij moti
" Dissimulo gli sdegni, infingo l'ire,
" La guerra indico et ho la pace in mano.
" S' alcun farà, che la mia lancia arruoti
" Marte, e son Giove a chi mi vuol per sire,
" E chiuder posso e aprire il Tempio a Giano.

CODEX CXI. N. III. 24.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 158, in-fol. parvo.

DISCORSI POLITICI *(intorno alla guerra del Monferrato tra il Duca di Savoia Carlo Emanuele I e la Spagna).*

Est nempe collectio opusculorum, ac litterarum, quae iam ab anno MDCXIII de eo bello prodire coeperunt. Ex his aliquot sunt edita, uti (fol. 69^b-136^b) uti: *Aviso di Parnaso, nel quale si lamenta la povertà e miseria dov' è giunta la republica di Venetia et il Duca di Savoia,* etc. — *annotationi e dichiarationi all'autore di esso* — *allegationi per confermare quanto si scrive.* — Ad calcem codicis haec notanda sunt: *Sommario o sia Relazione fatta di tutte le città e fortezze del Dominio Veneto di là dal Mincio visitate da Antonio Lando Provveditore e Commissario Generale in terra ferma descritte secondo l'ordine del suo viaggio.* — Interiecta est *Carta del Piemonte e del Monferrato*, impressa Mediolani anno MDCXXV.

CODEX CXII. N. III. 25.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 159, in-fol. parvo. Ex dono Vernatiae, qui eamdem notam apposuit, quam in codicibus N. I. 9, N. III. 5, N. III. 13. Hunc titulum praefert, cui non omnino respondent ea, quae in codice exhibentur:

Dell'Ill. Sig. Federico Asinari Conte di Camerano: DELLE RIME, *libri due.* — IL TANCREDI PRENCIPE, *tragedia.* — DELLE TRASFORMATIONI, *tre primi libri.*

Sequitur epigraphe: *Sors mea mortalis,* etc. atque in folio verso monitum: *Multa hic cognosces,* etc., uti in codice N. I, 9. — Iam vero continet quidem codex poëmata Friderici Camerani, sed non illa plane, de quibus monet titulus. Nam haec in eo habentur:

I. *Delle rime, libri tre.*

In tertio libro sunt quaedam carmina, quae desiderantur in codice N. II, 7.

II. *L'ira d'Orlando* (uti in memorato codice).

III. *Delle trasformationi, tre primi libri, e principio del quarto* (uti in codicibus N. I. 9, N. II. 7, N. III. 5, quos vide).

CODEX CXIII. N. III. 26.

Cat. Pas., t. II, p. 418, Cod. LV. K. IV. 28.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 162, ex quibus folia 156 numeris sunt notata, in-fol. Exemplar hoc, non autographum, sed originale, uti aiunt, esse videtur. Continet autem:

LA VITA DEL SIG. VITELLO VITELLI *scritta per Lodovico Domenichi.*

Interiecta sunt in fine duo folia alia manu exarata, in quibus res in foliis attiguis scriptae emendantur. De auctore Ludovico Domenichi confer: *Poggiali, Memorie per la storia letteraria di Piacenza*, tom. I, pag. 221 sq. Adde hoc opus Catalogo Operum huius auctoris, quem Poggialius exhibuit.

CODEX CXIV. N. III. 27.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 98, in-fol. Est veluti alterum volumen epistolarum, quas in codice N. II. 50 iam recensui, et, quamvis auctoris nomen nuspiam appareat, monui esse:

LETTERE DI GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI *in risposta a quesiti di fisica e matematica*, etc.

Codex ab eodem scriba exaratus est, a quo codex N. II, 50. In hoc autem quaedam adnotata sunt manu ipsius auctoris. Hic nempe notavit, quas litteras reapse miserit, quas ipse repudiaverit, atque in fine complures observationes astronomicas adiecit.

CODEX CXV. N. III. 28.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 143, praeter tria, quae indice referunt, in-fol.

RELAZIONE DEL PATRIMONIO REALE *di questo Regno di Sicilia e dell' origine di ciascun introito d' esso, secondo lo stato presente* (1713, qui annus adnotatur in tegumento voluminis).

Eadem fere, quae in codice N. II, 5 exhibentur, in alium modum redacta.

CODEX CXVI. N. III. 29.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XLI. K. I. 132.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 44, in-fol. parvo.

IL GIANNIZZERO, *comedia (in prosa, di Leone Ebreo De Sommi, con note ebraiche) recitata in Mantova il giorno di Carnevale 1582.*

Nomen auctoris ex aliis codicibus pariter autographis eruitur. Vide cod. N. IV, 10.

CODICES CXVII-CXVIII. N. III. 30-31.

Duo volumina, quorum alterum altera manu exaratum est saec. XVIII, in-fol. Ex dono Calusii.

L'ISTORIA FIORENTINA *di Benedetto Varchi.*

Ea recenset A. Peyron in *Notitia librorum, qui donante Ab. Thoma Valperga-Calusio*, etc., pag. 24, atque notat: " Nulla veteris orthographiae vestigia vidi, imo plures mendosas lectiones, nonnullaque verba omissa: rara etiam additamenta deprehendi, quae prudenter essent pensanda ".

CODEX CXIX. N. III. 32.

Chartaceus, saec. XVI, constat decem et octo foliis, in-fol. parvo. Autographus.

ADELFA *(commedia in prosa in cinque atti, di Leone Ebreo De Sommi).*

Nomen auctoris desideratur, sed noscitur ex eius autographis et notis haebraicis. Confer cod. N. IV, 10.

CODEX CXX. N. III. 33.

Chartaceus, saec. XVII exaratus, constat foliis 134, in-fol. parvo. Est autem liber exercitationum philosophicarum et latinarum adolescentuli, qui, ut mos est illius aetatis, non abstinuit ab imagunculis in libri tegumento prave adumbrandis. Hic videtur esse Princeps *Carolus Emanuel*, cuius nomen subscriptum est singulis foliis, nempe, uti opinor, secundus, qui ex sua stirpe, hoc nomine usus est. Iam vero codex inscribi potest italice:

CARTOLARO DEI TEMI ITALIANI DI FILOSOFIA MORALE *volti in latino dall'alunno Principe Carlo Emanuele II.*

CODEX CXXI. N. III. 34.

Chartaceus, saec. XVII-III, in-fol. parvo.

1° (saec. XVII). *Discorso della Santità della Capella* (sic), *ove nacque il Padre S. Bernardo, posta nel Castello di Fontana, nel Ducato di Borgogna, di presente appartenente alla Rev. Congreg. della Madonna di Fogliense (tradotto dal francese).*

2° *L'incredulo appagato. Orazione problematica, nella quale si fa conoscere essere la poesia più nobile dell'oratoria, delineata dal Conte di Villar e Bairols Gian Michele Vergnano Fuselli, Consignore di Castelnovo e Capitano comandante di Torino et Academico fra gl'Incolti di*

Torino detto il Sorpreso, siccome fra quelli-di Pavia il Pensieroso, e fra gl'Innominati di Bra l'Incomprensibile, etc., *1716*.

Memoratur auctor a Vallaurio in opere: *Delle Società letterarie del Piemonte*, libri due, pag. 110.

3° Tractatus anonymi de iuribus *Congregationis Monachorum S. Bernardi Reformatorum Ordinis Cistercensium in Monasterio Fuliensi.*

CODEX CXXII. N. III. 35.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXIX. K. I. 108.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 52, in-fol. parvo.

I DONI, *favola heroica pastorale (minuta autografa di Leone Ebreo De Sommi).*

Nomen auctoris innotescit ex aliis codicibus autographis. Confer quae moneo ad cod. N. IV, 10. Praemissa est epistola: *All'Ill.mo et ecc.mo S.re il S.r Don Ferrando Gonzaga (Duca di Guastalla).* Hic successerat patri suo Caesari anno MDLXXV, qui Societatem, cuius nomen: *Degli Invaghiti*, Mantuae instituerat. Hac fabula poëta principis mortem allegorice deflet, et filii animum vult sibi conciliare.

CODEX CXXIII. N. III. 36.

Cat. Pas., t. II, p. 418. Cod. XLVII. K. II. 22.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 26, in-fol. parvo.

LA DILETTA, *commedia in cinque atti (di Leone De Sommi Ebreo).*

Auctoris nomen desideratur in codice. Verum ex autographo, atque ex notis rabbinico charactere exaratis auctor dignoscitur. Confer quae moneo ad cod. N. IV, 10.

CODEX CXXIV. N. III. 37.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 240, in-fol. parvo. Ex dono Bibliothecarii Bencini.

DELLA FONDAZIONE E RISTABILIMENTO DEGLI STUDI GENERALI, *libri tre, di F. D'Aguirre (siciliano).*

Praeit epistola auctoris ad Regem Victorium Amadeum II, data: *Torino, 4 d'aprile 1717.* Nimirum auctor opus hoc susceperat, cum Rex aedes novas extruere, et novas leges scientiis sancire meditabatur. Aliud opus de eodem argumento tunc compositum vide in cod. N. II, 17-18.

CODEX CXXV. N. III. 38.

Recens, constat foliis 153, in-fol. parvo.

DELLA PRUDENZA POLITICA *(d'ignoto aut.), libri III.*

Inc.: *Non accade qui fare parole nè della natura, nè dello obietto, vogliamo dire Fine primario e secondario di codesta nostra scienza, abbastanza codeste tali cose, ed in stile assai chiaro, se non prendo abbaglio, esposte essendosi nel nostro scritto latino,* etc. — Scriptum latinum quod hic memoratur, vide italice redditum in codice N. III, 45. — In fine: *Fine del libro 3º e di tutta questa scrittura italiana.*

CODEX CXXVI. N. III. 39.

Cat. Pas., t. II, p. 437. Cod. LXXXVIII. L. IV. 16.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 31, et, uti videtur, autographus, in-fol.

LE IMMAGINI ANTICHE *di Baccho Osiride Heroe et Re invicto, e inventore de le Muse, dedicate alla nobilissima e generosa Academia di virtuosi della inclita Città di Ferrara (di Pirro Ligorio).*

Inc.: *Soleuano per costume già gli antichi di sculpire le imagini di suoi uirtuosi anticessori: nelle quali premeuano grandemente,* etc. — Ad calcem: *Il figlivolo dell'Academia Pyrrho Ligorio cittadino Romano et Patrizio Napolitano.* — Alia huius auctoris opera manu exarata, quae recenset Pasinius p. 430, magno pretio olim empta Romae, nunc asservantur in Regio tabulario. Sed post recentiorum investigationes, ea non tanti habentur.

CODEX CXXVII. N. III. 40.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XXXVIII. K. I. 125.

Chartaceus, saec. XVI, cui folia scripta 39, praeter tria vacua in fine, in-fol.

IL TEMPIO. *Poema del Cavalier (Giambattista) Marino alla Maestà Christianissima di Lodovico XIII Re di Francia et di Nauarra.*

Praemittitur auctoris epistola ad Regem, quae data est Lugduni. Incipit poëma:

Dive che 'l sacro et honorato fonte.

Editum est Lugduni, anno MDCXV. In-12. De auctore confer Crescimbenium, Tiraboschium, aliosque.

CODEX CXXVIII. N. III. 41.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXVII. K. I. 105.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 28, in-fol. parvo.

LE NOZZE DI MERCURIO ET DI PHILOLOGIA *tratte da Martiano Capella, di Leone De Sommi hebreo.*

Praemittitur epistola autographa: *Al Sereniss. Carlo Emanuel Duca di Sauoia*, etc. Haec data est: *Di Mantova alli vinti d'agosto M.D.LXXXIIII.* – De auctore confer, quae moneo ad cod. N. IV, 10.

CODEX CXXIX. N. III. 42.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 300, in-fol. parvo.

IMAGINE DEL VERO PRINCIPE *da F. Aurelio Corbellini da San Germano, Eremitano Osservante di Santo Agostino, della Congregatione di Lombardia, e Consultore del Santo Officio formata, et al serenissimo et invittissimo Carlo Emanuele Duca di Savoia*, etc., *con ogni divotione humilmente dedicata.*

Praemittitur auctoris epistola ad Ducem. Incipit opus ad fol. 5: *La Corona del Principe altro non significa, che la pienezza e la perfettione, che dee havere*, etc. — Ineditum, uti videtur. Confer Rossotti, *Syllabus Script. Ped.*, pag. 93. Idem opus continetur in codice O. IV, 25. Confer et codices O. III, 1; N. VII, 17; N. VII, 67, qui alia eiusdem auctoris opuscula continent.

CODEX CXXX. N. III. 43.

Cat. Pas., t. II, p. 414. Cod. XVII. I. IV. 25.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 97 scriptis, et undecim vacuis in fine, in-fol. Continet:

Fol. 1. *Questo libro trata del regimento che die far li retori che a rezer si et oltri.*

Capitolo primo. *Nuy diremo che le plu da blasemar li re eli principi, per che eli die auer plu rason et intendimento chali altri, esi die dar exemplo ali oltri,* etc.

Constat hic tractatus LVI capitulis, quorum index legitur ad fol. 48, sq.

Fol. 49[b]. *Incipiunt exhortationes ad prefectum monachorum, collecte quidem a beato yeronimo in uitis Sanctorum Patrum.*

Capitulum primum: *Quomodo homo placeat Deo*; incipit: *Interrogavit quidam abbatem Antonium,* etc.

CODEX CXXXI. N. III. 44.

Cat. Pas., t. II, p. 416. Cod. XXXIV. K. I. 19.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 28, in-fol.

IL SOLE AMBASCIADOR DEL CIELO. *Alla Ser.ma Altezza di Mauritio, Prencipe Cardinale di Sauoia. Poema di Lorenzo Cataneo.*

Inc.: « Quella fama immortal c' hor di noi soli
« Oh grandissimi heroi le glorie spande;
« Quasi non habbian' hoggi entrambi i Poli
« Altro di gloríoso, altro di grande;

Hoc poëma non memoratur a Vallaurio, qui tamen memorat alterum opus ex codice nostro N. IV, 32. V. *Storia della poesia in Piemonte*, t. I, pag. 456.

CODEX CXXXII. N. III. 45.

Recens, constat paginis 192, in-fol. parvo.

Versione di uno scritto latino che ha per titolo LA PRUDENZA PUBBLICA *(d'ignoto autore).*

Confer codicem N. III, 38.

CODEX CXXXIII. N. III. 46.

Recens, constat paginis 104, in-fol. parvo.

INTRODUZIONE ALLA STORIA GENERALE DEL PIEMONTE E DELLA SAVOIA. *Epoca ottava, che comprende i regni di Carlo III, di Emanuele Filiberto, e di Carlo Emanuele I, dal 1505 fino al 1630.*

Auctoris nomen eruere nequivi. Sed res potissimum a Guichenonio excerptae sunt, ut opus parvi momenti mihi videatur.

CODEX CXXXIV. N. III. 47.

Chartaceus, maxima ex parte saeculo exeunte XVII ab ipso auctore exaratus, constat foliis 194, ex quibus folia 1–145 numeris ex antiqua serie notata sunt 17-161, reliqua nullo numero signantur. Interiectus est scapus foliorum 71, qui

codici minime adhaeret, et est ab eodem auctore exaratus; tum complura folia singularia paullo recentiora, in-fol. parvo. Continet:

SPICILEGIO DELLE DUE ABBAZIE DI LUCEDIO. *Raccolta cronologica di Don Franco Ferrari Abbate Cisterciense, (1680).*

Primam operis perscriptionem habes in scapo disiuncto. Autographum esse patet ex ipsis rebus in eo emendatis, vel deletis, tum ex quadam nota interiecta. Discimus autem ex eadem nota, auctorem inde exscripsisse opus suum in libro membranaceo; qui ubi nam asservetur, nescio. — Alteram perscriptionem, in qua res in aptiorem ordinem redactae sunt, habes in hoc ipso codice, sic: — Folia signata 17-153 (nempe 1-137), ab auctore sunt exarata. — Folia signata 154-161 (nempe 138-145) ab altera manu. — Folia sexdecim, quae proxime insequuntur nullo numero notata, a tertia manu. Triginta tria folia in fine vacua sunt. Hinc quaedam deesse in principio et in fine videntur. Folia vero illa singularia, quae interiecta monui, continent additamenta ad opus recentiora. — Auctor *Francus Ferrarius*, Mediolanensis, abbas erat Lucedii anno MDLXXX, uti colligo ex ipso codice. — Josephus Calligaris in sua *Biblioteca Carlo-Emanuela* manu exarata ait extare in Cistercensium bibliotheca Caravagii: *MS. abbatis Domini Francisci Ferraris Mediolanensis excerpta a vetustis archivii Lucedi monumentis.* Iam vero opus hoc nostrum ab eo memorari puto sed minus diligenter.

CODEX CXXXV. N. III. 48.

Chartaceus, saec. XVII ineunte scriptus, constat foliis numero notatis 205, praeter aliquot in fine, quae operis additamenta quaedam continent, in-fol. In eo exhibetur:

CRONACA DI SALUZZO *di Gioffredo Della Chiesa.*

Legitur in primo folio titulus: *Arbore e genologia della Casa di Saluzzo discesa dal Sassonico sangue con molte altre antiquitadi di*

quella et aggionta d'altri potentati e Signori. Opus editum est cura Caroli Muletti inter *Monumenta historiae patriae.* Idem extat in codicibus nostris manu exaratis O. II, 2; O. II, 27; O. IV, 31.

CODEX CXXXVI. N. III. 49.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXXI. K. I. 114.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 22, in-fol. Cui titulus:

CIAMBERÌ FESTANTE. *Idilio di Domitio Bombarda Bresciano minimo della famiglia dell'Ecc. S. Ambasciatore Veneto in Torino. Per l'arrivo de' Serenissimi Sposi Vittorio Amadeo Prencipe del Piemonte et Cristina Borbona sorella del Cristianissimo Re di Francia. Sagrato al serenissimo et inuittissimo Carlo Emanuele Duca di Sauoia,* etc.

Marte sembra in battaglia oprando l'armi
Febo in pace gentil dettando carmi.
1620.

Idyllion autem incipit:

" Doppo l'altere moli, ond'arma il seno
" Per Italia gentil Savoia e chiude
" A cupido viator libero il varco,
" O dal Regno de Gigli 'l passo stenda
" O moua 'l piè da le felici Mura
" Che 'l gran Tauro celeste
" Con sonori muggiti
" Concorde fabro a l'onde
" Della Dora e de Po musico eresse,
" Siede in fertile piano
" Bella città, cui sorge
" Fruttifera corona
" Di verdeggianti colli " etc.

CODEX CXXXVII. N. III. 50.

Cat. Pas., t. II, p. 414. Cod. XX. I. IV. 33.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis numero notatis 21, praeter tria folia initio, quorum primum vacat, alterum refert titulum, tertium auctoris epistolam, in-fol.

DELLA DISSIMULATIONE. *Discorso di Alessandro Anguisciola Conte di S. Giorgio, Signore della Cimafava et Consigliero del Serenissimo di Sauoia.*

Codex a librario exscriptus est. Verum auctor nomen suum epistolae, qua librum Duci Carolo Emanueli I inscribit, subsignavit. Epistola data est: *Di casa il dì XX Gennaio 1612.* — Auctor opusculum hoc excerpsit ex opere suo: *Del buon governo del Prencipe.* Vide cod. N. III. 6, fol. 78[b], ac confer, quae ibidem de Anguisciola moneo.

CODEX CXXXVIII. N. III. 51.

Cat. Pas., t. II, p. 403. Cod. I. C. VI. 19.

Chartaceus, vel exeunte XVI vel ineunte XVII exaratus, constat septem foliis, in-fol. Continet:

PRIMA PARTE DELLA PREDICA DELLA QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA, *di Frate Francesco Panigarola Vescovo d'Asti.*

In fine, uti videtur, manu auctoris: *Frate Fran. Vescouo d'Asti.*

CODEX CXXXIX. N. III. 52.

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXVI. L. II. 41.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 16, in-fol.

PROPOSITIONI DI VALERIO SALUZZO DE SS.ri DELLA MANTA *a Ser.mi Prencipi Elettori di Germania, sopra la conditione dell'Imperio hor vaccante, per la creatione del nono Re de Romani in persona del Ser.mo et Invitt.mo Carlo Emanuel Duca di Sauoia.*

Epistola data est: *Dal Castello della Manta li 20 Maggio 1619.* Nomen, quod est subscriptum, *Valerio Saluzzo* videtur, autographum. — « Adde (ait Pasinius) hoc Valerii opusculum ceteris memoratis a Rossotto » pag. 546, *Syllabi Scriptorum Pedemontanorum* ».

CODEX CXL. N. III. 53.

Cat. Pas., t. II, p. 437. Cod. LXXX. L. IV. 9.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 135 scriptis et numero notatis, tum compluribus vacuis, in-fol. parvo.

ARITMETICA *(di anonimo).*

CODEX CXLI. N. III. 54.

Chartaceus, constat foliis 117, in-fol. parvo. Autographus. Continet: *Bartholomaei Cristini problemata varia arithmetica,* partim italice, partim latine scripta.

Confer quae moneo ad cod. N. II. 27. — Codex Vernazzae ignotus.

CODEX CXLII. N. III. 55.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 161 numero notatis, praeter duo, quae titulos referunt initio, et septem vacua in fine, in-fol. parvo.

COMENTARIO DI DON N., *Monaco di S. Benedetto della Congregatione Cassinense, della potestà temporale e spirituale del Romano Pontefice et della dipendenza della Republica di Venetia dalla Sede Apostolica nello stato politico e spirituale.*

CODEX CXLIII. N. III. 56.

Cat. Pas., t. II, p. 457, Cod. CCV. L. IV. 11.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 32, in-fol.

DECHIARATIONE *del Calibro tondo sopra li sette metalli et del Compasso quadrupedo con le due picciole lamelle calibrine. Et anco d'una visuale misureta* (sic) *col suo calibro, oue le monete auree saranno parangonate per contra del marco. Il tutto trouato di nouo per Venzo Zaminzero cittadino et orefice in Nuremborgo.*

CODEX CXLIV. N. III. 57.

Recens, constat foliis sexdecim, in-fol.

DESCRIZIONE DELLE ANTICHITÀ DELLE CITTÀ DI BENE, *come altresì li cittadini della medesima si resero*

conspicui in santità, dignità, etc., dedicata a S. A. R. Vittorio Amedeo Maria Duca di Savoia da Spirito Felice Beltrandi. Bene, MDCCLXVII.

Opus editum.

CODEX CXLV. N. IV. 1.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII exaratus, constat paginis 179, in-fol. parvo. Continet:

I TRE PRIMI LIBRI DELLE RIVOLUZIONI D'ITALIA *di Carlo Denina.*

Inter praefectos huic bibliothecae recensendus est historicus Denina. Hac igitur de causa factum esse coniicimus, ut aliquot illius opera aut a scribis aut ipsius manu exarata asservemus. Vide codicem insequentem.

CODEX CXLVI. N. IV. 2.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII exaratus, constat paginis 180, in-fol. parvo. Continet:

RAGIONAMENTI MORALI E POLITICI *intorno alle occupazioni convenienti a diversi ordini di persone (di Carlo Denina) ossia:*

I. (pag. 1)... *Dell'educazione letteraria e civile.*
II. (pag. 21).. *Dell'impiego degli ecclesiastici.*
III. (pag. 49).. *Dell'impiego delle persone volgari.*

IV. (pag. 89).. *Delle occupazioni convenienti a' nobili.*
V. (pag. 117). *Delle opere de' religiosi.*

Titulus, quem retuli, desideratur in fronte libri, sed extat pag. 177. Pariter desideratur auctoris nomen; id autem dubium esse nequit. Est nempe Carolus Denina, cuius manus passim apparet. Absque auctoris nomine opus hoc excusum fuit Florentiae ex hoc ipso exemplari, cui ideo subscriptum est nomen Censorum. Sed editionem prodire vetuerunt praesules reipublicae, postulante subalpinorum rege. Revera editio illa extincta fuit. Opus ex integro ab auctore refectum prodiit demum Augustae Taurinorum anno MDCCCIII, in-12°, hoc titulo insignitum: *Dell'impiego delle persone dell'Abate Carlo Denina.*

CODEX CXLVII. N. IV. 3.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 133, in-fol. p. Continet:

LETTERE D'ISABELLA ANDREINI.

Prodierunt pluries hae epistolae. De pulcherrima foemina confer quae habet Mazzuchellius, *Scritt. d'Italia*, vol. I, parte II, pag. 711. Nupta erat Francisco Andreini, cuius carmen extat in codice nostro N. VI. 31. – Priora codicis nostri folia sunt admodum maculis affecta, ut Pasinius ab eo describendo se abstinuerit.

CODEX CXLVIII. N. IV. 4.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 18, in-fol.

LA BARRIERA *(rappresentazione militare, con intermedi)*

CODEX CXLIX. N. IV. 5.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 45, in-fol. parvo.

RELLATIONE *dil gouerno, Consegli, et Corte di S. M. Cattolica secondo il stato de' presenti tempi 1604.*

CODEX CL. N. IV. 6.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XLIV. K. I. 136.

Chartaceus, saec. XVII, constat decem foliis, ex quibus tria vacua, in-fol.

LA GRATIA DIFFESA. *Consulto poetico di Don Pietr' Antonio Arnaldo. All'Altezza Reale del Duca di Sauoia,* etc.

Confer de auctore Vallaurium: *Storia della poesia in Piemonte*, t. I, pag. 407 et 430. Ibi hoc carmen memoratur, quod Rossotto ignotum fuit.

CODEX CLI. N. IV. 7.

Cat. Pas., t. II, p. 416. Cod. XXXII. K. I. 115.

Chartaceus, saec. XVII, constat septem foliis scriptis, et tribus vacuis, in-fol.

LE GRANDEZZE E LE GLORIE *della Real Corte di Sauoia all'Altezza Reale di Carlo Emanuello II, breuemente accennate da Pietr' Antonio Arnaldo.*

Opusculum Rossotto ignotum memoratur a Vallaurio: *Storia della poesia in Piemonte,* t. I, pag. 430.

CODEX CLII. N. IV. 8.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 46, in-fol.

TRATTATO DELLA MOSSA D'ARMI *del Ser. et inuittissimo D. Carlo Emanuel Duca di Sauoia. Parte prima diuisa in tredici ragionamenti.*

In hoc libello nescio quis Carolum Emanuelem I dehortatur, ne medium se gerat in dissidiis, quae tunc inter Gallos et Hispanos intercedebant, sed auctor ei est, ut videat, quam nam partem amplecti debeat.

CODEX CLIII. N. IV. 9.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXXI. L. I. 105.

Chartaceus, saec. XVI exeunte scriptus, constat foliis 32, in-fol. Codex ex humido loco plurimum detrimenti accepit. Continet:

RAGIONAMENTO *fatto nella raunanza de gli Stati della Francia per l'elettione d'un Re, da Federico Della Valle.*

Fingit auctor hanc orationem habuisse in gallicis comitiis, cum nempe anno MDLXXXIX Henrico III per insidias interfecto, atque ideo extincta Valesiorum familia, de Rege eligendo inter cives certatum est; eam autem academico more conscripsit, probaturus, Carolo Emanueli I Allobrogum Duci ius per successionem esse vindicandum. — De Friderico Avalle Astensi, confer quae moneo ad codicem N. II. 31.

CODEX CLIV. N. IV. 10.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXVIII. L. I. 85.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 42, in-fol. parvo. Autographus. Continet:

QUATTRO DIALOGHI SULL'ARTE DRAMMATICA *di Leone Ebreo De' Sommi.*

Praemittitur auctoris monitum, quod datum est anno 1556. Operis autem oeconomia sic indicatur:

I. *Quattro dialogi di L. H. D. S. Nel primo si tratta principalmente de l'origine delle comedie et di alcune leggi et osservationi loro et se gli conviene la prosa o il uerso et molti auuertimenti sopra le tragedie et altri poemi scenici.*

II. *Nel secondo si rende ragione perchè sia la comedia in cinque atti diuisa*, etc.

III. *Nel terzo si ragiona dei precetti del recitare et de i modi del uestire*, etc.

IV. *Nel quarto si tratta delle conditioni de gl' apparati et scene di tutte le sorti et de gli ordini et diuersità de gl' intermedi.*

Alia huius scriptoris opera, eaque pariter autographa, vide in codicibus nostris N. I. 10, N. III. 21, 29, 32, 35, 36, 41, N. IV. 37, 58, N. VII, 12, 50, 79. Ex his sunt carmina quaedam lyrica, satirae, atque italicis versibus redditi aliquot Psalmi Davidici; caetera autem sunt poëmata dramatica, qualia expectare licebat a viro, qui in memoratis de re dramatica dialogis se doctum in hac materia praebuit. Nomen quidem auctoris vix in tribus ex hisce codicibus apparet, utpote qui iam essent comparati, ut dimitterentur; desideratur in reliquis, ut fit in primis operum perscriptionibus. Sed ne dubium quidem esse potest, quin omnia, quae in iis continentur, eidem Leoni tribuenda sint. Omnia enim eadem manu exarata sunt; eam vero ex lituris et emendationibus satis patet esse manum auctoris. Sed cuius sit ex tribus codicibus innotuit. Ad haec sunt in singulis codicibus notae peculiares, quibus res confirmatur. Nam auctor et fuit Hebraeus, et Mantuae commorabatur, et Ducibus Mantuae inserviebat. Iam vero sunt passim in codicibus animadversiones hebraicis litteris scriptae; tum de uno auctore monent stilus et quaedam fabularum argumenta, et loca, ubi dramata acta sunt, et viri, quibus inscribuntur, et alia huiuscemodi. Eidem tribuenda

etiam videntur bina dramata, quae in codicibus nostris N. II. 16, IV. 18 continentur; hi enim a librario quidem exscripti sunt, sed Leonis manu emendati. Nec sane alius a nostro fuit ille Leo Hebraeus, cuius drama *Drusilla* in Ducum Mantuae bibliotheca delitescens noverat Tiraboschius (*Storia della lett. ital.*, t. VII, pag. 1319, 2ª edit. Mod.). Revera ex urbe Mantua constat aliquot etiam ex codicibus nostris huc pervenisse; quod vero de nonnullis constat, de reliquis verisimillimum est. Nihil omnino habet de auctore Drusillae, nempe de hoc nostro, Tiraboschius, praeter quam quod ipse existimaverit, unum eumdemque fuisse atque auctorem valde celebratum operis: *I dialogi d'amore*. Hoc idem suspicatus est Derossius (*Diz. Aut. Ebr.*, t. I, pag. 29). Ambos enim latuit nomen illud De Sommi, quo noster ab illo Abrabanele prorsus distinguitur, ita ut non aliud communis habuerint, quam cognomen, quod sane variis hebraeis commune fuit. Floruit Abrabanel ineunte saeculo XVI et fuit medicus et philosophus. Floruit De Sommi eo ipso saeculo exeunte et fuit poëta, de quo haec pauca ex illius scriptis collegi. Nimirum Mantuanus fuisse videtur. Ob illius in re dramatica doctrina, cuius specimen aetate princeps extat in codice nostro N. IV. 10, Caesar Gonzaga Dux Guastalliae munus illi mandavit scriptoris in Academia, quam Mantuae instituerat sub titulo: *Degli invaghiti*. Quod officium in eo etiam versatum fuisse videtur, ut dramata conscriberet ad regia spectacula. Nec parva laus ei fuit, quod, Hebraeus quum esset, illius Ducis sibi gratiam atque aestimationem conciliaverit, cuius Torquatus Tassus ingenium laudavit, et studium in litteratos insigniores admiratus est. Hunc quidem delectum hominis hebraei improbavit praeses Academiae Bernardinus Marliani, adversus quem ideo poëta satiram conscripsit. Quidquid sit, quum varii Principes Mantuam convenissent, actum est illius poëma dramaticum, cui ii Principes aderant, et, mortuo Caesare Gonzaga anno 1575, quum in Guastalliae Ducatum successerit filius Ferrandus, poëta noster alterius mortem flevit, alterius laudes prosecutus est in dramate, cui titulus: *I Doni*. Bina etiam dramata composuit pro Carolo Emanuele I, quae extant in codicibus nostris N. III. 21, 41. Nec parum praestitisse videtur in lyricis carminibus, quae non dubitavit inscribere Lucretiae illi Gonzagae, cui Bandellus suam musam sacraverat. Nihil ex eo editum esse puto. Quod si a Tiraboschio ex uno poëmate manu exarato laudatus est, multo magis ex compluribus non sane invenustis laudandus esse mihi videtur; neque inanem operam navaret ille, qui litterariam notitiam pro historia dramatica in Italia ex huius Leonis scriptis decerperet.

CODEX CLV. N. IV. 11.

Cat. Pas., t. II, p. 418. Cod. XLVIII. K. II. 24.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis exaratis 80, et quatuor vacuis, in-fol.

SEMIRAMIS, *tragedia di Mutio Manfredi il Fermo Academico Innominato di Parma.*

Haec tragoedia ab Apostolo Zeno, Tiraboschio, aliisque valde laudatur. Confer potissimum: *Fontanini, Dell'eloquenza it. con le Annot. di Apostolo Zeno. Venezia, 1653*, in-4°, t. I, pag. 478, 479. Edita est: *Pavia, 1598*, in-12°, et *Bologna, Benacci, 1603*, in-8°. Eadem continetur in codice nostro N. IV. 46.

CODEX CLVI. N. IV. 12.

Cat. Pas., t. II, p. 452, Cod. CLXVI. K. II. 12.

Chartaceus, saec. XV, italico charactere exaratus, constat foliis 230, in-fol. Initialis littera picta est. Continet:

OVIDIO MAGGIORE *(ossia le Metamorfosi d'Ovidio volgarizzate da Ser Arrigo Simintendi da Prato. Lib. XV).*

— fol. 1. *Rubriche d'ouidio maggiore.*

— fol. 9. *Comincia Ovidio Maggiore. — L'animo mio disidera di dire le forme mutate di nuovi corpi. O iddei date fauore a miei cominciamenti*, etc.

Desinit opus: *e per tutti i secoli viuero per fama se detti di poeti anno alcuna cosa di verita. Deo gratias.* — Dein rubro colore scriptum est: *Finito e qui l'ouidio maggiore cioe Amor metamorfloseos* (sic) *scritto*

per me francescho di paolo piccardi (1) *cittadino fiorentino. ogi questo di primo di giungno 1460.* — Interpretis nomen desideratur in codice nostro. Verum id constat ex aliis codicibus, de quibus confer praefationem operis inscripti: *I primi V libri delle Metamorfosi d'Ovidio volgarizzate da Ser Arrigo Simintendi da Prato. Prato, Guasti, 1846, in*-8°. Codicem hunc nostrum memorat doctus editor ex Argelatio, qui de eo minus recte monitus fuit a Pasinii Catalogo. Quinque libri insequentes editi sunt ibidem anno MDCCCXLVI, et quinque reliqui anno MDCCCL. Confer *Zambrini, Le Opere volgari a stampa,* etc. Hoc opus citant auctores Lexici *Della Crusca.*

CODEX CLVII. N. IV. 13.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 1312, in-fol. p. Continet:

CARTARIO DELLA CHIESA ASTENSE *dall'anno 806 all'anno 1389.*

Est nempe apographum authenticum *chartarii,* quod asservatur in tabulario dicto *Della Camera dei Conti.*

CODEX CLVIII. N. IV. 14.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 354, in-4°.

RELATIONE *di quanto è seguito nella Real Corte di Sauoia dal giorno della morte dell'Altezza Reale del sempre glorioso Carlo Emanuele secondo Duca di Sauoia Prencipe di Piemonte sino li . . . .*
Registrata d'ordine di Madama Reale Maria Giovanna Battista di Sauoia Tutrice e Regente, e cavata dalle Me-

(1) Nescio, quomodo Pasinius legerit *Petrarca,* quod nomen ex eo alii rescripserunt.

morie del Conte Scarauello Mastro delle Cerimonie da me Bernard. Bianco Segretario di Stato, di Finanze e de Cerimoniali di S. A. R.

Mutilus fine.

CODEX CLIX. N. IV. 15.

Cat. Pas., t. II, p. 418. Cod. XLIX. K. II. 26.

Chartaceus, saec. XV, italico charactere exaratus, constat foliis 48, in-fol. Littera initialis auro, variisque coloribus ducta imagunculam foeminae continet:

NINFALE D'AFRICO E MELSOLE *(in ottava rima).*

« Amor mi fa parlar che me nel chore
« gram tempo stato e fatto m' a suo albergo
« e legato mi tien con lo splandore
« Di quei suo' raggi che non ualse usbergo
« Quando passaron dentro con furore
« Di gli ochi di collei per chui riuergo
« La notte el zorno pianti con sospiri
« ch è cagion di molti miei martiri.

Desinit:

« Ma per che ricordato e 'l nome mio
« Fra lor non sia e tu riman a dio ».

Explicit liber Ninfalis Africhi et Melsole.

CODEX CLX. N. IV. 16.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXVII. L. I. 83.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis septem, et septem vacuis, in-fol. Continet anonymi Orationem:

Se conuenghi a Prencipi il studio delle lettere, e di qual sorte.

Inc.: *Scriue il Sansouino nel Libro de Gouerni*, etc.

CODEX CLXI. N. IV. 17.

Cat. Pas., t. II, p. 406. Cod. VII. E. III. 45.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 28, in-fol.

SOLITARIAE MEDITATIONES, *quas singulis diebus secundum septem horarum vicissitudinem super Psalmi septuagesimi* (LXX) *distinctos versus meditari solitus est atque recitare Dominus Carolus Emanuel Sabaudiae Dux*, etc. *Auctore Fratre Io. Antonio Perotto Carmelita suo Theologo.*

Titulus est latine scriptus, sed meditationes italice.

CODEX CLXII. N. IV. 18.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXVI. K. I. 101.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 38, in-fol. parvo.

HIRIFILE, *pastorale (o Dramma pastorale, in versi ed in cinque atti di Leone Ebreo de Sommi).*

In prologo loquentes inducuntur tres personae, nempe *Tragedia*, *Comedia et Vergilio*. Prologus autem incipit:

» Mentre la già auilita mia sorella
» Che a comici spettacoli suol dare
» Decoro et metro hora negletta stassi » etc.

Desideratur auctoris nomen, neque manus, qua codex est exaratus, est Leonis Hebraei De Summis. Attamen hoc drama illi tribuendum esse, constat omnino eo quod codex a librario exaratus manu auctoris sit passim emendatus, ac potissimum eo quod huic bucolicae fabulae inserti sint versus, ac fere carmina, quorum ex aliis codicibus auctorem esse colligimus Leonem illum Hebraeum. Sic, exempli gratia, ad fol. 27^b hi versus leguntur:

» Clori, Clori gentil, Clori, che tanto
» Godi del mio martir, Clori superba » etc.

Iam vero haec reperies inter Leonis Hebraei carmina, quae extant in codice N. I. 10. De hoc poëta confer quae moneo ad codicem N. IV. 10.

CODEX CLXIII. N. IV. 19.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis 100, praeter aliquot vacua in fine, in-fol. parvo.

TRATTATO DI FORTIFICAZIONE, *con figure.*

Inc.: *Al benigno lettore. Prima di farti dono, o amico Lettore, di una uolontaria faticha, ho uoluto farti parte di un nouo methodo molto diuerso dall'ordinario, per mezo del quale potraij con breve facilità risoluere,* etc.

CODEX CLXIV. N. IV. 20.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 316, ex quibus plura passim vacua sunt, in-fol. parvo. Codex auto-

graphus est; patet enim, confectum esse iis scapis singularibus, in quos auctor, opus suum simul rescribendo atque emendando, incumbebat. Tum operis titulus, tum auctoris nomen desideratur. Sed deprehendi tandem, in hoc codice exhiberi:

LE DIVERSE ET ARTIFICIOSE MACHINE *del capitano Agostino Ramelli Dal Ponte Della Fresia Ingegniero del Christianissimo Re di Francia et di Pollonia.*

Sane hoc ipso titulo insignitum, opus italice et gallice prodiit: *A Parigi in casa dell'autore cõ priuilegio del Re 1588*, in-fol. fig. — Figurae desiderantur in hoc autographo. Confer cod. N. IV. 35, N. V. 64. — Memorat hunc auctorem Tiraboschius, *Storia della lett. it.* (2ª ed. Mod.) t. VII, p. 522. Iis paucis, quae de illo habet doctus vir, adde Ramellium composuisse inedita opuscula, quae in codicibus nostris N. IV. 35, N. V. 11, continentur.

CODEX CLXV. N. IV. 21.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis numero notatis 445, praeter plura folia vacua in fine, in-fol. parvo.

I. (pag. 1). *Notizie dell'origine e guerre de' Conti del Canavese.*

Adnotatum est a recentiore: *Questo scritto fu steso dal Prete Massimo Bolognino d'Agliè negli anni 1726 e 1727.* — Adiecta est magna tabula genealogica Comitum. Confer codicem O. II. 1.

II. (pag. 199). Nullo praemisso titulo, incipit aliud opusculum eiusdem auctoris Maximi Bolognini, quod in codice nostro O. VI. 13 inscribitur: *Illustrazione fatta da D. Massimo Bolognino d'Agliè al Ristretto genealogico degl'Ascendenti dell'Illustrissimo Signor Conte Francesco Flaminio Sanmartino d'Agliè*, etc.

CODEX CLXVI. N. IV. 22.

Cat. Pas., t. II, p. 419. Cod. LVIII. K. V. 37.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 120, in-fol.

TRATTATO DELLE MALATTIE DE' CAVALLI, E DE RIMEDI, *di Iordano Russo de Calabria. Libri II.*

In fine: *Questa opera de questo libro ha composto vn Caualiero nominato M. Iordano Russo de Calabria Caualiero del Invictissimo federicho, probando quest'arte con gran studio in Corte del prenominato Imperatore.*

CODEX CLXVII. N. IV. 23.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XLIII. K. I. 133.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis numero notatis 56, in-fol. parvo.

HESTER, *tragedia di Federico Della Valle. All'Altezza del Serenissimo e potentissimo Carlo il Grande Duca di Savoia (Carlo Emanuele I).*

Edita est haec tragoedia Mediolani ab haeredibus Malatestae typographis, anno MDCXXVII, in-4°. Desideratur in codice nostro prologus, qui legitur in editione. De hoc poëta Astensi, Friderico Della Valle, confer quae moneo ad cod. N. II. 31.

CODEX CLXVIII. N. IV. 24.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 114, in-fol. p. Continet:

I. — TANCREDI, *tragedia del sig. Federico Asinari Conte di Camerano.*

II. — SONETTI E CANZONI *del Conte di Camerano (ossia: Delle rime, 1° e 2° libro, e cinque Sonetti del libro 3°).*

Confer quae moneo ad cod. N. I. 9.

CODEX CLXIX. N. IV. 25.

Cat. Pas., t. II, p. 457. Cod. CIII. L. IV. 7.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis 132, in-fol. Continet:

TRATTATO DELLE PARTI DEL COSMOLABIO *et del suo uso.*

Inc.: *Inanzi che cominciamo a trattare del uario uso del cosmolabio,* etc.

CODEX CLXX. N. IV. 26.

Cat. Pas., t. II, p. 418. Cod. XLVI. K. II. 21.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 104, in-fol.

IL PASTOR FIDO, *tragicomedia pastorale di Battista Guarini Gentilhuomo Ferrarese. Al Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Savoia,* etc.

Opus notum. Codex noster videtur esse exemplar ab auctore Carolo Em. I oblatum. Constat autem, hoc drama in scenam primum Augustae Taurinorum productum fuisse, cum urbs nuptias Ducis Allobrogum cum Catherina Austriaca celebraret.

CODEX CLXXI. N. IV. 27.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 54, in-fol. parvo.

GLI SCONOSCIUTI *(commedia in prosa di Leone Ebreo De Sommi, con postille ebraiche).*

Confer quae moneo ad cod. N. IV. 10. In fine: *Fu recitata ..... con gli intermedii di Psiche, presente a li Serenissimi Duca di Mantova et di Ferrara, et l'eccellentissimo Duca di Parma et li ill.mi et R.mi Farnese, Gambara, Est, et Gonzaga et molti altri principi et marchesi et signori ecc.mi* — Haec *Intermedia* vide in codice N. IV. 54.

CODEX CLXXII. N. IV. 28.

Cat. Pas., t. II, p. 437. Cod. LXXXVI. L. III. 33.

Chartaceus, saec. XVI, constiterat foliis numero notatis 242, ex quibus nunc folia 201-230 desiderantur, in-fol.

I. (fol. 1). *Trattato d'Aritmetica (d'anonimo).*

Prooemium incipit: *Al nome*, etc. *Septe sono le arte liberale*, etc. Dein: *Io per utilità di questi cotali (novitii) circha la facultà*, etc.

II. (fol. 103). *Trattato di Geometria.*

Inc.: *E gle da sapere, che l'arte della geometria è fundata*, etc. Sequebatur olim *Calendarium Io. De Monte Regio, seu Regiomontani* typis impressum Ven. 1476 (non, uti habet Pas., 1478). Exemplar hoc perpulchrum, quod iam obtinuit in codice folia 201-230, nunc inde avulsum reperi inter editos saec. XV libros, sub nota VII. 116.

III. (fol. 231). *Regula de ritrouare quando fa la luna.*

IV. (fol. 236). *Cose astronomiche in versi.*

Inc.: *Allo Padre e a lo Figlio et lo Spirito Sancto.*

CODEX CLXXIII. N. IV. 29.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII exaratus, in-fol. parvo, constat duobus opusculis:

I. *Almanacco Monferrino per l'anno bisestile 1772 di Nervisio Pantegamero Eppeton con particolari erudizioni (di pagine 81).*

II. *Catalogo degli illustri Scrittori di Casale e di tutto il Ducato di Monferrato e delle Opere da medesimi composte e date alla luce, compilate in ordine alfabetico Canonico Gioseffantonio Morano di detta città (pag. 67).*

Est exemplar, quod inserviit duobus hisce opusculis edendis.

CODEX CLXXIV. N. IV. 30.

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXIV. L. II. 37.

Chartaceus, exeunte saec. XVII exaratus, constat foliis scriptis 91, in-fol.

COMPENDIO ISTORICO, GEOGRAFICO, POLITICO DEL REGNO DI PORTOGALLO, *consacrato alla Serenissima Altezza Reale di Vittorio Amedeo Secondo, Duca di Savoia, Prencipe di Piemonte, e futuro Rege della Lusitania. Parte Prima divisa in 4 Trattenimenti dall'origine di detto Regno sino all'anno 1666, del Conte Camillo Badovero Dottore in Leggi, Nobile del S. R. Imperio, Caualiere di Cristo dell'Ord. Reale di Portogallo.*

Epistola ad Victorium Amadeum data est: *Veneria, li 5 marzo, 1680.*

CODEX CLXXV. N. IV. 31.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII exaratus, in-fol. parvo.

MEMORIA CATTOLICA *da presentarsi a Sua Santità. Opera postuma. Cosmopoli, 1780.*

Adnotantur haec: *Questa memoria in favore della Compagnia di Gesù fu condannata e severamente censurata con breve dei 17 giugno 1781 di S. S. Pio VI.*

CODEX CLXXVI. N. IV. 32.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XLII. K. I. 132.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis 65, in-fol.

IL BACIO RIBACIATO, *canto sposereccio di Lorenzo Cataneo, nelle felicissime nozze de' Serenissimi Vittorio Prencipe di Piemonte e Christiana di Francia.*

Epistola ad Ducem, quae praemittitur, data est: *Nel suo Turino il primo di Luglio, 1622.* — Memorat hoc carmen Vallaurius, *Storia della poesia in Piemonte*, t. I, pag. 456. Confer alterum eiusdem auctoris carmen in codice N. III. 44.

CODEX CLXXVII. N. IV. 33.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis numero notatis 93, in-fol. parvo.

LA PRIMAVERA *(poema in ottava rima di Giovanni Bottero Benese).*

Editum.

CODEX CLXXVIII. N. IV. 34.

Cat. Pas., t. II, p. 418. Cod. L. K. II. 27.

Membranaceus, saec XV, constat foliis 80, in-fol. parvo. Quodam picto ornatu in parte recta folii primi insignitus. Continet:

I SONETTI *di Francesco Petrarca.*

CODEX CLXXIX. N. IV. 35.

Cat. Pas., t. II, p. 98. Cod. CDVIII. I. II. 35.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 29, numero notatis, praeter tria initio, et quinque in fine aut vacua aut nullo numero distincta, in-4°.

ROTE PERPETUE, *per le quali si può con qual numero di due dadi si voglia, ho vero con due dadi secondo l'horologgio d'Italia ritrouare quando si fa la Luna, le feste mobili, la patta, l'aureo numero, l'Indittione, la lettera Dominicale col bisesto, et in che giorno entra il principio di ogni mese, ricauato per Agostino Ramelo dal Cataneo.*

Augustinus Ramelli insignis fuit aetatis suae mathematicus, atque auctor operis: *Le diverse et artificiose machine*, etc. Vide cod. N. IV. 20, V. 11. Nescio, an hic codex sit autographus; nam qui eum exaravit, a consueta scribendi ratione recessit, ut literas typis impressas imitaretur. In Pas. Cat. recensetur inter latinos.

CODEX CLXXX. N. IV. 36.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII exaratus, constat paginis 157, in-fol. parvo.

RELAZIONI E PARERI *del Conte Donaudi delle Mallere su alcuni affari, che si sono trattati nelle addunanze del Consiglio del Commercio.*

CODEX CLXXXI. N. IV. 37.

Recens, constat foliis 74, in-fol. parvo.

MANIFESTO *o sia Instruzione a' Potentati d'Europa, in cui si dimostrano i mezzi, de' quali si valgono i Gesuiti per arrivare ad una perfetta Monarchia, coll'aggiunta d'alcune annotazioni, e dell'Istruzione privata della Compagnia di Gesù fedelmente trascritta, e copiata da un originale scritto dal P. Ghezzio già Rettore del Collegio di Brera in Milano. Volume primo.*

CODEX CLXXXII. N. IV. 38.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis octo, in-fol. parvo.

NUOVA GEOMETRIA *di Francesco Patrici.*

Est fragmentum autographum huius operis, quod, Carolo Emanueli I inscriptum, prodiit Ferrariae, anno MDLXXXVI, in-4°. Autographum, inquam; auctoris enim manum novi ex illius epistola ad mathematicum

Ioannem Baptistam Benedictum, quam interiectam codici N. II. 1 memoravi. In ea Patricius opus hoc suum, ac fortasse hoc ipsum exemplar Benedicto commendat.

CODEX CLXXXIII. N. IV. 39.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXV. L. I. 66.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis scriptis 12, in-fol.

VERO DISCORSO *della vittoria ottenuta dal Re di Francia nella battaglia data presso il villaggio de Eury (Ivry) il mercordì alli 14 di Marzo (1500).*

Inc.: *La guerra et il fuoco hanno fra di loro questa similitudine*, etc. Idem opusculum continetur in codice N. II. 45.

CODEX CLXXXIV. N. IV. 40.

Cat. Pas., t. II, p. 434. Cod. LXVI. L. I. 79.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 26, in-fol. parvo.

TRATTATO *del Marchese Federico Ghislieri sopra l'espugnatione della Roccella.*

Codex exaratus est manu librarii, quo auctor uti solebat, sed originalis habendus est. De hoc viro subalpino confer ea pauca, quae moneo ad codices N. II. 1-4, tum Carolum Promis, *Gl'ingegneri militari*, etc., in *Miscellanea di Storia Patria*, t. XII, ubi codex illustratur, sub n. XII.

CODEX CLXXXV. N. IV. 41.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis scriptis ac numero notatis 344, praeter indices et plura folia vacua.

HISTORICO DISCORSO *al Serenissimo Filippo Emanuele di Savoia Prencipe di Piemonte (di Giuseppe Cambiano di Ruffia).*

Editum inter *Monumenta Historiae Patriae,* t. III (Script., t. I).

CODEX CLXXXVI. N. IV. 42.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 323, in-fol. parvo.

RICORDI POLITICI *di Lelio Marretti Gentil huomo Sanese* (Parte 1ª e 2ª).

Desideratur pars tertia. Integrum opus vide in codicibus N. V. 8-10. Legitur in fine nomen vel librarii, vel eius, qui codicem possedit: *Honorato Claretti.*

CODEX CLXXXVII. N. IV. 43.

Recens, constat foliis 72, in-4°.

MEMORIE STORICHE DELLA CITTÀ DI ALESSANDRIA *con un breve trattato d'alcune famiglie nobili di essa città. Opera di Guglielmo Schiavina, figliuolo di*

Antonio, Canonico nella Cattedrale di essa città, che cessò di vivere nell'anno 1618.

Est nempe compendium insignis operis latini, quod nunc demum prodiit inter *Monumenta Historiae Patriae*, t. XI (Script., IV). Cuius titulus: *Guillelmini Schiavinae Annales Alexandrini.*

CODEX CLXXXVIII. N. IV. 44.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 74, in-4°.

DISCORSO DEL CANAVESE, *de' Marchesi d'Iurea, che in lui comandarono sino ad Ardoino Re d'Italia, padre di tre Contadi di Valperga, S. Martino, e Castellamonte, con gli alberi de' Conti di Valperga sino al presente anno 1629, fatica cominciata da Giambattista Sanvalle, soldato Lionese, aiutata dal molto Rev. Fra Giuseppe Bonaventura Valperga, Minor conventuale, Dottor Teologo e Predicatore, e compila da Carlo Antonio Valperga, quale dal Sigonio ha cavate le vite de' Marchesi sudetti e con molte sue ed altre scritture provati gli alberi già distesi, che dal Sanvalle sono ridotti in un solo senza esposizione.*

CODEX CLXXXIX. N. IV. 45.

Cat. Pas., t. II, p. 443. Cod. CXII. F. III. 4.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 47, in-fol. Mutilus fine; sed vix pauca desunt. Continet:

IL SECONDO LIBRO CHE TRACTA DE LA PACIENTIA *(di Fra Domenico Cavalca).*

Inc.: *Al nome del nostro Signore meser Iesu Christo,* etc. *Incominciase il secondo libro che tracta della pacientia. Incominciasi el prologo. Poi che auemo dito secondò che ponemo como et quanto e rio et detestabile lo vicio della Ira et della impacientia a cio che ci venga in odio. Poniamo ora in questo secondo libro quanto et como e comendabile la virtu della pacientia,* etc. — Constat hic liber triginta capitulis, quorum ultimum deficit in fine. Nescio quae manus in folii primi recti margine adnotaverit: *Tractatus de patientia Ugonis Cardinalis a Sancto Victore,* cui ideo opus tribuit Pasinus in veteri catalogo. Contra hic habemus (quamvis auctoris nomen desideretur) notum ex codicibus manu exaratis atque editionibus Cavalcae opus. Liber hic secundus seorsum continetur in compluribus codicibus. Revera in eo de patientia potissimum agitur; in libro autem primo de ira. Confer: Palermo, *I Manoscritti Palatini di Firenze,* vol. I, pag. 135-140, et Zambrini, *Le opere volgari a stampa,* etc., ad vocem *Cavalca.*

CODEX CXC. N. IV. 46.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XXXIX. K. I. 126.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis scriptis 82, praeter unum, quod titulum refert, et novem vacua, in-fol.

SEMIRAMIS, *tragedia di Mutio Manfredi il Fermo, Academico Innominato di Parma, et Invaghito di Mantova.*

Confer quae de hac tragoedia sane laudanda monui ad cod. N. IV. 11.

CODEX CXCI. N. IV. 47.

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXV. L. II. 40.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis scriptis 105, novem vacuis, tum folio, in quo titulus operis continetur, in-fol. parvo. Codex autographus.

Di BARTHOLOMEO RUFFINO *di Chiambery in Sauoia Dottore in l'una e l'altra legge e Auditore in Tunisi di la Natione Italliana, di presente schiauo del Re d'Algieri sopra la desolatione della Goletta e forte di Tunisi. Insieme la conquista fatta da Turchi de regni di Fezza e di Marocco.*

Turcae, anno MDLXXIV, duce *Sinan Pascià*, arcem Golettam obsidione cinxerunt, ac brevi expugnarunt, quamvis fortiter eam defenderent gubernator Gabrius de Cerbellonis *(Serbelloni)*, Paganus Doria chiliarches italorum, ac praesidiarii milites. Simul oppidum Tuneta vi ceperunt. Tunc Bartolomaeus Ruffinus, domo Camberiaco, qui Tunete iudicis officio fungebatur, una cum aliis compluribus captus, atque Iuliam Caesaream *(Algeri)*, a Turcis in servitutem abductus est. Ibi captivitatis socio utebatur celeberrimo poëta hispano Michaële *Cervantes*. Historiam igitur expugnatae Golettae ac Tunetos diligentissime ex suis commentariis anno MDLXXVII perscripsit. Cum autem eo ipso anno Turcae regnis Fezzano et Mauritania Tingitana potiti fuissent brevem huius acquisitionis narrationem Ruffinus adiecit. Autographum exemplar ad Emanuelem Philibertum Allobrogum Ducem misit, a quo sperabat, a servitute eripiendum esse. Hoc autem laudat Carolus Promis in opere inscripto: *Gl'ingegneri militari della Marca d'Ancona*. V. *Miscell. di Storia ital.*, t. VI, p. 287.

— fol. 1. Praemittitur auctoris epistola ad Ducem, quae data est: *D'Algeri, a 3 febraro, 1577.*

— fol. 3. Alia auctoris epistola: *Al Illustrissimo Signor il Signor di Riuaira*, etc., *Gouernatore del Castello di Nizza — D'Algeri a 3 febraro 1577.*

— fol. 4. *Soneto de Miguel de Cerbantes gentil hombre español en loor del Author.*

« O quan claras señales haueis dado
« alto Bartholomeo de Rufino
« que de Parnaso y Menalo el camino
« haueis di chosa mente Paseado

« Del siempre verde lauro coronado
« sereis (siyano soy mal adiuino)
« siya veustra fortuna y cruel destino
« os saea de tan triste y baxo estado

« Pues libre de cadenas vuestra mano
« (reposando el ingenio) al alta cumbre
« os podeis leuantar segura mente

« Oscureciendo al gran liuio Romano
« dando de vuestras obras tanta lumbre
« que bien Merezca el lauro vuestra fronte.

— fol. 4[b]. *Del mismo en alabranza de la presente obra.*

« Si ansi como de nuestro mal se canta
« en esta verdadera clara historia
« se oyera de christianos la Victoria
« qual fuera el fruto d'esta rica Planta

« Ansi qual es, al cielo se leuanta
« yes digna de in mortal larga memoria
« pues libre de algun vicio y baxa escoria
« al alto ingenio admira al baxo espanta

« Verdad, orden, estilo, claro y llano
« qual a perfecto historiador conviene
« en esta breue summa esta zifrado

« Felice yngenio venturosa mano
« que entre pesados yerros a pietado
« tal Arte y tal Virtud ensi contiene.

Inter tot fortunae casus, quibus Cervantes, auctor ille fabulae dictae *Don Chisciotte*, obnoxius fuit, id quoque evenit, ut anno MDLXXV cum

ex Italia ad Hispaniam iter per mare faceret, navis, qua vehebatur, a Turcarum classe petita et capta fuerit, atque ipse, una cum fratre Rodrigo Iuliam Caesaream deportatus esset, ubi remo datus sex annos servituti fuit addictus. Ad omnia tunc se confirmavit, atque adversis obnisus ipsos custodes vultu et dictis perterrebat, socios autem captivitatis solabatur atque exhilarabat. Quod sane duo epigrammata in laudem Bartolomaei Ruffini testantur, quae ideo exscripsimus, non quia optima viderentur, sed quia a celeberrimo auctore sint profecta.

— fol. 5. Incipit historia sic: *Non senza grande giuditio di Dio la pianta del forte della Golletta*, etc.

Opus constat tribus partibus.

— fol. 92. *Seguita di la Presa di Fessa.*

CODEX CXCII. N. IV. 48.

Cat. Pas., t. II, p. 437. Cod. LXXXIX. L. IV. 28.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 278, praeter duodecim nullo numero signata, quae titulum et indicem referunt, in-fol.

DELLE TRE PARTI DEL TESORO VITALE *di Maestro Bruno sapientissimo filosofo, tradotte per lelio Malespini dal francese nel nostro idioma italiano (ossia Tesoro di Brunetto Latini).*

Textum gallicum vide in codicibus nostris optimae notae L. II. 18 et L. III. 13. Innotuit huius operis italica versio, pluries edita, Boni Giamboni. Verum de Malespini interpretatione nihil monitum inveni a bibliographis. Praemittitur tabula capitulorum. Incipit autem opus: *Si come il Prencipe che vuole radunare in un luogo cose di grandissimo ualore non solamente per suo diletto, ma per accrescere il suo potere, et assicurare nella guerra e nella pace lo stato suo, ui pone conforme alla sua buona intenzione le più preciose gemme.*

CODEX CXCIII. N. IV. 49.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 179, in-fol. parvo. Eleganti habitu et stemmate Ducum Allobrogum decoratus est; continet autem:

ELOGII E PRESAGII ISTORICI *trouati nelle Vite de' Pontefici da Bernardino Borgarucci.*

Liber, sane singularis, inscriptus est Carolo Emanueli II, adhuc adolescentulo. Satis autem patet, hoc esse exemplar ipsum ab auctore Duci oblatum, ideoque fortasse autographum. Praemittitur Borgarucci epistola ad Ducem, quae data est: *Roma, XXXI maggio, 1646.* Accedit auctoris imago aere incisa. Narrationem suam auctor a S. Petro exorditur, eamque ducit ad Innocentii X pontificatum. Addit in fine ad complementum operis: *Le predittioni o profetie dell'Ab. Giovachino uerificate per la maggior parte dagli euenti.* — In operis exordio narrat auctor, se Romae duobus et triginta abhinc annis morari, in rebus beneficiariis versatum, ac librum composuisse inscriptum: *Della libertà del dire,* quem typis edere nequivit, tum quia tempora essent nubila, tum quia *fugit Potentum lumina veritas.* Hoc opus asservabatur olim, teste Montfaucono, Romae in bibliotheca Barberinia. — De auctore confer Iacobillum Ludovicum, qui fuit illius aequalis in *Bibl. Umbriae,* pag. 69, et Mazzuchellium, *Gli Scrittori d'Italia,* vol. II, parte III, pag. 1716. In elencho operum a duobus illis exhibito recensentur et liber *Gli Elogi,* et liber *Della libertà del dire.*

CODEX CXCIV. N. IV. 50.

Cat. Pas., t. II, p. 417. Cod. XL. K. I. 130.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 31 scriptis, et quinque vacuis, in-fol. Continet:

LA VERRUVAIDE, *Poema (in II canti ed in ottava rima) dell'Accademico Imascherato.* (Nescio cuius nam).

Incipit:

" Altri di Creta canti il semitoro
" che custode fu posto ai laberinti
" altri di Colco i defensor dell'oro
" che furo da Giason per forza vinti,
" altri il guardian del miserabil coro
" altri di Lerna o Neme i mostri estinti,
" che poco forti gli cantò e gli finse
" se la forza d'un sol gli occise e vinse

" Ed io uoglio cantar quel forte Verro
" che sotto ombra d'un Uua a tutt'il mondo
" oso di contrastar " etc.

CODEX CXCV. N. IV. 51.

Chartaceus, saec. XVII ineunte, elegantissimis litteris exaratus, constat foliis 26, in-fol. parvo. Continet:

RACCOLTA DI POESIE.

Primum carmen: *Per la Serenissima Altezza di Savoia (Carlo Emanuele I)* incipit:

Musa guerrera tu, che l'alta mente
Quai penne di colomba inargentate.

Poëtarum nomina haec sunt: *Ludovico d'Agliè, Gioanni Battista Marino, Annibale Pocaterra, Hercole Castelli, Alessandro figlio del Cavaliere Guerini, Gioanni Battista Leone, Francesco Tigria, Antonio Fortia, Cavalier Guerini (Battista).*

CODEX CXCVI. N. IV. 52.

Membranaceus, saec. XV, italicis litteris, iisque nitidissimis exaratus, duobus pictis ornatibus, aureis initialibus conspicuus, constat foliis 197, praeter duo folia ab ipso librario interiecta, ut substituantur in locum duorum, in quibus mendae occurrunt, in-4°. Continet:

IL CANZONIERE, I TRIONFI *di Francesco Petrarca con* LA VITA *di lui scritta da anonimo.*

I. [*Canzoniere*].

Octo priora folia, nullo numero distincta, referunt indicem ordine alphabetico digestum ex primo singulorum carminum versu. Incipiunt carmina folio nono, cuius margo pictura adornatus est. Inde folia numeris notantur, a numero I ad CXL.

II. *Incipiunt triumphi domini francisci Petrarce.*

Pars marginis huius folii, quod est CXLIX, exornata est pictura. Inde folia usque ad finem codicis nullo numero distincta sunt.

III. *Vita poëte clarissimi Francisci Petrarce.*

Huiusmodi est titulus latine. Verum italice scripta est vita, atque incipit sic: *Francesco Petrarcha Fiorentino per natione nacque dell'anno di questa ultima aeta di nostro Signiore iesu cristo MCCCIIII in chalende daghosto,* etc. Desinit: ... *che della fedele mente interpretate sono.*

IV. *Documentum latine de Laura.*

Inc.: *Laura propriis uirtutibus inlustris et meis longum celebrata carminibus,* etc. Extat etiam in codice nostro N. II. 6, fol. 17. Editum est a Bandinio, *Cat. Bibl. Laur.*, t. V, pag. 95 (Plut. XI, cod. I), atque in opere: *Le rime del Petrarca esposte per Lodovico Castelvetro,* Venezia, 1756, in-4°, t. I, pag. XIX. — In fine: " Qui finiscono el canzonieri et

„ Triomphi facti per lo elegantissimo Poeta Miser Francesco petrarcha „ fiorentino. Che sono sonetti CCCXVIIII et canzoni XXVIIII morali et „ X madriali et VIIII sextine et VI triomphi in XII capitolj et etiam la „ uita sua. Scripti per me Nicolo da uolterra nella cipta di Siena nel „ MCCCCLXVII del mese di maggio „. — Codicem huic simillimum describit Bandinius, loco memorato. Notat doctissimus vir, in codice Laurentiano contineri carmen incipiens:

Ricercando del mare ogni pendice

atque hoc desiderari in editione, quae prodiit Venetiis, curante Muratorio. Iam vero carmen illud extat et in codice nostro folio LXXXIII, ab eo ipso versu incipiens. In editionibus vero illud invenies hoc solo discrimine, quod sit primus versus, qui in nostro codice est secundus, sic:

Non dall'ispano Ibero all'indo Idaspe
Ricercando del mare ogni pendice.

CODEX CXCVII. N. IV. 53.

Cat. Pas., t. II, p. 457. Cod. CCIV. L. IV. 10.

Chartaceus, aut exeunte saec. XVI aut ineunte XVII exaratus, constat foliis 85, praeter folium, in quo titulus, et tria vacua, in-fol.

LI SPIRITALI DI HERONE ALESSANDRINO *tradotti in lingua italiana da Don Pedro d'Aguaio Spagnuolo, illustrati di facili e chiare dimostrationi et arrichiti di molti belli e vaghi disegni d'acque che si ritrouano in Toscana.*

Hic titulus aureis litteris exaratus est in quodam ornatu. Sequitur epistola interpretis ad Ducem Carolum Emanuelem I, cui librum inscribit; epistola data est Bononiae, nullo apposito die. Figurae sunt calamo descriptae.

CODEX CXCVIII. N. IV. 54.

Cat. Pas., t. II, p. 419, Cod. LVI. K. V. 4.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 195, praeter septem nullo numero distincta, in-fol. Continet:

CURIOSITÀ MEDICINALI, *di Ottavio Valente.*

In praefatione auctor haec habet: *Ho dato il nome al libro di Curiosità medicinali, perche se ben le cose ch'in esso si trattano siano notissime a i ueri Medici, altri però non ne hanno cognitione alcuna, almeno certa, per essere materie filosofiche et anatomiche, delle cui speculationi pochissimi altri si dilettano*, etc. — Additur imago auctoris calamo descripta. Constat opus duobus libris, libri vero capitulis, quae inscribuntur: *Curiosità 1ª, 2ª, 3ª*, etc. — Hunc codicem, non autographum fortasse, sed, uti aiunt, originalem Carolo Emanueli I Allobrogum Duci, mortuo auctore, eius mater Apollonia obtulit. Huius epistola ad Ducem praemittitur, quae data est: *Da l'Albergo di Torino alli 7 di aprile 1620.* Nimirum discimus ex epistola, hanc foeminam tres et triginta annos officio functam esse: *Madre e Governante delle figliole de l'Albergo.* Existimo hoc Hospitium esse, quod nuncupatur *Albergo di Virtù*, sub auspiciis Caroli Emanuelis institutum, ubi nunc adolescentuli tantum, olim fortasse etiam puellae excipiebantur.

CODEX CXCIX. N. IV. 55.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CXCVIII. L. I. 72.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 480, in-fol. parvo. Continet:

Fol. 1. *Discorso di M. Gio. Francesco Lottino sopra le attioni del Conclaue.*

Fol. 61. *Conclaue di Papa Marcello II.*

In edit.: *Conclavi de' Pontefici*, etc. Colonia, 1691, in-12°, vol. I, p. 238.

Fol. 81. *Conclaue di Papa Paolo IV.*

Ib., pag. 256.

Fol. 101. *Conclaue di Papa Pio IV.*

Ib., pag. 277.

Fol. 115. *Conclaue di Papa Pio V.*

Ib., pag. 292. Exordium desideratur in editione.

Fol. 159. *Conclaue della Sede vacante di Papa Gregorio XIII, nel quale fu creato Papa Sisto V.*

Ib., pag. 335.

Fol. 195. *Conclaue della Sede vacante di Papa Sisto V, nel quale fu creato Papa Urbano VII.*

Ib., pag. 380.

Fol. 223. *Narratione delle cose più sostantiali et degne di notitia concernenti al solo negotio dell'elettione del Papa nel Conclaue della Sede uacante di Urbano VII, ove è stato creato Gregorio XIV.*

Ib., pag. 403.

Fol. 341. *Conclaue della Sede uacante di Papa Gregorio XIV, nel quale fu creato Papa Innocenzo IX.*

Differt ab editione.

Fol. 365. *Conclaue della Sede uacante di Papa Innocentio IX, nel quale fu creato Papa Clemente VIII.*

Non parum differt narratio ab edita.

Fol. 387. *Ragionamento all'Ill.mo e Rev.mo Cardinale San Sisto del modo che ha da tenere in gouernarsi come Cardinale et Nipote di Papa. Del sig. Fabio Albergati.*

CODEX CC. N. IV. 56.

Cat. Pas., t. II, p. 403. Cod. II. D. III. 10.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis 127, et 9 vacuis in fine, in-fol.

Expositio super psalm. 50, MISERERE MEI DEUS, etc.

Inc.: *Si come l'acqua del mare eccede senza comparatione una gocciola di acqua, così, anzi più senza comparatione ueruna l'abisso della diuina misericordia*, etc.

CODEX CCI. N. IV. 57.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 181, in-fol. parvo. Continet:

RITRATTO DI COSE NOTABILI *cauate dalle Relationi di Ambasciatori Veneti (Bernardo Nauagero, Marino Cavallo, Michel Soriano, Marino Giustiniano, Gio. Correro, Daniel Barbaro, Gio. Micheli) ed altri.*

I. *Del Pontefice Papa Pauolo Quarto. Dalla Relatione di M. Bernardo Nauagero Ambasciatore appresso Papa Pauolo Quarto l'anno MDLVII.*

II. *Della imperial Casa d'Austria.*

1ª *Dalla relatione di M. Marino Cauallo Ambasciatore a Carlo Quinto l'anno 1551.*

2ª *Dalla relatione di M. Michel Soriano Ambasciatore al Re Filippo sine tempore.*

3ª *Dalla relatione del Re de' Romani Ferdinando d'Austria d'incerto Autore dell'anno MDXLVII.*

III. *Del regno di Francia.*

1ª *Dalla Relatione di M. Marino Giustiniano Ambasciatore al Re Francesco Primo.*

2ª *Dalli Commentarij di M. Michel Soriano Ambasciatore a quella Corona l'anno 1561.*

3ª *Dalla relatione di m. Gioanni Correro Ambasciatore a quella Corona l'anno 1570.*

IV. *Dell'Imperator Carlo Quinto e del Re Filippo suo figliuolo. Dalla relatione di m. Bernardo Nauagero,* etc.

V. *Del regno di Polonia. Dalla relatione di Mons. Ruggiero Nuntio di N. Signore l'anno 1558.*

VI. *Del Regno d'Inghilterra.*

1ª *Dalla relatione di m. Daniel Barbaro Ambasciatore al Re Odoardo VI nell'anno 1551.*

2ª *Dalla relatione di quel Regno dopo la morte del Re Odoardo fino all'arriuo in esso del Re Filippo nell'anno 1554.*

3ª *Dalla relatione di m. Gioanni Micheli dell'anno 1557.*

VII. *Del Duca di Sauoia (d'incerto autore e tempo).*

VIII. *Del Duca di Fiorenza (d'incerto autore e tempo).*

IX. *Del Turco e del Sophi.*

1ª *Dalla Relatione di m. Bernardo Nauagero Bailo a Costantinopoli l'anno 1552.*

2ª *Dalla Relatione di m. Marino Cauallo Bailo a Costantinopoli.*

3ª *Dalla Relatione del Re di Persia detto il Sophi d'incerto autore l'anno 1553.*

X. *Del Turco. Ritratto della Relat. di Franc. Gondola Raguseo.*

CODEX CCII. N. IV. 58.

Chartaceus, saec. XVI, constat octo foliis, in-fol. parvo.

INTERMEDI DI PSICHE. *(Opera autografa di Leone Ebreo De Sommi, con postille ebraiche).*

Auctoris nomen ex noto autographo eruitur. Exordium hoc pertinere videtur ad comoediam eiusdem auctoris dictam: *Gli Sconosciuti*, quae extat in codice nostro N. IV. 27. De Leone Hebraeo confer quae moneo ad codicem N. IV. 10.

CODEX CCIII. N. IV. 59.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXX. K. I. 109.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 28 scriptis et sex vacuis, in-fol.

L'ARIANNA, *tragedia d'Ottavio Rinuccini, rappresentata in musica, nelle Reali Nozze del Ser.mo Principe di Mantoua, e della Ser.ma Infanta di Sauoia (anno 1608).*

Edita pluries. Confer: *Negri, Istoria degli Scrittori Fiorentini*, p. 441, et *Tiraboschi, Storia della lett. ital.* (2a ediz. Mod.), t. VII, p. 1329.

CODEX CCIV. N. IV. 60.

Cat. Pas., t. II, p. 412. Cod. XIII. I. II. 11.

Chartaceus, saec. XVI ineunte exaratus, constat foliis 80, in-fol.

DELLA SINTASSI DELL'ARTE MIRABILE *di Pietro Gregorio* Tholosano, etc., *nuovamente dalla latina in pura*

italiana lingua tradutte per Gio. Pietro Tasca Asteggiano (Libri X), et all'Augustissimo et Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Savoia, etc., *dedicate. (Filosofia mistica).*

Epistola ad Ducem data est: *Di Roma li 20 di Marzo 1606.*

CODEX CCV. N. IV. 61.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo.

BANDI *o sieno Capitoli di Riguarderia, Pulizia, Campestri, e di Caccia, e Pesca dell'Ill. Città di Cuneo riformati ed approvati dall'Ecc. Supremo Real Senato di Torino nell'anno 1771.*

Exemplar authenticum, quod editioni inserviit.

CODEX CCVI. N. IV. 62.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 32, in-4°.

FIORI ODORIFERI *spiccati dalla sacra pianta della uita del Serafico Padre S. Francesco al suono e canto di celeste Musa per respiro dell'infuocato amore et ardente diuotione del Serenissimo Carlo Duca di Sauoia al Santo.*

Sunt nempe carmina anonymi ad Carolum Emanuelem I, quorum primum incipit:

Dio d'Amore che pianta fosti e fiore.

CODEX CCVII. N. IV. 63.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 143, in-fol. parvo. Cum tabulis pictis interiectis. Continet:

DELL' OFFICIO DEL CAPITANO D' ARTIGLIERIA. *(Trattato di anonimo autore).*

Ignotus auctor, fortasse Subalpinus, complura docet de nitrato pulvere conficiendo, de bellicis tormentis in obsidionibus apte locandis, iisque omnibus, quae ad rem tormentariam pertinent. In fine haec habet: *Et con questo finisco la presente mia opera, la quale credo non sia di sprezzare in tutto, ma più presto da lodare et da essere hauta cara, Et se non per la diligenza usata nel conscriuerla et metterla in tal ordine come hora si troua, al manco per li belli secreti et cose rare che contiene; che se bene alcune d'esse si trouano già in stampa, non credo però che siano così piena* (sic) *et intelligibilmente spiegate,* etc.

CODEX CCVIII. N. IV. 64.

Chartaceus, ineunte saec. XVIII exaratus, constat paginis 445, praeter plura folia vacua in fine, in-fol. parvo.

COMPENDIO DI FILOSOFIA VOLGARIZZATA, *di Giacomo Bianchetti, Dottor fisico.*

CODEX CCIX. N. IV. 65.

Cat. Pas., t. II, p. 451. Cod. CLIX. K. I. 86.

Chartaceus, saec. XVII, constat octo foliis, in-fol.

CANZONE DI FRANCESCO MARIA GUALTEROTTI. *Al Ser.mo Prencipe Tommaso di Sauoia.*

Incipit:

« La bella Dora che dal sen discende
« Del Re superbo de' i gran monti alteri
« Che gl'italici imperi
« Dal Gallico terren parte e difende » etc.

De hoc poëta quaedam habet Negrius: *Istoria degli Scrittori Fiorentini*, p. 198. Vix eum memorat Crescimbenius, t. V, p. 151.

CODEX CCX. N. IV. 66.

Cat. Pas., t. II, p. 414. Cod. XXI. I. IV. 35.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis scriptis 19, et tribus vacuis, in-fol.

DEL PRENCIPE *di Giovanni Pontano. Libro uno fatto uolgare da Luigi Nicolo Caluxio di Chamberì Sauoiano.*

Praemittitur interpretis epistola ad Ducem Emanuelem Philibertum de Ioanne Pontano. Dein opus incipit: *Publio Cornelio Scipione (Duca Alphonso) quale per la soa uirtù fu cognominato Aphricano*, etc. Interpres hic Calusius, qui postea fuit Caroli Emanuelis scriba, auctor est Expositionis in Psalmum *Miserere*, quae legitur in codice N. II. 43.

CODEX CCXI. N. IV. 67.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CXCVI. L. I. 63.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 249, in-fol. parvo. In folio ad codicis custodiam praemisso haec leguntur: *All'Ill. et ecc. sig. Conte Guido San Giorgio Ambasciat. in Roma per l'Altezza Ser. di Sauoia alla Sant. di N. Sig. Urbano Ottauo Stefano Bosio Romano in segno di deuotione offerisce e dona.*

Folium vero primum, quod exciderat, manu illius Bosii, qui codicem possedit, suppletum fuit: reliqua alia manu sunt exarata. Codex continet:

HISTORIA MEMORABILE E UERA *di quanto di giorno in giorno è succeduto all'assedio di Ostenda dall'una e l'altra parte (1601-1602. Traduzione anonima dal francese).*

Haec narratio germanice conscripta fuit. Statim gallice reddita est, atque prodiit hoc titulo insignita: *Le journal du siège d'Ostende*, MDCIIII, in-8° p. In codice autem nostro gallici opusculi interpretatio exhibetur. Auctoris germanici, et interpretum nomina desiderantur.

— fol. 1^b. *All'Altiss. e potentiss. Herrico di Borbon, Prencipe di Condè, primo prencipe del sangue, e primo Par di Francia*, etc.

Est autem aut interpretis aut editoris gallici epistola italice versa, quae tamen desideratur in editione gallica, quam ipse vidi. Scriptoris nomen adscriptum erat; sed in codicis compactione a structore librario excisum fuit.

— fol. 3. *L'autore (tedesco) al Lettore.*
— fol. 6. *Il traduttore (francese) al Lettore.*
— fol. 8. *Descrizzione e nomi dei forti.*
— fol. 10. *Descrizzione del Carro o Ponte di Pompeo Targone.*
— fol. 12. Incipit historia: *Ostende è una città marittima*, etc.

Desinit in codice historia paullo ante, quam oppidum expugnatum fuerit. Pauca igitur desunt, quae in gallica editione habentur. Perperam omnino Stephano illi Bosio, cuius fuerat codex, hoc opus adscripserunt bibliothecarius Roma in Catalogo ad Montfauconum misso (Vide *Bibliotheca Bibliothecarum*, p. 1395), Pasinius in suo Catalogo, atque inde Mazzuchellius, *Scritt. It.*, vol. II, parte III, p. 1841. Neque saltem operis interpres hic Bosius haberi potest. Nam codex nec illius manu, nec illius iussu exaratus est; scatet nempe plurimis librarii mendis, quae sane auctor interpretationis sustulisset, ita ut satis pateat, hunc Bosium codicem, quem possederat, non opus suum donavisse.

CODEX CCXII. N. V. 1.

Cat. Pas., t. II, p. 457. Cod. CCII. L. I. 107.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 12, in-fol. parvo.

DELLA ORIGINE DELLA REAL CASA DI SAUOIA *(frammento di trattato d'ignoto autore).*

Inc.: *Certo è, che dell'origine de' Principi si può con molta ragione dire quell'istesso, che del Nilo già cantava il dottissimo Poeta* (Lucano, lib. 10):

« Nullaque non aetas uoluit conferre futuris » etc.

CODEX CCXIII. N. V. 2.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 230, nullo numero distinctis, praeter tabellas adiectas, in-fol. parvo. Eleganti tegumento insignis. Continet:

I. — GEOMETRIA SPECULATIVA E PRATICA *di Antonio Maria Stampa, quondam Alessandro, etc., di Gravedona (con figure).*

II. — LA ARCHITETTURA MILITARE *dello stesso (con figure).*

Praemissa est epigraphe: *Victori Amedeo Sabaudiae Duci P. M. C. rei bellicae amantissimo vetus familiae de Stampa Grabedonensis monumentum numquam typis editum Claudius Nicolaus de Stampa d. d. d.*

CODEX CCXIV. N. V. 3.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 86, nullo numero notatis, in-fol. parvo. Continet:

I. — PARERE DI GASPARO GIANNOTTI *sopra un Ristretto delle Resolutioni del Reame di Cipri, e delle ragioni che v'ha la Serenissima Casa di Sauoia, e sopra un altro trattato del Titolo Regale douuto a S. A. Serenissima, al signor Giulio Cesare Catelmi.*

II. — LETTERA DEL PADRE MONOD GESUITA, *all'Ambasciadore di Sauoia a Roma sopra titoli Regii, 1634.*

Celebre est nomen huius Monod in historia tutelae, quam Maria Christina Ducissa uxor Victorii Amedei I gesserat filiorum.

CODEX CCXV. N. V. 4.

Chartaceus, ineunte saec. XVII, manu auctoris Barth. Cristini exaratus, constat foliis 78, in-8°. Continet eiusdem *Bartholomaei Cristini*:

LETTIONI (DI MATEMATICA *nell'Ateneo Torinese l'anno 1602).*

De auctore ac de vita, quam illius conscripsit Ios. Vernazza, confer quae moneo ad cod. N. II. 27. Ex hoc autem codice N. V. 4 Vernazzam emendare licet in iis, quae pertinent ad Cristini magisterium in Athenaeo Taurinensi; quod sane in illius vita fuit praecipuum eventum. Iam vero noverat quidem Vernazza, in titulis aliquot operum nomen professoris Cristinum adscivisse; negavit tamen, eum in Athenaeo mathesin professum esse, eo quod nullae extent de hac re litterae Ducis, nullum inveniatur

in aerarii elenchis stipendium pro Cristino, et hic ipse inter munera sua, quae recensuit in quadam epistola ad Ducem anno 1605, de hoc sileat. Sed codex hic autographus, qui erudito illi viro fuít ignotus, certiores nos facit, Cristinum inter professores Athenaei adlectum fuisse anno 1602 et peculiari stipendio donatum, successisse autem in locum Francisci Ottonai, florentini, mathematici, ut temporibus illis, eximii, qui per extremos saeculi XVI annos, seu per extremos vitae suae, Taurini docuit (*). Aderant primae acroasi Dux Carolus Emmanuel eiusque filii et aulici viri in magno scholae apparatu, quem Dux ipse iusserat. Disseruit Cristinus: *Della dignita et utilita delle mathematiche.* Cum orationem hanc, tum praelectiones a se habitas eo anno huic codici commendavit Cristinus. Sed in eodem munere diu permansisse constat; adhuc enim eo fungebatur anno 1611. Iuverit ex memorata oratione excerpere ea, quibus res a me allatae confirmantur pro historiae patriae studiosis, qui huiusmodi notitias exposcunt: „ Non passaro con silentio il Duca Emanuel (Filiberto) di glo-„ riosa memoria percio che ..... volse aver sempre appresso di se eccel-„ lenti astrologi et mathematici et gli trattenne con grandi stipendii, come „ fece di Gio. Stadio mentre stete in Fiandra et poi dell'*Ottonaio quale „ ha sì lungo tempo honorata questa cathedra* et il Benedetti i cui famosi „ scritti lo renderanno sempre immortale; I quali non meno furono ho-„ norati da poi mentre vissero da V. Alt. Sereniss. tanto liberamente „ quanto conveniva allo stato del beneffatore. Et posso io far di questo „ maggior fede d'ogni altro per haverlo veduto et inteso da loro mede-„ simi che per essere *sin dalla mia adolescentia sempre vivuto in Corte „* et stato sempre creatura di lei spesso si siamo ritrovati insieme „. Ad hunc locum obiter moneo, Cristinum in aulam Principis vocatum fuisse anno 1568, ut scriptoris munus in bibliotheca Ducis Emmanuelis Philiberti susciperet. Iam discimus tunc adolescentem fuisse. Si igitur ad annum ferme 1550 illius diem natalem revocemus, de Cristini aetate aliquid sane coniicimus propius ad veritatem accedens, quam quae coniecerat Vernazza. Sed redeo ad orationem. „ Ma che dirovi della liberalita usata „ verso di me che e stata sempre tale che se non fosse stata tanta forse „ ancora che sarei nella fecie del volgo ignorante..... Et hora di piu ha „ voluto che io prendessi l'assonto di legere in questo luogo le mathe-„ matiche con farmi gratia di sua liberalita in questi principii di alto ho-„ noratissimo soldo oltre il primo. Ne gli ha bastato questo che di piu „ di sua mera volonta si e mosso a favorirmi di venir assistere con questi

(*) De Ottonaio confer: *Vallauri, Storia delle Univ. del Piem.*, t. I, p. 192; II, p. 78, 79.

„ suoi sereniss. figliuoli a questa mia prima lettione o ragionamento „. — Ad calcem orationis Cristinus haec adnotavit: „ Alli 7 di marzo 1602: „ Ho letto la soprascritta mia prima lettione nelle pubbliche schole di „ Turino presenti il Sig. Duca Carlo Emanuel et li 3 primi suoi figliuoli „ con la maggior parte della Corte et scolla fatta tapezzare da S. Alt. e „ tanto piena che non potevano capirne di piu „. Quare seriei profes- „ sorum Athenaei Taurinensis, quos Vallaurius in sua *Historia* recenset diligenter, addendus est Barth. Cristinus.

CODEX CCXVI. N. V. 5.

Chartaceus, partim exeunte saec. XVI, partim XVII ineunte exaratus, constat foliis numero notatis 147, in-fol. parvo. Continet, simul denique compacta, exigua opuscula, quae per intervalla *Bartholomaeus Cristinus*, mathematicus et bibliothecarius Caroli Emanuelis I (de quo confer quae refero ad codicem N. II. 27) aut ipse composuerat, aut ex aliis descripserat, aut ab auctoribus, aequalibus suis, acceperat, interiectis aliquot foliis ea ipsa aetate typis impressis. Iam vero haec notanda sunt.

Fol. 1. *Epitaffi et inscrittioni piaceuole et ridicolose.*

Fol. 8. *Accidenti diuersi occorsi a gentil huomini Venetiani (e poesie in dialetto veneziano).*

Fol. 27. *Poesie di Basilio Clauigeri nella dolorosa partita di Madama Serenissima di Sauoia.*

Fol. 30. *Due sonetti di Giouenal Ancina di Fossano al Serenissimo Principe Carlo Emanuel Duca di Sauoia.*

Fol. 31^{b}. *Sonetto del sig. Bottero alla partenza de' Principi in Spagna.*

Ioannes Botterus filios Caroli Emanuelis Ducis, quibus carmen inscribitur, in Hispaniam comitatus est.

Fol. 33. *Poesie di Pietro Gouean in morte della Serenissima Catterina, tradotte dal latino in versi italiani da Bart. Cristini (col testo a fronte).*

Fol. 38. *Poesie varie di Bartolomeo Cristini (1579-1606).*

Cristini carmina passim occurrunt in codice. Notes autem velim ad fol. 58 epigramma sermone vernaculo subalpinorum scriptum, quod incipit:

O Signor Duca, un so fidel suget
Ch'ha buta corp e bin per seguitè, etc.

Est enim vernaculi sermonis nostri specimen satis antiquum.

Fol. 45. *Poesie di Ascanio Vitozzi al Cristini, e del Cristini al Vitozzi (1589).*

Vitam Ascanii Vitozzi doctissime conscripsit Carolus Promis in opere: *Gl'ingegneri militari*, etc., V. t. XII, *Miscell. di Storia patria, Torino.*

Fol. 73. *Descrizione di vari giuochi colle carte.*

Fol. 78. *Poesie e lettere, che nel 1599, anno di peste, il Cristini, Giorgio Chianale, e Cristoforo Pellagnino si scrivevano vicendevolmente per passatempo.*

Fol. 96. *Copia de capitoli accordati (l'anno 1600) tra S. Maestà (Cattolica) e S. Altezza (Carlo Emanuele I) circa il Marchesato di Saluzzo.*

Fol. 108. *Lettera di Leonardo Donato, Doge di Venezia, ai Vescovi, Abbati etc., in cui loro annuncia, che Paolo V tolse le scomuniche (1607).*

Fol. 125. *Frammento di traduzione del Dialogo di Luciano, intitolato: Il Cataplo, ossia Il Tiranno (carattere del Cristini).*

Opuscula typis impressa, quae interiecta esse monui, haec sunt:

— *Halsvorti, Carmina ad Carolum Emanuelem.*
— *Travi Sebastiani, Carmina ad Goveanum.*
— *Poesie di Stopperio Amedeo, e Rafaello Toscano.*
— *Corona funebre nelle esequie del Principe di Savoia, di Andrea de' Marchesi di Ceva.*

CODEX CCXVII. N. V. 6.

Cat. Pas., t. II, p. 456, Cod. CCI. L. I. 97.

Membranaceus, saec. XIV, constat foliis 28, in-4°. Codex optimae notae.

COMENZA LA HYSTORIA DE MISÈR APOLLONIO DE TYRI *(d'autore anonimo).*

Incipit sic: *Un Re, lo quale nome aueua Anthiocho fo in la cittade de Antiocia, lo quale re aue una muier la quale nome aue ..... della quale muier esso aue una bellitissima figlia ..... la quale figlia siando uengnuda ad etade de maridar et la forma della soa bellezza cresciesse, molti nobili Signori la domandauano per muier,* etc. — Interiectae sunt textui imagines in pictis tabellis fabulas exprimentes. — Est nempe fabula, italice *Romanzo,* in qua narrantur gesta huius Apollonii. Primum graece scripta esse videtur, atque a binis interpretibus saeculo XIV italice reddita fuit. Altera interpretatio edita est; alterius specimen tantum prodiit. Vide: *Storia d'Apollonio di Tiro, Romanzo greco dal latino ridotto in volgare italiano nel secolo XIV; testo di lingua or per la prima volta publicato, con un Saggio di altro volgarizzamento dello stesso secolo* (Lucca, tip. di B. Canovetti, 1861, in-8°, ediz. Crusc.). Confer *Zambrini*, *Le Opere volgari a stampa,* etc. Cum editionem prae manibus habere nequiverim, nescio, utra versio in codice nostro exhibeatur.

CODEX CCXVIII. N. V. 7.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 200, in-fol. parvo. Continet:

DISCORSI E AVVERTIMENTI POLITICI.

Sermones sunt numero XXXI quorum primus versatur in hoc argumento: *Se un officiale deve esseguire i comandamenti ingiusti del Principe.* — In tergo codicis, recens libri compactor hunc titulum inscripsit: *Discor. pol. Lelio Maretti. P. I*, arbitratus, hoc esse primum volumen operis, quod continetur in tribus insequentibus codicibus: N. V. 8, 9, 10, sed falsus est. Nam opusculum est omnino ab eo opere seiunctum.

CODICES CCXIX-XXI. N. V. 8-10.

Tria volumina, saec. XVII, in-fol. parvo, continent:

RICORDI POLITICI *di Lelio Marretti, gentil huomo Sanese (divisi in tre Parti).*

— Vol. I. *Parte prima. I Principi.*

Constat foliis numero notatis 304, praeter folia, quae initio praefationem, et in fine indicem referunt. Praemissa est: *Breue instruttione per notitia di alcuni particolari intorno a questi miei ricordi politici.* Inde statim auctoris mens sic declaratur: « Il fin mio in questi ricordi politici, altro non è « stato, che sopra le cose scritte da graui et famosi scrittori d'Istorie « cauarne auuertimenti et ricordi da seruirsene in tutti gli affari di con« sideratione che possino accadere nelle attioni humane politiche, vesti« tomi nel trattarle dell'habito d'huomo ciuile et di Stato e non d'esatto « et seuero filosofo morale ».

— Vol. II. *Parte seconda. Attioni eroiche d'huomini grandi e prudenti.*

Constat foliis 236, praeter indicem.

— Vol. III. *Parte terza. Guerra et capitano.*

Constat foliis 343, praeter indicem. Idem opus memorat Montfauconus in sua *Bibliotheca Bbliothecarum*, pag. 176. Pars prima et secunda extat etiam in codice nostro N. IV. 42.

CODEX CCXXII. N. V. 11.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 214, in-fol. parvo. Autographus, continet:

TRATTATO DEGLI HOROLOGI SOLARI *(di Agostino Ramelli capitano e ingegniero).*

Inc.: *La fabrica dello Istromento molto commodo alla Descrittione de gli Horologii. Capo primo. Si formano di ramo o di ottone,* etc.

Auctoris nomen desideratur. Sed codex eadem manu exaratus est, qua codex signatus N. IV. 20, ut constet omnino, in hoc, aeque ac in illo, contineri opus autographum Augustini Ramelli. Confer cod. N. IV. 35.

CODEX CCXXIII. N. V. 12.

Cat. Pas., t. II, p. 415. Cod. XXVIII. K. I. 106.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis numero notatis 57, in-fol. parvo.

LA VERGINIA. *Rappresentazione amorosa. Del sig. Raffaello Gualterotti, al Serenissimo Sig. Duca di Savoia (Carlo Emanuele I).*

Praemittitur auctoris epistola ad Ducem, quae data est: *Di Fiorenza, i dì 21 di Dicembre, 1582.* Prologus incipit:

(Amore annunziante):

Questa mia bella giouenile etade
E la faretra e l'arco esser puon segno.

Editum est hoc drama, cum titulo: *La Verginia, amor. rappresentazione. Firenze, Sermartelli, 1584, in-8°.*

CODEX CCXXIV. N. V. 13.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CXCVII. L. I. 69.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 107, in-4°.

DIARIO DELL' ACADEMIA DE DESIOSI *eretta dal Serenissimo Prencipe Card. di Sauoia (Mauritio) nel suo palazzo in Roma l'anno MDCXXVI.*

De hac Societate confer Vallaurium: *Società letterarie del Piemonte*, pag. 90. Ibi hic ipse codex laudatur, atque ex eo quaedam eduntur. Sed integrum opus ineditum est; nec quidquam ex illo inveni in opere pluries edito: *Saggi Accademici dati in Roma nell'Accademia del Ser. Prencipe Cardinal di Savoia,* etc.

CODEX CCXXV. N. V. 14.

Chartaceus, saec. XVII, vario charactere exaratus, constat foliis 467, in-fol. parvo. Continet *Relationi e Discorsi politici* ad historiam saeculi XVI et XVII pertinentia. Nempe:

I. *Relatione di Roma fatta nel Senato Veneto alli 23 di Novembre 1623 dall'Ecc. Sig. Caualiero Raniero Zeno.*

II. *Relatione del Clar.mo Sig. Tomaso Contarini, ritornato ambasciadore di Spagna.*

III. *Negociato di lega et di pace tra l'Imperatore Carlo Quinto et Francesco Re di Francia, con altre particolari proposte di Monsig. Ardiganello Nuntio di Paolo Terzo.*

IV. *Relatione di Polonia.*

Inc.: *Il Regno di Polonia per grande che ei si sia,* etc.

V. *Discorso sopra la precedenza tra Spagna e Francia.*

VI. *Relatione di Francia descritta nel Senato Veneto dopo le guerre con gli Ugunotti.*

VII. *Intrichi del nostro tempo, o uero Eccettioni politiche contro le regole euangeliche, autore Vox Populi.*

VIII. *Dialogo politico tra un Venetiano, Spagnuolo e Francese circa li rumori passati della Francia, del P. F. Tomaso Campanella Domenicano.*

In fine: *Da Europa li 15 di nov. 1632. P. F. T. C. D.*

IX. *Discorso politico di un Consiglier di guerra del Cardinale di Richielieu, se il Marchese Spinola riassediasse Casale 1630.*

X. *Raggioni del ritorno del Marchese Spinola da Carmagnola in Alessandria 1630.*

XI. *Carta del Emperador Carlos V à su hizo Felipe 2°.*

XII. *Istruttione a Prencipi del modo, col quale si gouernano li Padre Gesuiti, fatta da persona Religiosa e totalmente spassionata, e Risposta de' Padri Gesuiti.*

XIII. *Inuito a Prencipi d'Italia a prender l'armi contro Spagnuoli.*

CODEX CCXXVI. N. V. 15.

Cat. Pas., t. II, p. 416. Cod. XXXVI. K. I. 123.

Chartaceus, saec. XVII ineunte exaratus, constat foliis numero notatis 36, in-fol. parvo.

LE TRASFORMATIONI DI MILLEFONTI. *Favola rappresentativa.*

Incipit prologus: *Quel che i campi del cielo e della terra*, etc. Desideratur in codice nostro nomen auctoris. Verum in altero codice, quem Vernazza possederat, huiusmodi est titulus: *La Bellonda, ossiano le trasformationi di Millefonti, fauola drammatica rappresentatiua dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. conte Lodouico Sanmartino D'Agliè, marchese di S. Damiano.* — Alterum huius auctoris drama continet codex noster N. VI. 44. De Ludovico Sancto Martino, confer Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte,* t. I, p. 217 et 332.

CODEX CCXXVII. N. V. 16.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 130, praeter singularia folia, et exiguos codices interiectos, neque compactos, in-fol.

parvo. Praefert hanc notam: *Dono del Barone Vernazza*, etc., utpote qui pertinet ad codicum Friderici Camerani collectionem, quam Vernazza comparaverat, atque huic bibliothecae dono dedit. Continet:

INVENTARIO AUTENTICO *fatto nell'anno 1575 dell'eredità lasciata da Federico Asinari Conte di Camerano a suo figlio Francesco.*

Ex hisce documentis complures notitias de Camerani familia collegit Vernazza, quas vide in codice N. I. 9; complures etiam Napionus collegit, quas inseruit commentario suo de Friderici vita. Notatu dignus est interea catalogus Bibliothecae insignis huius poëtae Astensis. Confer quae de eo moneo ad cod. N. I. 9.

CODEX CCXXVIII. N. V. 17.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 62, in-4°.

RAGGUAGLIO DELLE AUGUSTE NOZZE *delle LL. AA. RR. Vittorio Amedeo Duca di Savoia e Maria Antonia Ferdinanda Infanta di Spagna sorella di S. M. Cattolica felicemente regnanti seguite a Oulx li 31 maggio 1750. Unitamente al ragguaglio di quelle delle Reali Principesse loro figliuole Maria Giuseppa col Principe Reale Luigi Stanislao Saverio Conte di Provenza, e di Maria Teresa col Real Principe Carlo Filippo, Conte d'Artois, sposate tutte due a Versailles, la prima addì 14 maggio 1771, la 2.da li 16 9.mbre 1773.*

Sunt imagines aere incisae Victoris Amedei, et Mariae Antoniae Ferdinandae. Codex exaratus videtur manu Iosephi Vernazzae.

CODEX CCXXIX. N. V. 18.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat paginis 454, in-fol. parvo.

TRATTATI DIUERSI IN MATERIA DI GIURISDIZIONE *del Reggente Francesc'Antonio Villani. Napoli, 1580.*

CODEX CCXXX. N. V. 19.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 92, in-fol. parvo.

ANNALI DI TORINO *dal 1103 al 1668.*

Huiusmodi est titulus exterius in libri operimento appositus, in cuius locum hic rectius substituendus est: *Cronica di Torino* (nempe Augustae Taurinorum Chronica) *di Filiberto Pingone, tradotta dal latino in italiano per un anonimo, con poche aggiunte in fine.* — Desideratur initium. Incipit autem codex ab anno 1103: *Amedeo Secondo figlio d'Humberto*, atque a Pingonio omnia sunt italice reddita usque ad annum 1577. Deinde quaedam adduntur usque ad annum 1594 a nescio quo *Inventario* excerpta: Vix unum documentum refertur ad annum 1668.

CODEX CCXXXI. N. V. 20.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 98, in-fol. parvo.

DIARIO E RELATIONE DELL'ASSEDIO DI TORINO *(del 1640).*

Inc.: *Dato che hebbero li Francesi il soccorso a Casale*, etc. Ineditum est hoc opusculum, quod sciam. Illud memorat, eoque usus est Alexander Salutius *(Histoire militaire du Piémont).*

CODEX CCXXXII. N. V. 21.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 220, in-4°. Codex eleganti habitu conspicuus. Continet:

DELLE LEGGI MILITARI. *Dissertazione di Giuseppe Antonio Bruno, Professore delle civili instituzioni nella Regia Università (di Torino). Dedicata a Carlo Emmanuele III.*

CODEX CCXXXIII. N. V. 22.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 478, in-fol. p. Continet:

I. *Conclaue fatto per morte di Papa Innocentio Nono, nel quale è stato creato Papa Clemente Ottavo.*

Inc.: *È così giusta cagione*, etc.

II. *Conclaue della sede vacante di Papa Clemente Ottavo, nel quale è stato creato Papa Leone Undecimo, di casa Medici.*

Inc.: *Era l'Ill. Card. Aldoblandino*, etc.

III. *Conclaue fatto per la morte di Papa Leone XI, nel quale fu eletto il Cardinale Borghese, detto Paolo V.*

Inc.: *Se mai a tempi nostri*, etc.

IV. *Conclaue fatto per la morte di Paolo V, nel quale fu creato Pontefice il Cardinale Ludouisio Bolognese, detto Gregorio XV.*

Inc.: *Non dica d'esser' stato in Roma*, etc. Editum in t. I, *Conclaui de' Pontefici* (Colonia, 1691, in-32°).

V. *Conclaue di Papa Gregorio XIIII, nel quale si racconta distintamente et ordinatamente tutte le attioni, che in esso sono occorse nell'anno 1590.*

Inc.: *Giusto desiderio veramente,* etc. Editum.

VI. *Conclaue nel quale fu creato Papa Innocentio IX l'anno 1591.*

Inc.: *La creatione del Pontefice,* etc. Editum.

VII. *Conclaue fatto per la sede vacante di Gregorio XV, nella quale* (sic) *fu creato Pontefice il Cardinale Maffeo Barberino Fiorentino, detto Urbano VIII.*

Inc.: *Pareua in questa Sede vacante,* etc.

VIII. *Conclaue fatto per morte di Papa Urbano VIII, nel quale fu creato Papa Innocenzio X.*

Inc.: *Molti e diuersi sono,* etc.

IX. *Conclaue per morte d' Innocenzio Decimo, nel quale fu creato Papa Alessandro VII, alli 2 aprile, 1655.*

Inc.: *Quanto è grande la curiosità,* etc. Editum.

CODEX CCXXXIV. N. V. 23.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CXCIX. L. I. 74.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 36, in-fol. parvo.

DIALOGO CON RELLATIONE DELLA PESTE DI VENETIA *nelli anni MDLXXV et MDLXXVI, di Bernardo Rouero.*

Interlocutori: *il sig. Bernardo Rouero Ambasciatore per il Serenissimo di Sauoia appresso l'Illma Republica di Venetia et M. Audino Genutio suo secretario.*

CODEX CCXXXV. N. V. 24.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 199, in-fol. p. Continet complura excerpta de *Alchimia*, ac potissimum:

FIXATIONI DI LUNA *di Gio. Battista Firrufino.*

Alterum volumen quaere in codice N. V. 27.

CODEX CCXXXVI. N. V. 25.

Chartaceus, saec. XVII, in-4°. Continet:

CRONACA DEL MONFERRATO *di Galeotto del Carretto.*

Nullus est in codice titulus. Verum praemittitur: *L'arbore di la stirpe de gli eccellentissimi Signori di Monferrato*, etc. Confer codices nostros O. II. 35, N. II. 39. Editum est opus inter *Monumenta Historiae Patriae*, t. III (Script.).

CODEX CCXXXVII. N. V. 26.

Recens, constat foliis 36, in-fol. parvo.

IL MAGNETISMO ANIMALE. *Dramma giocoso in due atti (e in versi), 1785. (D'ignoto autore).*

CODEX CCXXXVIII. N. V. 27.

Chartaceus, saec. XVI, in-fol. parvo. Continet aliquot excerpta de *Alchimia*, nempe:

I. — HISTORIA DELLA TERRA SIGILLATA ET BOLO ARMENO *tratta da uarij authori antichi et moderni.*

II. — FIXATIONI DI LUNA *di Gio. Batt. Firrufino.*

Vide cod. N. V. 24.

CODEX CCXXXIX. N. V. 28.

Cat. Pas., t. II, p. 457. Cod. CCVII. L. V. 22.

Membranaceus, saec. XV, italico charactere exaratus, constat foliis 188, ex quibus recenti numero notata sunt 181, in-4° parvo. Picturis conspicuus. Continet:

IL CANZONIERE *di Francesco Petrarca.*

— fol. 1. Praemittitur index carminum ordine alphabetico verborum, quibus singula incipiunt. Post septimum, tria folia insequentia nullo numero distincta sunt, quorum primum vacat, alterum et tertium cineraceo colore tincta sunt. Ad basem cuiusdam elegantis aedificii, quod in parte versa folii tertii pictum est, hic titulus aureis litteris inscribitur: *Francisci Petrarcae poëtae excellentissimi versus vulgares incipiunt.*

— fol. 8. *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono.*

In hac pagella lineae alternatim auro et caeruleo colore exarantur.

— fol. 114. In perpulcro ornatu aureus titulus: *Eiusdem Francisci Petrarcae versus vulgares de morte dominae Laureae.*

— fol. 144-145. Inter duo folia hisce numeris notata, tria iacta sunt, quorum primum vacat, secundum et tertium rubro colore tincta sunt. In altero pictus est, auro argentoque illuminatus Centaurus, in altero ornatus, cum titulo: *Franci. Petrarcae Florentini poëtae excellentiss. triumphi incipiunt.*

— fol. 145. Lineae in hac prima pagella auro et caeruleo colore alternatim exarata sunt.

CODEX CCXL. N. V. 29.

Recens, in-4°.

STAMPATORI *nominati o dal Fontanini, o dal Zeno, nella Biblioteca dell'eloquenza italiana. Studio di Lodovico Andrea Sauli d'Igliano. Torino, 1808.*

CODEX CCXLI. N. V. 30.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 84, in-4°.

LA FAVOLA DI ORFEO *canoramente recitata nell'Accademia de gl'Inuaghiti di Mantoa.*

Est nempe ingeniosa recensio spectaculorum, quae edita sunt iubente Duce Francisco Gonzaga, praeside Societatis Mantuanae *Degli Invaghiti.* De hac confer Tiraboschium.

CODEX CCXLII. N. V. 31.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 94, in-fol. parvo. Eleganti habitu donatus.

CONSIDERAZIONI SOVRA LE FINANZE ED IL COMMERCIO IN GENERALE *con due Trattati, l'uno delle sete, e l'altro de' grani del Conte Donaudi delle Mallere.*

Codices N. V. 31, V. 40, VI. 5, VI. 6, VI. 8, eleganti tegumento rubeo ornati referunt insignis subalpini viri Donaudi opera de Oeconomia politica.

CODEX CCXLIII. N. V. 32.

Cat. Pas., t. II, p. 451. Cod. CLXII. K. I. 92.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 30, in-4°.

CANTO IMPERFETTO D' UN POEMA HEROICO *che si compone da Madonna Margherita Sarocchi Biraga.*

Inc.: " La magnanima donna i lumi gira
" Due o tre uolte alle sue squadre intorno,
" E de' Duci fuggir molti anco mira
" Ch'apria già 'l sol nel Oriente il giorno:
" Arm' ella intanto il cor di nobil ira
" E qual proprio le sia di lor lo scorno
" Di uergogn' arde, e ritenerli in uano
" Proua col grido e con l'armata mano.

Memoratur a Vallaurio: *Storia della poesia in Piemonte,* t. I, p. 504.

CODICES CCXLIV-V. N. V. 33-34.

Duo volumina, in-4°. Continent:

L'ARTE DI CURARSI E DI GUARIRSI DA SE MEDESIMO *nelle più comuni e più gravi malattie di Daniele Langhans, Dottore di Medicina etc. Traduz. dal francese.*

Est nempe exemplar, quod huic operi italice edendo inserviit: *Vercelli, 1770, in-12°.*

CODEX CCXLVI. N. V. 35.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 149, praeter indicem, in-4°.

COSTITUTIONI *per le RR. MM. Madri di S. Agostino dette di Santa Pelaggia, ordinate e confirmate da S. E. Rev.*[ma] *Monsig.*[r] *Francesco Arborio Gattinara, Arcivescovo di Torino,* etc.

CODEX CCXLVII. N. V. 36.

Cat. Pas., t. II, p. 444, Cod. CXIV. H. I. 7.

Membranaceus, saec. XV, elegantissimo charactere exaratus, constat foliis 25, in-4° parvo.

LA STORIA DI DUE AMANTI EURIALO E LUCREZIA *di Enea Silvio Piccolomini, poscia Pio II, tradotto dal latino in volgare da Niccolò Calnino.*

— fol. 1. *Al magnifico et generoso conte miser Philippo Da Prato Vehio epistola de Nicolo Calnino. — Essendo io per molti et grandi benefitii dal magnifico tuo patre conferiti a me et a la dolce memoria de Angelo mio figlio, a lui et a suoi figlioli obligatissimo etc. . . . . . ho traducto a nome de tua magnificentia de latino in vulgare li casi di duoi amanti,* etc.

— fol. 1^b. *Al magnifico et generoso caualero meser Gaspar Silich, Signore di Noue castello, Cesareo canzilliero et Capitaneo di egea et de Cubito Enea Siluio poeta imperiale,* etc.

— fol. 3. *Incomincia la Hystoria. — Intrando l' imperatore Sigismondo ne la cita di Sena,* etc.

CODEX CCXLVIII. N. V. 37.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 107, praeter vacua in fine, in-4°.

Incipiunt LAUDES *que dicuntur in domo disciplinatorum carmagnolie secundum Bene placidum* (sic) *rectoris rectoris dictae fraternitatis.*

« Ogni homo con deuotione
« Se alegra in questo sançto aduento
« Or he preso lo tempo
« Che el de naser lo Saluatore ».

CODEX CCXLIX. N. V. 38.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 180, in-fol. parvo. Sunt in medio codice aliquot folia damno affecta; sed omnia adhuc legi possunt.

LETTERA D'AUUISO *scritta dal sig. Pietro della Valle intorno al viaggio da lui fatto in Turchia, e Persia, et in altri luoghi santi, con altre lettere di complimenti, et con l'oratione da lui medesimo recitata in Roma nell'Accademia degl' humoristi, nella quale restringe tutte o le maggiori parte* (sic) *delle cose più degne da lui osseruate ne suoi uiaggi.*

Epistola data est: *Di Costantinopoli, li 19 7.bre 1615.* Edita. Confer Graësse ad vocem *Valle (Pietro della).*

CODEX CCL. N. V. 39.

Membranaceus, saec. XVI, elegantibus litteris italicis exaratus, constiterat foliis quatuor et centum, ex quibus duo exciderunt in scapo signato B, et unum vacuum in fine, in-4°. Rubeo panno villoso tectus. Ex dono Abbatis Calusii.

DELL'ORATORE *del Mag. Dottore et Cavaliero Messere Giovanni Maria Memo.*

Inc.: *Fra tutte le humane operationi,* etc. Editum est opus: *In Vinetia per Giouanni de fari et fratelli. Nell'anno MDXLV, in-4°.* Codex noster recensetur ab A. Peyrono, in *Not. Lib. qui, donante T. Valperga-Calusio,* etc., pag. 24.

CODEX CCLI. N. V. 40.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 67, in-fol. parvo.

SAGGI SOVRA IL COMMERZIO DEL PAESE *relativamente agli Editti emanati dal 1680 a questa parte del Conte Donaudi Delle Mallere.*

Confer codices N. V. 31, VI. 5, VI. 6, VI. 8.

CODEX CCLII. N. V. 41.

Cat. Pas., t. II, p. 452. Cod. CLXIII. K. I. 93.

Chartaceus, vel exeunte saec. XVI, vel ineunte XVII exaratus, constat foliis 82, ex quibus quatuor et quadraginta exarata sunt, reliqua vacant, in-4°. Continet carmina poëtarum ad saeculum XVI pertinentium, ab aequali, uti videtur, collecta.

I. — *Rime di Maffio Veniero.*

1ª (Canzone a Venezia).
Inc.: *Col cor pien di pietade et di spauento.*
2ª (Sestine).
Inc.: *O matrigna natura, o rea nutrice.*
3ª (Canzone in dialetto veneziano).
Inc.: *Donna, pompa del mondo, unica et sola*
Se non ardesse per vu
Bisognaria impiccarme per la gola.
4ª (Altra canzone in dialetto veneziano).
Inc.: *Amor, vivemo tra la gatta e istizzi.*

Eadem quatuor carmina continentur in codice N. VI. 48. Maphaeus Venierus memoratur ab Apostolo Zeno in notis ad opus: *Fontanini, Bibl. della eloquenza it.*, t. II, p. 70, atque a Tiraboschio in suo opere:

Storia della lett. it. (2ª ediz. Mod.), t. VII, p. 1157. Tiraboschius ait, Maphaei carmina addita esse Dominici Venieri patrui carminibus, quae Bergomi anno MDCCLI et MDCCLIII prodierunt. Quam editionem prae manibus habere nequivi.

II — *Quattro sonetti ed alcuni madrigali di Torquato Tasso.*

SONETTI

1° *Del puro lume, onde i celesti giri.* In edit.: *Opere di T. Tasso*, Venezia, 1735, in-4°, t. VI, p. 5.

2° *Negli anni acerbi tuoi purpurea rosa.* Ib., p. 37.

3° *Cercate i fondi e le più interne uene.* Ib., p. 14.

4° *Nel tuo petto real da uoci sparte.* Ib., p. 28.

MADRIGALI

1° *Tre son le gratie ancelle.* Ib., p. 119.

2° *Mentre mia stella miri.* Ib., p. 117.

3° *Gielo ha Madonna il seno, e fiamma il volto.* Ib., p. 117.

4° *Al tuo dolce pallore.* Ib., p. 117.

5° *Al uostro dolce azurro.* Ib., p. 117.

6° *La bella pargoletta.* Ib., p. 117.

7° *Alma, se al bel desio fosser gli accenti.* Hoc sane ineditum adfirmare non audeo, sed in memorata editione invenire nequivi.

III. — *Di Quinto Mario Currado (Corrado). Canzone.*

Inc.: *Anima mira il Cielo.* — De hoc Professore Neapolitano confer Tiraboschi, *Storia della lett. it.* (2ª ediz. Mod.), t. VII, p. 1503. Nulla tamen ibi de eius carminibus mentio fit.

IV. — *Di Don Paolo Crasso. (Due sonetti).*

1° *Quel dì, che amor con l'indorato strale.*

2° *Ben Po sen va tutto superbo e altiero.*

V. — *Del Tansillo. (Sonetto).*

Satis innotescit inter italos poëta Tansillus. Iuverit hic exscribere carmen, eo quod et singulare sit, et, quod sciam, ineditum:

« Su, collige sarcinulas Paceco
« Et carpe iter, quia prope est alba;
« Tu non intendi nè latin, nè greco;
« Dirò volgar, che uiene il Duca d'Alba.

« Pon l'imbasto a Girone et a Toralba,
« E perch'è Sardigniolo, al tuo Don Dieco;
« Fa poner sella alla tua mula falba,
« Che d'uno parto par sia nata teco.

« Iam lucis orto sidere, nascoste
« È bisogno che sian le coccobaie,
« Iam venit qui nos liberet ab hoste.

« Hor leua su le tabernesche baie,
« Che sopra l'uscio del palaggio hai poste,
« Che 'l tempo uol bandiere e non caldaie.

VI. — *Di Federico Della Valle. (Sei sonetti).*

Primum carmen incipit:

Giran gli anni Signor; en questo giorno.

Aliquot Friderici *Della Valle* carmina, teste Crescimbenio *(Storia della volgar poesia*, vol. V, p. 229) edita sunt anno MDXCI in collectione, cui titulus: *Scelta di rime di diversi moderni autori;* nescio, an eadem sint, ac quae in codice hoc nostro continentur. Corrige Crescimbenium, qui hunc poëtam Romanum appellat, ac vide, quae de eo moneo ad cod. N. II. 31.

VII. — *Ordine della mascarata delli Quattro elementi (ossia poesie cantate in una festa data a Carlo Emanuele I Duca di Savoia).*

Cum haec statim insequantur carmina Friderici Della Valle, neque alius auctoris nomen addatur, verisimillimum est, ab eodem fuisse composita, maxime cum hic poëta alia dramata scripserit, quae coram Duce Sabaudiae agerentur.

VIII. — *Dell'Ottonaio. (Dieci sonetti ed un madrigale).*

Primum, uti videtur, ad Carolum Emanuelem, incipit:

Diciassett'anni ha già rivolto il cielo
Poi che nascesti, e non son fole o ciance.

Duo erant saeculo XVI insignes viri Ottonaio nomine appellati; alter Franciscus, Professor Mathematices in Athenaeo Taurinensi, alter Ioannes Baptista, notus ex carminibus, quae italice vocant: *Carnevaleschi.* Uter sit carminum auctor, quae in nostro codice continentur, non apparet. Equidem existimo, hunc esse Franciscum; res enim subalpinas versibus suis prosequitur. Nec mirum, quod mathematicus carmina scripserit: tunc enim mos erat huiusmodi.

IX. — *Del Conte di Camerano (ossia di Federico Asinari, Conte di Camerano): A Madama Pomier, sonetto.*

Se ben talhora da mattino a sera.

Extat hoc carmen, omni titulo destitutum, inter edita. Confer quae moneo ad codicem N. I. 9.

X. — *Di Pagolo Toso a Damone, sonetto.*

Inc.: *Hora apre il giorno (o memorabil giorno!).*

CODEX CCLIII. N. V. 42.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXXIII. L. I. 29.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis III, et quinque vacuis, in-fol. parvo.

Alla Maestà di Madama Margherita di Valoys, Duchessa di Berri, Sorella dil Cris.[mo] *Re di Francia Henrico Secondo*, LA SPHINGE. *Opera del S. Valerio di Casa di Saluzzo con. S. (consignore) della Manta, et di Brondello.*

In folio primo verso est imago, calamo descripta, venatoris equo insidentis, cui occurrit monachus quidam. — In folio 2 auctoris epistola: *Alla Serenissima Madama Margherita di Valois, Duchessa di Berri, et hor di Sauoia*, etc. — Incipit opus fol. 3[b] sic: *Discorso nello effecto della Sphinge — Da poi che nel cinquantesimo sesto sopra M. D. con la noua primavera la noua tregua ritornò in Piemonte*, etc. Auctor Emanuele Philiberto duce stipendia fecerat. Laudes Margheritae Francicae allegorice prosequitur, cui librum suum Lutetiae Parisiorum offerre cupiebat; obtulit autem Niceae post illius nuptias.

CODEX CCLIV. N. V. 43.

Recens, constat paginis 326, in-4°.

LEGGI E COSTITUZIONI PER L'ESERCITO *di Carlo Emanuele III.*

CODEX CCLV. N. V. 44.

Chartaceus, saec. XVIII, in-4°.

DIFESA *in favore della fama postuma di Giuseppe Mascaregna, già Duca d'Aveyro, e degli altri chiamati Rei di lesa Maestà nella sentenza data in Lisbona nel dì 12 gennaio 1759.*

CODEX CCLVI. N. V. 45.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 28, in-fol. parvo.

ASINEIDA *de Capitano Boniforte Asinari, fatta di capricio, per trastullo delli amici in lode del suo cimero.*

Inc.: *Sentendomi debitor per il debito del cognome mio*, etc.

CODEX CCLVII. N. V. 46.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 72, in-4°.

POESIE *d'anonimo autore in lode della Casa Aldobrandino.*

Primum carmen incipit:

Oh, se mi fusse Clio nuoua maestra
Io dè gli accenti Toschi
Tai marauiglie adeguerei con l'arte.

CODEX CCLVIII. N. V. 47.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 155, in-4°.

OPUSCOLO, *ossiano Osservazioni sopra la collettabilità ed immunità de' beni (d'ignoto autore).*

CODEX CCLIX. N. V. 48.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat pag. 177, in-4°.

LIBRO DEL SANTISSIMO ROSARIO *composto dal M. R. P. M. F. Cipriano Uberti, Generale Inquisitore di Vercelli, Iurea et del Ducato d'Augusta. Alla Serenissima (Catterina d'Austria) Infanta la Signora Duchessa di Sauoia.*

Sunt imagines calamo descriptae ac perpulchrae.

CODICES CCLX-LXII. N. V. 49-51.

Tria volumina, superiori saeculo exarata, in-4°.

BREVE RISTRETTO *di quanto di più rimarchevole si contiene nelle Dissertazioni sopra le Antichità d'Italia da Lodovico Antonio Muratori compendiate e trasportate in Italiana favella dalle già da lui precedentemente composte ed in latino pubblicate.*

CODEX CCLXIII. N. V. 52.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 52, in-4° parvo.

DISCORSI MORALI E POLITICI, *ne' quali s'adombrano le virtù Eroiche, si stabilisce la grandezza, il Principato e*

la sicurezza, e si toccano le imprese della Serenissima Casa di Savoia (di Francesco Antonio Oliveri, dedicate a Carlo Emanuele I, l'anno 1621).

Praeit auctoris monitum, se nomen suum non esse patefacturum; revera id non indicatur in duabus epistolis, quae praemissae sunt codici, quarum altera ad aulicum virum, altera ad ipsum Ducem. Opus autem partim versibus, partim soluta oratione compositum est. — Sed postea ad calcem codicis compactae sunt duae epistolae autographae a Francisco Antonio Olivero ad Ducem Carolum Emanuelem missae de hoc suo opusculo, quibus et auctoris nomen subscriptum est, ac datae sunt: *Da Racconigi, anno MDCXXI.* Neque Rossettus, neque Vallaurius mentionem de hoc opere iniiciunt. Confer cod. N. VII. 42.

CODEX CCLXIV. N. V. 53.

Membranaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 88, in-4°. Codex eleganti habitu conspicuus, atque optimae notae, continet:

LIBRO PASTORALE *nominato* ARCHADIO *de Iacobo Sanazaro poeta Napolitano.*

Hic titulus aureis litteris scriptus est. Margo folii primi pulchra pictura adornatur. Littera initialis *S* auro ducta est in fundo picto. Incipit opus: *Sogliono le più de le uolte li alti et spatiosi alberi negli horridi monti,* etc. De editionibus huius operis confer Graësse, *Trésor des livres rares,* etc., ad vocem *Sannazarius Aetius Syncerus.*

CODEX CCLXV. N. V. 54.

Chartaceus, ineunte saec. XVII ab amanuense exaratus, ab auctore passim emendatus, constat duabus partibus, quarum altera foliis num. not. 70, altera constat foliis 42, in-fol. p.

LA FORTIFICATIONE REALE *difesa dal Conte Antonio Mauritio Valperga Barone di S. Marsanotto, primo Ingegniere delle AA. RR. di Sauoia diuisa in più dialoghi data in luce a beneficio commune et particolarmente della nobile Gioventù Piemontese contro la fortificatione a rouerso.*

Auctoris vitam doctissime conscripsit Carolus Promis in opere: *Gl'Ingegneri militari in Piemonte*, quod extat in tomo XII *Miscell. di Storia patria*. Laudat ille atque illustrat codicem hunc nostrum.

CODEX CCLXVI. N. V. 55.

Cat. Pas., t. II, p. 449, Cod. CXLIII. (K. I. 47).

Chartaceus, saec. XVI exeunte scriptus, constat foliis numero notatis 42, in-4°.

RIME DIVERSE *di Diomede Borghesi, gentilhuomo Sanese, et Accademico Intronato. Al Gran Carlo Emanuel (I) Ser.*^mo^ *di Savoia*, etc.

Praemittitur auctoris epistola ad Ducem, quae data est: *Di Padoua a' dì XV d'Aprile MDLXXXVII.* Carmen primum incipit:

A Te gran Duce auuenturoso altero.

De hoc poëta fuse disserit Mazzuchellius, *Gli Scritt. d'Italia*, vol. II, parte III, pag. 1721. Confer et Tiraboschium, *Storia della lett. it.*, t. VII

(2ª ediz. Mod.), pag. 1160. Plurima illius carmina edita sunt. Cum vero editionem prae manibus habere nequiverim, nescio quae nam ex nostris adhuc sint inedita. Confer codices Nr. VI. 77, VII. 6.

CODEX CCLXVII. N. V. 56.

Cat. Pas., t. II, p. 451. Cod. CLVI. K. I. 79.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 34, in-4°.

RAGIONAMENTI DEL MONDO, *o Testamento e Confessione di Mastro Pasquino. Poema satirico di Ambrosio Pecorelli Aquense (Canti XIV).*

— fol. 1. Auctoris epistola ad matronam, cui liber inscribitur:

Alla ill.ma et unica Signora la Sig.ra Violant Rotharia De San Giorgio et Blan.te contessa dignissima, etc. *Ambrosio Pecorelli Aquense — Eccellente modo fu da saggi osservato,* etc. Sequuntur aliquot ad eamdem matronam versus.

— fol. 1ᵇ. *Canto I.*

" Quando suole ogni afflitta e debol alma
" Dopo le cure faticose e inquiete
" Dar alle piume la terrena salma,

" E il fiero fabro a ordir la ferrea rete
" Sueglia li serui col superbo grido
" Per coglier Marthe in la venerea sete ".

Legitur in fine haec subscriptio: *Pasquinus ad fratrem Refaccium, scribeque venia petita.* Dein hoc epigramma:

" Si bene non limites seruauimus isto
" In testamento, non reprobare velis.

" Pasquinus liquido ventre haec dictabat et ipse
" Currenti calamo scribere vix potui ".

CODEX CCLXVIII. N. V. 57.

Cat. Pas., t. II, p. 442. Cod. CVI. E. II. 17.

Membranaceus, saec. XV, initialibus litteris coloratis, constat foliis 77, in-4° parvo. Codex bonae notae continet latine et italice (seu potius vernaculo Langobardo-veneto sermone) tractatum S. Ioannis Chrysostomi, cui titulus: *Neminem laedi nisi a se ipso* (in Operum editione Parisiensi, a Montfaucono comparata, t. III, pag. 444). Exhibetur alternatim latini textus excerptum, et eiusdem excerpti italica versio.

— fol. 1. Textus latinus incipit sic:

In nomine domini nostri yesu christi, ac beati yeronimi. Amen. Incipit liber Sancti Iohannis crisostomi, cuius titulus est: Neminem ledi nisi a se ipso. — Scio, quod crassioribus quibusque et presentis vite illecebris inhiantibus, atque hiis, qui per omnia, etc.

— fol. eodem. Italicae versioni praemittitur prologus, qui incipit:

In nome del nostro Segnor yesu christe e del beao yeronimo. Amen. Quest'ouera de uolgar ha nome. manus christi. spiritual et fina. e cussi la bateza. quel peccaor cristian. chi per amor de criste. ha duro la brega. che questo e tal confechio. che chi lo ten in bocha. et lo lassa corre, al chor chi porta penna. del mal tempo, etc.

— fol. 1[b]. Italica versio primi excerpti incipit sic:

Incomenza lo libro. del gratioso sancto zuane. crisostomo. zo e bocha d'oro. Lo titol sourescrito. se dixe. e acerta. che nessun a dagno. no ma (se non) *da si meesmo — Cognosso ben per certo. che questo parlar nostro. parra merauieglioso. et nouo a tuti gli grassi de chor e d'inzegno. gli quai. per grande arsion con la bocha auerta seguano le soe lecharie de la uita presente e a tuti quei gli quai,* etc.

— fol. 77[b]. Desinit:

a quel chi no se noxe. ne se fa mal ne dagno per si meesmo.

Demum:

Finise lo libro. chi dixe in lo so titol. e porta scrichio sul fronte. che nessun ha dagno. no ma da si meesmo. Et fo fachio sto libro. ȝo el latin per letra e fioria gramaia. dal gracioxo doctor. san ȝuan grisostomo. ȝo e boca doro.

Ma l'oura del uolgar. grosso e bidaxo. ha nome manus cristi spiritual e fina per hi sempii homi. chi no san de letra ne sentan de bissa. Et fo fachia quest oura grossa e mal tornia. da un gran peccaor. chi non e degno de nome. ma lo sourenome. se po dir. ferrostomo. ȝo e boca de ferro. roxo e ruȝenento. degno del inferno. e del profondo abysso. chi prica la uirtue siando maluaxo. Vu chi sentiri alcun fructo de spirito. per questo lauor grosso. pregheri per si. lo dolce yesu cristo. che per le soe piaghe. el ghe facca gracia de le greue peccae. Altro pagamento el no ue domanda. Amen. cusi fiat.

Hic S. Chrysostomi tractatus a variis italice redditus est aureo italicae linguae saeculo. Duas interpretationes recenset Franciscus Palermus in suo catalogo: *I Manoscritti Palatini di Firenze*, t. I, pag. 31. Alia versio, hoc titulo insignita: *Trattato, come niuno può essere offeso se non da se medesimo*, pluries edita est: confer Zambrini, *Le Opere volgari a stampa dei sec. XIII e XIV. Bologna, 1866, in*-8°, pag. 199. — A duobus codicibus Palatinis differt omnino codex noster. Ab editione etiam diferre coniicio.

CODEX CCLXIX. N. V. 58.

Cat. Pas., t. II, p. 444. Cod. CXV. I. I. 21.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 78, in-4° parvo. Titulus legitur ad calcem operis, et est huiusmodi:

Libro intitolato LAPIDARIO, *cio è delle pietre et della loro origine o sia principio et delle loro uertù et nomi;*

similmente delle scolture o sia Imagine, così de Antichi come de Moderni in quelle signate, tradotto di latino in lingua volgare fidelmente per Giovanni Giacobo Scalvo Mombello, et scritto per il medemo: fornito in calende di Agosto felicemente fra le ondeci et dodeci ore.

Non indicatur annus. Verum incipit opus sic: ***Non è certamente dubbitatione appresso tutti i philosophi, Illustrissimo et Magnanimo Cesare, che tutte le cose,*** etc.

CODEX CCLXX. N. V. 59.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 48, in-4°.

RELAZIONI, PROGETTI, SUGGERIMENTI e NOTIZIE *per fatto ecconomico dello Stato di S. S. R. M. e del ben publico, con le chiarissime spiegazioni de casi già sucessi, ed esperimentati, e con le loro cause di Scienza, soura del che si potrà provedere per l'ottimo regolamento d'esso, ed opportunamente determinare: Dedicati a S. A. R. il Duca di Savoia dal suo umilissimo servo Francesco Lanza, dal Villar S. Constanzo MDCCLXI.*

CODEX CCLXXI. N. V. 60.

Recens, in-4°, constat paginis 133, praeter indicem.

STATO *degli Arcivescovadi, Vescovadi, Capitoli, e Collegiate, Abbazie, con i Benefizii minori, loro patronati, Rendite e Spedizioni esistenti negli Stati di S. S. R. M. escluso il Regno di Sardegna.*

CODEX CCLXXII. N. V. 61.

Chartaceus, saec. XVIII exaratus elegantibus litteris, constat foliis duobus et triginta, in-4°.

IL DISINGANNO DELLA FAMA. *Cantata a cinque voci da consacrarsi all'augustissimo e clementissimo Sovrano Vittorio Amedeo III, Re di Sardegna*, etc., *di Antonio C..... detto Filistri.*

CODEX CCLXXIII. N. V. 62.

Recens, in-4° constat paginis 131, praeter indicem.

CATALOGO DE' CAVALIERI *dell'Ordine della Santissima Annunziata con tutti i loro titoli, dignità, Prerogative, e notizie particolari, cominciante dalla sua prima instituzione, che fu nell'anno 1362 sino al corrente anno 1779, ed in fine l'indice alfabetico, tradotto dal francese in italiano da Gioanni Toia dal Catalogo del signor Francesco Capra, che finisce l'opera sua coll'anno 1653, dal qual tempo in poi si sono con ogni diligenza dallo stesso Traduttore raccolte le necessarie nozioni per condurlo ai tempi nostri.*

CODEX CCLXXIV. N. V. 63.

Cat. Pas., t. II, p. 443. Cod. CXI. F. I. 33.

Membranaceus, exeunte saeculo XIV exaratus, constat foliis 70, in-4°. Desideratur titulus. Verum in codice exhibetur:

L'opera DE RECTO REGIMINE, *scritta in dialetto veneziano da fra Paolino Minorita l'anno 1314.*

— fol. 1. *Questi si è li capitoli de questa oura.*

Capitula sunt numero LXXXV.

— fol. 4. *Capitolo primo proemiale de le quatro chaxon de l oura.*

Hoc primum capitulum latine scriptum est, atque incipit: *Magnifico et prudenti viro domino Ma. honorabili duci cretensi frater Pa. munus optatum. Ecce librum de recto regimine iuxta uotum uulgariter editum,* etc.

Eodem folio. *Capitolo II de arezer si medesmo ordenadamente de atendre a quatro couse. La prima si e che lo abia dreta intentione.*

Finis operis: *El Sengnor sia laudado lo qual a dadho gracia de dur sto libreto a fin,* etc. Confer Zambrini, *Catalogo di Opere volgari,* etc., ad vocem *Paolino.*

CODEX CCLXXV. N. V. 64.

Chartaceus, exeunte saeculo XVI exaratus, constat octo foliis, in-fol. parvo.

DELLA SIGNIFICATIONE ET USO DELL' HOROLOGGIO *segnato con la lettera* A. (Di anonimo).

Haec referuntur ad quasdam figuras, quae hic desiderantur.

CODEX CCLXXVI. N. VI. 1.

Chartaceus, saec. XVIII, in-4°.

BREUE TRATTATO DI CRONOLOGIA, *nel quale si contiene tutto ciò, che è auenuto di più considerabile dal principio del mondo sino all'anno del Signore 1700; principalmente circa l'historia sacra ed ecclesiastica, con un compendio, o sia Tauola di tutto il contenuto nella presente opera.*

In interiore tegumenti parte legitur haec nota: " Opera del Padre " Bordoni della Compagnia di Gesù, morto in Torino l'anno 1755 ....., " di lui patria, ed è pure autore dei famosi *Discorsi sulla buona morte* ".

CODEX CCLXXVII. N. VI. 2.

Cat. Pas., t. II, p. 452. Cod. CLXVII. K. II. 17.

Chartaceus, saec. XV, italico charactere exaratus, constat foliis numero notatis 123, in-4° parvo. In imo margine primae pagellae est pictum stemma Ducis Urbinatis. Ex huius bibliotheca ad se codicem pervenisse notavit quidam Claudius Ioberd.

Nullo praemisso titulo, neque auctoris nomine indicato, incipit rude *Poema in ottava rima,* ex Lucano depromptum de bellis a Caesare et Pompeio gestis, quod sic incipit:

« Lo spirito, che spira doue uole
« Sedendosi nell'alto cielo impiro
« Lucido et radiante come sole
« Smontandosene giù di giro in giro,
« Et della gratia sua le mie parole
« Addorni come fa l'oro l'orfiro,
« Ad cio ch'io possa ritrarre l'autore
« Lucano in rima senza alcuno errore ».

Ex plurimis adiunctis coniicio, hoc esse opus, quod prodiit Mediolani anno MCDXCII, Romae eodem anno, Venetiis anno MCDXCV, hoc titulo insignitum: *Incipit liber Lucani Cordubensis poëte clarissimi editus in vulgari sermone: metrico tamen: per R. patrem et dominum dominum L. Cardinalem de Montichiello dignissimum.* — Non constat, quis nam sit hic L. Cardinalis de Montichiello. Nonnulli putant esse Lucam Manzolium; quod omnino negat Tiraboschius: V. *Vetera Humiliatorum Monumenta,* t. I, p. 290, et *Storia della lett. it.,* t. V, p. 595 (2ª ediz. Mod.). Quod vero ad poëma spectat, tantum abest, ut sit versio Lucani poëmatis, ut incomptis versibus a christiano homine ea de Caesare narrentur, quae numquam acciderunt. Confer de hoc opere, quae habet Apostolus Zenus in notis ad Fontaninium, t. I, p. 285.

CODEX CCLXXVIII. N. VI. 3.

Cat. Pas., t. II, p. 443. Cod. CVII. (F. I. 14).

Membranaceus, saec. XIV, constat foliis 256, in-4° parvo. Codex bonae notae continet:

Fol. 1. *Pungilingua di frate Domenico Cavalca, ossia trattato primo della Lingua.*

In nomine Domini. Incomenciase alcuni capituli de uno Tractato de li fructi che procedeno da la lingua. Et primo de quelle cose le quale

ci mostrano ad bene guardar la lingua, etc. Additur index triginta Capitulorum, quibus constat hic primus Tractatus. Incipit autem: *Nuy trouiamo che duodeci cose e consideratione ce inducono ad bene fare,* etc. Desinit: *cum li Sancti angeli.luy laudare et ringraciare.* De editionibus confer: Zambrini, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV.* Bologna, 1866, in-8°.

Fol. 99. *Li fructi della lingua di frate Domenico Cavalca, o secondo trattato della lingua.*

Incomencia el prologo del secondo tractato de la lingua. — Poy che per la diuina gratia habiamo compiuto lo tractato de li peccati de la lingua, etc. Sequitur index Capitulorum sex et triginta. Opus incipit: *Auendo doncha prima a parlare de la oratione,* etc. Desinit (fol. 236[b]): *per mostrare la virtude de la perfecta contrictione. Et in questo si finito lo libro e tractato del fructo de la lingua. Amen.* Hic tractatus secundus continetur etiam in Codice N. VII, 23. De editionibus confer: Zambrini, l. c.

Fol. 237. *(Modo di confessarsi).*

Qui di sotto se incomincia una confessione generale, e dice così: Io misera et infelice peccatrice me confesso a Dio patre et al figliolo, etc.

Fol. 245. Nullo praemisso titulo, nulloque auctoris nomine, incipit opusculum, quod inscribi potest: *Meditazione sopra Gesù in croce:*

O drite anime nobile e deuote de amore e desiderose de scorrere quello paese, che ne guida al pietoso porto de salute. Spogliatiue de ogni affecto uicioso e corite presto. E riuestitiue de humilità, doue habita il bon Yhesu. O anime affamate et asedate simplice de spirito. De affretatiue anime gentile di core a piangere et accorite a l'alta croce di Christo, etc. Pasinius in suo catalogo recenset opusculum, hoc titulo: *Iacobi De Voragine Passio Christi Domini, italice scripta.* Iudicent alii, an id vere adfirmetur.

CODEX CCLXXIX. N. VI. 4.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXX. K. III. 15.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 42, in-4°.

TRECCIA D'AFFETTUOSI PENSIERI *spiegati a lode del Beato Amedeo già Duca di Sauoia, da Frate Girolamo Capucci d'Imola Agostiniano. Al serenissimo Carlo Emanuel Duca di Sauoia*, etc. (Orazione).

Inc.: *Gli architetti antichi per poggiarsene lieti co' bei nomi*, etc.

CODEX CCLXXX. N. VI. 5.

Chartaceus, saec. XVIII, constat 274, in-4°.

SAGGIO D'ECONOMIA POLITICA E PRATICA *sovra lo stato presente delle Finanze, e Commerzio del Re di Sardegna, Del Conte Donaudi delle Mallere.*

Confer codices N. V. 31, 40, VI. 6, 8.

CODEX CCLXXXI. N. VI. 6.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 36, in-fol. minimo.

SAGGIO D'ECONOMIA POLITICA E PRATICA *delle arti fondamentali del Conte Donaudi delle Mallere.*

Confer codices N. V. 31, 40, VI. 5, 8.

CODEX CCLXXXII. N. VI. 7.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat paginis num. notatis 480, in-4°. Uti videtur autographus.

LA CITTÀ DEL VERO *di Bartolomeo Delbene gentilhuomo fiorentino. Al serenissimo Carlo Emanuel Duca di Sauoya.* (Poema filosofico in XVII Giornate).

Incipit prooemium:

Raggio de l'alma e gloriosa luce:
Stella hor del ciel più altero
Mia vita in terra, honor, sostegno e Duce, etc.

Ethicam Aristotelicam poëtica forma reddere studuit auctor. Margherita a Francia, mater Caroli Emmanuelis I inducitur in Scenam, veluti princeps poëmatis persona.

CODEX CCLXXXIII. N. VI. 8.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 421, in-4°.

RIFLESSIONI TEORICHE PRATICHE *del Conte Donaudi delle Mallere sovra l'amministrazione delle Finanze, con alcune osservazioni particolari riguardanti le finanze, ed il Commerzio negli Stati di S. M.*

Confer Codices N. V, 31; V. 40; VI. C.; VI. 6.

CODEX CCLXXXIV. N. VI. 9.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod. CXXXII. K. I. 22.

Membranaceus, exeunte saec. XV exaratus, aureis litteris initialibus, et aliquot in margine picturis, non sane optimis, exornatus, constat foliis 76 (numero notatis 73), in-4°. Codex elegans, sed lituris, correctionibus et lacunis deformatus. Continet ignoti auctoris Carmina, quae iam a librario descripta ille manu sua rursus passim emendare coeperat. Deinceps ignotus quidam, nescio quo nam consilio, integras lineas abrasit, aliquot folia decerpsit, nomina virorum et urbium, si quae versibus interiecta essent, delevit. Non omnia tamen penitus dempta sunt, ut pluries sub novo atramento legas nomen *Galeazzo*, semel *Como* et *Torno*; quae testari videntur auctorem Mediolanensem. Id autem ipsa lingua confirmat.

— fol. 1. *(Sonetti)*.

Non pauca ex his carminibus sunt epitaphia, et satyrae, pluraque vero sunt amatoria. Inter epitaphia notanda sunt duo, in quibus poëta dilectissimum iuvenem Iohannem in prœlio interfectum luget. Alterum ex his (fol. 1[b]), speciminis causa exscribam:

" Quando al gran di uerai per le tue spoglie
" Anima al son di quella giusta tromba
" Legendo Giovan... in questa tomba
" Qui uestirai quel ch' hor morte ti toglie.

" Fra tanto lo epigramma (1) che raccoglie
" Como ucciso in batalia il corpo comba (2)
" Portara in boccha d'echo che rimbomba
" I miei suspiri, pianti e le mie doglie

„ Fidel al nume mio l'ultimo dono
„ Ch'io possa darti più són questi uersi
„ Che con dolor sul tuo sepulchro pono

„ La uita per seguirte a morte offersi;
„ Lei non la uolse: e anchor uiuo non sono
„ Che al perder te di me gran parte persi.

Poëta in Regis aula versatus esse videtur; in aulicos vero homines invehit. Cuius rei exemplum ex compluribus referam unum:

„ Gente mal nata che a la flebil riua
„ Conducte seti da maligna sorte
„ Chi ui guida a l'inferno inanti morte
„ Per cruciar l'alma mentre è in corpo uiva.

„ Ciaschun che a questo horribil passo ariua
„ Conducto è a un locho che si chiama corte;
„ Di fuor dipincte ha d'or questa le porte
„ Ma dentro el atrio puoi d'ogni ben priua

„ Sta la calumnia ne le prime sale
„ Che punge e adenta chi entra: e puoi più inanti
„ Liuida inuidia con furor n'assale

„ L'odio ue accingie puoi da tutti i canti
„ Fin che ue acusa inanti a un tribunale
„ Ch'uno o duo tien contenti, e il resto in pianti.

— fol. 33. *Siluia a Thirintia (e Thirintia a Siluia. Epistole in terza rima).*

Inc.: *Siluia a Thirintia sua fedel compagna*
Senza salute, epistola, te manda,
Ch'Ella per se non l'ha, ma in te si lagna.

In hisce epistolis de amoribus suis duae nymphae loquuntur.

— fol. 45. *(Canto pastorale in ottava rima).*

Inc.: *L'ardita giouentù, che senza freno*
Altrui transporta in periglioso loco, etc.

In ultimo folio, quod vacat, abrasa sunt quaedam scripta, atque superscriptum est nomen: *Gio. Batt. Festa.*

CODEX CCLXXXV. N. VI. 10.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 40, in-4°.

I. *Istoria dell' abdicazione di Vittorio Amedeo II Re di Sardegna.*

II. (fol. 24). *Informazione brevissima degli Acquisti dei Stati di questa Real Casa di Savoia, e de' Testamenti, ed Investiture de' Principi della medesma.*

III. *Lettera di Benedetto XIV al Marchese d'Ormea in seguito alla morte di suo Padre.*

IV. *Lettera dello stesso al Re di Francia in occasione dell'attentato contro la sua persona.*

V. *Inventario delle fascie mandate da S. S. al Re Carlo Emanuele III.*

VI. *Rinunzia de' regni fatta dalla S. R. M. di Vittorio Amedeo.*

Hæc scripta sunt in folio disiuncto manu, ut videtur, Josephi Vernatiae.

CODEX CCLXXXVI. N. VI. 11.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXVII. K. II. 37.

Membranaceus, charactere italico exaratus, ad saec. XIV pertinere videtur; constat autem 170 chartis nitidissimis ac tenuissimis, quarum centum et sexaginta sex scriptae sunt, atque a recentiore numeris notatae, quatuor vacant, in-8°. Auro et picturis insignis. Continet:

Dante, LA DIVINA COMMEDIA.

— fol. 1. *L'Inferno.*

In perpulchra tabella repraesentatur poëta a lynce petitus.

— fol. 56. *Il Purgatorio.*

Alia tabella picta est, in qua *Dante* et Virgilius navi insidentes ad Purgatorium appellunt, ad cuius litus stat Cato expectans.

— fol. 111. *Il Paradiso.*

Tertia conspicitur tabula, in qua *Dante* a Beatrice ad superos ducitur. Praeterea foliorum margo floribus vario colore pictis in aureo fundo exornatur. Littera, quae in tribus canticis est prima initialis, grandior est, ac venuste picta super aurum; initialis vero singulorum poëmatum est aurea cum depictis ornatibus. Codex bonae notae optimas quasdam lectiones exhibet, quas iam eloquentiae professor Paravia collegerat, ac passim in suis scriptis edidit.

CODICES CCLXXXVII-IX. N. VI. 12-14.

Tria volumina, saec. XVI, in-4°. Autographa, continent:

IL BEROLDO DI SANSOGNA. *Poema di Marc'Antonio Gara. Canti LXXI. In ottava rima.*

Vol. I. Constat quindecim foliis, et continet auctoris epistolam, qua librum inscribit: *Al serenissimo e potentissimo sig. et Patron mio osser. il sig. Carlo Emmanuelle (I), Duca di Sauoia;* tum: *Argomenti in ottava rima a ciascun canto.*

Vol. II. Constat foliis 588, et continet primam poëmatis partem, quae incipit:

» Le formidabil arme, il Gran Guerriero
» In questo rozo stile io uergo e canto,
» Qual liberò da ogni maluagio e fiero
» La terra, in gaudio al hor cangiando il pianto.
» E tanto ei fece e oprò, c' hebbe lo 'mpero
» Del mondo tutto con perpetuo uanto,
» E collocò in Turino la sua sede,
» Ove al Sabaudo germo origin diede.

Rudis profecto est stilus poëmatis, in quo laudes Caroli Emanuelis.. auctor prosequitur.

Vol. III. Constat foliis 325, et continet alteram partem, quae inscribitur: *La serenissima Casa di Savoia*, atque incipit:

» Chi mi darà giamai d'ingegno fiume
» Forza di lingua, alto vigor di dire » etc.

CODEX CCXC. N. VI. 15.

Cat. Pas., t. II, p. 447. Cod. CXXVI. K. I. 13.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 16, in-4°.

DISCORSO SOPRA L'ARTE COMICA, *con il modo di ben recitare di Pier Maria Cecchini, Comico acceso, detto Frittellino. A' Don Amedeo di Savoia.*

CODEX CCXCI. N. VI. 16.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 98, in-4°.

RELAZIONE DELLA REAL CASA DI SAVOIA, etc., *scritta da S. E. Marco Foscarini, Cavaliere e Procuratore di San Marco, Ambasciatore straordinario della Serenissima Republica di Venezia, data nel suo ritorno dalla Corte di Torino in Venezia, il primo di Marzo, 1743. Con un indice delle cose più notabili in fine.*

Inc.: *Solevano, o Serenissimo Prencipe, gli antichi maggiori*, etc. Editum est hoc opus ab Aloysio Cibrario. V. *Relazioni dello Stato di Savoia*, etc. Extat autem in Codicibus nostris O. III, 28; O. III, 48; O. VI, 57; N. I. 18.

CODEX CCXCII. N. VI. 17.

Cat. Pas., t. II, p. 445. Cod. CXXI. I. IV. 44.

Membranaceus, saec. XV, constat foliis 198, in-4° parvo. Aureis initialibus ornatus. Continet:

— fol. 1. *Dialogo di Giannozzo Manetti, consolatorio della morte del figliuolo.*

Ac primum: *Proemio di Giannozzo manetti nel dialogo consolatorio della morte del figliuolo a Mariotto banchi a cui instantia di latino in uulgare fu transferito — Poi che a mia consolatione honoreuole et caro come fratello io ebbi per gratia di Dio scripto in latino et dato compimento a uno certo dialogo consolatorio dela morte del mio figliuolo, il quale fu nel famoso monasterio di certosa*, etc. De Iannotio Manetti

confer potissimum: *Apostolo Zeno, Dissertationi vossiane*, tom. I, p. 170. Inter illius opera hunc dialogum latine scriptum recenset, non vero italice redditum esse ab ipso auctore memorat.

— fol. 73. *Delle donne famose alla Illustre reina Johanna di Puglia incomincia il libro felicemente. Opera di Giouanni boccacci fiorentino. Traducto in uolgare per Maestro donato di Casentino.*

Incipit auctor a vita Evae sic: *Douendo io scriuere per che virtu siano cognosciute le famose donne*, etc. Edita est haec italica versio: *Napoli, Tipografia dell'Ateneo*, 1836, in-8° (Ediz. crus.), et *Milano, Silvestri*, 1841, in-16°. Idem opus in Cod. N. III, 9.

— fol. 195. *Epistola del Magnificho Signore Astore de manfredi mandata a una Splendida donna da lui sommamente amata delle prigioni fiorentine. S. Brancha a sua instantia.*

Inc.: *Gentilissima et ualorosa donna nelle cui somme uirtu et angeliche bellezze io o tutta la mia speranza collocata et in chui etiandio scolpito risiede l'abitacolo di tutti i miei amorosi desiri, egl' e uulgare opinione, che colpi della aduersa fortuna abino forza co loro molesti et pungenti strali di spegnere le cocenti fiamme di cupido*, etc. Astor Manfredius, Princeps Faventiae, quamvis rerum publicarum mutationibus quotidie perturbatus, versibus scribendis operam dedit. De hac vero epistola nullibi mentionem iactam inveni.

CODEX CCXCIII. N. VI. 18.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 12, in-4°.

VAGA CORONA *del glorioso San Mauritio et compagni Tebei, illustri martiri, composta di varij fiori raccolti et*

conserti insieme dal Vescouo di Saluzzo. Al Sereniss. Prencipe Mauritio di Sauoia.

Primum Carmen incipit:

Hoggi lieto e giocondo
Sù nel celeste regno
Il gran Mauritio degno
Asceso è in gloria.

CODEX CCXCIV. N. VI. 19.

Cat. Pas., t. II, p. 444. Cod. CXVI. I. I. 43.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 22, in-4°.

Al Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Sauoia. Del Prencipe amato et temuto. DISCORSO *di Alessandro Anguissolla Conte di S. Giorgio, Signore della Cimafaua et Consigliere dell'A. S. Serenissima.*

Praeit epistola auctoris ad Ducem, quae data est: *Di casa, li 8 dicembre 1611.* Auctor nomen suum subscripsit: sed codex ab auctoris scriba exaratus est. Opusculum vero excerptum est a maiore opere, cui tunc Anguissola exarando operam dabat: *Del buon governo del Principe;* quod opus extat in Codice nostro N. III, 6. In eo est Caput inscriptum: *Della giustitia.* Contendit auctor, Principem imperii sui securitati multo magis consulere, si civium animos beneficiis et iustitia devinciat, quam si eos vi et timore compescat.

CODEX CCXCV. N. VI. 20.

Chartaceus, saec. XV litteris fere italicis exaratus, constat 129 foliis, in-4°. Codex bonae notae; cui hic titulus apponi potest:

LEGGENDA DE LA BEATA CATERINA DA SIENA, *abbreviata da quella del B. Raimondo da Capua per Frate Tommaso d'Antonio Nacci-Caffarini. (Volgarizzamento dal latino, di Stefano Maconi).*

Beatus Raymundus de Vineis, a Capua, Dominicanus (1) exeunte saeculo XIV vitam S. Catherinae Senensis, cuius ipse confessiones exceperat, fuse conscripsit latine: quae vita statim italiae reddita est (2) partim a Pagliaresio, partim, hoc mortuo, ab anonymo Placentino. Textus latinus Raymundi typis excusus fuit Coloniae anno MDLIII, et inter *Acta Sanctorum 30 april.* pag. 853. Versio edita est: *Ripoli, 1477; Napoli, 1478; Milano, 1488; Milano, 1489.* Vitam a Raymundo scriptam in compendium latine redegit ineunte saeculo XV Thomas Antonii Naccius Caffarinius Dominicianus (3) et compendium suum paullo post italice reddidit. Textus latinus extat apud Mombritium, *Vitae Sanctorum;* italica versio deperiit. Demum Stephanus Maconi, Prior Cartusiae Ticinensis Epitomen latinam Thomae Caffarini aequalis sui, quam ab ipso auctore italice transferri nesciebat, pariter italice interpretatus est. Haec Stephani Maconi interpretatio superest in Codice Senensi, Marciano, Parisiensi (4), et in hoc nostro Taurinensi. Edita est nuper ex Codice Senensi in libro cuius titulus: *Leggenda minore di S. Caterina da Siena, e Lettere de' suoi discepoli. Scritture inedite pubblicate da F. Grottanelli. Bologna, Romagnoli, 1868*, in-8°. Docti huius viri praefationem adeant qui de his notitias appetunt. Codex noster adhuc est bibliographis ignotus, quem ideo describam:

— fol. 1. *Incomincia el prologo sopra la legenda e breuità secundo fratre Thomasio da Siena de lo ordine de' fratri predicatori, de la mirabile Vergine Beata Katerina da siena de lo habito de la penitencia de Sancto domenico. — Benche molto la venerabile memoria de magistro Raimondo de capua*, etc.

(1) Vide Echard, *Script. Ord. Prædic.* Tom. I, pag. 679.
(2) Vide Grottanelli præfationem ad editionem: *Legenda minore di S. Caterina*, etc. Bologna, 1868, in-8°.
(3) V. Echard, l. c., pag. 780.
(4) Vide Præfationem Grottanelli.

— fol. 120[b]. Desinit opus: *Unde manifestamente se conchiude non solamente per lo desiderio del martirio ma etiamdio per la passione actuale hauere meritata la aureola felicemente receuuta ne la gloria celestial. De la qual gloria ci faci participi per li meriti de questa vergine lo suo sposso eterno, qui cum patre et spiritu Sancto viuit et regnat deus per omnia Secula seculorum. Amen.*

— fol. 121. *De la recapitulacione de quello, che se contiene breuemente in questo libro de questa Sancta vergine. — Se diligentemente actenderemo a considerare la vita e costumi,* etc. Desinit sic: *cossi tuti per singolar deuocione siano stati obligati a la soa veneracione per amor del suo eterno sposso el qual sempre ne soij sancti e molto mirabile e laudabile e sopra venerabile.*

Haec appendix etiam in editione exhibetur, hoc titulo: *Sermone a laude della ven. vergine S. Caterina.*

— fol. 127. Hymnus S. Catherinae, qui incipit:

Io te regratio Signor mio celeste
Che dal mondano hamor
Tu may remosto el cuor
A la umbra de le bianche e negre veste.

In fine: *Explicit liber legende Sancte Cataline de Senis.....* (Integra linea deleta est). *Civitatis Montisregalis Anno domini Millessimo quatercentessimo septuogessimo primo Indicione quarta die XXIIII mensis decembris, que fuit vigilia natiuitatis domini nostri Iesu Christi, videlicet in dicta civitate Montisregalis* (Mondovì) *in porta uasthi.*

CODEX CCXCVI. N. VI. 21.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 100, in-fol. minimo. Nomen possessoris: *Marchese Rivarolo d'Agliè.*

L'ORFEO, *Opera drammatica per la musica.*

Inc.: *La vittoria; chori d'assalitori e d'assaliti:*
All'arm'; all'assalto;
Diffesa, Guerrieri,
Sù forti, sù fieri,
Al basso, su l'alto, etc.

CODEX CCXCVII. N. VI. 22.

Cat. Pas., t. II, p. 443. Cod. CVIII. F. I. 16.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis 26, in-4° parvo.

Di Theodoreto Vescovo di Ciro SERMONE DELLA PROUIDENZA DI DIO *per il Cielo, Sole, Luna, e per le altre stelle* (tradotto dal greco in italiano da *Domenico Boni*).

Praemittitur interpretis epistola, inscripta: *Serenissima sig.ra Duchessa.* Incipit: *Quando mi fu presentata la letera di S. A. Ser.ma, la quale a me fu gratissimo comandamento di uenirla a seruire in questa sua indisposizione, haueuo di poco tempo inanzi cominciato a leggere il libro di Theodoreto Greco,* etc. Ex quibus verbis auctor medicus fuisse videtur. Nescio, quae nam sit Ducissa, cui liber inscribitur, ea fortasse, cuius aegritudo refertur in Codice N. VI, 40. Inc.: *Legge dalla natura data agli huomini è, che* etc. Memorat et auctorem et codicem Mazzuchellius, *Scritt. d'Italia,* ad vocem *Boni.* Nihil tamen de iis addit.

CODEX CCXCVIII. N. VI. 23.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis triginta, in-4°. Codex maculis valde affectus.

LA CLEMENZA DI SALOMONE *(Dramma in versi), composto da G. F. R. per l'Eminent. Sig. Cardinal Otthoboni.*

CODEX CCXCIX. N. VI. 24.

Cat. Pas., t. II, p. 451. Cod. CLXI. K. I. 91.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 60, in-4°.

IL PIANTO *di Luigi Zenobi, gentilhuomo della Casa dell'Inuittissimo Imperador Ridolfo Secondo, in morte della S. C. M. dell'Imperador Massimilliano Secondo, Signor Suo clementissimo. Al Serenissimo et Clementissimo Prencipe di Sauoia et Piemonte.*

Sunt *Cento Sonetti,* quorum primum incipit:

Voi che nobil desio nodrite in petto.

CODEX CCC. N. VI. 25.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 21, in-4°.

DELL'ASTRONOMIA E DELL'ASTROLOGIA. *Lettera di Gio. Francesco Fiochetto a Carlo Emanuele I.*

Inc.: *Molte cose degne di essere intese, serenissimo Signore, si puotria scriuere,* etc.

CODEX CCCI. N. VI. 26.

Chartaceus, ineunte saec. XVI exaratus, constat foliis numero notatis 118, in-4°. Mutilus initio. Continet:

VITA o LEGGENDA *di S. Francesco d'Assisi.*

Desideratur initium operis, eo quod prima charta excidit. Priora, quae nunc leguntur verba, haec sunt: .. *in tanto che da molti era reputato stulto.* Caput secundum est huiusmodi: *Como s. f. per excessiua humilità se fece ad uno frate porre uno piede sopra la gola et l'altro sopra la bocha.* Desinit caput ultimum, sive LXXI sic: *impero che sopra modo fu exempio a tuti y frati de grande humilità et pieno de vertu, et de gratia de dio passo de questo misero globo a vita beata,* etc. Haec vita alia est a vita, quam edidit Mannius in opere: *Vite de' SS. Padri.* Cum vero desideretur initium operis, adfirmare nequeo, an sit ex editis vitis, quas Zambrinius recenset: (*Opere volgari a stampa,* etc.). Iudicent alii ex allatis speciminibus.

CODEX CCCII. N. VI. 27.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 50, in-4°.

DELLA POPOLAZIONE. (*Relazione d'anonimo autore, forse a Vittorio Amedeo II*).

Inc.: *Li comandi, che V. M. s'è degnata darmi tanto in uoce, che in scritti.*

CODEX CCCIII. N. VI. 28.

Chartaceus, vel exeunte saec. XVI, vel ineunte XVII exaratus, constat foliis numero notatis 261, in-4°. Codex bonáe notae continet:

IL MONDO CREATO *di Torquato Tasso.*

Hic codex, aeque ac alii multi, etsi iam Pasinii temporibus in hac bibliotheca extaret, in veteri catalogo praetermissus fuit, ac dein latens inter non recensitos ipsius Vernatiae oculos fugit, Vernatiae, inquam, qui Serassium de altero codice nostro N. I. l. (1) certiorem fecit (2). Refert textum editionis principis ab Angelo Ingegneri comparatae (3). De reliquis editionibus confer Serassium (4).

CODICES CCCIV-V. N. VI. 29-30.

Duo volumina, saec. XVII exarata, in-4°.

PARTENOPE LIBERATA, *o uero racconto dell'eroica risoluzione fatta dal popolo di Napoli per sottrarsi con tutto il regno dall'insopportabil giogo delli Spagnoli, scritto dal D. Giuseppe Donzelli e dal medemo dedicato all'Altezza Serenissima del Sig. Enrico di Lorena, Duca di Guisa,* etc. (In due Parti).

Auctoris epistola ad Ducem data est: *Di Napoli 20 di novembre 1647.* Pars prima edita fuit Neapoli, eodem anno, in-4°; nescio, an etiam Pars altera.

---

(1) Vide quae moneo ad Codicem N. I, 1.

(2) Vide: *Serassi, La vita di Torquato Tasso.* Roma, Pagliarini, 1785, in-4°, pag. 530.

(3) *Le sette giornate del mondo creato del S. Torquato Tasso.* Viterbo, Gor. Discepolo, 1601, in-8°.

(4) L. c., pag. 574.

CODEX CCCVI. N. VI. 31.

Cat. Pas., t. II, p. 449. Cod. CXLII. K. I. 43.

Chartaceus, saec. XVI ineunte exaratus, constat foliis scriptis undecim, in-4° parvo.

IL FELICISSIMO ARRIVO *del Serenissimo D. Vittorio Prencipe di Sauoia*, *insieme col Serenissimo D. Filiberto suo fratello* (figli di Carlo Emanuele I) *nella famosa città di Torino. Descritto in uerso sdruciolo da Francesco Andreini Comico geloso, detto il Capitano Spauento.*

Praemissa est auctoris epistola: *Al Serenissimo Prencipe D. Vittorio di Savoia*, etc., quae ita se habet:

„ Serenissimo Prencipe con l'occasione dell'appresentare le lettere „ d'Isabella già mia diletta consorte al Serenissimo sig. Duca suo padre, „ ho voluto per segno di dovuta seruitù appresentare a V. A. S. il suo „ felicissimo arriuo, e tutte le feste fatte dentro e fuori di Torino, de- „ scritto da me in uerso boscareccio e sdruciolo. Sapeua io benissimo, „ che conforme alla grandezza di V. A. S. doueua descriuerlo in verso „ heroico. Ma perchè è meglio l'accennare le cose de' grandi, che il non „ raccontarle, come si deue, per ciò mi sono rimaso da simile impresa, „ lasciando a questi nobilissimi ingegni taurini il ridirle con altro stile, „ essendo eglino nella poesia uersatissimi. Riceva „ etc.

De hoc comœdo iis temporibus celeberrimo Francisco Andreini, eiusque coniuge Isabella, confer *Mazzuchelli, Gli scritt. d'Italia*, vol. I. Parte II, pag. 707 et 711. Inter illius scripta hoc quidem nostrum minime recensetur a Mazzuchellio. Epistolas autem Isabellae uxoris, quas Andraeïnius memorat a se Carolo Emanueli oblatas, esse existimo, quae in codice N. IV. 3 continentur.

CODEX CCCVII. N. VI. 32.

Cat. Pas., t. II, p. 455. Cod. CXCII. L. I. 55.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 48, in-4°.

INFORMATIONE *a Mons. Illmo et Reu.^{mo} il Sig. Christoforo Boncompagno, nouo Arciuescouo di Ravenna intorno al possesso di quella Chiesa et di Sua giurisditione, dal Sig. Cesare Sega, Maggior Duomo et Proc. di S. S. Illma et Reu.^{ma}* (anno 1578).

CODEX CCCVIII. N. VI. 33.

Chartaceus, saec. XVI, constat paginis 130, in-4°.

COMENTO *di Ciro Spontone De Cerroni* SOPRA LA CANZONE *da lui composta nell'occasione del felicissimo matrimonio del Serenissimo Carlo Emanuele, Duca di Sauoia con la Serenissima Infante Catarina, figliuola del potentissimo et Catolico Don Filippo Re di Spagna.*

In fine: *In Turino, alli XXII di gennaro, felicissimo giorno, che la Natiuità sua ci rappresenta, MDLXXXV.* Codices N. VI. 41; N. VII, 21 eadem manu exarati, continent alia duo eiusdem auctoris carmina. Cyrus Spontone valde laudatur inter scriptores temporis sui, ac praecipue inter historicos; complura edidit. Confer de eo: *Fantuzzi, Notizie degli Scrittori Bolognesi*, tom. VIII, pag. 32; et *Tiraboschi, Storia della lett. it.* (2ª ediz. M. d.), tom. VIII, pag. 1028. Adde elencho operum a Fantuzzi exhibito dramata, quae in codicibus nostris continentur.

CODEX CCCIX. N. VI. 34.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis sex, in-4°.

L'ESSEQUIE DELLA MARGARITA per la morte dell'Illustrissima Signora Margarita Magliardo di Turnon, Marchesa di S. Germano, descritte dal Cavalier D. Gio. Battista Buschetto.

Est nempe Carmen, quod incipit:

„ Che più sperar poteua
„ La superbia tirannica di morte „.

CODEX CCCX. N. VI. 35.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 146, in-4°.

TAUOLA *ouero Indice per li due Tomi de la italiana lingua del Teatro di Giulio Camillo.*

Titulus operis, ex quo vocabula deprompta sunt, est huiusmodi: *L'idea del Theatro* dell'*Eccellen. M. Giulio Camillo. In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino, MDL,* in-4°. Nescio autem, qui nam duo tomi memorentur.

CODEX CCCXI. N. VI. 36.

Chartaceus, saec. XVII exeunte, constat paginis scriptis 253, in-4°.

LE PERIPETIE DI FORTUNA *della Marchesana di Schomberg. Parte seconda.*

Barbara Ludovica Rizzi marchioni De Schomberg nupserat, ac parum felix matrimonium experta fuerat. Desideratur prima pars. Narratio autem in hoc secundo volumine perducitur ad annum MDCLXXI, cum honestissima matrona Augusta Taurinorum discedere coacta est. Ignotus est auctor.

CODEX CCCXII. N. VI. 37.

Cat. Pas, t. II, p. 454. Cod. CCLXXXII. L. I. 35.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 441, in-4° parvo. Auctographus.

VERE RELATIONI *di quanto è susesso nele noze delle Serenissime infante di Sauoia (Margherita, ed Isabella figlie di Carlo Emanuele I) fatte tra doi Principi cioè Mantoua e Modena et ancho il siguito di guera sino a questo anno 1618, come ancora di pacce, raccolte diligentemente da me Gio. Mateo Caualchino, dedicate al Serenissimo prencipe Vitorio Amedeo di Sauoia.*

Praemissa est Cavalchini epistola ad iuvenem Victorium Amedeum, quae data est: *Da Turino li 13 di Agosto 1618.* Ex ipso titulo satis patet, qua orthographia, qua lingua, quo stilo hic commentarius conscriptus sit. Nec mirum; discimus enim ex altero autographo, N. VI, 59, auctorem fuisse navicularium *(Barcarolo).* Revera magis remo, quam calamo adhibendo aptum se praebet. Attamen res accurate narrat, atque ea minutissima profert, quae frustra studiosi historiae patriae ab aliis historicis quaesiverint.

CODEX CCCXIII. N. VI. 38.

Cat. Pas., t. II, p. 445. Cod. CXVIII. I. III. 41.

Chartaceus, saec. XVII ineunte exaratus, constat foliis 54, in-4°.
Continet:

I. — *Della inclinatione naturale dell'huomo alle Scienze et Arti, et modo di conoscerla. Discorso del Medico Arcadio da Bistagno, in Nizza* (di Monferrato) *l'anno 1607.*

II. — *Trattato dell'Antimonio et uero modo di prepararlo, et ordinarlo alli infermi, composto dal Medico Arcadio da Bistagno in Mombaruzzo il dì p.° d'ottobre 1602.*

CODEX CCCXIV. N. VI. 39.

Cat. Pas., t. II, p. 451. Cod. CLVII. K. I. 80.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 104, in-4° parvo.

S. EUSTACHIO, *tragedia di Giulio Serafino, Dottor di legge, al Serenissimo Principe Mauritio, Cardinale di Savoia.*

Epistola auctoris ad Cardinalem Mauritium data est: *Di Roma il dì 30 di nov. 1625.* Incipit prologus:

Forse perchè di luminoso acciaro
Non cingo il petto e non circondo il crine, etc.

Memorat hanc tragoediam Vallaurius; *Storia della poesia in Piemonte*, tom. I, pag. 336.

CODEX CCCXV. N. VI. 40.

Chartaceus, saec. XVII, constat quinque foliis, in-4°.

RAGIONAMENTO DEL SENATOR GOUEANO *alla Ser.ma Infante dell'indispositione et conualescenza sua.*

Ex narratione arguere nequivi, quae nam sit Regia matrona, quae morbo laboraverat.

CODEX CCCXVI. N. VI. 41.

Cat. Pas., t. II, p. 447. Cod. CXXVII. K. I. 14.

Chartaceus, saec. XVI, constat paginis 222, in-4°. Eadem manu exaratus est, qua codices nostri N. VI, 33. N. VII, 21. Continet:

LETHEA, *fauola boscareccia di Ciro Spontone.*

Confer quae moneo ad Codicem N. VI. 33.

CODEX CCCXVII. N. VI. 42.

Cat. Pas., t. II, p. 449. Cod. CXL. K. I. 40.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 36 (sunt autem 42), in-4° parvo.

Fol. 1. *Amedeide di Agostino Bucci, al Magnanimo Carlo Em. Sereniss. Duca di Sauoia.*

Poema ineditum, quod incipit:

Oda il cielo e la terra, odano i mari.

Confer *Vallauri, Storia della poesia in Piemonte,* tom. I, pag. 230.

Fol. 27. *Il Memoriale del Prencipe, nel quale sotto un breue trattato di quattro capi si discorre delle virtù più principali, et necessarie a formare un buono et valoroso Principe, di Agostino Bucci.*

Praeit auctoris epistola ad Carolum Emanuelem, quae data est: *Da Turino, alli XX nouembre 1582.*

CODEX CCCXVIII. N. VI. 43.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 42, in-4°.

HIPPOLITO, *tragedia di Lucio Anneo Seneca tradotta in poesia italiana et accresciuta in più luoghi. Dedicata al molto illustre e molto Rev. Sig. D. Gioseppe Ugonino Mollo Pievano di Moncucco da Gioseppe Ugonino Mollo suo nepote.*

Epistola, qua auctor patruo suo librum inscribit, data est: *Moncucco, li 30 ott. 1684.*

CODEX CCCXIX. N. VI. 44.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CLV. K. I. 77.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 106, in-4° parvo.

ALVIDA, *favola pastorale di Ludovico S. Martino d'Agliè, dedicata a Carlo Emanuele I.*

Praemittitur epistola, quae data est: *Da Torino, li 15 luglio 1606.* Prologus incipit:

Queste, che d'ostro e d'or penne dipinte.

De auctore, eiusque operibus confer: *Vallauri, Storia della poesia in Piemonte,* tom. I, pag. 219, 332. Confer alterum eiusdem auctoris drama in cod. N. V. 16.

CODEX CCCXX. N. VI. 45.

Cat. Pas., t. II, p. 447. Cod. CXXIV. K. I. 10.

Chartaceus, saec. XVII ineunte exaratus, constat foliis 75, in-4° parvo. Exemplar, quod auctor Duci Allobrogum obtulit. Continet:

ZENOBIA, REGINA D'ARMENIA, *tragedia del Conte Gio. Antonio Ansaldo, al Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Sauoia suo Signore.*

Edita est: *In Torino, per il Meruli 1626,* in-8°. De hoc scriptore Genuensi, qui Carolo Emanueli addictissimus patriae suae obstitit, confer: *Mazzuchelli, Scritt. d'Italia.* Vol. I. Parte II, p. 820.

CODEX CCCXXI. N. VI. 46.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 540, in-4°. Autographus.

LA FARSAGLIA DI LUCANO *del Dottor Andrea Valfrè di Brà.* (In versi sciolti).

Inc.: « L'arme più che ciuili, il Giusto in preda
« Dato in Emathia a scelerato ferro,
« Se m'assistete, Hesperie Muse, io canto ».

Opus ineditum, neque parvi aestimandum. Praemissum est monitum, manu, uti puto, bibliothecarii Bessonis: *Questo poema è stato graziosamente legato alla biblioteca della R. Università dall'Abate Anton Maria Vassalli, professore di fisica nella R. Università di Torino, segretaro della Reale Accademia delle Scienze*, etc. etc. De hoc auctore subalpino hanc notam inveni in opere *Casalis, Diz. degli Stati del Re di Sardegna*, ad vocem *Bra: Valfrè Andrea, dottor di leggi, e scrittore di moltissime poesie per la Corte di Savoia, le quali mise alla luce in Torino, Carmagnola e Cuneo nella prima metà del 1600. Tradusse in ottava rima la Farsaglia di Lucano.* Verum non *in ottava rima*, sed versibus solutis, uti aiunt, Lucani opus reddidit.

CODEX CCCXXII. N. VI. 47.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXXIV. (L. I. 7).

Chartaceus, exeunte saec. XVI manu ipsius auctoris exaratus, constat foliis duobus et viginti, in-4° parvo.

REVOLUTIONE TRENTESIMA TERZA *del Ser.mo Sig. il Signor Carlo Emanuel Duca di Sauoia Prencipe di Piemonte, corrente l'anno 1594, per Bartholomeo Crestino.*

Praemissa est Cristini epistola ad Ducem Carolum Emanuelem, quae data est *22 Marzo 1593*. In ea haec leguntur: *Voglia V. A. allargare la mano di sua liberalità verso di questo suo povero vecchio e più di ogni altro infelice suo servitore.* Ex hisce verbis, quum nullum aliud argumentum de aetate Cristini sibi suppeteret, coniecerat Vernazza in libro: *Notiz. di Bart. Cristini*, etc., pag. 31, illum iam senem fuisse eo anno 1593. Sed nunc constat, eum anno 1611 non modo adhuc in vivis fuisse, sed operam libris componendis et mathematicae in Athenaeo tradendae operam dedisse. Quapropter allata verba de longo famulatu, non iam de longa

aetate intelligenda sunt, ita ut Cristinus se appellare tunc posset *vecchio... servitore*, quippe qui ab anno 1568 Duci inservire coeperat. Illius vero aetatem potius coniicere licet ex iis, quae Cristinus ipse narrat (V. cod. N. V. 4) se vel ab adolescentia in Ducis aula versatum fuisse, ubi coepit (V. cod. N. VII, 34) a *scriver nel theatro di tutte scienze*. Iam vero hoc primum scriptoris munus suscepit anno 1568 (V. cod. N. VII. 10, N. VII, 34). Si igitur adolesceret anno 1568, natus anno ferme 1550 dicendus est.

CODEX CCCXXIII. N. VI. 48.

Chartaceus, saec. XVI, constat viginti foliis scriptis, in-4°. Continet:

RIME *di Maffio Veniero.*

Sunt quatuor carmina, quae iam recensui ex codice N. V. 41: Vide quae ad eum locum moneo.

CODEX CCCXXIV. N. VI. 49.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CL. K. I. 62.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 32, in-4°.

LIBRO, *doue si contiene varij capricij in materia de mascarate, balletti, et moresche, nouamente fatte per Gio. Batista Mancino da Bologna, dedicati al Serenissimo Prencipe di Sauoia (Emanuel Filiberto).*

Praemittitur epistola ad Ducem, quae data est: *Di questa città di Torino li 15 marzo, 1571.* Exiguus codex se commendat, quod interiecta sint plura carmina sermone vernaculo Bergomatum exarata.

CODEX CCCXXV. N. VI. 50.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXXII. L. I. 27.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis scriptis ac numero notatis 95, in-4°. Nullo titulo praeditus est codex. Verum in eo exhibetur aliud exemplar autographum, non tamen expletum, operis, cuius prima pars continetur in codice N. VI. 59, hoc titulo donatum:

CRONICHE DI GUERRA *tra S. A. Rev.*^ma^ *Carlo Emanuel, etc., et Spagnoli e Monferrini, etc., di Gioanni Matteo Cavalchino, barcarolo.*

In hoc codice comprehenditur historia annorum 1616-1617. Integrum opus, sane rudi sermone, sed diligenter concinnatum, quaere in codice N. VI. 37.

CODEX CCCXXVI. N. VI. 51.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXIX. L. I. 12.

Chartaceus, exeunte saec. XVI ab ipso auctore exaratus, constat foliis decem, in-4° parvo.

HORARIA ELETTIONE DIURNALE *di tutti i tempi più fauorevoli a S. Alt. Ser.*^ma^ (Carlo Emanuele I) *per cominciar imprese di guerra, nel spatio de due mesi Nouembre et decembre del presente anno 1592 fatta et calculata per Bartholomeo Crestino studioso delle mathematiche discipline in servitio di detta S. Alt.*

Bartholomaeus Cristinus in munus mathematici et astrologi, quo Ioannes Baptista Benedictus apud Carolum Emanuelem fungebatur, suc-

cesserat, atque ideo ex astris vaticinia pro eo Duce edere coepit, quae continentur in codicibus:

N. VI. 51. *Horaria elettione*, etc., anno 1592. Nov. et Dic.
N. VI. 47. *Revolutione 33ª*, etc., an. 1594.
N. VII. 24. *Diario di luglio*, 1594.
N. VII. 25. *Diario di Genaro*, 1595.
N. VII. 29. *Diario di febraro*, 1595.
N. VII. 26. *Diario di Marzo*, 1595.

Haec documenta sint, quemadmodum tunc astrologiae studerent, fidemque praebuisse videantur viri ingenio et doctrina insignes. Confer quae de Cristino moneo ad cod. N. II. 27.

CODEX CCCXXVII. N. VI. 52.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CLIV. K. I. 70.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 14, in-4⁰ parvo.

PRONOSTICO DI PACE *fatto l'anno 1558 di luglio* (Capitolo in terza rima, di Giorgio de' Marchesi di Ceva).

Inc.: " Un buon mezo di pace habbiam da Dio
" Per un alma real, al mondo diva,
" Che preggia et di cuor ama il Signor mio.

Auctoris nomen eruitur ex ultimis versibus:

" . . . .
" Et poi parmi conuien saper l'autore
" Ben sian di Vostr'Altezza scritti indegni.
" Nome Zorzo tien, gusta 'l vostro odore
" Soa stirp' è delli di Ceua Marchesi,
" . . . .
etc.

CODEX CCCXXVIII. N. VI. 53.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 36, in-4°.

IL UERO FRUTTO *et l'uso perfetto di tutte le scientie del mondo alla Magnanima Madama Margherita Valesia.*

Desideratur auctoris nomen. Verum ex epistola operi praemissa eruimus fuisse Thuscum, atque Marchionissae Pescarae (uti existimo, Victoriae Columnae) addictissimum. Illius mortem lugebat, quum regia virgo Margarita Valesia hoc opus, quod in Thuscia composuisse auctor dicit, ab ipso postulavit. Haec autem Valesia non alia censenda est, quam Margarita Francica, soror Henrici II, atque uxor Ducis Emanuelis Philiberti, quae fortasse peregrinando, antequam nuberet, in Thuscia morata est. Iam vero suspicor, auctorem esse *Bartholomaeum Del Bene* Florentinum, de quo confer, quae moneo ad codicem N. VI, 7. — Epistola incipit: *Alla Magnanima Madama Margherita Valesia. La perdita grande, ch' io feci della Ill.ma signora Marchesa di Pescara, mi ha sempre tormentato infino a tanto, che Iddio non mi ha fatto conoscere la smisurata grandezza dell'animo uostro, ornato di così rara virtù, etc. ... Perciò hora incomincio a consecrarle quel piccol parto, che ella à giorni passati mi chiese et io le promisi. Piacciale di farmi gratia, mentre che io ne partorirò un altro nel latio di far luogo a questo, nato nel mezzo della nostra Thoscana,* etc.

CODEX CCCXXIX. N. VI. 54.

Recens, in-4°.

DEGLI OROLOGI SOLARI, *del P. Giuseppe Bruno della Compagnia di Gesù. Con figure.*

CODEX CCCXXX. N. VI. 55.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 232, in-4°.

COMPENDIO *di tutta la speculatiua astrologia, e attiua per me Catelano Vautreti di Villafrancha composto.*

CODEX CCCXXXI. N. VI. 56.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXXI. (L. I. 26).

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 35, in-4° parvo.

ORATIONE *in lode de la Serenissima Madama Margherita di Francia, Duchessa di Savoia e di Berrì, insieme con alcune altre compositioni sopra il medesimo soggetto, di Gioffredo Lomellino.*

Auctor erat Genuensis.

CODEX CCCXXXII. N. VI. 57.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis quatuor et viginti, in-4° parvo.

AMMAESTRAMENTI POLITICI *(di Tommaso Campanella).*

Haec edita sunt sub titulo *Aforismi politici*, inter huius auctoris opera: *Torino, Pomba, 1854. In-12.* Adiectum est folium, in quo continetur initium operis eiusdem Campanellae: *Della Monarchia di Spagna.*

CODEX CCCXXXIII. N. VI. 58.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 58, in-4°.

I. — *Epitafii composti da Gabriello Chiabrera per amici, i quali egli per suo disconforto uide morire. Libro quarto. Per il sig. Giacopo Corsi — Ottauio Tinuccini — Francesco Cini — Cristoforo Bronzino*, etc.

II. — *Versi intieramente carati̧zzati fra loro del sig. Gabriello Chiabrera.*

> *S'alhor che l'anima cupida suggesi*
> *D'amore tosico simile a nettare*, etc.

III. — *Elogii d'huomini illustri del sig. Gabriello Chiabrera — D. Virginio Cesarini — Gio. Ciampoli — G. B. Strozzi — Ottauio Tinuccini — G. B. Marino — Galileo Galilei — Sperone Speroni — Torquato Tasso.*

IV. — *Dialogo delle lodi di S. Lucia del sig. Gabriello Chiabrera.* Interlocutori: *Jacopo Gaddi, Francesco Tondinelli, e forastiere Sauonese.*

V. — *Sermone del Padre Vollera.*

Inc.: *Avverrà forse, Romani, che riuolgendo l'animo a ragionamenti fattiui, alcuno piglierà marauiglia*, etc.

VI. — *Dialogo intorno al verso Eroico volgare del signor Gabriello Chiabrera.* Interlocutori: *Gio. Battista Strozzi e Gio. Battista Vecchietti.*

VII. — *L'Orzalesi, o uero della tessitura delle canzoni del*

sig. Gabriello Chiabrera. (Dialogo). Interlocutori: *Jacopo Cicognini, e Giuseppe Orzalesi.*

VIII. — *Il Geri, Dialogo della tessitura delle canzoni del S. Gabriello Chiabrera.* Interlocutori: *Jacopo Cicognini, Giuseppe Orzalesi, Gio. Franc. Geri.*

IX. — *Il Bamberini, o uero degli ardimenti del verseggiare del S. Gabriello Chiabrera.* (Dialogo).

Ex hisce opusculis scio prodiisse: *Tre dialoghi sulla tessitura delle canzoni. Dialogo intorno al verso eroico,* vide: *Gamba,* n. 1877. Suspicor, reliqua etiam vulgata esse in aliquot ex collectionibus, quas idem Gamba memorat.

CODEX CCCXXXIV. N. VI. 59.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXXVI. L. I. 39.

Chartaceus, saec. XVII ineunte exaratus, constat 50 foliis, in-4° parvo. Male omnino compactus.

CRONICHE DI GUERA *tra S. A. Ser.ma Carlo Emanuel ducha di Sauoia et Spanoli e Monferini recholte da Gioan Mateo Caualchino barcarolo di Serendissimo prencipe Cardinale di Sauoia.*

Est nempe prima perscriptio et prima pars rudis illius operis, quod alio titulo insignitum et auctum legitur in codice pariter autographo N. VI. 37. Initium historiae suae ducit auctor (vide fol. 28) a nuptiis, quae anno 1608 celebratae sunt, Margaritae filiae Caroli Emanuelis Ducis, et Francisci Gonzagae Mantuani, quo mortuo anno 1610 dissidia, unde primum bellum Monferratense exarsit, ortae sunt. Sed scapi foliorum, olim disiuncti, sic inepte simul compacti fuerunt, ut omnia sint inordinata, et codex incipiat ab anno 1616. Confer codices N. VI. 37; N. VI. 50.

CODEX CCCXXXV. N. VI. 60.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 22, in-4°.

RELAZIONE *della funesta e ingiusta sentenza di morte di molti Nobili e cittadini della città di Casale, eseguita gli 4 sett. 1568, etc. Copiata da Gio. Angiolo Scozia di Pino agli 17 sett. 1755.*

CODEX CCCXXXVI. N. VI. 61.

Chartaceus, saec. XVII exeunte exaratus, constat paginis numero notatis 325, in-4°. Continet:

STORIA DELLA GUERRA *mossa nell'anno 1672 alla Republica di Genova da Carlo Emanuele II Duca di Savoia. Dedicata all'Ill.mo et ecc.mo Sig. Gio. Battista Centurione Presidente Illustrissimi Signori Gio. Carlo Brignole, Francesco Maria Imperiale, Emanuelle Brignole, Christofaro Spinola, Alessandro Giustiniani, Pietro Durazzo, Inquisitori di Stato per la Serenissima Republica di Genoua.*

Ignotus auctor, uti videtur, Genuensis ex mandato Reipublicae opus susceperat, idque plurimis documentis instruxit, ut haec historia valde sit laudanda.

CODEX CCCXXXVII. N. VI. 62.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 190, in-4°.

IL SOGNO VERITIERE *di Fiplio Baltero Erpillo Sauonese, o sia Filippo Alberto Polleri. Parte prima.*

Est nempe historia civitatis Savonae singulari quidem titulo et singulari forma exarata, quae perducitur ad annum MDCXLIX. Inter alia documenta est elenchus Episcoporum Savonae. Idem auctor alia opuscula vulgavit de miraculis Beatae Mariae Virginis, quae in ea civitate evenerunt.

CODEX CCCXXXVIII. N. VI. 63.

Cat. Pas., t. II, p. 445. Cod. CXX. I. IV. 42.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis exaratis 69, in-4° parvo.

COME SI DISCERNE IL VERO AMICO DA L'ADULATORE, *di Plutarcho ad Antiocho Philopappo* (tradotto da un anonimo).

Inc.: *Colui, che fa professione di amar se stesso grandemente*, etc.

CODEX CCCXXXIX. N. VI. 64.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 32, in-4°.

PREDICHE DI S. M. MADDALENA *del P. Lelio Tolomei Senese, della Compagnia di Giesù, Seruo obbligatissimo di questa Santa. All'Altezza Serenissima di Sauoia (Carlo Emanuele I) mio Signore l'Autore. In Genoua, 1607, alli 10 di sett.*

CODEX CCCXL. N. VI. 65.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 50, in-4°.

L'AMOR DIUINO INCREATO ET INCARNATO. *Rappresentatione (in versi) del P. Gio. Tomaso da Bra Predicatore Cappuccino.*

CODEX CCCXLI. N. VI. 66.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 69, in-4°.

COSTITUZIONI, *ovvero* ORDINI *da osservarsi nella Reggia Congregazione della Madonna Santissima di Superga. l'anno del Signore MDCCXLVIII.*

CODEX CCCXLII. N. VI. 67.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 14, in-4°.

DISCORSO *sopra le ragioni del Serenissimo Signor Duca di Sauoia nella causa del Monferrato, di Pietro Martire Taroni.*

Auctor opus hoc susceperat ex mandato Caroli Emanuelis I. Praemittitur epistola ad Ducem, quae data est anno MDCXXVIII, atque incipit: *Sono di tanta forza li comandi di V. A.*, etc.

CODEX CCCXLIII. N. VI. 68.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CXCIV. L. I. 61.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 9 numero notatis, in-4° parvo.

BREVE DICHIARATIONE *fatta da Rafaello Aquilino (Neofito in Roma) sopra una medaglia da lui inventata* (del Salvatore).

Codicem hunc ad Ducem Carolum Emanuelem Roma miserat *Iuvenalis Ancina*, Fossanensis, cuius autographum praemissum est, datum: *Di Roma, hoggi li 2 di gennaro, nell'ottaua del glorioso Protomartire Stefano, MDLXXXIV. Di V. A. Ser.ma Humilissimo et ben Diuoto Vassallo Giovenal Ancina di Fossano.* Qua potissimum epistola laudandus est codex.

CODEX CCCXLIV. N. VI. 69.

Cat. Pas., t. II, p. 449. Cod. CXXXIX. K. I. 39.

Chartaceus, saec. XVII, elegantissimo charactere exaratus, constat octo foliis, in-4° parvo.

STANZE *al Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Sauoia. Di Alfonso Maderni, Ferrarese.*

Praemissa est epistola ad Ducem. Incipiunt Carmina:

Cadean le stelle e coloriva il Cielo
Nel suo primo apparir la vaga aurora.

CODEX CCCXLV. N. VI. 70.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 176, in-4°. Continet haec duo opuscula, quae sunt italici sermonis exemplaria optima:

I. — *Lettera di S. Bernardo, Abbate di Chiaravalle ai frati del Monte di Dio, tradotta nel buon secolo.*

Desideratur in codice titulus, pro quo tantum legitur: *Montes dei.* Incipit: *A carissimi fratelli suoi, H. Priore e agli altri frati bernardo otio soavissimo e riposo dilicato. Quasi sanza uergogna e più che non si conuiene, la linghua ella boccha mia si manifesta a voi carissimi,* etc. Epistola ad fratres de Monte Dei vulgo circumfertur nomine S. Bernardi, atque inter edita illius opera extat. Sed alii tribuendam esse Gulielmo abbati S. Theodorici existimant, alii, uti est verisimilius, Guigoni, seu Wigoni Maioris Cartusiae Priori V. Confer editoris admonitionem in Volumine II. Operum (Parisiis, 1719, in fol.) pag. 195. Ad calcem opusculi legitur: *Finito è il libro gloria laude onore rendimento di gratie a Dio che reuelò al mondo pello sanctissimo seruo suo bernardo abate dolcissimo di chiaraualle a frati del monte di dio mandato schricto.*

II. — *Incominciano li cantici di F. Jacopone da Todi che uisse nel buon secolo del 1300.*

Titulum, qui deerat, apposuit manus paullo recentior. De editionibus Carminum fratris Iacoponi confer: *Zambrini, Le Opere volgari a stampa del secolo XIII e XIV.* Carmina, quae in nostro codice priora veniunt, haec sunt:

1° *Sour'ogni linghua amore;*
2° *Fede, speranza et charitade.*

Ultimum Carmen:

O alma che desideri.

Alio omnino ordine extant haec carmina in editione, quam vidi: *Le poesie spirituali del B. Jacopone da Todi. Venetia, Misserini, 1617, in-4°.* Verum plurima cum editis contuli, et optimas quasdam lectiones in nostro notavi.

CODEX CCCXLVI. N. VI. 71.

Chartaceus, saec. XVI, in-4°. Constat tribus opusculis, olim disiunctis, postea simul compactis, quae continent vitam Mariae Reginae Scotiae. Nimirum:

I. — *Vita di Maria Regina di Scocia cominciando dalla sua natiuità, che fù l'anno del Signore 1542, insino alla sua morte, che fu l'anno 1587.*

Constat opusculum 95 pagellis numero notatis. Ordo foliorum initio turbatus est, quem facile restitues. Incipit opus: *Maria Regina di Scocia fu figliuola di Giacomo V. Re del medesimo Regno*, etc. Verum haec verba, aliaque complura, quae sequuntur, delevit auctor, nec tamen ea supplevit.

II. — *Vita di Maria Stuarda Regina di Scotia, cominciando dalla sua natiuità, che fu l'anno del Signore 1542 in sino alla sua morte, che fu l'anno del Signore 1587.*

Alio omnino charactere exaratum est hoc opusculum, sed fortasse ab eodem auctore, a quo superius, fuit compositum. Constat paginis 31. Praemittitur imago calamo descripta Mariae Reginae. Incipit vita sic: *Dicano gli scrittori, che doppo il Re Ruberto furono cinque Re di Scotia.* Adnexae sunt duae tabellae grandiores, quarum prima continet: *Albero della Reina Maria di Scotia per parte dell'auola materna*, altera: *albero per parte dell'auola paterna.* Dein iterum imago Reginae Mariae, atque imago Elisabeth Reginae Angliae. Sequuntur animadversiones ad opusculum.

III. — *Succinta et brieue narratione del Stato della Regina di Scotia, et del Principe suo figliuolo, nella quale si contengono le persecutioni, trauagli, et prigionia di essa Regina, incominciando sin dalla sua nattiuità, che fu del-*

l'anno 1542, con la morte del Re Henrico suo marito et di molti altri baroni, et la distruttione del rito Cattolico di Santa chiesa, et finalmente la coronatione et gouerno del Principe suo figliuolo, etc. In Turino, a XVII di Martio 1586. Gio. Franc. Marcaldi.

Opusculum est autographum, uti patet ex emendationibus, quibus scatet: Inc.: *Maria Regina di Scotia, figliuola di Jacobo Quinto, Re del medesimo Regno, sette giorni dopo il suo nascimento,* etc. Idem continetur in codice nostro O. VII. 38, pariter autographo; vide quae ibi de auctore moneo.

CODEX CCCXLVII. N. VI. 72.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 42, ex quibus duo et triginta exarata sunt, et numeris notata, in-4°.

RIME *di Curtio Arditio da Pesaro, l'Ardito accademico Invaghito di Mantova, 1583.*

De Academia, *Degli invaghiti,* confer Tiraboschium *(Storia della lett.).* De poëta Arditio constat, celebratum fuisse a Torquato Tasso nonnullis versibus, qui extant in editionibus. Sed an Arditii carmina supersint, ubi nam lateant, nullomodo compertum esse credo eruditis. Iamvero declarare iuvat, et ea superesse in hoc codice, et codicem huc pervenisse ex Academia Mantuana. Refert autem duo Torquati carmina ad Arditium:

1° *Del sig. Torquato Tasso per le seguente rime dell'Arditio.*

Inc.: *Ecco io somiglio pur traslata pianta.* In edit. Ven., 1735, in-4°, tom. VI, p. 218.

2° *Del medesimo per l'Impresa dell'Arditio.*

Inc.: *Arditio come spesso Aquila altera.*

CODEX CCCXLVIII. N. VI. 73.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CLI. K. I. 63.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 54 numero notatis, in-4° parvo.

TRAGEDIA IN MASCHERATE *di Don Marcello Madaro Cavaliero de l'orden di Santi Mauritio e Lazaro hierosolimitano.*

CODEX CCCXLIX. N. VI. 74.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat triginta foliis numero notatis, in-4°. Continet:

POESIE ITALIANE E FRANCESI *di Lorenzo Vasserotti in occasione della cessazione della peste, che infierì negli anni 1598 e 1599 in Torino.*

In hisce carminibus non sane ingenium miraris, sed in iis documentum historiae patriae satis aestimandum invenies. Nam nominantur ii, qui, cum pestilentia insaeviret, plurimum de civibus suis meriti sunt. Alia eiusdem auctoris Carmina gallice extant in codioibus L. V. 15; L. V. 18; L. V. 27; L. V. 29.

CODEX CCCL. N. VI. 75.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXXVII. (L. I. 10).

Chartaceus, exeunte saec. XVI manu ipsius auctoris exaratus, constat 21 foliis scriptis ac numero notatis, in-4° parvo.

ESSAMINATIONE DELL'ERRORE, *della rettificatione del tempo della natiuita del fu S.r Gio. Battista Benedetti Mathematico eccellentissimo, per caggion del quale esso s'era pronosticato la morte due anni appresso in circa, al tempo, che gli è auuenuta, Al Ser.mo Signor Carlo Emanuel Duca di Sauoia dedicata da Bartholomeo Crestino — Di Turino, li 8 di febraro 1590.*

Bartholomaeus Cristinus in locum Ioannis Benedicti celebris mathematici succedere, ac famam sibi hac prima opella conciliare optabat. Res sane maximi momenti erat. Nam error tanti magistri astrologiae studiosos turbaverat, atque illorum oracula in dubium revocaverat. Cristinus voti sui compos factus est. Confer illius vitam adiectam codici N. II. 27.

CODEX CCCLI. N. VI. 76.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 84, in-4° parvo.

I. (Pag. 1). *Vita dell'illustrissimo e reverendissimo Signor Abbate Carrocio Proposto della metropolitana di Torino.*

II. (Pag. 13). *Vita del Signor Teologo D. Giuseppe Costa Parroco di Moretta.*

III. (Pag. 33). *Vita dell'Eccellentissimo Signor D. Andrea Imperiale Simiana Principe di Francavilla.*

IV. (Pag. 47). *Vita del Reverendo Signor D. Giovanni Genta, Parroco di Cantoijra.*

V. (Pag. 53). *Vita del Reverendo Signor D. Giovanni Domenico Chionio, Parroco di Quassolo.*

VI. (Pag. 83). *Vita di Monsignore Nicolò Maurizio Fontana, Arcivescovo di Oristagni.*

CODEX CCCLII. N. VI. 77.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat 18 foliis, in-4° parvo. Continet aliquot Diomedis Borghesii carmina, de quo confer adnotata ad cod. N. V, 55, nempe:

I. — *Canzone di Diomede Borghesi, Gentilhuomo Sanese, e Accademico Intronato, nelle felicissime nozze del Gran Carlo Emanuel (I) Ser.^{mo} Duca di Savoia, etc., e della Ser.^{ma} Infante Donna Caterina d'Austria.*

Inc.: *La real figlia altera.*

Praemittitur auctoris epistola, quae data est: *Di Padova, XXVII di Luglio 1585*, tum: *Sonetto:*

A te gran Duce auuenturoso altero.

Eadem carmina vide in memorato codice N. V. 55 inter alia plurima.

II. — *Rime del medesimo autore per li detti Ser.^{mi} Sposi. (Quattro Sonetti).*

1° *O fra più eccelsi regnatori intento*
2° *L'appenin sacro a te s'inchini e dica*
3° *Qual fu ne' tempi andati egregia donna*
4° *Donna, che di virtù leggiadre e belle.*

Praemissa est epistola ad Ducem, data: *Di Padova a' dì XVII di Gennaio, 1586.* Haec quatuor carmina continentur etiam in codice N. VII. 6, et tria ex his in codice N. V. 55.

III. — *Componimenti del medesimo nell'avventuroso nascimento del Ser.^{mo} Principe di Savoia. (Due Sonetti).*

1° *Al nascer sì bramato, al nascer caro.*
2° *Qual tu fanciul di membre alte e leggiadre.*

Praemittitur epistola ad Ducem, data: *Di Padova, a dì IX aprile, 1586.* Eadem carmina extant in codice N. V. 55.

CODEX CCCLIII. N. VI. 78.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXX. L. I. 19.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis numero notatis 87, in-4° parvo.

SINCERA RALATIONE *degl'esercitij fatti da frati Cappuccini di conuersione d'Heretici alla Santa ubedienza della Santa Romana Sede nel Paese et Signoria di Vallei posta in carta da frate Agostino d'Asti Sacerdote Cappucino chiamato communemente il cappuccino Pelletta.*

CODEX CCCLIV. N. VII. 1.

Cat. Pas., t. II, p. 296. Cod. Lat. CMXCII. (I. IV. 48).

Membranaceus, saec. XV, constat 24 foliis, in-8°. Codex bonae notae continet *Dionysii Catonis Disticha de moribus*, *latine*, *adiecta italica paraphrasi*, *seu Commento.*

Nullo praemisso titulo, incipit textus: *Cum animadverterem*, etc.; quae Catonis praefatio sic italice reddita est: *Considerando che multi homini falan in la uia di boni costumi Pensay de Souenir a lore rea oppiniun Maximante azo che zascun uiuesse virtuossamente e degnamente e uenisse a premio e perfetiun de honore*, etc. Prima sententia: *Itaque deo supplica*, enucleatur sic: *Perzo che lo primo comandamento de natura de la leze si e de dio si t' amaestra che primeramente ti te debie tornar a dio*, etc. Ultimi duo versus:

Miraris verbis nudis me scribere versus
Hos breuitas sensus fecit coniungere binos.

Interpres haec habet: *In questi dui uersi se scusa Cato de le breuitade e de la insuficientia de questa ouera e dixe maraueiate ti lectore de quisti uersi che io scripsi, etc.*

CODEX CCCLV. N. VII. 2.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 50 exaratis, praeter vacua, in-4°.

PREDICA *della Passione di nostro Signore Gesù Christo fatta nella Chiesa della Santissima Trinità di Torino, nel venerdì santo dell'anno 1626 alla presenza della Serenissime Altezze di Sauoia dal Padre D. Francesco Marino, Cherico Regolare.*

CODEX CCCLVI. N. VII. 3.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 30, in-4°.

DELLA TRASMUTATIONE DE' METALLI *o accrescimento de l'oro di Geremia Foresti.*

Inc.: *Al Serenissimo Duca di Sauoia mio Signore* (nempe *Carlo Emanuele I) l'humilissimo seruo Hieremia Foresti — Tra tutte le operationi marauigliose,* etc.

CODEX CCCLVII. N. VII. 4.

Cat. Pas., t. II, p. 452. Cod. CLXIV. (K. I. 95).

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 64, in-4°. Continet:

I. (fol. 1). *Capriccio di Luigi Tansillo, intitolato il Podere, partito in tre Capitoli. Al Gentiliss. et Accortiss. Signor Giovan Battista Venere.*

Praemissa est auctoris epistola ad Ioannem Baptistam Venere. Carmen primum incipit:

Io non so, se da scherzo o da douero.

Prodiit primum hoc poëma: *In Torino, nella Reale Stamperia 1769.* In-8° p.

II. (fol. 41). *Capriccio di Luigi Tansillo, detto la Balia, nel quale si essortan le donne nobili, che elle stesse si debban allatar i lor figliuoli, partito in duo Capitoli.*

Inc.: *Donne ben nate, i cui bei colli preme.* Prodiit primum: *Vercelli, Presso il Panialis, 1767, in-4°,* edente Antonio Ranza. De insigni hoc poeta confer Tiraboschium, aliosque.

CODEX CCCLVIII. N. VII. 5.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 104, in-4°.

ELEMENTI DELLA FEDE CHRISTIANA *raccolti dalli principij della Scrittura Sacra, de i Padri, et Concilij generali della Chiesa, per Marc'Antonio Besozzo, Milanese, Dottore in Theologia a consolatione spirituale della Serenissima Madama Margherita di Francia (figlia di Francesco I, e sorella di Enrico II).*

Ex auctoris praefatione hoc opus scriptum esse apparet, ante quam Margarita Emanueli Philiberto nuberet. Ac mirum est, quod fœmina illa doctissima iam tunc libris italicis delectaretur, atque italicis scriptoribus faveret. Exterius in codicis tegumento Stemma Gallicum cernitur auro descriptum.

CODEX CCCLIX. N. VII. 6.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CXLIX. (K. I. 59).

Chartaceus, exeunte saec. XVI, constat foliis sex, in-4°.

QUATTRO COMPONIMENTI (Sonetti) *di Diomede Borghesi Gentilhuomo Sanese et accademico Intronato, cioè Due al Sereniss. Sig. Carlo Emanuelle Duca di Sauoia*, etc., *e Due alla Ser. Infante sua Consorte.*

Praemittitur auctoris epistola, quae data est: *Di Padova, à dì XVII di Gennaio, M. D. LXXXVI.*

Carminum initia haec sunt:

I. *O tra più eccelsi Regnatori intento.*

II. *Appenin sacro a te s'inchini e dica.*

III. *Qual fu ne' tempi andati egregia donna.*

IV. *Donna che di virtù leggiadre e belle.*

Haec quatuor interiecta invenies Carminibus codicis N. VI. 77. Alia plura continet codex N. V. 55; confer, quae ibi de auctore moneo.

CODEX CCCLX. N. VII. 7.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis triginta numero notatis, in-4°.

L' UNIVERSITÀ LIBERATA E LO STECCATO DISTRUTTO. *Poemetto (in tre canti e in ottava rima del Padre Luigi Giacinto Butis da Mondovì).*

Inc.: *Canto il ballo d'un orso e la battaglia.* Memoratur ex hoc codice a Vallaurio: *Storia della poesia in Piemonte*, tom. II, p. 337.

CODEX CCCLXI. N. VII. 8.

Cat. Pas., t. II, p. 442. Cod. CV. (D. I. 7).

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 78, in-4°.

LO ECCLESIASTES *di Salomone de le uanità del mondo tradotto dal latino e ridotto in ottaua Rima con li suoi Argomenti nouamente fatti nel medesmo stile da Giouan'Antonio Phenice da Ferrara. Al Sereniss. Prencipe S.*[r] *e Padron suo sempre Colendiss.*[o] *il Sig.*[r] *Duca di Sauoia (Carlo Emanuele I).*

Praemittitur carmen Sabaudiae Duci inscriptum, italice *Sonetto:* dein epistola ad eumdem. Incipit poëma:

» Il gran Re Salomon che tenne il scetro
» Ne l'alma patria di Gierusaleme,
» Cantò con degno stil, e diuin pletro
» Le uanità e li abusi humani insieme,
» Nato non già di oscuro, basso, o tetro
» Ma di David dal reggio, e sacro seme,
» Elletto Rè dal Sommo eterno Dio
» Sopra il suo popul charo, humil' e pio.

CODEX CCCLXII. N. VII. 9.

Cat. Pas., t. II, p. 447. Cod. CXXX. (K. I. 19).

Membranaceus, saec. XVI, constat paginis quadraginta notatis numero romano, eleganter exaratus atque tectus, in-4° parvo.

STANZE *di M. Tomaso Del Nero Gentilhuomo, et Academico Alterato Fiorentino. Al Serenissimo Principe di Piamonte composte sopra a un quadro di pittura donato a Sua Altezza nomato la Scuola d'Amore.*

CODEX CCCLXIII. N. VII. 10.

Chartaceus, constat foliis 85, in-8° autographus.

REVOLUTIONE TRENTESIMA PRIMA *del Sereniss.° Sig.r il Sig.r Carlo Emanuel Duca di Sauoia. Corrente dell'anno 1592 con ogni diligenza et fedeltà calculata et decchiarata secondo le migliori intelligenze de più principali autori dell'astrologia giudiciaria per Bartholomeo Crestino studioso delle mathematiche discipline in servitio di S. Altezza.*

Praemittitur auctoris Epistola ad Carolum Emanuelem, unde quaedam decerpere iuvat, cum et Cristini et eius aetatis indolem, et aulica negotiola patefaciant. " ..... La sola voce et ricordo di V. Alt... han potuto tanto in " me che d'ignorantissimo ch'io era, co' l imprimermi il desìo della cogni" tione delle mathematiche, m'ha reso tale, che non mi tengo hora men " atto a intenderle che faccino molti altri riputati di gran nome in esse, " con li quali sperarei in più cose di correre al pari, se l'impedimento della " fortuna non mi facesse restar indietro, per non poter palesar le cose, " che ancor io ho scritto, non men belle et alte di quelle che siano le " stampate loro. Ma V. Altezza benignissima si come è stata cagione " d'eccitar nell'animo mio il desìo delle vertù mathematiche et di farmi " fare la presente fatica; così ancora co' l chiamarmela adesso, ha risve" gliato, o discoperto le sempre vive brame mie di servirla, le quali erano " tenute sepolte da i disaggi che queste carestie et mali tempi mi causano " maggiori giornalmente, percioche non sono conosciuto per servitore " ordinario di V. Altezza da tesoriere alcuno, ne da ministro di suoi di-

„ nari o finanze se non ne casi che la vertu et prontezza o cognitione „ mia ne conti, puo reccarli qualche giovamento, come ho fatto più volte, „ quando per servitio di V. Altezza son stato da loro richiesto. Ma che „ dico d'esser conosciuto da tesorieri per pagamenti. tolgansi sei anni del „ tempo del theatro et della militia; in vintiquattro anni che sono al ser- „ vitio di loro Altezza altri dinari non ho havuto da tesorieri, ma si „ bene o dalle mani di S. Altezza felice memoria in contanti, o da „ V. Altezza in assignationi fuori de tesorieri, si che delli 16 altri anni ne „ resto solo haver che cinque o poco piu. Onde non è maraviglia che i „ tesorieri non mi conoscano, massime che son levato dal billanzo della „ militia, se bene per triplicati ordini di V. Altezza son assignato et con- „ firmato sopra esso tesoriero. Et il tesoriero generale qual ha assigna- „ tione di pagarmi la livrea per poca cosa che sia non ne vole sentir „ cosa alcuna. „ Hic codex ignotus fuit Vernazzae. Patet ex iis, quae Cristinus anno 1592 scribit: *in ventiquattro anni, che sono al servitio di loro Altezza*, ab anno 1568 Duci Emmanueli Philiberto inservire coepisse, quum nempe adolescens munus scriptoris in bibliotheca obibat. Confer quae moneo ad cod. N. II. 27.

CODEX CCCLXIV. N. VII. 11.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 54, in-4°.

FORMOLARIO DI SPEDIZIONI *(Ducali, Notarili, etc., sotto Emanuele Filiberto)*.

CODEX CCCLXV. N. VII. 12.

Chartaceus, saec. XVI, constat novem foliis scriptis, et tribus vacuis, in-4°. Est opus autographum poëtae drammatici *Leone Ebreo De Sommi* (cuius manum ex aliis codicibus novi), inscriptum:

Prologo et Intermedij per gli Ingiusti Sdegni, intitolati GLI HONESTI AMORI.

Nomen *Eleonora* passim versibus ingeniose intercluditur, uti in ultimo: *mentre il mondo le ammira e il ciel Le honora.* De hoc poeta confer quae moneo ad cod. N. IV. 10.

CODEX CCCLXVI. N. VII. 13.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 42, in-4°.

VITA DEL P. AGOSTINO PROVANA, *della Compagnia di Gesù, scritta da Carlo Giacinto Ferrero, in Torino, l'anno 1726.*

CODEX CCCLXVII. N. VII. 14.

Cat. Pas., t. II, p. 449. Cod. CXLI. (K. I. 41).

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis num. not. 49, in-4° p.

PASTORALE *di Don Marcello Madaro di Lecce.*

Praemittur auctoris epistola ad Ducem versibus conscripta. Prologus autem incipit:

Ben chiar si scuopre al Mondo e anchor si uede
Che quel tra se rinchiude è breue sogno.

Satis ex his duobus versibus de reliquis iudicium ferre licet.

CODEX CCCLXVIII. N. VII. 15.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod. CXXXIII. (K. I. 25).

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis 21, plurimis autem vacuis, in-4° parvo.

ARGIA, *Opera drammatica (in versi).*

Exhibetur solus Actus primus.

CODEX CCCLXIX. N. VII. 16.

Recens, in-4°.

TAVOLE PER FARE GL'OROLOGJ VERTICALI *del P. Giuseppe Bruno.*

CODEX CCCLXX. N. VII. 17.

Cat. Pas., t. II, p. 452. Cod. CLXV. K. I. 96.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 99, praeter quatuor initio numeris non distincta, et unum in fine vacuum, in-4° p.

In fol. 1° titulus operis:

L'ESTATE *(poema in ottava rima) di F. Aurelio Corbellini, al sereniss. et invittissimo D. Carlo Emanuele Duca di Savoia, Prencipe di Piemonte.*

Fol. 2. Auctoris epistola ad Carolum Emanuelem, quae incipit: *Viene nelle regie mani di V. A. Sereniss. un mio componimento*, etc. Auctoris subscriptio est huiusmodi: *Fra Aurelio Corbellini di San Germano.*

Fol. 5 (quod notatur 1). Operi praemittuntur sex Carmina, italice *Sonetti*, in laudem auctoris.

Fol. 11 (notatum 4). Incipit poëma sic:

Canto quella stagion, che la mercede
Di sue longhe fatiche all'uomo imparte,
Quella, che il cibo agli animai provede,
E gliele serba vigile in disparte.
Quella, che certa e indubitata fede
Al mondo fa del gran valor dell'arte.
Quella, che il core human con dolce usura
A l'utile donato, al piacer fura.

Opus ineditum, uti existimat Rossottus, *Syllabus Script. Pedem.*, pag. 63. Miror sane, quod Pasinius hunc codicem recensens pro versibus, quos superius retuli, exscribat versus, quibus Chiabrerae poema inchoatur:

Musa, ch'alme corone al crine adorno, etc.

Confer codices N. III, 42. N. VII, 67. O. III, 1. O. IV, 25, in quibus extant alia eiusdem auctoris opuscula.

CODEX CCCLXXI. N. VII. 18.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXXIII. L. I. 3.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis num. notatis 107 et plurimis vacuis, in-4° parvo. Desideratur titulus operis et nomen auctoris. Verum in codice continetur:

TRATTATO DI GEOGRAFIA STORICA.

Inc.: *La terra tutta si diuide in tre parti principalissime, ciascuna delle quali è circondata dal Mare Oceano. La prima è quella parte, che impropriamente si chiama Mondo antico, la seconda il Nuouo, et la terza è il Continente Meridionale.*

CODEX CCCLXXII. N. VII. 19.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 118, in-4° parvo.

STELLARIO VERO DELLA SORTE DI OGNUNO.

Est nempe liber, in quo fata cuique praedicuntur ex numero, quem quis forte tetigit. Sunt figurae.

CODEX CCCLXXIII. N. VII. 20.

Chartaceus, saec. XVI, constat sex foliis, in-4°.

Al Serenissimo Regal Prencipe et inuittissimo Duca di Sauoia Carlo Emanuel (I), etc. *Frate Innocentio Fenice.* SONETTI E STANZE.

Adiectum est Stemma Symbolicum Ducis Emanuelis Philiberti a Ioanne Matthaeo Mattheio cive Taurinensi excogitatum.

CODEX CCCXXIV. N. VII. 21.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CXLVIII. K. I. 58.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis num. notatis 21, in-4°. Eadem manu exaratus est, qua codices N. VI. 33, et N. VI, 41, exarati sunt. Continet:

PIANTO ESTATICO *del Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Savoya, essendo S. A. Serenissima grauemente inferma in Vercelli, l'anno MDLXXXIII, composto da Ciro Spontone (in ottava rima).*

Praemittitur de eodem argumento Carmen latinum *Petrini a Turre Medici.* Sequitur Spontonis poëma in duas partes distinctum. Incipit autem:

Inuincibil costanza, intiera fede
Alti celesti affetti, et sacri pianti.

Confer quae moneo ad memoratum codicem N. VI, 33.

CODEX CCCLXXV. N. VII. 22.

Chartaceus, saec. XVI, constat 19 foliis scriptis et tribus vacuis, in-4°.

TRATTATO *(o Relazione) d'Antonio Maria della Rocca circa alla consegna de' forastieri, che uengono nella città di Torino, al Duca Emanuele Filiberto.*

Opusculum est notatu dignum, maxime quod in eo diligentissime auctor describat, in quot partes distributa esse Urbs Taurinum, ac recenseat nomina omnium, qui tunc advenas hospitio excipiebant.

CODEX CCCLXXVI. N. VII. 23.

Cat. Pas., t. II, p. 443. Cod. CX. F. I. 29.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 125, in-4°. Continet:

LI FRUCTI DE LA LINGUA, *di Domenico Cavalca.*

Incomenza uno tractato de li fructi de la lingua composto per frate Dominico Caualcha de vico Pisano de lo ordine de Sancto Dominico. Incipit Prologus. — Poi che per la diuina gratia habiamo compiuto lo tractato de' peccati, etc. Idem continetur in codice nostro N. VI, 3, ad fol. 99.

CODEX CCCLXXVII. N. VII. 24.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXXV. L. I. 8.

Chartaceus, exeunte saec. XVI, manu ipsius auctoris exaratus, constat quinque foliis, in-4° parvo.

DIARIO DEL MESE DI LUGLIO 1594 *della natiuità del Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Savoia, per Bartholomeo Crestino.*

Confer quae moneo ad cod. N. II. 27, VI. 51.

CODEX CCCLXXVIII. N. VII. 25.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXXV. L. I. 9.

Chartaceus, exeunte saec. XVI, manu ipsius auctoris exaratus, constat decem foliis, in-4° parvo.

DIARIO DEL MESE DI GENARO 1595 *per il Ser.mo Sig.re il Sig.r Carlo Emanuel Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, etc., per Bartholomeo Crestino.*

Confer quae moneo ad cod. N. VI, 51.

CODEX CCCLXXIX. N. VII. 26.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXXVII. L. I. 11.

Chartaceus, exeunte saec. XVI manu ipsius auctoris exaratus, constat octo foliis, in-4° parvo.

DIARIO DEL MESE DI MARZO 1595 *per il Ser.mo Sig.r il Sig.r Carlo Emanuel Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte (fatto da Bartholomeo Crestino).*

Confer quae moneo ad cod. N. VI, 51.

CODEX CCCLXXX. N. VII. 27.

Chartaceus, saec. XVI, constat decem foliis, in-4°.

DIARIO DEL MESE DI FEBRARO 1595 *per il Serenissimo Sig.r il Sig.r Carlo Emanuel (I), Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, etc. (Di Bartolomeo Cristini. Autografo).*

Confer quae moneo ad cod. N. VI, 51.

CODEX CCCLXXXI. N. VII. 28.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 42, in-4°.

RACCOLTA DI POESIE (senza nome d'autore, ma probabilmente di Accademici Invaghiti di Mantova).

Primum Carmen: *A la S. di N. S. Sisto V.* Inc.: *La speme, che languendo un tempo giacque.* Extat fol. 16: carmen *Al R.mo Mons. Archiuescovo di Torrino;* fol. 27: *Al Serenissimo Carlo Duca di Sauoia;* fol. 30: *Alla gentilissima Signora Diana;* fol. 34: *All'Ill. S. Pietro Porto;* fol. 34b: *All'ill. S. Hercole Gonzaga.* Reliqua carmina nulli sunt inscripta, sed ea familiam Gonzagam spectare videntur. Sunt quaedam in folio 38 hebraice, rabbinico charactere exarata. Verum haec esse puto adiecta ab illo Leone Hebraeo de Sommi, de quo confer monita ad cod. N. IV, 10.

CODEX CCCLXXXII. N. VII. 29.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CXCIII. L. I. 57.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis numero notatis 161, in-4° parvo. Refert possessoris nomen *Hercole Marliani*, et continet:

L'INTRODUTTIONE DI PIETRO MAGNO *nell'antica Republica Romana.*

Est nempe constitutionis illius Reipublicae brevis historia, quod sciam, adhuc inedita, quae incipit: *Due son le cose degne, se non m'inganno, sopra tutte le altre della notizia d'un Signore,* etc. Praemittitur Petri Magni ad Cardinalem Gambaram epistola, quae data est Romae, anno MDLXXI. — Idem opus manu exaratum recenset Montfauconus in sua bibliotheca bibliothecarum, pag. 893. Codex noster Romae procul dubio, cum adhuc viveret auctor, exaratus est, manu quidem librarii, nec sine mendis. Eum sibi comparaverat Hercules ille Marlianus, cuius nomen legitur in primo folio, filius Bernardini, Mantuanus, qui anno MDXCV Romae studiis vacabat (1). Facile autem coniici potest, codicem ab eo latum esse Mantuam, ex ipsius bibliotheca in bibliothecam Ducum Mantuae, ex qua, una cum compluribus aliis codicibus, in bibliothecam Ducum Allobrogum, ac demum in hanc nostram transiisse. De Petro Magno nulla

---

(1) Vide: *Affò Ireneo, Vita del Cav. Bernardino Marliani.* Parma, Carmignani, 1780, in-4°, pag. 48.

mentio facta est a Tiraboschio. Floruit exeunte saeculo XVI, ac temporibus suis famam sibi conciliasse videtur. Iam vero Iosephus Castalio (1) vir eruditus, atque aequalis Magno, in notis ad huius a se edita opuscula (2), haec habet: *Petrus Magnus adolescens Bartholomaeum Cavalcantem senem coluit, cuius arta consuetudine, intimaque familiaritate usus creditur in peripatetica disciplina, in usu rerum agendarum negotiisque Principum impigre et dextere obeundis plurimum profecisse.* Revera orator fuit Octavii Farnesii, Parmae et Placentiae Ducis. Erat autem amicitia coniunctus cum Ioanne Cavalcante, Bartholomaei filio. Opus de rebus publicis latine, ex quibusdam indigestis atque ineditis Cavalcantis adnotationibus sibi a filio Ioanne post mortuum patrem concessis, exaraverat; sed nunc desideratur. Haec etiam opuscula composuit: I. *De consilio tractatus ad Octavium Farnesium.* — II. *Oratio pro Octavio Farnesio ad Gregorium XIII habita Romae XV. Kal. sextil. MDLXXII.* — III. *Oratio pro eodem ad Sixtum V habita Romae VIII, idus Martias, anno MDLXXVI.* — IV. *Oratio in funere Octavii Farnesii habita Romae ad S. Marcelli III. Kal. novembris MDLXXXVI.* — V. *Carmina latina.* Singula haec opuscula Thomas Avalus, adolescens, uti videtur, ex Marchionibus *Del Vasto,* cum *nec Magno facile quemquam in scribendo diligentiorem inveniret, nec suorum scriptorum suaeque gloriae negligentiorem* (3), colligenda, atque edenda a magistro suo Ioanne Castalione curavit. Prodierunt autem Romae in uno volumine, ex typis Zannetti et Ruffinelli, anno MDLXXXVII, in-4°. Quod vero spectat ad tractatum, quem codex hic noster continet: *Introduttione nell'antica Republica Romana*, eum, ut Octavio Caraffae satisfaceret, festinanter ac per iter auctor composuerat, recognovit postea, ut Cardinali Gambarae, in cuius aedibus Romae degisse videtur (4), inscriptum ederet. Verum non constat editum fuisse. Ex quo operae praetium esse puto integram exscribere Petri Magni ad Gambaram epistolam, eo quod in illa quaedam narrentur de scripto posthumo Bartholomaei Cavalcantis.

(1) Iosephus Castalio varia opuscula scripsit de antiquitatibus Romanis, quae vide apud Graevium in Tomo II et IV. Duae illius epistolae ad P. Victorium extant in collectione: *Cl. italorum et germanorum epistolae ad P. Victorium, ex recensione Bandinii.* Florentiae, 1758, in-8°. Tom. II, pag. 147 et 153. Magister erat Romae Thomae Avali, ex nobilissima gente Marchionum Del Vasto, filii ex fratre Innici Avali Cardinalis.

(2) Vide editionem: *Petri Magni, De Consilio, etc. Orationes tres, etc. Carminum liber I.* Romae, apud Zannettum et Ruffinellum, 1587, in-4°. Huic editioni praemittitur Thomae Avali epistola ad Ranutium Farnesium Parmae et Placentiae Principi. Accedunt Iosephi Castalionis notae.

(3) Vide praefationem memoratae editioni opusculorum Magni.

(4) Subscriptio epistolae est huiusmodi: *Di casa sua in Roma.*

" All'Ill.mo et Rev.mo Sig.re il Cardinal di Gambara, Pietro Magno.

" Quando io feci la presente introduttione nell'antica Republica Romana, non hebbi altra mira, che di sodisfare a quel Caualiere (1), che desideraua di hauer questa notitia da me, et ciò si può conoscere dal modo, ch'io ho tenuto: il quale secondo me non potrebbe essere nè più semplice, nè più lontano da ogni ostentatione di quel ch'egli è. La fatica fu di pochi dì et per uiaggio, et senza alcuno aiuto de' libri. È piacciuto poi alla cortesia degli huomini (ch'altrimenti non saprei come chiamarla) di far conto di sì picciola cosa, et in poco tempo ho saputo, che ne sono state fatte parecchie copie, di maniera che io son forzato a fare di necessità uirtù, et mandarla fuori piuttosto, che lasciarla uscire da se, tanto più ch'io mi ricordo quel che a mesi passati auenne alla buona memoria di merser Bartholomeo Caualcanti. Et perchè so, che a V. S. Ill.ma non sarà graue l'udirlo, a me non rincresca il dirlo. Sapia dunque, che quel gentilhuomo di tanta dottrina et isperienza hauendo scritto a suoi di molte cose a uoglia d'altri, hebbe animo negli ultimi anni di scriuerne qualcuna a uoglia sua. Et elesse quella, nella qual per auentura conosceua di ualer più che in tutte le altre, ciò è di trattar in lingua latina della faccultà ciuile, chiamata dai Greci Politica. Hora mentre a questo fine studiaua, discorreua, et notaua o faceua notare da me hora in lingua latina, hora in questa nostra uolgare uarie et diuerse cose senza ordine, senza scelta di parole, come quelle che non haueuano a seruire per altro, che per ricordo (2), uenne a morte, et per uolontà di m. Giouanni suo figliuolo, mi ritenni quei memoriali così rozzi con animo di scriuer io, com'ho fatto della medesima facultà in lingua latina (3). Intanto alcuni desiderosi, come io credo, non tanto di nuocere ad altri, quanto di giouar a se, senza però hauer riguardo all'honor di quel gentilhuomo degno ueramente di eterna memoria, hanno stampato (4) come opera del Caualcanti una piccola particella di quelli abbozzamenti di materie indigeste et senza forma, notati in

---

(1) Nempe: Ottavio Caraffa, uti docemur ex altero titulo, qui extat folio 3 verso.

(2) Ioannes Baptista Gyraldus (Non Pigna, uti habet Tiraboschius, *Storia della lett.*, tom. VII, pag. 1533, 2ª edit. Mod.) in quadam epistola ad P. Victorium haec habet: *Barptolomaeus Cavalcantes in Aristotelis Politicam incubuerat, italoque Sermone (quod mihi paullo ante obitum significavit) in tres primos libros multa elucubraverat..... Sed vereor, ne plagiarius quispiam Æsopicam corniculam imitatus alieno labore conspicuus prodeat.* Vide Cl. italorum et germanorum epistolas, etc. Tom. II, pag. 41. Verum hoc opus fortasse spectavit Magnus in sua epistola ad Gambaram.

(3) Opus latine scriptum, quod vulgasse ait Magnus, minime innotescit.

(4) De hac editione Operis Cavalcantis nihil constat.

„ una lingua per trattarle in un'altra, et quegli anco scorretti et disordi-
„ nati, cosa indegna di qualsiuoglia ingegno ben mediocre, non che del-
„ l'esquisita dottrina et giuditio di tanto huomo; di che m. Giouanni ha
„ sentito infinito dispiacere, come si può vedere per sua lettera scrittami
„ da Parigi a XXV maggio, la quale per auentura sara qui sotto alla fine
„ del libro, nè io debbo mancare, per quanto io posso, di fare che ogn'vno
„ sappi, come la cosa sta. Hora qual fusse la mente del Caualcanti spero,
„ ch'apparirà ne i libri che in lingua latina ho scritti di quella facultà.
„ In questo mezzo ueggendo, ch'alcuni haueuan copia del presente libro,
„ et sapendo quanto le genti son pronte a mandar in processione ogni
„ cosa nuova, per minima ch'ella sia, poichè non ho potuto negare, che
„ 'l libro non sia mio, ho uoluto almeno essere io il padrino, et farlo
„ comparire sotto il nome et protettione di V. S. Ill.ma sotto la quale io
„ uiuo tanti anni sono, et alla quale ho dedicato me stesso et tutte le
„ cose mie. La cosa è piccola in se, ma io so di douerle et le piccole
„ et le grandi et le mezzane. Et questa in tanto seruirà per un'arra del-
„ l'altre, ch'io le apparecchio et per occasione a lei di pensar qualche
„ uolta alla mia deuota et lunga seruitù. Bacio le mani di V. S. Ill.ma et
„ le prego da Dio ogni felicità.
„ Di casa sua in Roma, li XX di Dicembre MDLXXI.

CODEX CCCLXXXIII. N. VII. 30.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 80, in-4° parvo. Ex humido loco male habitus. Continet *l'Arcadia di M. Iacomo Sannazaro*, opus notum, ac pluries editum. Titulus latine est huiusmodi in codice:

Iacobi Sanazari Parthenopei AEGLOGARUM LIBER ARCADIUS INSCRIPTUS.

Inc.: *Sogliono el piu delle uolte li alti et spatiosi albori*, etc. Desiderantur in fine duae eglogae.

CODEX CCCLXXXIV. N. VII. 31.

Chartaceus, saec. XVII, constat quindecim foliis scriptis, in-4° parvo.

Copia d'una LETTERA DEL PADRE LELIO TOLOMEI *scritta in risposta di domanda fatta, come s'hanno da gouernare le Donne nell'amicitie uirtuose e spirituali. Di Genoua, 17 Gennaro, 1607.*

CODEX CCCLXXXV. N. VII. 32.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis num. notatis 74, in-4°.

Fol. 1. *Compendio di Logica, d'anonimo.*

Inc.: *La logica non è altro ch'una diligente raggione di disputare*, etc.

Fol. 64. Aliquot Carmina, italica et hispaníca, quorum primum incipit:

Ai ch'el mal del mio male
Non ha peggior dolore.
(1601-1616).

Hunc codicem procul dubio comparavit doctus vir subalpinus, qui filios Caroli Emanuelis I. Hispaniam comitatus fuerat, uti patet ex compluribus adiunctis. Fortasse Ioannes Botterus.

CODEX CCCLXXXVI. N. VII. 33.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 68, in-4° parvo.

DISCORSI DI PIETRO ROSSI *d'Ascisi.*

Praemittitur auctoris epistola sic inscripta: *Sereniss. Sig. Duca*, nullo addito nomine. Verum ex contextu eruimus, auctorem has orationes, quas potissimum de bello contra haereticos parando scripserat, collegisse, easque Carolo Emanuele I. Allobrogum Duci inscripsisse, quum hic anno MDLXXXV uxorem duxerat Catharinam, Philippi II. Hispaniae Regis filiam:

I. *Discorso al Re Filippo II per una Crociata.*

II. *Al Pontefice Gregorio XIII per la ricuperatione del regno d'Inghilterra.*

III. *Al Duca di Sora. Religione di Cavalieri Cattolici.*

IV. (Allo stesso). *Institutioni di legioni di fanterie volontarie.*

V. *A Gregorio XIII. Preparatorio d'armi maritime.*

VI. (Allo stesso). *Religione da instituirsi di tutti i Principi Cattolici.*

VII. (Allo stesso). *Religione di Cavalieri Spirituali e riforma dei Francescani.*

VIII. (Allo stesso). *Impresa dell'empia Geneva.*

IX. *Al Re di Francia, Enrico III. Esortazione a collegarsi col Re di Spagna.*

CODEX CCCLXXXVII. N. VII. 34.

Chartaceus. Continet Bartholomaei Cristini opus typis impressum, cuius titulus: *Methodus inveniendae meridianae lineae ex tribus umbris.* Aug. Taur., 1605, in-4°. Est autem exemplar ipsum, quod Duci Carolo Emanueli obtulerat, atque inter manuscriptos codices ideo a Vernazza repositum, quod initio praeferat *Autographam Christini Epistolam ad Carolum Emanuelem I* dignam omnino, quae notetur.

Hanc epistolam pluries memorat Iosephus Vernazza in suo commentario, quem inscripsit *Notizie di Bartolommeo Cristini,* atque ex ea quaedam refert ad illius vitam illustrandam. Verum ii, qui rerum subalpinarum studio trahuntur, non otiosum fortasse existimabunt, eam integram a me exscribi.

" Sereniss.° Signore

" È tanto necessaria a mathematici la cognitione del sito del meridiano " nell'horizonte, che senz'essa non è possibile far osseruatione alcuna de " le cose celesti, che buona sia: Et per cio gl' antichi, et i moderni an- " cora tutti si sono studiati, di ritrouar diuerse maniere di conoscerlo: Il " che si è tentato co 'l mezo, o di una, o di due, o di tre ombre del " gnomone al sole, prese il medesimo giorno: ma con un'ombra sola non " si può far senza l'aiuto almeno di due altri archi dati insieme con l'al- " tezza del sole, che per mezzo d'ess' ombra si ritroua, gli quali archi, " se prima la merid.a linea non fosse conosciuta, ne anco dati sarebbero, " come sono l'altezza del polo, la declination del sole, et l'hora. Et con " due ombre, se ineguali sono, bisogna auer conosciuto ancora alcuno " di detti archi; et non ostante questo auiene talvolta così per una, che " per due ombre, che si rende il sito del meridiano dopio et ambiguo, " come farò uedere demonstrativamente contra il Benedetti et il Nonio " nella gnomonica (1) o nell'opera *De ratione diurnae lucis* (2), et sono " maniere queste insegnate da i detti et altri moderni. Ma se l'ombre due " sono uguali, si fa per certo con più sicurezza e brevità, che con qual- " sivoglia altro modo, et per questo è più usato di tutti, et è stato ritro- " uato dagl'antichi, però ha questo rincontro, che douendosi prender la " seconda ombra uguale alla prima spesso auiene, che per il concorso " delle nuuole nanti al sole, quella non si può designare, onde bisogna " ritardare al giorno seguente. Con tre ombre poi tutte diuerse si è in- " segnato primo dal Nonio (che si sia inteso) poi dal Clavio imitandolo. " Ma quello nel libro *De arte Nauigandi* lo fa prima operando nella " superficie del globo, et poi in piano per ragion sciographica; et questo " nell'*Instrumento de gl'horologij*, lo fa per via de numeri con la dot- " trina de triangoli sferici. Io lo faccio in tre maniere in piano geome- " tricamente, tutte facili, et quali si riducono a numeri, con assai maggior " breuità, che non ha fatto il Clauio. Et di queste l' vltima geometrica-

(1) Vedi Cod. F. V. 28.
(2) Vedi Cod. G. IV. 14; H. IV. 4; IV 7; IV. 10.

mente è più breue et bella; Et si è trouato poco fa vn autor latino antico chiamato Higeno, in certa libraria d'un abbatia de la Fiandra, che ha scritto il medesimo modo, ma tanto oscuramente, che dal 1554 che fu ritrouato sin hora, noñ è stato alcuno che l'habbi saputo intendere, come ne fan fede le seguenti parole tolte da una lettera scrittami dal Magino mathematico eccell.mo e lettore in Bologna, nella quale inoltre scriue, che per la dedicatione di cert'opera et presente di vn specchio concauo di diametro di due piedi a S. M. Ces.a gli ha fatto dono di mille seicento ongheri, acciochè la possi far stampare: *Desidero che V. S. a contemplatione di un prelato mio patrone faccia riflessione sopra questo modo di trouare la linea meridiana ritrouata da uno di quej antichi che ha fatto,* De limitibus agrorum, *perchè hauerebbe lei la palma, se la potesse imbroccare, sendo che nè il Clavio nè altri mathematici l'hanno saputa intendere, et ancor io ci ho trauagliato con fortuna infelice.* Et ueramente steti un pezzo in consideratione sopra l'esemplar mandatimi d'Higeno auanti ch'intenderlo, pur da certe parole d'esso nel fine, la medesima sera che venne, conobbi essere il mio terzo modo già trouato 25 anni auanti, et mathematicamente dimostrato, perilchè ancor che Higeno prima l'hauesse scritto, sì per non esser stato inteso, et da me sin hora mai ueduto, come perchè esso solo ne scriue la pratica et operatione, la quale mai è stimata senza la dimostratione, in ogni modo a me si ha d'attribuire l'inuentione. Desiderauo vscisse fuori co'l resto della mia gnomonica sotto l'Augusto nome di V. Alt. Ser.ma Ma preuenendo la richiesta di questo Prelato, qual anco dopo il Magino mi ha scritto, son stato astretto di manifestarla prima, che io habbi hauuto il modo di palesarla al nome, di cui bramauo. Ma l'ho fatto uolentieri, da poi che ne ho hauuto licenza da V. Alt. Ser.a tanto più che mi è parso con questo principio delle opere mie far far giudicio, se esse saranno desiderabili da gl'intendenti delle mathematiche et degne, ch'escano sotto il nome et protettion di così alto e magnanimo Prencipe, com'è Vostra Alt.a alla quale forse non era conueniente dedicarle, senza dar prima saggio al mondo di qualche dottrina in me nelle mathematiche; Et perchè io spero, che questa sia per piacere, spero ancor maggiormente nella somma benignità di V. Alt. Ser.ma benchè la mano liberal sua non si sia mai allargata verso me, perciochè forse è auenuto questo dal non hauer saputo, o potuto mostrarmi degno, et meriteuole sin hora del suo pietoso riguardo, quantunque mia seruitù sia stata per lo più appresso di sua persona continua per lo spatio di 36 anni e più, cominciando

" prima a scriuer nel Theatro di tutte le scienze ch'essa faceua fare, indi
" dopo poco a leger essi scritti alle tauole di S. Alt. padre di glor. mem.
" et di lei. Di controllore delle fabbriche. Di re d'arme dell'Annonciata,
" di qual ne son stato priuo dopo il 20 anno. Custode de la libraria sua.
" Et mathematico ho fatto giudici di natiuità, reuolutioni, e diarii tanti,
" com'ella sa, con acquisto di fatte et durabili infermità; Letto a Ser.mi
" Prencipi maggiori Euclide, insegnato Arithmetica, et a minori a legere
" penando di far depor al Prencipe Mauritio il leger rouescio, quale com-
" ponendo *s, u, m*, diceva *mus*, et *nema* invece di dir *Amen* et simili. Et
" questo senza hauer pagamento di mio stipendio, o sol tanto poco, che
" resto ancor creditor d'esso di L. 12 milla in circa, et senza hauer mai
" hauuto nè livra nè donatiuo, saluo che vna livra dal maggio 1599 in
" qua, ritenutala anco per più d'vn anno, et due altre nel Stato di casa
" de Ser.mi Prencipi, quali dopo il trentesimo mese mi son state leuate.
" Però io spero, che non solo auerrammi, come occorse a quel Primasso
" della 8 nouella della prima giornata del Boccaccio ch'andò veder la
" liberalità dell'abbate di Cligni, ma meglio assai, perciochè sicome non
" è paragone d'un semplice abbate ad un gran Prencipe, et d'un hauer
" Primasso mangiato solo due pani del suo ad hauerne mangiato io tanti
" e tanti anni del mio, così (ancor che in dottrina non sia forsi pari al
" detto Primasso) V. Alt. Ser.ma perchè è solita d'vsar sua liberalità co'
" l vero termine di vertù, ch'è a verso di persone meriteuoli, o per cause
" pietose, et raggioneuoli, di suo proprio mouimento, non solamente fa-
" rammi pagar gli detti miei auanzi di L. 12 milla, perchè sono da im-
" piegarsi in opere pie di pagamento di doti d'vna sorella mia già ma-
" ritata, che per il ritardo di questo, sta lontano da lei il marito già più
" d'un anno, et di due nepoti nubili, le quali non aspetano altro aiuto
" che da me, et per aiuto ad alleuar e governar dieci persone che a mio
" carico sono. Ma volendo far dimostratione di sua magnanimità verso
" d'un pouero suo servitor e suddito, il quale l'assicura, che non fonda
" sue speranze ne' proprii meriti (che troppo debole appoggio sa che
" haurebbero) ma nell'innata benignità di V. Alt. Ser.ma la quale non
" riguardando solamente a meriti miei, ma riflettendo in se stesso il pie-
" toso sguardo di sua liberalità, et contemplando l'affettiva et longa ser-
" uitù di questo humile et deuoto suo seruitore secondo quell'atto, ch'allo
" proprio stato di se stessa più li conuiene, come altro Alessandro, aprirà
" la donatrice mano verso di me in modo, che in oltre farammi hauer
" tanto, che mi restarà da poter uiuer, et passar più commodamente et
" honoratamente, che non ho fatto sin hora gli pochi giorni, che mi re-

„ stano, da durar mentre piacerà al Signore sempre al suo seruitio. Il „ che essa ancor deue fare per conseruar et illustrar più il nome di sua „ magnanima bontà, e giustitia. Onde pregarò in tanto S. diuina Maestà, „ che la faccia golder felice et lunga vita insieme con i figliuoli sempre „ nella prosperità maggior ch'essi desiano. Di casa alli 12 d'aprile 1605.

„ Di V. Alt. Ser.ma

„ Humil. etc. „

Haec epistola, quae data est anno 1605, exhibetur a Vernazza, veluti ultimum Cristini documentum, quod ipse viderat. Sed extat documentum posterius, quod fuit Vernazzae ignotum, ac pertinet ad annum 1611: vide cod. lat. F. V. 27. Id etiam animadvertendum, quod Cristinus anno 1605 habet: *La mia servitù sia stata .... per lo spatio di 36 anni e più cominciando prima a scriuer nel theatro di tutte scienze.* Hinc ab anno 1568 et ab officio scriptoris incepit Cristini opera in aula Principis.

CODEX CCCLXXXVIII. N. VII. 35.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 104, in-fol. parvo. Praefert hanc notam: *Libro del Conte di Rovigliasco, 1602.* Continet:

FILLI DI SCIRO, *favola pastorale del Conte Guidubaldo Bonarelli.*

Praemittitur argumentum, atque fabula incipit: *Ecco l'alba, odi l'aura,* etc. Edita est haec fabula. Confer Mazzuchelli, *Gli scritt. d'Italia* vol. II, parte III, pag. 1549. Desideratur in nostro codice Prologus, qui legitur in editione.

CODEX CCCLXXXIX. N. VI. 36.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis num. notatis 160, in-4° parvo. Continet:

La seconda parte della SETTIMANA SANTA. *Al Serenissimo Carlo Emanuele, Duca di Sauoia, etc., Prencipe di Piemonte, etc. (Di Giovanni Botero).*

Narrat auctor Iesu Christi cruciatus in compluribus carminibus vario metro exaratis, quae italici appellant: *Sonetti*, *Canzoni*, *Madrigali*, *Stanze*, etc. Primum carmen inscriptum est Carolo Emanueli, atque incipit:

Magnanimo Signor, nel caluo monte.

Alterum incipit:

Stupite uoi, ch'oltra alle Gadi siete.

Desideratur pars prima, neque auctoris nomen additum est huic secundae. Verum quum animadverterim, codicem ab eodem scriba exaratum esse, a quo Ioannes Boterus exarandum curavit opus suum inscriptum: *La quinta parte delle relazioni universali*, quod continetur in codice nostro O. VI. 61, statim suspicatus sum, auctorem huius poëmatis esse Ioannem Boterum. Sed omnino de re certior factum sum ex hac nota, quae legitur fol. 90: ..... *pianta trista descritta largamente dall'Autore nella Primavera*. Hoc enim poëmate *La Primavera* innotuit Boterus. Iam vero poëma *La Settimana Santa* alio titulo prodiisse existimo, nempe: *Il Monte Calvario. Milano, Bordoni, 1611, in-8°*. Vide: Mazzuchelli, *Gli scritt. d'Italia*, vol. II, parte III, pag. 1874. Quam rarissimam editionem quum non viderim, nihil adfirmare audeo.

CODEX CCCXC. N. VII. 37.

Recens, in-4° parvo.

LA CHEROFILA, *ossia l'Amante del Lotto, commedia in versi sdruccioli del Canonico Gio. Francesco Guanzi, già pubblico Professore di Rettorica nelle Regie Scuole di Vercelli, e poi di Torino.*

Exemplar hoc iam praelis paratum erat a Iosepho Panialis, eique nomen censorum subscriptum est. Verum adhuc est ineditum.

CODEX CCCXCI. N. VII. 38.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis quindecim, et quinque vacuis, in-4° parvo.

INSTRUCIONE *per riconoscer le prouincie e luoghi tanto di terra como di mare.*

Spectat opusculum res militares. Sequitur: *Instrucione e ricordi nel far imprese e nell'espugnar fortezze.*

CODEX CCCXCII. N. VII. 39.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CXLVI. K. I. 54.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis num. notatis 33, in-4° p.

IL TRIONFO D'AMORE (*Festa in occasione delle nozze di Carlo Emanuele I, Duca di Savoia*), *di Gio. Battista Mazzeo, medico di Savona.*

CODEX CCCXCIII. N. VII. 40.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 120, ex quibus tria postrema vacua sunt, charactere fere italico, duabus columnis exaratus, in-4° parvo. Continet:

CONFESSIONALE DI S. ANTONINO, *che comincia* Defecerunt, *tradotto in lingua volgare.*

In primo folio recto legitur rubro colore: *Ihs nazarenus Rex Iudeorum titulus triumphalis miserere mei — Comenza la confesion chiamata*

Antonina breue et utile a li confessori et a coloro, che se confessano traslata in vulgare per comune utilità. Sequuntur Capitula quatuor Partium, in quas opus distinctum est: hoc autem incipit folio tertio sic: *Defuerunt: sono mancati li scrutatori et inquisitori li quali*, etc. Folio 117: *Finita tucta la suma de la confessione chiamata Antonina zoè la prima, la seconda, la terza, et la quarta parte del libro. Antonellus scripsit in Budua die XXIII mensis februarii MCCCCLXI manu propria.* Verum recentior, ut libro vetustatem simularet, annum mutavit MCCCLXI; quam fraudem, qui oculorum aciem acuat, deprehendet. Notes velim quod S. Antoninus varios de eodem argumento tractatus conscripserit; hinc variae sunt italicae versiones ex variis textibus. Quod non animadvertit Gamba: *Testi di lingua.* Sic e. g. Codex noster N. VII. 80 refert italice textum, quod incipit: *Omnis mortalium cura.*

CODEX CCCXCIV. N. VII. 41.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 37, in-4° parvo. Nullo praemisso titulo, incipit opusculum, quod inscribi solet:

TRANSITO E MIRACOLI DI S. GIROLAMO.

De editionibus huius operis aureo italici sermonis saeculo compositi confer: Zambrini, *Le Opere volgari a stampá dei secoli XIII e XIV. Bologna, 1866, in-8°*, ad vocem: *Vita, transito*, etc. In nostro codice quaedam initio omittuntur. Incipit autem opusculum sic: *Auendo sancto Jeronimo compiti nouantasey ani e auendo una grandissima febre e per la infirmitade grande essendosse aproximato a l' ora de la morte, fece chiamare a se li suy discipuli e filioli, i quali ello haueua instructi ne la loro iuuentude ne le cose de dio. E riguardando li loro uolti pieni di lacrime per lo dolore de la morte sua: Como pietoso et misericordioso*, etc. (V. *Vite de' Santi,* etc. Firenze, 1735, in-4°, tom. IV, pag. 13).

CODEX CCCXCV. N. VII. 42.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod. CXXXV. K. I. 27.

Chartaceus, ineunte saec. XVI exaratus, constat foliis 24, in-4° parvo.

GHIRLANDA DI GIGLI E ROSE *di Francesco Antonio Oliuero Dottor di Legge. Contesta nel Giardino de gli honori di due serenissime, anzi potentissime case di Sauoia e d'Austria. Al Serenissimo Carlo Emanuel, Duca di Sauoia, etc. In Racconigi.*

Praemittitur auctoris epistola ad Ducem, quae data est: *Di Racconigi li 15 d'agosto, 1609.* Inedita sunt haec Carmina. Confer de hoc versificatore Subalpino: Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte,* t. I, p. 227, 322. Aliud opus huius auctoris vide in codice N. V. 52.

CODEX CCCXCVI. N. VII. 43.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CC. L. I. 86.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 88, in-4° parvo. Autographus.

LA RITHMOMACHIA, *o sia Gioco di Pithagora, fatto volgare (da Bartholomeo Crestino) in utilità delli Ser.mi Prencipi Filippo Emanuel Prencipe di Piemonte, et Vittor Amedeo, et Emanuel Filiberto tutti fratelli, per imparare con facilità e piacere la vera proprietà, proportione, et vso de numeri.*

Nimirum Dux Carolus Emanuel meminerat, se arithmeticam didicisse ea methodo, quae Arithmomachia vocatur. Petiit igitur a Cristino, ut filios

suos eadem methodo eamdem scientiam doceret. Indulsit libenter Cristinus, atque hoc opus conscripsit. Illius epistola ad Ducem praemissa est codici, quae data est: *Di casa, l'ultimo di Dicembre, 1596*. Confer quae de Cristino moneo ad codicem N. II. 27.

CODEX CCCXCVII. N. VII. 44.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 38, in-4° parvo.

TRATTATO D'ASTROLOGIA GIUDIZIARIA, *d'ignoto autore.*

Codex mutilus initio incipit hisce verbis: *Primieramente colui, che vuol seminar la figura, dee esser certo de la persona.*

CODEX CCCXCVIII. N. VII. 45.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod. CXXXI. K. I. 20.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis num. notatis 249, in-4° p.

I. *La secchia, poema eroicomico di Androuinci Melisone* (Alessandro Tassoni), *con gli argomenti di incerto autore.*

Sic titulus. Verum argumenta sunt *Albertini Barisoni,* quae nempe in editionibus huius poëmatis libris praemitti solent. Barisonus amicus erat auctoris. In fine legitur monitum: *A chi legge*, in quo de auctore Tassoni eiusque scriptis quaedam traduntur.

II. *Canto Primo dell'Oceano del medesimo autore* (Alessandro Tassoni).

Uti in editionibus.

CODEX CCCXCIX. N. VII. 46.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 28, in-4° parvo. Cui ab aequali hic titulus appositus est:

OPERA DELLA SIGNORA CICILIA, *Donna di Camara delle Serenissime Infanti di Sauoya. Cosa peregrina e degna d'ogni ingegno insano.*

Revera rudis ancilla rudi omnino stylo philosophica praecepta tradit. Passim quid illa voluerit significare, incertum est.

CODEX CCCC. N. VII. 47.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod. CXXXIV. K. I. 26.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 57, in-4° parvo.

RIME *di Agostino Cusano (Vercellese).*

Sonetto I: *Fra più graui martiri e fiero ardore.* Poëta in hisce carminibus, Petrarcham imitatus, laudes mulieris, quam adamaverat, prosequitur. Memoratur a Vallaurio: *Storia della poesia in Piemonte*, tom. I, pag. 282.

CODEX CCCCI. N. VII. 48.

Cat. Pas., t. II, p. 446. Cod. CXXII. I. IV. 47.

Chartaceus, saec. XVII, constat 63 foliis exaratis, et 7 vacuis, in-4° parvo.

AULICO, *ouero il Cardinal giouane.*

In hoc ignoti auctoris opusculo, ingeniose inducitur quidam *Lucius Aulicus* disserens de virtutibus, quae iuvenem Cardinalem decent. Incipit opusculum hac narratione, qua libri occasio aperitur: *Tornato che fu ultimamente il Sig. Don Virginio Orsino da Fiorenza a Bracciano insieme con la Sig. Duchessa sua moglie e con li figliuoli ..... uscirono alcuni da Roma per andare a visitarlo, e fra gli altri Mes. Lutio Aulico Cortegiano uecchio si può dire dal tempo di Papa Gianni .... Il Sig. Don Virginio additandoli Don Alessandro suo secondogenito, li domandò quello, che li pareua di lui, e se credeua, che douesse riuscire buon Prete.....* Hinc Lucius Aulicus, praesentiens, eum Cardinalem futurum, docere coepit, quomodo in hoc munere obeundo se gerere deberet.

CODEX CCCCII. N. VII. 49.

Cat. Pas., t. II, p. 445. Cod. CXVII. I. II. 40.

Chartaceus, saec. XVI, constat 46 foliis, ex quibus 39 sunt exarata, in-4° parvo. Elegans libri tegumentum stemmate Sabaudico exornatur.

TRATTATO DI MELAMPODE (Polemone, Epaminonte), *sopra certi occolti iudicij tradotto dal greco in ittaliano per Iacobo Basilico Marchetto, Despota di Samo, caualier aurato, conte Pallatino. Al Serenissimo Emmanuel Filiberto Duca di Savoia.*

Ex praemissa auctoris epistola ad Ducem (quae data est Antverpiae sine die) haec sane adnotanda sunt. Iacobus Basilicus Marchettus graecus insula Samo, cui praeerat, expulsus continuo militavit. Cum vero in bello, uti videtur, quod Hispani, Duce Emanuele Philiberto, adversus Gallos gerebant, stipendia faceret, atque Antverpiae hiemaret, horis subsecivis graecum scriptorem Melampum, aliosque de physionomia scriptores italice reddere coepit, ut eorum tractatus eximio Duci inscriptos typis vulgaret, maxime cum illa scripta adhuc inedita et graece et italice existimaret. Non enim noverat editionem Romanam, quae eo ferme tempore

graece prodierat. Verum interpretatio haec minime vulgata fuit; codex autem noster est ipsum exemplar, quod Marchettus Duci Emanueli obtulit, cui hoc graecum epigramma praemisit:

Εἰς τὸν γαληνότατον Ἐμμανυῆλον Φιλίβερτον Δοῦκα τῆς Σαβουτίας, Πρίγγιπα τῶν Ἀλπέων, γενναιότατόν τε ἄνδρα καὶ εὐσεβέστατον.

Δέχνυσό σου θεράποντος τήνδε, ὑπέρτατε Δοῦκα,
τὴν βαιὰν βίβλον νεύματι πρᾳοτάτῳ,
ἠδ' οἰωνὸς ἄριστος ἐπέσσεται, ὅττι Ἀχαιῶν
δωρεῖσθαι γενεὴ ἤρξατό σοι προφάνως,
καὶ γάρ σοι ταχέως μαντεύομαι ὡς δόμ', ὀπάσσει
εὔφορον ἠγαθέης ἄστυ τὸ Φαρνακίης.

« In Serenissimum Emmanuelem Philibertum, Sabaudiae Ducem, Principem Alpium, praestantissimum virum, piissimumque.

« Accipe famuli tui, Supreme Dux, parvum hunc librum nutu propitio,

« Optimi sane ominis, quum Achivorum gens tibi aliquid offerre coeperit lubenti animo.

« Brevi enim tibi vaticinor, donum exhibendum eximium ab inclyta Pharnaciae urbe ».

Iam vero Melampi et Polemonis fragmenta graece prodierunt cum Aeliani historiis variis, Romae, 1545, in-4°, tum in Aristotelis editione Sylburgii, 1587, in-4°, demum inter scriptores physionomiae veteres, edente Franzio, 1780, in-8°. Textus, quem Marchettus ille secutus est, non parum differt ab edito, nisi forte a textu ultro discesserit interpres. Verum haec in codice nostro veniunt:

I. (fol. 5). *Trattato di Melampodi (o Melampo).*

Inc.: *La spetie d'vno valente et forte homo è, che la persona sii dretta.* Haec in edito textu graeco non Melampo, sed Polemoni tribuuntur. Vide edit. Romanam, fol. 89.

II. (fol. 15). *Trattato di Polemone sopra il significato delli battimenti.*

Inc.: *Quando la sumità della testa bate,* etc. Haec in editione graeca Melampo adscripta sunt. Vide fol. 105 verso.

III. (fol. 31). *Trattato di Epaminonte sopra il significato delle lentegie.*

Inc.: *Se vno homo per auentura hauese di natura in fronte una lentegia*, etc. Haec in memorata editione inscripta sunt: περὶ ἐλαιῶν τοῦ σώματος, neque illius auctor indicatur. Nescio, quis fuerit hic *Epaminon*.

CODEX CCCCIII. N. VII. 50.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis duobus et viginti, in-4° parvo. Codici non est appositum auctoris nomen. Cum vero ex aliis codicibus nota mihi sit manus, qua hic exaratus est, compertum est in eo contineri:

RIME *di Leone Ebreo De Sommi.*

Confer quae de hoc auctore moneo ad cod. N. IV. 10. Alia eiusdem carmina vide in cod. N. I. 10, in quo (fol. 29) rescriptum est emendatius carmen, quod in hoc legitur fol. 14ᵇ incipiens:

Qui doue chiusa in mezo ad erti monti.

CODEX CCCCIV. N. VII. 51.

Cat. Pas., t. II, p. 447. Cod. CXXVIII. K. I. 16.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 89, in-4° parvo.

L'ALBANIA *di bartholomeo Abrato Piemontese* (o *Bart. Braida da Sommariva, poema in ottava rima, canti VI*).

Praemissa est epistola: *A la Illustriss. et Eccellentiss. Madama Katherina Dalphina de Francia — Da Parigi al decimo quinto giorno di Aprile, 1541.* Incipit poema:

Scrissi altre uolte del superbo amore.

De hoc poëta Subalpino eiusque scriptis confer: Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte*, tom. I, pag. 232 et 267. Ineditum est hoc poëma.

CODEX CCCCV. N. VII. 52.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod. CXXXVII. K. I. 34.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 48 exaratis, et 8 vacuis, in-4° parvo.

LI AMOROSI AMPLESSI DELLA SENNA E DEL PO. *Nelle nozze di Carlo Emanuel Duca di Savoia, e della Reale Duchessa di Valoys Francesca di Borbon, etc. Epitalamio di Giulio Cesare Riccio, Segretario ordinario di S. A. Reale.*

Memorat hoc poëma Vallaurius, *Storia della poesia in Piemonte*, tom. I, pag. 501.

CODEX CCCCVI. N. VII. 53.

Cat. Pas., t. II, p. 456. Cod. CXCV. L. I. 62.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 38, in-4° parvo.

DE RAGGUAGLI DI PARNASO *di Traiano Boccalini Romano. Parte quarta.*

— Ragguaglio primo. *Si fa collegio de' Medici innanzi ad Apollo per saper la cagione dell'improuisa morte di Mad. Ser. la Riputatione di Spagna.*

— Ragguaglio secondo. *Ambrogio Pereo il Colombo.*

— Ragguaglio terzo. *S'ordina il funerale etc. della Serenissima Riputatione.*

— Ragguaglio quarto. *Epitaffio etc.*

— Ragguaglio quinto. *Università de gli Hosti.*

— Ragguaglio sesto. *Lorenzo de' Medici pesa nuovamente lo stato di Savoia.*

— Ragguaglio settimo. *Apollo fà publicare un bagno etc.*

— Ragguaglio ottavo. *Esopo frigio dice il suo parere intorno la guerra del Monferrato.*

Huius operis pars prima, secunda et tertia editae pluries fuerunt. Hanc vero quartam editam quoque adfirmant auctores Catalogi veteris, ultimo opusculo excepto.

CODEX CCCCVII. N. VII. 54.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXXVII. L. I. 42.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 194, numeris quidem notatis, sed iterata serie, in-4° parvo.

I. *Relatione della republica di Genova, di monsig. Goffredo Lomellino, Chierico di Camera della S. Sede Apostolica, 1575.*

Inc.: *La città di Genoua, comè molte altre, da deboli principij nata,* etc.

II. *Le famiglie di Genoa fatte nobili l'anno 1528.*

Uti videtur, eiusdem auctoris.

III. *Dialogo tra un Genovese ed un Romano sulla città di Genova.*

Uti videtur, eiusdem auctoris.

IV. *Dialogo tra Paolo, Uberto e Luciano sulla città di Genova.*

Uti videtur, eiusdem auctoris. Aliud eiusdem auctoris opus vide in codice N. VI. 56.

CODEX CCCCVIII. N. VII. 55.

Cat. Pas., t. II, p. 453. Cod. CLXXI. K. III. 18.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis numero notatis 153, in-4° parvo.

NARRATIONE *de' successi intorno alla miracolosa imagine della gloriosissima Vergine scopertasi in Mondoui a Vico l'anno MDXCV, fatta di commissione del Ser. Signor Duca di Savoja Carlo Emanuele l'anno MDC dal P. Giuseppe Alamanni Milanese della Compagnia di Giesu, il qual fu presente fin da principio alla santa diuotione hora stampata ad instanza di Mons. R.mo Carlo Argentero Vescouo di Mondoui.*

Est ipsum exemplar a censoribus subsignatum, ut ederetur. Sed minime constat, an editum sit. De Ioanne Iosepho Alamanni Mediolanensi confer Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, tom. I, parte I, pag. 244. Idem scripserat latine opus cui titulus: *Historia miraculosae imaginis B. M. V. Montis regalis.*

CODEX CCCCIX. N. VII. 56.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod. CXXXVIII. K. I. 38.

Chartaceus, saec. XVI exeunte exaratus, constat foliis numero notatis 93, in-4° parvo. Autographus.

La rapresentatione del MARTIRIO DI SANTA CATERINA *Vergine et Martire* (Dramma in versi).

Praemissa est epistola : *Alla Serenissima Infanta Dona Caterina d'Austria Duchessa di Sauoia, Marchesa di Saluzzo, etc. Olimpia Romana comica.* Haec mulier defuncti viri opus ineditum Ducissae Sabaudiae dicavit. Incipit: *Qual fera stella o qual maligno fato.*

CODEX CCCCX. N. VII. 57.

Cat. Pas., t. II, p. 451. Cod. CLVIII. K. I. 83.

Chartaceus, saec. XVII exeunte exaratus, constat foliis scriptis 42 et pluribus vacuis, in-4° parvo.

LE SPERANZE D'ITALIA. *Opera composta dall'ombra sua medesima.*

Desideratur auctoris nomen. Praemittitur epistola inscripta: *Serenissimo Signore*, sive Carolo Emanueli I, quae data est: *Da Roma il primo di del anno 1617.* In fine: *Di V. A. Ser. humilissima et diuot. serua L'Ombra d'Italia.* Est autem carmen, in quo Italia loquens inducitur sic:

Fuor della oscura Tomba
doue giacqui dugento e ben più lustri
men esco, a suon di tromba
che prese il tuono da pensieri illustri:
Ma tutt'ignuda auanti la mia gente
già fatta uergognosa a chi mi sente.

CODEX CCCCXI. N. VII. 58.

Cat. Pas., t. II. p. 443. Cod. CIX. F. I. 21.

Membranaceus, saec. XVI, constat foliis scriptis 56, in-4° p.

EPISTOLA DE RABI SAMUEL *del populo de israel nassuda in la citade del Re di manichei mandada a rabi Isac maistro dela sinagoga, la qual è in sublimita del Reame predito in l'anno dela natiuitade del nostro Signor mes. Jesu Christo translatada de arabesco in latino per frate alfonso de' bonhomo de' Spagna de' l'ordene de' predicatori la qual translatacion lui fexe in l'anno del nostro Signor mes. Jesu Christo Mille Tresento Trenta nuoue al tempo del S.mo et beat.mo Signor benedetto XII. pp. in l'anno Quarto del suo papado.*

Praemittitur interpretis epistola: *Allo Rev.mo padre in christo frate Ugo general del ordene di predicadori et Maistro in Sacra Scriptura*, quae data est Parisiis. Hanc de Messia venturo epistolam (quae an authentica sit nonnulli in dubium revocant) scripsit arabice Samuel De Marocco, cum adhuc hebraeus esset. Latine vertit Alphonsus Bonushomo; atque a latino sermone italice reddita prodiit epistola primum Bonaniae. Verum de hac re confer: De-Rossi, *Dizionario storico degli Autori Ebrei* ad vocem *Samuele di Marocco.*

CODEX CCCCXII. N. VII. 59.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 18, in-4° parvo.

INSTRUTTIONE *per riconoscere le prouincie e luoghi de' Signori Venetiani.*

Sunt nempe cuiusdam exercituum Ducis, qui exploratores missurus erat, monita.

CODEX CCCCXIII. N. VII. 60.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 70, in-4°.

NAUFRAGGIO DI CARLO QUINTO. *Al Rev. et ill. Sig. il Sig. Gio. Battista Gavotto etc. Di Pantaleo G. (Grimaldo) Morazzana, canti III.*

Inc.: *Di Grecia non canto io l'armi e la gloria.*

CODEX CCCCXIV. N. VII. 61.

Cat. Pas., t. II, p. 447. Cod. CXXIX. K. I. 17.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 36, in-4° parvo.

PARADISO DELLE RELIQUIE. *All'Altezza di Donna Margherita di Savoia, Serenissima Duchessa di Mantoa. Stanze di Gioanni Magliano (sulla SS. Sindone).*

Inc.: « Non de l'Arcier di Guido ouer di Delo
« L'antica uanità d'un biondo Dio
« Non sogni di Romanzi odiosi al cielo
« O cose tali di narrar desio;
« Ma canterò d'un gloriïoso velo
« Tinto dal sangue, che da Cristo uscio,
« Se la Sant'Arpa, che l'Inferno acqueta
« Mi presti di Sion Regal Profeta ».

Confer: Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte*, tom. I, pag. 311.

CODEX CCCCXV. N. VII. 62.

Cat. Pas., t. II, p. 450, Cod. CXLVII. K. I. 55.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 56, ex quibus 53 numero sunt notata, in-4° parvo.

I. *Dei Conclavi, trattato di Tiberio Gambaruti al Serenissimo Cardinale Mauritio di Savoia.*

II. *Lettere dello stesso Gambaruti a vari.*

V. Ghilini, *Theatro d'huomini letterati,* Venetia, 1647, in-4°, t. I, p. 214.

CODEX CCCCXVI. N. VII. 63.

Cat. Pas., t. II, p. 451. Cod. CLX. K. I. 89.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 80, in-4° parvo.

DESCRITIONE DEGLI ARCHI *da Horatio Navazzato inventati per l'Entrata della SS. Infanta (Margarita di Savoia primogenita di Carlo Emanuele I, e sposa di Vincenzo figlio del Duca di Mantova, e di Monferrato) in Casale.*

Caeteris Navazzoti operibus a Rossotto pag. 282. Syllabi *Script. Pedemont.* laudatis hanc adde narrationem.

CODEX CCCCXVII. N. VII. 64.

Cat. Pas., t. II, p. 449. Cod. CXLV. K. I. 50.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis 44, in-4° parvo. Autographus.

IPPODAMIA, *tragedia di Gabriele Chiabrera, al Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Savoia.*

Praemissa est auctoris epistola ad Ducem, quae data est: *Di Sauona.* Non additur annus. Edita fuit haec tragoedia, una cum aliis eiusdem auctoris opusculis, Genuae, anno MDCCXCIV, in-4°. Confer codices O. III. 5, O. IV. 8, O. IV. 14.

CODEX CCCCXVIII. N. VII. 65.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 50, ex quibus vix septem exarata sunt, in-4° parvo.

VERSI *di Don Lucillo Martinengo Monaco Cassinese, dedicati all'Ill.mo Signor Conte Francesco Martinengo.*

Inc.: *Per far del cielo acquisto i chiari Heroi.*

CODEX CCCCXIX. N. VII. 66.

Cat. Pas., t. II, p. 447. Cod. CXXV. K. I. 11.

Chartaceus, saec. XVII ineunte exaratus, constat foliis numero notatis 236, in-4° parvo. Continet:

LA MARGARITA, *traggicomedia Pastorale (in cinque atti) del Sig. Marco Antonio Gorena di Sauigliano, et recitata nel salone del hospitale li dieceotto di febraro il lunedì grasso dell'anno 1608.*

Male Pasinius pro *Gorena* legit *Gorera.* Post titulum legitur: *Nome de gl' Interlocutori della Pastorale e de Signori Recitanti, insieme la descriptione de gl' abiti.* Actum est Saviliani, cum civitas nuptias duarum

Caroli Emanuelis filiarum celebraret, Margaritae nempe cum Francisco Gonzaga, et Isabellae cum Alphonso Estense. Auctor iam ante id tempus poëma suum composuerat, illudque *Galatea* inscripserat, eo quod ex pulcherrima nympha principem dramatis personam fictam voluerit. Hinc facile occasioni drama accomodavit, nec sine assentatione in locum nominis Galateae nomen sponsae natu maioris apponendo. Quod effecit, mutato titulo et quibusdam verbis in fine; non ita mutavit nomen in dramatis decursu, quia aliquot versus erant mutandi et fortasse tempus deerat. Satis habuit Actores sic monere: *Si auertisse che oue se uedra scritto Galatea si dica Margarita.* Opportune autem prologum excogitavit, in quo personam Savilianum loquentem inducit. Iuvat, speciminis causa, priores versus exscribere.

„ Mentre fra l'alte e uerdeggianti selue (1)
„ Di Macra e di Melea (2) fiorite sponde
„ Di molesti pensier mi giaccio carco,
„ Giouanetto (3) m'appar lieto e ridente;
„ Splendea nella cui destra accesa face,
„ Pendea dalla sinistra un rosso uelo
„ Questi con un parlar amico e dolce
„ Su, disse Sauigliano; egl'è omai tempo
„ Che dagli affanni tuoi lieto respiri.
„ Della uenuta mia festoso (4) gode
„ Il bel Piemonte, i colli e monti intorno;
„ E tu sommerso (5) fra noiose cure
„ Non senti il gran piacer e l'alta gioia (6) „ etc.

Incipit drama folio 7. Hoc partim versibus, partim soluta oratione scriptum est. Animadvertendum est, quod ingeniose ac lepide inducatur persona Antonius *(Toni)* vernaculo Subalpinorum sermone loquens, et alter insulsus litterator latinos dicendi modos continue affectans. Codicem exscripsit unus ex Actoribus, atque adnotavit: *Di me Antonio Fachiure di Sauigliano et de' suoi amici.* De auctore Savilianensi Marco Antonio Gorena, in Regio Athenaeo Professore, confer: Novellis, *Biografie d'illustri Saviglianesi*, pag. 98, ubi plurimum de hoc dramate disserit, sed,

(1) Pasinius *ulive;* Novellis legit *olive.*
(2) Pro *Melea* Pasinius et Novellis *molte.*
(3) Pasinius et Novellis; *Giouanetto appar.*
(4) Novellis: *festosa.*
(5) Novellis: *sommersa.*
(6) Novellis: *letitia.*

uti mihi videtur, minus recte. Confer etiam Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte*, tom. I, pag. 233, 300. Ex hoc ipso codice, quod est exemplar unicum, specimen dramatis exhibent Pasinius in veteri Catalogo, et Novellis l. c. Nescio, quo casu factum sit, ut insignes viri plura menda admiserint, quam versus retulerint.

CODEX CCCCXX. N. VII. 67.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 58, in-4° parvo.

DE GLI EMBLEMI DELLA PACE *di F. Aurelio Corbellini di San Germano Agostiniano. — Parte seconda. — All'Illustris. et Eccellentis. Sig. il Sig. Conte Guido Aldobrandini San Giorgio, Caualiere della Nuntiata, e Capitano Generale dell'Essercito di Savoia.*

Sunt emblemata calamo descripta; iis subiicitur interpretatio versibus conscripta. Confer alia eiusdem auctoris opuscula in codicibus O. III. 1 O. IV. 25, N. III. 42, N. VII. 17.

CODEX CCCCXXI. N. VII. 68.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis viginti, in-4° parvo.

A la Maestà de l'Imperatore SOURA I TITOLI DEL SERENISSIMO S. DUCA DI MANTOVA.

CODEX CCCCXXII. N. VII. 69.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 179, numero notatis, et septem, quae indicem referunt, in-8°.

CASI *scritti da me praticante di Chirurgia Antonio Provenzale nel venerabile Archiospedale di S. Spirito di Roma del 1716.*

CODEX CCCCXXIII. N. VII. 70.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 111, et novem vacuis, in-4° minimo. Desideratur titulus; verum in eo continetur:

FLORINDO E DORILLA, *favola eroica pastorale (senza nome d'autore).*

Prologo. *I tormenti d'amore.*

Cinto di spine horribilmente acute
Pallido essangue e di tormenti carco.

Fabula incipit: *Hoggi è quel dì solenne*
Che destinaro a gran prodiggi i fati.

CODEX CCCCXXIV. N. VII. 71.

Cat. Pas., t. II, p. 448. Cod CXXXVI. K. I. 33.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 154, in-4° minimo. Serico tegumento ornatus. Continet:

Alcuni fragmenti de le RIME DEL BANDELLO.

Praemittitur (fol. 1): *Il Bandello a Madama Margarita di Franza figlivola del Christianissimo Re Francesco I.* Quae epistola data est: *D'Agens à li II de maggio MDXLIIII.* Primum carmen (fol. 3^b) inscribitur: *Canzone del Bandello de le divine doti di Madama Margarita di Franza*, etc., atque incipit:

Di tanti eccelsi e gloriosi heroi.

Ultimum carmen: *Canzone del Bandello de la bellezza e de le rarissime doti de la divina Signora Lucretia Gonzaga di Gazuolo.* Codex hic visus est autographus doctis viris, atque ipsum exemplar, quod ab auctore Margaritae Francicae oblatum est, quodque postea una cum aliis compluribus codicibus eximia illa in bibliothecam viri sui Emanuelis Philiberti transtulit. Post Pasinium, hunc codicem laudavit Comes Galeanius Napio, atque ex eo complura carmina, quae italice *Sonetti* vocantur, primum edidit: vide *Elogio di Matteo Bandello scritto dal Conte Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato*, parte II, pag. 179 et 185, in tomo V Collectionis *Piemontesi illustri.* Carmen vero ad Lucretiam Gonzagam vulgavit primum Irenaeus Affò: vide *Memorie di tre celebri Principesse della famiglia Gonzaga*, etc. Parma, 1787, in-4°, pag. 80. Demum integer hic codex editus est, cum titulo: *Rime di Matteo Bandello tratte da un Codice della Regia Biblioteca di Torino e pubblicate per la prima volta dal Dottore Lodovico Costa.* Torino, Pomba, 1816, in-8°. Adiecta est auctoris imago, et autographi specimen.

CODEX CCCCXXV. N. VII. 72.

Cat. Pas., t. II, p. 450. Cod. CI.II. K. I. 66.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis num. notatis 23, in-4° p.

GENOLOGIA (sic) *della Serenissima Casa di Sauoia dal primo Genitore Beroldo (sino a Carlo Emanuele I; poema) in ottaua rima di Oratio Mucciolino. Agiontovi nuovo trionfo*

in terzetti in laude de' Sauoiardi e Piemontesi in questa guerra di Piemonte.

Praemittitur auctoris epistola ad Carolum Emanuelem, quae data est: *In Villafranca, il primo Agosto, 1618.* Accedunt complura epigrammata in Ducem, eiusque filios. Fol. 5 exordium poëmatis:

Non vo solcar di poesia il gran mare.

Dein poëma, invitis Musis, compositum incipit:

Ottone di Sassoni imperatore
di questo nome primo fra Alemani.

Memorat hunc codicem Vallaurius, *Storia della poesia in Piemonte*, tom. I, pag. 489. Alterum huius poëmatis exemplar in hac bibliotheca extabat (in Catalogo cod. CLIII. K. I. 67), quod nunc abest, nec sane de amisso codice dolendum est.

CODEX CCCCXXVI. N. VII. 73.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 85, in-4° parvo.

RICETTE VARIE *raccolte da varii, in italiano ed in latino.*

Inc.: *Elisir ad Solem.*

CODEX CCCCXXVII. N. VII. 74.

Cat. Pas., t. II, p. 457. Cod. CCVIII. L. I. 44.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus manu Francisci Marcaldi, constat foliis numero notatis 58, in-4° min. Continet:

DISCRITTIONE DELLE COSE DI CIPRO *con le ragioni in fauore, o contra diuerse openioni, et delle prouisioni, che erano necessarie per quel Regno. Fatta per lo Sig.r Ascanio Sauorgnano Gentilhuomo Vinitiano, che fù eletto dall'Ill.ma Sig.ria di Venetia come huomo sufficientissimo e mandato nel Regno di Cipro per hauer la sottoscritta informatione innanti la guerra di esso Regno.*

Praemittitur Marcaldi epistola: *All'Ill.mo Sig.re il Sig.r Giouan Battista d'Oria Sig.r mio sempre Osseruandiss.o, Humil seruo Francesco Marcaldi. Di Venetia a XII Decembre M. D. LXXII.* Laudat in hac epistola Savorgnani opus Marcaldius, atque exemplar a se exaratum illustri viro inscribit. Hic Marcaldius notus est ex historia Mariae Scotiae, quam vide in codicibus N. VI. 7, O. VII, 38, iam memoratis. Incipit narratio Savorgnani sic: *In altre è stato esposto*, etc. Idem opus Marcaldius rescripsit in codicibus N. VII. 75, 76.

CODEX CCCCXXVIII. N. VII. 75.

Cat. Pas., t. II, p. 455. Cod. CLXXXIX. L. 1. 46.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus manu Francisci Marcaldi, constat foliis num. notatis 55, in-4° min. Continet:

DISCRITTIONE DELLE COSE DI CIPRO *etc., fatta per lo Sig.r Ascanio Sauorgnano.*

Idem opus, eodem omnino titulo insignitum, extat in codicibus N. VII. 74, 76, pariter a Marcaldio exaratis. Exemplar hoc Marcaldius inscripsit: *Al Molto Ill.re Sig.r Cauallier il Sig.r Franc.o Perimbelli, Sig.r mio sempre oss.mo — Di Venetia a XXX di Genaro M. D. LXXIII.*

CODEX CCCCXXIX. N. VII. 76.

Chartaceus, exeunte saec. XVI exaratus, constat foliis numero notatis 57, in-4° minimo. Est nempe tertium exemplar a Francisco Marcaldio descriptum operis:

DISCRITTIONE DELLE COSE DI CIPRO *etc.*, *fatta per lo Sig.*ʳ *Ascanio Sauorgnano.*

Vide duos codices superiores N. VII. 74, 75.

CODEX CCCCXXX. N. VII. 77.

Cat. Pas., t. II, p. 441. Cod. CIV. D. I. 6.

Membranaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 35, in-4° parvo.

SALMI (I-XV, XIX, XXIII-XXV, CXXXVII) DI DAVID *Profeta*, *Re di Gierusalem*, *tradotti in lingua toscana da Donno Antonio Caracciolo*, *Vescovo di Moriana.*

Primus ita se habet:

» O felice et beato
» Chi non s'è mai fermato
» Nella uia de peruersi,
» Coi burlator cattiui
» Che di uirtu son priui
» Non degnò mai sedersi.

» Ma sprezando il consiglio
» Di quei pien di periglio,
» Nella legge di Dio
» Giorni et notti dispensa,
» Quella ama, in quella pensa,
» E mette il suo desio.

" Perch' ei sera simile
" All'arboscel gentile
" Presso al fiume piantato
" Che mai foglia o colore
" Perde, anz' il frutto e il fiore
" Produce al tempo usato.

" Dei maligni et de gl'empi
" Son contrarij gl'esempi,
" Che Dio pietoso et giusto
" Gli sparge et gli dissolue
" Come il uento la polue
" Col suo braccio robusto.

" Onde gl'empi infedeli
" Scelerati et crudeli
" Non hauran luoco mai
" Ne' la chiesa de' Santi.
" Ma sera sempre in pianti,
" Disperatione et guai.

" Perche il dritto camino
" Piace all'occhio diuino
" Del giusto et innocente:
" Ma quei, che al torto uanno
" Senza dubbio morranno
" Perduti eternamente ".

CODEX CCCCXXXI. N. VII. 78.

Cat. Pas., t. II, p. 445. Cod. CXIX. I. III. 46.

Membranaceus, saec. XV, italico nitidoque charactere exaratus, constat foliis numero notatis 95, in-8°. Ob aliquot folia, quae exciderunt initio, desideratur titulus, et auctoris nomen. Verum in eo continetur:

TRATTATO DEGLI UCCELLI DI RAPINA, *specialmente del falcone, delle loro malattie e cura.*

Constat tractatus capitulis CVI; incipit autem mutilus ex hisce verbis: ..... *carne dure: le gambe curte: gli piedi tutti dui retorti: et li digiti longhi: le piante ample et uerde: lo andare largo: et lo uolo longo. Capitolo secondo de gli megliori colori de ipsi aucelli. Lo meglio colore delli aucelli de rapina è lo faluo*, etc. Desinit: *Allo brodo doue e cocta la groya doe o tre uolte se begnia et sera sanato.* In fine: *Ioannes Marcus Velox chrysopolitanus Neapoli 1463 XXIII septembris. Illustri domino Pyrrho Duci Venusino tranquille transcripsit.* Contuli hunc tractatum cum operibus de eodem argumento Francisci Sforzini, Friderici Guorgi, sed aliud opus esse reperi.

CODEX CCCCXXXII. N. VII. 79.

Cat. Pas., t. II, p. 441. Cod. CIII. D. I. 5.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis exaratis 62, vacuis in fine 58, in-4° minimo. Continet:

SALMI DI DAVID *tradotti in versi (da Leone Ebreo De Sommi).*

Desideratur quidem in codice auctoris nomen. Id vero certe eruimus et qua manu ex compluribus codicibus nota exaratus est codex, et ex aliis adiunctis. Confer, quae de Leone Hebraeo monui ad cod. N. IV. 10. Neque integrum Psalterium italice exhibetur, neque Psalmorum ordo servatur. Psalmi sunt huiusmodi: 113-118, 103, 104, 48, 13, 137, 51, 54, 68, 18, 16, 34, 3, 52, 57, 56, 72, 22, 109, 139, 58, 59, 108, 61, 144, 8, 83, 32, 90, 91, 128, 94, 95, 101, 111, 112, 74, 79, 110, 62. Psalmorum inscriptiones sunt hebraice. En specimen versionis Psalmi 113, qui in codice est primus:

" Laudate Dio, laudate, o serui suoi,
" Laudate il nome del superno Dio.
" Sia celebrato il nome suo da uoi
" Mai sempre, e non sia mai posto in oblio.

„ D'onde si leua il sol, fin doue poi
„ Si corca, ha gloria il nome del Dio mio;
„ Sopra ogni gente eccelso è il mio Signore
„ E sopra tutti i cieli erge il suo honore „.

CODEX CCCCXXXIII. N. VII. 80.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis nullo numero notatis 130, ex quibus septem in fine vacua, in-12°. Ligneo tegumento instructus. Continet:

SANT'ANTONINO, *Confessionale, che comincia*: Omnis mortalium cura, *tradotto in volgare.*

Incipit, nullo praemisso titulo: *Dice Sancto Severino nellibro chel fe della filosofica consolatione.* In fine: „ Questa soprascripta opera molto „ utile è stata composta da la bona memoria de magistro Antonino fio- „ rentino Reverendissimo Archiepiscopo de fiorenza, la quale opera lo „ dopno tale o scripto a nome de la prestantissima madona Helena da „ Vicencia madre del venerabile .... in Cristo padre dopno evange- „ lista al presente priore in questo monasterio di Sancta Maria di frigio- „ nara fuora della cità de Lucha alla instancia dello quale e requisitione „ o scripto questa dicta opera, e finita in l'anno 1469 a di 23 di marzo „ del che ne sia laude e gloria a Dio onipotente in secula seculorum „. Haec versio edita est.

CODEX CCCCXXXIV. N. VII. 81.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 82, in-8°.

L'ANFITRIONE, *comedia, ouer tragicomedia di Plauto, tradutta in Italiano, senza tralasciare nè aggiungere pur'*

una minima parola. Onde se ci sarà qualche versi poco correnti, o con alcuna licentia, o alcun parlare non così atto: per tale strettezza di tradultione, l'autor deurà esser' escusato.

Prologus incipit: *Sicome voi desiate*
nel comperar' e vendere
le vostre mercantie
che io con buono uiso
vi dia de' guadagni, etc.

Codex videtur autographus. In fine legitur: *Gio. Antonio Pan.a (Pantera?)* ἔγραψε. Qui non librarius, sed auctor interpretationis esse videtur.

CODEX CCCCXXXV. N. VII. 82.

Cat. Pas., t. II, p. 446. Cod. CXXIII. K. I. 9.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 82, in-8°. Est nempe alterum exemplar superioris operis:

L'ANFITRIONE, *comedia ouer tragicomedia di Plauto, tradutta in italiano,* etc.

In fine: *Gio. Ant.o Pan.a* μετέγραψε.

CODEX CCCCXXXVI. N. VII. 83.

Cat. Pas., t. II, p. 457. Cod. CCIX. L. I. 50.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 81, in-8°. Minio scriptus est. Cuius hic est titulus:

Magistratti, Ambassarie et altri officij despensati per elettion del Ecc.mo Senato. — Magistratti despensati per

elettione del Ecc.mo Consiglio dei X. — Regimenti officii che sono despensatti per lo magior consiglio.

Aureis litteris scriptum est: *Alli Serenissimi Principi di Sauoia Miei Signiori Collendissimi.* Verum desideratur auctoris nomen. In fine: *Nomi di tutte le casade della nobeltà di Venetia.* Alterum eiusdem opusculi exemplar est codex N. VII. 91.

CODEX CCCCXXXVII. N. VII. 84.

Cat. Pas., t. II, p. 455. Cod. CXCI. L. I. 49.

Chartaceus, ineunte saec. XVII ab una eademque manu exaratus, constat foliis 222, in-8°. Compositus est autem variis foliorum scapis, olim disiunctis, in quibus ferme singulis auctor singulare opusculum exaravit. Sunt autem in eo, neque titulo, neque auctoris nomine insignita opuscula varia, quae recenseri possunt hoc uno titulo:

ZIBALDONE STORICO E GEOGRAFICO, *di anonimo che scriveva nel principio del 1600.* Nimirum:

— fol. 1. *(Diario delle cose più notevoli occorse dagli anni 1586 al 1604).*

Initium fit a nuptiis Caroli Emanuelis I et Catharinae Austriacae sic: *Il Duca di Savoia Carlo Emanuel a 18 di Febraro arriua in Barcellona,* etc.

— fol. 65. *(Di Georgio Scanderbergh).*

— fol. 69. (Vicecomitum Mediolanensium historia).

— fol. 77. *Vitae Consalve epitome ex Iovio.*

— fol. 84^{b}. *(De Ferdinando Davale).*

Accedunt excerpta historica.

— fol. 94^{b}. *Vita Emanuelis Philiberti ex Io. Tonso.*

Accedunt excerpta historica plurima.

— fol. 111. *(Vita Francisci Sfortiae).*
— fol. 117. *(Compendio della Storia di Fiandra).*
— fol. 138. Excerpta plurima historica, partim latine, partim italice, ac praecipue de Turcis, ac tabula, in qua descripta est *Nova Zembla.*

CODICES CCCCXXXVIII-XL. N. VII. 85-87.

Tria exemplaria eiusdem operis, eademque manu exarata, in-4° quadrato, quae continent:

LIBRO DELLA DIVINA CORONA ET GLORIA *della Ser.ma Prencipessa Donna Maria di Savoia in Torino, li 30 Agosto MDCXXII, per Diodato Segre hebreo.*

Confer Catalogum meum Codicum Hebr. ad vocem *Segre.*

CODEX CCCCXLI. N. VII. 88.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis exaratis 206, in-8°.

CHIROMANTIA *di Hercole Ferrara.*

Variae figurae *manus* cum variis eiusdem accidentibus.

CODICES CCCCXLII-III. N. VII. 89-90.

Duo volumina, saec. XVII exarata, in-8°. parvo. Quorum alterum constat foliis 584, numero notatis, alterum foliis 506 nullo numero notatis. In tergo scriptum est:

GOVERNI DEL REGNO DI NAPOLI.

Iam vero volumen primum haec continet:

I. *Giornali dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Duca di Ossona (1616-1620).*

Inc.: *Conminciaremo in bon hora li giornali dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Duca di Ossona chiamato per ordine di S. M. Cattolica per Vicerè di questo Regno di Napoli,* etc.

II. *Relattione dell'Ambasciadore de' Porti italiani nella Corte di Parnaso.* (Opus est satyricum).

Alterum volumen continet:

I. *Gouerno del S. D. Pietro Girone Duca di Ossuna del 1583.*

II. *Gouerno del S. Don Giouan de Zunica Conte de Miranda, l'anno 1589.*

III. *Gouerno del Sig.r Conte d'Oliuares.*

IV. *Gouerno del S. D. Ernando de Castro, Conte di Lemos, 1599.*

V. *Gouerno del S. D. Francesco de Castro.*

VI. *Gouerno del Sig. D. Gio. Alfonso Pimintel de Herrera, Conte de Venauente del 1603.*

VII. *Gouerno del S. Don Pietro di Castro Conte de Lemos, l'anno 1610.*

VIII. *Gouerno del S. Don Pietro Giron, Duca d'Ossuna.*

IX. *Gouerno del Cardinal Borgia del 1620.*

X. *Relatione della presa della città di Manfredonia da Turchi.*

CODEX CCCCXLIV. N. VII. 91.

Cat. Pas., t. II, p. 438. Cod. CCX. L. I. 75.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 86, in-8° parvo. Est alterum exemplar codicis N. VII. 83, eadem manu exaratum, sed paullo minus elegans, ac titulo insignitum parum dissimili:

MAGISTRATTI, REGIMENTI E OFFICII *che sono despensati per elettione del Ecc.^{mo} Consiglio de X e per lo Ecc.^{mo} Senato, et per lo magior Consiglio sì in Venetia come in mare et terra ferma e per tutto lo Serenissimo Dominio Venetto.*

In fine: *Nomi di tutte le casade della Nobeltà de Venetia.*

CODEX CCCCXLV. N. VII. 92.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 76, in-16°.

DELL'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA, *Dialogo di frate Iacobo di Campora, de Zenoa, dell'Ordine de' Predicatori.*

Inc. fol. 1: *Incomincia il prologo dell'immortalità dell'anima composto dal frate Iacopo de Campora de l'ordine de' frati predicatori, essendo a Oxonford, a richiesta de Ioanni De Marchanuouo Mechatante in Londra — Al Venerabile et discreto suo magiore Iohanni de marcanuouo Citadino de la felice Cita de uenegia, frate Iacoppo di Campora di Zenoa de l'ordine di frati predicatori in sacra theologia licenziato in la uniuersita de Osonfor cum ricomandatione.* Dialogus incipit folio 2^{b} sic: *Iohannes. Molte uolte ho udito che grandi filoxoffi cum grandissimo studio,* etc. De quinque huius operis editionibus, quae saeculo XV prodierunt, confer: Hain, *Repertorium bibliographicum,* etc.

CODEX CCCCXLVI. N. VII. 93.

Membranaceus, saec. XV, constat foliis 64, in-16°. Pars recta primi folii tenet imaginem Sancti Hieronymi, rudi sane penicillo descriptam, et margo insequentis folii floribus pictis et auro adornatur. Est autem *Libro di preghiere* partim latine, partim italice.

I. *Incipit Psalterium Sancti Geronimi;* seu potius preces ex psalterio.

II. *Questo si e lo comenzamento de lo deuoto psalmo de david;* sive preces italice.

CODEX CCCCXLVII. O. I. 1.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 225, in-fol. Continet:

REGISTRO DELLE SPEDITTIONI CAMERALI, *cominciato in luglio 1677 e finito in giugno 1683 del Cons. Secretario Camerale Nicola.*

Est nempe authenticus elenchus rerum ad Consilium spectantium, quod *Regia Camera dei Conti* appellabatur, ut ideo codex historiae iuris patrii studiosis commendandus sit. Ex bibliotheca Prosperi Balbi huic nostrae demum Gazzera praefectus comparavit.

CODICES CCCCXLVIII-IX. O. I. 2-3.

Duo volumina chartacea, saec. XVIII, in-fol. maximo.

Vol. I constat foliis 298, continet:

REGISTRO *(per ordine cronologico) de' Cavalieri della Sacra Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro principiante dal 1573 (fino al 1791, coll'indicazione della patria, del giorno della nascita, ammessione, etc.).*

Vol. II constat pagellis 46, et continet:

INDICE *(alfabetico) del sudetto Registro (coll'indicazione de' fogli, a cui ciascun nome corrisponde).*

In primo folio primi voluminis adnotatum est: *Del Cav. D. Giacomo Bertolotti, ex dono Comitis Lanfranchi, qui fuit magnus Cancellarius Ordinis 1789.*

CODEX CCCCL. O. I. 4.

Chartaceus, in-fol. magno. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet recentiora apographa trium opusculorum:

I. *Memoria tenuta da un benevolo compatriotto del luogo di Rivoli de' casi e successi seguiti nel detto luogo e nel Piemonte per le orrende guerre seguite tra l'Imperatore Carlo quinto ed il Re di Francia*, etc.

Editum in *Miscell. di Storia Italiana*, Torino, in-8°, t. VI, p. 559. Res narrantur satis notae.

II. *Estratto fatto dal Prevosto Vivalda intorno alla Collegiata di Rivoli.*

Minus dignum, quod ederetur, visum est.

III. *Privileggio della Magn. Comunità, huomini, et habitanti in Rivoli sopra l'esentione del pagamento in pedaggi tanto di qua, che di la da Monti, con altre immunità e prerogative concesse dal Conte Amedeo di Savoia l'anno 1247.*

Extat in fasciculo adiuncto, nec tamen colligato.

CODEX CCCCLI. O. I. 5.

Chartaceus, constat pagellis 327, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Est autem recens apographum optimi atque inediti operis:

DISCORSI STORICI *dell'Avvocato Angelo Paolo Carena (con note in fine del copista Borgonio).*

Idem opus continetur in codicibus P. I. 3, N. I. 22. Vide etiam chartulas autographas in theca Q. I. 9.

CODEX CCCCLII. O. I. 6.

Chartaceus, recens omnino vix tertia parte scriptus, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

STATO ANTICO *della città di Crescentino e dell'adiacente Abbazia di S. Genuario, illustrato co' diplomi a scorta della Storia sacra e profana del Piemonte, e specialmente del Vercellese.*

Desideratur auctoris nomen, nec de illo quidquam nosse potui. Opus superiori saeculo exeunte compositum fuisse patet ex verbis, quibus in-

cohatur: *Crescentino, rinomato presidio, per unanime consentimento degli Scrittori annoverato tra gli insigni borghi dell'Italia, stato da suoi R. Sovrani nel principio dell'andante secolo decorato col titolo di città, che ne' più recenti anni gli fu con speziale diploma confermato*, etc. Haec spectant Caroli Emanuelis III diploma datum: *Alla Veneria, li quindici del mese di giugno, 1762.* Attamen recentioribus, qui huius oppidi historiam scripserunt, hoc opus manuscriptum ignotum fuisse videtur. Dividitur in octo partes, quas auctor *epoche* appellat. Sed pars tertia et octava absunt; septima non est absoluta, ut historiae finis sit ad annum 1550. Plurima documenta, quae consuluerat, auctor memorat.

CODEX CCCCLIII. O. I. 7.

Chartaceus, recens omnino, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

DISCORSO ISTORICO LEGALE *sovra lo stato dedítizio e convenzionale della Valle Sesia, dell'Avvocato Lodovico Ottaviano Chianale.*

Exemplar huius dissertationis extabat in bibliotheca Caissotti, Maximi Cancellarii. Eadem continetur in codicibus O. II. 22, O. III. 14.

CODICES CCCCLIV-V. O. I. 8-9.

Duo volumina, saec. XVII, perpulcro ac magno charactere exarata, in-fol. Alterum constat foliis 464, alterum foliis 402. Haec possederat olim Marchio De Rivarolo. Ea vero, quae in duobus voluminibus continentur, hoc titulo indicari possunt:

DESCRIZIONE *di moltissime feste, funzioni religiose,*

funerali, etc., riguardanti Casa di Savoia, col ceremoniale seguito in tali circostanze dalla Corte.

Haec omnia diligenter collecta sunt ab exemplaribus in regio tabulario extantibus, a narrationibus, quas tum aulici historiographi ediderunt, cum huiusmodi solemnia celebrarentur. In iis disponendis non semper ordo temporum servatur. Pleraque spectant tempora *Emanuelis Philiberti, Caroli Emanuelis I*, ac *Victoris Amedei I.* Notes velim, quod in folio 297 voluminis primi, data occasione, interiectus est: *Trattato sulla SS. Sindone di Agostino Bucci.*

CODEX CCCCLVI. O. I. 10.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet:

STORIA DEL TUNKINO *del Padre Lorenzo Maria della Concezione, Agostiniano scalzo e missionario apostolico. In II Parti.*

Pars prima constat pagellis 301. Ea regio, et incolarum mores potissimum describuntur. Pars secunda constat pagellis 686. In hac narrantur sacrae expeditiones Sodalium Augustinianorum. Interea est imago aere incisa Ilarii Costae, qui pariter apostolico munere in Tunkino fungebatur. Vide cod. O. I. 23.

CODEX CCCCLVII. O. I. 11.

Recens apographum, in-fol., codicis saec. XVI, quod Caes. Salutius comparandum curavit, atque insignivit titulo:

PARERE DI NICCOLÒ BALBO *al Duca Emanuele Filiberto.*

Opusculum hoc satis innotuit inter subalpinos. Fuse de eo loquitur Cibrarius in opere: *Le Storie di Chieri*, t. I, pag. 553. Editum autem est ab Hercule Ricotti in appendice ad tomum I historiae suae: *Della Monarchia Piemontese*. Attamen adhuc quaedam animadvertenda sunt pro meo instituto. — Nimirum Dux Emanuel Philibertus eo ipso anno 1559, quo ditionem maiorum recuperavit, dum Nicaeae moraretur urbis muniendae causa, simul de instauranda re publica per tot annos exterorum dominio diruta consilium a prudentibus viris exposcebat. Tunc varia extiterunt de hac re scripta ad Ducem, quorum unum latine in Regis bibliotheca memorat Ricotti, alterum italice a Petrino Bello missum est Nicaeam atque autographum latet in codice nostro O. I. 33, tertium, ex prima operis perscriptione Praesidis Sicardi de Sandigliano, datum est Vercellis die 26 sept., anno 1559. Omnium vero praestantissimum est, quod Nicaeae coram ipso Duce conscriptum tribui solet Nicolao Balbo. Uno codice ab auctoris aetate ad hanc nostram pervenit opusculum, codice nempe, qui Barnabae Meistre nescio qua haereditate obvenerat, postea dono datus est Comiti Io. Francisco Napioni, et nunc in regio tabulario Taurini asservatur. Ex eo et hoc nostrum et alia exemplaria et editio manarunt, in quibus notes velim, titulum et nomen auctoris additum esse ex coniectura a recentioribus; desiderantur enim in codice. Satis autem patet, non esse exemplar, quod auctor Duci obtulerat, sed videtur esse, quod auctor pro se nitidius rescripserat, aut rescribendum curaverat, non nomine apposito, uti fit, in huiusmodi scripturis. Quare e codice id solum de auctore discimus, quod ipse in orationis contextu de se narrat, magnis honoribus decoratum fuisse a Duce Carolo III eiusque filio successore, custodem fuisse sigilli, arbitrum in quadam lite inter Ducem Sabaudiae et Marchionem Salutiarum, lites composuisse; et, quum se Vercellas iturum dicat, arguimus, Praesidem fuisse Senatus, qui Vercellis habebatur. Hisce adiunctis Barnaba Meistre adductus fuit, ut eximio codici suo hanc notam apponeret: *Forse l'Autore di questo libro si è Nicolò Balbo d'Avigliana*, de quo confer: Galli, *Cariche del Piemonte*, t. I, pag. 82, 257, 347; Cibrario, l. c., pag. 549; Dionisotti, *Della Magistr. Piem.* ad vocem *Balbo*. Haec autem nota rescripta est in caeteris exemplaribus, sed nullo novo documento res est confirmata. Sane omne dubium exemisset codex ipse, si manu Nicolai Balbi exaratus esset, quae facile dignosci potest ex litteris autographis, quae in regio tabulario asservantur; sed, collato codice, alium characterem deprehendi. Neque id vetat, quominus coniectura Barnabae Meistre adeo probata fuerit recentioribus doctissimis viris, ut de auctore non dubitent. Revera non alius indicari potest iis temporibus vir, cui

potius liber adscribendus sit, ita ut Cibrarius inter Balbi merita hoc maximum haud dubie recenseat, nihil optimi a Duce Emanuele Philiberto perfectum fuisse, quin ille suaserit in hoc libro. Verum auctoris sapientiae, quicumque ille sit, satis mihi argumenti esset illud, quod obiter noto. Scilicet vir expertissimus, quum Duci suadeat, nullum esse Gallorum copiis in Italiam transitum magis idoneum, quam per vallem Augustae, praesensisse videtur ea ipsa argumenta, quibus constat, Napoleonem anno huius seculi primo expeditionem in Italiam per illa itinera mirabiliter excogitasse. Antoninus Thesaurus, Balbo aequalis eique superstes, nihil habet de hoc scripto, sed in praefatione ad novas Decisiones n° 4, narrat, eum *multa coepta opera in iure nostro perficere non potuisse ob bellorum strepitus, qui hanc patriam totam ab anno 1536 ad annum 1559 continue detinuerunt.* Innuit ne Thesaurus hisce verbis, Balbum vita excessisse hoc ipso anno 1559? Profecto, quum nihil certi de die illius mortis habuerint ii, qui opusculum Nicolao Balbo adscribendum esse censent, nec tamen dubitarent ex plurimis adiunctis, quin ille iam anno 1560 vita functus esset, opportuit eos credidisse, mortuum esse eodem anno 1559, vix conscripto libro. Iamvero, hisce memoratis, quae ad historiam opusculi pertinent, opus est monere doctos viros de quodam Cancellariorum catalogo, quem inferius describam ex codice nostro saec. XVII O. VI. 5. In eo enim, uti par est, memoratur Nicolaus Balbus. Pauca de illius vita, eaque verissime narrantur, utpote quae comperta et explorata sunt ante annum 1552 acta. Post quam vero adnotatum est, Balbum commendari in Caroli III testamento et codicillis, haec subiunguntur: *Morse improvvisamente di età già matura in Arona in detto anno 1552, dove era andato per servitio della corona, un anno avanti la morte di detto Ducha (Carlo il Buono).* Quae si vera est notitia, iam omnis coniectura de Balbo auctore evanesceret. Sed quae nam fides adiungenda est codici taurinensi? Nihil audeo adfirmare. Stant enim ex altera parte doctissimorum virorum coniecturae, quibus nihil aliud, quam codex noster ignotus adversatur. Altera ex parte stat notitia indubitanter expressa, quam veram declarare videntur ea, quae vere praemittuntur; cui pariter nullum certum documentum adversatur, nisi sint Thesauri verba satis vaga, quae retuli; cui potius suffragari videntur ipsa documenta, quae supersunt; nullum enim ex iis invenitur, quod annum 1552 praetergrediatur. Revera Nicolai Balbi litterae, quae in regio tabulario asservantur, datae sunt ab anno 1534 ad annum 1551. Ultimum vero documentum de illius muneribus, quod in Galli opere diligentissimo affertur, pertinet ad annum 1550. Hinc in desiderio est, ut aliquo novo documento res omnino dilucidetur.

CODICES CCCCLVIII-LX. O. I. 12-14.

Tria volumina, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continent:

STORIA DELLE ALPI MARITTIME *di Piet. Gioffredo.*

Opus editum in *Monum. hist. patriae*, t. II, *Script.* — Vol. I nuper eleganti charactere, iussu Caesaris Salutii, scriptum continet lib. I-VI ad annum 1105. — Vol. II (in tergo I) antiquiori charactere scriptum continet lib. VII-XI. Liber XI mancus est in fine. — Vol. III (in tergo II) eodem charactere scriptum antiquiori continet lib. XII-XV, ad annum 1553.

CODEX CCCCLXI. O. I. 15.

Recens, eleganti charactere scriptus, constat follis 152, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii.

TRATTATO DI ARCHITETTURA CIVILE E MILITARE *di Giorgio da Siena, Cod. cart.. del sec. XV esistente nella libreria comunale di Siena, copiato l'anno 1838.*

Exhibetur etiam specimen scripturae Codicis Senensis sane lectu difficilis, ita ut magis eniteat huius apographi utilitas.

CODEX CCCCLXII. O. I. 16.

Miscellanea, inscripta *Patria amministrativa*, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

1. *Édit de S. M. portant le Reglement pour la conservation des bois, isles et forets dans les vallées de Suse, d'Oulx, etc., 1725.*

2. *Biglietto Reale pei Catastri 1739.*
3. *Istruzione pe' nuovi catastri, 1739.*
4. *Istruzioni 7 marzo 1750 per l'uffizio delle Finanze* (O. III. 45).
5. *R. Patenti dell'11 settembre 1759 concernenti l'alienazione de' beni e rediti delle Comunità degli antichi Stati.*
6. *Regie Patenti 5 marzo 1765, ed Istruzioni per usurpazioni di pascoli, etc.*
7. *Levée de deniers, que le Duc de Savoye fait sur ses sujets.*
8. *Massime per la validità o nullità de capitali delle comunità, e la bannalità dei forni e de' molini.*
9. *Società d'assicurazione contro la grandine. Capitoli e statuti.*
10. *Felicitazione del Consiglio di Stato per l'elevazione del Conte Caissotti a Gran Cancelliere.*
11. *Censo delle persone impiegate ne' lanificii dello Stato.*
12. *De' fabbricatori di pannilani Piemontesi. Supplica ed osservazioni.*

Interiecta sunt: 1° *Minières d'Aoste.* — 2° Comino, *Ufficio dell'Avvocato de' poveri.* — 3° Palmieri, *Regolamento sulla pigione delle case.* — 4° Eandi, *Governo delle carceri in Piemonte.*

CODEX CCCCLXIII. O. I. 17.

Miscellanea inscripta *Politica storica Estera*, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Omnia sunt recentissima apographa:

1. *Della storia civile ed ecclesiastica della Dalmazia, Croazia, e Bosnia di Gianantonio Bomman. (Dall'autografo).*
2. *Serie di varii Sovrani. (Tre fascicoletti).*

3. *Squarci di diversi storici sull'attentato commesso da Bonifacio Visconti di Castelletto contro la persona del Duca Francesco Sforza 1523. (Dai mss. dei fratelli Melli di Novara).*
4. *Cy après en suit par escript aucuns des fait des Anglois et de leurs desraisonnables entreprinces et comment et à quel tittre ils ont prins le nom et les armes de France et de la conqueste de Henri le quint qui mourut au bois de Vincennes et comment il print harfleu et gaigna la bataille ou champ Digincourt et depuis conquiste Nomandie et de la venue de son fils henri VI Roy d'Angleterre, etc. Copié sur le mss. de la bibl. R. de Paris.*
5. *Ristretto istorico riguardante le turbolenze seguite fra il Re, il Parlamento ed il Clero della Francia 1754.*

CODEX CCCCLXIV. O. I. 18.

Miscellanea, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

MEMORIE DI COSE VENETE, *civili e militari.*

1. *Opinione di fra Paolo Servita Consultore in qual modo debba governarsi la republica di Venezia per aver perpetuo dominio. (Msc. del secolo XVIII).*

   Editum. Confer alterum exemplar alio titulo insignitum in cod. O. V. 25.

2. *La congiura dei Quirini della Ca Grande di S. Mattio et di Baiamonte Thiepolo descritta da Io. Giacomo Ca-*

roldi Secretario dell'Ecc. Consiglio de' Dieci. (Msc. del secolo XVII).

3. *Dichiarazione dell'edificazione di Venetia e della discendenza della nobiltà venuta ad habitarvi. (Msc. del sec. XVII).*
4. *Dei capitani generali ed altri illustri nell'armata di Venezia. Notizie istoriche del capitano Antonio Paravia. (Copia moderna).*
5. *Istruzioni militari per il nuovo Reggimento di Artiglieri estese* (sic) *dal Conte Ant. Stratico.*
6. *Dell'esercizio del Cannone da campagna. (Dello stesso).*
7. *Memorie sulle milizie Schiavone del Prof. Franceschinis. (Copia moderna).*
8. *Metodo provvisionale stabilito da Pietro Michiel per armare a tutta difesa la linea, che separa lo Stato della Rep. di Venezia da quello dell'Impero Ottomano. (Mss. del sec. XVIII).*

CODEX CCCCLXV. O. I. 19.

Recens apographum, constat pagellis 232, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

*La terza parte (inedita) dell'*ADELAIDE ILLUSTRATA *di Giantommaso Terraneo.*

Confer autographum, quod in hac bibliotheca servatur: Bc. Ms. n° 50.

CODEX CCCCLXVI. O. I. 20.

Recenti calamo scriptus, in-fol., in quo Caesar Salutius *Opuscula plurima Iosephi Vernatiae ad historiam patriae spectantia, aut inedita, aut rariora*, ex autographis, ut plurimum, exscribenda et in unum colligenda curavit. Quod sane operae praetium fuit.

De Iosepho Vernazza, rerum patriae suae studiosissimo, confer: *Memorie storiche intorno alla vita ed agli scritti di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena, e di Giuseppe Vernazza con documenti, per Gaudenzio Claretta.* Torino, Botta, 1862, in-8°. Singula opuscula recenseo.

— *Vita di Pietro Gioffredo* (dall'originale).
— *Vita di Monsignor Paolo Brizio* (edita).
— *Vita di Filippo Vagnone, Signor di Castelvecchio, Consignor di Cavoretto, che morì nel 1499* (dall'originale).
— *Memorie letterarie sopra Gio. Batta Melchior Giacinto Vasco, Carlo Luigi Baldassare Robbio di S. Raffaele, Giovanni Giovenale Ancina, Carlo Filippo Orsino di Orbassano, Gioachino Argentero di Berzosio, Giuseppe Antonio Maria Boccardi, Lodovico S. Martino d'Agliè.*
— *Notizie di Giambernardo Miolo di Lombriasco notaio date da Giuseppe Vernazza e da esso scritte sulla sua Cronica Originale esistente presso S. E. il Conte Prospero Balbo.*
— *Notizie di Macrino* (dall'originale).
— *Centone sopra i Gioliti.*
— *Dei Bucci di Carmagnola.*
— *Notizia degli scrittori Albesani data dal Barone Vernazza*

Giuseppe più ampia della stampata (dall'originale negli Archivii di Corte).

— *Storia letteraria di Poirino* (dall'originale presso il Cav. Gazzera).

— *Prefazione al Cartolario della Collegiata di Moncalieri. Notizia delle pergamene anteriori al secolo XIV, nell'Archivio Capitolare dei Canonici di Moncalieri* (dall'originale presso il C. Balbo).

— *Lezione storica sopra l'Università degli studi di Torino.*

— *Scienza d'erudizione. (Articolo sopra un'iscrizione Astigiana).*

— *Sigillo di Foresto Alasia.*

— *Osservazioni sopra vari sigilli de' bassi tempi* (dall'originale).

— *Lezione sopra un instromento del secolo X serbato nel Regio Archivio di S. Solutore* (dall'originale).

— *Considerazioni sopra la cronica latina di Altacomba* (dall'originale).

— *Considerazioni sulla ristampa di Ditmaro* (dall'originale).

— *Notizie della Compagnia di S. Luca di Torino* (dall'autogr.).

— *Discorso sull'invenzione della stampa esposto in nove qualità di caratteri esistenti nella Reale Stamperia di Cagliari* (dallo stampato).

— *Descrizione dell'Albero genealogico della Real Casa composto dal Giuglaris* (dall'originale).

— *Ricerche storiche sull'origine della Real Casa di Savoia* (dall'autografo).

— *Prefazione alla Prima Relazione Veneta della Corte di Savoia dopo il trattato di Castel Cambresi* (dall'orig.).

Edita est haec praefatio ab Albero *Relazioni degli Ambasciatori Veneti*, serie 2ª, t. I, pag. 402.

— *Ambasciatori Veneti alla Corte di Savoia.*
— *Riflessioni sulla lotteria dell'Ospedale di S. Giovanni, 1766.*
— *Della seta negli Stati del Re al Conte di Lemie Giuseppe Ignazio Ghiliossi, etc.* (dall'originale O. VII. 37).
— *Ritratto di opinioni politiche del Piemonte* (da stampato).
— *Tavole ed istruzioni per fare il censo, 1800* (da stampato).
— *Lettera seconda a Cesare Orlandi di Perugia intorno alla storia della città d'Alba.*
— *Lettere due al Conte Napione intorno alle Regie Armi da introdursi nelle nuove monete (1815).*
— *Lettera allo stampatore Barbiè di Carmagnola sopra la stampa della* Cristiade *volgarizzata.*
— *Lettere due al Cav. Venturi a Reggio sopra l'arma gentilizia del Vida.*
— *Nota ai* Commentarii de Beroldo Sabaudorum Satore.
— *Catalogo de' libri raccolti dal Barone Vernazza per provare la verità delle sue osservazioni tipografiche.*

CODEX CCCCLXVII. O. I. 21.

Recens, in-fol. Constat variis fasciculis, quos Caes. Salutius in unum colligendos curavit, atque inscripsit: *Miscellanea patria. RR. Stati. Saluzzo.* Haec continet:

I. *Recognitiones Valisturanae et aliorum locorum.*
II. *Notizie della Città di Saluzzo e luoghi del suo marchesato. Col catalogo delle famiglie, che abitavano Saluzzo al tempo di Manfredo, primo Marchese di Saluzzo. Colla serie dei Prefetti e Podestà dal 1200 al 1628.*

III. *Memorie storiche riguardanti la città di Saluzzo estratte dal libro primo della vita di Monsignor Giovenale Ancina Vescovo di Saluzzo scritta da D. Francesco Agostino Della Chiesa e stampata nel 1629 in Torino.*

IV. *Trascrizione di lettera avente data delli 20 novembre 1838 diretta dal Sig.r Muletti Carlo al Sig.r Avv. Gio. Eandi.*

V. *Osservazioni intorno all' editto, che prescrive la consegna de' beni e ragioni feudali.*

VI. *Ragioni di casa Savoia sul Marchesato di Saluzzo.*

Duo folia ad saeculum XVI pertinentia, gallica lingua scripta.

VII. *Acquisto e antiche ragioni sovra il Marchesato di Saluzzo.*

VIII. *Canonico Tarditi. Orazioni ed iscrizioni nei funerali del Conte Francesco Della Torre d'Isasca.*

IX. *Inventaire des pièces d'Artillerie, pouldres, boullets, et autres munitions d'icelle, qui sont par le Roy aux Villes et places fortes du gouvernement du Marquisat de Saluces (1574).*

Haec omnia sub oculis habuit Mulettius, cum historiam Salutiarum conscriberet.

CODEX CCCCLXVIII. O. I. 22.

Recens, in-fol. Est veluti volumen secundum superioris operis a Caesare Salutio comparatum, ac pariter inscriptum:

MISCELLANEA PATRIA. *Regi Stati. Saluzzo.*

Index opusculorum:

I. *Genealogia de' Marchesi di Saluzzo.*

II. *Parte dell'istoria de' Marchesi di Saluzzo, 1360-1373.*

III. *L'arbore de la illustre Casa de li Marchesi di Salucio discesi li primi progenitori del Saxonico sangue.*

IV. *De la illustre Casa di Salucio.*

V. *Genealogia della Casa di Saluzzo discendente dalla famiglia Sassona di Monferrato.*

VI. *Compendio della genealogia delli Ill. et Eccell. marchesi di Saluzzo, altre volte del Vasto, et altri Marchesi.*

VII. *Descriptio Oppidi Busce in Pedemontio.*

Extat in *Theatro Pedemontii.*

VIII. *Fragmento d'Historia de' Marchesi di Saluzzo.*

IX. *Alberi varii genealogici, con note.*

X. *Genealogia particolare dei Signori di Montmalo e Valgrana.*

XI. *Genealogie varie de' Marchesi di Saluzzo.*

XII. *Offre de Jacque de Savoye Prince d'Achaye de donner à Manfroy Marquis de Saluces le lieu de Briquerasc (1351).*

Apographum authenticum.

XIII. *Memorie varie.*

XIV. *Origine de la Maison de Lur de Saluces.*

XV. *Serie de' Principi ch'ebbero il dominio della parte orientale della Provenza comprensiva al Contado di Nizza.*

CODEX CCCCLXIX. O. I. 23.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII scriptus, constat foliis 238, in-fol. Continet:

LETTERE *dei Padri Ilario di Gesù Agostiniano Scalzo e Lorenzo Maria missionarii nel Tunkino*, *scritte in Piemonte.*

Vide cod. O. I. 10.

CODEX CCCCLXX. O. I. 24.

Recenti calamo scriptus, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

RACCOLTA DI FATTI ED ISTORIE *dimostranti la nobiltà ed antichità della Città di Vercelli del Canonico G. B. Bichieri Modena Vercellese l'anno 1617.*

Opus ineditum.

CODEX CCCCLXXI. O. I. 25.

Recens, in-fol. Sic compositus a Caes. Salutio ex compluribus fasciculis olim seiunctis, atque inscriptus:

MISCELLANEA PATRIA IURIDICA.

I. *Consigli di Gio. Francesco Porporato.*

Recens apographum.

II. *Compendio delle divisioni seguite tra li Conti di Valperga delle Giurisdizioni e redditi communi del Contado di Valperga*, *Pont*, *e Valli*, *Canischio*, *e Camagna*, *Rivarolo e Rivarossa sino al presente anno 1746.*

III. *Plaidoyer pour honorable Marie Charvet intervenante dans*

le proces extraordinaire ventillant etc., contre Dame Anne Charlotte desery veuve de messire Jean battiste Millet marq. de Faverge.

IV. *Primogenitura di Sanfrè, componimento poetico legale composto dal signor Avocato Curone di Mondovì nell'anno 1774.*

V. *Plaidoyer pour Philippe Rigoletti de S.t Georges (Doire) demeurant à Verceil, de M.r Julien de Toulouse (1812).*

VI. *Plaidoyer pour le même, de M. Nazari.*

VII. *Commenti dell'Avv. Pastore all'articolo 1040 del Codice Albertino* (stampati).

VIII. *Memoria dell'Avv. Villanis per i fratelli Spalla.*

IX. *Orazione anonima, del Magistrato.*

CODEX CCCCLXXII. O. I. 26.

Recens, in-fol., in quo Caes. Salutius collegit carmina poëtarum italorum sibi aequalium, praefixo titulo:

MISCELLANEA PATRIA POETICA.

Nomina poëtarum hi sunt: *Andrà, Artico, Bertoldi, Bertolotti, Briano, Buronzo, Camburzano, Castagneri, Cosetti, Chiantore, Fassero, Fava, Gagliuffi, Gaudina, Giani, Giuria, Griva, Grossi, Lavriano, Leone, Teresa Milliani, Pellico, Prati, Rielli.* Ex his nonnulli latine scripserunt. Gallice autem scripsérunt *Dabry, Farnier, Thyollier.* Quaedam carmina carent auctoris nomine. Inter haec dignum est quod memoratur: *Les souvenirs d'un anonyme.*

CODEX CCCCLXXIII. O. I. 27.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

PROSPETTO DI TUTTI I TRATTATI *conchiusi dalle Potenze Europee colle Barbaresche, dedicato a Sua Eccellenza il Sig.r Principe di Marsiconuovo, Cavaliere dell'insigne Real Ordine di S. Gennaro, e ministro plenipotenziario di S. M. il Re delle Sicilie presso S. M. Sarda da Gio. Antonio de Torrebruna.*

Hic Torrebruna assecla fuisse videtur legati Neapolitani apud Sardiniae Regem, atque in huius usum tractatum composuisse, quem edere in animo habebat.

CODEX CCCCLXXIV. O. I. 28.

Chartaceus, exeunte superiori saeculo exaratus, constat foliis numero notatis 275, in-fol. Continet:

STORIA DELLA REAL CASA DI SAVOIA *scritta dall'Avv. Gian Dom. Pisceria Precettore delle LL. AA. RR.*

Nempe auctor praeceptor fuerat filiorum Victoris Amedei III Allobrogum Ducis.

CODEX CCCCLXXV. O. I. 29.

Chartaceus, exeunte saec. XVII scriptus, ut videtur, continet plura *documenta de dissidiis, quae tunc inter Ianuenses et Ludovicum Regem Galliae exarserunt,* in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii.

I. *Relazione di Genova, suoi diversi stati, ultime differenze ed aggiustamento con la Corona di Francia (1685).*

Pagellae 214. Prodiit opusculum Bononiae typis Agnelli, in-32°.

II. *Ragguaglio fatto da Mons. di Sant' Olon alla Maestà del Re Cristianissimo Lodovico XIV.*

Pagellae 42.

III. *Ristretto della lega firmata dal Re di Francia e Duca di Savoia contro la Republica di Genova, l'anno 1682.*

Pagellae 8.

IV. *Lettera del Re Cristianissimo Lodovico XIV responsiva al Breve della Santità di Innocenzo XI Sommo Pontefice (1684).*

V. *Articulum separatum. Ratisbonae, 1684.*

Subscriptus est *Andreas Comes de Viadistgraz.*

VI. *4 Novembre. Consiglio segreto della Republica di Genova per rispondere ai dispacci di Mons. Nunzio di Francia sopra le presenti pendenze.*

VII. *Trattato d'aggiustamento del Re di Francia con la Republica di Genova fatto l'anno 1685 a 12 febraro.*

Eadem pacta, quae sub n. 1 recensui.

VIII. *Congiura di Giulio Cesare Vachero seguita l'anno 1628 e descritta dal Dottor Raffaele Dalla Torre.*

Alia huius auctoris opuscula edita sunt; de hoc nihil mihi compertum est.

CODEX CCCCLXXVI. O. I. 30.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis num. notatis 75, praeter aliquot addita in fine, in-fol. Continet:

CASADE DE' NOBILI *venuti ad habitar in diversi tempi in Venetia.*

Recensentur ordine alphabetico familiae, adiecto singularum stemmate picto. Pauca omnino de iis narrantur.

CODEX CCCCLXXVII. O. I. 31.

Chartaceus, recenti calamo scriptus, in-fol.

ZIBALDONE *di Cesare Saluzzo*, sive Adversaria, in quibus plurima de Salutiarum historia ex scriptoribus adnotavit, ac quaedam etiam ex integro describenda curavit.

CODEX CCCCLXXVIII. O. I. 32.

Chartaceus, in-fol. Constat optimus codex plurimis opusculis, aliis exeunte saec. XVI, aliis ineunte saec. XVII exaratis, olim seiunctis, postea ob eadem argumenta simul compactis; nunc habet folia numeris notata 495. Alterum volumen quaere in codice O. I. 33. Quae in his duobus voluminibus continentnr opuscula, et ex Petrini Belli scrinio

post eius mortem, et aliunde collegisse existimo filium Dominicum, qui patris vestigiis insistens negotiis civilibus operam dabat. Revera in tergo libri hic titulus appositus est:

RELLATIONI DI DIVERSI PAESI *et di maneggi di Stato.*

Praemittitur opusculorum index a Davide Colwillio. Nostrum est singula diligentius recensere, quippe quae ad interiorem illius temporis historiam cognoscendam valde conferunt. Ex his complura sunt inedita.

Fol. 1. *Relatione di Polonia del clar. S. Gironimo Lipomani Amb. di Venetia appresso il Ser. Re di Polonia nel tempo che Sua M. passò in Francia del 1564* (corrige 1574).

Edita est. V. Alberi, *Le relazioni degli Ambasciatori Veneti*, serie I, t. VI, pag. 271. Eadem relatio rursus exhibetur folio 69.

Fol. 36. *Relatione di Francia del clar. Gio. Micheli dell'anno 1561.*

Edita loco memorato. Serie I, t. III, pag. 409.

Fol. 62. Absque ullo titulo incipit relatio, quae adhuc refert auctoris lituras atque emendationes, et sic inscribi potest: *Relazione degli Uffici e de' Magistrati sotto Carlo Emanuele I Duca di Savoia fatta ad un Reverendo Signore.*

Incipit sic: *Lo Stato del Ser. Duca di Savoia è diviso in due provincie,* etc. Notes velim, quod alia manus opusculum exaravit, alia manus emendavit, ut appareat hoc esse primum apographum, iussu auctoris comparatum, atque ab ipso auctore recognitum. Sic denique emendatum opusculum ab eodem librario nitide rescribitur inferius fol. 200 quod vide. Auctor insignia quaedam munera sub Emanuele Philiberto gesserat, atque

ei auctor fuerat, ut in magistratibus moderandis utilia quaedam decerneret. Sed, illo mortuo, minori auctoritate apud huius successorem valuisse videtur, ut ex his colligitur, quae folio 66 leguntur: *Sono aggiunti alchuni Senatori per la relatione et terminatione delle cause, con il voto de' quali la camera giudica, quali però talvolta dal numero delli altri restano vinti, cosa, che parendomi poco al Prencipe et alli sudditi giovevole et degna di essere riparata, fu da me in meglio ridotta per togliere ogni confusione di giurisditione et longhezza de' negotii all'esempio di molte altre camere d'Italia et fuori, ma appena morto quel gran Prencipe et Duca Emanuel Philiberto per conseglio di chi prima impedir non potè, poi si rupe, et con danno pubblico venne a nulla.*

Fol. 69. *Relatione di Polonia.*

Eadem relatio, ac quae legitur folio 1.

Fol. 119. *Lettere di Polonia del MDLXXV et Praga.*

Prima incipit: *Sacra Cesarea Ser. et Regia Maiestas, domine clementissime — Conforme all'infenita devotione et servitu mia verso la M. V. Ces. ho voluto darle conto particulare de' progetti della Dieta nostra*, etc. Est nempe relatio ad Imperatorem Maximilianum II rerum gestarum in comitiis regni Poloniae, cum anno MDLXXV Henricus III, relicta Polonia, regnum Galliae adeptus est.

Fol. 134. *Li voti delli Senatori del Regno di Polonia dati alli XX maggio MDLXXV nella Dieta congregata sotto Statuiza.*

Fol. 136. *Copia di lettera del Reverendissimo Nuntio di Sua Santità appresso all'Imperatore scritta all'Ill.mo Card. Guastavillanova.*

De rebus Poloniae anno MDLXXV gestis sermo est in hisce litteris.

Fol. 139. Nullo titulo insignita incipit relatio sic: *Quando io fui mandato . . . ambasciatore al S. D. Gio. d'Austria*, etc.

Est autem relatio, quam edidit Alberius, serie II, t. II, pag. 265, hoc titulo: *Relazione di Napoli del Senatore Girolamo Lippomano ritornato Ambasciatore dal Serenissimo D. Giovanni d'Austria, l'anno 1575.*

Fol. 170. *Avvertimenti per il governo di Sicilia di Don Scipio de Castro al Sig.r Marc'Antonio Colonna.*

Edita haec sunt in *Thesoro politico*, parte II, Milano, 1601, in-4°, p. 450.

Fol. 200. Eadem relatio, quam sub numero 62 superius recensui, ab eodem librario scripta, sed nitidius absque ulla litura.

Fol. 209^b. Nomina officiorum et dignitatum aulae Regis Gallorum.

Fol. 212. Absque ullo titulo incipit anonymi exhortatio ad Henricum III Gallorum Regem, ut bellum Philippo II Hispaniae Regi inferat. Eadem rursus exhibetur fol. 469.

Inc.: *Quelli, che fanno professione di giudicare,* etc. Oratio sane digna, quae animadvertatur.

Fol. 224. *Lettera del gran Maestro di Malta a Papa Pio V.*

Fol. 232. *Rimostratione del Sig.r Duca di Nevers fatta al Re (Enrico III) sopra la restitutione di Pinarolo et Savigliano.* In fine: *Dalli bagni di Acqùi nel Monferrato, alli XXV settembre MDLXXV, Vostro etc. Ludovico Gonzaga di Nevers.*

Extat hoc documentum gallice scriptum in opere: *Mémoires de M. le Duc de Nevers*, Paris, 1665, in-fol., t. I, pag. 1. Italice etiam, prout exhibetur in codice nostro, editum esse monet Colwillius in indice, quem superius memoravi.

Fol. 248. *Relatione di quello, che si è passato doppo il ritorno di S. A. (Carlo Emanuele I anno 1591) di Spagna in Provenza.*

Historiae periodum, ad quam haec relatio spectat, describit Ricottius, *Storia della Monarchia Piemontese*, vol. III, lib. VIII, cap. I.

Fol. 255. Conditiones pacis inter Belgicas provincias et Hispaniam, quas Dux Terraenovae, Curator Regis Philippi II, legatis Imperatoris proposuerat, ut probarent, anno 1579.

Inc.: *Reverendissimi, illustrissimique principes, generosi, nobilesque Domini Sa. Caes. Maiestatis Commissarii — Dux De Terranova et princeps de Castelvetrano, Regius mandatarius,* etc. In fine: *Actum Coloniae, Cal. Iunii, 1579.*

Fol. 261. Eaedem conditiones, quas supra recensui, cum aliquot varietatibus ab ipso Terraenovae Duce rursus exhibitae.

Fol. 263. *Ordini mandati per la Maestà Cesarea (Carlo V intorno l'ordinamento dello stato Milanese l'anno 1545, in lingua spagnola).*

Inc.: *Por que como las guerras traen desordenes,* etc.

Fol. 269. *Relatione del viaggio fatto da Malta dal Gran Mastro di essa religione a Roma (l'anno 1581).*

Inc.: *Non mi si poteva ..... offrir miglior occasione.* Titulus, quem retuli, legitur ad calcem opusculi.

Fol. 279. *Sommario delle cause della guerra fra Amorat Re de Turchia el Magamet Codabada Re di Persia cominciata circa l'anno 1578.*

Hic titulus legitur in fine fol. 284[b], quod folium male a librario compactum est.

Fol. 280. *Relacion delle rendite reali ne' i regni di Spagna, computandovi l'Indie Orientali.*

Fol. 285. Absque ullo titulo incipit opusculum sic: *Alerano figliolo di Aldebrando disceso da un fratello del Duca di Savoia*, etc.

Est autem genealogia Marchionum Salutiarum ab Alerano et Adelaide ad Ludovicum II.

Fol. 290. Nota, quod inter folium 290 et folium 326 avulsum est opusculum, quod in indice Davidus Colwilii sic recensetur: *Relatio legati cuiusdam Veneti apud Serenissimum Ducem Emanuelem de statu et rebus omnibus eo spectantibus.*

Fol. 326. *Rellatione di quanto si trattava in Roma l'anno 1570 tra l'ambasciatore del Re cattolico, e della Signoria di Venetia nella Congregatione de' Cardinali deputati da Pio V e dal Catholico per la conclusione della lega da farsi contro il Turco et le difficoltà che nacquero intorno alli Capitoli di essa lega, e come finalmente si concluse.*

Edita in *Thesoro politico*, t. I, pag. 510.

Fol. 360. *Relatione della presa di Parigi, ossia Copia di una lettera del signor Giuseppe Beccaria a Monsignor Reverendissimo Panigarola sopra la presa di Parigi seguita alli 22 di Marzo 1594.*

Fol. 373. *Discorso delle forze Turchesche.*

Inc.: *La forza Turchesca con ragion tanto stimata da noi Christiani*, etc. Eadem relatio rursus extat folio 461; ibi vero auctor dicitur *Antonius Thiepolus.*

Fol. 379. *Ordeni con e qualli si faceva la tanta* (censo) *in Venetia (dall'anno 1563 fin al 1572).*

Fol. 390. *Nota di tutti li magistrati di Vinegia et officii di Rialto et di S. Marco et regimenti sì da terra, come da mare, con la nota di tutti li salarii.*

Fol. 406. *Titulo de presidente del Conseso de ytalia al Cardinal Granvela.*

Sive diplomata Philippi II Regis Hispaniae, quibus anno 1579 praesidis titulo Cardinalis auctus est.

Fol. 420. *Lega fatta tra Papa Pio V, Re Cattolico et la Signoria di Venetia contra il Turco l'anno 1571.*

Documentum est satis notum. Ad eius calcem legitur haec amanuensis inscriptio: *Al molto magnifico Signor mio Oss. Ill. Sig. Aymaro Aymar.*

Fol. 432. Nullus est titulus. Opusculum incipit sic: *Essendosi sino alla morte di Pio V*, etc.

Est autem relatio rerum, quae post pacta a Turcis anno 1571 evenerunt. Recensetur causae, quibus pactio fracta est.

Fol. 438. Alia relatio de eodem argumento.

Fol. 442. *Capitoli della pace fra l'imperio de' Turchi et il Ser. Dominio Venetiano confermati per il Ser. Amurat nella successione sua nell'Imperio l'anno 1575.*

Fol. 449. *Relatione di Gabrio Cerbelone del successo di Tunes nel 1575.* Corrige: *Relazione di Gabriele Serbelloni del successo di Tunisi nell'anno 1574, scritta nel 1575.*

Inc.: *La fortezza nuova, che si cominciò in Tunes*, etc. De celebri hoc Duce confer, inter alios: *Gualdo Priorato, Scena d'huomini illustri d'Italia*, Milano, 1659, in-4°, in biographia *Gioanni Sorbellone.* Nescio an insigne hoc documentum editum sit.

Fol. 461. *Discorso della militia Turchesca del Cl. Ant. Thiepolo.*

Inc.: *La forza Turchesca con ragione tanto stimata*, etc. Eadem relatio, ac quae legitur folio 373, hoc tamen discrimine, quod ibi opusculum careat auctoris nomine, in hoc oppositum sit nomen Antonius Tiepolus a manu quidem antiqua, sed diversa a manu, quae codicem exscripsit.

Fol. 469. Eadem exhortatio ad Henricum III Galliae Regem, quae extat folio 212. Verum in ultimo folio, quod olim erat pro opusculi tegumento, hic titulus legitur: *Discorso persuasorio al Re di Francia di guerreggiare col Re di Spagna in Fiandra del Sig.r Armiraglio.*

Fol. 481. *Relacion de los Consejos y tribunales quel Rey de Spaña tiene en su corte.*

Fol. 490. *L'entrata de' Signori di Spagna.*

Fol. 491[b]. *Le entrade ferme della Maestà del Re d'Inghilterra annualmente.*

Fol. 494. *L'entrate dell'Ill. Signoria di Venetia del 1546.*

Fol. 496. *Grandi di Spagna (e di Portogallo) Vescovi et titulati.*

CODEX CCCCLXXIX. O. I. 33.

Chartaceus, in-fol. Eodem prorsus modo compositus, eodemque modo religatus, quo superior codex O. I. 32, ut appareat esse alterum volumen unius operis, habet folia 260. In eius tergo rursus appositus est titulus:

RELLATIONI DI DIVERSI PAESI, *et di maneggi di stato.*

Constat hoc volumen compluribus *Petrini Belli* autographis, seu opusculis, quae, cum esset Ducis consiliarius et praefectus opificibus, pro suo munere exarabat, tum scripturis, quae ad Petrinum Bellum ob ea ipsa

munera vel a Duce, vel ab auctoribus mittebantur. Adiecta sunt quaedam alia opuscula de rebus civilibus illius temporis. Haec igitur pertinent fere omnia ad saec. XVI. De Petrino Bello confer quae moneo ad cod. O. I. 32. Opusculorum indicem praemisit David Colwillius, de quo alias dicendum est.

Fol. 1. Absque titulo, incipit opusculum italice quod ex charactere statim monemur esse *Petrini Belli* (Petrin Bello), atque sic commode inscribi potest: *Parere mandato in Nizza al Duca Emanuele Filiberto sulla riforma delle cose della giustizia, e sul governo de' stati* (minuta autografa).

Inc.: *È ferma ed indubitata opinione de' prudenti che la prima cagione di creare i Re, et di constituire le leggi sia stata la giustitia*, etc. Ad calcem opusculi (fol. 7) legitur epistola auctoris ad Ducem Emanuelem Philibertum, qua scriptum suum ei commendat. In ea haec leguntur: *Ella mi comanda per la lettera sua de li 20 d'agosto, che io gli scriva il parer mio sopra la reformatione delle cose della giustitia et del governo de' suoi Stati*, etc. In tergo autem opusculi Bellus manu sua notavit: *Discorso mandato a Nizza sopra la riforma.* Confer opusculum quod extat in cod. O. I. 11, ac fertur Nicolai Balbi, eadem omnino occasione, eiusdemque Ducis Emanuelis Philiberti iussu compositum.

Fol. 11. *Ricondotta seconda dell'Ill. Sig. Sfortia Marchese Pallavicino per Governatore Generale della Serenissima Signoria di Venetia l'anno 1566, primo di marzo.* Sive diploma, quo Respublica Veneta Sfortiam Pallavicinum rursus copiis suis praeposuit.

Fol. 12. Epistola autographa Petrini Belli ad quamdam illustrem foeminam: *Della differenza dei beni feudali da gli allodiali et li privilegiati et quali sieno sottoposti ai carichi. — Asti li 29 di Marzo, 1554.*

Fol. 15. Absque ullo titulo (est enim prima perscriptio) incipit

Consilium Petrini Belli italice de hac quaestiones: Emanuel Philibertus vectigalia indicere statuerat iis, qui Regis Galliae imperio subiecti merces in mercatus subalpinos importarent. Verum in pactione, quae anno 1562 Fossani facta est (vide inferius fol. 20), haec etiam conditio adiecta fuit, quod mercatus Pinerolii, Saviliani, et Carmagnoliae paterent Gallicis civibus, nec tamen ullum vectigal solverent. Num ea erat conditio, quae prohiberet, quominus Dux vectigalia ob novas causas gallicis mercatoribus imperaret? Negavit Petrinus Bellus.

Fol. 18. Responsio cuiusdam Gallici consiliarii ad Bellum, qua negat, ex pactis licere Duci Allobrogum nova vectigalia gallicis mercatoribus irrogare. Gallice.

Fol. 20. Conditiones quaedam excerptae ex pactione superius memorata, quae nempe allatam quaestionem spectant.

Integra pactio edita est in tomo I, pag. 59, *Traités publics de la R. Maison de Savoie.*

Fol. 23. Incipiunt plurimae Epistolae autographae, italice anno 1567 scriptae, cuiusdam Raymundi Pertusii ad Petrinum Bellum et Hieronymum Della Rovere archiepiscopum Taurinensem, de rebus ad vectigalia commercium et quasdam lites, quae inde ortae sunt, pertinentibus. Nimirum Emanuel Philibertus anno MDLXVI Petrinum Bellum et Hieronymum Della Rovere constituerat, qui opificibus praeessent, et eorum lites diiudicarent.

Confer de hac re Vernatiam, *Vita di Pietrino Belli*, pag. 15. Ad ambos igitur scripta de his negotiis mittere quisque debebat.

Fol. 39. Notae autographae Petrini Belli ad epistolas supra memoratas, et fol. 41 eiusdem iudicium.

Fol. 43. Rursus incipiunt epistolae Raymundi Pertusii de eodem argumento (vide fol. 23).

Fol. 48. Reges Franciae, qui ante nativitatem Domini nostri Salvatoris.

Inc.: *Antenor Rex I coepit regnare annis 440 ante Salvatoris nativit. Marchomirus Antenoris filius,* etc.

Fol. 52. *Vita di Giovanni Xifilino settimo, Patriarcha di Costantinopoli settantesimo ottavo, che epitomò li quaranta sei libri ultimi di Dione Cassio Niceno istorico greco.*

Ex Zonara deprompta est haec vita.

Fol. 54. *Moneta romana e greca e stipendio de' soldati.*

Fol. 56. *Capitoli et conventiva fabricati nella restituzione del Ducato di Ferrara tra nostro Signore e D. Cesare* (sive inter Clementem VIII, et Caesarem Ducem Ferrariae, 12 Ianuarii, 1598).

Huiusmodi edita sunt in Honorii, *Thesauro politico,* t. II, pag. 27.

Fol. 57. Litterae Caesaris Ducis Ferrariae ad Clementem VIII, quibus, mortuo Alphonso II, obsequium in Pontificem profitetur, ac simul sua de successione in Ducatum Ferrariae iura memorat.

Inc.: *Beatissimo padre. Seguìta la morte del S. Duca Alfonso mio cugino,* etc.

Fol. 58. *Sonetto enigmatico sulle cose di Ferrara nella quistione accennata.*

Inc.: *Presume e crede la città del F*
Poter resister contra l'R e il C.

Fol. 60. Inter folium 59 et 77 est lacuna, atque ex Colwilii indice apparet avulsum esse hoc opusculum: *Brevis narratio historica rerum gestarum ad Pusam in bello Serenissimi Ducis Caroli Emmanuelis contra Genevenses anno 1590 ab Aemilio Cocito equite Astensi, italico sermone conscripta.*

Fol. 78. *Discorso intorno la città d' Alessandria d' Egitto. Anno MDLXXXXVI.*

Fol. 83. *Relatione della presa di Mirandolo.* (Absque auctoris nomine).

Inc.: *Battuto che fu il forte di Mirandolo.*

Fol. 87. Varii principes a Sede Apostolica instituti. (Ex archiviis bibliothecae Sedis Apostolicae).

Fol. 92. Pretensiones et actiones, quas habet Isabella Austriaca, primogenita Philippi II, catholici Hisp. Regis, in Ducatu Britanniae post mortem Henrici III, christianissimi Francorum Regis sine liberis, 1587.

Fol. 96. *Sommario delle ragioni et pretensioni, c'ha il Serenissimo di Savoia sopra il Marchesato di Saluzzo portate l' anno 1599 dall' ambasciatori et agenti suoi in Roma alla Santità di N. S. Papa Clemente VIII, come arbitro delle differenze, che sono tra la Maestà Cristianissima et Sua Altezza per detto Marchesato.*

Fol. 102. *Ferrara (ossia ragioni, per le quali il Ducato di Ferrara credesi appartenere alla Santa Sede, colle risposte della parte contraria).*

Inc.: *Che la città di Ferrara*, etc. Prodiit hoc opusculum italice et latine in Honorii, *Thesauro politico*, t. II, pag. 18.

Fol. 108. *Fatto intorno alle differenze tra la Signoria di Venetia, et Monsignor il Patriarca d'Aquileia in materia di giurisditione.*

Sic in tergo opusculi legitur.

Fol. 112. *Transattione fatta tra il Ser. Dominio di Venetia et l'illustrissimo Patriarca di Aquileja de l'anno 1445 alli 8 di giugno.*

Sic in tergo opusculi.

Fol. 119. *Le ragioni, con le quali si move la Regina di Francia (Catherina de Medici) a dire doversi a lei il regno di Portogallo.*

Fol. 121. *Risposta della proposta fatta a Sua Altezza (Carlo Emanuele) per li mag. SS. Ambasciatori de dodici Cantoni.*

Fol. 123. *Manifesto delle proteste fatte per l' ambasciatore di Mantoa in Madrid, che per causa della sua prigionia non possa essere fondata giurisditione contro di lui in virtù de' privileggi concessi agli ambasciatori.*

Fol. 125. *Lo succedido a la armada de su Mayestad de que es Capitan General el Marques de Sancta Cruz*, etc. *(1582, 27 luglio).*

Opusculum hoc est typis impressum.

Fol. 131. *Lettera di Pietro Liato al Conte Ercole della Preda (intorno ad affittamenti Ducali) 28 feb. 1575.*

Fol. 137. *Lettere del Conte Della Preda, scritte l'anno 1575 al Duca Emmanuele Filiberto intorno a cose concernenti i redditi ducali.*

Haec scripta procul dubio a Duce ad Petrinum Bellum missa sunt, ut de iis iudicium proferret.

Fol. 149. Litterae Petrini Belli ad Imperatorem pro Duce Emanuele Philiberto adversus Marchionem Finali, qui de Duce ad Imperatorem conquestus fuerat. Est primum autographum, in quo desideratur titulus.

Inc.: *In his quaesitis propter eorum multiplicitatem et maximam temporis angustiam faciamus brevissimas conclusiones.*

Fol. 155. *Instruttione di Consigliero di Stato per il signor De la Croce. Copia per l'ill. S. Perin Bello (1563).*

Fol. 157. *Discorso di Petrin Bello sopra la riforma de le fanterie italiane.* (Autographum).

Fol. 159. Copia instrumenti donationis factae Duci Sabaudiae per illustrissimos Marchiones Salutiarum pro locis Fossani, Cunei, Savigliani, Busche, Cardeti, Caramanie (1560).

Fol. 161. *Los abusos (de los Notarios)*, sive Relatio Herculis Praedae ad Philippum II Hispaniarum Regem et Marchionem De Aya, de consuetudinum depravatione apud tabelliones in ditione Mediolanensi.

Fol. 165. *Ricordo del modo di cautelar li Instrumenti*, *sententie e scritti di mano de la falsità e di consegnarli securi per ogni tempo date all'illustrissimo et eccellentissimo S. Marchese de Ayamonte Governatore del Stato di Milano et Capitano Generale per il Conte Hercòle Da Prada*, etc.

Fol. 179. Est lacuna foliorum 179-180. Apparet autem ex indice Davidis Colwilii, inde avulsum esse opusculum: *Instrumentum donationis in terminos*, *quo Ioannes Aloysius*

Salutiarum marchio, anno 1560, concedit Emanueli Duci Sabaudiae omne ius ac dominium, quod habet in loca Fossani, Savigliani, Cunei, etc., *confirmatque omnia iura*, etc.

Vide alterum documentum fol. 159. Mirum est, quod huiusmodi documenta ad historiam patriam pertinentia, quae in pluribus ex nostris codicibus extabant, ablata sint.

Fol. 181. *Discorsi di Raimondo Pertusio di Carignano, General Controllore del tasso (intorno ad alcune innovazioni da lui imaginate per essere introdotte nell'amministrazione dei Dazii).*

Sunt scripta longiuscula, ac parvi momenti, de quibus iudicium protulit Petrinus Bellus (vide infra ad fol. 189).

Fol. 189. *Parere (autografo) di Pietrino Bello al Duca Emanuele Filiberto intorno ai prolissi discorsi del Pertusio ed alle sue innovazioni.*

Fol. 195. *Discorsi del Pertusio* (vide fol. 181).

Fol. 223. Iterum animadversiones Belli ad Pertusii scripta.

Fol. 227. *Discorsi del Pertusio* (vide folio 181).

CODEX CCCCLXXX. O. II. 1.

Recens. Ex libris, quos Caes. Salutius pro se exscribendos curavit. Constat pagellis 541, in-fol. Continet:

LA NOBILTÀ ANTICA DEL CANAVESE, *ovvero notizie de' titoli usati dalli maggiori dei Conti di Sanmartino, Castellamonti, Sanmartini*, e *Valpergnani*, *e dalli Biandrata*

di San Giorgio, illuminate dall'istoria, diplomi e scritture pubbliche autentiche colla prova delle famiglie (che) avevano comune l'origine, cioè di Monferrato, Susa e Savoia, distribuite per ordine di tempo da D. Massimo Bolognino di Agliè, protonotaio onorario Apostolico l'anno 1734.

Opus ineditum. Confer cod. O. VI. 13, N. IV. 21.

CODEX CCCCLXXXI. O. II. 2.

Chartaceus, exeunte saec. XVII, scriptus, constat 176 foliis nullo numero notatis, in-fol. Continet:

LA CRONACA DI SALUZZO *di Gioffredo Della Chiesa.*

In folio 1° titulus: *Arbore e genealogia della Casa di Saluzzo discesa dal Sassonico sangue,* etc. Opus editum. Confer quae moneo ad codices N. III. 48, O. II. 27, O. IV. 31.

CODEX CCCCLXXXII. O. II. 3.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 448, in-fol. Continet:

RICAPITOLAZIONE SOMMARIA DELLA STORIA ANTICA SACRA E PROFANA, *ed accennamento sullo studio della moderna alle AA. LL. RR. i Signori Duca del Genevese, e Conte di Moriena (ossia Carlo Felice, e Giuseppe Benedetto, figli di Vittorio Amedeo III).*

Latet auctoris, qui et praeceptor erat, nomen. Num Pisceria?

CODEX CCCCLXXXIII. O. II. 4.

Chartaceus, saec. XVII, in-fol. Continet:

HISTORIA ECCLESIASTICA DEL PIEMONTE *et de' paesi vicini. Secolo quinto e sesto.*

Inc.: *Siamo giunti al quinto secolo, nel quale la divina provvidenza, provocata dall'horrende bestemie, machinationi et sacrileggi dell'ostinata gentilità di Roma, et dell'occidental Impero, la quale invece di riconoscere il singolare beneficio*, etc. Desumpta haec sunt ex opere *Progressi della Chiesa Occidentale di Mons. F. Paolo Britio*, Carmagnola, 1648, in-4°, ut saepe non solum sententiae, sed eadem verba exscribantur Plura tamen adduntur.

CODEX CCCCLXXXIV. O. II. 5.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet:

BIBLIOTECA, *ovvero Indice copiosissimo di volumi tanto stampati che manoscritti risguardanti la Storia della R. Casa di Savoia, e la storia geografica, politica e naturale de' di lei stati, formata dal Padre Ab. Carlevaris e dal medesimo dedicata alla S. R. M. del Re di Sardegna Carlo Emanuele III arrichite di varie aggiunte nel MDCCLXXXIII.*

Idem opus ab ipso autographo descriptum continetur in tribus tomis O. II. 45-47, quos vide.

CODICES CCCCLXXXV-XCI. O. II. 6-12.

Sex tomi, in septem volumina distincti, recenti varioque charactere scripti, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Continent:

DESCRIZIONE DEL PIEMONTE *di monsignor Francesco Agostino Della Chiesa vescovo di Saluzzo.*

Opus adhuc ineditum. Exemplar antiquius in Regis bibliotheca servatur. Plurimum disserit de hoc opere Angelus Paulus Carena in suis *Discorsi storici.*

CODEX CCCCXCII. O. II. 13.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 126, praeter undecim tabulas pictas in fine, in-fol. Continet:

TRATTATO DEL CARBONE, E DEL LEGNO FOSSILE, *considerato mineralogicamente, chimicamente, relativamente alla fisica sotteranea, in cui sono descritte le fondine principali di questo combustibile del globo terracqueo, per servire di modello a chiunque intraprende queste miniere, e si espongono le massime principali dell'Architettura sotterranea d'esse; si tratta in fine della sua applicazione a tutti li pubblici e privati usi. Composto in seguito agli ordini di S. M. dal Cav. D. Spirito Nicolis di Robilant l'anno 1787.*

Sunt in fine undecim tabulae affabre descriptae ac pictae, in quibus repraesentantur machinae, utensilia, aliaque huiuscemodi ad humum effodiendum et carbonem fossilem extrahendum apta. Confer codices O. II. 39, II. 42, IV. 23.

CODEX CCCCXCIII. O. II. 14.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Sunt in eo compacti libri rationum et Commentaria varia Curatorum rei familiaris Ducis Cabalici *(Chablais)* Benedicti Mauritii, filii Caroli Emanuelis III (1770-1785). Nimirum:

STATO DELLA CACCIA *rimessa a S. A. R. il Sig. Duca del Chiablese da me Giuseppe Razzetti, Luogotenente delle Guardie da caccia di detta A. R. nel corrente anno 1775. Stato de' vini*, etc.

CODEX CCCCXCIV. O. II. 15.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet:

I. *Stato de' feudi della Savoia, che si è fatto in quell'intendenza al tempo della Cavalcata.*

II. *Stato de' feudi della Savoia, loro natura e qualità secondo le alienazioni, omaggi, et investiture, che si hanno negli Archivj.*

CODICES CCCCXCV-VI. O. II. 16-17.

Duo volumina, in-fol., in quorum tergo scriptum est:

ORDINI DELLA S. RELIGIONE.

Verum sunt in iis plurima *documenta*, quae ad historiam insignis Ordinis S. Mauritii et Lazari ab anno 1572 ad extremos saeculi XVIII annos

pertinent. Horum pleraque ab authenticis exemplaribus ineunte hoc saeculo descripta fuerunt, nonnulla vero sunt typis impressa. Inter documenta manu exarata notes velim in tomo primo: *Primi trattati per la cessione dell'Ordine di S. Lazzaro alla Real Casa di Savoia, dai quali procedette poi l'unione di esso ordine a quello di S. Maurizio.* Quod autem ad opuscula typis impressa attinet, ea sunt potissimum Bullae Pontificum, Decreta Ducum Sabaudiae, libri, quorum titulus: *Ceremoniale da osservarsi,* etc.

CODEX CCCCXCVII. O. II. 18.

Chartaceus, saec. XVIII, constat plurimis foliis; sed ex his tredecim tantum sunt exarata, in-fol. parvo. Continet:

ALCUNE LETTERE DI S. M. *(il Re Vitt. Amedeo II) scritte l'anno 1723-4 alla Camera dei Conti, al Senato di Savoia ed al Senato di Piemonte.*

CODEX CCCCXCVIII. O. II. 19.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII scriptus, in-fol.

TITOLARIO DE FEUDATARJ, *che il Conte De Rossi di Tonengo lascia all'uffizio del Signor Procuratore di S. M.*

CODEX CCCCXCIX. O. II. 20.

Chartaceus, saec. XVII, in-fol. Nullus est in codice titulus. Verum opusculum sic inscribi potest:

RIFLESSIONI DEL PROCURATORE GENERALE *intorno alle Nuove Costituzioni per la parte, che riguarda il Notariato.*

CODEX D. O. II. 21.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet, uti in libri tegumento scriptum est:

COPIA DELLA NUOVA COMPILAZIONE *delle Costituzioni delle Aziende di S. M. (Vittorio Amedeo III, ossia Progetto di nuove Costituzioni).*

Vide cod. O. II. 29.

CODEX DI. O. II. 22.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet:

DISCORSO ISTORICO LEGALE *sopra lo stato deditizio e convenzionato della Valle di Sesia di Lodovico Chianale.*

Idem opusculum continetur in codicibus nostris O. I. 7, O. III. 14.

CODEX DII. O. II. 23.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet:

I. *Ricerche de' tittoli, co' quali la Real Casa di Savoia ha acquistati li stati, ch'ella possiede.*

Inc.: *Si sono incominciate queste ricerche per l'ordine, col quale li principi hanno succeduto*, etc. Constat opusculum 174 pagellis. Idem continetur in codice O. III. 34, gallice vero redditum in eodem codice O. III. 34, et in codicibus M. II. 19, M. II. 35 alibi describendis. Abest auctoris nomen, sed Praesidis Mellareda opusculum existimo.

II. Compluribus foliis vacuis intermissis, incipit alterum opusculum sic: *La più antica provincia giusta il riferire delle più antiche cronache*, etc.

Margo foliorum muribus est corrosus. Est autem opusculum Angeli Pauli Carenae, *Dell'origine de' titoli e progressi della Real Casa di Savoia* uti discimus ex codice O. IV. 23. Idem, nullo pariter indicato auctoris nomine, continetur in codice O. IV. 36. Confer cod. O. II. 40; VI. 23, 24.

CODEX DIII. O. II. 24.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII scriptus, constat foliis 62, in-fol. Opusculum est omni titulo destitutum; hic tamen titulus apponi potest:

RIFLESSIONI DEL PROCURATORE GENERALE *sul progetto di nuove Costituzioni in Piemonte, e singolarmente di quelle parti, che ponno appartenere all'interesse del Regio Patrimonio, ai Feudi, ai Vassalli, ed alle materie, che dipendono dal Magistrato della Camera, esposte al Congresso stabilito sopra le Costituzioni.*

CODEX DIV. O. II. 25.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 185, in-fol. Continet varia, quae tum ad bellum Montisferrati sub Carolo Emanuele I,

tum ad Christianam a Francia regni administram pertinent. Fuerat olim hic codex Praesidis Cappae:

Fol. 1. *Replica alla risposta fatta da un Piemontese alla scrittura di Mantova in materia di parità con Savoia.*

Huiusmodi documenta edita sunt Augustae Taurinorum, hisce titulis: *Ristretto del discorso fatto sopra la causa del Monferrato*, etc. *Risposta al Compendio del fatto*, etc. *Replica per parte del Ser. Duca di Savoia alla risposta*, etc.

Fol. 8. *Relazione del negozio dalli* (sic) *deputati di Savoia in Milano per l'accomodamento delle differenze con Mantova (1622).*

Fol. 13. *Risposta alla relazione stampata in Torino sopra il negotiato dalli Deputati di Savoia in Milano per l'accomodamento delle differenze con Mantova.*

Fol. 21ᵇ. *Relazione fatta al Sig.r Duca di Feria dal Sig.r Conte Arconati (28 Aprile 1622).*

De eodem argumento.

Fol. 23. *Ragioni, per le quali si dimostra, che non poteva nè doveva il Sig. D. Gonzales de Cordova Governatore di Milano mandar gente, come ha fatto in aiuto de' Genovesi contra S. A. Ser., senza contravenire al Capitolato fra li due Re, ed al bene della quiete pubblica; (segue la risposta).*

Fol. 28. *Discorso pronosticale sopra la mossa dell'armi di Savoia contro il Monferrato (di un Vassallo del Papa).*

Fol. 34. *L'autore alla Città di Torino*, etc., *(ossia Dialogo intorno a Madama Christina di Francia, Reggente).*

Breve opusculum sane ingeniosum et maledicum, in quo ignotus auctor Civitatem Taurinensem, Christianam a Francia, eiusque mariti fratres Thomam et Mauritium, aliosque sic loquentes inducit, ut semper versiculis ex sacris libris desumptis utantur, et huiusmodi dialogis auctoris odium in regni administram, et cunctos Gallos satis pateat.

Fol. 37. *Guerra di Monferrato (1629).*

Fol. 41. *Relazione dell'assedio di Verrua.*

Editum est hoc opusculum *Torino, Pizzamiglio, 1625, in-4°.*

Fol. 90. *Relazione dell'uscita in Campagna dell'Altezza serenissima Duca di Savoia (Carlo Emanuele I) con suoi eserciti, dove s'intende gli ordini, che ha dato per la Savoia e Piemonte,* etc. *(1628).*

Ex editione *Torino, Eredi Pizzamiglio, 1628.*

Fol. 92. *Copia d'una lettera scritta da Torino li 8 di Agosto di quest'anno 1628, dove si narra la rotta data dall'esercito del Ser. di Savoia a quello de' Francesi, che se ne voleva passare al soccorso di Casale.*

Fol. 94. *Vera e compita relazione della resa di Ponzone, luogo vicino al campo di Casale, nel Monferrato, dove s'intende, in che modo li nostri si sono impadroniti di quella fortezza, e di un fortino di fuori dall'inimico fabbricato (1628 o 1629).*

Fol. 96. *Vera relazione venuta dal Campo di S. Peyre, dove si narra la rotta data dall'esercito di S. A. Ser. et le genti di S. M. Cattolica alli Francesi li 15 Agosto 1628.*

Fol. 99. *A Carlo il Grande (Carlo Emanuele I) Duca di Savoia, il guerriero, il pacifico, il Padre D. Valeriano Milanese monaco Cassinense a dì 4 maggio 1629.*

Fol. 103. *Relazione del successo dell'armata de lo Re Christianissimo, del Trattato fatto in Susa dall'Ill.mo Signor Cardinale Richeliu.*

Fol. 108b. *Sommario del discorso e Complimento tenuto con Sua Santità (Urbano VIII) dal Regente Corio Inviato di S. M. Cattolica per li presenti motivi d'armi di Mantova e Monferrato.*

Fol. 112. *Capitoli stabiliti in Susa (11 Marzo 1629). Prime proposizioni.*

Fol. 113. *Ultime Proposizioni stabilite e conchiuse tra il Re Cristianissimo ed il Serenissimo di Savoia, per aggiustamento de' correnti affari (11 marzo 1829).*

Extant gallice apud Guichenon, *Hist. généal. de la Maison de Savoie*, Lyon, 1660, in-fol., t. II, pag. 561.

Fol. 115. *Lettera del Re Cattolico in approvazione del detto Capitolato. 3 Mag. 1625* (corrige 1629).

Fol. 116. *Pattente del Cardinale Richelieu fattogli dal Re venendo in Italia (10 Dicembre 1629).*

Fol. 120. *Avviso (della pace di Ratisbona).*

Inc.: *La pace fatta con vantaggio incredibile del Duca di Savoia*, etc. Disserit ignotus auctor de pace, quae anno MDCXXX Ratisbonae inter Imperatorem et Regem Galliae composita est, ac multa narrat, quae tunc evenerunt.

Fol. 125. *Lettera (o Manifesto) di Sua Altezza Serenissima delli 23 Marzo 1630 scritta alli suoi Popoli dopo la mossa dell'armi francesi contro li suoi Stati.*

Fol. 132. *Lettera di un Consigliere del Serenissimo di Savoia al Gran Cancelliere di S. A. intorno al Manifesto pubblicato a 23 di Marzo 1630.*

Queritur hic consiliarius, quod Ducis litterae (vide supra fol. 125) sibi legendae datae sint, post quam iam editae fuerant. Nam in iis complura sunt, quae ipse ne ederentur, auctor fuisset.

Fol. 144. *Lettera del Cardinale di Savoia (Maurizio) alla Duchessa (Maria Cristina di Francia).*

Fol. 146. *Christina sorella del Re Cristianissimo, per grazia di Dio Duchessa di Savoia*, etc., *(ossia Manifesto di Madama Reale del 5 luglio 1639, contro l'ordine dei suoi cognati, per essere riconosciuta legittima tutrice).*

Editum in tomo VIII, pag. 76, *Raccolta delle Leggi, Editti, etc., compilata dall'Avv. Duboin.*

Fol. 152. *Manifesto dei Prencipi Cardinale Maurizio, e Tommaso di Savoia, legittimi tutori di Sua Altezza Reale*, etc.

Editum loco memorato, pag. 71.

Fol. 159. *Monferrato. Cose susseguite al trattato di Ratisbona 15 Ottobre 1630.*

CODEX DV. O. II. 26.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol.

REPLICA DEL VESCOVO DI NOVARA (?) *alla risposta anonima trasmessagli in difesa del probabilismo.*

CODEX DVI. O. II. 27.

Chartaceus, saec. XVIII, nitidissimo charactere exaratus, constat pagellis 396, in-fol. Continet *La Cronaca di Saluzzo di Gioffredo Della Chiesa*, sive, ut legitur in primo folio:

L'ARBORE E GENEALOGIA *della illustrissima Casa di Saluzzo con li gesti memorabili per autentici contratti e carte verificati da Gioffredo della Chiesa Segretario de' Marchesi di Saluzzo. Copiato da un manoscritto del secolo decimo sesto, illustrato con alcune annotazioni fatte e scritte di mano di Filiberto Pingone.*

Nimirum constat, primum Pingonium hoc opus describendum curasse ex antiquiore exemplari: confer de hac re Carolum Mulettium in praefatione ad operis editionem inter *Monumenta historiae patriae*. Adiecta est codici haec nota autographa Prosperi Balbi: *Ne ho due copie diverse fra di loro e da questa. Questa è pregevole per qualche postilla del Pingon. Del rimanente mi par migliore una delle mie. Ma chi volesse fare una edizione dell' opera, che lo merita, bisognerebbe avesse le tre copie.* Tres hos codices novit Mulettius.

CODEX DVII. O. II. 28.

Chartaceus, saec. XVIII, eleganter et scriptus, et religatus, constat foliis num. notatis 152, in-fol. parvo.

Li primi sei libri della GEOMETRIA D' EUCLIDE *esposti da Giuseppe Ignazio Bertola Professore delle matematiche nella Reale Accademia di Torino, consecrati all'Al-*

tezza Reale di Carlo Emanuele, Principe di Piemonte. Torino, MDCCXVII.

Hic Bertola Principem Carolum Emanuelem Mathesin docebat, atque in eius usum librum composuit.

CODEX DVIII. O. II. 29.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet:

Progetto di NUOVE COSTITUZIONI DEGLI UFFICII.

— *Del Consiglio delle Finanze.*
— *Del Controllore generale, e suo officio.*
— *Del generale delle finanze, e suo officio.*
— *Dell'ufficio generale del soldo.*
— *Del Consiglio della Casa.*
— *Dell'artiglieria, fabbriche, e fortificazioni.*
— *Formola dei giuramenti.*

Compilato e riformato dal Consiglio delle finanze sopra la vecchia costituzione, e li biglietti e ordini posteriori, con quelle aggiunte, che si sono stimate opportune.

Idem opusculum continetur in codice O. II. 21. Vide observationes ad has Constitutiones in codicibus O. II. 20, O. II. 24.

CODEX DIX. O. II. 30.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Praefert hanc notam: *Equiti Iacobo Pio Bertolotti dono dedit 1788 D. Comes Lanfranchi a Ronsecco M. Cancellarius,* ac continet:

STATUTI, REGOLE, E CONSTITUZIONE DELLA S. RELIGIONE *e Milizia de' Santi Maurizio e Lazaro*

fondata, *ristorata*, *e riordinata dal Serenissimo Emanuele Filiberto*, etc., *primo Gran Mastro di detta Religione.*

CODEX DX. O. II. 31.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Continet:

COMPENDIO DELLA MISTICA CITTÀ DI DIO, *o sia vita di Maria Vergine*, *dettata da nostra Signora alla Venerabil madre di Giesù*, *abbadessa nel convento dell'immacolata Concettione*, *nella villa d'Agreda*, *compendiata e tradotta dalla lingua spagnuola*, *in lingua itagliana* (sic) *da un Religioso della Compagnia di Giesù*, *l'anno 1693.*

CODEX DXI. O. II. 32.

Chartaceus, ineunte saec. XVII scriptus, constat 265 paginis, praeter fasciculum in fine adiectum, in-fol. Autographus. Fuerat olim Iosephi Vernazzae, qui eum dono dedit Petro Paulo Francisco Burtio, a quo rursus acceptum huic bibliothecae donavit:

(Libri XII) DELLE MONARCHIE TEMPORALI ET SPIRITUALLI *registrate da me Emanuelle Montafia di Poyrino*, *(dedicati a Carlo Emanuele I*, *e raccomandati) a Giovani Mateo Giulliano et Laurentio Santi*, *gintilhuomini di bocha e Camerieri di Suoa Altesa Ser.ma*, *27 Marzo 1600.*

Emanuel Montafia natus est anno MDXLI ex antiqua familia oppidi Podii Varini; munus syndici anno MDXCV gessit. Hanc historiae totius orbis terrarum epitomen stylo omnino rudi exaravit, nullius sane ponderis. Sed in suis temporibus describendis auctor multa narrat ad historiam Podii Varini pertinentia. Haec notavit Iosephus Vernazza in scheda codici adiecta: codicem vero describit in opusculo inedito, cuius recens apographum extat inter alia in codice nostro O. I. 20, hoc titulo insignitum: *Storia letteraria di Poirino.* Sequitur opusculum saeculo XVII pariter exaratum, atque inscriptum *Podivarinum.* Inc.: *Podivarinum, quasi Podium Varinum, italice Poirinum*, etc. Est brevis narratio de hoc oppido. Interiecta sunt duarum membranarum fragmenta duo, saeculo XV exarata, quorum alterum refert *Pontificis Maximi indulgentiam*, alterum litteras *Matthaei episcopi Sorae*, recuperatoris in quadam contentione orta inter Petrum Amadei, et fratres De Volentechis.

CODEX DXII. O. II. 33.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 116, in-fol.

DELLE COSTITUZIONI E STATUTI DELLA SACRA RELIGIONE *de' Santi Maurizio e Lazaro, libri tre. Progetto.*

CODEX DXIII. O. II. 34.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis num. notatis 60, in-fol. Continet tractatum, cui titulus:

ATTACCO E DIFESA DELLE PIAZZE *ad uso di S. A. R. il S.r Duca di Chiablese (Benedetto Maurizio, figlio di Carlo Emanuele III).*

Deest auctoris nomen. Sed certior factus sum esse *Generale Pinto.*

CODEX DXIV. O. II. 35.

Chartaceus, exeunte saec. XVII a duobus vicissim exaratus, constat 199 foliis, quae non assiduis numeris notata sunt, sed intermissis pro arbitrio, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii. Desideratur operis titulus, quem recentior supplevit sic in praemisso folio:

ISTORIA DEL MONFERRATO *di Galeotto del Caretto* (sic).

Inc.: *Sogliono quasi tutti gli Prencipi,* etc. Editum est opus, cura Gustavi Avogadri, inter *Monum. historiae patriae,* t. III (Script.), hoc titulo: *Cronica di Monferrato di Galeotto Del Carretto del Terzero di Millesimo.* De auctore, eiusque carminibus et historiis disserit doctus editor. Notat autem, hoc Chronicon a se vulgatum esse ex codice, quem tunc possidebat Caesar Salutius; nec tamen ipse describit. Iam vero codices manu exarati ex eruditissimi illius dynastae bibliotheca in hanc illati sunt. Attamen ex codicis huius cum edito collatione, satis patet, alium esse a codice, quem Avogadrus memorat, ut duos olim possedisse Salutius videatur. Hic noster neque antiquitate neque aliis adiunctis se commendat: de illo nihil mihi compertum est. Idem opus continetur in codicibus N. II. 39, N. V. 25.

CODEX DXV. O. II. 36.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis sex, in-fol. Continet, nullo indicato auctoris nomine:

DE' CIRCOLI DELLA SFERA *(con figure).*

Inc.: *Quelli, che sono stati non meno curiosi, che diligenti nell'osservationi delle cose celesti,* etc.

CODEX DXVI. O. II. 37.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 744, in-fol. Pertinet ad Collectionem Codicum, quam recensui sub numeris O. III. 50-62. Continet:

Pag. 1. *Consulta a Sua Maestà intorno la Bolla del Sommo Pontefice Benedetto XIII riguardante l'immunità locale, se fosse accettabile nel Regno (delle due Sicilie).*

Pag. 207. *Consulta a Sua Maestà intorno al Concilio Provinciale Romano del Sommo Pontefice Benedetto XIII.*

Pag. 433. *Altra Consulta del Presidente Gaetano Argento.*

In fine (pag. 540) legitur: *A 31 maggio dell'anno 1730 se ne passò improvvisamente da questa a miglior vita il Duca D. Gaetano Argento Reggente, e Presidente del S. R. C. e Delegato della Real Giurisdizione, Autore della presente Scrittura, e così rimase imperfetta come si vede.*

CODEX DXVII. O. II. 38.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis num. notatis 69, in-fol.

DE' QUADRATI MAGICI, *trattato del Signor Conte Giuseppe Bagnolo, Dottore d'ambedue le Leggi indiritto al Sig.r Abate Lodovico Antonio Muratori.*

Describit auctor quamdam Arithmeticae methodum a veteribus depromptam.

CODEX DXVIII. O. II. 39.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol.

Copia del SAGGIO SULLA TEORIA DEL NITRO, *e progetto di sua propagazione ne' Stati di S. M., dedicata a S. E. il Sig.r Conte Bogino, dal Cav. Di Robilant.*

Confer codices O. II. 13, O. II. 42.

CODEX DXIX. O. II. 40.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 83, in-fol.

STATI DELLA REAL CASA DI SAVOIA *colla relazione de' titoli e tempi, ne' quali ne fece l'acquisto, geograficamente esposta (dal Cav. Sebastiano Caissotti di S. Vittoria).*

Inc.: *Beroldo secondo il sentimento più ricevuto,* etc. Auctoris nomen desideratur tum in hoc codice, tum in codicibus O. VI. 24 et P. II. 23; verum legitur in codice O. VI. 23, cuius auctoritas in dubium revocari nequit.

CODEX DXX. O. II. 41.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 207, in-fol.

HISTORIA DELLA FAMIGLIA SPINOLA *descritta dalla sua origine fino all'anno 1530 da Massimiliano Deza*

della Congregatione della Madre di Dio e dedicata alla Sacra Cesarea Reale Maestà di Leopoldo Primo gloriosissimo Imperatore.

Opus editum.

CODEX DXXI. O. II. 42.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 646, in-fol.

RELAZIONE *di ciò, che s'eseguì nella recognizione delle Selve della Tarantasia, coerentemente agli ordini di S. M., delle disposizioni, alle quali diedero occasione tali viaggi, dello stato, in cui si sono trovati nel 1760 e 1761 tutti li boschi di quella provincia, degli abusi, che vi si riconobbero, accompagnata da un'Esposizione di quelle massime, che potrebbero adattarsi per la conservazione e ripopolazione delle selve, terminata da progetti de' ripparti de' boschi di quella Provincia per gl'usi pubblici, per le Salline e Miniere negl'annui tagliamenti diretti a perpetuità, rassegnata a S. S. R. M. del Cavaliere Nicolis Di Robilant.*

Confer alia huius auctoris opuscula sane non parvi momenti in codicibus O. II. 13, O. II. 39, O. IV. 23. Doctissimus hic vir Nicolis Di Robilant auctor mineralogiae inter Subalpinos appellari potest. Sodalis erat Taurinensis Scientiarum Accademiae et complures commentarios edidit. Inter inedita eius scripta recensenda esse existimo, quae in his codicibus continentur.

CODEX DXXII. O. II. 43.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 245, praeter folia, quae indicem referunt, in-fol. Eleganti charactere scriptus, continet:

VINTI QUATTRO CAPI DIMOSTRATIVI DE' DANNI, *ad un buon Governo, con alcuni rimedj per il riparo, ed altri di vantaggio (così) al medesimo, che de' sudditi.*

Desideratur auctoris nomen, neque id nullomodo detegere potui. Opusculum scriptum esse videtur sub rege Carolo Emanuele III a quodam rerum civilium peritissimo; atque in dialogi modum exaratum fuit. Plura in eo sunt ad rei publicae procurationem pertinentia, quae non parvi facienda sunt.

CODEX DXXIII. O. II. 44.

Recens apographum, in-fol. Ex bibl. Caes. Salutii.

TRIPARTITO HISTORICAL DISCORSO *dell'origine e successi di Vercelli, città ne' Stati dell'A. R. di Savoia espresso da Marc'Aurelio Cusano, patritio e Canonico Vercellese all'Altezza Reale di Carlo Emanuele II, Duca di Savoia Re di Cipri.*

Praefatio incipit: *L'universal maestra, che nell'animo di ciascun imprime segreto amor verso la patria*, etc. Opus incipit: *Ed ecco nel più bel poggio*, etc. Opus ineditum. Recensetur in bibliotheca manu exarata Iosephi Carlevaris (vide cod. O. II. 45-47). De eo hoc fert iudicium Angelus Paulus Carena in suo inedito opusculo *Discorsi storici* (vide cod. O. I. 5, pag. 292): « L'opera ..... è divisa in otto discorsi. Nei primi due » l'Autore tratta dell'origine e dell'antichità di Vercelli, negli altri della » storia di quella città fino alla sua età. Per gli antichi tempi questa storia

„ ci presenta un indigesto viluppo di favole, e quasi altro non ha di
„ buono, eccetto alcune poche iscrizioni, che egli ci conservò. Tuttavia
„ per i bassi tempi vi sono utili notizie, come nella narrazione delle
„ guerre dei Vercellesi coi Casalaschi, e coi Marchesi di Monferrato, e
„ di parecchi fatti de' Conti di Biandrate, nella descrizione delle chiese
„ di Vercelli, e in quella dei borghi e luoghi del Vercellese tutte e tre
„ disposte per ordine d'alfabeto, dove somministra buone notizie, sebben
„ la verità sia talvolta mischiata colle false tradizioni. Vi aggiugne un
„ breve Catalogo de' Letterati Vercellesi „. Hic Aurelius Cusanus auctor est editi operis: *Discorsi Istoriali della vita ed azioni dei Vescovi di Vercelli;* Vercelli, 1676, in-fol.

CODICES DXXIV-VI. O. II. 45-47.

Tria volumina, recenti tempore scripta, in-fol. parvo. Continent ineditum Iosephi Carlevaris opus:

BIBLIOTECA CARLO-EMANUELA STORICA, *nella quale si dà notizia de' libri tanto stampati, che manoscritti trattanti della Storia della Savoia, Piemonte, Contado di Nizza, e provincie di nuovo acquisto sottoposti alla Real Maestà di Carlo Emanuele III, Re di Sardegna, Gerusalemme e Cipro,* etc., *da D. Giuseppe Maria Carlevaris di San Damiano, Canonico Regolare Lateranense, divisa in quattro libri e dal medesimo in tributo ossequioso al Real Sovrano aperta.*

Auctor diligentissimus, qui superiori saeculo plurima tabularia atque bibliothecas adiverat, multos etiam ipse libros possederat, optime de bibliographia patria meritus est. Libri non ordine alphabetico auctorum recensentur, sed in varias classes pro materia sic distribuuntur, ut facile eos singulos, sub certis capitibus invenies. Illius autographum extabat olim inter libros Comitis De Gattinara, qui nuper haereditate obvenerunt

Comiti Cais. Ex autographo haec tria volumina exscribenda curavit Caesar Salutius. Hic in chartulis praemissis primo volumini aliquot additamenta notavit. Idem opus continetur in cod. O. II. 5. Alia vero eiusdem auctoris autographa vide in codicibus nostris P. IV. 3-5.

CODEX DXXVII. O. III. 1.

Chartaceus, saec. XVII, constat pagellis scriptis 316, in-fol. p. Continet:

DELLE STORIE DI VERCELLI *di F. Aurelio Corbellino di Vercelli* (seu potius *di San Germano*).

Opus ineditum. Sunt in codice plurimae lacunae, ac post caput VII, libri VI, librarius opus infectum reliquit. Confer Rossotti, *Syllabus Scriptorum Pedemontii,* pag. 92. Operae pretium est exscribere, quae Angelus Paulus Carena de hac historia habet: " Storia di Vercelli di Frate Aurelio " Corbellino Agostiniano. Questo scrittore di molte opere oratorie, poe- " tiche e morali, scrisse nella prima età *(sic)* del secolo passato le storie " di Vercelli, un di cui manoscritto a tempi del Rossotti si conservava " presso il Conte Francesco Barrozio, il di cui padre Barone Barrozio " Segretaro Ducale l'aveva, secondo esso Rossotti, illustrato con bellissime " marginali e *(sic)* annotazioni. Una copia conservata presso un erudito " Vercellese fu per le mani del Sig. Abbate Durandi, il quale mi dice, " che quell'opera è divisa in sei libri, de' quali secondo la notizia, che " ne comunica, e il giudizio, che ne porta, i tre primi sono assai inutili " per le favole e dicerie inopportune, che l'autore vi accumula. Gli altri " tre condotti sino ai tempi di esso autore possono essere di qualche " utilità, estraendone i fatti, ch' egli riferisce, dal numero delle parole, " colle quali li racconta ". (Vedi *Discorsi storici ms.*, sezione II, cap. III § V, n° 5 nei codici O. I. 5, P. I. 3, etc.). Memorat hoc opus Alex. Salutius (*Hist. militaire du Piémont*, 2e édit., t. I, pag. 26), idque editum fuisse adfirmat anno MDCCCXLVIII. Quam editionem prae manibus habere nequivi. Confer alia eiusdem auctoris opuscula in codicibus O. IV. 25, N. III. 42, N. VII. 17, 67.

CODEX DXXVIII. O. III. 2.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 59, in-fol. Continet:

COMPENDIOSA RELAZIONE *dello stato presente della Scala Franca di Messina, delle cause del poco introito delle Gabelle, e Dogane Regie e della nova pianta di essa scala e porto franco, che sarà il reparo con grandissimo beneficio all'introiti regii. (Messina, 26 Gen. 1714, Fornari).*

Sequuntur complura documenta, quibus haec relatio confirmatur.

CODEX DXXIX. O. III. 3.

Chartaceus, saec. XVII, constat pagellis 173, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

I. Pag. 1. *Relatione della republica di Venetia fatta alla Maestà del Re Cattolico Filippo 3° di Spagna per il suo Ambas.re don Alfonso della Cueva ressidente ordinario in Venetia l'anno 1629.*

Huiusmodi relatio, in compendium redacta, iisdem saepe verbis servatis, extat in codice nostro O. VI. 14, atque in *Thesoro politico*, Milano, 1600, in-4°, t. I, pag. 151.

II. Post pagellam 77, duo sunt folia vacua. Exinde nova pagellarum series incipit, quae continet: *Relatione delle cose di Venetia fatta da Don Alfonso della Cueva Ambasciatore di Spagna, partito ultimamente dalla sua residenza di Venetia del 1629.*

Disserit in hac legatus potissimum de viris, qui tunc in republica Veneta essent insigniores.

III. Pag. 105. *Discorsi politici, ne' quali si trattano delle astutie et sagacità de' Spagnuoli, l'anno 1622.*

Desideratur auctoris nomen. In fine: ***Finis huius libri anno 1637, die 20 Februarii.***

CODEX DXXX. O. III. 4.

Chartaceus, iussu Caes. Salutii paucis ab hinc annis exscriptus. Continet:

COROGRAFIA DELL' ALPI MARITTIME *di Pietro Gioffredo.*

Editum est hoc opus inter *Monumenta historiae patriae*, Post cap. XIV nonnulla sunt in codice quae ideo omissa fuerunt in editione, quod ea censeantur addita esse a Ioanne Francisco Adrecchio.

CODEX DXXXI. O. III. 5.

Chartaceus, ineunte saec. XVII exaratus, constat foliis 208, in-fol. Autographus, uti videtur.

AMEDEIDA. *Poema di Gabriello Chiabrera al Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Savoia.*

Inc.: " Musa ch'alme corone al crine adorno
" Tessi di stelle e di bei lampi ardenti,
" E dal cielo, ove fai, dolce soggiorno
" D'ammirabile spirto empi le menti. " etc.

Idem opus a librario exscriptum continetur in codice nostro O. IV. 8. Editum est primum: *Genova*, *Pavoni*, *1620*, *in-4°*. Dein: *Genova*, *Pagani*, *1836*, *in-8°*. Interest nosse iudicium, quod de hoc poëmate, ipsius Caroli Emanuelis postulatu Honoratus d'Ufrè, poëta maxime popularis, gallice conscripsit. Vide codicem inter gallicos notatum L. IV. 23. Codices autem nostri O. IV. 14, N. VII. 64, quae duo alia eiusdem auctoris poëmata continent, eadem manu exarata sunt, qua codex hic O. III. 5.

CODEX DXXXII. O. III. 6.

Chartaceus, iussu Caes. Salutii scriptus, in-4°. Continet:

I. *Relazione del Duca di Savoia e suoi Stati riferita dall'Ambasciatore Andrea Bolduc nel Senato di Venezia.*

Editum est hoc opusculum in Alberi collectione *Relazioni di Ambasciatori Veneti*, t. I, serie 2ª.

II. *Relazione del Chiarissimo M. Gio. Correro* (lege *Corraro*) *Ambassador Veneto tornato dall'Eccellentissimo Sig.ʳ Duca di Savoia.*

Eadem omnino relatio, ac superior, mutato auctoris nomine. Cur factum sit, ut haec relatio modo Bolduco, modo Corraro, modo aliis tributa sit, declarat Iosephus Vernazza, in dissertatione, quam Alberus praemisit editioni memoratae. Extat etiam Vernazzae dissertatio in cod. nostro O. I. 20.

III. *Relazione del Clarissimo Sig.ʳ Girolamo Lippomano ritornato Ambasciatore dal Serenissimo di Savoia.*

Prodiit in *Thesoro politico*, Milano, 1601, in-4°, t. II, pag. 293.

CODEX DXXXIII. O. III. 7.

Chartaceus, in-4°. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

I. *Cherensis Urbis descriptio. Augustae Taurinorum typis Ioannis Iacobi Rustis anno 1662.*

Qui nempe titulus ex editione descriptus est, cuius cum exemplaria extincta fuerint, codices manuscripti pluris sunt habendi. Auctor operis, cuius nomen non apparet, est *Robertus Biscarettius.*

II. *Memorie storiche della Città di Chieri in Piemonte (scritte in Roma da un tal monaco Casalis).*

III. Alterum exemplar opusculi *Cherensis Urbis descriptio*, quod recensui sub n.° I.

IV. *Orazione nelle Esequie dell'Ill. ed Eccell. Sig.r Conte Francesco Maria Broglia luogotenente Generale dell'armi di S. M. Xma fatta nella Città di Chieri dal Sig.r Pompeo Salvio, Dottore in Sacra Teologia*, etc.

Exscripta fuit haec oratio ex editione, quae prodiit Augustae Taurinorum, 1656, in-fol.

V. *Lettres d'erection de la Terre, Seigneurie et Baronnie de Ferrières en Duché de Broglie en faveur de Monseigneur François Marie de Broglie, Maréchal de France.*

CODEX DXXXIV. O. III. 8.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 54, in-fol. p.

RELAZIONE DE' TRINCERAMENTI *mandati in ese-*

cuzione nelle vicinanze di Dolce acqua nel 1747 e 1748 dell'Ingegnere Rombò a S. M. Carlo Emanuele III con un disegno in grande di una parte delle Alpi marittime.

CODEX XXXV. O. III. 9.

Chartaceus, saec. XVIII, in-4°. Continet:

INDICE, *o sia* SOMMARIO DELLA DISPUTA *fattasi inanti il R. Senato per il Sig.r Conte Rovero di Pralormo, secogionta la Menza Arcivescovile di Torino contro il Signor Marchese Benzo di Cavor et li Sig.r Coeredi del Sig.r Abbate di Santena.*

CODEX XXXVI. O. III. 10.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. p. Continet:

1. *Rappresentanza a S. M. C. Filippo V Re delle Spagne per procurare un sicuro aumento al Regio Erario, e la felicità, sollevamento, ricchezza ed abbondanza alla Monarchia, facendo vedere: 1° che distribuendo i tributi con la dovuta proporzione, sarà minore la spesa dei sudditi, e ne risulterà molto maggior credito al fondo del Regio Erario; 2° che col ristabilimento della richezza e dei lavori della campagna si ripareranno le carestie cagionate dagli anni sterili*, etc.

In margine haec legitur adnotatio: « Questa rappresentanza è stata » fatta da D. Michele de Zavala, ed Aunon Regidore perpetuo della città » di Badajoz Consigliere di S. M. e soprantendente Generale della Teso- » reria delle pensioni, e grazie nell'anno MDCCXXXII ».

II. *Proggetto presentato dal Sig.r D. Martino De Loynas Direttore della fabbrica generale del tabacco della Monarchia di Spagna all'Ecc.mo S.r Marchese de la Casenada, primo ministro di Stato di S. M. Cattolica per lo stabilimento di una sola contribuzione, li 5 Maggio 1749.*

CODEX XXXVII. O. III. 11.

Chartaceus, in-fol. p. Ex bibl. Caes. Salutii.

RELAZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE R. CAVE DI MARMO *in Piemonte e progetto di regole per lo scavo delle medesime e pel riordinamento del R° Magazzino, di Giacomo Spalla, scultore in marmi. Torino, addì 29 di giugno 1816.*

Exscriptus est codex ab authentico exemplari.

CODEX DXXXVIII. O. III. 12.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 404, in-fol. p. Continet plurima de rebus theologicis autographa opuscula *Georgii Sicardi* Vicodunensis, Canonici Ecclesiae Vicodunensis, atque a secretis episcopi Casati.

Hic inter aequales valde innotuit opere, quod controversiarum causa fuit: *Della validità delle assoluzioni de' peccati date in virtù del solo ordine sacerdotale*, etc. De illius vita quaedam habentur in *Dizionario degli Stati di Sardegna etc. di Casalis* sub voce *Mondovì*. Verum quae opuscula codex contineat, describam.

ol. 1. *De odierna, quae viget, consuetudine, ut mares ad foeminarum crines excolendos torquendosque, paraenetica exercitatio a Th. Georgio Sicardo Canonico exarata* (in duos libros distincta).

Auctor hanc notam apposuit: *L'ho fatta per commissione di Monsignor Casati, il quale poi ne ha cavato la pastorale, che ha fatto su questo punto, avendo preso quasi tutto ciò, che da lui si trova segnato col craione.*

ol. 51. *Diatriba theologica, in qua invictissimis argumentis demonstratur, amorem spei, sive concupiscentiae, quo Deum ut summum bonum nostrum nostramque aeternam felicitatem diligimus, verum esse charitatis amorem gratuitum castum et filialem.*

ol. 82. *An pueri ad usum rationis quum pervenerint, quae olim dedere ipsorum nomine promissa persolvere debeant, an vero religionis nostrae debeant examen instituere*, etc.

ol. 101. *De symbolo fidei.* (Dialogus).

ol. 145. *Morbesianae propositionis de ignorantia invincibili a peccato non exscusante apologetica explanatio.*

ol. 155. *De vi et extensione casuum in hac Monregalensi dioecesi reservatorum, quaestiones 100 DD. episcopo pro resolutione proponendae.*

ol. 165. *Dell'antica disciplina della Chiesa intorno la cele-*

brazione della messa, e degli abusi prodotti dalla troppo grande frequenza della medesima.

Fol. 181. *Miscellanea d'osservazioni critiche.*

Fol. 199. *Lettera (ad un teologo amico) sull'Orazione: Sacrosantae,* etc. *Data dalla mia solitudine il dì 23 del 1776.*

Petit ab amico, ut plura ipsi aperiat de rebus divinis.

Fol. 211. *Memorie per provare, che non pecca contro il precetto della santificazione delle feste chi ne' giorni festivi e massime nelle feste de' Santi, dopo di avere assistito a divini officii ed impiegata la maggior parte delle feste in opere di cristiana pietà e religione, ne impiega secretamente in casa il rimanente della giornata in qualche lavoro di mano, massime se lo faccia col consenso del Confessore.*

Fol. 125. *Dissertazione teologico-critica, nella quale si mostra, che l'eccezione fatta all'assoluta e perpetua indissolubilità del matrimonio, nel caso in cui si permette al congiunto, che ha abbracciata la fede di rimaritarsi nella religione cristiana, quando l'altro tuttora infedele ricusa di convertirsi e seguirlo, è senza fondamenio e direttamente contraria alla Scrittura, ai Padri, e all'antica disciplina della Chiesa.*

Opus hoc auctor iam partim limaverat, at sub finem adhuc expoliturus erat.

Fol. 338. *De vicario Capitulari.*

Fol. 344. *Dissertazione sopra la pluralità dei mondi.*

Hanc dissertationem auctor librarii manu exscribendam curavit, ut non constet, an sit ipsius opus.

Fol. 368. *De theologiae dogmaticae et moralis coniunctione oratio.*

Fol. 382. *Ritrattazione e in parte dichiarazione di Monsignor Vescovo di Konisgratz in Boemia dell'asserita sua circolare 20 Novembre 1781.*

Pariter haec scripta sunt alia manu.

Fol. 388. *Memorie riguardanti il Catechismo del Pouget.*

Rursus haec scripta sunt manu Sicardi.

CODEX DXXXIX. O. III. 13.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis num. notatis 447, praeter tria priora nullo numero distincta, in-fol. p. Continet:

HISTORICO DISCORSO *al Serenissimo Filippo Emanuele di Savoia Principe di Piemonte (di Giuseppe Cambiano di Ruffia).*

Exscriptus est hic codex, uti videtur, ab antiquiore nostro, qui notatur N. IV. 41. Prodiit hoc opus inter *Monumenta historiae patriae* (Script., t. I), curante Caesare Salutio, cuius fuerat codex iste.

CODEX DXL. O. III. 14.

Chartaceus, in-4°. Exscriptum iussu Caes. Salutii.

DISCORSO ISTORICO LEGALE *sovra lo stato deditizio e convenzionato della Valle di Sesia.*

In fine: *Sottoscritto Ludovico Ottaviano Chianale Avv. sotto venia e censura. — Copiato fedelmente da un originale manoscritto in fol. .... esistente nella Biblio. di S. E. il Gran Cancelliere Caissotti.* Idem opusculum continetur in codicibus O. I. 7, 22.

CODEX DXLI. O. III. 15.

Chartaceus, in-fol. p., ineunte hoc saeculo exscriptus ab edito libro:

RACCONTO STORICO *della città di Bene in Piemonte di Giulio Francesco Caglieri, prete secolare e dedicato al molto illustre Sig. il Sig. avvocato Andrea Defeis. — In Mondovì, M.DC.LXXX per Francesco Maria Gislandi, in-8º.*

CODEX DXLII. O. III. 16.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 50, in-fol. parvo.

NOTA DE CAVALLI DI SERVITIO MILITARE, *ne quali sono obbligati li Baroni e feudatarii del Regno di Sicilia, rinettata da diverse relazioni formate da Pietro Franc. di Lorenzo Coag. dell'Officio di Sp. Conservatore, e rimesse dal Trib. del R. P. in Tesoreria Gen., e da diverse notitie havute in essa tesoreria*, etc.

CODEX DXLIII. O. III. 17.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis num. notatis 75, in-fol. parvo. Continet:

RELATIONE, *che contiene l' introito annuale di tutti l'effetti del Patrimonio Reale di questo Regno di Sicilia, che s'amministra dal tribunale del detto Real Patrimonio e della sua applicatione, cavata da libri e conti detenti da Regij Officiali da me infrascritto Rationale — Messina, 17 Marzo, 1701, Andrea Salemi.*

CODEX DXLIV. O. III. 18.

Chartaceus, hac nostra aetate scriptus, in-4°. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet opusculum anonymi:

DEL REGIME DELLE ACQUE.

Salutius haec adnotavit: *Dono dell'egregio autore a Cesare Saluzzo, 1832;* qui vero auctor fuerit, non declarat. Sed videtur mihi esse *Iacobus Giovanetti,* quem scripsisse constat de acquarum ductu.

CODEX DXLV. O. III. 19.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 214, praeter aliquot folia adiecta in fine, in-fol. parvo.

IL CORRIERO FEDELE SVALIGIATO DALLA PERFIDIA, *lettere missive di Gio. Pietro Giroldi, protonotario apostolico.*

Auctor, ut calumnias, quas sibi inimici apposuerant, contunderet, hunc libellum scripsit, quem veluti epistolarum scribendarum exemplar esse finxit, et iam praelis paraverat. Praemittitur, nomine typographi monitum, quo docemur, huius auctoris iam editam esse primam partem nescio cuius Historiae Augustae Taurinorum. Non ego novi. Adduntur in fine aliquot epistolae, quae huc non pertinent. Omnia sunt parvi momenti.

CODEX DXLVI. O. III. 20.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis scriptis 67, in-fol. p. Ex bibl. Balbo. Continet aliquot autographa opuscula Sacerdotis *Petri Nallini* Monregalensis, rerum patriae suae studiosissimi. Nempe:

Fol. 1. *1761, 1 settembre. Stato, in cui al presente ritrovasi il luogo di Morozzo.*

Fol. 9. *1764. Perchè il luogo di Morozzo sia così chiamato, penso provenir possa*, etc.

Fol. 21. *1762. Appendice alle notizie di Morozzo descritte l'anno scorso.*

Fol. 33. *1762. S. Biaggio contrada di Morozzo.*

Fol. 39. *Margarita contrada di Morozzo.*

Fol. 46. *Il Castelletto di Stura.*

Fol. 53. *1765. Villanova di Mondovì.*

Fol. 67. *Tipo di Villanova.*

Quae Nallinus de Morotio in hoc codice collegit, ea digessit in opere suo: *Il Corso dei fiumi Ellero, Pesio,* etc., quod prodiit anno 1788, in-4° Interiecta est chartula autographa Iosephi Vernazzae, in quo ingentem speluncam anno 1797 delectam prope Montemregalem describit.

CODEX DXLVII. O. III. 21.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 220, in-fol. parvo.

RELATIONE DELL'INTROITO ET ESITO ANNUALE *dell'Illus. Deputatione del Regno (di Sicilia) per il donativo delli . . . 300 m. per causa della tassa fatta all'Università del Regno nella numeratione dell'anno 1681, che principiò dal primo settembre 1681 innante cavata dalli libri della detta Illustrissima Deputatione.*

CODEX DXLVIII. O. III. 22.

Chartaceus, ineunte saec. XVIII exaratus, constat foliis scriptis 55, in-fol. p. Nullus est libro titulus; verum commode hic titulus praeponi potest:

REGISTRO DELLE LETTERE, *che a S. A. R. il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II scrisse il suo Ambasciatore a Londra dal 20 Dicembre 1703 al 15 luglio 1704.*

Nomen legati, uti fit in huiusmodi exemplis apographis, non subsignatum est epistolis. Hic exeunte anno MDCCIII ad Britanniam iter susceperat, transiit per Bataviam, atque Hagae Comitum per aliquot dies substitit, ubi cum Marchione *Del Borgo,* alteri Ducis Allobrogum legato collocutus est. Inde duas epistolas ad Ducem misit, quarum prima in-

cipit: *Per non haver sin hora havuto materia degna della notitia*, etc., atque data est: *La Haya, li 20 Dic. 1703*. Postremis diebus illius anni Londinum pervenit, ac primo die insequentis anni litteras suas mittere coepit. Iam vero tunc Britannia, Batavia, atque Imperator Germaniae, collatis armis adversus Ludovicum XIV Gallorum Regem, de successione regni hispanici pugnabant. Ad foederatorum partes Victorius Amadeus transierat. Hinc in rebus ad hoc bellum praecipue foedusque pertinentibus versantur hae epistolae. Postrema data est: *Londra, li 25 luglio 1704*. In ea legatus Victorium Amadeum certiorem facit, Comitem *De Brianzone* iam Londinum in sui locum pervenisse, ac se reversurum esse. In negotiis, quae hoc bellum de successione regni hispanici et conventus de constituenda pace spectant, (quae pax composita est Ultraiecti anno MDCCXIII) Victorius Amadeus legatos extra ordinem adhibuerat tres insignes viros, Comitem Maffeum, Marchionem Del Borgo, et Praesidem Mellaredem. Nemo sane ex his auctor est epistolarum, quae in hunc codicem relatae sunt. Confer codices P. III. 2-5.

CODEX DXLIX. O. III. 23.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo. Autographus.

RELATIONE HISTORICA DEL PIEMONTE, *libri sedici di Alessandro Constantia Savriglianese, Accademico confidente.*

Vix quatuor libri exhibentur in codice, in quibus de regione subalpina, eiusque antiquis incolis complura auctor habet. Verum, ni fallor, nihil est omnino praestantis in hac narratione. Opus ineditum. De auctore, ac societate, in quam cooptatus fuisse dicitur, nihil constat.

CODEX DL. O. III. 24.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 1206 num. notatis, in-fol. parvo.

RACCOLTA DEGLI USI DEL SENATO DI PIEMONTE *nelle materie ecclesiastiche.*

CODEX DLI. O. III. 25.

Chartaceus, exeunte saec. XVIII scriptus, constat pagellis numero notatis 106, in-fol. parvo. Continet:

I. *Istruzione per l' Ufizio dell' Avvocato Fiscal Regio e Censore dell'Università degli Studj di Torino.*

II. *Memoria per regolare i Luoghi nelle funzioni dell' Università.*

CODEX DLII. O. III. 26.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 183, in-fol. parvo.

RACCOLTA DI LETTERE *cavate da registri de' Regj Archivi da poi l'anno 1650 sino al 1682.*

Sunt autem epistolae aliquot Caroli Emanuelis II, ac Victorii Amedei II, aliorumque sub ipsis rem publicam administrantium, ad Pontificem, atque ad varios Principes.

CODEX DLIII. O. III. 27.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 93, eadem manu scriptus, ac quae codicem O. III. 26 exaravit, cuius est veluti alterum volumen, in-fol. parvo.

RACCOLTA DI LETTERE *cavate da registri de' Regj Archivj dapoi l'anno 1690 sin al 1713.*

In hoc volumine extant epistolae plurimae Victorii Amedei II ad Principes de rebus sui temporis, tum aliorum, qui aulicis officiis fungerentur, et illius iussu scriberent.

CODEX DLIV. O. III. 28.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis num. notatis 62, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. Desideratur operis titulus, sed est:

RELAZIONE FATTA ALLA REPUBBLICA DI VENEZIA *da Marco Foscarini nel suo ritorno da Torino nel 1743.*

Edita est a Cibrario. Continetur in codicibus nostris N. I. 18, VI. 16; O. III. 48, VI. 57.

CODEX DLV. O. III. 29.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 125, praeter indicem, in-fol. parvo. Continet notum opusculum celebris illius Petri Iannonis, Neapolitani, cuius hic est titulus:

PROFESSIONE DI FEDE *scritta da Pietro Giannoni al P. Gioseppe Sanfelice Gesuita dimorante in Roma, per la cui santità, fervoroso zelo e calde esortazioni si è il medesimo convertito a quella credenza, ch' egli inculca nelle sue riflessioni morali e theologiche, con dubbi propostogli intorno alla sua morale.*

Extat in tomo I *Opere postume di Pietro Giannone in difesa della sua Storia Civile*, etc. Palmyra, 1760, in-4°.

CODICES DLVI-VII. O. III. 30-31.

Duo volumina, chartacea, exeunte saec. XVII scripta, quorum primum constat 96 pagellis, alterum pagellis 160, in-fol. p. Continet:

LO STATO FELICITATO *col bando dell'ozio, vizi e povertà, reso occupato, virtuoso, ed opulento, o sia Considerazioni in compendio sopra i mezzi legittimi, co' quali può il principe render felici i suoi sudditi, ed arrichire il paese, esposte sotto gli auspicj di S. A. R. il Duca Vittorio Amedeo di Savoia* (che fu poscia Vittorio Amedeo III) *dall'Avvocato Giuseppe Antonio Ostini Torinese. II Parti.*

Opus ineditum esse puto. Aliud magni laboris opus susceperat Iosephus Antonius Ostinius: *Encyclopaedia legalis*, quod ad finem perducere nequivit. Tria tantum volumina prodiere Taurini, ex Typ. R., 1772, in-4°.

CODEX DLVIII. O. III. 32.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 24 et duabus tabulis in fine, in-fol. parvo. Continet aliquot Documenta de bello, quod anno 1743 et 1745, Rege Carolo Emmanuele III, gestum est a Subalpinis tunc Austriacorum sociis adversus Gallos et Hispanos foedere iunctos.

I. *Relazione de' trinceramenti fatti nell'anno 1743 per la difesa del Porto di Villafranca, e del successo di questa difesa.*

Desideratur auctoris nomen, ut non autographum esse hoc scriptum appareat, sed ab ipso autographo descriptum.

II. *Relazione della battaglia datta dagli Alleati contro a Francesi, credendosi con essa obligar li medemi levar l'assedio a Tournay e questa seguita sotto li 9 Maggio 1745.*

III. *Mappa geometrica de' monti, valli, acque e situazioni circonvicine al porto di Villafranca, ove vengono espressi li trincieramenti e campamenti tanto de' Piemontesi, che Gallispani.*

IV. *Carta topografica, nella quale si vede la situazzione dell'Armata degli Alleati e la disposizzione dell'attacco fatto contro i francesi in vicinanza di Fontenoy, il tutto osservato sopra il posto pendente l'azzione medesima sotto li 9 Maggio, 1745.*

CODEX DLIX. O. III. 33.

hartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 180, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii.

COPIA DELLE LETTERE *scritte a S. A. R. (Vittorio Amedeo II) et al Sig. Marchese di S. Tommaso da Gioan Battista Doria, Marchese di Ciriè, Cavaliere della Camera ed Ufficiale delle Guardie di S. A. R. V. A. II, pendente il suo soggiorno in Germania ed in Ongheria 1685.*

CODEX DLX. O. III. 34.

artaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

RICERCHE DE' TITOLI, *per cui la Real Casa di Savoia possiede gli Stati del suo dominio.*

Inc.: *Si sono incominciate queste ricerche per l'ordine*, etc. Sequitur idem opusculum gallice versum, cui titulus: *Droits et acquisitions de la Roy. Maison de Savoye.* Inc.: *L'on a comencé ces recherches par l'ordre*, etc. Uti in hoc opusculum extat italice in codice O. II. 23 et gallice in codicibus gallicis M. II. 19, 20, 21. Ubique desideratur auctoris nomen. Verum a doctissimo viro certior factus sum, auctorem esse Praesidem *Mellarede.*

CODEX DLXI. O. III. 35.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 56, in-fol. parvo.

DUE LETTIONI *del Signore Iacopo Mazzo* SOPRA L'ESTASI.

CODEX DLXII. O. III. 36.

Chartaceus, in-fol. Continet, uti adnotatum est in libri tegumento:

SCRITTURE DIVERSE *per la prepositura della Metropolitana di Torino.*

Sunt varia in uno volumine consuta documenta authentica, uti litterae, acta in Collegio Canonicorum aliaque huiuscemodi, aut italice aut latine de rebus ad Canonicum Praepositum spectantibus, quorum pleraque ad saec. XVII, pauca ad saec. XV, et ex tribus foliis membranaceis interiectis, alterum ad annum 1276, alterum ad annum 1335, tertium ad annum 1421 pertinent. Nescio quo nam casu e Canonicorum taurinensium tabulario codex iste in hanc bibliothecam traslatus fuerit. Ibi enim opportune extitit, hic omnino hospes videtur.

CODEX DLXIII. O. III. 37.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis numero notatis 199, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii.

COMPENDIOSA ISTORIA GENEALOGICA *delle Serenissime e potentissime Case Reali di Francia e Savoja*,

scritta dal signor Francesco Agostino Chiesa, Dottor di leggi, e de' Signori di Cervignasco. Nella quale si vede, quanto uniti con parentelle ed amicizie siano fra di loro sempre stati i Prencipi, che da esse sono uniti — All'Ill.mo e Rev.mo mio Pron Colmo Monsignor N. N. Vescovo di Saluzzo. Estratto dall'originale scritto di propria mano del Vescovo di Saluzzo Monsignor Francesco Agostino Della Chiesa, quale io, Teodoro Pagan, Ajutante di camera di S. A. R. il Princ. di Piemonte ho somministrato per gli Archivi di S. M. nell'anno 1777.

CODEX DLXIV. O. III. 38.

artaceus, saec. XVII, in-fol. parvo. Continet:

PREDICHE E PANEGIRICI *d'ignoto autore, detti per la maggior parte in Torino, nel fine del secolo XVII.*

Codex est autographus.

CODEX DLXV. O. III. 39.

artaceus, saec. XVIII, in-4°. Autographus. Continet:

COMPIUTA GENEALOGIA DELLA R. CASA DI SAVOIA *(fino a Vittorio Amedeo III) di Vittorio Amedeo Cigna-Santi.*

Victorius Amadeus Cigna Taurinensis poësin primum excoluit. Ideo b aequalibus laudatus fuit, atque Iosepho illi Baretti, qui inter italicos

scriptores clarum nomen adeptus est, amicitia coniunctus. Postea historiam ordinis supremi *Dell'Annunziata* scribere suscepit, atque illius ordinis historiographus appellatus est, simulque nonnulla ad Allobrogum Ducum historiam pertinentia collegit; quae eius scripta sunt omnia laude dignissima. Ex illius carminibus complura edita sunt. Verum ex historicis operibus prodiit hoc unum: *Serie cronologica de' Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunciata*. Reliqua autographa in hac bibliotheca adservantur, atque elegantius rescripta in Regio tabulario. Ex recentioribus illum laudarunt Vallaurius *(Storia della poesia in Piemonte)*, et Cibrarius *(Notice hist. du très-noble ordre de l'Annonc.*, pag. XII).

CODEX DLXVI. O. III. 40.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo.

I. *Spicileggio dell'Abbatia d'Acqua Fredda del Sacro ordine Cisterciense, Diocesi di Como, Pieve di Lenno; raccolta cronologica di Don Francesco Ferrari Abbate della stessa Abbatia l'anno 1672.*

II. *Spicileggio dell'antica Abbazia di S. Benedetto dell'Ordine Cassinese, Diocesi di Como, Pieve d'Isola, Membro dell'Abbazia Cisterciense d'Acqua Fredda; raccolta cronologica di Don Francesco Ferrari, Abbate dell'istessa Abbazia d'Acqua Fredda l'anno 1675.*

CODEX DLXVII. O. III. 41.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis numero notatis 224, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii.

MASSIME ASSENTATE DALLA GIUNTA *nominata dal Re Carlo Emmanuele nel 1742 sovra varj casi stati discussi e decisi tra la Corte di Roma e quella di Torino.*

Codex eadem manu scriptus est, qua codex O. III. 45.

CODEX DLXVIII. O. III. 42.

Chartaceus, recens scriptus, constat pagellis 66, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

TRATTATO *della santità dell'offerta del pane e del vino nelle messe de' morti, non confuso con il pane et il vino, che si offeriva sopra le tombe, di Gio. Batta Thiers, Dottore in teologia e curato di Vibrée, opera postuma. Traduzione di Angelo Maria Quirini Ab. Benedettino, poi Vescovo di Corfù e poi Cardinale e Vescovo di Brescia.*

CODEX DLXIX. O. III. 43.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo.

NOTIZIE OD ISTRUZIONI *per quei che vorranno essere ricevuti nell'Accademia Reale (militare) di Torino, del Cavalier Amedeo Tana, Governatore della Real Accademia, 1730, 7 7.bre*

Documentum hoc non sane spernendum, eo quod ad antiqui insignisque ephebei Taurinensis historiam pertineat. Recensetur in *Biblioteca Carlo-Emanuela di G. Carlevaris* (vide cod. O. II. 47, pag. 528) a quo monemur, prodiisse italice et gallice. *Torino, Stamp. Reale, 1755, in-4°.*

CODEX DLXX. O. III. 44.

Chartaceus, saec. XVII, in-4°. Ex bibl. Caes. Salutii. Constiterat olim foliis num. notatis 63. Verum cum primi fasciculi exciderint, incipit nunc codex a folio 22. In huius superiori margine hic titulus appositus est:

DIARIO *del Sig.r Roffredo.*

Nimirum est Commentarium, in quo famulus Ducis Emmanuelis I (Roffredus nempe) solemnia nuptiarum Victoris Amedei, illius filii, et Christinae a Francia, atque spectacula tum edita describit. Aulicus homo studio potius in principem, quam scribendi peritia laudandus est, ac minutissima potius adiuncta, quam res ipsas persequitur. Opusculum desinit sic: *Ma perchè la scrittura è longa et allogo di gustare a chi pretendo darla, potrebbe tediare, per questo dò fine qui. E se non fosse il figliolo del Sig. Marchese di Gorsegno, il qual mi disse in S. Giovanni, che haveva veduto quello, che havevo datto a S. A. R. li 24 di Maggio qual è il principio di dette nozze, e che l'haveva gradito, non seguitavo più a scrivere, perchè il mio intento è di gradire e non di tediare. Seguitarei però a scrivere il resto, quando mi fosse comandato da chi mi può comandare. Tutto quello si è scritto, non è per relatione, ma per haverlo veduto con li ochi propri.*

CODEX DLXXI. O. III. 45.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo.

I. *Istruzioni date a' Sig.i Intendenti del Piemonte e Monferrato a 7 Marzo 1750 per l'Ufficio delle Regie Finanze.*

Idem opusculum continetur in Miscellanea O. I. 16.

II. *Principj del Diritto politico. (Trattato d'ignoto autore).*

CODEX DLXXII. O. III. 46.

hartaceus, saec. XVII, constat foliis 45, in-fol. Continet:

1° *Successo della guerra di Persia dal 1577 sino al ritorno di Sinam Bassà a Costantinopoli, che fu l'anno 1581 di maggio, narrata da un, che era schiavo et cameriero di Mustafà Bassà, et Cap. Generale del essercito contra il Sophy.*

Editum est opusculum inter *Relazioni degli Ambasciatori Veneti raccolte da Alberi, serie 3ª, vol. 2°, pag. 429*, sed alio titulo insignitum.

2° *Relazione di Persia (d'Ambasciatore Veneto).*

Absque ullo titulo, neque indicato auctoris nomine, incipit: *Ser. Principe — Della guerra di Persia, nella quale con numerosissimo essercito et con gran spargimento di sangue contendono insieme due potentissimi Re del mondo*, etc. Praestat opusculum quadam rerum novitate, quas auctor collegerat, cum legationem apud Turcas gereret.

CODEX DLXXIII. O. III. 47.

hartaceus, saec. XVII, in-fol.

Discorso, dove s'esamina la cagione dell'investitura delle due Sicilie data in Napoli da Innocentio Secondo Pontefice catturato a Ruggieri Guiscardo, usurpator vittorioso. Opera di Monsignor Giovanni Ciampoli (1647).

. *Instruttione per la Corte di Roma necessariissima per qualsivoglia Prencipe, titolato, o privata persona.*

Inc.: *Nell'eleggere un padrone, credi, che tutti gli estremi sono vitiosi.*

III. *Che dalla Santità di nostro Signore deve riceversi il nuovo Ambasciator della Maestà di D. Giovanni IV Re di Portogallo.*

IV. *Conclave della Sede vacante di Clemente VII, nel quale fu creato Papa Paolo III.*

Inc.: *Fu Papa Clemente Settimo creato dopo 50 giorni.*

V. *Conclave della Sede vacante di Urbano VIII, nel quale fu creato Papa Innocentio X.*

Inc.: *Se mai sede vacante, o conclave sia stato,* etc.

VI. *Conclave della Sede vacante di Papa Innocentio X, nel quale fu creato Papa Alessandro VII.*

Inc.: *Quanto è grande la curiosità.*

CODEX DLXXIV. O. III. 48.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. parvo.

I. *Relazione dell'Ambasciatore Marco Foscarini ritornato dalla Corte di Torino alla Serenissima Republica di Venezia (2 marzo, 1743).*

Inc.: *Solevano, Serenissimo Principe, gli antichi maggiori,* etc. Eadem continetur in Codicibus O. III. 28, O. VI. 57, N. I, 18, N. VI, 16, atque edita est a L. Cibrario in Opere, cuius titulus: *Relazioni dello Stato di Savoia, etc. Torino, Alliana,* 1830, in-8°.

II. *Arringa del medesimo nella sua prima udienza a S. A. R. il Duca di Savoia.*

III. *Arringa del medesimo nella sua udienza di congedo a S. M.*
IV. *Arringa del medesimo nella sua udienza di congedo a S. A. R. il Duca di Savoia.*

CODEX DLXXV. O. III. 49.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 99, in-fol. parvo. Continet:

STORIA DI TUTTE LE MISSIONI SETTENTRIONALI, *divisa in tre parti, d'ignoto autore.*

" Nella prima si comprendono le missioni soggette al Vicario Apo-
" stolico del Nord; nella seconda quelle che appartengono alla cura del
" Vicario di Hannover; nella terza finalmente i paesi sottoposti alla giu-
" risdizione de' proprii ordinarii ".

CODICES DLXXVI-LXXXVIII. O. III. 50-62.

Tredecim volumina, saec. XVIII, in-fol. parvo. Continent:

CONSULTE DEI PRESIDENTI DELEGATI DELLA REAL GIURISDIZIONE DEL REGNO DI NAPOLI. *(Circa gli anni 1511-1750).*

Haec volumina ad maiorem collectionem pertinuisse videntur, ac notam seriei adhuc in tergo referunt. Alia autem notantur litera A. alia litera F. quibus designantur nomina duorum Praesidum *Argento* et *Fraggianni.*

Pleraque ex his consiliis regnum Caroli III spectant, quem constat, plurimam operam dedisse legibus condendis. Confer etiam codicem O. II. 37. Materiem voluminum describam.

I. O. III. 50, constat foliis 127. — *Consulte del Presidente Gaetano Argento* (anno 1718). 1° *Intorno al sussidio ecclesiastico per la guerra contro il Turco.* 2° *Per l'assenso Pontificio intorno la metà delle franchigie degli ecclesiastici, e per un donativo volontario.* 3° *Intorno alle decime.*

II. O. III. 51, fol. 98. Absque titulo. — *Consulta d'ignoto al Re Carlo III, intorno la necessità di togliere le immunità ecclesiastiche.*

III. O. III. 52, fol. 132. — *Consulte per la Real Giurisdizione.* 1° *Circa le spoglie dei prelati morti.* 2° *Intorno la provista delle Chiese Chatedrali (Duca reggente Gaetano Argento).*

IV. O. III. 53, fol. 116. — 1° *Consulta intorno alla bigamia.* 2° *Ragioni per le quali si dimostra che il dominio diretto della città di Parma e Piacenza, qualora segua l'estintione de' maschi della Ser. Casa Farnese, debbasi all'Imperador Carlo VI Re delle Spagne, e nostro Augustissimo Monarca appartenere per riunirsi allo Stato di Milano, donde furon quelle con varj pretesti nell'anno 1512 in pregiuditio delle ragioni dell'imperio dimembrate.* 3° *Immunità delle Chiese.*

V. O. III. 54-56. Tria volumina. — *Consulte del Presidente del S. R. C., delegato della Real giuridizzione, Duca*

reggente D. Gaetano Argento (regnando Carlo d'Austria e quindi Carlo III).

O. III. 54. Tom. I antiquioris seriei, constat pag. 308 (1720-1727).

O. III. 55. Tom. II et V antiquioris seriei, simul compacti; alter constat foliis 81, alter foliis 66 (1711-1722).

O. III. 56. Tomus IX. antiq. seriei, constat foliis 189 (1711-1714).

'I. O. III. 57, pag. 103. — *Questione sopra l' autorità de' tribunali di S. C. M. (Carlo III). — Consulta per il Vescovo di Troia riguardo l'omicidio commesso da Luca Pellegrino — Donativo volontario degli Ecclesiastici di S. Cesarea e Cattolica Maestà. — Discacciamento del Vescovo di Lecce per aver oltraggiata la real giurisdizione.*

'II. O. III. 58, pag. 110. — *Consultazioni del Presidente Nicola Fraggianni per il Regno di Napoli e Sicilia* (1749-1750).

'III. O. III. 59-62. Quatuor volumina. — *Consulte del Marchese Niccola Fraggianni de' supremi Consigli de' Regni di Napoli e di Sicilia, e dell'intimo della Real Camera di S. Chiara, Regio Prefetto dell'Annona, e delegato della Real giurisdizione per la Maestà del Re Carlo Infante di Spagna.*

CODEX DLXXXIX. O. IV. 1.

:hartaceus, saec. XVII, constat foliis scriptis 32, praeter plurima vacua, in-fol. parvo. Continet, uti legitur in exteriori operimento libri:

LETTERE DELL'ECCELLENTISSIMO SENATO *scritte a su' Altezza per diversi fatti occorrenti alla giornata.*

Literae nempe Senatus Subalpini ad *Emanuelem Philibertum* et *Carolum Emanuelem I.* Prioribus nulla apposita est dies, quae tamen facile argui potest ex rebus gestis. Reliquae datae sunt ab anno 1578 ad annum 1582. Notam, more suo, codici praemisit David Colwillius Scotus de rebus, quae in eo continentur. Docemur autem, eum codices taurinenses invisisse anno 1628, sub *Carolo Emanuele, qui* (subiungit) *hodie feliciter regnat, regnetque in multos annos.*

CODEX DXC. O. IV. 2.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 66, in-fol. parvo.

VITA E FATTI DI ARDOINO *Marchese ultimo di Ivrea, Re d'Italia, de' Conti di Valperga Progenitore, ed alcuni fatti de medesimi, brevemente descritta l'anno 1614, ed aggionta nel 1620.*

CODEX DXCI. O. IV. 3.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis (nullo numero notatis) 50, in-fol. Continet:

TRATTATO *sovra alcune particolarità della vita di S. Gaudentio Solerio d'Ivrea, primo Vescovo di Novara, seguito tra li SS. Novaresi et il Signor prior D. Antonio Scala d'essa città d'Ivrea.*

Extat affabre pictum Stemma familiae De Solerio, imago S. Gaudentii, atque calamo descripta imago Georgii Solerii, et Sanctae Iulianae.

CODEX DXCII. O. IV. 4.

Chartaceus, ineunte saeculo XVIII scriptus, constat foliis 158, in-4°. Ex bibliotheca *Balbo.* Continet opusculum, ut puto, ineditum, nullo auctoris nomine insignitum, atque inscriptum.

DELL'ITALIA, *notizie istoriche e geografiche.*

Opus in tres partes dividitur:
Parte 1ª. *Dell'Italia in generale.*
» 2ª. *Dell'Italia Settentrionale.*
» 3ª. *Dell'Italia Australe.*

Ad quam aetatem opusculum pertineat, praesertim ex Capite VI colligitur, in quo agitur *Dello stato presente d'Italia, sue forze e ricchezze,* nimirum ad priores saeculi XVIII annos.

CODICES DXCIII-IV. O. IV. 5-6.

Duo volumina, exeunte saeculo XVIII exarata, quorum alterum constat foliis 119, alterum foliis 112, praeter folia, quae in utrisque indicem referunt, in-fol. parvo. Continent, nullo praemisso titulo, neque indicato auctoris nomine epistolas plurimas. Verum ex earum lectione erui, in his duobus voluminibus contineri:

EPISTOLARIO, *dall'anno 1775 al 1783, del Commendatore Pietro Paolo Burzio, Primo Ufficiale della Secreteria di guerra, sotto il Re Vittorio Amedeo III.*

De gente Burtia confer ineditum Vernazzae Opusculum: *Storia letteraria di Poirino* (cod. O. I. 20). De hoc Petro confer *Galli, Cariche del Piemonte*, tom. II, pag. 323, e tom. III, pag. 76. Epistolae ad varios scriptae sunt tum de rebus publicis ex munere, tum de familiaribus. In utrisque voluminibus extat index ordine alphabetico digestum virorum, ad quos epistolae missae sunt. Inter hos recensetur Iosephus Vernazza, qui huius amicus erat. Hic Petrus moriens libros Vernazzae legavit, quos ille nostrae bibliothecae dono dedit.

CODEX DXCV. O. IV. 7.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 64, in-fol. parvo.

ALLA SACRA MAESTA' DI CARLO EMANUELE (III) *Re di Sardegna Costantino Principe d'Assia. Discorso sopra la gravezza dell'aere.*

Constantinus hic Princeps Hassiae varias scientias excoluisse, sed prae caeteris physicae studuisse profitetur. Lingua italica usus est, quamvis illius se minus peritum adfirmet. Verum hic commentariolus multis numeris laudandus mihi videtur.

CODEX DXCVI. O. IV. 8.

Chartaceus, saeculo XVII ineunte exaratus, constat foliis 129, praeter folium, in quo est titulus, in-fol:

AMEDEIDA. *Poema di Gabriello Chiabrera, al Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Savoia.*

Confer quae de hoc poëmate moneo ad codicem O. III. 5.

CODEX DXCVII. O. IV. 9.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 223, in-fol. parvo.

ISTORIA MODERNA DELLA CHINA, GIAPPONE, E DELL'ISOLA DI GIAVA, *compilata l'anno 1741.* (Con figure colorate).

Inc.: *Il vasto e grande impero della China, della quale Tolomeo ne ha conosciuto il nome et ignorata la potenza, sembra esser quello medemo, che Marc'Antonio ha riconosciuto per la provincia di Mansi,* etc.

CODEX DXCVIII. O. IV. 10.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 60, nullo numero notatis, in-fol. Ex bibliotheca haeredum Petrini Belli hunc codicem ad nos pervenisse coniicio. Continet:

COMPENDIO DELLA MONARCHIA DEL MESSIA, *et delle ragioni del dominio Ecclesiastico Capo e di tutti i Prencipi membra, dove con philosofia humana et divina se mostrano le ragioni del dominio universale del Sommo Pontefice sopra tutto l'universo in temporale et spirituale, et delle ragioni de' prencipi ecclesiastici e secolari sopra vassalli loro con modo mirabile non inteso dalli scrittori fin hora per confonder gli heretici e scismatici, e smorzare le discordie de' Principi, con un discorso delle ragioni, che ha il Re Cattolico sopra il mondo novo et altri regni d'infedeli contra coloro, che di ciò hanno*

scritto (di Tommaso Campanella dell' Ordine de' Predicatori).

Nomen auctoris abest in codice. Verum de eo recte monet Colwillius in nota quadam codici praemissa. Confer de celebri hoc Thoma Campanella *Scriptores Ordinis Praedicatorum, ed. Quetif et Echard*, tom. II, pag. 505. Opus prodiit latine: *Monarchia Messiae, Compendium*, etc. Aesi, 1633, in-4°; vide *Brunet* et *Graesse*. Cuius editionis exemplaria rarissima nunc sunt. Italice autem vix in duobus codicibus extare notat Quetif. l. c., pag. 520, n. 5, quibus iam adde hunc nostrum. Confer cod. O. IV. 43. V. 26.

CODEX DXCIX. O. IV. 11.

Chartaceus, saec. XVIII, nitide atque eleganter exaratus, constat foliis 130, in-fol. parvo. Codex bonae notae continet.

SEGRETERIA DEL CONTE CATALANO ALFIERI, *Comandante dell'armi del Duca di Savoia, restata in Castelvecchio, quando l'armi della Serenissima Repubblica di Genova riportarono la gloriosa vittoria, con numero sì grande de' morti, feriti, e prigionieri l'anno 1672, 5 Agosto, giorno dedicato alle glorie della Vergine Santissima, Padrona e Protettrice della Repubblica.*

Hunc codicem novit Alexander Salutius, illumque memorat in suo opere: *Histoire militaire du Piémont.*

CODEX DC. O. IV. 12.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 456, praeter indicem, qui praemittitur operi, et appendicem in fine, in-fol.

RISTRETTO *de' viaggi dell'Indie Orientali et Occidentali con la descrizione de' paesi, che si vedono nel viaggio, e de' regni contigui, con le notizie delle qualità delle genti che l'habitano, sì delle piante, droghe, uccelli, et animali che vi sono, con il raguaglio di tutte le religioni e loro riti, con la tavola delle cose notabili, compilate da Mattio Besaggio da Este, servitore dell'Illustrissimo Sig. Cavalier Zenobi de' Bettini, scritte in villa per diporto MDCCVII.*

CODEX DCI. O. IV. 13.

eunte hoc saeculo exaratus constat hic codex pagellis 230, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. Hunc praefert titulum:

VERSI DI SIRINGO LISIADE P. A. *Parte prima, Torino, 1800.*

Ex quibusdam carminibus satis patet, poetam hunc, qui inter Arcades, ut puto, *Siringus Lusiades* appellatus est, fuisse *Philippum Merlum*, nummularium Taurinensem, qui habuit poëticum nomen *Mirtilli* in taurinensi societate: *La Colonia de' Pastori della Dora.* Confer: *Vallauri, Società letterarie del Piemonte,* pag. 292, et *Le veglie dei Pastori della Dora.* Torino, 1801, in-8°. Liber hic, iam praelis paratus, uti videtur, continet *Anacreontiche, Sonetti, Odi* in nuptias, funera, sacras coeremonias, aliaque huiuscemodi. Quae carmina hoc nomine sunt laudanda, quod spectent insignes viros, foeminasque subalpinas. Ex his quaedam sunt lingua vernacula scripta.

CODEX DCII. O. IV. 14.

Chartaceus, exeunte saeculo XVI exaratus, constat foliis 109, in-fol. parvo. Nescio quo casu, intercidit scapus chartarum, qui erat penultimus; cuius tamen remanent vestigia. Continet:

RUGGIERO, *Poema di Gabriello Chiabrera.*

Editum. Sunt in nostro codice eae liturae, emendationes, aliaque adiuncta, quae testantur, esse autographum. Hinc discimus et autographos esse codices N. VII. 64, O. III. 5. Confer et codicem O. IV. 8.

CODEX DCIII. O. IV. 15.

Chartaceus, vel exeunte saeculo XVIII, vel hoc nostro ineunte scriptus, constat pagellis 167, in-4°. Ex bibliotheca *Balbo.* Continet:

MEMORIE DELLA CITTA' D'ACQUI.

Ineditum opusculum incipit sic: *La città d'Acqui di cui han fatto menzione fra gli antichi scrittori Plinio,* etc. Desideratur auctoris nomen. Verum quidam libri possessor, fortasse ipse Balbus in tergo voluminis nomen *Torre* aureis litteris apponendum curavit. Revera Biorcius *(Antichità e prerogative d'Acqui-Staziella)* haec habet:

" Il Sig. D. Gatti..... ed il Sig. Abate Torre molto si occuparono " nell'indagine di simili documenti e sulla base di quelli, cui venne lor " fatto di trovare, scrissero con buon giudizio non poche cose interes- " santi l'istoria patria, ma s'astennero dal darle alla luce, forse perchè " poste insieme erano ancora ben lontane dal presentare un'istoria com- " piuta, richiedendosi molte altre memorie, che loro non era stato pos- " sibile di ritrovare ".

CODEX DCIV. O. IV. 16.

ıartaceus, saec. XVI, constat foliis numero notatis 62, praeter complura aut passim interiecta, aut in fine addita aut vacua, quae nullo numero notantur, in-fol. parvo. Codex ex maxima parte autographus, uti patet ex lituris et emendationibus, quibus est refertus. Ex plurimis indiciis colligo, hunc codicem ex bibliotheca profectum esse haeredum Petrini Belli: vide quae moneo ad Codices O. I. 32, 33. Continet:

DECRETI NUOVI (di Emanuele Filiberto). Adnotatum est in margine manu, uti videtur, Petrini Belli: *Extràtti in parte da scritti del S. P. Presidente.*

Nimirum est prima perscriptio Decretorum, vel Legum, quas nomine Emanuelis Philiberti et Senatus, Petrinus Bellus, uti par est, digerere coeperat, additis in margine observationibus aut correctionibus alterius viri, cuius iudicio illae subiectae fuerant. Sub finem codicis legitur haec nota: *Die Iovis, 12 Aug. 1568. Ill. D. D. Praeses allocutus est principem de istis Decretis, qui dixit gratum sibi fore, quod in lucem prodeant et quod committeret Ecc. D. Cancellario, ut interveniret cum aliis nominandis.* In fine codicis adiectae sunt literae Praesidum et Senatorum ad Carolum Emanuelem, quibus petunt, ut tandem stipendia sibi constituta accipiant. — *Dal Senato, li 5 di febr. 1582.*

CODEX DCV. O. IV. 17.

ɜmbranaceus, sub finem saeculi XIV, duplici columna exaratus, constat foliis 88, seu tribus foliis initio numero non distinctis, ac foliis 85, quae manus posterior numeris notavit, in-fol. parvo.

TERZA PARTE DELLA VITA DEI PADRI.

Praefert notam: *Iste liber est monachorum congregationis Sancte Iustine de observantia ordinis sancti benedicti residentium in monasterio Sancti Columbani de bobio. Scriptus in numero 159.* Revera sub hoc numero recensetur in veteri *Inventario* Codicum Bobiensium ab A. Peyrono edito. V. pag. 43, et 221, n. 159.

Codex optimae notae, ut plurimum, refert editum textum a Mannio: *Volgarizzamento delle Vite de' S. Padri.* Verona, 1799, tom. II, pag. 37, 19. Sed eas etiam lectionis varietates exhibet, quas colligere operae pretium esset. Praeeunt duo folia, quae itali *fogli di guardia* vocant, ac continent fragmentum libri I, *Maccabaeorum.* Sequuntur tria folia, quae referunt *Indicem Capitulorum tertiae Partis Vitae Patrum,* n. CXLVII. Inc.: « Al nome » del Saluatore nost.° yhu X°. Incominciano li capituli della terza parte » del vita patrù ». Tertio folio, verso. Incipit: *Di sco frotonio lo quale lassado lo monasterio de la citta andoe a stare allo heremo co pochi monaci. Capitolo p.mo.* Folio 1°. *Era uno anticho monacho che hauea nome frotonio, lo quale i fino da la sua pueritia,* etc. Pro Litera Initiale est figura Anachoreti stantis. In fine: *Finisce lo terzo libro de uita patrum. Deo gratias. Amen.*

CODEX DCVI. O. IV. 18.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 196, in-fol. parvo.

VITA E MORTE DEL P. F. GIROLAMO SAVONAROLA *dell'Ordine di S. Domenico, scritta da un Piagnone frate in S. Marco, seguita in Firenze l'anno 1498. Con l'aggiunta delle sue profezie e miracoli, e con in fine la tavola de' Capitoli.*

Inc.: *Fra Girolamo Savonarola per nazione e patria Ferrarese, benchè i parenti suoi avessero origine da Padova,* etc. Doctissimus Gazzera adnotavit: *Rarissimo.* Nunc opus editum fuisse accepi.

CODEX DCVII. O. IV. 19.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 1088, praeter complura vacua in fine, in-fol. parvo.

LA GENEALOGIA DELLA CASA BIANDRATA, *dedicata all'Ecc. Sig. D. Guido Francesco Maria Aldobrandino Biandrata, Marchese di S. Giorgio, Maggiordomo maggiore della Casa di S. A. R., Tenente generale delle Sue Armate, e Cavaliere dell'Ordine della SS. Annunciata etc. dal Frate Lorenzo Salvai della Consolata.*

Opus ineditum esse puto. Deducitur historia usque ad hunc Guidum Franciscum, qui sub Carolo Emanuele I, famam inter suos adeptus est.

CODEX DCVIII. O. IV. 20.

Membranaceus, sub finem saec. XIV, constat foliis 190, ornatus quatuor tabulis atque literis initialibus pictis, in-4° Codex optimae notae. Ex bibliotheca Monasterii Bobiensis; non recensetur in veteri *Inventario* a Peyrono edito; verum in Carisii Catalogo mspo (nunc F. IV, 29) inscribitur sub nota F. Continet:

LA EXPOSITIONE DEL CREDO IN DÍO *(Di Domenico Cavalca).*

De auctore atque editionibus hujus operis, quod profertur veluti exemplum pristini atque aurei sermonis Italici, confer: *Gamba, Serie dei testi di lingua, 4ª edizione.* Codex hic noster plurimum inservire potest illi, qui novam editionem suscipiat. Aliquot hujus codicis folia sunt *palimpsesta.*

Sed cum prior scriptura, non omnino erasa, adhuc (vel nullo adhibito chemiae ope), passim legi queat, patet eam referre fragmentum libri ritualis. Hinc recens scriptum multo pluris est faciendum, quam vetus, neque ideo priores illae literae chemicis praesidiis sunt revocandae ob damnum, quo recentiores afficerentur.

Fol. 1.[b] Tabula picta, ubi inconcinne pro more temporis repraesentatur Christus librum ferens. Legitur superius: *Jesus Christus filius Dei vivi.* Adsunt Angeli ac duodecim Apostoli, superscriptis nominibus.

Fol. 2. Altera tabula picta refert imagunculas Sanctorum virorum. Eminet in media tabulae parte hominis figura, qui Crucem tenet.

Fol. 2.[b] *Incomincia la expositione del credo in Dio in volgare. Prologo della infrascripta opera. — Impercio che tanto è necessaria la virtu della fede* etc.

Folio eodem: *Finisce il prologo. Incominciano li capituli del primo libro et in prima Della distinctione et del numero delli articuli della fede.* Sunt autem XLVIII. Capita.

Fol. 3.[b] *Incomincia lo libro primo della expositione* etc. . . . *Dobiamo sapere che la sanctissima fede christiana* etc.

Fol. 128. *Finisce lo primo libro della expositione del credo in Dio.*

Folia 128.[b] et 29.[a] tenent duos Arabicos Ornatus, quos fortasse haud invite inspicerent qui historiae picturae student.

Fol. 129. *Incominciano li Capituli della seconda parte.* Sunt XXII Capita.

Fol. 130. *Incomincia la seconda parte. Come Christo e vero et legittimo Signore et humile.*

Fol. 189. (Corr. 190). Opus desinit sic: *per molti et diversi nomi ci si dimostra o la excellentia di Christo, o lo*

affecto et utilita nostra per la venuta sua. Qui est benedictus in secula seculorum. Amen.

CODEX DCIX. O. IV. 21.

Chartaceus, saec. XVII, constat 60 foliis, in-fol. parvo. Continet haec tria opuscula:

I. *Apologia del governo di Papa Urbano VIII.*

Inc.: *Alli Candidi e non appassionati lettori. Alle morte parole, che cascano dalle appassionate penne,* etc. Opusculum scriptum Romae.

II. *Morte del Re di Svetia, 1632.*

Inc.: *Et ecco, o Sire, che i favori de' fati divengono precipitii*, etc. Est oratio ad Regem (nescio quem), in qua res gestae a Rege Gustavo Adolpho recensentur et reprehenduntur, ut inde pateat, eius mortem pro Dei beneficio esse existimandam.

III. *Manifesto di Madama Cristina, Reggente, del 5 Luglio 1639, contro l'ordine de' suoi cognati.*

Editum in tomo VIII, pag. 76 a Duboin, *Raccolta delle Leggi,* etc. Idem continetur in codice O. II. 25, fol. 146.

CODEX DCX. O. IV. 22.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 72, in-fol. parvo. Continet:

I. *Conclave di Papa Leone Decimo nel anno MDXIII.*

Non eadem omnino, sed huic simillima relatio prodiit in Collectione: *Conclavi de' Romani Pontefici.* Colonia, 1691, in-16°, tom. I, pag. 170.

II. *Conclave di Adriano Papa Sesto del anno 1522.*

Eadem prodiit ibidem. Tom. I, pag. 182.

III. *Conclave di Papa Paolo Terzo di Casa Farnese.*

Ibidem. Tom. I, pag. 205.

IV. *Conclave della Sede vacante di Papa Paolo Terzo, nel quale fu creato Giulio Terzo.*

Ibidem. Tom. I, pag. 215.

CODEX DCXI. O. IV. 23.

Chartaceus, exeunte saeculo XVIII, exaratus, constat paginis 116, praeter indicem, in-fol. parvo. Fuerat hic Codex ex libris *Del Cittadino Thesauro*, ac continet:

SAGGIO *di teoriche e pratiche conoscenze sul nitro, o salnitro circa la sua natura, produzione, coltura e fabbricazione, del Cav. De Robillant.*

Alia insignis huius viri opuscula quaere in codicibus O. II. 13, O. II, 39, O. II. 42.

CODEX DCXII. O. IV. 24.

Exeunte saeculo XVIII exaratus constat paginis 820, in-fol. parvo.

MEMORIE SULL'ARCHITETTURA DELLE ACQUE, *nelle quali si rende conto spezialmente della necessità ed*

industria della nazione Olandese in questa parte con rappresentarne la costituzione del di lei paese, tutto per opere idrauliche ammirabile e sussistente, e si espongono in seguito per paragone a queste quelle altre opere di somigliante natura, che si presentano ad osservare in Francia, Inghilterra, Germania e Italia, con una storia interessante in fine intorno al Paese e popoli d' Olanda, e intorno al loro commercio, dell' architetto idraulico e civile Giacomo Carretto.

Opus insigne in tres partes distinctum, atque, uti existimo, ineditum. Huius auctoris scriptum: *Teorie, formole, etc., per la misura delle acque*, prodiit Taurini, 1795, in-4°.

CODEX DCXIII. O. IV. 25.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 340, praeter quinque initio, quae titulum et praefationem, et complura in fine, quae indicem referunt, in-fol.

IMAGINE *del vero Principe Cristiano da F. Aurelio Corbellini di San Germano Eremitano osservante di Santo Agostino della Congregatione di Lombardia formata.*

Idem opus continetur in codice N. III. 42, quem vide. In hoc codice O. IV. 25 est Censoris autographum, quo facultas data est auctori libri edendi. Verum an editus sit, non constat. Confer alia opuscula in codicibus O. III. 1, N. VII. 17, N. VII. 67.

CODEX DCXIV. O. IV. 26.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 88, in-fol. parvo. Continet Tractatum Arithmeticae, nescio qua italica dialecto, conscriptum. Absque ullo titulo incipit sic:

" Consio sia cosa che imparare 5 nomi, che sono a mi necessare in " questa arte giamata aresmetica, altramente abicho, nota:

" Lo primo nomi se giama representatione.
" Lo segondo nomi se giama agregatione.
" Lo terso nomi se giama subtratione.
" Lo quarto nomi se giama multiplicatione.
" Lo quinto nomi se giama divisione cioè partitione.

CODEX DCXV. O. IV. 27.

Recens, habet paginas 315, praeter indicem, in-4°.

DOTTRINA CRISTIANA *in forma di letture di pietà etc. all'uso delle case d' educazione e delle famiglie Cristiane, Nuova edizione.* (Opera del Sacerdote Francesco Alliaud).

Refectus liber erat iam praelis paratus. Nescio an iterum editus sit.

CODICES DCXVI-VII. O. IV. 28-29.

Duo volumina, saec. XVII scripta, quorum alterum constat foliis 447, alterum foliis 298, in-4°. Continent:

DELL'UNA E DELL'ALTRA GUERRA DI CASTRO, *e delli altri casi di quella Città e suoi Stati sotto li Pontefici*

Urbano VIII, Innocenzo X, et Alessandro VII, Libri dodici distribuiti in due tomi, scritti da Gio. Battista Rinalducci et offerti al Ser. Ferdinando il Gran Duca di Toscana.

Verum liber duodecimus desideratur. De lacuna extat haec amanuensis nota: „ Nella forma, che habbiamo, fu presentata dall'autore medesimo „ questa Storia al Ser. Granduca Ferdinando II di Toscana con le con- „ dizioni, che si vedono, etc. e non credo, che l'autore habbia poi fatto „ altro, e se pure seguitò, non se n'è saputo cosa alcuna „.

CODEX DCXVIII. O. IV. 30.

Chartaceus, ineunte saeculo XVIII, exaratus, in 4°. In eius tergo scriptum est: *Miscell. mss. Tom. VI. Compendio del Guichenon.* Pertinet hoc volumen ad Collectionem Miscellaneorum, quam Terraneus sibi comparavit, ac suo loco describam.

ISTORIA COMPENDIOSA *della Regal Casa di Savoia, divisa in cinque libri, contenendo tutto quello, che è passato di più notabile da sua origine in fino a Vittorio Amedeo glorioso regnante, del Conte e Cav. Don Pietro de Guillier Consegliere di Stato e Refferendario di signattura per detta A.*

Huiusmodi est titulus. Sed opus, minime expletum vix constat plurimis fragmentis.

CODEX DCXIX. O. IV. 31.

Chartaceus, post mediam saeculi XVI partem, uti videtur, scriptus, constat foliis 163, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. Continet:

CRONACA DI SALUZZO *di Gioffredo Della Chiesa.*

Folium membranaceum extat initio, quod olim pro libri tegumento aderat; in eo litteris initialibus, quae typis impressae videntur, scriptum est *S. Maria de Staffarda,* unde monemur, codicem inter antiqui illius coenobii libros olim servatum fuisse, et paullo inferius *Bal. Beymo,* quod est aut amanuensis, aut potius monachi possessoris nomen. Veniunt postea duo folia chartacea, ut fit, ad codicis custodiam; in altero ex his sunt nomina virorum, quibus codex deinceps obvenerat. Nimirum: *Di me Borno Tapparello de SS. di Genola havuto dal S. Giulio di Cambiano de SS. di Ruffia mio socero dottore di leggi. Di me Emanuele Tesauro, etc. Di me Cesare Saluzzo avuto in dono dalla Signora Contessa di Mongardino,* etc. In folio, quod notatur numero 1, legitur hic titulus: *L'arbore et genologia di la Illustre casa di Saluzo discesa dil Saxonico sangue cum molte altre antiquitadi di quella et agiunte d'altri potentati et Signori.* Notantur in margine cuiusque pagellae res, quae ibi continentur, atque in ultimo folio est elenchus paginarum, in quibus mentio facta est de coenobio Mariae de Staffarda. Editum est hoc opus, cura Caroli Mulettii, inter *Monumenta historiae patriae. Script.* tom. III. Mulettius hunc codiem describit in praefatione. Vide codices recentiores N. III. 48, O. II, 2, O. II. 27.

CODEX DCXX. O. IV. 32.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 121. In-4°. Continet:

AMORI, VITA, E MORTE *del Duca di Mantova Carlo Gonzaga.* Opera di Giulio Capocoda.

Abest in codice auctoris nomen. Sed est procul dubio huius Iulii Capocodae opus, quod italice prodiit Ragusae, anno 1666, in-12°, ac postea eodem anno gallice redditum fuit. In primo folio codicis est titulus editionis gallicae.

CODEX DCXXI. O. IV. 33.

Recens, vario charactere scriptus, in 4°. Ex bibl. Caes. Salutii, qui hunc titulum apposuit:

MEMORIE DIVERSE *intorno alle missioni dei Padri della Compagnia di Gesù nella Cina.*

Nimirum:

I. *Epistola Antonii Thomae ad Patrem Cerrutium, data Pekini 1 Nov. 1706. Latine.*

II. *Copia di lettera scritta dal P. Serafino Rossignoli da Borgo Mainero al P. Lorenzo Rossignoli della Compagnia di Gesù suo fratello intorno i libelli usciti in Lisbona contro i Padri della Compagnia di Gesù.*

III. *Lettera anonima* (forse del P. Provana) *al Pontefice Clemente XI, intorno ad alcuni usi dei Cinesi.*

Inc.: *El zelo, ch'io doveva avere per la conservazione.*

IV. *Risposte a cinque Memoriali del P. Provana della C. di G. presentate al Pontefice Clemente XI dal Procuratore del Cardinale di Tournon, e dai Procuratori dei Missionari della Cina della Compagnia di Gesù.*

V. *Epistola Patris Joannis Francisci Gerbillon ad Ill. D. Episcopum Ascalonensem.*

VI. *Charta typis Sinicis excusa, eademque latine reddita, in qua quid sentiant Christiani de cultu avorum exponitur.*

CODEX DCXXII. O. IV. 34.

Chartaceus, saec. XVII, constat 294 foliis numero notatis, in-fol. parvo. Continet:

Fol. 1. *Relatione del clar. m. Bernardo Navagero stato Bailo a Constantinopoli fatta nel Ecc. Consiglio l'anno 1552.*

Inc.: *Piacque a Vostra Serenità delegarmi nel 1549*, etc. Edita est haec relatio ab Alberio, *Relazioni degli Ambasciatori Veneti.* Serie 3ª. vol. I, pag. 33. Sed in editione desideratur exordium, quod legitur in hoc codice. Quaedam alia discrimina notantur inter editum textum, et hunc codicem.

Fol. 53. *Relatione del Clar. Sig. Marco Ant. Barbaro ritornato Bailo da Constantinopoli da Sultan Selim Imperatore de' Turchi, anno 1573.*

Inc.: *Poichè per permissione del Signore Dio*, etc. Edita ibidem Serie 3ª, vol. I, pag. 299.

Fol. 95. *Relatione o Diario del viaggio fatto in Constantinopoli dal Clar. Sig. Giacomo Soranzo, Ambasciatore della Ser. Rep. di Venetia per il retaglio di Mehemet, figliuolo di Amorat Imp. de' Turchi, l'anno 1581.*

Inc.: *Usano i Turchi nella circoncisione*, etc. Edita ibidem. Serie 3ª, vol. II, pag. 209

Fol. 128. *Serraglio di Constantinopoli.*

Inc.: *Il Serraglio dove habita il Gran Turco.*

1. 183. *Nota del donativo solito da farsi dal Gran Turco nella sua assuntione all' Imperio.*

1. 184. *Relatione fatta dall' Ill. Christoforo Valiero stato Bailo a Constantinopoli et ritornato l'anno 1615, letta in Senato a' 16. luglio.*

Inc.: *La notitia delle cose di Constantinopoli*, etc.

1. 212. *Trattato di lega concluso tra la republica di Venetia e li Stati Generali, l'ultimo di Dic. 1619.*

Inc.: *Essendo che la Ser. Rep. di Venetia*, etc.

1. 216. *Relatione di M. Bernardo Navagiero, che fu poi Cardinale, alla Republica sua di Venetia tornando di Roma Ambasciatore a Papa Paolo IV, l'anno 1558.*

Inc.: *Ho imparato, Serenissimo Principe, nelle legationi*, etc. Prodiit n tomo III, Seriei II, pag. 365. *Alberi, Relaz. degli Ambasc. Veneti.*

. 238. *Relatione del Re di Persia, detto il Soffì ne la quale oltre la qualità et quantità dello stato suo si racconta anco la guerra, ch'egli hebbe col Gran Turco insieme con molti altri particolari.*

Inc.: *Scrivo le cose, che avvenute sono nella guerra*, etc. Prodiit bidem. Tomo I, Serie III, pag. 193.

. 275. *Che la guerra con gli aiuti d'Italia si ha da tenere lontana dall'Italia. Alla Santità di Nostro Signore Papa Paolo Quinto.*

Inc.: *La guerra si ha da tenere di là da monti.*

l. 278. *Instruttione a Monsignor Vescovo di Como destinato Nuntio di Nostro Signore a gli Elvetii l'anno 1560.*

Inc.: *Le cause che hanno mosso Nostro Signore*, etc.

Fol. 281. *Instruttione data per ordine di Nostro Signore Papa Clemente VIII all' Illustrissimo signor Cardinale di Firenze destinato legato al Re Christianissimo.*

Inc.: *Quanto è stato grande*, etc.

CODEX DCXXIII. O. IV. 35.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 108, praeter indicem, in-fol. parvo.

VIAGGIO DI GERUSALEMME, *in cui si danno distinte relazioni non solo della Soria, Palestina, e Terra di promissione, e di tutti i SS. luoghi, ma ancora delle provincie dell' Egitto, e delle Piramidi e di molte altre particolarità. Il tutto esattamente descritto e delineato con suoi disegni etc. 1739.*

Auctor est Genuensis, atque ait, quae narrat, collegisse potissimum a Sacerdote Arabo, Patre Ioanne Scioain, qui Hierosolymis ad Sanctum Christi Sepulcrum curionis munere fungebatur, ac tunc in Italiam venerat, ut stipem cogeret.

CODEX DCXXIV. O. IV. 36.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis numero notatis 35, in-fol. parvo. Continet:

ORIGINE DE' TITOLI *della Real Casa di Savoia, ed acquisti dalla medesima fatti* (di Angelo Paolo Carena).

Inc.: *La più antica provincia giusto al riferire*, etc. Non indicatur in hoc codice auctoris nomen; pariter sine illius nomine continetur in codice signato O. II. 23. Hoc vero novimus ex codice O. VI. 23, quem vide.

CODEX DCXXV. O. IV. 37.

cens apographum, constans paginis 431, in-4°. Continet:

DIALOGO DI SANTO GREGORIO. *Volgarizzamento di Fra Domenico Cavalca.* (Copia tratta da un manoscritto appartenente al Convento della Madonna degli Angeli presso Cuneo dal Conte Carlo Vesme).

Est nempe apographum, cuius praesidio Carolus Vesme editionem huius operis comparavit. Vide: *Dialogo di Santo Gregorio*, etc. *Torino, Stamp. R. 1851*, in-12°. Confer codicem nostrum O. VI. 34.

CODEX DCXXVI. O. IV. 38.

cens, in-4°. Ex bibl. Caes. Salutii.

RAPPORTO MEDICO *circa la ultima malattia, e la morte di Francesco Pralet, e circa la necropsia ed il giudizio de' periti medici fiscali etc.*

CODEX DCXXVII. O. IV. 39.

artaceus, saec. XVII, eleganter exaratus, constat foliis numero notatis 64, in-fol. parvo. Ex bibliotheca, uti videtur,

haeredum Petrini Belli. (Confer Codices O. I. 32, 33). In eius tergo scriptum est: *Rellatione di Ferrara;* in folio autem primo hic legitur titulus:

DELLO STATO DI FERRARA E DEL SECOND'AL-FONSO, *V. Duca d'esso, al Serenissimo Don Ferdinando Medici, Gran Duca di Toscana, raccolto da Horazio della Rena, segretario nell'ambasceria del Sig. Caval. Raffaello Medici, l'anno 1590.*

Inc.: *Invitato dal desiderio ardentissimo di servir,* etc. Interiecta est tabula picta regionis Ferrariensis, arbor genealogica Ducum Ferrariae, et eorum stemma.

CODEX DCXXVIII. O. IV. 40.

Chartaceus, saec. XVIII, eleganter descriptus atque religatus, constat XLV tabulis, in-4°. In quodam ornatu appositus est hic operis titulus:

SCELTA *di vary sistemi di fortificazione antichi e moderni. Alessandria, addì 15 novembre, 1754. De Falconeti Ing. di S. M.*

CODEX DCXXIX. O. IV. 41.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 300, in-fol. parvo. Continet, quemadmodum in tergo adnotatum est:

VITA DI SISTO V.

Desideratur auctoris nomen, atque in illud frustra inquisivi. Hic aequalis Pontificis fuisse, et statim post eius mortem suam historiam suscepisse videtur. Profitetur autem, se famam optimi Pontificis adversus improbos tueri velle, sed nisi ea, quae verissima sint, narraturum non esse, nullo praemio ad hoc opus scribendum allectum fuisse. Res minutissime describit, atque hoc volumine priorum tantum illius pontificatus annorum historiam prosequitur. Alterum volumen sequebatur, quod nobis deest. En operis specimen: „ Non è stato, per mio credere, Prencipe alcuno più „ ingiustamente dalle lingue d'huomini volgari lacerato, che il Pontefice „ Sisto Quinto, le memorie del cui pontificato cominciamo col divino „ favore notificare alla Posterità. Imperochè havendo egli con animo ec„ celso operato cose, tenute già da ogni suo antecessore per impossibili, „ havendo con petto intrepido sostenuta buona parte della Cristianità, che „ minacciava precipitio, havendo liberato lo stato della Chiesa da mani „ sanguinarie d'audacissimi e frequentissimi assassini, havendo con suoi „ ordini rimessa la città di Roma, divenuta asilo di gente scellerata, nella „ quiete e riposo, ch'hoggi ancor godiamo, havendo arricchito l'erario „ pubblico e pasciuta la plebe con grandissima abbondanza, fu nondi„ meno e vivo e morto trafitto da maldicenze della più vile plebe di „ Roma, etc. „.

CODEX DCXXX. O. IV. 42.

Chartaceus, ineunte saeculo XVII exaratus, constat 96 foliis, nullo tamen numero distinctis, in-fol. parvo. Ex libris fuisse

videtur haeredum Petrini Belli, aeque ac Codices O. I. 32, 33, aliique. Continet:

RELATIONE DI GENOVA (Anonima).

Inc.: *Due grandissime difficultà mi si parano dinanti in questa presente relatione,* etc. Constat haec relatio quinquaginta capitulis; in his agitur primum de Ordinibus, seu legibus Genuensium, dein de opibus et exercitibus. Scripta videtur postremis saeculi XVI annis. Est autem diversa et ab opusculis de eodem argumento quae edidit Alberius, *Relazioni degli Amb. Ven.*, et ab opusculo, quod continet codex noster O. I. 29.

CODEX DCXXXI. O. IV. 43.

Chartaceus, saeculi XVII, constat 14 foliis, in-fol. parvo. Continet:

Fol. 1. *In che consiste la riforma de' Principi, e delli Dominii humani.*

Est nempe Caput XV Operis Thomae Campanellae *Della Monarchia del Messia*, quod vide in codice O. IV. 10.

Fol. 5. *Discorso delle ragioni che ha il Re Cattolico sopra il nuovo emisfero et altri regni d'Infedeli, secondo la Scrittura contro li teologi, che sopra ciò hanno scritto* (di Tommaso Campanella).

Est pars Operis *Della Monarchia del Messia:* vide cod. O. IV. 10.

Fol. 12. *La riforma del governo d'Italia, per essere Re di Spagna monarcha di quella, con farsi suggetti tutti li potentati di essa con amorevole e non dannata astutia* (dello stesso Campanella).

Est pars Operis *Discorsì della Monarchia di Spagna*, quod integrum le in codice O. V. 26.

CODEX DCXXXII. O. IV. 44.

taceus, saec. XVIII, constat foliis 40, in-fol. parvo.

ATTILIO REGOLO, *Tragedia di Durante Duranti.*

Edita: *Torino, Stamp. R.*, *1771, in-4°.*

CODICES DCXXXIII-IV. O. IV. 45-46.

volumina, in-fol. quae continent:

DELL'ARCHITETTURA MILITARE *per le regie scuole d'Artiglieria e fortificazione. Libro quarto*, *in cui si tratta della fortificazione irregolare.*

Volumen unum continet textum, alterum tabulas. Desiderantur priora lumina. Auctorem existimo *Papacino d'Antoni.*

CODEX DCXXXV. O. IV. 47.

·taceus, recenter scriptus, constat pagellis 124, ex quibus urimae sunt vacuae, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. ontinet:

A GISIPE *versi di un Piemontese.*

Latet auctoris nomen. Sunt autem carmina anacreontica, de quibus hoc iudicium ignotus quidam scripsit: *Il verso pare spontaneo. Idee pellegrine poche.*

CODEX DCXXXVI. O. IV. 48.

Chartaceus, recens scriptus, constat quadringentis ferme pagellis, ex quibus vix tertia pars exarata est, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. In primo folio recto descriptus est non inelegans ornatus ad excipiendum libri titulum, qui tamen desideratur. Est autem:

RACCOLTA DI COMPONIMENTI POETICI.

Carmina ex auctoribus, qui aut exeunte superiori saeculo aut hoc ineunte floruerunt; saepius ab ipsis editionibus exscripta fuerunt. Interea invenies: « Sonetti di Vittorio Alfieri, Poesie piemontesi di Tonelli, un » Sonetto di Diodata Saluzzo, un Sonetto di Cesare Saluzzo, poesie » del Bettinelli, Marchisio, Vignola, Vagina-Emarese, Agnelli, Rossetti, » Norelli, Baldi, Cerroni, Peruzzi, Gavaldo, Cocchis, Monti, Passeri ».

CODEX DCXXXVII. O. IV. 49.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 359, praeter folia, quae indicem continent, in-fol. parvo. Ex bibl. Caes. Salutii. Deest titulus; sed liber sic commode inscribi potest:

RACCOLTA DI POESIE, *e specialmente di Sonetti notevoli del secolo XVIII.*

Auctoris nomen plerumque non apponitur. Verum auctores, qui nominantur, sunt: *Vittorio Alfieri, l'Abbate Parini, Teol. Stoppani, Conte Vincenzo Marenco di Castellamonte, Giuseppe Gianni Domenicano, Teologo Odoardo Cocchis, Emmanuele Rossetti, D. Massa, Marchese Luigi Guasco, Abbate Bettinelli, Clemente Bondi, Abbate Guarino Belgrano, Abbate Zacchiroli, Canonico Giavelli, Alberto Avedani.* Ex his magna pars est inedita.

CODEX DCXXXVIII. O. IV. 50.

Chartaceus, saec. XVIII. in-fol. parvo. Continet:

1.° *La Gianpaolaggine*, scritta a Livorno del 1781.

Est poema festivum constans variorum carminibus in *Ioannem Paulum Luccardesium*, eo quod hunc versum ediderit: *Predicar Cristo crocifisso e trino.*

2.° *Il naso*, (novella in ottava rima) di Giosuè Chiappaluci.

3.° *Il Giannetto.* Novella in ottava rima.

4.° *Il Don Ruffo.* Novella in ottava rima.

5.° *Il Don Cicero*, Novella in ottava rima.

6.° *Fra Rapo*, Novella in ottava rima.

CODICES DCXXXIX-DCLV. O. V. 1-17.

Septem et decem tomi exeunte saeculo XVII, ab eadem plerumque manu Romae, uti videtur, exarati, quibus tamen interiecta sunt aliquot opuscula typis impressa, in-fol. parvo. Exhibentur in hac collectione:

OPUSCULA, DOCUMENTA, *atque etiam Opera quaedam ad historiam saeculi XVII, ac potissimum ad rerum ecclesiasticarum historiam pertinentia.*

Hos codices emit Romae Abbas Franciscus Dominicus Bencini, qui ineunte saeculo XVIII in Collegio Urbano *De propaganda fide* theologiae professor erat, ac singulis nomen suum inscripsit. Eos cum aliis compluribus editis voluminibus Regi Carolo Emanueli III, chirographo suo anno MDCCXXXV legavit, ideoque inscripsit cuique titulum: *Sacrae Regiae Maiestatis.* Statim post eius mortem in hanc bibliothecam, cuius ille erat praefectus, hi codices illati sunt. Nescio tamen, cur Pasinus duos tantum ex illis in suo catalogo recensuerit, nempe Codices signatos O. V. 14, O. V. 15. Singulos tomos ecquidem describam.

Tom. I. O. V. 1: constat foliis 222. In eius tergo: *Miscellan. varia*, *Tom. I.* Continet:

Fol. 7. *Dillucidatione del fatto circa le promesse e privilegii de' Sommi Pontefici e della Sede Apostolica a favore della Real Casa di Savoia nelle Provvisioni Beneficiali.*

Fol. 55. *Rimostrationi del Conte e Presidente Gyrolamo Marcello De Gubernatis, Ministro residente per S. A. R. nella Corte di Roma circa il Gius particolare competente all'A. S. R. nella nomina del vescovado di Lozana.*

Fol. 79. *Discorso politico sopra gl'interessi di tutti i Prencipi della Christianità.*

Inc. *I principi comandano ai popoli, e l'interesse comanda ai principi* etc.

Fol. 110. *Termini, nei quali si riduce la presente questione, se l'Imperatore Ferdinando 3° habbia contravvenuto all'instrumento di pace, mentre l'anno 1656 mandò in Italia un esercito*, etc.

. 122. *Ordini et institutioni dell' Imperio Romano, secondo che fu istituito al tempo delli Germani, che cominciarono a possederlo.*

Inc. *Prima è da sapere, che al tempo di Carlo Magno* etc.

. 129. *Ristretto di notitie antiche, dalle quali si dimostrano i cattivi diportamenti de' Francesi ne' loro passaggi fatti in Italia*, etc. . . . *e all'incontro la Religione, la giustizia e l' osservanza della fede sempre usata da Monarchi Austriaci.*

149. *Instruttione data dalla Corte di Spagna ai suoi ambasciatori nella Corte di Roma, fatta dal Conte d' Ognato e Villa Mediana l' anno 1663, havuta dalla Segreteria dell' Em. Cav. D. Pasquale D' Aragona.*

154. *Copia di Capitolo d'un Istruttione (circa il non pagare la Chinea alla S. Sede).*

155. *Doglianza del Duca di Bracciano per la promotione all' ordine dello Spirito S. fatta dal Re di Francia, con la risposta.*

157. *Memoriale del Sig.r Contestabile D. Lorenzo Onofrio Colonna alla Regina delle Spagne sopra il punto d' andar nelle guardie in occasione della Cavalcata della Chinea.*

161. *Risposta data al sudetto Memoriale.*

164. *Esortatione alla Maestà della Regina di Spagna in occasione, che reggeva il Regno per la minorità di Carlo 2° suo figlio.*

169. *Lettera di ministro ollandese ad un amico intorno alla guerra mossa dalla Francia all' Olanda nel 1672.*

174.[b] *Risposta dell' amico alla sudetta lettera.*

178.[b] *Ordine del Re di Francia (Luigi XIV) con il quale*

dopo haver risoluto di far la guerra alli Stati d'Olanda proibisce a' suoi sudditi il non haver con loro alcun commercio, a dì sei aprile 1672. (Copia dallo stampato in quell'anno).

Fol. 179.[b] *Dichiaratione di S. M. d'Inghilterra (Carlo II) li 15 Marzo 1672, sulla Chiesa Anglicana. Tradotta dall'Inglese.*

Fol. 181. *Atto della dichiaratione di guerra, che il Re d'Inghilterra (Carlo II) ha fatto contro li Stati generali delle Provincie Unite delli Paesi Bassi con li motivi, che ha avuto di farla.* Tradotta.

Fol. 184. *Lettera di Mons. Mascardi al Sig.r Card. Francesco Barberini sulle proprie sciagure.*

Fol. 189. *Stato del Mondo nell'anno 1677.*

Inc. *Gl'accidenti governano il mondo. V'è di sopra la Provvidenza* etc.

Fol. 195. *Relatione di quanto successe nell'Isola di Bell'Illa* (sic) *in Bretagna nel mese di Giugno 1674 tra l'armata navale Olandese e li Francesi, che difendevano quella piazza.*

Fol. 197. *Proteste inviate dal Luogotenente Ammiraglio Ruiter al V. Re di Napoli, tradotto dal latino in italiano, scritto in Palermo doppo il ritorno del medesimo Ruiter susseguente alla battaglia navale tra la flotta Olandese e Francese li 8 Gennaio 1676.*

Fol. 205. *Risposte all'Osservante sopra la scrittura del Balio del regno di Napoli (intorno al dominio della Sede Apostolica ne' Regni delle Sicilie).*

Fol. 211. *Considerationi sopra la lega d'Augusta.*

---

m. II. O. V. 2: Constat foliis 242. In eius tergo: *Miscellan. varia, Tom. II.*

. 7. *Discorso intorno allo Stato Papale nel regno d'Innocentio XI.*

. 28. *Lettera scritta a Mons. Bottini sopra la confessione di un' energumena intorno la persona di N. Sig. Innocentio XI, da Fridiano Castagnori, 1688.*

. 29.[b] *Sommario di alcuni generali ricordi, che si possono dare a Nuntii e Ministri publici, del Card. Bibiena.*

. 32. *Dubia aliquot de suffragio Cardinalium, an licitum sit, praetermisso digniori, ad Pontificatum eligere minus dignum.*

. 40. *Particolarità nella morte d'Innocentio XI.*

. 42. *Lettera dell'Imperatore (Leopoldo) al Sac. Collegio de' Cardinali nella morte d'Innocentio XI.* (In latino).

. 43. *Oratio habita ad Sac. Collegium in Conclavi per Sportellum a principe Dilictenstein (1689).*

. 45. *Copia di lettera scritta dal Card. De Medici al Principe D'Ottaviano in Napoli sopra l'accidente occorso in Roma tra il Signor Contestabile Colonna e D. Marc'Antonio Borghese.*

. 46. *Parere dato dal Principe de Cursi, e Principe D'Ottaviano sopra tale affare.*

. 49. *Lettera di ragguaglio della morte del Serenissimo Duca di Lorena Carlo V. scritta dal suo Cameriere.*

. 50. *Relatione dell'accidente occorso in Roma nel principio del Pontificato d'Alessandro VIII.*

Fol. 53. *Folium examinandum in Congregatione Annonae, iussu Alexandri VIII, 1689.*

Fol. 54.[b] *Copia di lettera dell'Imperatore Leopoldo al Prencipe d'Oranges, 1689.*

Fol. 55. *Ragioni per cui l'Ambasciatore di Spagna alla Corte di Roma non debba mettersi in pubblico, 1689.*

Fol. 56.[b] *Lettera circolare ai Vescovi d'Italia (1690) circa il non ascoltare le Confessioni fuori di Chiesa, tranne per gli ammalati.*

Fol. 57. *Copia di lettera scritta dal Magistrato et habitanti della città di London Derry in Hibernia al Principe Guglielmo d'Oranges doppo la liberatione dall'assedio postovi dal Re Giacomo 2° Stuardo l'anno 1689.*

Fol. 58. *Protesta della città d'Amsterdam, con la quale pretende escludere il Sig. Bentingh, ministro del Principe d'Oranges dal Consesso de' Stati generali.*

Fol. 59. *Copia di lettera scritta al Principe d'Oranges dalla Corte dell'Haya circa l'elettione degli Eschivini della città d'Amsterdam, 1689, con la risposta del Principe d'Oranges.*

Fol. 60. *Mandato invocatorio ed inhibitorio di S. M. Cesarea (Leopoldo) contra la Corona di Francia infrattrice della tregua, 1689.*

Fol. 64. *Lettera scritta da Alessandro VIII alla Rep. di Venetia, ragguagliandola della sua esaltatione al Pontificato, e Risposta della Republica (1689).*

Fol. 65.[b] *Lettera di Antonio Ottoboni ad Alessandro VIII suo zio (1689).*

Fol. 66. *Lettera della Rep. di Lucca a Mons. Bottini (1689).*

Fol. 66.[b] *Lettera della Rep. di Lucca ad Alessandro VIII.*

Fol. 67. *Biglietto scritto dal Sig. Cardinale De Medici al Sig. Marchese De Cocogliada, Ambasciatore del Re cattolico, con il quale li dà parte del discorso di Alessandro Ottavo col Marchese Capponi (1689).*

Fol. 68.[b] *Copia dell'editto promulgato dal Generale di Fiandra il marchese di Gastanaga, col quale si proibisce ogni commercio colla Francia (5 Novembre 1689).*

Fol. 70. *Epistola Imperatoris Leopoldi ad Cardinalem Mediceum circa restitutionem aliquorum Canonicorum Capituli Coloniensis.*

Fol. 72. *Copia di Lettera del principe d'Oranges alli Stati Generali d'Olanda circa l'elettione degli Eschivini d'Amsterdam, 1690.*

Fol. 73. *Copia litterarum Patrum Societatis Galliae ad Alexandrum Octavum.*

Fol. 74.[b] *Breve di N. S. Alessandro 8º al Padre De La Chaize in risposta della sopraposta lettera.*

Fol. 75. *Lettera del Principe d'Oranges al Vescovo di Londra, nella quale come capo della Chiesa Anglicana gl'ingiunge diverse opere pie e devote (1690).*

Fol. 77. *Editto del medesimo Principe circa un digiuno generale (1690).*

Fol. 78. *Relatione del treno et equipaggio mandato dal Serenissimo di Parma per condurre la Serenissima di Neoburgo in Parma (1690), e disposizione delle feste.*

Fol. 82. *Lettera del Re christianissimo al Conte di Grignan, luogotenente del governo della Provenza (1689).*

Fol 83. *Copia d'una lettera trasportata dalla lingua Spagnuola,*

ove si discoprono i maltrattamenti usati alla Regina Sposa del Re cattolico dal Marchese di Lagunes e si toccano le colpe imputate al Marchese di Cocogliudo Ambasciatore in Roma.

Fol. 85. *Oratione detta in Senato dall' Ecc. S. D. Antonio Ottoboni per l' esaltatione al Papato di suo zio Sig. Card. Pietro Ottobono, poi Alessandro 8°.*

Fol. 87. *Lettera dell' Imperatore scritta in risposta di quella dei Cardinali promossi dalla santità di Alessandro 8° sotto li 13 Febr. 1690.*

Fol. 88 *Lettera del Card. Colloredo al Card. di Forbin in occasione della sua promotione (1690), con la risposta.*

Fol. 89. *Lettera scritta dall' Imperatore (Leopoldo) al Sig. Cardinal De Medici sopra la promotione alla porpora del Sig. Card. di Forbin (1690).*

Fol. 91.[b] *Lettera dell' Imperatore al Card. Rubino sopra la stessa materia.*

Fol. 92. *Altra lettera dello stesso al Cardinal De Medici intorno al corrente affare.*

Fol. 93. *Esempij addotti da Papalini per giustificare la promozione ultimamente fatta da Alessandro 8°.*

Fol. 96. *Alcuni punti sulla stessa materia esaminati nella Congr. di 18 Cardinali.*

Fol. 97. *Manifesto del Duca di Savoia (Vittorio Amedeo II) per la dichiaratione da lui fatta contro la Francia a favore della casa d'Austria, cavato da una lettera scritta da Turino li 7 Giugno 1690.*

Fol. 99. *Copia di lettera scritta alli 12 Giugno 1690 dall'Ecc. S. Conte di Fuensalida, Governatore dello Stato di*

Milano alli Prencipi d'Italia in occasione d'haver inviato l'esercito in Piemonte in aiuto del Signor Duca di Savoia.

Fol. 101. *Discorso di esaltatione al Pontificato di Alessandro VIII, composto dal Padre Conti, e recitato dall'ab. Lomellino.*

Fol. 106. *Vaticinium venerabilis Patris Martini Stridonii Soc. Jesu factum de anno 1647.*

Fol. 107. *Lettera del Principe di Waldech alli Stati d'Olanda sopra il combattimento seguito tra le loro armi e quelle del Re cristianissimo (1690).*

Fol. 109. *Lettera del Sig. Hulf sulla stessa battaglia.*

Fol. 110. *Lettera d'un ufficiale, che è stato presente a tutta la battaglia.*

Fol. 111. *Lettera di Gio. Hop, inviato delli Stati scritta a Stati medesimi dal campo dell'Oranges, nella quale dà notitia della battaglia seguita in Hibernia alli 11 Luglio 1690 tra le genti del Re Giacomo e quelle di detto Oranges.*

Fol. 113.[b] *Lettera di Giacomo Re d'Inghilterra al Card. Marescotti (1690).*

Fol. 114. *Nota de' regali dati alla Signora Principessa D. Tarquinia Colonna Altieri nell'occasione del suo sposalitio con il Principe D. Marco Ottoboni, nipote di Papa Alessandro 8°.*

Fol. 115. *Risposta di Vittorio Amedeo II Duca di Savoia ad un Breve mandatogli da Papa Alessandro 8°.*

Fol. 116. *Biglietti mandati al Sig. Card. De Medici per l'ag-*

giustamento tra la Signora Duchessa Salviati e il Sig. Marchese del Bufalo.

Fol. 117. Abest titulus, quem sic puto supplendum esse: *Rimostranze di un ministro del Re di Francia contro il Duca Vittorio Amedeo II.*

Fol. 123. *Copia del manifesto di Francia contro il Duca di Savoia.*

Fol. 127. *Espressioni dall'Altezza Reale di Savoia fatte al Signor Duca d'Orleans suo suocero sopra le alte dimande e procedure del Re christianissimo et ostilità praticate dalle di lui truppe sopra i sudditi e Stati della stessa A. R.*

Fol. 137. *Copia di lettera scritta da S. A. R. (Vittorio Amedeo II) al Re di Francia li 29 Maggio 1690, e Risposta del Re.*

Fol. 140. *Diverse lettere scritte dal Catinat al Duca e dal Duca al Catinat.*

Fol. 141.[b] *Capitoli della lega defensiva fattasi in Milano tra S. M. cattolica Carlo 2° Re di Spagna e Vittorio Amedeo 2° Duca di Savoia li 3 Giugno 1690.*

Fol. 144.[b] *Memoriale dello Stato di Milano alla Maestà cattolica per l'urgenze presenti del 1691.*

Fol. 146. *Traduzione dell'Aringa fatta dal Principe d'Oranges alli Stati Generali nel 1691.*

Fol. 148. *Memoriale presentato alla Dieta di Ratisbona da Carlo Carrocci a nome di Vittorio Amedeo II (1691).*

Fol. 149.[b] *Supplica fatta dal Sig. Card. Gio. Lando, stato Ambasciatore straordinario in Roma ad Alessandro VIII per essere dispensato dall'ambasciata di Francia.*

151. *Lista delle regalie e vesti pelli Ministri ed altri. Canonizatione delli 5 Santi canonizzati da Alessandro VIII.*

154. *Nota de' nomi, cognomi, patria, anno e mese, ne' quali sono nati i Cardinali viventi nell' anno 1691 del mese di Gennaro.*

159. *Copia litterarum Leopoldi I Imperatoris ad Collegium Cardinalium super dissidias inter ipsum et Alexandrum Octavum (1690).*

162. *Discorso d'Alessandro VIII pochi giorni prima di morire.*

164. *Bolla d'Alessandro 8° publicata pochi giorni innanzi alla sua morte.*

168. *Litterae responsales Imperatoris Leopoldi Primi ad Collegium Cardinalium super obitu Alexandri Octavi.*

169. *Epistola Diaboli transmissa Joanni Dominici Ordinis Praedicatorum et Archiepiscopo Ragusino.*

171.[b] *Opuscoli vari* De peccato philosophico.

199. *Discorso fatto al sagro Collegio dal Sig. Principe di Liechtenstein inviato Cesareo in occasione di Sede vacante per morte di Papa Alessandro 8°.*

201. *Lettera di persona zelante all'Imperatore (Leopoldo I).*

202. *Diploma Sacrae Cesareae Maiestatis Leopoldi Primi Imperatoris pro nominatione ad Cardinalitiam dignitatem abbatis Vincentii Grimani (1691).*

202.[b] *Aggiustamento seguito infra l' Ecc. Signor Duca di Zagarolo e il Capitano Wighi.*

207. *Discorso fatto dal Sig. Rabenach, inviato straordinario della Maestà christianissima alla Republica di Genoa.*

Fol. 211. *Discorso fatto dal Conte di Robenach, inviato straordinario della Maestà Christianissima alla Ser. Republica di Venetia.*

Fol. 221. *Copia di risposta data da Sua Eccellenza il Sig. Conte di Caraffa all'Em. Card. Visconti, Arcivescovo di Milano.*

Fol. 227. *Discorso fatto dalla Santità di Nostro Signore Innocentio 12° nel Concistoro tenuto li 9 Gen. 1692.*

Fol. 229. *Motivi della città di Napoli sopra il rifiuto dell'Inquisitore.*

Fol. 233. *Ragioni del Generale degli Agostiniani per la validità della sua Conferma* (in latino a stampa).

Tom. III. O. V. 3: constat foliis 344. In eius tergo inscriptum est: *Miscellan. Tom. III.* Continet:

Fol. 8. *Breve relatione della felice morte di David martirizzato dalli Turchi nella città di Aleppo di Soria li 29 luglio 1660.*

Idem opusculum iterum exhibetur in tomo V huius collectionis O. V, 5, fol. 219.

Fol. 19. *Ragguaglio della vita dell' Em. e Rev. Cardinale Giulio Mazzarino.*

Inc. *Sono li cenni de' gran personaggi* etc.
Idem opusculum continetur in tomo V huius collectionis O. V. 5, fol. 185, tum in Codicibus O. V. 24, O. V. 28, O. VII. 54.

Fol. 46. *Lettera scritta dall'Em. Mazzarino (Giulio) ad Alessandro VIII.*

46[b]. *Lettera dello stesso al Cardinale Colonna.*

47. Opusculum, quod incipit:

Quis crederet fluvium Chobar in Tyberim versum etc.
Est autem oratio academica cuiusdam alumni Collegii Romani.

49[b]. *Sommario del Processo fatto dal S. Officio di Roma contro Simone d' Atanasio della Carità di Lione di Francia (1686).*

51. *Discorso dell'oratione mentale, per togliere le controversie, che d'essa s'agitano.*

95. *Dubii del P. Caprini Giesuito sopra d' un moderno libretto intitolato la Scuola dell'oratione, impresso in Bologna del 1686.*

123. *Lettera scritta dall'Abbate Verneuil ad un suo amico in Marseglia sopra le dottrine del Maestro della nuova Scuola dell'oratione di quiete, o di pura fede.*

131. *Risposta dell'amico alla lettera scritta dall'abbate di Verneuil.*

141. *Replica dell' abbate di Verneuil alla risposta dell'amico sopra la dottrina del Card. Petrucci.*

151. *Errori presenti intorno alla nuova meditatione, o vero contemplatione, o vero oratione della quiete, del Padre Caprini Giesuito.*

153[b]. *Altri dubbii sopra il medesimo libretto intitolato La Scuola dell'oratione etc. impresso in Bologna del 1686.*

Continuationem huius opusculi quaere ad fol. 221.

171. *Lettera anonima circa lo stesso argomento.*

172. *Riflessioni d' autore anonimo sulla stessa questione dell'orazione mentale.*

Fol. 196. *Breves Considerationes in contemplationem acquisitam seu Orationem Quietis.*

Fol. 221. *Continuatio Opusculi, quod incipit fol. 153.*

Fol. 229. *Lettera scritta dalla Sacra Congregatione del S. Officio a tutti i vescovi d'Italia intorno all'Orattione della Quiete.*

Fol. 301. *Sentenza proferita dal S. Officio contro il D. Molines per la dottrina sull'orazione della quiete.*

Fol. 308[b] *Epigrammata in Michaelem de Molines Haereticum.*

Fol. 310. *Sentenza del S. Officio contro Antonio Leoni per le sue proposizioni teologiche.*

Fol. 314. *Altra contro Simone Leoni, fratello del sudetto.*

Fol. 318. *I mistici enigmi.* Sonetto.

Fol. 321. *Altro opuscolo anonimo. Sulla quistione dell'orazione mentale o della quiete.*

Fol. 333. *Colloquio havuto nel regno delle tenebre tra Monsu Colbert, che fu primo ministro di Francia, e Maumetto.*

Tom. IV. O. V. 4: constat foliis 392. In tergo: *Miscellanea, Tom. IV.* Continet:

Fol. 9. *Riflessioni, sentenze, massime morali* (d'autore anonimo) *premesso un discorso d'altro autore su questa Opera.*

Inc.: *Ecco un ritratto del cuor dell' huomo.*

Fol. 47. *Precetti di Gerolamo Cardani, Milanese, a' suoi figli.*

Fol. 59. *Consigli d'un padre ad un figlio nell'andar lontano dalla sua patria.*

65. *Extractus ex visionibus Ven. Dei Servi Bartholomaei Holts Kauser, qui incoepit institutum Cleric. Saecularium in commune viventium anno 1640.*

71. *Delli stati posseduti o pretesi dalla Chiesa Romana.*

193. *Instruzione data da un ambasciatore Cattolico in Roma al suo successore.*

201. *L'apologista confutato. Risposta alle Calunnie d' un difensore della guerra Francese contro la mossa e giustitia dell'armi Cesaree.*

219. *Lettera consolatoria al Delfino di Francia per la perdita del regno d'Irlanda* (Libello satirico).

222. *Testamento et ultima volontà della Piazza di Namur* (Scrittura satirica).

229. *Breve d'Innocentio XI al Re Christianissimo per il ricovero dato al Re d'Inghilterra Giacomo II (1689).*

229[b] *Risposta del Re di Francia al sudetto Breve.*

231. *Lettera di Monsignor Buonvisi Nuntio Apostolico al Serenissimo Elettor di Colonia sopra la lega difensiva conchiusa tra le provincie unite di Fiandra.*

231[b]. *Breve del Papa al sudetto Elettore sopra il medesimo affare.*

232. *Lettera dell'Elettore di Colonia al Nunzio.*

233[b]. *Spoglio della preda fatta in Cartagena delle navi del Re di Francia nel 1697.*

236. *Memoriale del sig. Conte Giacomo d'Alibert presentato alli Ill. e Rev. signori Prelati e Deputati dell'Archiconfraternita di S. Girolamo della Carità.*

239. *Relatione del regno di Polonia e solenne entrata in*

Cracovia dell' Elettore di Sassonia, eletto Re di quel Regno nel 1697.

Fol. 249. *Copia di lettera scritta da uno di Casa Patritii alla madre circa l'entrata dell'Elettore di Sassonia in Cracovia, come Re eletto del regno di Polonia.*

Fol. 255. *Propositiones ad Serenissimam Poloniae Rempublicam, celsissimi Principis Livii Odescalchi* (ut crearetur Rex Poloniae).

Fol. 258. *Funzione nello sposalizio tra il serenissimo Principe Gio. Gastone di Toscana, e la Serenissima Principessa Maria Francesca di Sassonia (1697).*

Fol. 259[b]. *Qualità e virtù dello specchio ustorio di cristallo del Ser. Gran Duca di Toscana, nuovamente inventato dal sig. Benedetto di Breghens Sassone.*

Fol. 261. *Scrittura o Manifesto del sig. Ambasciatore Cesareo per giustificare la sua condotta nell' impegno per la processione del Corpus Domini nel 1696.*

Fol. 263. *Riflessioni sopra il sudetto Manifesto.*

Fol. 267. *Riflessioni sopra la scrittura pubblicata in Roma sotto il titolo di Risposta al Manifesto del sig. Ambasciatore Cesareo sopra l'impegno preso della Processione del Corpus Domini. Con apostille alle sudette Riflessioni.*

Fol. 283. *Anonymi scriptum de feudis.*

Fol. 289. *Lettera scritta da N. N. alli Principi d'Italia sopra i feudi.*

Fol. 293[b]. *Notitie del Porto d'Anzio.*

Fol. 299. *Editto o lettere patenti affisse nel Portone dell'Am-*

basciatore Cesareo (1697) con a nome del Cardinale Altieri camerlengo.

Fol. 305. *Institutione della Congregatione della Riforma delle religioni.*

Fol. 306. *Memoriale ad Innocenzo XII sopra la riforma pretesa, con li Ordini della stessa Congregazione.*

Fol. 311. *Traduzione di Lettera scritta di Roma da un Dottore di Sorbona ad un altro in Parigi.*

Fol. 317. *Sentimenti sinceri sopra il libro uscito dalle stampe in approvatione della riforma de' Regolari.*

Fol. 339. *Narrazione della disgrazia occorsa alla Galera Pontificia S. Alessandro a 16 ott. 1696.*

Fol. 342. *Bando fatto publicare dal Gran Duca di Toscana circa il far l'amore (1696).*

Fol. 342[b]. *Lettera del Gran Duca di Toscana a Monsignor Ansaldi (1697).*

Fol. 345. *Vera e distinta relazione del viaggio della Santità di Papa Innocenzo XII da Roma a Nettunno (1697).*

Fol. 355. *Copia della lettera del sig. Duca di Savoia* (Vittorio Amedeo II) *sopra la pace d'Italia (1696).*

Fol. 361. *Tariffa delle spese da farsi nelle matrimoniali e beneficii.*

Fol. 381. *Copia d' una lettera scritta dalla sig. Maria Maddalena Durazzo Serra, prima d'entrare nel Monastero delle Torchine di Genova, a suo padre.*

Fol. 387. *Parole dette dal Generalissimo di Moscovia alla Santità di N. S. Innocentio XII (1698).*

Fol. 388. *Copia della lettera scritta dall'Imperatore Leopoldo*

al Sommo Pontefice Innocentio XII a favore del sudetto Generalissimo di Moscovia (1698).

Fol 389. *Regali presentati ad Innocentio XII dal sudetto Generalissimo.*

Tom. V. O. V. 5.: constat foliis numero notatis 511. Inscriptio in tergo: *Accidenti, morti violente dall'anno 1557, al 1580.* Sed continet:

Fol. 1. *Diario di diversi accidenti e morti violente successe in Firenze dall'anno 1557 al 1590.*

Fol. 16. *Feste celebrate in Firenze per l'arrivo della Regina Giovanna figlia di Ferdinando Imperatore sposa del gran Principe Francesco.*

Fol. 21. *Vita e morte di F. D. Martino de Redin cinquantesimo settimo Gran Mastro di Malta.*

Fol. 24. *Vita e morte di Fr. Annette de Gessan cinquantesimo ottavo Gran Mastro della S. Religione di Malta.*

Fol. 26. *Oratione funebre della morte di Luigi Re di Francia.*

Fol. 28. *Sentenza contro il Prencipe di Santi.*

Fol. 31. *Effetti della maledittione paterna nel racconto delle morti dei figli del Marchese de' Massimi seguita nel tempo di Clemente VIII.*

Fol. 35[b]. *Relatione della giustitia seguita in persona del sig. Onofrio Santa Croce per haver acconsentito al matricidio nel 1601.*

Fol. 38. *Breve relatione della vita e costumi della Regina Christina Alessandra di Svetia.*

41. *Relatione della morte della signora Vittoria Accoramboni moglie del sig. D. Paolo Giordano, Duca di Bracciano.*

48. *Successo seguito tra D. Gregorio Caetano, e D. Carlo Colonna addì 2 ottobre, 1634.*

51. *Relatione dell'abiura di Suor Giulia Napolitana, del Padre Aniello Arcieri, e di Giuseppe De-Vicariis parimente Napolitani, seguita l'anno 1615.*

59. *Sentenza promulgata dal Santo Offitio di Firenze contro il Canonico Pandolfo Ricasoli nel 1641 alli 20 di novembre.*

67[b]. *Sentenza promulgata dal S. Offizio di Firenze li 20 nov. 1641.*

75. *Sentenza promulgata dal S. Offizio di Firenze contro il sacerdote Jacobo Fantoni di Domenico nel 1641.*

81. *Prosperità infelici di Francesco Canonici detto Mascambruni, overo vita e morte di monsignor Mascabruni, sotto Datario et Auditor di Papa Innocentio X composte dall'abbate Gio. Batta Rinalducci da Pesaro.*

Alterum eiusdem Rinalducci opus quaere in Codicibus O. IV. 28-29.

121. *Scrittura data a Signori Patroni contro Monsignore Mascambruni avanti la sua carceratione.*

129. *Vita e Successi del Cardinal Cecchini descritti da lui medesimo fino alla morte del Card. Panzirolo seguita l'anno 1651 a 3 di novembre.*

182. *Sommario dell' abiuratione fatta nel Convento di Santa Croce di Firenze li 28 nov. 1641, dell' Inquisiti Canonico Pandolfo Ricasoli della Trappola, Fra Se-*

rafino de' Servi morto, Faustina Mainardi vedova, Jacobo Fantoni Sacerdote, Carlo Scalandroni Sacerdote, Nicolò Moretti, Girolamo Mainardi, Andrea Bagliotti.

Fol. 185. *Raguaglio della nascita, costumi e vita dell' Em. e Rev. Sig. Cardinale Giulio Mazzarini.*

Inc. *Nacque Pietro di Giulio nel Regno di Sicilia* etc.

Vide, quae de hac vita moneo ad Cod. O. VII. 54. Idem opusculum, praemisso prologo, continetur etiam in tertio huius collectionis tomo, O. V. 3, fol. 19, tum in Codicibus O. V. 24, O. V. 28, O. VII. 54.

Fol. 219. *Relatione della felice morte di David, martirizzato dalli Turchi nella città d'Aleppo di Soria li 29 luglio 1660.*

Idem opusculum iam continetur in tertio tomo huius Collectionis O. V. 3, fol. 8.

Fol. 231. *Lettera, nella quale si dà parte della prigionia, condanna e morte di Bernardino e Nicolò Missorij, decapitati in Roma nel 1685.*

Fol. 338. *Lettera dell' Abbate Gio. Domenico Missorij a suoi fratelli, prima d'essere decapitati.*

Fol. 340. *Copia di viglietto scritto dalla Regina di Svetia al Conte di Vasnò.*

Fol. 342. *Discorso a professori d'honore, nel quale si discorre dell'archibugiata tirata dal Marchese del Bufalo alli Signori Francesco Maria Vaini e Alessandro Mignanelli.*

Fol. 346. *Lettera di Cosimo III Gran Duca, in congiuntura delle nozze seguite tra il Prencipe di Toscana e la sorella dell' Elettore di Baviera.*

Fol. 347. *Discorso tenuto da Monsignor Santa Croce, Vicelegato di Bologna sotto li 2 gennaro 1688 con li vecchi Antiani di detta città.*

Fol. 347[b]. *Sonetto in morte della Regina di Svetia, del Dissonante infecondo.*

Fol. 348. *Relatione della morte di Christina Alessandra Regina di Svetia.*

Fol. 350. *Ristretto dell'ultimo testamento della Regina di Svetia.*

Fol. 351. *La Quiete infernale, 1650.*

Inc. *Chi non iscrive per tutti non è obbligato di dar gusto a tutti. Lettori miei, se siete ragionevoli, haverà la mia fatica poca fatica di piacervi* etc.

Est nempe anonymi opusculum, in quo loquentes et scribentes inducuntur de rebus civilibus et religiosis illius temporis, ac potissimum Neapolitanis, summi viri iam vita functi, ut in compluribus Dialogis mortuorum factum est.

Fol. 371. *Compendio del processo criminale, formato dal Tribunale della S. Inquisitione del Regno di Sicilia sopra la vita, attioni et opere di Suor Christina della Rovere, Monaca del terz' ordine di S. Domenico, nativa della città di Palermo, 1680.*

Fol. 376. *Relatione della Deputatione di Monsignor Arcivescovo di Palermo fatta da ministri Regii di detta città, 1683.*

Fol. 378. *Relatione della morte del Sommo Pontefice Innocenzo XI seguita li 12 agosto 1689.*

Fol. 381. *Relatione dell' incendio del palazzo del sacro monasterio di Monte Vergine nel 1611.*

Fol. 385. *Memoriale mandato da Lione per la morte data a Bernardino Corbinelli.*

Fol. 386. *Relatione delle heresie di Don Anello della Crocella, Sora Giulia, e Giuseppe De Vicarijs.*

Fol. 388. *Notitie circa la persona del Borri.*

Fol. 393. *Sommario del processo di Giuseppe Francesco Borri milanese, condannato dal tribunale del S. Officio per heretico, 1661.*

Fol. 403. *Relatione del negotiato fatto da Mons. Castracani Vescovo di Nicastro, e dal Vescovo di Senigaglia Mons. Campeggi per conservare alle Chiese del Regno di Portogallo i beni lasciatili dai fedeli etc., 1639.*

Fol. 421. *Istoria del Conte D'Arco.*

Fol. 443. (Opuscolo a stampa). *Relatione della morte del Gran Contestabile Lorenzo Onofrio Colonna. Roma 1686. In-4°.*

Fol. 453. (Opuscolo a stampa). *Vita M. Antonii Justiniani Venetorum Ducis, auctore Joanne Palatio. Venetiis, 1688. In-4°.*

Fol. 483. *Notizie di fatto e di ragioni per la causa Franceschini.*

Fol. 491. *Risposta alle sudette notizie.*

Fol. 503. *Lettera dai campi Elisii circa l'accidente fra il Conte Capizucchi e Marchese Serlupi, 1698.*

Tom. VI. O. V. 6.: Sextus huius collectionis constat foliis 310. In eius tergo: *Accidenti occorsi ne' Pontificati di Aless. VII, et Clemente X.* Revera continet:

Fol. 2. *Relatione dei successi occorsi in Roma tra la Santità di N. S. Alessandro VII, e la M. del Re Christianissimo (Luigi XIV) per l'accidente seguito tra il Sig. Duca di Crequi Ambasciatore Regio e i soldati Corsi.*

Sic factum narratur folio 8: « Domenica sera X del corr. mese « d'Agosto (1662), mentre verso le 23 hore in circa, tre soldati Corsi se « n'andavano verso Porta Settignana, quando furono vicini alla Chiesa « di S. Dorotcha, gli si fecero avanti 3 Francesi, quali cominciorno ad « ingiuriare li detti Corsi, dicendoli ch' erano sbirri, e rispostogli da loro, « ch'erano soldati honorati, e che servivano il Papa, e non erano altri- « menti sbirri, e replicato tra loro ciò più volte, si partirono, e li Fran- « cesi presero la strada verso Ponte Sisto, e li Corsi seguitorno verso « porta Settignana. Ma i Francesi pentiti ritornorono indietro per attac- « care li detti Corsi, tenendo le mani su le spade, che portavano, et « essendosi rivoltati li Corsi a caso, et accortisi, che detti Francesi li « venivano adosso, voltorno faccia, e tanto loro, quanto essi Francesi « messero mano alle spade, e si cominciorno tra di loro a tirare in ma- « niera, che li Francesi venivano rinculando etc.

Confer, quae de hoc facto habet Muratorius: *Annali d'Italia, anno 1662.* Profecto inde maxima dissidia inter Pontificem et Regem exarserunt. In hoc autem codice collecta sunt illius temporis documenta, quae huc spectant, nimirum:

Brevi di Alessandro VII.
Lettere di Luigi XIV.
Memoriali d'Ambasciatori.
Concordato di Pisa.
Scritti varii del tempo, etc.

Fol. 201. *Relatione dei successi occorsi tra la Santità del Sommo Pontefice Clemente Decimo nel suo Ponteficato, e li 4 Ambasciatori dell'Imperio, Francia, Spagna, e Venetia, per alcune differenze con il Sig. Card. Paluzzo Altieri, allora primo Ministro, e Cardinal Padrone.*

Pariter hic collecta sunt documenta, quae de hisce dissidiis tunc prodierunt.

Tom. VII. O. V. 7.: constat foliis 392. In tergo: *Miscellanea. Tom. VII.* Continet:

Fol. 8. *Giuramento fatto da Francesco I di Francia per la lega con Solimano, Gran Signore de' Turchi.*

Fol. 8b. *Forma di Giuramento dei feudatarii e vassalli del Regno di Napoli.*

Fol. 10. *Anticamera di Plutone. Dialogo sopra le revolutioni di Napoli del 1647.*

Fol. 35. *La barca di Caronte. Dialogo del Sig. N. N., nel quale si discorre della congiura del Walestain, o Fridland.*

Fol. 47. *Festino d'Europa con le considerationi politiche sopra il medesimo* (Dialogo tra Pasquino e Marforio).

Fol. 62. *Lettera di un servitore della Corona di Francia a Lodovico XIII in occasione del Manifesto dell'anno 1636.*

Fol. 76b. *Lettera di Mons. Donaset al Card. Richelieu, in cui lo esorta a mutar le sue massime nel diriger la monarchia di Francia (1637).*

Fol. 89. *Lettera del Sig. Ab. Vanderpol sopra gli emergenti tra la S. Sede et il Re Christianissimo.*

Fol. 103b. *Declaratio facta a Doctoribus S. Theologiae Parisiensis ad terminandam controversiam inter tres ordines Blasis existentes ortam ex Concilio Tridentino (1588).*

Fol. 105. *Il Mondo mascherato, discorso accademico.*

Fol. 110. *Exemplar Sententiae latae a SS. D. N. Clemente VIII ad Henricum VIII Angliae Regem.*

Fol. 111. *Lettera scritta da persona zelante al Serenissimo Lionardo Donato Doge di Venetia in occasione del monitorio intimato a quella Repubblica da Pavolo Quinto.*

Fol. 121. *Lettera, con la quale si dà ragguaglio de' negotiati e modo tenuto nell' assolvere la Rep. di Venetia dalle censure di Paolo V.*

Fol. 127. *Lettera, nella quale si portano le cagioni, che hanno mosso la Santità di N. S. Pavolo Quinto ad accomodarsi con li Venetiani.*

Fol. 130. *Allegazioni di Monsignor Ronconi Sotto Datario, se sia stato violato il jus Gentium per la morte ordinata da Urbano VIII del Cavallerizzo dell'Ambasciatore di Francia (1640).*

Fol. 134[b]. *Modo tenuto nell' aggiustamento tra il Card. Barberini e l'Ambasciatore di Francia.*

Fol. 136. *Mancamenti fatti dai Ministri Spagnuoli, mentre la Santità di Urbano VIII stava ammalata a morte, 22 ag. 1637.*

Fol 151. *Instruttione di quello deve pratticarsi dal Nuntio di Venetia circa lo trattamento di Prelati, Ambasciatori, etc.*

Fol. 158. *Lettera di ragguaglio dell'arrivo in Roma del Conte Fabroni inviato della Regina madre di Ludovico XIII.*

Fol. 158[b]. *Lettera, nella quale si porta la serie del successo nelle differenze tra l'Arciduca d'Ispruc, e la città di Zurigo a causa della Signoria di Ramps.*

Fol. 159[b]. *Lettere e Memoriale dell'Ambasciatore di Francia De La Barde, nelle quali si propone alle tre Leghe de' Grigioni di volersi staccare dall'amicitia de' Spagnuoli (1659).*

Fol. 161. *Risposta e replica dell'Ambasciatore al sudetto Memoriale.*

Fol. 165. *Lettera del Sig. Marchese Del Borgo, Ambasciatore straordinario di Savoia a diverse Corti circa i trattamenti ricevuti dalla Rep. di Venetia (1662).*

Fol. 166. *Risposta della Rep. di Venetia alla precedente lettera.*

Fol. 168. *Discorso sopra la convenienza dell'habito di Rocchetto scoperto etc., col quale fu ricevuto dalla Rep. di Venetia l'Arcivescovo d'Ambrun, Ambasciatore di Francia, non ostante le pretensioni del Nuntio Altoviti.*

Fol. 172. *Lettere scritte da Venetia sullo stesso argomento.*

Fol. 174[b]. *Lettera scritta da Venetia, con la quale si dà ragguaglio delle ragioni, per le quali il Nuntio non si è visitato col Conte Carlo Borromeo, Ambasciatore del Card. Infante (1635).*

Fol. 177. *Lettera scritta da Parigi, con l'avviso dell'arrivo a quella Corte del Duca di Parma, e degli honori fattigli.*

Fol. 179. *Lettera del Baron di Goes a S. M. Cesarea, con la quale gli dà parte dello stato delle cose in Ungheria per la mossa delle armi turchesche contro quel Regno l'anno 1656.*

Fol. 181. *Nota dell'entrata fatta dal primo Visir nel campo appresso Belgrado l'anno 1663.*

Fol. 182. *Discorso, nel quale si dimostrano le ragioni, che tiene la Sede apostolica sopra li regni di Napoli e Sicilia e la forma del governo da osservarsi durante la minorità del re.*

Fol. 187[b]. *Ragioni, che tiene la Sede apostolica sopra la città di Avignone e Stato Venusino.*

Fol. 189[b]. *Relatione di quanto è successo per la riunione della città e Stato d'Avignone alla corona di Francia.*

Fol. 191. *Due discorsi del sig. Benedetto Mellini sopra l'Arco detto di Portogallo destrutto l'anno 1662.*

Fol. 202. *Lettera, che racconta la resa della piazza d'Haiaisel data alli Turchi nel 1660.*

Fol. 203. *Lettera scritta di Colonia, nella quale si manifesta gratiosamente sotto metafora l'intelligenza della Francia col Turco l'anno 1663.*

Fol. 203[b]. *Lettere di Clemente VIII al Vicerè di Napoli per le Monache di S. Chiara.*

Fol. 208. *Lettera nella quale si descrive il sontuoso Funerale fatto a Carlo Gustavo Re di Svetia (1660).*

Fol. 212. *Ordine della Corte del Parlamento di Parigi contenente, che le propositioni dichiarate dalla facoltà della Sorbona toccanti l'autorità del Papa siano registrate nella Cancelleria della detta Corte publicato li 30 maggio 1663.*

Fol. 214[b]. *Relatione della rotta ricevuta da D. Giovanni d'Austria in Portugallo il dì 4 giugno 1663.*

Fol. 220. *Vita del poeta Dante composta da M. Lionardo d'Arezzo* (Leonardo Bruno).

Inc. *Havendo in questi giorni posto fine ad un opera* etc.

Hanc vitam, et Petrarchae vitam, quae sequitur, memorat Laurentius Mehus inter Leonardi Bruni scripta, atque eas editas fuisse monet. Confer eius praef. ad editionem: *Leonardi Bruni epistolarum*, libri VIII, pag. LXIX, n.° XXXII.

Fol. 228[b]. *Vita di Messer Francesco Petrarca composta da Messer Lionardo d'Arezzo.*

Inc. *Francesco Petrarca, uomo di grande ingegnio* etc.

Confer quae moneo ad folium 220.

Fol. 233. *L'emergenze di Stato espresse nel Memoriale dato a Clemente IX dal Duca di Lorena contro le pretensioni del Re di Francia.*

Fol. 247^{b}. *Profezia di S. Metodio trovata in alcuni Archivii di Francia, mentre si cercavano alcune memorie per scriver la vita del Cardinal Mazzarino.*

Fol. 248. *Lettera delli Stati generali d' Olanda presentata al Re di Francia dal Sig. Groot li 4 gen. 1672.*

Fol. 249. *Risposta del Re di Francia alla precedente lettera.*

Fol. 250. *Copia di lettera scritta dal Sig. Card. Allievi al Card. N. N.* (sopra l'accrescimento del Dazio 1674).

Fol. 251. *Decreto estratto da registri del Congresso Generale de' Canonici regolari della Congregatione di Francia tenuto l'anno 1678.*

Fol. 252. *Lettera, nella quale si dà ragguaglio del Testamento e Codicillo fatto dal Sig. Card. Mazzarino.*

Fol. 253. *Lettera, dove si dà parte del Terremoto successo in Romagna l'anno 1661.*

Fol. 254. *Lettera scritta da Madrid il 1° marzo 1662, nella quale si dà raguaglio della carceratione del Marchese di Licce imputato d' haver voluto incendiare il Real Palazzo del Ritiro.*

Fol. 256. *Ristretto dell'ultima udienza straordinaria data dal Papa all' Ambasciatore di Francia sotto li 24 maggio 1675.*

Fol. 257^{b}. *Lettera, nella quale si dà raguaglio della presa fatta dall'armata Francese de' Forti dell'Isola di Gorea al Capo Verde e dell'Isola del Tabacco seguita l'anno 1679.*

Fol. 260[b]. *Lettera del P. Carlo Gio. di Giesù delle scuole Pie, nella quale prova, che la lettera 190 del lib. 1° e la 39 e 40 del lib. 3° scritte da Innocenzo III a Arrigo Re di Francia non canonizzano la pretensione del Re Christianissimo, che la cognitione delle cause della Regalia appartenga al regio Parlamento.*

Fol. 262. *Lettere varie intorno all'affare delle Regalie, in seguito al Breve d'Innocenzo XI, ossia:*

1. Lettera del Re di Francia al Pontefice (1680).

2. Del Clero di Francia al Re.

3. Di un Curiale di Roma ad un amico di Parigi e risposta.

Fol. 276[b]. *Arresti del Parlamento di Francia circa le Regalie.*

Fol. 282. *Ristretto delle cose occorse nell' affare delle Regalie comunicato d'ordine del Pontefice ai Cardinali.*

Fol. 285[b]. *Tre Brevi d'Innocenzo XI al Re di Francia circa le Regalie.*

Fol. 292. *Lettera scritta da Parigi sotto li* XX *febraro 1681, nella quale si portano li principali fondamenti e ragioni del Re Christianissimo per stabilire il Jus delle Regalie sopra tutti li Vescovadi della sua Corona.*

Fol. 296 *Lettera scritta da Mons. Radolvico Arcivescovo di Chieti sullo stesso argomento.*

Fol. 305[b]. *Arresto della Corte del Parlamento sopra un libello stampato in forma di Breve del Nostro Santo Padre Innocentio Undecimo.* Tradotto dalla lingua franc. *(1681).*

Fol. 308. *Lettera del Card. D'Estres all'Em. Cybo toccante il negotio delle Regalie.*

Fol. 311. *Processo verbale dell'Assemblea strordinaria de' SS. Arcivescovi e Vescovi tenuta nell'Arcivescovado di Parigi nel mese di marzo e di maggio 1681.*

Fol. 337^b^. *Editto Regio sopra l'uso della Regalia.*

Fol. 340. *Copia litterarum illustr. et reverendiss. Archiepiscoporum, Episcoporum, totiusque Coetus Ecclesiastici in Comitiis Generalibus Cleri Gallicani Parisiis congregati ad Summum Pontificem Innocentium Undecimum.*

Fol. 348. *Editto del Re sopra la Dichiarazione fatta dal Clero di Francia de' suoi sentimenti toccanti la potestà et autorità Ecclesiastica.*

Fol. 349. *Cleri Gallicani de Ecclesiae potestate declaratio.*

Fol. 352. *Estratto del Registro del Parlamento su tale questione.*

Fol. 352^b^. *Lettera scritta dall'Assemblea del Clero di Francia congregato in Parigi l'anno 1682 a tutti gli Arcivescovi, Vescovi, e Clero del medesimo Regno, con la quale danno parte della risolutione presa intorno la Podestà Pontificia.*

Fol. 354. *Breve Innocentii Papae Undecimi ad Clerum Gallicanum.*

Fol. 358. *Protestatio Cleri Gallicani.*

Fol. 359. *Lettera scritta dal Re Christianissimo all'Assemblea del Clero di Francia (1682).*

Fol. 359. *Resolutione presa dall'Assemblea sopra la sopradetta lettera.*

Fol. 360. *Riflessioni sopra la lettera scritta al Re dalli Prelati radunati a S. Germano in Laye in occasione d'un Breve del Nostro Santo Padre il Papa.*

363. *Altra lettera scritta dall'Assemblea del Clero di Francia radunata in Parigi l'anno 1682 a tutti gli altri Vescovi e Clero del medesimo Regno.*

368. *Lettera, con la quale si racconta ciò, che successe in occasion, che Mons. Colonna Arcivescovo di Amasea fu alloggiato in Avignone da Mons. Lomellino Vice-Legato.*

370. *Lettera, con la quale da persona qualificata heretica si dà raguaglio di ciò, che è successo a Mons. Creveo Vescovo di Corcagia in Hibernia accusato falsamente di lesa Maestà (1682).*

371[b]. *Supplica presentata all' eccelso Consiglio de' Dieci per parte del Conte Proclo Giusti da Verona, che fu poi decapitato.*

372. *Lettera scritta dalla Signora Rumibera della Valle, moglie del già Sig. Ottavio del Bufalo.*

374. *Breve scritto dalla Santità di N. S. Innocentio Undecimo alla Maestà del Re Christianissimo, con quale l'esorta a voler impiegar le sue armi contro il Turco.*

375. *Tenore della risposta di S. M. Christianissima al Breve del Papa.*

376. *Lettera scritta dalla Regina di Svetia al Sig. Cardinale Azzolino in occasione, che da S. Em. gli era stato dato parte haver N. S. destinati per soccorso dell'Imperatore li 12 mila scudi, che per aiuto di costà faceva pagare alla M. Sua la Regina.*

377. *Lettera scritta dal Re di Pollonia al Papa doppo essere stata liberata Vienna dall'assedio postovi dai Turchi l'anno 1683.*

Fol. 377^{b}. *Lettera scritta dal Re di Pollonia alla Regina sua consorte dal Padiglione del Primo Visir sotto Vienna li 13 sett. 1683.*

Fol. 380^{b}. *Risposta della Regina alla sudetta lettera.*

Fol. 381.^{b} *Lettera del Re di Pollonia al padre Marco D'Aviano Cappucino, dal campo appo il Danubio, 11 ott. 1683.*

Fol. 383. *Instruttione a Mons. Vescovo di Lodi destinato Nuntio in Spagna per le cose di Svetia.*

Fol. 385. *Hemin. Hieronymo Cardinali Farnesio de Cometarum natura et effectibus compendiosa narratio, auctore Terentio Tornatorio.*

Fol. 389^{b}. *Oratio pro Helvetiis ad Clementem Nonum.*

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXVIII. L. II. 47.

Tom. VIII. O. V. 8: Constat foliis 355. Apposita in tergo inscriptione: *Annali di Greg. XIII del Maffei. Tom. VIII.*

Fol. 1. *Annali di Papa Gregorio XIII del Maffei* (Giovanni Pietro) *divisi in tre parti.*

Edita haec sunt: *Romae*, *1742*, *2 vol. in-4° V. Oettinger*, *Bibliogr. biographique*, pag. 250.

Fol. 333. *Ugo Boncompagnus in purpuratis comitiis MDLXXII. Pontifex Maximus electus et Gregorius tertius decimus dictus. Oratio.*

Inc. *Illustres viros ad clepsydram* etc.

Est autem Oratio die sollemni consecrationis huius Pontificis Romae habita.

Tom. IX. O. V. 9: constat foliis 498. In tergo: *Conclavi, Instruttioni, e Relationi. Tom. IX.* Continet autem:

Fol. 8. *Summa Conclavis Pauli Secundi.*

Fol. 8[b]. *Capitula, quae Pius Papa Tertius electus in Papam, et in Conclavi existens promisit, iuravit et vovit.*

Fol. 16. *Conclave, quo Leo Decimus creatur Pontifex.*

Fol. 17. *Conclave Adriani Sexti.*

Fol. 19[b]. *Conclave Clementis Septimi.*

Fol. 25. *Conclave di Papa Pio IV.*

Fol. 28. *Sententia lata a Gregorio XIII contra Archiepiscopum Barth. De Caraca, atque huius oratio in articulo mortis.*

Fol. 35. *Conclave Julii PP. Tertii.*

Fol. 58. *Instruttione di Papa Gregorio XV al Cardinal Ludovisio nipote, del modo che dovrà tenere nella Corte dopo la sua morte.*

Fol. 63[b]. *Instruttione a Monsignor Vescovo d'Anversa per andar Nuntio Ordinario all'Imperatore (1621).*

Fol. 85. *Cause, per le quali Papa Gregorio XV levasse la nuntiatura di Spagna al Patriarca d'Alessandria, et abusi in quella nel tempo di Monsignor De Massimi suo successore.*

Fol. 89[b]. *Instruttione a Monsignor Corsini per andar Nuntio Ordinario al Re di Francia (1621).*

Eadem in Codice O. V. 29, pag. 205.

Fol. 100. *Instruttione a Mons. de Torres Nuntio Ordinario al Re di Polonia (1621).*

Fol. 110. *Instruttione a Mons. Lancellotti, Nuntio in Polonia (1622).*

Fol. 121. *Instruttione a Mons. De Massimi, Nuntio Ordinario al Gran Duca di Toscana (1622).*

Fol. 126[b]. *Instruttione a Mons. Dunozet per andar Vice-legato in Avignone (1621).*

Fol. 129. *Instruttione a Mons. Zacchia, Nuntio alla Rep. di Venetia (1621).*

Idem opusculum continetur in Codice O. V. 29, pag. 249.

Fol. 136[b]. *Instruttione a Mons. Panfilio, Nuntio nel Regno di Napoli (1621).*

Fol. 140. *Instruttione a Mons. Albergati, Nuntio e Collettore Apostolico nel Regno di Portogallo (1622).*

Fol. 146. *Instruttione a Monsignor Vescovo d' Albenga per andare Collettore Apostolico nel Regno di Portogallo.*

Fol. 151. *Instruttione a Mons. Montorio, Nuntio in Colonia.*

Fol. 160. *Instruttione a Mons. Di Bagni, Nuntio in Fiandra.*

Fol. 167[b]. *Instruttione a Mons. Scappi, Nuntio alli Cantoni Svizzeri.*

Fol. 175[b]. *Instruttione a Mons. Acquaviva, Nuntio Straordinario al Re Cattolico per condolersi della morte del Re suo padre.*

Fol. 177[b]. *Instrutt. allo stesso, sopra gli affari di Germania.*

Fol. 182. *Instrutt. allo stesso, sopra la lega contro il Turco.*

Fol. 189. *Instrutt. allo stesso, sopra il Deposito della Valtellina.*

Fol. 194. *Instruttione al Sig. Matteo Baglioni, Collaterale e Pagatore delle genti, che si spediscono nella Valtellina.*

Fol. 196. *Instruttione al Duca di Fiano, per pigliar in deposito i forti della Valtellina (1623).*

Idem opusculum continetur in Codice O. V. 29, pag. 365.

Fol. 205. *Instruttione 2ª allo stesso.*

Fol. 208. *Capitolato tra Monsignor De Massimi Nuntio di Spagna, e 'l Conte d'Olivares sopra il deposito della Valtellina.*

Fol. 208ᵇ. *Lettera del Re Cattolico al Governatore di Milano per la consegna dei forti della Valtellina (17 febr. 1623).*

Fol. 209. *Lettera del Papa al Governatore di Milano per la consegna dei forti in poter del Duca di Fiano.*

Fol. 209ᵇ. *Instruttione al S. D. Pietro Aldobrandino, Luogotenente Generale del Papa per li aiuti all'Imperatore.*

Fol. 211. *Instruttione al Sig. Matteo Pini, Pagatore delle genti che si danno in Germania per aiuto all'Imperatore.*

Fol. 212. *Instruttione a D. Tobia Corana per andare al Re di Francia et al Duca di Savoia per essortarli alla debellatione di Genevra (1621).*

Fol. 220ᵇ. *Instruttione a Monsignor Verospi, Nuntio Straordinario all'Imperatore a trattare di trasferirsi la dignità Elettorale del Palatino al Duca di Baviera (1622).*

Idem opusculum continetur in Codice O. V. 29, pag. 301.

Fol. 229ᵇ. *Instruttione allo stesso sulla carceratione del Card. Clesselio*

Fol. 231. *Instruttione allo stesso, per congratularsi coll'Imperatore e Imperatrice delle loro nozze.*

Fol. 232. *Ristretto delle colpe del Card. Klesel.*

Fol. 234[b]. *Instruttione a Mons. De Massimi, Nuntio per trattare della dispensa nel matrimonio tra l'Infanta di Spagna e 'l primogenito d'Inghilterra (1623).*

Fol. 237[b]. *Lettera del Cardinal Ludovisio a Monsignor De' Massimi.*

Fol. 238. *Considerazioni, dalle quali si cònosce dover essere utile il matrimonio sudetto alla religione Cattolica.*

Fol. 240. *Instruttione al Dottor Leone Allaccio per andar a pigliare la libraria Palatina dal Duca di Baviera e condurla a Roma (1622).*

Fol. 243. *Relatione del Clarissimo Gio. Michele, dopo la sua ambascieria di Germania l'anno 1563.*

Non inveni inter editas ab Alberio.

Fol. 266. *Relazione della Corte di Germania del sig. Cav. Batista Nani, Ambasciatore veneto appresso l'Imperatore.*

Fol. 280. *Relazione della Corte di Francia fatta da N. N. Ambasciatore della Corte di Venezia (1654).*

Fol. 312. *Relatione della Corte di Francia del sig. Cav. Gio. Batt. Nani, Ambasciatore veneto l'anno 1661.*

Fol. 326. *Relazione della Corte di Spagna.*

Inc. *La Corte di Spagna è divisa in due parti di governo.*

Fol. 332. *Relazione della Corte di Spagna del Cav. Francesco Vendramino, Ambasciatore per la Republica di Venezia l'anno 1595.*

Edita in Alberii Collectione, Serie I, Tom. V, pag. 443.

Fol. 347. *Relazione della Corte di Spagna del Sig. Simone Contarino, Ambasciatore veneto l'anno 1605.*

364. *Relazione della Corte di Spagna dell'Ecc. sig. Domenico Zane, Ambasciatore della Rep. di Venezia l'anno 1659.*

382. *Relazione del Clariss. Michel* (leggi *Daniele*) *Barbaro, dopo la legazione sua d'Inghilterra fatta nel Senato di Venezia l'anno 1551.*

Edita in Alberii Collectione, Serie I, Tom. II, pag. 225.

398[b]. *Relazione della Corte di Costantinopoli del Sig. Giacomo Soranzo, Bailo della Ser. Rep. di Venezia, alla Porta Ottomana (1576).*

Edita ibidem, Serie III, Tom. II, pag. 193.

402. *Relazione* (anonima) *dell'Imperio del Gran Turco.*

Inc. *Di tutte le materie, Ser. Principe* etc., *che si possono trattare questo Ecc. Consiglio* etc.

432. *Relazione del Serraglio vecchio e nuovo del Gran Turco nella città di Costantinopoli.*

468. *Libro chiamato Annovar Hasichin, cioè Lume delli Innamorati, quale è stato composto da Amat, figlio del Secretario in città di Gallipoli nell'anno 1563.*

474. *Storia delli miracoli di Maometto.*

489. *Capo delli Segni del giorno del Giuditio.*

Cat. Pas., t. II, p. 435. Cod. LXXIX. L. II. 48.

Tom. X. O. V. 10: Constat foliis 364. In tergo: *Vita di Alessandro VII. Tom. X.* Continet:

Vita di PP. Alessandro VII, prima Card. Fabio Chigi, descritta dal Padre (Francesco) Sforza Pallavicini della Compagnia di Gesù, poi fatto Cardinale dal sudetto Pontefice.

Opus insigne editum pluries, nunc demum prodiit: *Prato, Tip. Giachetti, 1839, in-8°.*

Tom. XI. O. V. 11: Constat foliis 381. Inscribitur in tergo: *Miscellanea. Tom. XI.*

Fol. 17. *Diario di Papa Paolo 4° dall' anno 1558 fino alla sua morte.*

Fol. 33. *Discorso in forma di lettera fatto da persona incerta per venire in mano di S. S., essortandola a non scacciarsi da Roma gl' Hebrei et meretrici, con le ragioni allegate dai Baroni romani.*

Fol. 37. *Epistola de Yves Vescovo di Sciatres, concernente il Sacrato del Re Luigi il Grosso, fatto a Orleans da Jamberto Arcivescovo di Sans l' anno 1109, dalla quale si mostra, che il Sacrato degli Re di Francia può esser fatto non solamente a Rens, ma ancora in ogni altro luogo.*

Fol. 41. *Lettera di Gio. Maria Tagliaferri al Sig. Card. Francesco Sforza, nella quale si discorre del modo di debellare li nemici di Santa Chiesa.*

Fol. 54. *Manifesto di Monsignor di Vitri alla Nobiltà di Francia fatto sotto il dì 12 gennaro 1594.*

Fol. 57. *Vera dimostratione della verità dell'antico et hodierno anno a Papa Gregorio 3° da Raffaele Aquilino.*

Fol. 59. *Dichiaratione di Monsignore De la Sciatre, Marescialle di Francia fatta a gl' habitanti di Orleans nell'assemblea tenuta nel suo alloggiamento nel Giovedì 17 di febraro 1594.*

Fol. 65^b. *Copia di una lettera dell' abbate D. Pauolo da Cosenza al Principe di Bisignano adì 12 maggio 1594.*

Fol. 67. *Lettera nella quale si risponde al discorso della potenza del Turco.*

Inc. *Ill. e Rev. Mons. Ho letto il discorso mandatomi fatto, secondo l'autore di esso, sopra la guerra difensiva, che s'ha da fare contro il Turco.*

Fol. 72. *Oratione di Monsignor Caserta, Nuntio Apostolico ne' Comitii di Varsovia il dì 30 marzo 1596* (della guerra col Turco). In latino.

Fol. 82. *Discorso sopra i tre Soli, che apparvero nel 1622.*

Fol. 86. *Motivi per non inclinare alla repressaglia, che proposta viene dal sig. Card. Landgravio delli vascelli Olandesi.*

Fol. 87. *Relatione dell'entrate, spese, forze, e modo del governo di tutti i Principi d'Italia* (sul fine del Secolo XVI).

Fol. 104. *Discorso sopra le famiglie più nobili et antiche di Roma.*

Fol. 114. *Osservationi particolari per gli signori Mastri di Camera degli Em. Cardinali in occasione di visite, accompagnamenti e corteggio.*

Fol. 117. *Lettera contra alcuni cattivi scrittori e cattivi predicatori del tempo dell' anonimo autore, il quale si sottoscrive:* Ille ego, qui quondam. Napoli, 10 marzo, 1635.

Fol. 119. *Relatione di Malta, suo inquisitoriato, del sig. Card. Federico Borromeo.*

Fol. 135. *Relatione* (anonima) *dei Cavalieri di Malta.*

Fol. 141. *Relatione di Malta e suo inquisitoriato, del sig. Cardinale Ranucci.*

Fol. 165. *La statera de' Porporati nel Conclave del 1569.*

Fol. 173. *Notitie d'alcune particolarità seguite nella Creatione di Clemente Decimo nell' anno 1670.*

Fol. 176. *Discorso sopra le prattiche, che fanno li Cardinali capi delle fattioni per il futturo Conclave (1670?).*

Fol. 185. *Parole dette dalla Santità di Nostro Signore Alessandro 7° al Sacro Collegio de' Cardinali, doppo haver ricevuto il SS. Viatico ai 25 aprile, 1667.*

Fol. 185^b. *Breve di Clemente Nono al G. Maestro di Malta F. D. Nicolas Cottoner, col quale richiama a Roma sette Cavalieri italiani, che sparlarono contro il detto Pontefice.*

Fol. 187^b. *Lettera del Card. Anelino a Mons. Inq. Angelo Ranuccio sopra l' istesso negotio.*

Fol. 188. *Altro Breve di Clemente Papa Nono al sopradetto Gran Mastro.*

Fol. 188^b. *Lettera del Re Christianissimo al Gran Maestro di Malta (1673).*

Fol. 189. *Lettera dell' Ambasciatore D'Autefouglie appresso S. M. Christ. al Gran Maestro di Malta.*

Fol. 190. *Arringa fatta nel Serenissimo maggior Conseglio dal N. N. Antonio Correr contro il sig. Capitan Generale Franesco Morosici li 20 sett. 1670.*

Fol. 200. *Arringa del sig. Avvogador Sagredo contro quella del sig. Avvogador Correro* (nel Senato Veneto).

Fol. 205. *Machiavellus Gallicus, seu metempsichosis Macchiavelli in Ludovico XIV Galliarum Rege, overo cento assiomi della politica francese* (tradotti da un' edizione in tedesco fatta nell'anno 1674).

Fol. 227. *Particolarità più notabili tratte dalla Relatione del Com. F. Francesco Gherardi Ricev. per la Sacra Religione in Venetia intorno a quella Republica mandata al Gran Mastro F. D. Nicolò Cottoner li 19 maggio 1674.*

Fol. 233^b. *Forma di trattamenti tra il Ricevitore di Malta e gl' altri Ministri de' Principi residenti in Venetia.*

Fol. 235 *Testamento del Cardinal Bona (10 ott. 1646).*

Fol. 247. *Relatione della Corte di Roma in tempo di Clemente Decimo di Pietro Moccenigo, Ambasciatore veneto in Senato l'anno 1675.*

Inc. *Quanto mi sia grave il rappresentare* etc.

Fol. 271. *Copia di lettera scritta da Venetia da soggetto ben informato sopra l'ambascieria del Sig. Pietro Moccenigo.*

Fol. 279. *Relatione della Corte di Roma fatta dal Marchese Bigliori stato Ambasciatore straordinario per l'Altezza Serenissima di Savoia appresso la Santità di Papa Clemente X.*

Fol. 301. *Discorso sopra alcuni Cardinali Papabili che ritrovandosi in tempo di Sede vacante potranno occupare la Sede di S. Pietro, 1675.*

Fol. 308. *Oratio pro eligendo Summo Pontifice habita die..... Julii 1676 per Reverendissimum Episcopum..... Gallesium* (sic).

Fol. 310. *Nota di quello si fa dagli Eminentissimi Signori Cardinali nei giorni dell'essequie del defonto Pontefice.*

Fol. 311. *Diario del Conclave, nel quale fu creato Sommo Pontefice il Cardinal Benedetto Odescalchi da Como col nome di Innocenzo Undecimo.*

Fol. 323. *Manifesto del P. Generale dei Cappuccini, che per haver visitato l'Ambasciatore di Francia et Card. D'Este in Albano, et non havendo fatto l'istesso col Cardinal Nicardo Ambasciatore Cattolico nell' andata in regno per le sue visite, ne fu scacciato.*

Fol. 330. *Costumi delle Nationi principali dell'Europa.*

Inc. *In conseglio, il Tedesco è tardo, l'Inglese è risoluto, il Francese precipitato, l'Italiano sottile, lo Spagnuolo cauteloso. In amore il Tedesco non sa l'arte d'amare* etc.

Fol. 333. *Oratione detta in Senato* (veneto) *dall'Ambasciatore di Francia Monsieur D'Errades li..... aprile 1676.*

Fol. 335. *Titoli, che s' appropria nelle lettere il Gran Duca di Moscovia.*

Fol. 336. *Prophetiae del B. Gioanni Capistrano.*

Fol. 338. *Carmen, in quo 33 litterae denotant 33 futuros Pontifices inventos, incipiendo a Pio Quinto.*

Fol. 339. *Stendardi Ibernesi, con il motto di ciascuno d'essi.*

Fol. 339[b]. *Copia di lettera del Re Cattolico al Principe di Lignes, Governatore di Milano, 1676.*

Fol. 340. *Copia di lettera scritta dal Sig. D... d'Austria ad Innocenzo XI.*

Fol. 343. *Lettera del Vescovo di S. Severo, con la quale si dà parte dell'horribil terremoto successo nella sua Diocesi.*

Fol. 344. *Lettera sui terremoti del sig. Fabio Colonna. Napoli.*

Fol. 346. *Lettera del Gran Duca di Moscovia al Papa a danni del Turco.*

Fol. 346[b]. *Lettera di Fra Vittorio Riccio Domenicano, Missionario nel Gran Imperio della China alla Sacra Congregatione De Propaganda Fide.*

Fol. 348. *Risposta ad un Breve di Papa Innocentio Undecimo in lode del Re di Francia.*

Fol. 350. *Oratione d'obbedienza fatta in pubblico Concistoro dall'inviato di Polonia li 8 agosto 1680.*

Fol. 352. *Dilecto Filio Ferdinando Verbiest Vicario Provinciali Sinensi Soc. Jesu Innocentius PP. Undecimus, 1681.*

Fol. 357. *Dichiaratione Regia d'Inghilterra, di Scotia, a favore della famiglia Cantelma di Napoli nel 1682.*

Fol. 363. *Epistola Patrum Societatis Jesu ad Episcopum Ferdinandum, Principem Monasteriensem. Romae, 1682.*

Fol. 364. *Ferdinandus Episcopus et Princeps Paderbonensis et Monasteriensis venerabilibus Christi Sacerdotibus Societatis Jesu ad eligendum Praepositum Generalem Romae Congregatis.*

Fol. 365[b]. *Copia di lettera scritta dall' Ill. et ecc. S. Conte Kosta Ambasciatore nella Corte del Gran Soffì di Persia per la Maestà di Giovanni 3° Subieschi Re di Polonia et alla detta Maestà inviata* (in latino) *1685.*

Fol. 368. *Copia di lettera, nella quale il Gran Turco minaccia una crudele guerra all' augusto Imperatore Leopoldo.*

Fol. 369. *Copia di lettera scritta da Giovanni III Re di Polonia al Papa nell' incaminarsi a soccorrere Vienna, contra i Turchi (1683).*

Fol. 370. *Guicciardini Celestini, inscriptiones in laudem Joannis III Subieski Regis Poloniae.*

Fol. 371. *Lettera dell' Imperatore Leopoldo al Gran Mastro di Malta f. D. Gregorio Caraffa (1683).*

Fol. 371[b]. *Contributioni diverse in sollievo di Vienna nella guerra contra il Turco.*

Fol. 372. *Epistola Joannis III, Regis Poloniae Gregorio Caraffe, Magno Magistro equitum Melitensium (1683).*

Fol. 373[b]. *Lettera scritta dal Re di Polonia Giovanni III, al Cardinale Carlo Barberino in Roma* (Vienna, 1683).

Fol. 374. *Bonum omen de bello contra Turcos ab Austriacis suscepto.*

Fol. 376. *Lettera del Re di Francia (Luigi XIV) al sacro Collegio de' Cardinali nella Sede vacante, con la quale si esorta ad una degna elettione (1689).*

Tom. XII. O. V. 12: constat foliis 378. In tergo: *Miscellanea. Tom. XII.* Continet:

Fol. 1. *Prattica di S. Officio.*

Fol. 30. *Moderationes, quae a Regularibus desiderantur, et necessariae censentur in ordine ad Decretum... Urbani VIII de apostatis et eiectis pro communi bono religionum.*

Fol. 32. *Breve Innocentii XII ad Episcopos Belgii.*

Inc. *Nuper ex litteris fraternitatum vestrarum* etc. In fine: *Datum Romae die 6ª feb. anno 1696.*

Fol. 34. *Breve Innocentii XII ad Facultatem Theologicam Lovaniensem.*

Inc. *Tradidit nobis mensibus elapsis* etc.

Fol. 36. *Breve Innocentii XII ad Archiepiscopum Mechliniensem et Episcopos Antverpienses etc.*

Inc. *Litteras, quas 19 julii ad nos dedistis* etc. *Datum Romae, 24 nov. 1696.*

Fol. 38. Epistola, italice, quae incipit:

Monsignore. Dovreste pur ricordarvi, che ad un' animo ossequioso fu sempre gran stimolo la divozione etc. Pictor quidam apud Antistitem se purgat, quod allegoricam quamdam tabulam nondum perfecerit; eam vero, qualem ipse excogitaverat describit.

Fol. 46. Epistola, italice, quae incipit:

Monsignore. Voi mi ponete in angustie, chiedendomi le notizie correnti della Corte di Roma etc. Auctor, post quam summis laudibus Pontificem Innocentium XII prosecutus est, aulam Romanam sic describit, ut in ea multa emendanda esse appareat.

Fol. 56. Absque titulo incipit:

Beatissimo Padre. Il paterno e Santissimo zelo della Santità Vostra etc. Est autem Oratio ad Innocentium XII, in qua, quomodo res publicae se se habeant describuntur, ut iisdem consulat.

Fol. 62. *Quaeritur, an Innocentius XI nonnullis a Rege Christianissimo ad episcopatum nominatis bullas iure negare idcirco potuerit, quod ultimo Cleri Conventui Parisiis convocato interfuerunt.*

Fol. 65. *Episcopos, qui Regis Christianissimi gesta contra Innocentium XI felicis recordationis approbarunt, constitutiones Pontificias adversus appellantes a Summo Pontifice ad Concilium Generale violasse, adeoque in poenas incurrisse per illas constitutiones latas.*

Fol. 72. *Discorso funebre fatto e recitato dal molto Reverendo Padre Fra Francesco Hotelli zoccolante etc. nella morte del Sig. Giulio Cesare Pallavicino, Cav. della Religione di S. Giacomo.*

Fol. 79. *Summarium resolutionum septem dubiorum.*

Fol. 81. *Ad illustrissimum et excellentissimum Dominum Marcum Antonium Columnam Ducem etc. Viceregem et Capitaneum Generalem huius Regni Siciliae. Oratio Antonii Xibeecae.*

Fol. 95^{b}. *Relatione del Duca di Feria al Re Nostro Signore sopra la monarchia di Sicilia.*

Fol. 102. *Distinta relatione delle vane supplicationi e digiuni ordinati dal Gran Signore per tutto lo Stato Ottomanno, Ameth Selim Sultano, Imperadore dell'Oriente et Occidente etc., tradotta dall'idioma turchesco nell'italiano.*

Inc. *Conoscendo il Gran Signore de' Turchi essere* etc.

Fol. 103. *Stato generale dell' entrate delle Chiese di Francia fatto dall'Assemblea tenuta nel convento di S. Agostino.*

Fol. 104. *Descendenza della Casa d'Este nel Ducato di Modena.*

Fol. 108. *Capitoli et instruttioni per il Loto Vitalitio aperto in questa città di Venetia a Rialto* (a stampa).

Fol. 112. *Modo dell' elettione del Serenissimo Prencipe di Venetia* (a stampa).

Fol. 114. *Risposta al sig. N..... sopra la Relatione francese intitolata: Giornale di ciò, che dall'armata navale del Re è stato eseguito dinanti Genova nel mese di maggio scaduto 1684* (a stampa).

Fol. 183. *Conclave, nel quale fu creato Clemente Papa Ottavo.*

Inc. *Era alli 29 di Dicembre 1591, passato a miglior vita Papa Innocenzo Nono* etc.

Fol. 211. *Conclave nella morte di Papa Leone Undecimo, dove fu creato Papa il Cardinale Camillo Borghese, detto Paulo Quinto.*

Inc. *Sono stati tanti e così strani gli accidenti del presente Conclave* etc.

Fol. 223. *Conclave fattó per la Sede vacante di Papa Gregorio Decimo quinto, nel quale fu creato Pontefice il Card. Maffeo Barberini fiorentino, detto Urbano VIII.*

Inc. *Fatte secondo l'antica consuetudine l'essequie* etc. Editum est hoc opusculum in Collectione: *Conclavi de' Pontefici Romani.* Colonia, 1691, in-16°, Tom. II, pag. 202.

Fol. 259. *Relatione della Regia Cavalcata fatta in Roma dal Prencipe Maffeo Barberino in presentare il Censo di Napoli ad Alessandro VII* (a stampa).

Fol. 267. *Lettera consolatoria al Delfin di Francia per la perdita del Regno d'Irlanda. Parigi, 1691.*

Fol. 271. *Misticum* (sic) *epitaphium Mazzarini.*

Fol. 272. (Anonimo). *Quanto gran pregiudizio rechi l'haver ingegno.*

Fol. 274. *Al sig. Marco Antonio Morandi. Parere circa alcune scintille di fuoco vedute di notte tempo cader dalla sopraveste di persona ragguardevole in Ravenna. Roma, 1683.*

Fol. 278. *Relazione d'un Ambasciatore veneto presso la Corte di Luigi XIII, intorno le cose di Francia.*

Inc. *Serenissimo Principe. Il giovar al pubblico desiderio con la fatica di un privato, et il venire alla soddisfazione di molti con la fatica di un solo, fu sempre colpo così commendabile* etc. Desideratur in Codice et titulus, et nomen auctoris. Hanc *relationem* non inveni inter editas a Barozzi et Berchet, *Relazioni degli Stati Europei lette al Senato dagli Ambasciatori Veneti nel secolo decimosettimo.* Digna sane, quae edatur. Quaedam exciderunt in fine.

Fol. 290. *Trattamenti in materia di visita fatti al nipote del Papa.*

Fol. 294. *Risposta al sig. Paolo Ataleona circa il trasporto di un cadavero in Roma.*

Fol. 296. *Capitoli sottoscritti dalli Plenipotentiarij di S. S. Urbano VIII e del Re Christianissimo* (a stampa).

Fol. 299. *Capitoli sottoscritti dalli Plenipotentiarij di S. S. Urbano VIII, e delli Serenissimi Republica di Venetia, Gran Duca di Toscana, et Duca di Modena* (a stampa).

Fol. 304. *Della definizione dell'uomo.* Dissertazione anonima.

Fol. 321. *Precetti della Scuola Salernitana* (a stampa).

Fol. 322. *Lettera scritta da Campo Regio Svedese ad un Signore di condizione francese alli 21 di ottobre 1631. La qual contiene la causa della mossa, et il progresso dell'armi del Re di Svetia in Alemagna, la battaglia di Lipsia, et quello seguì dopo assai. Copia dall'edizione di Argentina, 1631.*

Fol. 340. *Profetia del P. Martino Stridonio.*

Inc. ***Ferdinandus IV fiet Rex Romanorum.***

Fol. 341. *Scrittura intorno alle differenze col Duca di Parma, letta a S. S. il dì 27 giugno 1642.*

Fol. 348. *Instrumentum, quo Ranutius Farnesius Dux Parmae (anno 1667, die 20 maij) pecuniam solutorum promittit Alexandro VII pro* redemptione unius ex duabus partibus Ducatus.

Fol. 355. *Protestatio pro Serenissimo D. Duce Raynutio Farnesio, Duce Parmae contra R. Cameram Apostolicam, 18 maij, 1667.*

Fol. 350[b]. *Sunto del processo di Pandolfo Ricasoli, Favostina Mainardi, e Compagni, davanti al S. Officio, addì 28 nov. 1641.*

Fol. 354[b]. *Due Sonetti contro il Cardinale Pallavicino.*

Fol. 355. *Copia di lettera responsiva del Re di Spagna al Papa de 29 ottobre 1695, tradotta in italiano.*

Fol. 356[b]. *Editto di Ludovico Antonio Arcivescovo di Parigi, sopra il preparamento alli S. S. Ordini, 30 giugno 1696.*

Fol. 362[b]. *Relatione dell'operato dell'armata Veneta et Ausiliarij nell'attacco et espugnatione di Scio.*

Fol. 366. *Operato dell'armata Veneta nella Campagna del 1696.*

Fol. 368. *Innocentii XII Bulla de* Jubileo *anno* MDCC *celebrando* (Typis impressa).

Fol. 372. Eadem italice: *Pubblicazione dell'universale Giubileo dell'anno Santo Mille Settecento* (a stampa).

Tom. XIII. O. V. 13: constat foliis 288. In tergo scriptum est: *Avvisi*. Continet autem:

I. *I numeri dal 22 giugno 1695 al 5 marzo 1697 della Gazzetta di Fuligno* (a stampa).

II. Absque ullo titulo, commentarium manu exaratum rerum, quae Romae evenerant annis MDCXCVII et MDCXCVIII, seu potius:

Giornale di Roma dal 2 gennaio 1697, al 15 nov. 1698.

Tom. XIV. O. V. 14: constat paginis 575. In tergo scriptum est: *Decreti della Cong. de' Vescovi e Regolari*. Revera continet:

Breve compendio de' Decreti et Ordini fatti dalla Sacra Congregatione de' Vescovi, e de' Regolari dal fine del 1604 sino a tutto il 1644.

Praemissa est Operi praefatio latine *Fr. Hieronymi Roman. Ord. S. Aug. erem. Cong. Lombardiae, S. Th. L. Parochi S. Mariae de Populo Urbis in saeculo Felicis Nicolis*. Est huius collectionis tomus XIV, quamvis hic numerus non sit adnotatus.

Tomi **XV-XVI. O. V.** 15-16: **Duo** volumina ab eadem semper manu exarata, quae haberi possunt pro tomis Collectionis **XV et XVI**. Sunt codices optimae notae, qui continent:

Registri di lettere del sig. Cardinal Mazzarino, primo ministro di Francia, degli anni 1647, 1648, 1649.

Epistolae distributae sunt in tres tomos. Primus et tertius simul compacti sunt, atque efficiunt volumen O. V. 15: constat ille foliis numero notatis 280, ac refert epistolas anno 1647 scriptas; constat hic paginis 304, ac refert epistolas anno 1649 scriptas. Ambobus praemissus est: *Indice de' personaggi a' quali furono scritte le lettere.*

Tomus secundus tenet maximam partem alterius voluminis O. V. 16. constat paginis 638, ac refert epistolas anno 1648 scriptas, quibus, uti in aliis tomis, praemissus est index eorum, ad quos litterae missae sunt. Sunt autem Reges, Principes, Patres purpurati, Pontifex ipse Innocentius X. Notandae sunt aliquot epistolae ad Cardinalem Mauritium Principem Sabaudiae, et ad Principem Thomam huius fratrem.

Titulus ille: *Registro*, monere videtur, has epistolas non ex dispersis autographis collectas esse, verum descriptas ex iis commentariis, in quos ii, qui in republica munus gerunt, scripta sua referrenda curant. Non multo post mortuum Mazzarinum, seu eo ipso saeculo exeunte hi codices nostri descripti videntur. Epistolae, quae in iis continentur, quod sciam, adhuc sunt ineditae, nec sane parvi ponderis ad historiam illustrandam. Ad calcem voluminis O. V. 16, nempe expleto secundo Epistolarum tomo, addita sunt aliquot opuscula aliorum auctorum, quae hic recenseo:

Fol. 639. *Sonetti varii in occasione di avvenimenti pubblici sul finire del secolo XVI, con alcune poesie ed epigrammi latini.*

Pleraque sunt anonyma. Haec autem nomina auctorum indicantur: *G. B. Grappelli, F. Camelli, Gio. Martelli, Pietro Gondi, Filicaia, un sonetto per la ricuperata salute di Cristina di Svezia, Angelo Giuliano.*

Fol. 651. *L' huomo angelico e l'angelo humano. Discorso* (anonimo) *sopra S. Tommaso d'Aquino.*

Fol. 657. *In lode di S. Ennodio martire e primo Vescovo di Ascoli. Oratione* (anonima).

Fol. 662. *Discorso per l'Epifania recitato da un Arabo alunno nel Collegio de propaganda Fide.*

Tom. XVII. O. V. 17: Constat foliis 184. In tergo scriptum est: *Relatione di Ginevra et altri Stati (Tomus XVI).* Nimirum:

Fol. 1. *Relazione dello Stato di Ginevra di Andrea Carduino, originario Napoletano, dall'anno 1535, ch' ivi fu introdotto il Calvinismo, et mutato il Governo Cattolico.*

Fol. 117. *Discorso sopra la monarchia di Sicilia.*

Inc. *Dopo haver Papa Urbano 2° stabilito* etc.

Fol. 133. Absque ullo titulo incipit opusculum sic: *Nell'anno 1212 una gran moltitudine di Tartari* ecc.

Est autem *Relazione de' Tartari.*

Fol. 147[b]. *Sommario di quello, ch' è seguito fra li Commissarii dell'Imperatore et quelli del Regno di Polonia in materia di lega (contra il Turco), l'anno 1560.*

Fol. 163. *Trattato dell'utile, che potrebbe conseguire il Potentissimo Re di Spagna dalle forze marittime, all' Ecc. sig. Marchese di Vigliona Ambasciatore per sua Maestà al Pontefice Paulo V.*

Fol. 169. *Avvertimenti a Genovesi, 1607.*

CODEX DCLVI. O. V. 18.

Chartaceus, ineunte saeculo XVII exaratus, constat foliis 24, in-fol. parvo. Habitus codicis persimilis est aliorum codicum, quos ex bibliotheca haeredum Petrini Belli profectos esse opinor. Continet:

ALFESIBEO, *favola boschereccia.*

Desideratur auctoris nomen. Fabula incipit:

Melampo:

Già per lunga stagion fatti palesi
Io t' ho gli affetti del mio core; adunque
Saper per te medesmo poi (sic) *che indarno*
Tu movi le parole a consolarmi.

CODEX DCLVII. O. V. 19.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 278, in-fol. parvo. Continet, uti scriptum est in tergo libri: *Conclave di diversi Papa seguiti dal 1591 sino a quello di Urbano VIII inclusivamente.* Nimirum:

Fol. 1. *Discorso, dove si tratta minutissimamente, come si ha da governare qualsivoglia personaggio, o nipote di Papa in tenere buone strade per facilitare i suoi disegni nella creatione del Pontefice.*

In folio sequenti inscribitur *Discorso del Lottino*, atque incipit: *Io posso testificare, come cosa di veduta* etc. Idem continetur in Codice O. VI. 59, fol. 1. Revera hoc opusculum editum est in *Thesoro politico. Prima parte.* Milano, 1600, in-4°, pag. 482, hoc titulo: *Discorso di M. Gio. Francesco Lottino.*

Fol. 54. *Conclave, in cui venne eletto Innocenzo IX.*

Narratio diversa a narratione, quae edita est in Opere: *Conclavi de' Pontefici Romani.* Colonia, 1691, in-16°.

Fol. 70. *Conclave della Sede vacante di Papa Innocenzo Nono, nel quale fu creato Papa Clemente Ottavo.*

Simillima est narrationi, quae prodiit in memorata Collectione: *Conclavi de' Romani Pontefici.*

Fol. 124. *Conclave, nel quale fu creato Papa Leone XI il 1605.*

Prodiit in memorata editione.

Fol. 160. *Conclave di Papa Paolo V.*

Huic persimilis narratio extat in memorata Collectione.

Fol. 172. *Conclave, nel quale è stato creato Papa Gregorio XV, dove si racconta tutto quello ch' è occorso in detta creatione.*

Extat in memorata Collectione.

Fol. 202. *Conclave dell'anno 1623, nel quale, messa la prima volta in uso la Bolla dell' elettione publicata da Gregorio XV, fu creato Sommo Pontefice il Cardinale Maffeo Barberino detto Urbano Ottavo.*

Extat in editione.

CODEX DCLVIII. O. V. 20.

Recens omnino, in-4°.

TRADUZIONE *del regolamento militare dalla tedesca nell'italiana lingua.*

CODEX DCLIX. O. V. 21.

Chartaceus, in-fol. parvo. Maxima ex parte constat foliis vacuis.

LIBRO MASTRO *di tutti li redditi, e raggioni spettanti alla prevostura del Duomo di Torino.*

Spectat postremos saeculi XVII annos.

CODEX DCLX. O. V. 22.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 279, in-fol. parvo. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

RICAVO *de' Capitoli de' Regolamenti dell' Oratorio di S. Giovanni decollato della città di Torino concernenti il Regolamento delle Carceri.*

CODEX DCLXI. O. V. 23.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 31, in-fol. parvo. Pertinere videtur ad Codicum Collectionem, quos haeredum Petrini Belli fuisse existimo. Continet:

ANGELICA IN EBUDA. *Tragedia.*

Inc. *Carceriera, Scudiero.*

Dove me vecchia e stanca
In sul primo mattin lunge ne meni
Dalle stanze infelici?
Discopri il tuo pensier etc.

CODEX DCLXII. O. V. 24.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 64, in-fol. parvo. In quodam ornatu aere inciso, ex alio libro, uti videtur, desumpto, atque hic aptato, inscriptus est Operis titulus:

LA NASCITA, *vita*, *gesti*, *costumi e morte del signor Cardinal Giulio Mazzarino. La pace trattata da esso tra le due corone. Le guerre civili di Francia per causa sua.*

Venit postea imago Cardinalis Mazzarini, grandiori forma aere incisa, quae, cum floreret Mazzarinius, elaborata esse videtur. Incipit opus:
Ser. Prencipe. Sono li cenni di gran personaggi.

Confer quae de hoc opere moneo ad Cod. O. VII. 54. Idem continetur in Cod. O. V. 3, fol. 19, O. V. 5, fol. 185, O. V. 28.

CODEX DCLXIII. O. V. 25.

Chartaceus, exeunte saeculo XVIII, scriptus. Constat pagellis 195, in-4° parvo. Continet:

1.° *Opinione di Fra Paulo Sarpi Servita*, *Consultore di Stato, alla Serenissima Republica di Venezia, circa il governo della città dominante, circa quello dello Stato, e circa al trattamento co' Principi.*

Nimirum est opus notum atque editum, cum titulo: *Ricordi di fra Paolo* etc. Confer alterum apographum in Miscellanea O. I. 18.

2.° (pag. 170). *Dell'officio del Teologo Consultore di Venezia ricavato da un originale trasmesso a S. M. il Re di Sardegna.*

Quod opusculum neque Pauli Sarpi esse, neque editum existimo.

CODEX DCLXIV. O. V. 26.

Chartaceus, ineunte saeculo XVII exaratus, constat 86 foliis, in-fol. parvo. Addendus est codicibus, quos ex bibliotheca Petrini Belli ad nos pervenisse coniicio. Continet:

DISCORSI *della Monarchia di Spagna fatti nell'anno 1598, che fu 30 dell' autore* (ossia di *Tommaso Campanella* dell'ordine de' Predicatori).

Prooemium incipit: *Caminando da Levante a Ponente la Monarchia universale per mano d'Assirii, Medi, Persiani, Greci e Romani* etc.

Caput I, incipit: *Tre cause comuni concorrono alla conquista* etc.

Nomen auctoris Campanellae desideratur in Codicis titulo, verum a Davide Colwillio in interiore libri operimento indicatur. Prodiit hoc opus latine et gallice, nondum italice. Confer *Scriptores Ordinis Praedicatorum, ed. Quetif et Echard*, tom. II, pag. 517, n.° 14, et 519, n.° 4. Confer et Codicem O. IV. 43. Aliud eiusdem auctoris scriptum *Della monarchia*, continetur in codice signato O. IV. 10.

CODEX DCLXV. O. V. 27.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 447, in-fol. parvo. Continet:

VITA *di Donna Olimpia Maldachini, cognata di Papa Innocenzo X.*

Haec vita edita est pluries. Primum ficto nomine *Gualdi* prodiit. Verum eius auctor est *Gregorio Leti.*

CODEX DCLXVI. O. V. 28.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 128, in-fol. parvo. Optime religatus. Continet:

RELATIONE *della nascita, corso, vita e successi del Cardinale Giulio Mazzarini dal principio de' suoi natali sino agli ultimi giorni di sua vita.*

Idem opus continetur in Codice O. VII. 54, ad quem complura de hac vita adnotavi. Idem pariter continetur in Codicibus O. V. 3, fol. 19, O. V. 5, fol. 185, O. V. 24, O. V. 28.

CODICES DCLXVII-DCLXXIV. O. V. 29-36.

Octo volumina, in-4° parvo. Pertinent (uti pluribus indiciis eruitur) ad collectionem, quam Petrus Paulus Burtius, de quo alias quaedam monui, amico suo Vernazzae legavit, atque Vernazza huic bibliothecae dono dedit. Continent *miscellanea* a Burtio, exeunte superiori saeculo, collecta rerum ad sua tempora spectantium, aut aliorum manu, aut sua plerumque exarata. Sunt etiam interea aliquot opuscula typis impressa, quae ideo hic recensenda non sunt.

Tom. I. (O. V. 29). In tergo voluminis scriptum est: *Canzoni ed altre poesie manoscritte.*

Tom. II. (O. V. 30). In tergo: *Poesie diverse manoscritte.*

Tom. III. (O. V. 31). In tergo: *Materie agrarie o simili.*

Extat in hoc volumine opusculum autographum: *Piano d'un trattato*

universale d'agricoltura ad istruzione dei contadini del Conte Amedeo Ponsiglione.

Caetera sunt typis impressa.

Tom. IV. (O. V. 32). *Relazioni diverse.*

Haec notanda sunt:

1. *Scritti concernenti l'attentato contro la persona del Re di Portogallo nel 1758* (Opusc. 1-8).

2. *Relazione dei delegati dell'Arcivescovo di Torino Cardinale Rovero a giudicare intorno al concetto di santità di Rosa Govona (che fu institutrice delle Rosine) e caso di coscienza relativo a tal fatto* (Opusc. 9-10).

3. *Relazioni varie intorno al passaggio per Alessandria nel 1765 delle Spose Reali di Spagna e di Parma. Malattia e morte dell'Infante D. Filippo in Alessandria. Poesie in tali occasioni* (Opusc. 13-15, 17, 20-23).

4. *Relazione del viaggio del Duca di Chablais ad Inspruk nel 1765. Seguito d'esso Principe. Mostre de' suoi vestiti. Poesie in suo onore* (Opusc. 16-18, 25).

Folio signato 19 conglutinata sunt specimina, seu frusta singularum vestium, quas inter aulicos apparatus, prout ritus exposcebat, Dux sibi induere deberet; sunt autem panni serici auro intexti.

5. *Predizioni verificate della Pellegrina celeste* (Opusc. 28).

6. *Testamento del Marchese di Caraglio (1770)* (Opusc. 29).

7. *Terremoto in Alba, 12 febbraio 1771.*

8. *Scritti varii riguardanti le nozze della Principessa di Savoia Maria Giuseppina con il Conte di Provenza nel 1771.* (Opusc. 31-44).

9. *Lettere confidenziali scritte da Roma l'anno 1771 all'Avvocato Burzio.*

10. *Dichiarazione del Senato circa il Breve di soppressione de' Gesuiti* (Opusc. 46).

11. *Allocutio Clementis XIV habita in Concistorio secreto die 22 iunii 1772 de valetudine Caroli Emmanuelis* (Opusc. 47).

12. *Memoria del Cardinal Orsini al Papa sulle controversie tra la S. Sede e la Republica di Genova* (Op. 48).

13. *Aneddoti del Duca di York, mentre era a Torino* (Op. 52).

Tom. V. (O. V. 33). *Relazioni diverse.*

In hoc volumine Burtius varia sui temporis ac brevia scripta collegit, in quibus facta aut mirabilia aut risum excitantia narrantur, nempe *Relazioni d'incendi, miracoli, scherzi di natura, avvisi di spettacoli* etc.

Tom. VI. (O. V. 34). *Miscellanea.*

Aeque ac superior tomus, hic nugas continet. Si cui otium sit, eas cursim legat delectationis causa.

Tom. VII. (O. V. 35). *Miscell., Prefaz., Orationi* etc.

Sunt scripta iuvenilia atque autographa Burtii.

Tom. VIII. (O. V. 36). *Roma e Provvidenze o materie estere.* Nimirum continet:

1. *Raccolta di opuscoli o documenti spettanti il viaggio di Pio VI a Vienna.*

2. ***Brevi di Pio VI intorno a varie materie.***

Inter haec, notandae sunt, eo quod ad historiam patriam pertinent, *Litterae Pontificis ad Joannem Bernardum Vigum, qui ad illum carmina sua miserat,* et *Decretum beatificationis Patris Sebastiani Valfrè.*

3. *Notizie varie politiche.*

CODEX DCLXXV. O. V. 37.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 504; verum a pagella 62 ad 191 aliquot fasciculi exciderunt. In-4°. Continet:

DOCUMENTI *riguardanti l'Ordine della SS. Annunciata, raccolti da Vittorio Amedeo Cigna-Santi.*

Haec sunt documenta, quae Cigna iamdiu collegerat, quaeque manu sua elegantius rescripta Comiti Perroni obtulit. Est in nostro exemplari lacuna ob folia, quae excidisse monui.

CODEX DCLXXVI. O. V. 38.

Chartaceus. saec XVIII, in-4°. Continet plurima, quae *Victorius Amadeus Cigna-Santi* a Guichenoni historia excerpserat de Ordine Virginis ab Angelo salutatae. Est veluti pars altera Documentorum, quae in Codice O. V. 37 continentur.

Notes velim, quod in aliquot chartis interiectis auctor rationem habet, quanti constaret editio historiae suae *Dell'ordine della SS. Annunziata,* quam vide in Codicibus O. V. 39-40. Simul exhibetur imago torquis, illius ordinis signi, quo aere inciso editio exornanda erat.

CODICES DCLXXVII-DCLXXVIII. O. V. 39-40.

Duo volumina chartacea, in-4°, quae continent:

DELL' ORDINE SUPREMO DI SAVOIA *detto prima del Collare, indi della SS. Annunziata. Memorie storico-critiche umiliate alla Sacra Real Maestà di Vittorio Amedeo III, felicemente regnante da Vittorio Amedeo Cigna-Santi.*

Tomus primus constat pagellis 480, alter pagellis 330. Exemplar est autographum ac praelis iam paratum, quamvis in tomo II, desideretur Caput XXII, quo historia concludebatur. Idem opus extat manuscriptum in Regio tabulario, atque laudatur a Cibrario in *Notice historique du très-noble Ordre de l'Annonciade*, pag. XII. Etsi auctor in epistola huic historiae praemissa adfirmet, eam scripsisse *più per uso privato di V. M. e dell'Ordine stesso, che per ambizione di esporla alla pubblica luce*, edere tamen in animo habebat, atque in Codice O. V. 38, sumtuum rationem exhibet, quos pro libro suo edendo facturus erat.

CODEX DCLXXIX. O. V. 41.

Chartaceus, exeunte saeculo XVI exaratus, constat viginti foliis. In-fol.

ORAZIONE *in lode di Filippo II, Re di Spagna d'anonimo Autore.*

Inc. *Sono i Principi per comune uoce addimandati imagine e sembianza diuina*, etc.

Sunt emendationes ab ipso auctore, uti videtur, inter lineas adiectae.

CODEX DCLXXX. O. VI. 1.

Recens, in-4° oblongo. Continet.

RISTRETTO *della numerazione delle anime, e descrizione delle facultà di Messina nell'anno 1714. Da D. Ignazio Gallego Vintimiglia.*

CODEX DCLXXXI. O. VI. 2.

Chartaceus, ineunte hoc saeculo scriptus, constat foliis 60, in-4° parvo. Ex bibliotheca Balbo.

LA CAMPAGNA DEL PORTOGALLO 1810-1811.

Ignotus auctor (fortasse Gaetanus Balbus) Angliae studiosissimum se prodit, cuius laudat efficacissima auxilia in bellis contra Napoleonem lata.

CODEX DCLXXXII. O. VI. 3.

Chartaceus, constat foliis 76, in-4°. Ex bibliotheca Balbo. Continet opusculum autographum, cui titulus:

GEOGRAFIA STORICA *del Barone Vernazza.*

„ Questo libro contiene una copia emendata degli *articoli degli Stati* „ *del Re* compresi nel *Dizionario geografico* stampato in Milano dal „ Galeazzi nel 1778, e ristampato con miglioramenti in Torino dal Fea „ nel 1793. Si premette con le opportune correzioni il discorso pubbli- „ cato senza mio consenso dal Galeazzi nel 1778. „ Hanc notam apposuit ipse Vernazza in primo folio.

CODEX DCLXXXIII. O. VI. 4.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 28, ex quibus complura sunt vacua, in fol. parvo. Ex libris Caesaris Salutii. Continet:

IL SOLE ARITMETICO *diviso in diecisette quesiti dedicato all'Ill.mo D. Carlo Francesco Chiesa Cavaliere Gran Croce* etc. *Presidente dell'Ecc. Camera dei Conti da Gioanni Armanini da Reggio.*

Praemittitur auctoris Epistola ad Carolum Franciscum ab Ecclesia, quae data est: *Torino 23 Dic. 1664.*

CODEX DCLXXXIV. O. VI. 5.

Recens, constat paginis 495, praeter complures vacuas in fine, in-fol. parvo. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

INTRODUZIONE *alle Scuole di mineralogia in Torino l'anno 1753.*

Insunt figurae optime descriptae ac pictae. Auctoris vero nomen desideratur. Hic subalpinus fuisse videtur; declarat autem, tractatum suum, maxima ex parte, redditum esse italice a Germanico libro typis impresso, eumque, ex regis mandato, conscriptum a se fuisse; quod opus ut melius perficeret, varia itinera in exteras nationes habuisse. Ex hisce adiunctis coniicio, auctorem esse illum Spiritum Nicolis De Robilant, qui tunc temporis in studiis mineralogicis praestabat, ac fere auctor mineralogiae apud subalpinos dici potest. Eius scripta varia extant in Codicibus O. II. 13, O. II. 39, O. II. 42, O. IV. 23.

CODEX DCLXXXV. O. VI. 6.

Chartaceus, saec. XVIII, in-8°. Ex bibliotheca Cesaris Salutii. Est autem:

RACCOLTA *di poesie di diversi Autori.* Torino, 1778.

In schedula interiecta haec leguntur ab ignoto apposita: « Questo volume, per due terzi in bianco, comprende alcune composizioni di poeti Torinesi della scorsa età, come Limosino, Merlo, Pennoncelli ecc. Per questo rispetto il libro può avere qualche pregio, senza parlare del verso talora scherzevole e di alcune idee peculiari. »

CODEX DCLXXXVI. O. VI. 7.

Chartaceus, saec. XVII, in-fol. parvo.

BILANCIO GENERALE *di quà e di là da Monti e Colli dell'anno 1688.*

Documentum historiae patriae non parvi ponderis.

CODEX DCLXXXVII. O. VI. 8.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 422, in-fol. parvo. Continet:

INSTRUTTIONI *et* RICORDI *diversi politici, morali et economici, massime per diversi Nuncii della Sede Apostolica. Nimirum:*

Pag. 2. *Ricordi generali per ogni pubblica e privata persona, per ben reggere et governar se medesimo, casa, corte et famiglia.*

Pag. 45. *Instruttione di Lelio Maretti data al sig. Cardinal de' Medici, come si debba governare nella Corte di Roma.*

Pag. 153. *Instruttione di Monsig. Campeggio per la nunciatura presso l'Altezza R. di Savoia datali dalla Santità di N. S. Urbano VIII.*

Pag. 193. *Capi de' delitti dati in nota ad esso Nuntio, sopra i quali fu mandato il monitorio da S. Santità contro il Principe di Masserano.*

Pag. 205. *Instruttione data a Monsignor Corsini appresso il Re Christianissimo in nome della SS. di Gregorio XV.*

Eadem in Codice O. V. 9, fol. 89[b].

Pag. 249. *Instruttione data a Monsignor Zacchia Nuncio alla Republica di Venetia a nome della SS. di Gregorio XV.*

Idem Opusculum in Codice O. V. 9, fol. 129.

Pag. 301. *Instruttione a Monsignor Verospi Nuncio Straordinario all'Imperatore Ferdinando II, a nome di Gregorio XV.*

Eadem in Codice O. V. 9, fol. 231.[b]

Pag. 365. *Instruttione data da PP. Gregorio XV al Duca di Fiano suo nipote, per pigliare il deposito a nome della Sede Apostolica dei forti della Valtellina.*

Eadem in Codice O. V. 9, fol. 196. Adiecta est ad calcem Codicis:

Instruttione a Monsignor Saccheri, Nuntio appresso la Maestà Christianissima.

CODEX DCLXXXVIII. O. VI. 9.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 70, in-4°. Ex bibliotheca Balbo. Est autem scriptum autographum Petri Nallini, cui hic titulus apponi potest;

VENTIQUATRO LETTERE *di Pietro Nallino ad un suo amico a Torino, riguardanti per la maggior parte la storia di Morozzo e di Mondovì.* (Prima data est *15 ottobre 1761*, ultima *12 gennaio 1769).*

Confer alterum autographum in Codice O. III. 20.

CODEX DCLXXXIX. O. VI. 10.

Codex, saeculo XVIII exeunte scriptus, in-4°. Continet epistolas, quarum aliae Augustae Taurinorum, aliae Camberii anno MDCCLXXV datae sunt, nomine non indicato neque illius, qui scripsit, neque illius, ad quem scriptae sunt. Verum, iis lectis, certe eruimus, in hoc Codice contineri:

1.° *Lettere confidenziali del Cav. Gio. Andrea Giacinto Chiavarina, Primo Segretario di guerra, scritte da Torino nell' anno 1775 al Comm. Pietro Paolo Burzio, che nella Campagna di detto anno trovavasi in Savoia presso il Re in qualità di primo ufficiale nella Segreteria di guerra.* (Quem titulum ipse excogitavi).

Sunt procul dubio ipsa exemplaria, quae Chiavarina ad Burtium secreto misit, ideo nullo nomine signata, quod ea contineant de aequalibus anedocta, quae periculosum fuisset vulgare. Cavit igitur auctor sibi et amico, si forte litterae in aliorum manus incidissent. Hinc etiam petiit, ut vix lectas amicus exscinderet.

2.° *Minute autografe delle lettere scritte dal Comm. Burzio al Cav. Chiavarina, sì in risposta alle accennate di sopra, sì di altri argomenti.*

Alias Burtii epistolas quaere in codicibus O. IV. 5-6. Eas omnes, post Burtii mortem collegit, uti videtur, Josephus Vernazza.

CODEX DCXC. O. VI. 11.

Recens, in-4°. Continet miscellanea inscripta.

MEMORIE *di questi ultimi tempi appartenenti alla Compagnia di Gesù, 1765.*

CODEX DCXCI. O. VI. 12.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 406, in-fol. parvo.

Fol. 1. *Relatione di Roma del Clar. sig. Michele Soriano l'anno 1571*

Huius opusculi Alberius edidit eum locum, quo auctor naturam et mores Pontificis Pii V adumbrat. V. *Relaz. degli Amb. Veneti. Serie II, Tom. IV, pag. 197.*

Fol. 63. *Relatione di Firenze del Clar. sig. Andrea Gussoni dell'anno MDLXXVI.*

Edita est haec relatio ab Alberio. *Serie II, Tom. II. pag. 353,* omisso exordio.

Fol. 119. *Relatione di Ferrara del sig. Pietro Manolesso ritornato Ambasciatore da quel Duca per la Ser. Republica di Venetia.*

Inc. *Se la forza dell'ingegno et lingua mia corrispondessero* etc. Inedita, uti existimo. Revera Alberius *l. m. Serie II, Tom. II, pag. 399,* aliam edidit relationem de Ferraria, cuius auctor est Aemilianus Manolessus.

Fol. 155. *Relatione del Clarissimo Lazzaro Mocenigo ritornato Ambasciatore da sig. Guido Ubaldo Duca d' Urbino.*

Inc. *Dovendo io secondo l'ordine* etc. Edita, paucis omissis initio, *l. m. Serie II, Tom. II, pag. 95.*

Fol. 174. *Relatione d' Urbino del sig. Gio. De Bardi.*

Inc. *Giunsi, Ser. Gran Duca, martedì sera* etc.

Fol. 182. *Discorso dell' Ill. e Rev. sig. Card. Commendone sopra la Corte di Roma all' Ill. sig. Girollamo Savorgnano.*

Inc. *La domanda, che voi mi fate del parer mio circa il vostro ritornare alla Corte.* Vide quae moneo ad Cod. P. IV, 28, fol. 29.

Fol. 360. *Relatione fatta dal sig. Jacomo Palazzi Albertonii alli signori Conservatori et inclito Popolo Romano nel ritorno dal sig. Card. Farnese a dì x di giugno 1591 nel Campidoglio in publico Conseglio.*

Inc. *Il Magistrato passato in occasione della promotione fatta* etc.

Fol. 370. *Relatione del Governo della Republica di Genova, 1583.*

Inc. *I popoli della Liguria si contengono* etc. Edita in *Seconda parte del Thesoro politico.* Milano, 1601, in-4°, pag. 270, atque recusa ab Alberio, *l. m. Serie II, Tom. II, pag. 429.*

Fol. 386. *Relatione della Republica Lucchese 1583.*

Inc. *Lucca è città nobile.* Edita in *Seconda parte del Thesoro politico, p. 262,* atque iterum ab Alberio *l. m. Serie II, Tom. II, p. 455.*

Fol. 395. *Relatione a nostro Signore Gregorio XIII sopra la Città d' Ancona et sua fortificatione.*

Inc. *Essendo da principio stata male intesa la fabrica della Rocca* etc.

CODEX DCXCII. O. VI. 13.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 240, praeter aliquot folia vacua, in-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

ILLUSTRAZIONE *fatta da D. Massimo Bolognino d'Agliè al Ristretto genealogico degl'ascendenti dell'Ill. sig. Conte Francesco Flaminio Sanmartino d' Agliè, dal medemo dato in luce, et intitolato* Collectio genealogica, *con una breve descrizione e notizia dell' antichità del Borgo d'Agliè, e suo popolo, et aggionta d'altra Linea dei Conti d' Agliè, 1727.*

Collectio genealogica, quae in hoc titulo memoratur, edita est. Verum ineditum esse existimo hoc commentum. Confer Codices O. II, 1, N. IV. 21.

CODEX DCXCIII. O. VI. 14.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 878 scriptis, praeter aliquot folia vacua. In-fol. parvo Continet:

RELATIONI *di diversi Stati, Corti et Governi di Potentati et Republiche.* Nempe:

Pag. 1. *Relatione della Corte et Governo di Roma, et de riti, ordini et precedenze, che in essa si osservano.*

Inc. *Il Sommo Pontefice ha per suoi collaterali 70 Cardinali* etc. In fine legitur auctoris nomen : *Girolamo Lunadoro Senese scrisse et sottoscrisse manu propria.*

Pag. 185. *Relatione o Diario del viaggio fatto in Constantinopoli dal Chiariss. Giacomo Soranzo, Amb. della*

Ser. Republica di Venetia per retaglio di Mehemet figliuolo di Amurat Imperatore de' Turchi.

Inc. *Usano i Turchi nella circuncisione* etc. Edita est haec relatio ab Alberio. V. *Relaz. degli Amb. Veneti.* Serie III. Vol. 2°. pag. 209.

Pag. 289. *Relatione dello stato e forze della Germania e Principi di essa di Monsig. Caraffa.*

Inc. *Il presente Imperatore Ferdinando* etc.

Pag. 409. *Relationi delle cose di Spagna fatta dall' Ecc. Leonardo Moro Amb. della Republica Veneta presso Filippo IIII, Re di Spagna.*

Inc. *Tra tutte le cose, che portano benefitio* etc.

Pag. 553. *Relatione de' Stati et governo del Dominio Veneto et dell' intelligenze, che tiene con varii Prencipi, et particolarmente col Turco, del Marchese di Belmar, Amb. di Spagna a quella Republica, hoggidì chiamato il Cardinal della Queva* (o *Cueva*).

Inc. *Il suo nascimento fu al principio tenue e debole* etc. Duas de Veneta Republica, uti aiunt, relationes conscripsit Cardinalis De Cueva, quae continentur in Codice nostro O. III. 3, quem vide. Ex iis in compendium redacta est tum relatio, quae in hoc codice extat, tum quae parum dissimilis edita est, nullo auctoris nomine insignita, in *Prima parte del Thesoro politico.* Milano 1600, in-4°, pag. 151.

Pag. 755. *Relatione delli Prencipi d' Italia con molti particolari, del Sig. Anton Maria Violardi.*

Inc. *La Provincia d' Italia è divisa in undici Principati.*

Pag. 819. *Relatione dello stato, forze, e governo del Gran Duca di Toscana dell' istesso Violardi.*

Inc. *Questo gran Signore in Italia.*

CODEX DCXCIV. O. VI. 15.

Membranaceus, ineunte saeculo XV, duplici columna exaratus, constat foliis 69. (Folia 20 et 23, e Codice excerpta, invenies nunc inter Cassiodori fragmenta a. II. 2**). In inferiori margine folii 2 legitur: *Iste liber est Monachorum Sancti Columbani de Bobio Ordinis Sancti Benedicti congregationis Sancte Iustine signatus n° 171;* sed non recensetur in *Inventario* ab A. Peyrono edito. Patet Codicem constare membranis, quae ad alios antiquiores Codices pertinuerunt, atque priorem scripturam vel abstersam vel erasam fuisse, ut novus Codex exciperet opus, quod sequitur: *Lo tractato de la patientia contro l ira chiamato medicina de l anima* (di Domenico Cavalca). Libri II.

Fol. 1ª. Tenet integrum folium rectum quidam ornatus ea forma, quae in compluribus aliis Codicibus Bobiensibus conspici solet; in eo inclusa sunt haec verba: *Añ Domine in tua misericordia.* Pertinere autem videtur ad opus, quod prius in Codice extabat, ac deletum fuit

Fol. 1ᵇ. *Incomenza el prologo in lo tractato de la patientia contra l ira chiamato medicina de l anima — Legiendo mi et trovando per le scripture sante et ancho provando spesse fiate in mi et in altrui, che la virtu de la patientia e molto difficile* etc. Sequitur Index XII Capitulorum. Liber I incipit sic: *A detestatione et biasimo de l' ira.*

Fol. 16. *Finisce lo primo libro del tractato de la pacientia contro l ira chiamato medicina de l anima, in lo quale e biasmata l ira cum li vicii li quali procedono da lei.*

Fol. 17. *Incomenza el prologo in lo secondo libro del tractato della pacientia contro l ira chiamato medicina de l anima in lo quale si comenda la pacientia in tute le pene et adversitade che possano advegnire a l omo per che modo se sia. — Poi che havemo dicto secondo che proponemo* etc. Sequitur index xxx Capitulorum. Incipit autem liber II: *A comendatione et laude de la pacientia* etc.

Fol. 68. *Finisce lo secondo del tractato de la pacientia contra l'ira chiamato medicina de l anima in lo quale se comenda la pacientia in tute le adversitade che possano advegnire a l omo per che modo se sia. Deo gratias. Amen.*

Editus est hic Cavalcae Tractatus. Confer *Gamba, Serie dei testi di Lingua* etc. Contuli Codicem cum editione Romana ac reperi exhiberi optimas varias lectiones, ac plurimum emendari posse editionem. Monuimus superius, Codicem esse *Palimpsestum*. Iam vero prior illa scriptura, quae sub hoc Cavalcae tractatu delitescebat, passim chemiae ope restituta, nihil referre videtur magni momenti; sunt nempe *fragmenta librorum ritualium*. Sed folia 20 et 23 sunt reliquiae codicis, qui pertinuit ad saeculum VI atque exhibuerat *Orationes Magni Aurelii Cassiodori;* referunt autem fragmentum Orationis, ut videtur, ad Amalasuntam. (Theca a II, 2**). Editum fuit hoc fragmentum atque illustratum a Carolo Vesme, *Memorie della R. Accad. delle Scienze di Torino, Serie 2ª, Tom. VIII, pag. 169*. Nunc haec duo folia servantur inter alia antiquissimi illius Codicis fragmenta in theca memorata.

CODEX DCXCV. O. VI. 16.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis numero notatis 354, in-4°. Continet:

PAGHE E VANTAGGI, *che godono le truppe nazionali di S. M. (Carlo Emanuele III).*

Codex iis tantum commendatur, qui historiae patriae student.

CODEX DCXCVI. O. VI. 17.

Chartaceus, saeculo hoc nostro manu Iosephi Vernazza exscriptus, constat foliis 49, in-4° parvo. Ex bibliotheca Balbo. Continet:

NOZZE DI PSICHE E CUPIDINE *celebrate per lo magnifico marchese Galeotto dal Caretto poeta, in lingua tosca, non volgare.*

Prodiit haec comoedia Mediolani, typis Augustini Vicomercati, 1520, in-8° parvo. Procul dubio Vernazza, qui complura de historia huius gentis *Delcaretto* collegerat, illam exscripserat, ut alteram editionem susciperet; quod compluribus indiciis colligitur. Verum, quod sciam, haec nova editio non est perfecta. De auctore *Galeotto Dalcaretto* confer Tiraboschi, *Storia della lett. it.* atque Avogadri praefationem ad eiusdem opusculum *Cronica del Monferrato,* quod editum est a Comite Avogadro inter *Monumenta historiae patriae.* Tom. III.

CODEX DCXCVII. O. VI. 18.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 189, in-4°.

LIBRO *di compositioni spirituali et temporali, come sonetti madrigali, ottave e capitoli, composti da Alessandro Ginori.*

Carmen primum hoc est:

" Chi di somma beltà l'esempio vero
" Desia veder tra noi, fiso rimiri
" L'alta e sola cagion de' miei martiri
" Ch'ivi à pieno appagar potrà 'l pensiero

" In regal maëstade un guardo altero
" Vedrà, che sotto a duoi celesti giri
" Ne avventa fiamme e fa, ch' altri sospiri
" E dia tributo all' amoroso impero.

" Splende in quel volto il lampeggiar d' un riso
" Che l'alme empie di luce e di dolcezza,
" E fa vedere in terra un paradiso.

" Ma, o strano miracolo, o stupore,
" Questa, ch 'l crederia, per sua fierezza
" È poi nemica e non conosce amore.

Sunt quaedam ornamenta picta.

CODEX DCXCVIII. O. VI. 19.

Membranaceus, saeculo XV litteris ad gothicam adhuc formam accedentibus exaratus. In-4°. Constiterat foliis centum et sexaginta, sicuti patet ex numeris romanis, quibus folia in margine inferiori signata sunt. Verum quinque ex his interciderunt, nempe folia signata XX, XXI, CL, CLVI, CLVII. Folium XXXVIII (nunc 35) dimidia parte excidit, nec tamen lacuna facta est in opere. Novi numeri ad superiorem foliorum marginem appositi fuerunt. Nullus est in Codice titulus operis: absunt ipsi tituli capitulorum. Sunt autem passim relicta spatia vacua ad excipiendos titulos, atque ornamenta. In tergo quidem libri scriptum est: *Della confes-*

sione e delle virtù. Sed minus recte. Deprehendi enim in Codice contineri opus, quod fertur hoc titulo:

SOMMA REALE, *o libro delle virtù e de' vizi di frate Lorenzo Gallo, (o francese) dell' ordine de' Predicatori, volgarizzato da Zucchero Bencivenni (Testo di lingua).*

Duo sunt fratres ex ordine Dominicianorum, ambo Galli, qui saec. XIII summam, uti aiunt, scripserunt, nempe Laurentius cognomine Gallus, et Gulielmus Peraldus (gallice *Perault*); de his confer Quetif, *Script. Ord. Praed.* Utriusque summa italice reddita est aurea sermonis nostri aetate. Hinc factum est, ut nonnulli minime distinxerint alterum ab altero opere, alteram ab altera versione. Iam vero Codex noster Laurentianam summam exhibet italice. Haec gallice composita fuit iussu Philippi III Regis, atque inscripta: *Livre des vices et des vertus, ou la somme le Roi.* Eius interpretem Pocciantius, Quetif, Mehus adfirmarunt esse Rogierium Calcagnum sive Calcagninium. Sed recentiores ex Codicum auctoritate Zucchero Bencivennio huius libri versionem adiudicarunt. De hac re confer: *Rigoli, Lez. intorno a Zucchero Bencivenni negli Atti dell' Accad. della Crusca*, Tom. II, pag. 335; eiusdem Rigoli praefationem ad edit. *Volgarizzamento dell' Esp. del Paternostro di Bencivenni*, Firenze 1828, In-4°; *Palermo Franc. I manoscritti Palatini*, Tom. I, pag. 161.; *Tavola delle abbreviature*, quae praemissa est quintae editioni Lexici florentini (pag. XIV). Citatur haec Bencivennii versio in *Vocabolario della Crusca* sub titulis compendiosis singulorum tractatuum, quibus summa constat, nempe: *Lib. Dod. Artic.*, *Tratt. pecc. mort.*, *Tratt. benviv.*, *Esp. Pat. Nost.* atque in quinta Lexici editione *Benciv. Esp. Patern.* Nondum integra typis vulgata est, sed ex ea aliquot tantum partes sive tractatus prodierunt, ac si essent singularia opuscula, nullo auctoris nomine insignita. Verum manu exaratum Bencivenni opus extat in Codice *Strotiano*, nunc Laurentiano, qui numero 102 signatur; in *Rediano* nunc Magliabecchiano 16, VI, in *Palatino* XCII, in *Riccardiano* 1466. His iam adde Codicem hunc nostrum Taurinensem adhuc italicae linguae studiosis ignotum, qui, etsi aliquot transpositionibus lacunis et librarii mendis deformatus fuerit, non parum inservire poterit illi, qui totum opus edendum suscipiat, sicuti multi exposcunt. Iam vero ad singulos tractatus codicis nostri recensendos aggredior.

Fol. 1. [*Trattato dei comandamenti di Dio*].

Inc. *Lo primo comandamento, che dio comanda si e questo. Tu non adorerai diuersi dii. Cio e a dire. Tu non auerai per idio altrui che me. Ne non adorerai. ne non seruirai. ne non meterai tua speranza se non in me.* Ineditus est hic primùs tractatus.

Fol. 4. [*Libro de' dodici articoli della fede*].

Inc. *Questi sono li articoli de la fede cristiana che ciascuno cristiano die credere fermamente. Che altrimente non puo essere saluo se elli a seno e ragione.* Editus est curante Jos. Manutio: *Firenze, Passigli, 1844*, in-8°. V. Zambrini, *Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*. Bologna 1866, in-8°, ad vocem *Libro*. Citatur in *Voc. della Crusca.* (edit. vet.) hoc signo: *Lib. dod. artic.*

Fol. 6. [*De' sette sacramenti*].

Inc. *Queste sono le credenze de sete sacramenti* etc. Est veluti appendix superioris tractatus.

Fol. 6.[b] [*Trattato de' sette peccati mortali*].

Inc. *Messer san Zuuane euangelista nel libro delle sue reuelacione ch e appelato la pocalipsi si dice ch elli uide una bestia che iusiua dal mare merauiosamente* etc. Est lacuna in medio opuscolo ob folia XX et XXI, quae intercidisse monui. Ineditus est hic tertius Summae Laurentianae tractatus, et citatur in *Vocabolario della Crusca* hoc signo: *Tratt. pecc. mort.*

Fol. 35. [*Trattato del ben vivere e del ben morire*].

Inc. *Chi apresso non a prenda* (corrige: *Chi appreso non ha, apprenda*) *a morire* etc. Folium hoc (olim XXXVIII) dimidia parte excidit; sed nulla est ideo lacuna in opusculo. Textus continuo exscribitur in folio insequenti. Editus est a Iosepho Manutio, *Firenze, Passigli*, 1848, in-8°. Confer Zambrini ad vocem *Trattato*. Citatur in *Vocabolario della Crusca* (edit. vet.) hoc signo: *Tratt. benviv.*

Fol. 52. (olim LIV) [*Esposizione del Paternostro*].

Inc. *Qvando l uomo pone un fanciuollo a legere al cominciamento el maistro l insigna il pater nostro. chi di questa sciencia uuole sapere,*

diuegna humile como fanciullo etc. Editus est cura Aloysii Rigoli: *Firenze, Piazzini*, 1828, in-4°. V. Zambrini, ad vocem *Bencivenni*. Citatur in antiquis editionibus Lexici florentini (*Vocabolario della Crusca*) sic: *Esp. Pater. nost.*; in quinta vero editione hoc modo: *Benciv. Esp. Patern.*

Fol. 63^b. (olim LXV) [*Trattato dei doni dello Spirito Santo*].

Inc. *Apresso le VII peticione del pater nostro noi conviene parlare con gran reta* (sic) *materia com e de Santissimi doni del Sancto Spirito si come elli medesimo ne insegnera et diremo primieramente qualli sono questi doni. Apresso per che elli sono appelati doni et per che doni del Sancto Spirito. Apresso per che elli sono VII ni plui ni meno. Apresso parla de beneficij i quall elli fanno. Costume et usanza e che quando un alto huomo richo e ualente uiene ad sua sposa cui elli ama di tuto suo cuore. che elli li porta di sue zoie* etc. Revera primum exponit auctor, cur hae virtutes dona dicantur, et sint numero septem. Dein, data occasione, strictim pertractat: (fol. 66) *Delle tre virtù divine, e delle quatro virtù Cardinali.* Ad propositum auctor redit (fol. 68) et, postquam tres hominum classes distinxit pro virtutis gradu, quem singuli obtinent aut infimum aut medium, aut summum, ait *timorem Dei* omnibus esse necessarium, *pietatem* et *scientiam* pertinere praesertim ad eos, qui primum virtutis gradum tenent, *fortitudinem* et *consilium* ad eos, qui secundum, *intellectum* et *sapientiam* ad eos, qui summum iam adepti sunt, ac se totos divinis cogitationibus exercent. Hisce positis, hoc ordine fuse disserit de septem donis:

(fol. 70^b) *Paura di Dio*
(" 80^b) *Pietà*
(" 85) *Scienza*
(" 92) *Fortezza*
(" 105) *Consiglio*
(" 123) *Intendimento*
(" 148) *Sapienza.*

Interea virtutes recenset, quae ex unoquoque dono manant, atque digreditur ad disserendum: *Delle opere di misericordia, Della Confessione* etc. Edita est haec postrema pars (quae est pars maxima) huius summae una cum superiori tractatu (fol. 52), a quo editor vix eam distinxit. Allegatur in *Vocabolario della Crusca*, hoc signo: *Esp. Pat. Nost.*, atque in quinta editione: *Benciv. Esp. Patern.* Porro animadvertendum est, quod a folio signato 66 ad folium 70, textus sit passim turbatus. Iam vero satis patet, duo folia in exemplari, a quo codex hic noster descriptus est,

'osita fuisse. Id minime vidit librarius noster. Animadvertit quidem n interruptum esse notavitque lacunam in duobus locis:

. 66, lin. 25: *uollio parlare breuemente di se....*
67 " ult.: *e bee e gusta et tiene ...*

:teris locis ne id quidem animadvertit, sed a folio ad folium male actum, nullo intermisso discrimine, exscribere pergit, ita ut repente am lineam incidas, in qua nullus sensus colligi potest ex verborum

. 68, lin. 1, *la uita de l altre uirtude onde*
67 " 25, *per questa uertu cio / te altre uirtude.*
69 " 28, *l'angelo che isuellio / che l uomo fa e dice*
70 " 31, *la qualle e la bonta e lu albore et / san piero*

:Item in antiquo exemplari non oriebatur perturbatio nisi in tran- folio ad folium, et erat conspicua. Nunc vero multo difficilius est a verba componere. Sic autem compone: Fol. 66, lin. 25: *uollio re breuemente di se / te* (fol. 67, lin. 25) *altre virtude, onde le tre ppellate divine e le quatro son appellate cardinali. Le tre prime* etc... *e gusta* (fol. 67[b], lin. 15) *et tiene. / De le quatro* fol. 66[b], lin. 1) *de cardinali* etc... *per questa uertu* (fol. 67, lin. 25) *ciò / che* (fol. 69, 8) *l uomo fa e dice e pensa* etc... *come elli* (fol. 70, lin. 31) *a intra me morto e carbone vivo. Altrettanto intra virtu ch e senza carita tu che e la carita e lu abore et / la vita* (fol. 68, lin. 1) *de le altre te onde Sancto Agostino* etc.... *l angelo* (fol. 69, lin. 28) *isuellio / piero* (fol. 70, lin. 31) *et delliberollo dalle mane di rode* etc., usque nem. Est lacuna sub finem opusculi ob duo folia CLVI, CLVII quae isse monui. In fine legitur: *Iste liber est monasterii Sancti Gratiani 'erzellis sibi largiti* (sic) *per nobilem Dominum Dominicum filium ini Antonii de Centoriis.....* MCCCCLXVII.

CODEX DCXCIX. O. VI. 20.

ranaceus, ineunte saeculo XV exaratus, constat foliis 144. 4°. Mutilus ob duo folia, quae interciderunt. In inferiori gine folii primi recti legitur: *Iste liber est Congregationis*

Sancte iustine de padua ordinis Sancti benedicti deputatus conventui Sancti Columbani de bobio ad libitum regiminis praefate congregationis de numero 173. Codex est *palimpsestus.* Prior scriptura, uti eruitur e locis, quae passim non fuerunt penitus abstersa, referebat *antiphonarium cum notis musicis, quales erant ante novam Guidonis de Aretio methodum.* Hinc minime decet, veterem illam scripturam chymico medicamento revocare detrimento recentioris. Nam recens exhibet opus maioris momenti, sive: *La prima e seconda Parte del Volgarizzamento delle vite dei Santi Padri. Testo di lingua.*

Fol. 1. *Incomincia el prologo nella uita delli sancti padri.* = *Impero como scriue mesiere Sancto Gregorio nobil doctore de la Sancta chiesa* etc. — Fol. 94. *Finito e la prima parte del libro che si chiama uita patrum a laude de dio et delli soi sancti.*

Vide: *Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri.* Firenze. Menni, 1731, in-4°. Editio illa ope codicis nostri non raro emendari potest.

Fol. 94^b. *Al nome del saluatore nostro Iesu christo. Incomincia la regula di sancto pachomio, la quale li fu data da l angelo secondo che si troua scripto, molto utile et notabile.* = *Qualunqua intra in prima a l ordine sia magiore et principale in andare et sedere et in ogni altra cossa, quantunque sia minore di tempo* etc.

Fol. 102^b. *Al nome del saluatore nost° iesu xpo. Incomĩcia lo secondo libro de le uite de li sancti padri. cõpillato da Eradio monacho* (*in margine* s̄cissimo) *et chiamasi paradiso. Et in prima di sco ysidoro et di dorotheo*

thebeo. Capto p mo. = Quando ī prima andai ī alexandria etc.

Inter folium 137 et 138 excidit folium. Inde lacuna.

Fol. 139[b]. *Finisce la seconda parte de uita patrum chiamata paradiso. Deo gracias.*

Fol. 139[b]. *Elogium beati bernardi super planctum uirginis marie.*

Inc. ***Omnis qui ad dominum hemanuel hoc est uerbum patris***, etc. Intercidit folium post folium 139. Quapropter est lacuna inter extrema verba folii 139, ac priora folii sequentis: ***Per ipsum filium tuum tota -- plangentes eum quia unigenitum.*** Inde usque ad finem nihil desideratur; Desinit autem opusculum folio 143[b] sic: ***Benedicti sunt qui diligunt eam et super omnia sit benedictus filius eius Jesus Christus dominus noster, qui cum patre*** etc. Idem opusculum, quod perperam Sancto Bernardo tribui puto, continetur etiam in Codice Taurinensi H. VI. 21. (Confer Pasini Cat. Tom. II, pag. 229. cod. 721) atque in Laurentiano, quem describit Bandinius, Cat. Tom. I, pag. 159, n° X. Sed in utrisque codicibus initium aliud est atque in hoc Bobiensi. Contuli hunc cum altero Taurinensi; atque duo Codices discrepantes initio incipiunt eumdem referre textum ab iis verbis, quibus inchoatur folium 140: ***plangentes eum quia unigenitum***, usque in finem. Extat huius operis italica interpretatio, quae pertinet ad aureum saeculum italici sermonis. Confer ***Zambrini, Catalogo di opere volgari a stampa*** etc., pag. 33.

Fol. 143[b]. *Epistola regis abagari Edisene civitatis ad salvatorem et dominum nostrum iesum christum. — Abagarus euchanie filius toparta* etc.

Folio eodem. *Exemplum rescripti iesu per ananiam cursorem ad abarum topartam.*

Fol. 144. *Lentuli epistola de Iesu Christo.*
Inc. *Aparuit nostris temporibus* etc.

CODEX DCC. O. VI. 21.

Membranaceus, saec. XV, constat foliis 80. In-4° parvo. In extremo folio adnotatur: *Iste liber est monachorum congregationis sancte Justine ordinis Sancti benedicti deputatus fratribus nostris residentibus in monasterio sancti columbani de bobio, 170.* Sane sub hoc numero in *Inventario* Codicum Bobiensium ab A. Peyrono edito. (Vide pag. 47 et 221) recensetur Codex huic similis; sed ex aliquot adiunctis adfirmare nequeo, ibi hunc ipsum Codicem describi. Codex bonae notae continet Opus, quod recenseri solet inter genuina exempla pristini sermonis italici, sub titolo: *Vita, Transito e Miracoli di S. Gerolamo.*

Pluries editum. Confer *Gamba, serie dei testi di lingua*, 4ª edizione, p. 312 et *Zambrini, Catalogo di opere volgari a stampa del sec. XIII e XIV*, pag. 373. Contuli hunc Codicem cum editione a Mannio comparata in Tomo IV. *Vite de' Ss. Padri con le vite di alcuni santi scritte nel buon secolo.* Firenze 1731-35, in-4°; atque comperi, codicem nostrum in aliquot locis referre textum editum, saepius vero ab eodem discedere, ut veluti diversa eiusdem textus interpretatio iudicanda sit. Iam vero in inventario, si tamen ibi de hoc codice sermo est, nescio qua auctoritate sic describitur: *Hyeronymi transitum in vulgari scriptum per d. franciscum de ianua in 1457.* Textus extat latine inter opera S. Hieronymi. Confer Cod. H. VI. 42 inter latinos. Iuverit integrum Codicem describere.

Fol. 1. *Al nome del nostro signore misere yhu xpe. Incomincia la epistola del beato eusebio mandata al beato damaso uescouo di portua et allo christianissimo homo theodonio Senatore delli romani della morte del glorioso ieronimo eximio doctore della sancta universale madre chiesia et del suo glorioso transito. = A lo reverendissimo*

damaso uescouo di portua et al christianissimo theodonio Senatore delli romani Eusebio chi per grande tempo e stato disciplulo del sanctissimo homo ieronimo. et hora orbato del suo lume etc.

Confer cum edit. Manni, l. c. pag. 7.

Fol. 38. *Incomincia lo prologo sopra la epistola di sancto augustino doctore. = In la epistola di sancto augustino doctore che seguita se contiene, come volendo compilare* etc. Dein. *Incomincia la epistola del uenerabile doctore beato augustino uescouo mandato a sancto cyrillo arciuescouo di hierusalem de le merauiglie del glorioso hieronimo eximio doctore dela sancta madre chiesia. = O padre uenerabile cirilo non pensare che le laudi in drieto di ieronimo prete debiano sir taciute* etc.

Confer cum edit. Manni, l. c. pag. 63. Textum latinum quaere inter opera S. Hieronymi, ed. Vallarsio, Tom. XI, col. 325.

Fol. 46. *Incomincia la epistola de sancto cyrilo arciuescouo di ierusalem mandata al beato augustino mirifico doctore delli miraculi magnifici del glorioso ieronimo doctore eximio. = Al venerabile homo augustino* etc. *A seguitare le uestigie di colui, la sanctitade del quale non cessa in terra cio e del glorioso ieronimo* etc.

Confer cum edit. l. c. pag. 74.

Fol. 53. *Incomincia lo libro delli prodigii et miraculi magnifici facti per lo sanctissimo ieronimo poso* (sic) *la sua morte che scripse sancto cyrilo arciuescouo di ierusalem a sancto Augustino uescouo* etc. = *Essendo io metudo in uno iocondissimo et deleteuole prato pieno*

di fiori delli facti maravigliosi del sanctissimo ieronimo, acciò che etc.

Confer cum edit. Manni, l. c. pag. 85.

Fol. 77. *Incomincia la uita del glorioso ieronimo magnifico doctore. = Ieronimo fu figlolo de Eusebio nobile homo, fu nato di castelo Stridone che sta nele confine tra dalmatia et Pannonia. Et essendo questo anchora fanciulo andò a roma et fu pienamente amaestrato de lettere hebraiche, grece et latine* etc.

Confer cum edit. l. c. pag. 1.

CODEX DCCI. O. VI. 22.

Adversaria *Caroli Deninae*, celebris historiographi, in quibus quae quotidie ageret, notabat. In-4°.

Fuerat huius nostrae bibliothecae Praefectus.

CODEX DCCII. O. VI. 23.

Chartaceus, saec. XVIII, constat septuaginta pagellis. In-4°. Litterarum forma testatur, codicem manu Amedei Cignae Santi (de quo alias monui) exscriptum fuisse. Continet:

1. *Stati della Real Casa di Savoia con i titoli de' loro acquisti, dignità e prerogative. Operetta del Cav. Sebastiano Caissotti di Santa Vittoria, terminata nel 1755.*

Inc. *Beroldo secondo il sentimento più ricevuto, Sassone di nazione* etc. Idem opusculum continetur, tacito auctoris nomine, in tribus codicibus nostris O. II. 40, O. VI. 24, et P. II. 23; in duobus adduntur duae epistolae nuncupatoriae.

2. *Dell'origine de' titoli e progressi della Real Casa di Savoia. Operetta del fu Avvocato Carena* (Angelo Paolo).

Inc. ***La più antica provincia giusta il riferire delle più antiche cronache*** etc. Opusculum ex optimis historiae patriae scriptoribus, atque documentis, quae in Regio tabulario servantur, breviter ac perspicue ab auctore digestum fuit. Idem continetur ***anonymum*** in Codicibus O. II. 23, O. IV. 36. Duo quae hic recensui opuscula, in aliis codicibus nullo auctoris nomine insignita esse monui. Iam vero ex charactere satis apparet, hunc codicem in quo solo auctorum nomina indicantur *Caissotti* et *Carena*, ab Amedeo Cigna exaratum esse. Hic auctorum aequalis fuerat, ac fide omnino dignus.

CODEX DCCIII. O. VI. 24.

Chartaceus, saec. XVIII. In-4°. Continet:

I. *Cronologia de' Principi e designazione de' Stati della R. Casa di Savoia co' loro acquisti, dignità e prerogative.*

Inc.: ***Beroldo secondo il sentimento più ricevuto, Sassone di nazione*** etc. Est nempe idem opusculum, quod, titulo parum dissimili, extat pariter anonymum in Codicibus O. II. 40, P. II. 23, atque auctoris nomine insignitum in Cod. O. VI. 23: *Cav. Sebastiano Caissotti di Santa Vittoria.* Praemittuntur in hoc codice duae epistolae, quarum altera incipit: *Sire, Vostra Maestà mi permetta presentarle* etc., altera vero: *Altezza Reale., Consacro a Vostra Altezza R. li primi Saggi de' studij miei* etc. Nimirum auctor dum adhuc ambigeret utrum Regi, an illius filio librum mox edendum nuncupaturus esset, duas simul epistolas comparavit, ut alterutram ederet. Hae absunt in duobus Codicibus, quos memoravi. Sebastianus Caissotti frater procul dubio fuerat celebris Regis ministri; floruit autem, cum regnaret Carolus Emanuel III, ac dein Victorius Amedeus III.

II. *L'ambasciatore al Conclave.* (Discorsi intorno ai bisogni dello stato ecclesiastico, ed alle qualità, che nel Pontefice da eleggersi si richiedono).

Opusculum scriptum videtur ineunte saeculo XVIII.

III. Discorso anonimo sopra le esclusive nell'elezione de' Papi.

IV. *Materia beneficiale e feudale stabilitasi tra la Corte di Roma e S. M. Sarda.* (Foglio sottoscritto nelle stanze dell'eminentissimo sig. Cardinale Valenti, Segretario di Stato di S. Santità dei 5 gennaio 1741).

CODEX DCCIV. O. VI. 25.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 31. In-4°.

PROGETTO *ragionato e demostrativo per popolare uno Stato ed accrescere l'errario del Principe.*

CODEX DCCV. O. VI. 26.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 67. In-fol. parvo. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

SAGGI *sopra il commercio del Paese* (Piemonte) *relativamente agli Editti emanati dal 1680 a questa parte del Conte Donaudi Delle Mallere.*

CODEX DCCVI. O. VI. 27.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 28. In-4°.

VITA *della serva di Dio suor Teresa Ludovica Solar, monaca professa nel monistero delle Sante Catterina e Margherita della città di Chieri, chiamata nel secolo Adelaide Maria Teresa de' Marchesi di Moretta, morta li 21 ott. 1750.*

CODEX DCCVII. O. VI. 28.

Recens, constat paginis 106. In-4°.

I DOVIZIOSI *convinti per mezzo di tre Trattenimenti, di D. Ignazio Ripa monaco di S. Bernardo.*

Opus scriptum Pinerolii, anno MDCCLXXXIV, ac praelis paratum.

CODEX DCCVIII. O. VI. 29.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 93, praeter indicem. In-fol. minimo. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

« STATO de' Professori della R. Università (di Torino), « de' stipendi, accrescimenti, e pensioni loro, degli Ufficiali, « de' Giubilati e Serventi della medesima, e così de' Sog- « getti dei Collegi di Teologia, Legge, Medicina, e Cirurgia, « e delle Scuole fuori di detta Università, dei Riformatori, « Maestri, Sostituiti, e Direttori etc. Col ristretto o sia in- « dice delle Regie Costituzioni, de' Regolamenti etc. Torino, « li 20 di luglio, 1758 ».

CODEX DCCIX. O. VI. 30.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 51. In 4°.

MASSIME *stabilite da regi sigg. Delegati e canonizzate da diversi loro giudicati per la validità o nullità e tariffabilità de' capitali, censi e crediti passivi delle Communità* (del Piemonte). *In Torino nell'anno 1767.*

CODEX DCCX. O. VI. 31.

Chartaceus, scriptus anno 1758, constat foliis 270. In-8°.

POESIE *di Vittorio Amedeo Cigna-Santi*, ossia Drammi per musica rappresentati al Teatro Regio, Serenate e Cantate, Sonetti.

Auctor librum alterius manu exscribendum curavit usque ad folium 259, deinde ipse suscepit. Aliquot huius subalpini poëtae carmina typis prodierunt; confer: *Vallauri, Storia della poesia in Piemonte.* Inter inedita memorat Vallaurius *La Gara delle muse,* quod carmen in hoc etiam Codice continetur.

CODEX DCCXI. O. VI. 32.

Chartaceus, saec. XVIII. In-4°.

DEDUZIONE *di fatto e di ragione (nella vertenza di Giuseppe, Re di Portogallo, colla S. Sede, in seguito alla cacciata dei Gesuiti dal suo regno, l'anno 1759).*

CODEX DCCXII. O. VI. 33.

Chartaceus, saeculo superiori exaratus, constat pagellis 33. In-4°.

BREVI *ed intiere notizie dell'Università de' studi di Pavia.*

CODEX DCCXIII. O. VI. 34.

Membranaceus, saec. XV, constat foliis 242. In-4°. Ex dono Calusii. Continet tria opuscula aureo saeculo italicae linguae conscripta, atque « testi di lingua » appellata, scilicet: *Dialogo di S. Gregorio Magno; La vita di S. Paolo eremita; La vita di Sant'Antonio abbate.*

Hunc codicem describit A. Peyron in Not. libr. qui donante T. Valperga Caluso illati sunt in Taur. Ath. Bibl. Lipsiae, 1820, in-4°, pag. 24.

Fol. 1. *Qui se comenza el primo libro del dyalogo de San Gregorio* (volgarizzamento di Fra Domenico Cavalca). *Un giorno essendo troppo affatigado et oppresso* etc.

Desideratur prologus interpretis Cavalcae. De variis huius operis editionibus, confer Zambrini, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV.* Bologna, 1866. In 8°. Hunc codicem adivit, eumque memorat Baudius a Vesme in praefatione ad nuperrimam editionem, quam huius operis comparavit. Conf. Cod. O. IV, 37.

Fol. 183. *Qui se commenza la uita e la ystoria de Sam polo primo heremita* (auctore S. Hieronymo). *Seguita la legenda.*

Prologus incipit: *Tra molti spesse volte e tanta questa dubitatione chi fosse el principio della vita di monaci solitarii. E certi comentiando molto dalla lunga disseno* etc. Vita incipit: *Al tempo de Decio et Valeriano imperadore persequitori* etc. Prologus ineditus est; at vita saepe lucem vidit.

Fol. 194. *Incomenza la uita de sancto Antonio abbate.*

Prologus incipit: *Athanasio uescouo ad tuti li monaci serui de dio salute. Optima uia fratelli miei auite presa* etc. Vita incipit: *Antonio nato di nobili et religiosi parenti* etc. Prologus ineditus est; vita saepe typis vulgata fuit in *Volgarizzamento delle vite dei Santi Padri.*

CODEX DCCXIV. O. VI. 35.

Chartaceus, saec. XVIII, nitidissimis litteris exaratus, constat 474 pagellis, praeter indicem, qui praemissus est. In-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

RACCOLTA *di leggi e deliberazioni sulle monete in Toscana dall'anno 1531 al 1708.*

Haec descripta videntur ex editione Suntina.

CODEX DCCXV. O. VI. 36.

Recens. In-4°. (Parvi momenti).

Libro 3°. Architettura militare (in Dialogo).

CODEX DCCXVI. O. VI. 37.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 608. In-4°.

COMPENDIO DI STORIA UNIVERSALE, *nel quale si tratta delle quatro monarchie Assiria, Persiana, Greca e Romana, e de regni e principati, ne' quali quest'ultima si è divisa.*

CODICES DCCXVII-VIII. O. VI. 38-39.

Duo volumina, saeculo XVIII scripta. In-4°. Sunt autem duo exemplaria unius eiusdemque operis:

ROGETTO *di rendere fruttifero il territorio di Ronda, Buronzo, Ghislarengo, Arboro, Lenta, Gattinara, gli altri adiacenti detti volgarmemte Baragie, di D. Diate Fuginelli di Vall' Ombrosa.*

altero volumine opus inscribitur Sardiniae Regi, cuius non indicatur n, sed fortasse Carolo Emanueli III, vel Victorio Amedeo III. In altero ı inscribitur Principi Sabaudo, cuius pariter non indicatur nomen.

CODEX DCCXIX. O. VI. 40.

ınea. In-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii, hoc titulo nita:

ICORDI *per un ambasciadore, con varie relazioni e* ? (sic) *inedite, politiche e storiche dell'anno 1514 fino 630, riguardanti varie Corti e segnatamente la Real ı di Savoia. Della biblioteca Visconti a Utrecht.*

ʾuscula sunt a variis exarata, ac simul compacta constant foliis 178.

Ricordi per un ambasciadore, con un epilogo breve di quelle cose che si ricercano per fare la relatione (saec. XVI).

Dichiaratione del Re di Francia sopra la ricuperatione del Stato di Milano nel 1514.

Gli alti pensieri e disegni di Spagna nell'Italia.

. *Lettera del March. Pompeo Strozzi a Scipione Capilupi, suo genero, sopra l'arresto e fuga del Duca di Umena, figliuolo del serenissimo di Mantova, 1629.*

Fol. 19. *Lettera scritta dalli cittadini et capi popolari di Goritia al Generale del campo Veneto, 1617.*

Fol. 27. *Relatione seguita nel gran Consiglio sotto li 23 luglio 1628.*

Fol. 41. *Copia d'una lettera scritta dal Duca d' Ossuna Vicerè di Napoli all'Imp. Mehemet 3°, 1617.*

Fol. 43. *Altra lettera dello stesso al Papa.*

Fol. 45. *Capitoli nuovamente proposti dal Re Christianissimo di Francia per conseguire unione tra Principi christiani et pace in Italia tra il Re Cattolico di Spagna et il Duca di Savoia con quello di Mantova.*

Fol. 49. *Lettera scritta da Bruselles alli 22 settembre, dove s'intende il stato presente della Fiandra, 1629.*

Fol. 53. *Informatione sopra il patriarcato d'Aquileia.*

Fol. 57. *Lega et unione de' Principi cattolici in difesa della religione cattolica romana.*

Fol. 61. *Ristretto della Lega tra la S. di Papa Urbano VIII, l'Imperatore, il Re Cattolico, il Duca di Baviera, la Rep. di Venetia etc., l'anno 1625.*

Fol. 63^{b}. *Ristretto della Lega fatta tra il Re di Francia, Inghilterra, Republica di Venetia et Duca di Savoia l'anno 1624.*

Fol. 65. *Assolutione data dal Senato al Foscarini condannato a morte, 1622.*

Fol. 66. *Relatione cavata da una stampa in Ravenna dei Regni e Stati del Gran Turco con le sue rendite e spese, 1580.*

Fol. 79. *Relacione dell'acquisto del Regno di Portogallo fatto per il Re di Spagna, ove si raccontano tutti li successi, 1580.*

Fol. 95. *Nota delli personaggi, che si trovano et commandano nell'esercito di Sua Maestà Cesarea, et della gente tanto a piedi come a cavallo, 1620.*

Fol. 99. *Discorso sopra i motivi di Francia* (sic).

Inc.: *Il poco mio sapere et il non essere informato* etc. Disserit auctor de noto bello civili pro religione.

Fol. 113. *Raguaglio della rotta datta dal Re di Francia alli ribelli del basso Poictou il dì 16 aprile 1622.*

Fol 117. *Capitoli della pace stabilita tra Polacchi et il Turco, 1621.*

Fol. 119. *Discorso fatto al Christianissimo Re di Francia Ludovico terzo decimo sopra li presenti moti della Valtellina, 1626.*

Fol. 135. *Historia di tutti li Re di Portogallo in breve compendio fino all'anno 1588.*

Fol. 149. *Lettera del Duca di Fiorenza scritta all'altro di Savoia circa il titolo datoli di Gran Duca dalla Santità di Papa Quinto in Concistoro publico, con la risposta, 1569.*

Fol. 151. *Breve narratione, nella quale si dichiara, in che modo il Marchesato di Saluzzo sia stato occupato dal Duca di Savoia alla Corona di Francia.*

Fol. 154. *Lettera scritta dal Re di Francia (Henrico) al Duca di Savoia, circa le cose del Marchesato di Saluzzo, 1588.*

Fol. 155. *Relatione di Gio. Mario Verdizotti del viaggio per Firenze del Patriarca, e Padre della Serenissima Duchessa Capella.*

Fol. 169. *Breve raguaglio del passaggio, alloggio, et honori fatti nella Illma Città di Venetia alle Altezze Serenissime di Mantova et Prencipi di Guastalla* (di Antonio Zago).

Fol. 175. *Supplica di quelli della Religion riformata ad Henrico Quarto Re di Francia et di Navarra.*

CODEX DCCXX. O. VI. 41.

Recens. In-4°. Constat paginis 150, praeter indicem.

RICORDI *salutari di un padre a' suoi figliuoli, 1761.*

Compendiarium auctoris nomen latet fortasse in quodam litterarum nexu, qui instar ornamenti est in fronte libri.

CODICES DCCXXI-XXIII. O. VI. 42-44.

Tria volumina. In-4°. Ex bibliotheca C. Salutii.

LA FILOSOFIA MORALE *esposta ad uso di S. E. il sig. Marchese di Susa dal P. N N. della Comp. di Giesu, l'anno del Signore 1711.*

CODEX DCCXXIV. O. VI. 45.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 43. In-4°. Ex bibliotheca Balbo.

ORDINI *e* STATUTI *dell'Accademia dei Pittori, Scultori ed Architetti eretta nel Real Collegio dell'Università in questa Augusta dalla S. R. M. di Vittorio Amedeo nostro Signore nel presente anno 1716 sotto il titolo e patrocinio di S. Luca.*

CODEX DCCXXV. O. VI. 46.

Chartaceus, saec. XVIII. In-4°. Scapus novem foliorum.

VITE *di tutti gli Re di Francia sino alla presa del Re Francesco, ridotte in brevissimo compendio per M. Victorio Sabino.*

CODEX DCCXXVI. O. VI. 47.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 284, praeter indices. In-4°. Ex bibl. Caesaris Salutii.

COMPENDIO *della Storia Ecclesiastica dai tempi apostolici al 1740.* Di autore anonimo.

CODEX DCCXXVII. O. VI. 48.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 62. In-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

I DIFETTI DELL' ARTEFICE *maestri dell'arte, o sia breve instruzzione, in cui esaminando sotto nome di dubbij e riflessioni solennissimi errori d' un Apparato letterario fatto nel Funerale della Princìpessa di Carignano, s'insegna come doveva farsi e quanto all'idea del tutto, e quanto alla perfezione delle parti.* (Opera insigne del Padre Ferreri della Compagnia di Gesù).

Alterum exemplar continetur in Miscellaneis O. VI. 55.

CODEX DCCXXVIII. O. VI. 49.

Chartaceus, exeunte saeculo XVI exaratus. In-4°. Ex libris, quos a bibliotheca haeredum Petrini Belli profectos existimo.

I. *Annottationi sopra il Trattato della religione antica de' Romani del sig. Gugliermo Choul, MDLXXXXII* (di autore anonimo).

Auctor prae manibus habuisse videtur italicam interpretationem, quam huius operis edidit Gabriel Simeonius.

II. *Annottationi sopra il Trattato del sig. Gugliermo Choul della castramettatione delli antichi Romani, l'anno del Signore MDLXXXIII.*

III. *Annottationi sopra il Discorso del sig. Gugliermo Choul de' bagni et esercitii antichi de' Greci et Romani.*

CODEX DCCXXIX. O. VI. 50.

Chartaceus. In-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

I. *Proclama del Conte Carlo Borromeo Aresio, Commissario Imperiale per l'Italia, che, morto senza prole maschia il Duca Farnese a Parma, prende possesso del Ducato in nome dell'infante D. Carlo di Spagna, 21 gennaio 1731.*

II. *Del governo del regno di Napoli* (Sec. XVII).

Inc.: *Molti Napolitani, che discorreno hoggi del Governo del regno*, etc. Opusculum hoc compositum fuit, cum Dux Ossonae Regis vicem in Sicilia gereret.

CODEX DCCXXX. O. VI. 51.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis numero notatis 94. In-4°. Continet:

IL CATTALOGO DE GRAN CONCIGLIERI DI SAVOIA *della linea del Ducha Carlo Emanuele (II) regnante, co' diversi custodi de' sigilli, cominciato del anno 1150 sino al presente continuato, 1661.*

Singulorum, quorum nomina recensentur, auctor memorat praeclariora facta, stemmata exhibet; ait autem: *ricavato ogni cossa dall'archivio Camerale et anche da diversi privileggii, scritture antiche, et libri et ogni cossa brevemente ristretta.* Hinc dignus est Codex, quem studiosi historiae patriae adeant.

CODEX DCCXXXI. O. VI. 52.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis 321. In-8°. Continet:

OPERETTE *volgari di Vittorio Amedeo Cigna, studente di Leggi nella Regia Università, da lui composte prima dell'anno 21 di sua età.*

Est Codex autographus, in quo auctor adhuc adolescens quasdam Ciceronis orationes a se italice redditas, suas etiam orationes, quas in juvenum accademiis habuerat, versus atque aliquot epistolas collegit, inter quas dignae sunt, quae memorentur, epistolae ad Josephum Barettium.

CODEX DCCXXXII. O. VI. 53.

Chartaceus, saec. XVIII. In-4°.

DISCARICHI-MEMORIE, *di cui V. M. (Carlo Emanuele III) si è degnata fare confidenza al suo Segretaro Ferraris, dal 1751 al 1767.*

Est nempe Codex rationum, quem hic Ferrarius Regi suo obtulit. In eo describit, quae mandato secreto ipse habuerit, ac quomodo executus sit.

CODEX DCCXXXIII. O. VI. 54.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 108. In-4°. Ex bibliotheca Balbo. Continet:

1.° *Saggio sulla storia della Sardegna. Parte Prima. Di Angelo Paolo Carena* (inedito).

In folio verso quod titulum praecedit, haec nota autographa Vernatiae legitur: „ L'autore avendo intrapreso d'illustrare i punti i più difficili della

" Storia della Sardegna, col pensiero di dividere il risultato delle due " ricerche in due punti, la prima dai primi tempi, ne' quali si ha qualche " memoria de' popoli di quell'isola sino allo stabilimento in essa de' Pi- " sani e de' Genovesi, la seconda da quel tempo sino alla intera conquista " fattane dagli Aragonesi, nell'intendere, che una persona, la quale avea " per le mani gli scrittori e documenti che di quell'isola si conservano " nei Regj Archivi, era attorno a lavorare sullo stesso soggetto, omise di " continuare a scrivere le ricerche già fatte, il che fu nel 1762 ".

2.° *Sardiniae et Corsicae brevis descriptio.*

Non constat, an Opusculi auctor sit ipse Carena.

CODEX DCCXXXIV. O. VI. 55.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 348, in-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

Pag. 1. *Cortona pentita esposta in sei canti* (dal P. Francesco Moneti).

Editum est hoc poema.

Pag. 121. *Tre Sonetti giocosi sulla liberazione di Genova.*

Pag. 124. *Tre Sonetti di Giuseppe Baretti contro il Professore d'eloquenza Bartoli.*

Pag. 127. *I difetti dell'artefice maestri dell'arte* (del Padre Ferreri).

Idem opus quaere in Codice O. VI. 48.

Pag. 207. *Sonetti varii* (fra cui uno in morte del Juvara) *ed epitaffii (per il Conte D'Apremont, per il Re di Portogallo, per il Conte di Bonneval, per il P. Prever).*

Pag. 279. *Vita di Suor Maria Costanza Ubaldini, monaca professa nel monastero di S. Agata di Firenze da lei medesima descritta (in terza rima) ad instanza di una sua amica nell'anno 1634.*

Inc.: *Da poi che sì bramosa ti dimostri*
Ch' io ti dispieghi, amica, a parte a parte
Il corso fino a qui degli anni nostri, etc.

Fol. 324. *Tre altri Sonetti.*

Pag. 327. *Critica dell'orazione fatta dal sig. Bartoli, Professore di Poesia nella regia Università di Torino in occasione dell'apertura.* (Forse del Baretti).

Pag. 246. *Copia di lettera di S. S. all'Arcivescovo di Torino per il fatto dell'Avv. Chionio, Prof. nell' Università di Diritto canonico.*

Factum, ad quod hae litterae spectant, narravi ad Codicem Q. I. 7.

CODEX DCCXXXV. O. VI. 56.

Chartaceus, ineunte saeculo XVII exaratus, constat foliis numero notatis 102, praeter septem in fine nullo numero signata, in-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

Fol. 1. *Trattato paranetico ciò è esortatorio, nel quale si mostra.... la diritta strada et il vero modo di resistere alla violenza del Castigliano (Filippo II), rompere il filo de' suoi disegni, abbassare il suo orgoglio, et rovinare la sua potenza, dedicato a Re, Principi, etc. da uno Pellegrino spagnuolo battuto dal tempo e perseguitato dalla fortuna.*

Auctor (si vera sunt, quae a libri interprete narrantur) est quidam hispanus, qui cum Philippi II regnum aegre ferret, extorris anno MDXCVII, morabatur in Galliae urbe, quae vocatur Pau. Hunc rerum patriae suae doctissimum noverat Gallus homo Dralymontius, atque ab eo petierat, ut quae sciret de patria sua ac regis Philippi consiliis, perscriberet. Indulsit ille, atque hoc opusculum lingua Castellana composuit, quod statim Dralymontius gallice reddidit pro Rege suo Henrico IV, qui tunc adversus Philippum bellum gerebat. Verum non legitur, quisnam postea ex gallico sermone in italum verterit. Sane hanc italam interpretationem anonymi autographam esse apparet.

Fol. 81. *Entrate del regno di Portogallo sommate, dopo che il Re Filippo se n'è fatto patrone.*

Fol. 84[b]. *Lettera inviata da un Portoghese Religioso a un suo amico l'anno 1588, tradotta dal latino in francese, nella quale si tratta cose occorse dalla morte del Re Sebastiano.*

Data est *Alzon, 20 sett. 1588*. Subsignatum est nomen *Fra Joseps Fex Portoghese.*

Fol. 103. *Relatione fatta nel Consiglio di S. Cattolica Maestà et datali in iscritto alli 25 di maggio 1579 circa il modo che ella deve tenere per impatronirsi del Regno di Portogallo.*

CODEX DCCXXXVI. O. VI. 57.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 82, in-4°. Ex bibliotheca Theodori Pagani. Continet:

RELAZIONE *fatta alla Serenissima Republica di Venezia da S. E. il Cavaliere Marco Foscarini nel suo ritorno da Torino, li 2 marzo 1743.*

Inc.: *Solevano, Serenissimo Principe, gli antichi maggiori ritornati dalle Corti straniere.*

Edita a Cibrario. Eadem continetur in Codicibus N. I, 18, VI, 16, O. III, 28, 48.

CODEX DCCXXXVII. O. VI. 58.

Recens, constat duobus scapis, in-8°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

LETTERA *di un fratello ad una sorella per confortarla in occasione della soppressione dei Monasteri al tempo del dominio francese sotto Napoleone I.*

CODEX DCCXXXVIII. O. VI. 59.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 132, in-4° parvo. In eius tergo inscriptio: *Discorsi di Conclavi di diversi Papi.* Nimirum:

Fol. 1. Absque ullo titulo incipit opusculum sic: *Io posso testificare, come di cosa veduta con gli occhi,* etc.

Est nempe idem opusculum, quod in Cod. O. V. 19 legitur folio 1, inscriptum: *Discorso, dove si tratta come si ha da governare qualsiasi personaggio* etc. *nella creatione del Pontefice* (di Gio. Francesco Lottino). Quaedam desiderantur in fine.

Fol. 36. Absque titulo incipit: *Conclave, in cui fu creato Papa il Cardinale Demonte, chiamato Giulio III.*

Inc.: *Non è meraviglia, che di quanto s'è operato*, etc. Differt ab edita narratione in opere: *Conclavi de' Romani Pontefici.*

Fol. 61. Quaedam alia de eodem Conclavi. Absque titulo, incipit: *Il Cardinale di Ferrara dal primo dì, che tornò di Francia,* etc.

Fol. 71. *Conclave di Papa Paolo IV.*

Inc.: *Il Conclave di Papa Pavolo IIII, per essere stata così breve la vita di Marcello II,* etc. Editum est in collectione: *Conclavi de' Pontefici Romani.* Coloniae, 1691. In-16°. Tom. I, pag. 256.

Fol. 81. *Conclave di Pio IV.*

Inc.: *Il Conclave,* etc. *per la lunghezza della sede vacante.* Editum ibidem, pag. 277.

Fol. 104. *Conclave di Pio V.*

Inc.: *Nel Conclave* etc. *il numero de' Cardinali passava* 50. Editum, ibidem, pag. 292.

Fol. 125. *Conclave di Gregorio XIII.*

Inc.: *Voi havete aggiunto fino le preghiere alla tanta autorità, che havete con esso meco,* etc. Alia narratio ab edita.

CODEX DCCXXXIX. O. VI. 60.

Chartaceus, saec. XVIII, in-8°. Continet pöema editum pluries:

LA PRESA DI SAMINIATO, *di Ippolito Neri (in ottava rima).*

Excidit primum folium, in quo titulus poëmatis, et priores versus continebantur. Sunt autem in fine Codicis carmina complura, sed, ut mihi videntur, parvi momenti.

CODEX DCCXL. O. VI. 61.

Cat. Pas., t. II, p. 455. Cod. CXC. L. I. 48.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 234, in-4°. Eodem charactere exaratus, quo Codex O. VI. 62. Continet:

Quinta parte delle RELAZIONI UNIVERSALI *del signor Gio. Botero al Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Savoia etc., Principe di Piemonte,* etc.

Haec pars adhuc inedita est, ac digna sane, quae edatur. Praemittitur epistola ad Carolum Emanuelem, quae incipit sic: *Come che io stimi degna di molta lode e di molta commendatione ogni fatica, con la quale huomini giudiciosi dieno notizia a' suoi coetanei*, etc. Historia autem incipit sic: *Fra le cose degne di esser poste nella luce dell'historia, degnissima mi pare l'alteratione o per accrescimento o per diminutione o per miglioramento notabile*, etc. Disserit autem auctor de' variis populis hoc ordine:

Portogallo, fol. 5 — *Francia*, fol. 17 — *Spagna*, fol. 55* — *Fiandra*, fol. 63 — *Cleves*, fol. 99 — *Ongheria*, fol. 107 — *Boemia*, fol. 115 — *Svetia*, fol. 119 — *Moscovia e Polonia*, fol. 128 — *Persia*, fol. 131 — *Gran Mogol*, fol. 141 — *Pegù*, fol. 145 — *Malaca*, fol. 155 — *Moluche*, fol. 157 — *China*, fol. 161 — *Giapone*, fol. 165 — *Serifo*, fol. 178 — *Ghinea*, fol. 175 — *Angola*, fol. 181 — *Etiopia*, fol. 185 — *Araveo*, fol. 192 — *Brasil*, fol. 193. Ultimum Capitulum: *Del numero dei Christiani e delle altre nationi, quanto spetta alla relligione, per l'Universo.*

CODEX DCCXLI. O. VI. 62.

Chartaceus, exeunte saeculo XVI vel ineunte XVII, eodem charactere, quo Codex superior O. VI. 61 exaratus, constat foliis 64, in-4°. Continet:

TESORO POLITICO *di Giovanni Bottero.*

Nullum est in Codice auctoris nomen; verum illud eruimus a fol. 36 verso (seu pag. 69), ubi auctor aliquot versus refert ex poëmate *La primavera*, ita ut satis appareat, se suum opus allegare. Prologus opusculi incipit sic: *Tutte l'opere di Dio onnipotente, perchè da virtù e da sapientia a noi inaccessibile*, etc.

Capo 1°. *Che le prosperità dei cattivi non sono tanto grandi, quanto appare.*

Capo 2°. *Quali prosperità sieno più de' rei o de' buoni.*

Capo 3°. *Perchè Dio permetta, che il numero degli infedeli sia di tanto maggiore di quello del suo popolo.*

Capo 4°. *Delle cagioni delle prosperità dei cattivi.*

Capo 5°. *Delle amaritudini dei cattivi nelle loro prosperità.*

In fine subsignatum est nomen sacri Inquisitoris, ut liber ederetur. An vero editus sit, nescio. Sane hoc opusculum non recensetur neque in Catalogo Franc. Ægy. Ab Ecclesia, neque in Rossottii catalogo. Extrema Codicis folia, quae vacua remanserant, referta sunt adnotationibus cuiusdam Legum Doctoris, qui librum possederat.

CODEX DCCXLII. O. VI. 63.

Recens omnino, in-8°. Continet:

ALCUNE LETTERE *del Conte Odoardo Machirelli, e di Pellegrino Farini al giovane Giambattista Zanucchi-Pompei, scritte dal 1824 al 1835.*

CODEX DCCXLIII. O. VII. 1.

Chartaceus, saeculi XVIII, constat foliis scriptis 59, in-4°. Ex bibliotheca Balbo. Continet:

RAGIONAMENTO SULLA POVERTA' RELIGIOSA *dell'Avvocato Angelo Paolo Carena (composto nel 1759).*

Opus ineditum et autographum. Praefatur auctor de mira illa paupertate, quam Christus docuit, ac prisci Christiani secuti sunt, tum de consuetudinum depravatione, quae progressu temporis in coenobia opum cupiditate invecta est. Dein sic mentem suam declarat: *Ora noi ci proponiamo di far vedere, quanto una tal condotta sia contraria allo spirito della Chiesa negli insegnamenti ed esempio de' Ss. Padri; alle Instituzioni e Regole dei Fondatori, dai quali fu sempre considerata, come Ella è, la povertà in comune ed in particolare essenziale alla vita religiosa; e quanti mali sino a' nostri tempi abbia cagionata l'abbondanza de' beni temporali a tutti gli ordini monastici e regolari, e a tutte le Congregazioni Clericali, le quali contro lo spirito di povertà, e d'una saggia amministrazione si procurano ricchezze, e di esaminare in fine le maniere, colle quali si acquistano.*

Opus dividitur in duas partes:

Parte I. 1° *Sentimenti dei Santi Padri.* 2° *Vero uso dei beni ecclesiastici.* 3° *Magnificenza, ricchezza, ornamenti dei templi.* 4° *Cupidigia delle ricchezze e loro abuso.* 5° *Effetti dell'abbondanza de' beni temporali nelle Comunità religiose.*

Parte II. *Delle maniere di acquistare delle Comunità religiose.*

Idem opus continetur in codice N. I. 32. Vide quae de eo habet Claretta: *Memorie storiche intorno al Terraneo, Carena,* etc. Torino, Botta, 1862. In-8°, pag. 138. Codex hic asservabatur primum in Collegio Taurinensi Societatis Jesu, dein in bibliothecam Balbi transiit.

CODEX DCCXLIV. O. VII. 2.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 78, in-8°. Praefert notam: *Iste liber est monachorum congregationis Sancte Justine de observantia ordinis Sancti benedicti residentium in monasterio Sancti Columbani de bobio, scriptus sub n.° 175.* Non recensetur in veteri *Inventario* Codicum Bobiensium; verum in Carisii Catalogo manuscripto [F. IV. 29] inscribitur sub nota Z. 4. Continet:

S. JOANNIS SCHOLASTICI, *cognomine* CLIMACI, *Scala Paradisi in epitomen redacta atque italice reddita ab Anonymo.*

Argellatius, *Bibliot. dei volgarizzatori,* praeter alias memorat huius operis italicam interpretationem, quae edita fuit Venetiis 1517, 4°. Eam autem editionem referunt inter textus, qui pertinent ad aureum sermonis saeculum, Gamba, *Serie dei testi di lingua,* et Zambrinius, *Catalogo di opere volgari,* etc.; addunt aliam editionem anno 1478. Iam vero ex specimine, quod Argellatius exhibuit, patet eodem modo incipere id opus tum in editionibus memoratis, tum in codice nostro; hinc, etsi dissimilis sit in ipsis finis, codex noster continere videtur editum opus.

Fol. 1. Titulus rubro colore exaratus est:

Al nome del saluatore nost.° iesu Christo. Incomincia lo

prologo di Sancto Johanni Scolastico abbate del monte Synai dicto climaco. lo quale compilo questo libro. Prologus incipit sic: *Dal buono et sopra buono et tuto buono dio et Re nostro faciamo lo principio del nostro parlare. per cio ch' e cosa convenevole, volendo parlare alli servi de dio fare lo principio da esso dio faremo nostra introductione cominzando dal calore del suo amore, per potere finire in la fornaxa de la sua carità.*

Fol. 1^b. Iterum rubro colore scribitur: *Comincia lo primo Capitulo. Della fuga del mondo figurato per Moyse che uscito d'egypto.* Incipit autem liber sic: *Tu che sei uscito del mondo per fare penitentia de li tuoi peccati non cessare di spargere le calde et infocate lacrime*, etc. Sunt autem Capitula n.° LXIII quorum ultimum est: *Della regina di tute le uirtu Sanctissima carita: et insieme della fede et della speranza.* Quae sane respondent iis, quae veniunt in fine operis S. Joannis Climachi.

Fol. 78^b. Desinit liber sic: *Permagnano fede speranza et carita. et la magiore di queste si e la carita pero che nominata dio. a cui sia laude imperio et fortezza. pero che esso e cagione di tuti li beni, et fu et sempre sara per infinita secula seculorum. Amen.* Dein rubro colore haec additur adnotatio: *Secondo che mette la legenda di questo Sancto, par che essendo lui in etade di* XV *anni offerse se medesmo a Christo et ad uno grande antiquo, hostia immaculata et bene piacente et accepta nel monte Synai. poi stete sotto l obedientia.* XIX *anni. poi andando a stare solitario a uno luoco. lo quale luocho e dicto tholas. nel quale luoco dimoro quaranta*

anni. poi fu facto abbate del monte Synay. et poi fece questo sancto libro. al quale libro uoi tuti che lo legeti abiatigli diuotione et pregate dio per me. Deo gratias. Amen.

CODEX DCCXLV. O. VII. 3.

Chartaceus, saec. XV, constat foliis 86, in-8°. Pertinuit ad bibliothecam Monasterii Bobiensis, distinctus numero 30, tum nota ii, quae adhuc extat in tergo voluminis. Codex optimae notae continet tria opuscula Sancti Bernardi italice reddita, quae recenseri solent inter aureos italici sermonis libros, nimirum: *Trattato della Meditazione*, *Trattato della Coscienza*, *Specchio di tentazione* (vulgo *Le sette opere di Penitenza)*. Edita. Confer *Zambrini*, *Catalogo di opere volgari*, etc., pag. 27.

Fol. 1. *Incomencia li capituli de le meditacione de Sancto bernardo.* Sunt n.° XXI.

Fol. 1^{b}. *Incomencia el tractado de essa meditacione. Capitulo primo de la cognicione de l homo.* = *Molti sano molte cosse*, etc.

Fol. 29. Desinit: *nel quale lo sposo cum la sposa uederay uno medesimo dio de gloria Jesu Christo nostro Signore, lo quale cum el padre e cum lo Spirito Sancto uiue e regna in secula seculorum. Amen.*

Explicit tractatus beati Bernardi, etc.

Fol. 29^{b}. *Questa he la tauola rubricada, capitulada de la conscientia de Sancto bernardo de primo libro.* Sunt Capitula n.° LII.

Fol. 31. *Incomencia il libro di Sancto bernardo, cioe in che modo si debia tenere neta la conscientia, cioe per bone operatione. Capitolo primo. = Questa casa nella quale noy habitiamo, da ogni parte sua comincia de ruinare. Et pero che in breve tempo*, etc. Desinit fol. 79 sic: *e piu tosto la contemplacione de le cosse celestiale, che la occupatione delle cosse terrene. = Finito he lo libro de Sancto Bernardo de la Conscientia. Amen.*

Editionibus huius tractatus a Zambrinio relatis adde: *Volgarizzamento del Trattato della Coscienza di S. Bernardo.* Torino, Pomba, 1830. 16°. Est vero repetitio editionis Veronensis quae prodiit cura Pauli Zanotti.

Fol. 79[b]. *Incomincia lo libro chiamato Spechio de tentatione. = La prima opera si he giagumare* (digiunare). *la seconda si he uegiare. la tertia si he osare*, etc. Desinit folio 86 sic: *te prometo che andando de bene in meglio tu azonzerai presto a quello porto de salute ierusalem patria celestia. Ad quam nos perducat dominus noster iesus Christus, qui vivit*, etc.

Prodiit haec interpretatio Tractatus S. Bernardi, sub titulo *Le sette opere di penitenza.* Venezia, 1846, 16°. Confer. Zambrinium, l. c., pag. 53.

CODEX DCCXLVI. O. VII. 4.

Membranaceus, saec. XV, constat foliis 56, in-8°, cum titulis rubro colore scriptis. In folio 55 verso legitur: *Iste liber est Monachorum congregationis sancte iustine de observantia ordinis Sancti Benedicti residentium in Monasterio Sancti Columbani de Bobio. Scriptus in numero 169.* Sub hoc numero recensetur in Inventario Codicum Bobiensium; confer

A. Peyron, *M. T. Cic. orat. frag. inedita*, etc., pag. 46 et 221. Codex optimae notae. Continet:

LA REGOLA DEL GLORIOSO PADRE NOSTRO SANCTISSIMO BENEDETO, (quae recensetur inter aureos italici sermonis textus).

Fol. 1. *A nome del nostro Signore meser Jesu christo. Incominzia el prologo de la regola del glorioso padre nostro Sanctissimo Benedeto. = Ausculta, o figlolo, i comandamenti del maestro. e inclina la orecchia del cuore tuo*, etc. Caput primum *de le generatione ouer vita di monachi* incipit: *Manifesto he che quatro sono le generatione di monachi*, etc. Sunt capita n. LXXXIII. Opus desinit sic: *A quigli che fanno queste cosse saranno aperti gli regnami eterni. Amen. Deo gratias. Amen. Finit feliciter quarto nonarum Septembrium 1458.*

Puto, (non enim editionem vidi) eamdem esse italicam versionem, ac quae prodiit sub titulo: *Regola di S. Benedetto volgarizzata nel buon secolo, ed ora per la prima volta pubblicata*. Firenze: Barbèra, Bianchi e Comp., 1855, in-16°. Confer *Zambrini, Catalogo di opere volgari a stampa*, etc.; pag. 25.

CODEX DCCXLVII. O. VII. 5.

Chartaceus, saeculo XVI exeunte scriptus, constat pagellis numero notatis 150, interiectis figuris aere incisis, quae Christi cruciatus repraesentant, in-4°. Continet:

LA PASSIONE DI N. S. GESU' CRISTO, *poema in ottava rima di Oratio Tromboni.*

Auctor carmen suum inscripsit: *Al signor Girolamo Capasini.* Epistola autem ad eum praemissa est, quae incipit: *Havendo io fatto alcune fatiche,* etc. Paullo inferius haec nota: *Et è bèn debito darne la gloria allo Spirito Santo havendola io fatta con la prestezza di 40 giorni fra l'infinità di negozi mercantili o per la strada caminando a quelli, o la notte partitomi dalle scritture e da conti,* etc. In fine: *Di casa alli 20 aprile MDLXXXIIII.* Poema incipit:

" L'orrendo caso de la morte atroce
" Che la Vita patì nostra immortale
" Canto piangendo, se la debil voce
" A tal desire-havrà potere uguale.
" Santa Musa del ciel, che su la croce
" Divino amor mostrasti a l'huomo frale
" Inspira tu al mio cor vigor cotanto,
" Che un tal dolor possa sfogar col canto ".

CODEX DCCXLVIII. O. VII. 6.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 64, in-4°.

STATO *delle tre Compagnie Guardie del Corpo di S. M. e de Corpi di cavalleria, fanteria, e altri, secondo il loro Complet, con la descrizione delle paghe spettanti agli Ufficiali, Bassi Ufficiali, e Soldati.*

Haec referuntur, ut videtur, ad annum 1736.

CODEX DCCXLIX. O. VII. 7.

Recens, in-4°. Continet:

PRECI E LEZIONI *usuali degli Ebrei tradotte in italiano.*

Ex textu hebraico priora tantum verba referuntur. Auctor hanc notam praemisit: *Io questo libro italiano ed ebraico l'ho principiato alli 7 gennaio anno volgare, e dell'anno ebraico,* etc. *e terminato al primo aprile 1802. G. P. d'Asti.*

CODEX DCCL. O. VII. 8.

Chartaceus, exeunte saeculo XV exaratus, constat foliis 70. Scatet lacunis; complura enim folia exciderunt.

Fol. 1. *Incomincia el prologo del beato hieronimo ne li libri de Esdra. — Ancora non ho indicato s el sia più difficile*, etc.

Fol. 2^{b}. *Incomincia el primo libro de Esdra. — Nel primo anno de Cyro de persia perche el parlar del Signor* etc.

Vide librum secundum ad folium 23.

Fol. 15^{b}. *Incomincia Neemia. — Le parole de Neemias filiolo de elchias et facto e nel vigesimo anno nel mese de decembre*, etc.

Fol. 15. *Libro secondo di Esdra.*

Ob lacunam incipit a Capitulo VIII: *Alhora scrisse el re rathimo.*

Fol. 39. *Incomincia el prologo del beato hieronimo sopra la istoria de Judith. — Appresso li hebrei legesse el libro de Judith*, etc.

Eodem folio: *Incomincia el libro de Judith - Arphaxat re de Medi havea subiugato*, etc.

Fol. 54. *Incomincia el prologo sopra la historia de hester. — Egli è cosa manifesta*, etc.

Folio verso 55: *Incomincia el libro de hester — Nel tempo de Assuero el qual regnò da India insino a Ethiopia*, etc.

CODEX DCCLI. O. VII. 9.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 48, in-4°. Recens complura folia vacua addita sunt in fine a librario structore. Ex bibliotheca Cesaris Salutii.

LI NOBILI AVERTIMENTI *da essere attesi et osservati per quei giovinetti, che con virtuosi et buoni costumi cerchino l'azioni loro illustrare, 1596.*

Liber inscribitur: *A Perantonio di Giulio de' Nobili in Roma. — Io ti mando, o Perantonio, un dono, del quale volendo tu far capitale, potrai col tempo cognoscere ogni dì più la ricchezza e splendore, ch' egli t'apporterà,* etc. Opus incipit: *Perchè quanto è comprensibile alla vista e mente degl'huomini,* etc. In fine: *Dato in Fiorenza il dì XXV di marzo l'anno della salutifera incarnazione del Signor Nostro Jesu Christo 1576, secondo gli Ebrei gli anni del mondo 5532, secondo il Mirandola gli anni del mondo 5070,* etc.

CODEX DCCLII. O. VII. 10.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 56, in-4° parvo. Ex bibliotheca Balbo. Continet opusculum autographum atque ineditum Maximi Bolognini Sacerdotis, cuius hic est titulus:

DEL MARCHESE ADALBERTO *fondatore del Monistero di S. Maria di Castiglione. Della sua origine e di qual famiglia sia stato autore, e se della Pallavicina. Non compreso nelli discendenti da Otberto Marchese e Conte del sacro palazzo, nè figliuolo del Marchese Oberto secondo autore della famiglia Estense, della quale in primo luogo si ragiona. Trattato del prete Massimo Bolognino d'Agliè, 1738.*

CODEX DCCLIII. O. VII. 11.

Chartaceus, saec. XVII, constat 20 foliis, in-4°.

TRATTATO *dello scisma de Greci e della sua origine.*

Inc.: *Nel primo concilio universale Niceno*, etc.

CODEX DCCLIV. O. VII. 12.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 117, praeter indicem, et plura folia vacua in fine, in-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

COMPENDIO *copiosissimo dell'origine, antichità, successi e nobiltà della città di Parma, suo popolo e territorio, estratto dal raccolto da Angelo Maria Edovaro da Herba Parmigiano fino all'anno 1572.*

Confer quae de inedito hoc opere habet Tiraboschius, *Storia della lett. it.* (Modena, 1792). In-4°. Tom. VII, pag. 975. Interiecta est Codici nostro imago aere incisa S. Hilarii.

CODEX DCCLV. O. VII. 13.

Chartaceus, saec. XVIII, in-4° parvo.

POESIE E MEMORIE *di donne letterate, che fiorirono negli Stati di S. S. R. M. il Re di Sardegna raccolte e date in luce ora la prima volta, con alcune antiche e moderne poetiche iscrizioni di nobili donne Vercellesi, non più pubblicate* (per Gio. Antonio Ranza).

Est nempe autographum, quod Ranza typographo edendum praebuit. Prodiit autem opus: *Vercelli, presso Giuseppe Panialis*, MDCCLXIX.

CODICES DCCLVI-VII. O. VII. 14-15.

ılumina, in-8°. Sunt autem *Adversaria* docti cuiusdam pretis, cuius continent:

NNOTAZIONI *ai poemi del Chiabrera, e specialmente sua Italia liberata, o Gotiade.*

: interpres videtur esse *Marcheselli della Compagnia di Gesù.*

CODEX DCCLVIII. O. VII. 16.

Cat. Pas., t. II, p. 455. Cod. CLXXXVIII. L. I. 43.

cus, saec. XVII, constat foliis 26, in-4°. Continet:

ELATIONE *di quello è seguito all'assedio della città ercelli, assediata dall'armata spagnuola comandata da Pietro de Toledo Osorio, raccolto dal Capitano Antonio rdo di Nizza dell'anno 1617.*

ıemissa est auctoris epistola: *All'illustrissimo signor Don Augusto edo Scaglia, Marchese di Caluso, Tronzano, Bioglio et Mosso, Croce della Religione de' Ss. Mauritio e Lazaro, colonnello di caval- t infanteria et Governatore di Vercelli e suo distretto per S. A. Ser.* n est hoc opusculum, curante Carolo Promis, in Tomo XIII. I, pag. 453. *Archivio storico italiano.* Sequuntur alia manu exa- uo opuscula:

ELATIONE *della resa di S. Germano, et* RELATIONE *resa de Vercelli del giorno, che gli Spagnuoli l'hanno dell'anno 1618.*

erum huius operis exemplar cum additamentis quaere in Codice I, 17, qui sequitur.

CODEX DCCLIX. O. VII. 17.

Cat. Pas., t. II, p. 454. Cod. CLXXXV. L. I. 38.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 76, in-4°. Continet:

Fol. 1. *Relatione di quello è seguito nell'assedio della città di Vercelli etc. del Capitano Antonio Berardo, l'anno 1617.*

Editum, ut monui ad superiorem Codicem O. VII. 16.

Fol. 54. *Capitoli dell'illustr. S. Governatore col parere de' Colonnelli, Capitani et altri officiali della città di Vercelli.*

Editum una cum superiori opusculo loco memorato.

Fol. 59. *Nota delle persone di qualità morti e feriti sotto Vercelli nell'armata spagnuola.*

Editum ibidem.

Fol. 60. *Relatione delli progressi, che fece la cavalleria et infanteria della guarnigione della città di Vercelli dell'anno 1616.*

Fol. 62. *Relatione della gente ch'hebbe S. A. di soccorso della natione Francese et Allemanni, et altre nationi dalli 24 di agosto 1617.*

Fol. 63. *Nota della gente levata al soldo di S. A. Ser. — Delle Compagnie Piemontesi d'ordinanza. — Delle Compagnie di Corazze fatte dal Paese. — Delle tre Compagnie della Guardia di S. A. Ser. — Di archibugieri a cavallo. — Delle compagnie d'infanteria tra vecchie e nuove.*

CODEX DCCLX. O. VII. 18.

Recens, constat paginis 206, in-4°.

L'AMICIZIA IN GIUDIZIO, *ovvero avvisi e cautele salutari per la civil gioventù sopra l'amicizia, opera di Giuseppe Francesco Scarrone, Torinese, MDCCLXXVI.*

CODEX DCCLXI. O. VII. 19.

Recens, in-4°.

RISTRETTO DELLE VITE *de' Duchi di Milano, con un breve Catalogo delle fabbriche di detta città.*

Incipit a vita Joannis Galeatii: *Fu egli figliuolo di Galeazzo Maria* etc.

CODICES DCCLXII-LXIV. O. VII. 20-22.

Tria exemplaria chartacea unius operis, in-4°. Nullo indicato nomine auctoris, nimirum:

TRATTATO *dell'eccellenza e utilità dell'architettura militare, e delle osservazioni da farsi in una visita di un sito montuoso, con istruzioni rispetto alle circostanze da osservarsi per la condotta e difesa di una fortezza da fondarsi sopra Torino, M.DCC.LVII.*

CODEX DCCLXV. O. VII. 23.

Recens, constat pagellis 73, in-4°.

RIVELAZIONE *fatta a S. Francesco Borgia intorno a quelli, che muoiono nella Compagnia di Gesù, descritta et illustrata dall'Eminentissimo Cardinale Alvaro Cienfuegos nella vita del Santo, che diede alla luce in idioma spagnuolo, lib. V, cap. X, tradotta fedelmente in italiano per comune consolazione de' Religiosi della Compagnia.*

CODEX DCCLXVI. O. VII. 24.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 57. In-4°. Continet:

AMARANTA, *favola pescatoria in cinque atti.*

Abest auctoris nomen. Incipit autem:

Siloro. *Caro lido e voi tanto*
Dolci a quest'occhi miei gradite arene,
Amati scogli, e voi
Antri reposti e cheti etc.

Nescio, cuius sit haec fabula. Complures enim de huiusmodi argumento scripserunt, inter quos Joannes Villafranchius et Caesar Simonettius. Sed editiones non vidi.

CODEX DCCLXVII. O. VII. 25.

Recens, constat 26 foliis, in-4° parvo. Ex biblioteca Salutii. Recensentur in eo a Josepho Gazzero nomina eorum, qui anno MDCCXCIX contra Regem Sardiniae coniuraverant. Praemissa est inscriptio:

i. spergiuro. di. irreligione. di. tradimento. di. rapina. ngratitudine. i. soggetti. in. questo. Elenco. descritti. . rei. ed. avendo. sconvolto. il. Real. Governo. in. ere. furon. posti. e. ditenuti. l'. anno. 1799 . . . . . eppe. Gazzero. Monregalese. Avvocato. fiscale. a. zzo. sempre. fedele. a. S. M. ha. compillato. questo. logo. alfabetico.

CODEX DCCLXVIII. O. VII. 26.

lum, constat sexdecim chartis saeculo XVI exaratis, in-8°. inet:

RAZIONE FUNEBRE *in lode di Massimiliano II, Imtore de' Romani* (di Agostino Bucci).

men auctoris deest in codice nostro, sed aliunde innotescit. Pro- Bucius hanc orationem habuit coram Duce Emanuele Philiberto. memorat ex hoc ipso Codice Vernazza in suo opusculo inedito de , cuius apographum quaere in Codice nostro O. I. 20. Idem Bucius , anno 1559, in-4°: *Oratione della pace e della guerra contra ti.* Verum oratio haec nostra de Massimiliano manu exarata inte- est exemplari memoratae editionis.

CODEX DCCLXIX. O. VII. 27.

eus, saec. XVII, constat 20 foliis, in-4° parvo.

ELATIONE *degli applausi fatti nella molto magnifica unità di Dogliani nella translatione del Corpo di Santo Martire, seguita l'anno di Nostro Signore mille sei- e quaranta sette alli venti tre di settembre, dedicata*

dal sig. Vincenzo Tacca, cittadino di Mondovì, Arciprete di detto luogo, al molto Rev. Padre Amedeo di S. Alessandro, Carmelitano Scalzo nel Convento di Mondovì.

CODEX DCCLXX. O. VII. 28.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 200, in-4° parvo.

Di Tito Lucrezio Caro DELLA NATURA DELLE COSE *libri sei, tradotti dal romano idioma nel volgar fiorentino da Alessandro Marchetti. Al Serenissimo Cosimo III, Gran Duca di Toscana.*

De Alexandro Marchetti, atque optima ratione, qua Lucretium vertit, vide Tiraboschium *Storia della lett. it.*, et Haym, *Bibl. it.*, pag. 332.

CODEX DCCLXXI. O. VII. 29.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 92, in-4° parvo.

CANZONE, SONECTI *et* CAPITOLI *et* STRAMBOCTI *de Costantino Couarzo de Andri ad la illustrissima Signora Madama Antonia de Baucio etc. nel regno di Napoli.*

Primum carmen incipit:

Volse, Madonna, il mundo ornar natura
Col tuo corporeo velo
Formato in ciel ne la più bella stampa.

CODEX DCCLXXII. O. VII. 30.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 20, in-4° parvo.

COMMENTO *di Proclo Licio delle cose dette da Platone ne' dialoghi della Repubblica in verso Homero et la poetica.* (Traduzione anonima del sec. XVI).

Inc. *Novellamente a noi, trovandone a ragionare insieme nel natale di Platone, si presentò occasione,* etc. Hunc ex bibliotheca haeredum Petrini Belli profectum esse arguo ex habitu ipsius codicis.

CODEX DCCLXXIII. O. VII. 31.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis exaratis 37, atque undecim in fine vacuis, in-4° parvo.

RELATIONE SINCERA *sopra la serie de' successi di Mondovì nelli anni 1680, 1681.*

Inc. *La città di Mondovì, per cosa notoria, era composta di più quartieri,* etc. Opusculum huiusmodi argumenti ex Codice manu exarato, quem possederat olim Comes dc Gattinaria, recenset Salutius in Indice praemisso ad opus: *Hist. milit. du Piémont.*

CODEX DCCLXXIV. O. VII. 32.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 244, in-4° parvo. Cum tabulis in fine.

RAGIONAMENTO *sopra la fortificazione da campagna, sua condotta, oggetto e massime da praticarvisi; sopra il*

sistema nuovo di un poligono da campagna e suoi vantaggi; sopra il modo di diffendere i trincieramenti; e sopra l'attacco, sue disposizioni ed osservazioni necessarie. Torino, M.DCC.LIX.

CODICES DCCLXXV-VII. O. VII. 33-35.

Tria volumina chartacea, saec. XVIII, in-8°, quae continent:

SCHERZI GIOVENILI *di Gius. Ant. Cauda* (poesie).

Theologus Josephus Antonius Cauda, Cameranensis, aliquot carmina scripsit, quae edita sunt ac recensentur a Vallaurio: *Stor. della Poesia in Piemonte*, tom. II, pag. 342. Haec vero, quae nunc describo, inedita esse existimo. Nomen auctoris extitit primum in codice nostro, postea deletum, ac demum rescriptum. Sed nihil fraudis in hoc deprehendi. Versus huius Subalpini poëtae sunt valde faciles atque currentes. Incipit liber:

" Voi, che leggete libri pien' di sale
" E smorfie fate a ciò, ch'è bagatella,
" Se mai sott'occhio vi cadesse quella,
" Che quivi incarto, non pensate male.

CODEX DCCLXXVIII. O. VII. 36.

Recens, in-4° parvo.

NABUCCO, *Tragedia.*

Abest auctoris nomen. Hanc epigraphen apposuit auctor:

" O voi che udite i miei non vili accenti
" Mirate il vero che la musa asconde
" Sotto il velame degli antichi eventi.

Londra 1820.

Inc.: *Maggior del sesso e di regal fortuna.*
In fine signatum est ecclesiastici iudicis nomen, ut liber typis edatur.

CODEX DCCLXXIX. O. VII. 37.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 18, in-8°. Ex bibliotheca Balbo. Continet autographum opusculum Iosephi Vernazzae.

DELLA SETA *negli stati del Re al Conte di Lemie Giuseppe Ignazio Ghiliossi, Senatore giudice nel Consolato, procuratore generale nel regio Consiglio del Commercio. Torino, XVIII di maggio, 1792. Il barone Vernazza.*

V. Cod. O. I. 20.

CODEX DCCLXXX. O. VII. 38.

Chartaceus, saec. XVI, constat foliis 36, in-4° parvo. Autographus.

Nullus est in Codice titulus. Verum ex altero codice N. VI, 71, pariter autographo transcribendus est:

DISCORSO *o* NARRATIONE *dello stato di Maria Stuarda Regina di Scotia, dalla nascita di lei sino alla coronazione del figlio, scritta da Francesco Marcaldi.*

Praemittitur epistola auctoris: *Al Molto Ill. Sig il Sig. Conte Gioanni Boromei. — Hauendo fatta, ill. Signore, la presente narratione del stato della Regina di Scotia et del Principe suo figliuolo, nella quale si contengono le persecutioni, trauagli et prigionia di essa Regina, incominciando sin dalla sua nattiuità, che fu dell'anno MDXLII,* etc. Data est: *In Milano, a XV di maggio, MDLXXXII. Franc. Marcaldi.* Narratio incipit sic: *Maria Regina di Scotia figliuola di Iacobo Quinto Re del medesimo,* etc. De auctore confer: *Argellati, Bibl. Script. Mediol* tom. II, Pars 1ª, pag. 856. Argellatius tria huius operis, quod valde ipse commendat, exemplaria recenset. Primum in-4°, alterum in-fol.; in duobus opus inscribitur Thomaso Sauli, *1° di maggio 1582.* Tertium, in-4°; in eo opus inscribitur Francisco Lanfranco, *1° maggio 1582.* His adde hoc quartum adhuc

doctis ignotum, in quo liber inscriptus est Comiti Joanni Boromaeo, et quintum in Codice nostro N. VI, 71 autographo. In hoc datum est: *in Turino XVII. Martio 1586.* Manu eiusdem Francisci Marcaldi exscripti sunt Codices N. VII, 74, 75, 76.

CODEX DCCLXXXI. O. VII. 39.

Chartaceus, saec. XVIII, constat duobus foliorum scapis, in-8°.

All' Ill. e Rev. Monsignore VITTORIO GAETANO COSTA DI ARIGNANO, *Vescovo di Vercelli*, *per lo suo solenne ingresso*, *i due Pastori fratelli Ibindo Ermionide e Licindo Febei* (poesie).

In fine subsignata sunt nomina censorum, ut liber edatur.

CODEX DCCLXXXII. O. VII. 40.

Chartaceus, exeunte saeculo XVI exaratus, constat foliis 798, in-4° minimo. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

LE EPISTOLE *di Paulo Manutio*, *e le prefazioni dello stesso*, *tradotti da latino in lingua volgare da Francesco Navarino di Varano l'anno 1597.*

Vide Codicem, qui sequitur O. VII, 41.

CODEX DCCLXXXIII. O. VII. 41.

Chartaceus, exeunte saeculo XVI exaratus, constat foliis 450, in-4° minimo. Ex bibliotheca Caesari Salutii.

Il secondo volume delle ORATIONI *di Marco Antonio Mureto, dottore et cittadino Romano, tradotte da latino in volgare da Francesco Navarino l'anno 1597.*

Eodem charactere scriptus, quo Codex O. VII, 40. Fortasse autographus.

CODEX DCCLXXXIV. O. VII. 42.

Recens, in-8°. In eius tergo.

ZIBALDONE *Anatomico-Fisiologico-Teorico-Pratico.*

CODEX DCCLXXXV. O. VII. 43.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 63, in-8°.

VITA DI GIOVANNI GASTONE I, *settimo e ultimo della Real Casa de' Medici, che regnarono in Toscana.*

Nullum est nomen auctoris; inedita, quod sciam, huiusmodi vita. Auctor aequalis Gastono fuisse videtur, quippe qui res minutissimas doctus erat. Quamvis vitia narret, non ei infensus erat, atque illius mortem Florentinis acerbissimam accidisse adfirmat. Imaginem, quam huius Ducis Carolus Botta in sua historia exhibet, ex hoc codice descriptam poene dixerim. Profecto insignis ille Historicus ea foedissima praetermittit, quae auctor anonymus singillatim ac distincte edisserit de viro omni libidine impuro.

CODEX DCCLXXXVI. O. VII. 44.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 156, in-8°.

RAGGUAGLIO *del tumulto di Napoli (dell'anno 1647).*

Abest in codice auctoris nomen. Sed est opusculum pluries editum *Alexandri Giraffi.* Inc.: *Quel generoso destriere, non men bravo, che*

indomito. Ad calcem opusculi adiectum est breve poëma inscriptum: *Curiosissimo discorso sopra quarantaquattro ribelli brugiati et incendiati dal popolo fidelissimo Napolitano, l'anno 1647. Opera in rima tradotta dal signor Simone Alleone.*

CODEX DCCLXXXVII. O. VII. 45.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis 158, in-4° quadrato.

Pag. 1. *Brevi annotazioni del Sacro Ordine Cisterciense di F. Benedetto Parvopassu, sacrista nel Monistero di S. Maria di Chiaravalle di Milano, 1739.*

Pag. 109. *Dichiarazione della fondazione del Monistero di S. Maria di Chiaravalle di Milano. Opera di F. Benedetto Parvopassu, sacrista nel medesimo Monistero l'anno di N. S. MDCCXXXIX.*

CODEX DCCLXXXVIII. O. VII. 46.

Recens, constat 24 foliis, manu, uti videtur, Iosephi Vernazzae exaratus, in-8°. Ex bibliotheca Balbo.

FEUDI *alienati dalle Regie Finanze dall'editto de' 22 di dicembre 1721 fino agli 11 di maggio 1725.*

CODEX DCCLXXXIX. O. VII. 47.

Sunt aliquot manuscripta interiecta edito exemplari Operis Victorii Amadei Cigna-Santi, quod inscribitur: *Serie cronologica de' Cavalieri dell' Ordine della SS. Annunziata* etc. Continent:

AGGIUNTE ED EMENDAMENTI.

CODEX DCCXC. O. VII. 48.

Chartaceus, saec. XVIII, in-8°. Cum figuris.

I. *Trattato della caccia di anonimo autore.*

Inc.: *Caccia di piccioli uccelli nel mezzo di una campagna. — Dal mese di Settembre sino al mese di Aprile potiamo trattenerci*, etc. Constat opusculum pagellis 76.

II. *Trattato del modo di saper conoscere la bontà e qualità della polvere.*

Inc.: *Il salnitro si cava in due modi*, etc. Constat pagellis 45.

CODICES DCCXCI-II. O. VII. 49-50.

Duo volumina optime religata, cum regio stemmate, in-8°. Continent:

STATO *de' vini forestieri di S. R. M. e di S. A. R. (1767).*

CODEX DCCXCIII. O. VII. 51.

Chartaceus, constat foliis 84, in-8°. Continet autographum opus *Josephi Vernazzae*, quod olim extabat in bibliotheca Caesaris Balbi:

PRESIDI, CONVITTORI, SAGRESTANI, ORGANISTI, CHERICI *della Real Congregazione di Superga.*

Hoc haberi potest pro Appendice ad opus editum: *Notizie della Real Basilica di Soperga, di Felice Pastore.*

CODEX DCCXCIV. O. VII. 52.

Recens, in-8°.

ESTRATTO *del nuovo esercizio militare per le truppe di fanteria al servizio di S. M. I. R. ed A. su 'l sistema ordinato nel 1765.*

CODEX DCCXCV. O. VII. 53.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 132, in-8° parvo.

Fol. 1. *Riso di Democrito (poemetto in terza rima)* di Antonio Fregoso fileremo.

Praemittuntur aliquot epigrammata latine Francisci Tantii Cornigeri, carmen italice Nicolai Ghislandae, atque auctoris praefatio.

Fol. 37. *Pianto di Eraclito* (dello stesso).

Praemittuntur: *Un epigramma di Dulcino Secondo; un Sonetto di Hieronimo cittadino; un'epistola di Livio Crotto,* editore. Haec duo poëmata descripta sunt a rarissima ea editione, quae prodiit *Mediolani, per Petrum Martyrem De Mantegatiis,* anno MDVI. In-4°. Quae subscriptio et in codice nostro exhibetur.

Fol. 77. *Contentione di Pluto et Ino.* Ottave dello stesso Antonio Fregoso fileremo.

Praemittitur Livii Crotti praefatio ad Praesidem Jafredum Carolum.

Legitur in fine nota editionis, ex qua poëma descriptum est: *Impressum Mediolani per Petrum Martyrem et fratres De Mantegatiis, anno salutis MDVII, die XV septembris. Impensis P. Francisci Tantii Cornigeri, cum gratia et privilegio,* etc. De Antonio Fregoso et Francisco Tantio vide Tiraboschium, *Storia lett.*, et Argellatium, *Script. Mediol.*

Fol. 91. *Farsa satirica morale* di Venturino Pisauro.

Prodiit hoc opus: *Milano, Joanne de Castione, s. a.* In-4°. In ea editione pro Farsa legitur *Sforza*.

CODEX DCCXCVI. O. VII. 54.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis 103, in-8° parvo. Continet:

VITA *del Cardinale Giulio Mazarino.*

Praemittitur ab ignoto auctore Epistola, quae incipit: *Serenissimo Principe. Sono li cenni de' gran personaggi comandamenti espressi a servitori,* etc. Opus autem incipit: *Nacque Pietro di Giulio nel Regno di Sicilia in un Castello detto Mazarino,* etc.

Hunc codicem perlegerat patruus meus Amedeus Peyron ac de eo animadversiones quasdam mihi scripserat. Has equidem legendas praebui cuidam amico, neque multo post, et animadversiones, et ipsum codicem editum vidi in collectione: *Rivista contemporanea, Torino. In-8°.* Tom. IV. (an. 1855), pag. 539. Juverit quae Amedeus Peyron de hoc opere adnotaverat, diligentius referre: « ... Contiene la vita di Giulio Mazarino, co- « minciando da Pietro, padre di Giulio, e terminandola dopo che il Car- « dinale, vincitore de' suoi avversarii della fronda, rientrò per l'ultima « volta in Parigi, e vi esercitò un potere non più contrastato. Fu dunque « scritta questa vita fra il 3 febbraio 1653, giorno nel quale il Mazarino « rientrò in Parigi, ed il 9 marzo 1661, giorno nel quale morì. L'autore « dice (foglio 2) d'aver passati molti anni dell'età giovanile in compagnia « di Giulio; ed infatti racconta parecchie storielle della gioventù del « Cardinale passata in Roma, le quali solamente si potevano conoscere « da un condiscepolo ed amico di lui. Inoltre (foglio 60b) narra, ch' egli « trovavasi presente, quando Giulio, nominato dal Papa Nunzio Aposto- « lico straordinario in Francia, prima di partir da Roma, andò a prender « congedo dall'ambasciatore di Francia, e vi disse certe *precise parole,* « *che con le mie orecchie intesi dalla sua propria bocca proferire.* « L'autore pertanto doveva essere un Romano, il quale passò gli anni « giovanili col Mazarino, e ne fu dappoi amico intrinseco, per modo di « risapere alcuni minuti fatterelli di Giulio, avvenutigli o nella Spagna, o « nei suoi primi viaggi in Francia. Per questi soli aneddoti può avere un

" pregio questa biografia. L'autore indirizzò la sua scrittura ad un *Sere-*
" *nissimo Principe*, dal quale era stato invitato a scrivere la vita del Car-
" dinale, e professa di aver ricevuto *da lui e dalla serenissima sua casa*
" *infinite ed indelebili obbligazioni*. Questo Principe, probabilmente della
" Casa di Savoia, non poteva essere il Duca allora regnante, giacchè
" l'autore dovendolo (foglio 42b) citare, lo chiama, come era dovere,
" *Altezza Reale*, laddove, parlando al suo Mecenate gli dà il semplice
" titolo di *Vostra Altezza*. Epperò si può sospettare, che il *Serenissimo*
" *Principe* sia il già Cardinale Maurizio, il quale per il lungo soggiorno
" fatto in Roma vi aveva molte conoscenze, ed amava proteggere i let-
" terati ". Idem opus continetur in Codicibus: O. V, 3, fol. 19. O. V, 5, fol. 185. O. V, 24. O. V, 28.

CODEX DCCXCVII. O. VII. 55.

Chartaceus, saec. XVII, in-16. Ex bibliotheca Salutii.

VITTORIA DELLA VERITA' *nella Conversione di Sant'Agostino* (dramma allegorico).

Inc.: *Da lo straniero ammanto*
Da vezzi di corallo, a miei confini, etc.

Desideratur auctoris nomen.

MONITUM.

Descriptis huc usque Codicibus ex pluteis N et O, iam progredimur ad sequentes pluteos P, Q, Bc. Verum in pluteis, quos hactenus adivimus, asservantur soli Codices italici, aut qui habendi sunt italici, etsi forte unum vel alterum opusculum teneant alia lingua exaratum. Quapropter, quum Codices recenseantur eo ordine, quo extant in pluteo, atque in pluteis N et O extent italici continuata serie, hactenus recensiti sunt continuata numerorum serie, non modo quibus indicatur eorum ordo in Catalogo a numero I ad numerum DCCXCVII, sed etiam quibus indicatur cuiusque locus in ordinibus plutei: I. 1, I. 2, I. 3, etc. Contra in pluteis, ad quos accedimus, italicorum seriei, qui sane plurimi sunt, permixta est pro voluminis forma pars quaedam latinorum et gallicorum, cui locus defuit in aliis pluteis. Intersunt etiam aliquot hispanici et germanici, tum Miscellanea non sane italica, quamvis et ipsa unum vel alterum opusculum teneant italice. Quae omnia si, uti par est, omittantur,

quippe quae alibi describenda sunt, passim deinceps interrupta apparebit numerorum progressio, non sane quibus indicatur ordo in Catalogo, sed quibus indicatur locus in pluteo. Id igitur si quis forte animadvertat, iam certior factus de re, ne cogitet, aut novam methodum nos inde sequutos esse, aut Codices passim in ordinibus plutei silentio praetermisisse. Nullus praetermissus est ex italicis, quorum integram summam exhibebit numerus ultimo Codici praefigendus. — Iam omittimus P. I. 1, 2.

CODEX DCCXCVIII. P. I. 3.

Chartaceus, saec. XVIII exeunte scriptus, constat pagellis 414, in-fol. Ex bibliotheca Balbo. Continet:

DISCORSI STORICI *dell'avvocato Angelo Paolo Carena.*

Vide, quae moneo ad alterum Codicem, quem pariter Prosper Balbus possederat, et nunc asservamus in Codice, seu theca Q. I. 9. Hic vero exscriptus est ab ipso exemplari, cura cuiusdam Societatis, quae *Philopatria* vocabatur, atque Augustae Taurinorum veluti nuncia fuit Societatis, quae, favente Rege, Historiae patriae titulo insignitur, atque his nostris temporibus excellit. Tunc enim huiusmodi studia adamari coepta sunt, quae nunc doctissimi viri prosequuntur.

CODEX DCCXCIX. P. I. 4.

Recens, constat quinque scapis foliorum, in-fol. Ex bibliotheca Salutii.

SULLA NATURA *e necessità della scienza delle cose e delle storie umane, saggio di Cataldo Janelli scrittore della Real Biblioteca di Napoli.*

Additur titulo haec nota: *Napoli, 1817, presso Porcelli, con approvazione.* Nescio, utrum ex ea editione hic Codex descriptus fuerit, an sit exemplar iis praelis paratum.

CODEX DCCC. P. I. 5.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis centum, in-fol.

COMPENDIO *dell'istoria delle Alpi marittime, opera di Pietro Gioffredo.*

Brevissimum sane compendium operis magnae molis.

CODEX DCCCI. P. I. 6.

Chartaceus, saec. XVIII, constat pagellis num. notatis 81, in-fol.

Pag. 1. *Historia dell'origine e distruzione de' Gazari, i quali abitavano sopra i monti di Trivero l'anno 1304, levata et estratta dal proprio originale esistente nelle scritture dell'Archivio del Vescovo di Vercelli, da me Pietro Antonio Busano di Morigliengo, pubblico Ducal Notaro e causidico, ad opera dell'Illustrissimo Signor Conte D. Carlo Gromis della Città di Torino.*

Pag. 19. *Historia dell'origine ed antichità di Biela, giurisdizione de' Vescovi, loro guerre con gli Andorniesi,* etc. *(scritta in latino sul fine del sec. XV da Giacomo Orso di Candelo e da lui dedicata a Giacomo Dal Pozzo, tradotta in italiano nel 1531 da Giorgio Olivato maestro di Biella, a richiesta del nobile Sig. Tommaso Coppa). Con aggiunta* (d'anonimo autore) *delle cause, perchè il Duca Emanuele Filiberto separò Andorno da Biela, e di altri casi succeduti sino al 1680.*

Ad calcem opusculi (pag. 76) est epistola interpretis: *Al nobile Mr. Tomaso Coppa, Giorgio Olivato desidera salute,* etc. Data: *In Biela, li 10 marzo, 1531.* Sequitur (pag. 78) *Aggiunta dell'opera.* Exemplar huius operis latine quaere in Cod. membr. F. IV. 23 et in apographo I. III. 41.

CODEX DCCCII. P. I. 7.

Recens, in-fol., constat pagellis 210. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

CERIMONIALE *della Casa Reale di Savoia.*

CODEX DCCCIII. P. I. 8.

Recens apographum, in-fol., constat paginis 257. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

MEMORIE *del Cavaliere Orioles (riguardanti specialmente la Corte della R. Casa di Savoia dall'anno 1714 al 1748).*

Haec legitur nota Caesaris Salutii: *Il Codice, da cui è stato ricopiato il presente ms., sta nella biblioteca del Sig. C. Cays di Giletta avuta da lui per eredità del Conte Gattinara di Zubiena. Questo Codice è pieno di curiose e belle notizie.*

CODICES DCCCIV-V. P. I. 9-10.

Duo volumina, in-fol. (saec. XVIII).

Vol. I. *Relazione sulle forze e spese militari negli anni 1731, 1738, 1759, fatta per ordine del Re e firmata: Maccabei, Torino, addì 11 dicembre 1759.*

Vol. II. *Rubrica de' dettagli, ne' quali si fondano la Relazione, gli Conti, Stati, Tabelle e Paralleli delle forze e spese militari degli anni 1731, 1738 e 1759.*

CODEX DCCCVI. P. I. 11.

Recens, in-fol. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

NOTE *per un trattata politico scritte nel 1829 sul mar della China dal Conte Carlo Vidua.*

Auctor subalpinus nondum opusculum suum perpoliverat. Illo mortuo, pater a filii amicis petierat, ut, si scriptum edere vellent, castigarent. Ideo autographum commissum est Caesari Balbo anno MDCCCXXXVI, qui hunc Codicem inde comparavit in usum Caesaris Salutii. Opus adhuc est ineditum. Salutius huic Codici adiecit tres epistolas, quas Vidua ad se miserat. Prima data est: *Dal Cairo, 15 luglio, 1820.* Altera: *Atene, 1 aprile, 1821.* Tertia: *Atene, 4 aprile, 1821.* Pariter adiectum est: *Giornale del viaggio alla Terra Santa (dello stesso Vidua).*

CODEX DCCCVII. P. I. 12.

Recens, in-fol., constat paginis 173. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

TRATTATO D'ISTORIA ANTICA *ed osservazioni filosofiche, economico-militari, e costumi delle diverse nazioni. Raccolta di vari autori* (d'ignoto autore).

Nota: *L'originale è nella biblioteca di S. E. Sig. Conte Gattinara.*

CODEX DCCCVIII. P. I. 13.

Volumen, in-fol., in quo compacta sunt:

LETTERE OFFICIALI *dirette dal Re Vittorio Amedeo II, e da suoi ministri al Conte Dentis, Senatore e Consigliere (dal 1711 al 1720), e minute di queste in risposta a quelle.*

Sunt ipsa exemplaria, quibus nomen Regis et regni administrorum subsignatum est, ac regium sigillum appositum. Inter haec documenta notanda sunt:

1. « Lettere di S. A. R. ult. Luglio 1711, colle quali nomina « il Conte Dentis e il Marchese Graneri a Commissari « in Milano per l'esecuzione del Trattato conchiuso « l'8 Nov. 1703 ».
2. « Lettere di S. A. R., 25 Dic. 1711, colle quali nomina il « Senatore Conte Dentis, e il Contador Generale Fon- « tana a commissari e plenipotenziari per trattare di « alcuni punti, che restano ad eseguirsi del Trattato « sudetto ».
3. « Instruttione al Conte Dentis e Contadore Fontana per il « viaggio di Milano ».
4. « Carteggio tra il Conte Dentis, i ministri Mellarede, « S. Tommaso, ed altro per queste trattative ».

De his negotiis confer Codicem N. I. 24.

5. « Due lettere sottoscritte *Maria ed Isabella di Savoia* (so- « relle del Principe di Carignano). Autografo di una « di esse, riguardante l'eredità loro ».

CODEX DCCCIX. P. I. 14.

Chartaceus, saec. XVIII, constat paginis 202, in-fol.

STORIA D'AMERICA *estratta da quella, che ne scrisse il Sig. Robertson, istoriografo del Re d'Inghilterra per la Scozia.*

CODEX DCCCX. P. I. 15.

Recens, in-fol. Ex bibliotheca Caeraris Salutii.

DEI TRIBUTI *negli Stati di S. S. R. M. Ragionamento teorico-pratico del Conte Petitti di Roretto.*

CODEX DCCCXI. P. I. 16.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol. Ex bibl. Caesaris Salutii.

ISTRUZIONI *agli Intendenti del Piemonte.*

CODEX DCCCXII. P. I. 17.

Recens apographum, in-fol. Ex bibliotheca Caesaris Salutii, qui a Comite Pullini illud comparasse videtur. Continet:

MEMORIE *dell'Avvocato Montagnini intorno le pretese del Consiglio Aulico sui feudi delle Langhe, rimesse d'ordine di S. M. al Primo Presidente del Senato di Torino, il 31 gennaio, 1771.*

Adnotatum est in margine: *L'avvocato Montagnini..... fu indi Conte di Mirabello e Ministro di S. M. alla Dieta di Ratisbona e quindi in Olanda.* Adiectus est in fine fasciculus, in quo exhibentur: *Titoli e riflessi per la domanda de feudi non espressi nella Nota inserta ne' Preliminari dell'anno 1735.* Confer Codicem N. I. 30, ubi eadem commentaria, quamvis alio ordine disposita continentur, et Codicem inter latinos Q. III. 13, in quo idem argumentum tractatur.

CODEX DCCCXIII. P. I. 18.

Miscellanea, in-fol., inscripta: *Ecclesiastica-esterna.* Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

1. *Sommario dell'Inquisizione contro il Conte Canossa, il Marchese Malaspina, etc., nel 1612.*
2. *Sommario del processo fatto in Roma contra Franc. Gius. Borri, milanese, li 2 gen. 1661.*
3. *Lettera del Papa Innocenzo XI al Re Luigi XIV, 1680.*
4. *Lettera di Clemente XIII a Carlo III Re di Spagna, 1767.*
5. *Litterae Benedicti XIV, de capacitate Canonicorum Regularium Lateranensium ad obtinenda beneficia, 1745.*
6. *Constitutio Benedicti XIV super praecedentiae ordine servando inter Abbatem Congr. Lateranensis, et Abbatem Congr. S. Basilii Magni, 1758.* (Typis impressa).
7. *Editto dell'Arcivescovo di Palermo intorno agli aborti, 1750.*
8. *Lettera di Mr. Arcivescovo d'Auch e de' suoi suffraganei al Re di Francia lagnantisi della taccia di perturbatori, etc.*
9. *Lettre pastorale de Monseigneur l'Archevêque d'Utrecht au sujet de la béatification du vén. Jean de Palafox, 1770.*
10. *Voto del Cardinale Passionei a Benedetto XIV nella causa della beatificazione del ven. Bellarmino.*
11. *Relazione delle turbolenze di Francia dell'Abb. Cecchetti, veneziano (affare del Giansenismo).*
12. *Analisi della risposta data dal Marchese Tanucci alla proposta del Papa nell'affare de' Gesuiti.*

13. *Alcune determinazioni dell'Imperatore Giuseppe II in conseguenza della Bolla in « Coena Domini, » 1781.*

14. *Ionae Aurelianensis Episcopi in libros de cultu imaginum praefatio.*

15. *Motivi e prove dell'utilità della lettura spirituale.*

CODEX DCCCXIV. P. I. 19.

Recens, constat foliis 285, in-fol. Ex bibl. Caesaris Salutii.

RELAZIONE *di tutto l'operato per la perequazione de' Regj Tributi fatta alle Comunità del Piemonte, pubblicata col Regio Editto 5 Maggio 1731, compilata dal fu signor Archivista Salonio.*

CODEX DCCCXV. P. I. 20.

Recens apographum antiquioris Codicis, iussu Caesaris Salutii comparatum, in-fol. Constat paginis 453.

Pag. 1. *Alcune memorie della fondatione della Città di Cuneo dall'anno 1120 fino all'anno 1539 circa, ossia Cronica di Cuneo (divisa in tre parti).*

Inc.: *Erano innanzi che il luogo di Cunio s'habitasse,* etc. Prima et secunda pars huius historiae ad litteram translata sunt ex Cunei chronicis latine scriptis.

Pag. 205. *Memoria della felice vittoria havuta nell'anno 1557, aiutando il sommo Iddio contra i Francesi a Cunio 1° Aprile.*

Inc.: *Venendo nuova a quelli di Cuneo*, etc. Adiecta est appendix (pag. 222), uti legitur: *Da una cronaca ms. appartenente al Sig. Marchese Roddi di Ciusano.*

Pag. 226. *Poema sopra il fatto di Cuneo all'Ill. ed Eccell. Sig. Duca di Savoia* (terzine).

Inc.: « Alto Signor, che di [gloriosi acquisti]
« Ricche l'altrui contrade e altere fai,
« E lasci che di noi l'alma s'attristi.

Pag. 234. Absque ullo titulo incipiunt breves Cunei annales sic: *Ne tempi passati regnò in Cuneo una sorte di peste.*

Auctor videtur esse Ioannes Franciscus Corvus. Legitur enim pag. 236: *Io Gio. Francesco Corvo all'ora* (anno 1553) *ero notaro e feci la fedeltà.*

Pag. 238. *Note cavate dall'antica Cronica di Cuneo.*

Interiectum est Codici folium, quod refert: *Ragguaglio dell'assedio di Cuneo dell'anno 1639.*

CODICES DCCCXVI-VIII. P. I. 21-23.

Tria volumina, in-fol. In quorum tergo scriptum est: *Zecca.* Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Quae vero in eo continentur, hoc titulo comprehendi possunt:

RACCOLTA *di molti materiali, che servirono, a quanto pare, agli studi di una Commissione incaricata di stabilire un nuovo sistema di monetazione sotto Carlo Emanuele III.*

CODICES DCCCXIX-XXVII. P. I. 24-32.

Novem volumina, variorum manu scripta, in-fol. parvo. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continent:

CENSIMENTO *per gli Stati della Real Casa di Savoia e Ducato di Milano.*

CODICES DCCCXXVIII-XXXIV. P. I. 33-39.

Septem volumina, in-fol. parvo. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continent:

CENSIMENTO *delle provincie milanesi venute sotto il dominio di S. M. Sarda, in seguito ai trattati di Vienna e Worms.*

Tom. I. *Relazioni fatte a S. M. nel 1751 dal Barone Foncet Consigliere di Stato, dal Conte di Pralormo, e dal Conte Petitti di Roreto, incaricati di ordinare l'opera del censimento delle Provincie milanesi.*

Tom. I-VI. *Relazioni, Istruzioni, Decisioni prese a tal riguardo fino al 1767.*

Tom. VII. *Appendice. Idea generale di tutte le massime ed operazioni pel censimento delle Provincie smembrate dallo Stato di Milano, pervenute al dominio di S. M., rassegnata alla medesima M. S. nel 1774 dal Conte Pralormo.*

MONITUM.

Totus ordo secundus (II, 1-29) et sexdecim priores mansiones ordinis tertii (III, 1-16) tenentur a voluminibus miscellaneis, ubi de historia potissimum iuris subalpini Comes Caietanus Galli Della Loggia, magistratus insignis diligentissime per multos annos plurima collegit, ut duo opera, quae demum edidit, compararet, nempe *Cariche del Piemonte* et *Pratica legale*. Ab illius nepotibus huic bibliothecae dono data sunt. Sunt documenta latine, gallice et italice. Ea igitur in Catalogo Codicum Miscellaneorum, quem edere in animo est, describam; recensebo in Appendice ad calcem huius Catalogi, quae italice sunt exarata.

CODEX DCCCXXXV. P. III. 17.

Chartaceus, saec. XVII, mutilus in fine, constat foliis 49, in-fol. parvo.

PREDICHE *di frate Domenico Maria di Bologna, dell'Ordine de' Predicatori, nell'anno 1629.*

Nomen auctoris et annus leguntur folio 13.

CODICES DCCCXXXVI-VIII. P. III. 18-20.

Tria volumina, variorum manu exarata, in-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

CRONICA VENETA, *in cui si comprende l'origine, fondazione della città, l'incremento della medema, la forma della Republica, l'erettione di Magistrati, la creatione di Dogi, gli acquisti delle Città e luoghi sudditi, le guerre fatte ed ogni altro notabile avvenimento dal suo principio sino all'anno 1616.*

Abest auctoris nomen. Revera haec a compluribus scriptoribus collecta videntur. Stilus est omnino rudis, ac lingua refert plurimum vernaculi sermonis veneti.

CODEX DCCCXXXIX. P. III. 21.

Recens apographum, in-fol. Ex bibliotheca Caesaris Salutii. Continet:

MEMORIE CRONOLOGICHE *delle cose più memorabili del Borgo insigne di Testona e Moncalieri con li cognomi de' Signori Regolatori ed Officiali, ricavate dallo Archivio della città di Moncalieri e di alcuni Istorici, che ne scrissero, pel Signor Auditore Giacomo Filippo de Beaumont sino all'anno 1661, quindi proseguite con varie aggiunte a luogo a luogo sino agli anni correnti* (sino al 29 di Aprile del 1782) *dall'Insinuatore di S. M. di detta Città e suo dipartimento Maurizio Boniscontri.*

Caesar Salutius magni hanc historiam fecerat, atque eam inter monumenta Historiae Patriae edendam esse censuerat. Sed ut a re desisteret, auctor fuit Ludovicus Saulius, cuius iudicium praemissum est Codici. Ait enim, hoc opus esse: *Una compilazione molto recente, nella quale si allegano bensì alcuni documenti serbati nell'Archivio della Città di Moncalieri, ma per lo più autorità di scrittori già stampati, come sono v. g. il Pingone, il Della Chiesa, l'Ughelli e Jacopo Durandi.*

CODEX P. III. 22 describendus inter latinos.

CODICES DCCCXL-III. P. III. 23-26.

Quatuor volumina, ineunte saec. XVIII exarata, in-fol. Continent:

REGISTRO *delle lettere scritte a S. A. R. Vittorio Amedeo II, dal suo Ambasciatore in Londra dal 14 Dic. 1708 al 10 Nov. 1711.*

Nomen legati non est subsignatum litteris. Hunc vero coniicio esse Comitem *De Brianzone*, qui, cum bellum exardesceret de successione regni hispanici, legatus erat Londini una cum Comite Maffeo extra ordinem legato. Confer Codicem nostrum O. III. 22.

CODEX DCCCXLIV. P. III. 27.

Chartaceus, saec. XVII, constat paginis numero notatis 454, in-fol. parvo. Cum figuris.

ESSERCITIO MILITARE. *Trattato di Gio. Petersen di Chiel, da lui scritto in tedesco, e poscia tradotto in italiano, e dedicato al Generale della Republica di Genova, l'anno 1657.*

Auctor italicae linguae valde ignarum se praebet.

CODEX DCCCXLV. P. III. 28.

Recens apographum, in-fol. Ex bibliotheca Caesaris Salustii.

REGOLAMENTI *di Finanze, Gabelle etc. (del Re Vittorio Amedeo II).*

Haec omnia invenies edita in Collectione Bonelli.

CODEX DCCCXLVI. P. III. 30.

Chartaceus, saec. XVIII, in-fol.

ZIBALDONE, *o raccolta di moltissime genealogie di famiglie nobili, specialmente piemontesi.*

Abest auctoris nomen. Sed est Amedeus Cigna-Santi.

CODEX DCCCXLVII. P. III. 31.

Recens, in-fol. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

RIFLESSI PRATICI *sugli abusi introdottisi nelle civiche e comunali amministrazioni, dell'Avvocato De Caroli Segretario della Comunità di Chiusa.*

CODEX DCCCXLVIII. P. III. 32.

Recens, in-fol. pag. 39. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

DISCORSO *sullo stato e sulle vicende delle nostre manifatture di stoffe in seta e sulli generali vantaggi, che risultano dall'assicurarle e dall'ingrandirle.*

Auctoris nomen legitur in fine: *Torino, li 9 Settembre 1794, Ghigliossi.*

CODEX P. III. 33 in Cat. Miscell.

CODEX DCCCXLIX. P. III. 34.

Recens, in-4°. Continet:

DISEGNI *relativi alle esercitazioni di Architettura militare dagli allievi della Reale Accademia dedicati a Sua Altezza Reale Vittorio Amedeo Maria Duca di Savoia.*

Subscriptio: *Cavaliere Lignana, 1762.*

CODEX DCCCL. P. III. 35.

Recens, in-fol.

TRATTATELLO *sopra la podestà delle monete ne' contratti di Giuseppe Cerruti, Arciprete di Pica, 1796.*

CODEX DCCCLI. P. III. 36.

li XXIV, in-fol. parvo. Continent:

ETTATI *del Professore di Veterinaria in Torino.* *ona.*

CODEX DCCCLII. P. IV. 1.

lus in-4°, recens omnino. Ex bibl. Caesaris Salutii.

SPOSIZIONE *di alcuni più rilevanti canoni relativi* *itasti e alla perequazione, di Angelo Melano.*

CODEX P. IV. 2 quaere in Cat. Miscell.

CODICES DCCCLIII-V. P. IV. 3-5.

olumina, in-4°. Continent:

BBOZZI AUTOGRAFI *di una storia di S. Damiano* *ti, del Canonico Giuseppe Carlevaris.*

(P. IV. 3). Constat centum foliis, praeter aliquot chartulas interiectas, ac continet:
reve Compendio della storia di S. Damiano, a richiesta del Signor NN. Composto da D. G. M. C. C. R. L. (Don Giuseppe Maria Carlevaris Canonico Lateranense) *et arciprete di NN. nell'anno di nostro Signore 1738.*
(P. IV. 4). Constat compluribus scapis foliorum, et foliis, quorum alia aliis consuta, alia seiuncta sunt. Interea haec sunt adnotanda:

1°. *Brieve cronologia de' fatti riguardanti la storia del luogo e fortezza di S. Damiano, dalla Città d'Asti edificato nel 1275, con alcune notizie de' luoghi di Marcellengo, Lavezole etc.; il tutto ricavato da scritture, documenti publici, ed autori enonciati nella presente cronologia dall'anno di nostro Signore mille sino al 1755.*

2°. *Scritture antiche, che si corservano dal Capitolo del Duomo d'Asti descritte nell'inventario, o sia Cartulario ragionato e descritto nel 1749 dal Sig. Clerico di Torino.*

Vol. III. (P. IV. 5). Inter alia plura documenta ad oppidum S. Damiani pertinentia, continet:

Memorie storiche concernenti la Chiesa o Convento di S. Maria di Lavezzole de' Minori osservanti di San Francesco situata su le fine dell'insigne luogo di San Damiano.

Auctor floruit superiori saeculo, cuius, quamvis ineditum, innotuit opus: *Biblioteca Carlo Emanuela*. V. Cod. O. II. 5, II. 45-47.

CODEX DCCCLVI. P. IV. 6.

Fasciculus, in-4°. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

DELLA PERSECUZIONE *delle prede nell'altrui territorio e delle condizioni requisite per l'acquisto delle medesime ad esclusione di altro occupante. Lezione del clar. Sig. Senatore Conte Priore Piccolomini, recitata nell'Accademia della Crusca il dì 12 febbraio 1761.*

CODEX P. IV. 7 in Cat. Miscell.

CODEX DCCCLVII. P. IV. 8.

Chartaceus, ineunte saec. XVIII exaratus, constat pag. 395, in-fol.

SATIRE E SONETTI *del Cav. Dotti Bresciano.*

Satyrae editae sunt; confer *Haym, Bibl. it.*, pag. 267. Nescio, an prodierint sequentia carmina.

CODICES DCCCLVIII-IX. P. IV. 9-10.

Duo volumina, saec. XVII varia manu exarata, in-fol. parvo. Continent:

STORIA DEL MONFERRATO *di Fra Fulgenzio Alghisi da Casale, Agostiniano della Congregazione di Lombardia, e Prelato della medesima.*

Opus est ineditum, ac dignum, quod edatur. Codex noster, in duos tomos distinctus, maxima ex parte autographus esse videtur. Fuerat olim Iosephi Aloysii Cappae. Alterum huius operis exemplar manu exaratum asservatur in Bibliotheca Augustinianorum Congregationis Lombardiae. De Alghisio confer: *Calvi Donato, Memorie istoriche della Congregazione di Lombardia.*

CODICES P. IV. 11-16 sunt Lat. Gall.

CODEX DCCCLX. P. IV. 17.

Chartaceus, partim saeculo XVI, partim XVII exaratus, in-fol. parvo. Continet:

I. *Recognitione, con giuramento di fedeltà prestata per la Comunità di Magnano verso sua altezza Ser. di Savoia, con copia di transatione fatta tra la medema Ser. Alt. et essa Comunità di Magnano, l'anno 1564.*

II. *Recognitione della Comunita et huomini di Magnano fatta verso S. A. R. nostro Sig. Duca Carlo Emanuel, ricevuta dal Commiss. generale delle Recognitioni Gio. Dominico Avogadro Casanova di Moncrivello, l'anno 1644 li 19 Maggio.*

III. *Altra fatta li 26 Ott. 1677.*

CODICES P. IV. 18-19 Lat.

CODICES DCCCLXI-XII. P. IV. 20-21.

Duo recentia volumina, in-4°.

MEMORIE STORICHE *sull'Italia, d'ignoto autore.*

CODEX DCCCLXIII. P. IV. 22.

Chartaceus, saec. XVI, adhuc constat foliis 392 nullo numero notatis; aliquot enim folia exciderunt initio et in fine, in-fol. parvo. Codex optimae notae.

LETTERE *del Cardinale Gianfrancesco Commendone (1566-1572).*

Prima epistola inscribitur: *Al Cardinale Reomano,* ac data est: *Di Trento all'ultimo di Genaio MDLXVI.* Postrema: *Al Cardinale Rosticacci. Di Varsovia alli 3 di Marzo, 1572.* Commendonis, qui, Iulio III Pontifice, plurimas legationes obiit, easque maximi momenti, vitam conscripsit latine Gratianus, ac gallice reddidit Flechier. Codicem hunc optimae sane notae, cuius non alterum exemplar novi, pauci emit Mediolani patruus meus Amedeus Peyron, cum ibi sub hasta subiiceretur nescio cuius bibliotheca, ad quam et hic Codex et qui sequuntur IV. 25-28 pertinuerunt.

CODEX DCCCLXIV. P. IV. 25.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 340, praeter tria, quae initio indicem referunt, in-fol. minimo Continet:

TRATTATI POLITICI E MILITARI.

Fol 1. *De' fondamenti dello Stato et istromenti del regnare.*

Inc.: *Tre sono i capi principali, sopra de quali si appoggia tutta la machina dello Stato*, etc.

Fol. 33. *Ragionamento christiano in proposito della santa lega che dovria farsi tra Prencipi christiani contro infideli, di Aurelio Marinata Dottor di Leggi a Ravenna.*

Fol. 75. *Casi et cause di non venire a giornata.*

Fol. 83. *Avvisi et essempi pertinenti a Capitani Generali di esserciti et armate.*

Inc.: *A niun grado si ricerca maggior prudenza*, etc.

Fol. 123. *Comparatione di due battaglie navali memorabili, l'una de' Romani con Cartaginesi appresso Sicilia ad Einomo, et l'altra de' christiani appresso Lepanto a Curtolari a VII d'Ottobre MDXXI.*

Fol. 145. *Diario di diverse attioni notabili successe nel Pontificato di Papa Pauolo IIII, cominciando a dì primo di Settembre 1558 fino dopo la morte di detto Pontefice.*

Fol.. 195. *Avvertimenti et Ricordi notabili al Card. de' Medici, quando sia che voglia trattenersi alla corte di Roma.*

Fol. 227. *Tutti i Re di Francia, che sono stati ammazzati, o vero privati della corona.*

Fol. 228. *Vero discorso della subita morte di Henrico di Vallois nell'Agosto 1589, tradotto di francese per Giovanni Pillehotte.*

Fol. 236. *Se i Prencipi italiani prendessero util partito con l'assalire l'esercito di Carlo VIII, Re di Francia, quando egli dopo l'acquisto del Regno di Napoli, s'affrettava per passare i monti. Discorso.*

Fol. 247. *Modo di armare e disarmare una galera.*

Fol. 256. *Modo di fortificare, di far fuochi artificiali, mine, etc.*

Fol. 275. *Come i denari sian nervo della guerra, etc.*

Fol, 283. *Oratione nella morte di Margherita d'Austria.*

Fol. 317. *Allegrezza et esultatione delli veri et zelatori cattolici francesi sopra la felice venuta di Mons. Ill.mo Card. Caetano legato.*

Fol. 323. *La vita di Giulio Agricola.*

Inc.: *Lo scriver in servigio de' posteri*, etc.

CODEX DCCCLXV. P. IV. 26.

Chartaceus, exeunte saec. XVII, exaratus, constat foliis numero notatis 261, in-fol. parvo.

Fol. 1. *Congressi civili et pacifici.*

Tractatus ignoti auctoris de bona et mala hominum societate. Constat 45 capitulis, quorum irdicem vide ad fol. 207.

Fol. 209. *Introduttione alla morale.*

Constat hic tractatus 27 capitulis; horum indicem vide ad fol. 259b.

CODEX DCCCLXVI. P. IV. 27.

Chartaceus, saec. XVII, constiterat foliis 402 numero notatis, ex quibus exciderunt priora septem et viginti, in-fol. minimo. Inter italicos describendus est, etsi pauca habeat latine.

Fol. 37. *Del Principe.*

Tractatus mutilus initio incipit a cap. 301, hisce verbis: *È così grande la malitia degli huomini,* etc. In eo citatur Macchiavellius.

Fol. 139. *Discorso sopra la precedenza tra Spagna e Francia.*

Fol. 174. *Cardinalis Veronae soliloquium, seu meditatio scripta in conclavi coepta die septima ab eius ingressu, et 14 mensis Maii anni MDCV.*

Fol. 181. *Capitoli della pace, che si dicono esser accettati et conclusi tra la Santità di N. S. Papa Paolo V e la Serenissima Republica di Venetia sopra le presenti differentie.*

Fol. 184.[b] *Discorso politico, diretto dal N al N suo amico se convenga al Papa concluder co' Venetiani la pace.*

Fol. 194. *Voto del Cardinal Baronio a S. S. intorno al suo officio coi Veneti.*

Fol. 196. *Lettera del Sig.r Protesilao Caristo al Sig.r Gaudentio Oliveti intorno al Manifesto delli Signori Venetiani in dar notitia della pace.*

Fol. 202. *Arrivo della Monarchia di Francia in Parnaso.*

Fol. 334. *Apollo doppo la pubblicatione di un editto spettante al tribunale dell'ingratitudine, spedisce alcune cause etc.* (Opuscolo politico).

Fol. 246. *Historia dei danni patiti nel Monferrato per la guerra stata messa dal Duca di Savoia.*

Fol. 262. *Lettera delli Marchesi Malaspina alli Prencipi della citatione fatta loro dal Magistrato straordinario di Milano a dì 8 di giugno 1605 a riconoscerlo per patrone.*

Pag. 258. *Lettera del Re di Francia scritta (24 apr. 1617) al Sig.r di Harlincourt sopra la morte del Maresciallo D'Ancre.*

Pag. 260. *Copia della lettera scritta al Re dal Sig.r Prencipe di Condè per la pace, 20 Dic. 1615.*

Fol. 260. *Lettera dello stesso al Mareschial d'Esdighiera.*

Fol. eod. *Altra dello stesso all'Assemblea di Granoble.*

Fol. 264. *Relatione del modo di creare il Generale della Compagnia di Gesù.*

Fol. 266. *Copia della risposta fatta dalla Regina Reggente Madre del Re alla lettera di Mons. il Principe di Condè li 19 febr. 1614.*

Fol. 284. *Copia d'una lettera scritta dal Sig. Duca di Savoia al Re Catholico dal primo di Agosto 1614.*

Fol. 286. *Relatione di quello s'è fatto e resta a fare per l'essecutione del trattato d'Asti.*

Fol. 287. *Lettera del Re di Francia al Duca di Savoia sopra i motivi della guerra (29 7.bre 1617).*

Fol. 288. *Ragionamento del Riva Capo di Quaranta fatto in Pregadi.*

Fol. 290. *Lettera di Giulio Donnabella, in data di Parigi, 25 marzo 1619, intorno la fuga della Regina madre dalla fortezza di Bles.*

Fol. 294. *Copia de una carta del Duq de Osuna, escrita a S. Mag. 1617.*

Fol. 324. *Resolutione presa da S. M. (Re Cattolico) intorno alcune cose spettanti alla sua Monarchia nel mese di settembre 1618.*

Fol. 230. *Relatione di quello ch'è passato nel negotio dell'assolutione de' Signori Venetiani. (Di Roma li 18 d'aprile 1607).*

Fol. 244. *Responsum Cardinalis Baronii ad iudicium Cardinalis Columnae.*

Fol. 394. *Sixti V Pontificis allocutio de morte Card. Ghisii.*

Fol. 400. *Pii IV Pontificis litterae adversus Cardinalem De Monte.*

CODEX DCCCLXVII. P. IV. 28.

Chartaceus, saec. XVI, constitit foliis 310 numero notatis. Verum duodecim priora desiderantur, in-fol. min.

Fol. 13. *Discorso qual sia più utile al mondo o l'Historia o la Poesia, del signor Gio. Giacomo Conte di Monte l'abbate.*

Inc.: *Non è nuova la disputa che mi fu proposta.* Opusculum parvi momenti.

Fol. 23. *Discorso del modo di parlare.*

Inc.: *Le parole sono date dalla natura agli huomini per esprimere i concetti.*

Fol. 27. *Lettera di Carlo V Imperatore al Senato di Roma subito doppo il sacco di essa nel MDXXVII l'anno V del pontificato di Clemente VII.*

Inc.: *Illustres, Magnifici, Spectabiles et sincere dilecti, salutem. Romani Imperii dignitas hac a nobis lege suscepta est, ut quantum per nos fieri posset, sarcinam hanc*, etc. Affirmat Imperator direptionem urbis Romae contra sua voluntatem evenisse.

Fol. 29. *Discorso sopra la Corte di Roma di Monsignor Commendone, Vescovo di Zante, fatto poi Cardinale da Papa Pio IV.*

Inc.: *La dimanda che mi fate del parer mio sovra il vostro ritornare a Roma alla corte*, etc. Nimirum vir nobilis, quem ex altero Codice discimus esse *Gerolamo Savorgnano*, petierat a Commendone, an sibi redeundum esset Romam, ut in Pontificis Aulam ingrederetur. Quod si in illam receptus esset, quaerebat, quid inde sperare posset, qua ratione in dignitatis gradibus progredi. Ei Commendon respondet hac epistola adeo longa, ut potius tractatus, quam epistola appellari possit. Docet Auctor, quae sit Aula Romana, neque in illa dissimulat vitia; de his autem omnino temperanter loquitur; enumerat, quae nam pateant honorum curricula introeuntibus; agit de virtutibus, de vitae ratione quae decent aulicum virum, nec non et de periculis vitandis. Quapropter huiusmodi opusculum insigniri posset titulo: *Del Cortigiano Romano.* Quod vero ad auctorem attinet, ipse, folio 29, ad se excusandum affert *il poco sapere in questa età et in questa esperienza di pochi anni;* folio 136, memorat itinera, quae iam habuerat per Germaniam et Angliam, *et il presente, che far mi conviene per Francia e Spagna;* folio 137^b monet eum annum esse *il quinto del Papa presente.* Quae omnia adiuncta admonent simul de anno 1554, qui fuit trigesimus vitae Commendonis, tertius, ex quo munus suum apud Pontificem exequebatur, quintus autem Pontificatus Iulii III. Revera eo anno, Commendon, iam peractis itineribus, quae in opusculo memorantur, novum suscepturus erat, ut per Galliam et Hispaniam in Lusitaniam se conferret. Idem opusculum in Cod. O. VI, 12, ad fol. 182.

Fol. 143. *Negotiato di lega e di pace tra l'Imperatore Carlo V e Francesco Re di Franza, con altri particolari proposti da Monsignor Ardighello Nuntio di Paolo III a quella Corona.*

Inc.: *Sire, la Santità di N. S. mi ha commesso, ch'io saluti e benedichi in suo nome*, etc. Sequitur fol. 149[b], *Seconda udienza*, et fol. 152[b], *Tertia udienza*. Haec negotiatio apud Franciscum I habita est anno 1541, post quam Paolus III collocutus fuerat Carolum V Lucae. Ardinghellus auctor est pacis, cuius ipse conditiones proponit; refert autem, quidquid intercessit Lucae inter duos principes.

Fol. 154[b]. *Copia del Breve di N. S. Paolo III, scritto a Carlo V in materia di pace.*

Inc.: *Carissime. Etsi saepissime et multis animi nostri significationibus.* Scriptum datum est: *26 Agosto 1536.*

Fol. 155. *Lettera del Card. Trivultio legato in Franza al Card. Caracciolo legato all'Imperatore sopra il medesimo negotio della pace.*

Inc.: *Io giunsi in questa terra venerdì, che fummo alli 21 del presente.* Data est: *Di Lione il 27 Luglio 1536.*

Fol. 156[b]. *Risposta della lettera soprascritta. Lettera del Vescovo Guidiccione Nuntio di Paolo III all'Imperatore, scritta al Card. Trivultio sopra il medesimo negotio della pace.*

Inc.: *Per un cavallaro, che il R. legato Caracciolo ispedì.* Data est: *Aix, 13 Agosto 1536.*

Fol. 160. *Lettera del Vescovo di Faenza Nuntio in Franza scritta a Paolo III sopra la medesima negotiatione della pace et del concilio, con una proposta del Cardinale Trivultio.*

Inc.: *Havendo io fatto instantia a S. M. Cristianissima.* Data est: *Valenza sopra il Rodano 5 Settembre 1536.* Sequitur: *Pubblica proposta del Card. Trivultio.*

Fol. 164. *Aurei avertimenti del Guicciardini.*

Sunt numero CLXII, verum alio ordine, quam in editionibus.

Fol. 194. *Discorso sopra Genova.*

Inc.: *La civilità di Genova resta amichevolmente divisa in due fattioni.* Auctor, qui partes regis Galliae tutabatur, postquam statum Reipublicae Genuensis descripsit, atque de duabus factionibus, in quas dividebatur, nobili nempe et populari, disseruit, opportuna Regi Galliae dat consilia, ut factionem popularem erigat, eumque hortatur, ut Barnabam Adornum sibi conciliet, cuius laudes ipse prosequitur. Folio 208[b] de Francisco I loquitur iam mortuo, ac de Doria aetatis valde provectae. Iam folio 201 narraverat Ioannem Baptistam Fornarum a Nobilibus vexatum fuisse atque in Galliam ablegatum, ubi mortuus est. Quapropter opusculum hoc scriptum fuit eo temporis spatio, quod intercedit ab anno 1550, circa quem referrenda est mors Fornari, ad annum 1560, quo Doria decessit.

Fol. 209. *Discorso del Reverendissimo Di Gambara.*

Inc.: *Padre Beatissimo. Considerando bene tutto lo stato presente, parmi, che solo dall'Imperatore si debba temere et sperare ogni male et ogni bene.* Orator suadet Pontifici, ut libere et sincere Imperatori accedat, arrepta occasione, qua Nuntius ad eum mittebatur Farnese Cardinalis. Amicitiam autem cum Imperatore maxime profuturam adfirmat domui Pontificis *per la gravidanza di Madama.* Quare arguimus, hanc orationem habitam esse anno 1539 ad Paulum III. Tunc enim Pontifex ex gente Farnese filium fratris sui Cardinalem missurus erat Nuntium ad Carolum V Imperatorem Parisios, quo hic se contulerat, ut cum Francisco I congrederetur. Margarita autem Austriaca, quam sibi Octavius Farnese uxorem adiunxerat mense novembris anni 1538, utero gravis erat.

Fol. 220. *Discorso del Conclave. Quello che in generale darà lunghezza all'elettione del Papa.*

Spectat hoc scriptum conclavium, quod post mortuum Pium IV habitum est exeunte anno 1565.

Fol. 224. *Discorso sopra il Conclave di Pio Quarto.*

Quaeritur, qui nam Cardinales probabilius eligendi essent in locum Pontificis Pii IV. Nominantur praesertim Carpi, Mantova, Cesis, Medici, Puteus et Montepulcianus.

Fol. 230. *Carta escripta de man propria de Su Magestad ala Sactitad de N. S. Padre Papa Pio Quinto sobre la prision del Principe Don Carlos.*

Data est: *Madrid, 20 Gennaio, 1568.* Rex captivitatis filii causas adfert omnino generales.

Fol. 232[b]. *Carta que Su Magestad escribio ala Ser.ma Reyna de Portugal sua Zia sobre la prision del Principe Don Carlos su primogenito hiso.*

Uti superior, data est: *Madrid, 20 Gennaio 1568,* ac pariter causae, quae afferruntur captivitatis, sunt generales.

Fol. 236. *Lettere del Card. Polo fu legato in Inghilterra (a diversi, in data di Brusselle 1554 e di Londra 1555).*

Sequitur ad fol. 239: *Breve sommario di quel che è passato in materia di beni ecclesiastici.*

Fol. 248. *Lettere al Cardinal Crescentio legato del Concilio et di Bologna (scritte nell'anno 1551 da Roma per ordine del regnante Giulio III).*

Scriptor est fortasse *Monsignor d'Imola.*

Fol. 257[b]. *Seguitano lettere vecchie del tempo di Papa Paolo III in nome del Card. Farnese (date da Roma 1549).*

Fol. 263[b]. *Queste, che seguono, sono lettere pure del Cardinale, però per diversi negotii pubblici et privati (scritte da Roma nel 1552).*

Fol. 298[b]. *Seguitano diverse lettere di più temi, quali non sono per ordine per essersi trovate in più lochi et in fragmenti.*

Prima inscribitur: *Al Poggio Nuntio a 23 di decembre 1541 in nome del Card. Farnese.* Reliquae pertinent ad annos 1542 et 1546. Suspicor, plerasque ex hisce epistolis Cardinalis Farnesii scriptas esse ab *Annibale Caro,* qui fuit illius scriba a secretis.

CODICES P. IV. 29 Lat.; IV. 30 Hisp.

CODEX DCCCLXVIII. P. IV. 31.

Chartaceus, saec. XVII, constat pagellis 877, in-fol. parvo. Continet anonymi opus:

RICORDI POLITICI.

Liber inscribitur: *Al Serenissimo D. Cosimo Gran Duca di Toscana,* nempe, uti videtur Cosimo I. Epistola incipit: *Sogliono per tre caggioni principalmente muoversi gli huomini et li sudditi in particolare a dedicare a Principi Grandi le scritture, che vogliono comunicare al mondo,* etc. Venit postea *Breve instruttione per notitia di alcuni particolari intorno a questi miei Ricordi politici;* atque incipit: *Il fin mio in queste scritture intitolate Ricordi politici altro non è stato, che sopra le cose scritte da gravi e famosi scrittori d'historie cavarne avvertimenti e ricordi.* Quae quidem monita sunt sex centum. Narrat auctor, Cosimum non modo a se petiisse, ut hunc librum scriberet, verum ad finem vix perductum legisse ac probasse.

CODEX P. IV. 32 Lat.

CODICES P. V. 1-29.

Totum huius plutei ordinem quintum tenent musici libri, manu quidem exarati, quos *Aloysius Felix Rossi,* musicae magister cum paucis eximius, huic bibliothecae testamento reliquit. Sunt autem maxima ex parte ipsa exemplaria, in quibus modos a se pro sacris concentibus excogitatos notis musicis expressit; sciunt autem taurinenses, quam aptos et vere suos excogitare soleret, et quam ingeniose componeret. Cuius collectionis extat in bibliotheca index peculiaris. Mei quidem etiam fuit eam memorare, ut-

pote manu exaratum, et in italorum codicum pluteo collocatam; iam mei non esset libros singulos recensere continuata numerorum serie cum caeteris ob genus omnino diversum; sunt enim novem et viginti. Verum huius legati nobilitatem inferat quisque, si velit, ex his paucis, quae libens de auctore attingo. — Aloysius Felix Rossi natus est Brandisii, quae est parva regio prope Taurinum, sexto huius saeculi anno. Iuvenis lyricum drama, quod numeris aptaverat, taurinensi theatro dedit cum omnium plausu; ex quo compertum fuit et illius ingenium et scientia in musicis, et quid in hoc genere posset. Sed modestissimus et pius musicam, quam aiunt sacram, genus magis sibi consentaneum, sibi elegit et mox relicto theatro, illi conscribendae omnem operam dedit. Iam vero adeo excelluit, ut, eo vivo, fere nullus haberetur in templis civitatis nostrae solemnior concentus aut festivus aut funebris, quin esset ad modos, quos ipse fecerat. Quare complura numerantur opera, quae ideo composuit, eaque singula et modorum suavitate, et eo charactere, qua sacra a profana musica differre debet, et docta ratione, qua sunt elaborata, a peritissimis viris optima musicae sacrae exempla aestimata sunt. Hymnos etiam in quibusdam patriae eventibus a populo canendos confecit, tum cantiunculas pro iuvenum choris, quae adhuc aptissimae habentur ad puerorum animos erudiendos et recreandos. Nam (quod magnae laudi ei fuit) effecit pro viribus, ut in nostras primordiorum scholas musica inducta sit veluti pars liberalis educationis. Verum sic musicam adamavit, ut in multis eam vellet praesidium vitae et in ea erat doctissimus; methodos ipse vulgavit de modis componendis et de cantu; historiam scientiae suae apprime novit, neque destitit ab itineribus, ut de illius progressibus apud exteras nationes certior fieret, id lamentans, quod historia instrumentorum musicorum ab antiquis temporibus ad haec nostra absit omnino. In votis habuit, ut quis tandem eam conscriberet. Sane vir eruditus in multis, summa modestia et ingenuitate, habitus est princeps subalpinorum musicorum sui temporis, eoque magistro usi sunt, qui nunc in hac arte eminent. In illius scripta adhuc inquirunt studiosi, partim edita, partim inedita. Hinc patet, quantum iis utile et commodum sit, quod simul collecta in ipsis fontibus reperiant, maxime cum non solum liceat ea in hac bibliotheca adire, sed etiam, si quae quis velit, exscribere. Obiit Taurini die vigesimo Iunii, anno 1863. Nullum ei monumentum positum fuit.'

CODEX DCCCLXIX. P. VI. 7.

Chartaceus, saec. XVIII, in-4° parvo.

COPIA DI LETTERE *intorno ad alcune Missioni fatte da PP. della Comp. di Gesu in Corsica l'anno 1696. Del P. Giuseppe Bruno.*

CODICES P. IV. 8-12 Lat.

CODEX DCCCLXX. P. VI. 13-15.

Tria volumina superiori saeculo exarata, in-4° parvo.

RACCOLTA DI VARIE NOTIZIE *intorno la vita di D. Francesco Gualtieri Sacerdote Cesenate, e di lettere dal medesimo scritte o per se o per altri, con le loro risposte (dal 1760 al 1771).*

Haec est, uti aiunt, autobiographia.

CODEX P. VI. 16 Lat.

CODEX DCCCLXXI. P. VI. 17.

Membranaceus, saec. XVII, constat foliis 53, in-4°.

ALFABETO APERTORIALE *di Christoforo Parisino dalla Pergola scritto del 1476.*

Est liber de alchimia.

CODEX P. IV. 18 Gall.

CODEX DCCCLXXII. P. VI. 19.

Chartaceus, saec. XVIII, constat foliis 71, in-4° parvo. Continet:

CONCETTI TEOLOGICHI E SCRITTURALI *sopra li evangeli della Quadragesima scritti in lettere ebraiche per*

facilitare l'uso della lettera alla lettura ebraica, fatica intrapresa nel Convento di S. Vincenzo di Braida l'anno 1703.

CODICES P. VI. 20-23 Lat.

CODEX DCCCLXXIII. P. VI. 24.

Involucrum, in-4°.

TRATTATO DI FILOSOFIA *del P. Massara.*

CODEX DCCCLXXIV. P. VI. 25.

Fasciculi XIX, in-fol. parvo. Continent:

TRATTATI *del Professore Re rimessi alla Biblioteca l'anno 1824, ossia:*

1° *Elementi fisico-chimici* (fasc. 7).
2° *Elementi di Botanica* (fasc. 1).
3° *Trattato di materia medico-veterinaria* (fasc. 11).

CODEX DCCCLXXV. P. VI. 26.

Theca. Continet:

CARTE *originali ed autentiche dell'antica Abbazia di Breme in Lomellina. Dono dell'Ab. Don Fabrizio de' Marchesi Malaspina, Regio Riformatore, MDCCCXXXVIIII.*

CODEX Q. I. 1 Lat.

CODEX DCCCLXXVI. Q. I. 2.

Theca, in-fol. magno, ex bibliotheca Balbo. Continet sequentia scripta optimae notae in scapis foliorum disiunctis:

1° *Dissertazione sopra gli antichi Marchesi di Savona di schiatta Aleramica* (divisa in tre parti).

Tres scapi foliorum, quorum singuli dissertationis partem continent, praemissa hac nota a doctissimo Gazzera huic bibliothecae praefecto: *Manoscritto autografo in tre parti dell'ab. Gasparo Sclavo.*

2° *Notizie storiche riguardanti il Marchesato di Ceva.*

Sunt duo scapi quaternarii, in-fol. magno, cum hac nota a Gazzera adiecta: *Raccolte dall'ab. Gasparo Sclavo*. Sequitur tertius quaternarius in-fol. max., in quo exhibetur: *Genealogia dei Marchesi di Ceva.*

3° *Supplemento alla Dissertazione sopra una lapida sepolcrale posta nella Chiesa de' Santi Pietro e Paolo di Terrania nel territorio del Cairo compilata da Gaspare Sclavo Profess. emerito della Reale Accad. di Torino, che serve ad illustrare la Discendenza della prosapia Aleramica.*

Volumen in-fol. parvo, cui Constantius Gazzera hanc notam adiecit: *Manoscritto autentico originale dello Sclavo non mai stampato.*

4° *Raccolta di documenti riguardanti i Marchesi del Carretto.*

Volumen in-fol. parvo.

5° *Memorie istoriche di Cavorre raccolte da Domenico Lorenzo Garola Lucernese e regalate all'intrinseco suo antico amico il signor notaio Antonio Brignone di Cavorre l'anno del Signore 1826.*

Duo foliorum scapi quaternarii, in-fol. parvo, simul compacti ac rudi tegmine donati.

6° *Delle antichità e Nobiltà della Città di Vercelli e delli fatti occorsi in essa, e sua provincia, raccolti da Gio. Batta Modena Bichieri Canonico d'essa Città l'anno 1615.*

Sunt octo et decem scapi quaternarii.

CODEX DCCCLXXVII. Q. I. 3.

Theca, in-fol. Continet:

MEMORIE ISTORICHE *del Regno di Carlo Emanuele Terzo di questo nome Duca di Savoia, Re di Sardegna. (Opera autografa e inedita dell' ab. Giuseppe Pasini, Prefetto della Bibl. dell'Univ. di Torino).*

Constat opus plurimis scapis foliorum disiunctis. Plurimi aestimatur a studiosis historiae subalpinae, qui illud adeunt saepissime.

CODEX DCCCLXXVIII. Q. I. 4.

Theca, in-fol. Continet:

MEMORIE ISTORICHE *del Regno di Carlo Emanuele Terzo di questo nome Duca di Savoia, Re di Sardegna* (dell' ab. Pasini).

Est recens apographum superioris Codicis autographi Q. I. 3, quod, ex Vernatiae mandato, Iacobus Gay, in hac bibliotheca librarius, confecit.

CODICES DCCCLXXIX-LXXX. Q. I. 5-6.

Duae thecae, in-4°, quae hanc inscriptionem referunt:

Bon, MATERIE FILOSOFICHE.

Pertinere haec scripta ad primos huius saeculi annos videntur. Suspicor autem, hunc *Bon* esse Augustinum Bonum, Professorem iuris Canonici, de quo vide monitum ad Cod. Q. IV. 1-7.

CODEX DCCCLXXXI. Q. I. 7.

Theca, in-4°. Continet:

CARTE *riguardanti l'accusa e la difesa del Prof. Chionio.*

Franciscus Antonius Chionius Sacerdos, qui anno 1754 in Taurinensi Athenaeo ius Canonicum tradebat, tractatui suo *De regimine Ecclesiae* quaedam inseruit, quae Romanae Curiae minus probata fuerunt. Spectabant autem easdem quaestiones, quae tunc in Gallia maxime vigebant in definiendis iuribus Regis et iuribus Pontificis. Res delata est Romam ad Ecclesiasticos iudices, poene quos Professor Taurinensis suam causam dixit; sed demum sua ipse scripta reprobavit. Conferat, si quis velit, quae de hoc facto fusius narrantur a Pasinio in suis Commentariis ad annum 1754, in Codice nostro Q. I. 3. Prosper Balbus documenta huius causae colligenda curavit in hac theca. Sunt autem:

1° *Il trattato in questione*: Dissertatio secunda de Regimine Ecclesiae.

2° *Lettera del Card. Arcivescovo di Torino al Pontefice.*

3° *Breve di Benedetto XIV in risposta all' arcivescovo.*

Confer Cod. O. VI. 55, pag. 246.

4° *Lettera del Card. Arcivescovo di Torino al Card. Segretario di Stato.*

Hae litterae videntur esse prima auctoris perscriptio cum emendationibus et additamentis. Ad marginem inferiorem primae paginae et huius epistolae et duarum, quas superius recensui, legitur nomen *Bogino*, nempe celebris ministri, qui procul dubio noluit abesse in hoc negotio.

5° Sequuntur tres scapi foliorum simul compacti, qui referunt:

ı lettera del Prof. Chionio al Pontefice.
reve del Pontefice al Prof. Chionio.
'tra lettera del Chionio al Pontefice.

sioni di un Anonimo sopra le lettere dell'Avv. Chionio S. S. il Papa Benedetto XIV.

us quaternarius.

ra e ritrattazione del Chionio.
a apologetica degli scritti del signor Avvocato Chionio ià Professore nella Regia Università di Torino delli Gennaio 1755.

inetur decem scapis quaternariis, quos Prosper Balbus exscribendos manu librarii sui Eandi.

CODEX DCCCLXXXII. Q. I. 8.

x bibliotheca Balbo, in-fol. Continet a Prospero Balbo ecta haec scripta recentiora:

ini, Della lingua militare delle truppe piemontesi.

inetur uno quaternario. Auctor dissertationem hanc proposuerat nsi Academiae Scientiarum. Sequitur iudicium, quod, ex mandato iae, de scripto tulerunt Prosper Balbus et Michaël Zaverius Pro- elatore ipso Balbo. Opus commendatur ab utrisque. Interiectae ıedulae cum notis et commentariolis, quae videntur Prosperi Balbi.

Giambattista, Traduzione italiana del Capo XXV el Lib. I degli Essais de Montaigne, *che tratta del- educazione.*

inetur quatuor fasciculis, praemissa epistola auctoris ad Comitissam iglione, cui opusculum inscribitur.

3° *Memoria di Benedetto Rolle, già Segretario e Controllore dell'Intendenza Generale della Real Casa.*

Narrat auctor minutim Victorio Amedeo I, quae officia ipse praestiterit in regni vicissitudinibus antecessoris Caroli Emmanuelis IV, ac postulat a Rege, ut sibi reparentur iniuriae post illius reditum in avita dominia acceptae. Documentum est omnino intimum, neque tamen quadam historica utilitate carere videtur, eo quod Balbus expertissimus huc reponendum esse duxerit.

4° *Costa Lodovico, Ragionamento intorno alle Arti del disegno negli Stati di S. M. il Re di Sardegna.*

Eleganti charactere scriptum.

5° *Boissier, Discours préliminaire et plan de l'ouvrage:* Origine et développemens des peuples qui composent les États de l'Auguste Maison de Savoye.

Vix exhibetur Introductio operis, quod sciam, inediti. In fine: *Copié sur l'original, 1789.* Character videtur Vernazzae.

6° *Memoria (sulla biblioteca di Parma).*

Praefectus illius bibliothecae, cuius desideratur nomen, anno ferme 1770, institutum illud elaborata oratione purgat quibusdam accusationibus, quas advena intulerat.

7° *Relazione della funesta ed ingiusta sentenza di morte di molti Nobili e Cittadini della Città di Casale eseguita li 4 Settembre 1568 e forzata rinuncia di sua giurisdizione e rediti e privileggi e colla relazione di tutto il corpo della città e fatale soppressione della medesima.*

In fine legitur: *Estratto dall'archivio della città di Casale, dove si trova l'originale e li PP. Cappucini di detta città ne hanno anche una copia.*

8° *Discorso di diverse famiglie di Carmagnola.*

Continetur uno quaternario, absque auctoris nomine.

CODEX DCCCLXXXIII. Q. I. 9.

Theca, in-fol. parvo. Ex bibliotheca Caesaris Balbo. Continet:

DISCORSI STORICI *di Angelo Paolo Carena.*

Sunt primae perscriptiones, partim manu ipsius Carenae, partim manu amanuensis, quo ille uti solebat, operis neque expleti, neque editi, quod diligentius exscriptum extat in Codicibus N. I. 22, O. I. 5, P. I. 3. Eiusdem operis alter titulus est: *Discorsi sopra l'utilità ed uso delle cognizioni storiche e geografiche delle cose patrie, e sopra alcune opere dall'Autore intraprese e proposte ad alcuni amici per concorrere con essi a comporle.* Accedunt animadversiones, quas puto Prosperi Balbi. In iis mentio est de Societate, quae *Philopatria* vocabatur.

CODICES Q. I. 10 Miscell. et I. 11 Lat.

CODEX DCCCLXXXIV. Q. II. 1.

Theca, in-4°. Continet:

1° *Lettere scritte da varii all'abbate Assemanni Professore di lingue Orientali nell'Università di Padova sul principio di questo secolo.*

2° *Alcuni scritti autografi di Matematica, del Prof. S. Stratico.*

CODEX DCCCLXXXV. Q. II. 2.

Theca, in-fol., ex bibl. Balbo, continet varia opuscula inedita Comitis *Risbaldo Orsini di Orbassano e Rivalta.*

In hisce opusculis passim apparet manus ipsius auctoris, plerumque manus librarii, iussu auctoris, rescribentis ita ut omnia sint exemplaria authentica.

Fol. 227. *Tutti i Re di Francia, che sono stati ammazzati, o vero privati della corona.*

Fol. 228. *Vero discorso della subita morte di Henrico di Vallois nell'Agosto 1589, tradotto di francese per Giovanni Pillehotte.*

Fol. 236. *Se i Prencipi italiani prendessero util partito con l'assalire l'esercito di Carlo VIII, Re di Francia, quando egli dopo l'acquisto del Regno di Napoli, s'affrettava per passare i monti. Discorso.*

Fol. 247. *Modo di armare e disarmare una galera.*

Fol. 256. *Modo di fortificare, di far fuochi artificiali, mine, etc.*

Fol. 275. *Come i denari sian nervo della guerra, etc.*

Fol, 283. *Oratione nella morte di Margherita d'Austria.*

Fol. 317. *Allegrezza et esultatione delli veri et zelatori cattolici francesi sopra la felice venuta di Mons. Ill.mo Card. Caetano legato.*

Fol. 323. *La vita di Giulio Agricola.*

Inc.: *Lo scriver in servigio de' posteri,* etc.

CODEX DCCCLXV. P. IV. 26.

Chartaceus, exeunte saec. XVII, exaratus, constat foliis numero notatis 261, in-fol. parvo.

Fol. 1. *Congressi civili et pacifici.*

Tractatus ignoti auctoris de bona et mala hominum societate. Constat 45 capitulis, quorum indicem vide ad fol. 207.

Fol. 209. *Introduttione alla morale.*

Constat hic tractatus 27 capitulis; horum indicem vide ad fol. 259^b.

CODEX DCCCLXVI. P. IV. 27.

Chartaceus, saec. XVII, constiterat foliis 402 numero notatis, ex quibus exciderunt priora septem et viginti, in-fol. minimo. Inter italicos describendus est, etsi pauca habeat latine.

Fol. 37. *Del Principe.*

Tractatus mutilus initio incipit a cap. 301, hisce verbis: *È così grande la malitia degli huomini*, etc. In eo citatur Macchiavellius.

Fol. 139. *Discorso sopra la precedenza tra Spagna e Francia.*

Fol. 174. *Cardinalis Veronae soliloquium, seu meditatio scripta in conclavi coepta die septima ab eius ingressu, et 14 mensis Maii anni MDCV.*

Fol. 181. *Capitoli della pace, che si dicono esser accettati et conclusi tra la Santità di N. S. Papa Paolo V e la Serenissima Republica di Venetia sopra le presenti differentie.*

Fol. 184.[b] *Discorso politico, diretto dal N al N suo amico se convenga al Papa concluder co' Venetiani la pace.*

Fol. 194. *Voto del Cardinal Baronio a S. S. intorno al suo officio coi Veneti.*

Fol. 196. *Lettera del Sig.r Protesilao Caristo al Sig.r Gaudentio Oliveti intorno al Manifesto delli Signori Venetiani in dar notitia della pace.*

Fol. 202. *Arrivo della Monarchia di Francia in Parnaso.*

Fol. 334. *Apollo doppo la pubblicatione di un editto spettante al tribunale dell'ingratitudine, spedisce alcune cause etc.* (Opuscolo politico).

Fol. 246. *Historia dei danni patiti nel Monferrato per la guerra stata messa dal Duca di Savoia.*

parecchie giunte fatte dall'autore stesso mentre scriveva, e il caratere è appunto di quell'età. Codicem hunc, cum viveret Carena, possederat *Marchio De Morozzo.* Ad bibliothecam Prosperi Balbi facile arguimus pervenisse ex bibliotheca Iosephi Vernazza.

2° *Memorie per la casa di Ruffia* (1451-1611).

Auctor est idem Iulius Cambianus, cuius manu hoc opusculum, aeque ac superius, satis apparet scriptum fuisse. Multa insunt de vita ipsius auctoris.

3° *Studii di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza sopra i due scritti del Cambiano.*

CODEX Q. II. 7 Lat.

CODEX DCCCLXXXVIII. Q. II. 8.

Theca, in-4°. Inscripta:

Francesconi, SELVA DI RICERCHE SULL'AGEMINA.

Sunt schedae quam plurimae, in quibus Ab. Daniel Francesconi notavit quidquid de singulari hac coelandi ratione, quam itali ***Gemina, Agemina, Azzimina*** vocant, colligere potuit. Inde vero dissertationem suam composuit, quae prodiit Venetiis anno MDCCC. Vide ***Cicognara, Storia della scoltura,*** tom. II, pag. 435.

CODEX DCCCLXXXIX. Q. II. 9.

Theca, in-4°. Inscripta:

CARTE *Mss. o Schede concernenti Raffaello D'Urbino raccolte dal Prof. Francesconi (Ab. Daniele).*

Confer thecam superiorem Q. II. 8.

CODEX DCCCXC. Q. III. 1.

Recens, in-fol. Ex bibliotheca Caesaris Salutii.

COPIA *dell'atto di fondazione dell'abbadia di S. Giusto, trascritta da quattro Originali.*

Sunt quatuor apographa ex quatuor exemplaribus, quorum tria extant in Regio tabulario taurinensi, in tabulario Susae unum.

CODICES Q. III. 2-9 Lat.

CODEX DCCCXCI. Q. III. 10.

Chartaceus, saec. XVII, constat foliis numero notatis 139, in-fol. Fuerat *Praesidis Cappae*, qui breviores adnotationes margini adscripsit, atque hunc titulum praeposuit:

PARERI DIVERSI *sulla pertinenza alli Sovrani della Casa di Savoia nei loro Stati del Vicariato Imperiale perpetuo, specialmente nel luogo di Desana nel Vercellese, quanto a cui era insorta differenza tra il Duca di Savoia ed il Conte allora di Desana Delfino Tizzone.*

Praeses Cappa haec etiam adnotavit: " La controversia .... si crede " terminata coll'acquisto per esso Duca fatto dal Conte di Desana delli " di lui dritti per istr. del 1° Ott. 1693, in seguito a cui fu poi allo stesso " Duca (Vittorio Amedeo II) conceduta li 6 Dic. 1699 dall'Imp. Leopoldo " l'investitura specialmente col Vicariato Imperiale per Desana. Quale " investitura leggesi nel *Lunig, Cod. Dipl. It.*, tom. I, pag. 951 ".

CODICES Q. III. 11-14 Lat.; III. 15 Miscell.; III. 16-17.

CODEX DCCCXCII. Q. III. 18.

Recens, in-4°.

PRINCIPJ DI GIURISPRUDENZA MEDICO-VETERINARIA *del Professore Carlo Giorgio Mangosio d'Annone Dottore in chirurgia, dettati negli ultimi cinque mesi dell' anno Scolastico 1825-1826.*

CODICES Q. III. 19-29; IV. 1-7 Lat.

CODEX DCCCXCIII. Q. IV. 8.

Recens, in-fol. parvo.

MEMORIA, *nella quale si giustifica l'opinione del R. Professore Bono intorno l'origine del poter Sovrano.*

De Aug. Bono quaedam adnotabo in Catalogo Codicum latinorum mox incipiendo.

Ex reliquis huius plutei Codicibus vix duo sequentes sunt Italici.

CODEX DCCCXCIV. Q. IV. 11.

Recens, in-4°.

ELEMENTI DI GEOMETRIA E ARITMETICA *di Antonio Marta Professore nella Regia Università. Torino li 10 Agosto 1819.*

CODICES DCCCXCV-VI. Q. VI. 26-27.

Duo volumina, in-4°. Continent:

Buttman, GRAMMATICA GRECA, *tradotta in italiano da un moderno anonimo.*

Volumen primum habet Epitomen primae partis, secundum Syntaxin graecam, sive alteram partem Grammaticae.

MONITUM. — Codices qui sequuntur, non iam ordine prostant, ut caeteri, sed vix numero arabico distincti includuntur in quodam scrinio, seu lingua vernacula *Bancone*, quod ideo sigla *Bc.* notatur.

CODICES DCCCXCVII-DCCCCXLVIII. Bc. N° 1-52.

Quinquaginta duo volumina, saec. XVIII exarata, varia forma, continent integram operum et opusculorum de rebus subalpinis collectionem, cuius auctor *Giovanni Tommaso Terraneo.*

Eximius hic vir Taurinensis superiore saeculo rerum subalpinarum studiosissimus ac doctissimus dissertationes varias de iis composuit, inscriptiones illustravit, atque incredibili diligentia et labore documenta collegit, manuque sua exscripsit. At postquam plurima atque optima sibi comparaverat, vix partem primam et secundam operis, cui titulus *Adelaide illustrata*, evulgavit; reliqua vetuit mors, ne ederet. Iam pleraque autographa, eaque, si unum excipias, inedita asservantur in hac bibliotheca. Pauca in bibliotheca R. Acad. Taur. Scientiarum, pauca etiam in Regis bibliotheca Taurini. Ex quo patet, quanti sit aestimanda ac reapse aestimetur haec collectio. Eam enim adeunt saepe historiae patriae studiosi. Confer: *Claretta, Memorie storiche di Gian Tommaso Terraneo.* Verum quamvis in collectione non pauca reperiantur latine scripta, quum tamen res italicae numero praestent et ab italo viro sint profectae, in hoc catalogo volumina describenda esse putavi.

I. N° 1–10. Decem vol. in-fol. — *Veterum tabularum ad Pedemontanas, itemque Sabaudicas res illustrandas amplissima collectio, opera et studio I. Thomae Terranei Taurinensis.*

II. N° 11–34. Quatuor et viginti vol. in-4°. — *Annali d'Italia compilati da Lod. Ant. Muratori,* etc. *Lucca, 1762, in-4°. Con note, aggiunte, dissertazioni autografe del Terraneo.*

Singula opuscula, quae manu exarata impressis Muratorii Annalibus Terraneus auctor interiecit (sunt autem plurima) recensebo paullo inferius alphabetico ordine.

III. N° 35-36. Duo vol. in-4°. — *Genealogie.*

Opusculorum indicem vide paullo inferius.

IV. N° 37-45. Novem vol. varia forma. — *Miscellanee.*

Opusculorum indicem vide paullo inferius.

V. N° 46-47. Duo vol. in-4°. — *Baldinucci, Notizie de' Professori del disegno. Torino, 1768, in-4°. Con note, postille e memorie intorno all'autore, autog. del Terraneo.*

VI. N° 48-50. Tria vol. in-4°. — *Adelaide illustrata.*

Pars I et II, emendata ab auctore, cum additamentis et notis.
Pars III, inedita.

VII. N° 51. Vol. in-4°. — *Note alla lettera nona del Soldani.*

VIII. N° 52. Vol. in-4°. — *Iani Thomae Terranei Appendix ad Marmora Taurinensia anno MDCCLXX.*

Remanet, ut ordine alphabetico exhibeam opusculorum indicem, quorum auctor est ipse Terraneus, ac quae continentur in voluminibus inscriptis *Ann. Muratori, Genealogie* et *Miscellanee.* Addam postea indicem opusculorum, quae in iisdem voluminibus continentur a Terraneo quidem exarata, sed minime eo auctore.

Abbatia S. Andreae de Vercellis.
Tom. VII, Part. I, *Ann. Murat.*, vol. Coll. n° 24.

Abbozzo di lettera all'Ab. Giovan Paolo Ricolvi sopra il sito d'Industria.
Tom. VII, *Miscell.* n° 44.

Annotazioni al libro intitolato: *Il sito d'Industria.*
Tom. VII, *Miscell.* n° 44.

Antichità del Piemonte e della Savoia dai tempi più remoti fino al primo anno dell'Era volgare.
Tom. VI, *Miscell.* n° 42.

Bassorilievo in rame rappresentante un Principe della R. Casa di Savoia.
Tom. III, *Miscell.* n° 39.
Tom. IX, Part. III, *Ann. Murat.* n° 35.

Dissertazione intorno alla Strada Romana da Ivrea fino alla Tarantasia.
Tom. I, *Ann. Murat.* n° 11.

Dissertazione sopra l'origine del Marchese Aleramo, e circa il falso matrimonio suo con Adelaida.
Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* n° 17.

Esame di una pergamena, che contiene una pia donazione fatta dal Conte Uberto a favore dei Canonici d'Aosta.
Tom. III, *Miscell.* n° 39.

Etimologico Piemontese (per ordine d'alfabeto).
Tom. VIII, Part. III, *Ann. Murat.* N. 28.

Genealogie. — 2 vol. in-4° n° 35-36.
Vol I continet: Real Casa di Savoia — Beroldo Tedesco — Conti di Vienna — Marchese Oddone — Conti di Geneva — Signori del Foucigni — Conti di Fiandra — Ugo re d'Italia e Bosone re di Provenza — Lotario re di Lorena — Re della Borgogna Transiurana — Conti di Provenza — Signori del Baugé e di Bressa in Savoia — Baroni di Faussigni

— Conti di Kibourg, Digione, Macon, Schiren, Arles o di Provenza — Duchi di Zeringhen — Conti di Borgogna, Bergh, Lovanio, Hainaut, Monforte, Dia, Valenza, Ventimiglia, Tenda, Fiandra — Signori di Mercœur — Marchesi di Provenza — Conti di Folcalchieri, Lucemburgo — Duchi di Lorena — Conti di Valdemonte — Re o duchi di Bretagna — Conti di Dagbourg, Egisheim, Ferretto, Mombelgarda — Carolingi — Conti di Vaudemont, Mouzon, Alsazia, Lucemborgo, Limborgo, Auxerre, Jainville — Marchesi di Monferrato — Conti di Lione — Signori di Beaujeu e di Dombes — Dalfini di Vienna.

Vol. II continet: Ottoni Augusti — Matilde moglie d'Arrigo l'Aucupe — Lodovico d'Outremer (*sic*) re di Francia — Vittichindo duca di Sassonia — Ottone duca di Svezia — Conone duca di Baviera — Marchese Egberto — Conti di Catlenbourg — Vescovo Ditmaro — Corrado I re di Germania — Corrado il Salico — Gisla moglie dell'imp. Corrado — Cunegonda moglie di Corrado I — Beatrice duchessa di Toscana e Sofia sua sorella — Berta moglie dell'imp. Arrigo — Begone marito d'Alpaide figlia di Lodovico Pio, e di Ermengarda moglie di Manasse — Geroldo conte di Geneva — Guntranno — Casa d'Austria — Famiglia di Anhalt — Federico duca di Lorena — Conti di Fiandra — S. Cunegonda moglie di S. Arrigo imp. — Guelfo conte di Altorff — Cunegonda moglie di Arrigo I e di Clemenza di Zeringhen — Gotifredo *il gobbo* — Federico duca di Lorena — Gottifrè di Buglione — Conti di Bologna in Fiandra — Matilde moglie di Corrado re di Borgogna — Lotario imp. — Casa di Vienna discendente da Otton Guglielmo — Signori di Belloioco — Duchi di Borgogna discendenti da Arrigo — Ottone Guglielmo — Duchi di Merania — Alice contessa di Borgogna — Alcuni giudici e re di Sardegna — Casa di Villanova in Provenza — Visconti di Milano — Bonifazio marchese di Savona — Conti della Manta e di Verzuolo — Della Chiesa di Saluzzo — Visconti di Baratonia — Marchesi di Romagnano e signori di Virle — Conti di Piozzasco — Conti Cavoretti di Moncalieri — Visconti di Piemonte — Casa di Lucerra — Famiglia Provana, Lanzavecchia, Cutica d'Alessandria — Conti di Malabaile e Morozzo — Balbis di Chieri — Grossi Conti di Riva di Chieri — Cattanei Malloni originarii di Genova — Carroccio Calcagni del Villarè.

Genealogia degli Orsini, signori di Rivalta e di Orbazzano e consignori di Trana.

Tom. V, Part. IV, *Ann. Murat.* n° 19.

Iscrizione sepolcrale ritrovata nel 1761 presso Tonco o Tongo. Lettera al Marchese Caissotti di Verduno.

Tom. I, *Ann. Murat.* n° 11.

Lettera all'Ab. Bellò sopra al Marchese Aleramo.

Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* n° 17.

Lettera duodecima al sig. D. Massimo Bolognino Protonotaio Apostolico, sopra le antichità di Polenzo.

Tom. III, *Miscell.* n° 39.

Lettera al P. Celebrini.

Tom. IV, *Miscell.* n° 40.

Lettera al sig. Ermenegildo Marchiotti, uffiziale nel reggimento di Lombardia, sopra la memoria di Gavia Ingenua, e di Azia Lucina, amendue castissime donne Torinesi.

Tom. VIII, *Miscell.* n° 44

Lettera all'Irico intorno al Diploma di Ottone I conceduto nel 967 al Marchese Aleramo (30 luglio 1746).

Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* n° 17.

Lettera allo stesso, riguardo alla dissertazione sul Marchese Aleramo (15 dic. 1746). *ivi.*

Lettera allo stesso. Cose di famiglia (1747). *ivi.*

Lettera all'Avvocato Giovanni Battista Peyron sopra la prima parte dell'opera intitolata: *Marmora Taurinensia.*

Tom. VIII, *Miscell.* n° 44.

Lettera al Marchese Giuseppe Malaspina di Santa Margarita, Abbate Commendatore di San Marziano di Tortona, e Consegliere Imperiale, sopra l'origine, geste e discendenza del Marchese Aleramo di Monferrato.

Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* n° 17.

Lettera al Muratori intorno ad un'edizione, che il Terraneo preparava di *Anecdoti Latini.*

Tom. VIII, Part. III, *Ann. Murat.* n° 28.

Lettera allo stesso. Esame di un diploma di Ardoino Re d'Italia a favore del Monastero di S. Ambrogio di Milano.
Tom. III, *Miscell.* nº 39.

Lettera quinta all'Avv. Filippo Amedeo Turletti intorno alla Città di Savigliano ed al Monastero di S. Pietro.
Tom. IV, *Miscell.* nº 40.

Lettera ventunesima all'Avv. Giorgio Viglioni sovra il diritto del *Connagio.*
Tom. VII, Part. I, *Ann. Murat.* nº 24.

Lettera ad un amico intorno i Numismi Pingoniani.
Tom. III, *Miscell.* nº 39.

Lettere all'Abate Luigi Amadesi, e di questo al Terraneo.
Tom. IV, *Miscell.* nº 40.

Lettere filologiche. Parte I. (contiene cinque lettere al sig. Sica).
Tom. III, *Miscell.* nº 39.

Lettere storiche ed erudite di Ubaldo de' Franchi (G. T. Terraneo) intorno alla Colonna Traiana MDCCL.
Tom. I, Part. I, *Ann. Murat* nº 11.

Lettere tre sopra alcune Lapidi Torinesi.
Tom. VIII, *Miscell.* nº 44.

Lettere cinque all'ill. sig. Giambattista Sica sopra le antiche iscrizioni albesane.
Tom. III, *Miscell.* nº 39.

Lettere due allo stesso.
Tom. I, Part. I, *Ann. Murat.* nº 11.

Medaglie di Totila e di Teja amendue Re de' Goti in Italia.
Tom. III, *Ann. Murat.* nº 13.

Memorie accertate della famiglia Graneri di Lanzo.
Tom. III, *Miscell.* nº 39.

Memorie intorno a S. Eusebio.
Tom. I, Part. II, *Ann. Murat.* nº 12.

Memorie per servire all'Istoria del celebre Capitano Ceccolo, o sia Francesco Broglia, Principe d'Assisi.

Tom. VIII, Part. III, *Ann. Murat.* n° 28.

Memorie di vario genere per servire alla Storia del Piemonte dall'anno 1501 fino al presente.

Tom. IV, *Miscell.* n° 40.

Memorie sopra i Dalfini di Vienna, i Conti di Lione, e i Signori di Beaujeu.

Tom. I, *Geneal.* n° 35.

Memorie storiche del Piemonte e della Savoia.

Parte I, Libro I.

Tom. II, *Ann. Murat.* n° 12.

» Libro III.

Tom. IV, *Ann. Murat.* n° 15.

» Libro IV.

Tom. VI, *Ann. Murat.* n° 22.

Memorie per la Parte III e IV dell'*Adelaide illustrata.*

Tom. III e VII, *Miscell.* n° 43 e 39.

Miscellanee.

9 vol. di vario formato, n° 37-45.

Muratori (Note al). V. *Annali.*

Note alle Notizie de' Professori del disegno del Baldinucci, e Memorie intorno a questo autore.

2 vol. in-4°. n° 46-47.

Note alla lettera nona del Soldani.

1 vol. in-4°. n° 51.

Observationes ad acta S. Aunemundi, cognomento Dalphini, Lugdunensis Archiepiscopi et Martyris.

Tom. IV, Part. I, *Ann. Murat.* n° 14.

Opere giovanili (ossia componimenti letterarii).

Tom. V, *Miscell.* n° 41.

Origine della R. Casa di Savoia.
Tom. IX, *Miscell.* n° 45.

Osservazioni sopra la Cronaca del Monferrato di Benvenuto da Sangiorgio.
Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* n° 17.

Osservazioni sopra i varii sistemi intorno l'origine della R. Casa di Savoia.
Tom. I, *Geneal.* n° 35.

Osservazioni sopra il libro di D. Massimo Bolognino: *La nobiltà antica del Canavese.*
Tom. I, *Miscell.* n° 37.

Osservazioni sopra le antichissime strade del Piemonte e della Savoia.
Tom. I, *Ann. Murat.* n° 11.

Ragionamento di Giantommaso Terraneo intorno all'origine de' Conti Biandrate Sangiorgio.
Tom. V, Part. IV, *Ann. Murat.* n° 19.

Relazione a S. R. M. intorno ad una pergamena che contiene una pia donazione fatta dal Conte Uberto a favore dei Canonici d'Aosta nel 1040.
Tom. VI, Part. III, *Ann. Murat.* n° 23.

Relazione della conversione della Regina Cristina di Svezia, estratta da una lettera del P. Cassati.
Tom. II, *Miscell.* n° 38.

Riflessioni storiche intorno al miracolo del SS. Sacramento occorso in Torino, addì 6 giugno dell'anno 1453 in giorno di giovedì ed alle ore 20, etc.
Tom. IX, Part. II, *Ann. Murat.* n° 30.

Ristretto del libro intitolato: *Notizia della vera libertà di Firenze.*
Tom. II, *Miscell.* n° 38.

Ristretto della *Storia di Borgogna.*

Tom. IX, *Miscell.* n° 45.

Veterum Tabularum ad Pedemontanas, itemque Sabaudicas res illustrandas amplissima Collectio.

10 vol. in-fol. n° 1-10.

Accedit index operum, quae ex variis auctoribus exscripta Terraneus suae collectioni addidit.

Astesani Antonii, *Carmen de varietate fortunae*, ex Muratorio, *Rerum Ital. Script.*, tom. XIV, pag. 1005 (autographum Terranei).

Tom. IX, Part. I, *Ann. Murat.* n° 29.

Azarii Petri, *Chronicon* (autographum Terranei ex Muratorio, *Rerum Ital. Script.*, tom. XVI, pag. 291).

Tom. VIII, Parte II, *Ann. Murat.* n° 27.

Belli Abate, *Frammento di una lettera intorno all'iscrizione sepolcrale di Benvenuto Sangiorgio.*

Tom. III, *Miscell.* n° 39.

Bernardi Menthonensis *Vita*, auctore Richardo Canonico Augustensi, et Sancti in Archidiaconatu successore, ex Ms. P. Ioannis Murianensis a Petro Francesco Chiffletio eruta.

Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* n° 17.

Bolognino Massimo d'Agliè:

La nobiltà antica del Canavese (prima copia data dall'autore al Terraneo).

Tom. I, *Miscell.* n° 37.

Apologia pel Marchesato e Marchesi d'Ivrea. ivi.

Del Marchese Adalberto fondatore del Monistero di Santa Maria di Castiglione (copia fatta dal Terraneo). *ivi.*

Bolognino Massimo d'Agliè:

Della badia di S. Benigno di Fruttuaria e dell'Abate San Guglielmo fondatore di esso. — Trattato istorico (copia fatta dal Terraneo). *ivi.*

Osservazioni sopra il Marchese Ugone contro l'Abate del Bene (copia di mano del Terraneo). *ivi.*

Il Marchese Oddone. Ragionamento (copia di mano del Terraneo). *ivi.*

Apologia per l'Oddone, Marchese d'Ivrea (copia di mano del Terraneo). *ivi.*

Lettera intorno a Raineri Marchese del Monferrato.

Tom. IV, *Miscell.* n° 40.

Lettera al Terraneo, 7 Marzo 1731 (copia di mano del Terraneo).

Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* n° 17.

Brixii Pauli. V. *Redivivae Sabaudiae liber.*

Canzone in lode delle Principesse della R. Casa di Savoia (scrittura del sec. XVII).

Inc.: *Portò bella conserta.*

Tom. II, *Miscell.* n° 38.

Capitulazione di Giuseppe Re de Romani fatta nel 1690.

Tom. II, *Miscell.* n° 38.

Carae Petri, *Opuscula.*

Tom. IX, Part. II et III, *Ann. Murat.* n° 30-31.

Chronica Astensia ab origine Urbis, seu potius ab a. MLXX etc., auctoribus Ogerio Alferio et Guillelmo Ventura. (Descripta a Terraneo a tom. XI, pag. 133, Murat., *Rer. It. Script.*).

Tom. VII, Part. II, *Ann. Murat.* n° 25.

Chronici Monasterii Novaliciensis fragmenta, quae supersunt, auctore praesertim Monacho Taurinensi, post clarissimorum virorum Duchesnii et Muratorii editiones aliquantum ampliora, quibus accedunt veteres nonnullae Chartae Novalicienses.

Tom. V, Part. III, *Ann. Murat.* nº 18.

Cronichetta del sig. Pierfrancesco II Terraneo, mio Avolo (copia di mano di Giantommaso).

Tom. IV, *Miscell.* nº 40.

Histoire de la Maison Balbe de Quiers publiée à la suite de la vie de Louis Balbe Berton de Crillon surnommé le Brave, par Mad.elle De Lussan, tom. II, pag. 213.

Tom. V, Part. V, *Ann. Murat.* nº 20.

Irico, *Lettera al Terraneo su cose letterarie*, 2 *maggio* 1747 (autografa).

Tom. V, Part. II, *Ann. Murat.* nº 17.

Liquidazione del signor Bompiede intorno al fiorino d'oro di Genova.

Tom. II, *Miscell.* nº 38.

Lusci (Ad Antonii) Vicentini *Poëmata*, observationes praeviae, sive de eius vita, rebusque gestis brevis Commentarius.

Tom. VIII, Part. III, *Ann. Murat.* nº 28.

Memorie d'ignoto autore raccolte dal Terraneo:

Circa il feudo di Druento e la famiglia Provana.

Circa la famiglia Provana e Nomis.

Della famiglia Buronzo.

Del regno de' tre Ottoni Augusti.

De Imperio Romano Germanico.

Circa il dominio della Real Casa di Savoia sopra la città di Geneva.

Tom. II, *Miscell.* nº 38.

Orangiano Pietro Paolo, *La vita di Ardoino Re d'Italia.*
Tom. I, *Miscell.* n° 37.

Redivivae Sabaudiae liber primus, seu potius Caroli Emanuelis I Sabaudiae Ducis panegyricus, auctore (ut putat Terraneus) Paullo Brixio Albensi Episcopo. (Exscriptus manu Terranei, cum notis).
Tom. IV, *Miscell.* n° 40.

Venturae Guilielmi, *De gestis Civium Astensium.* (Exscripsit Terraneus et notas adiecit).
Tom. VI, Part. II, *Ann. Murat.* n° 25.

Visita del luogo di Demonte fatta nel 1592 da Alberto Roberto di S. Damiano, Arcidiacono della Cattedrale di Torino.
Tom. II, *Miscell.* n° 38.

Monitum. — Codices, quos hucusque descripsimus, prostant singulatim in pluteis, insigniti tribus notis, quibus eos commode designavimus. Contra qui sequuntur, minima, ut plurimum, opuscula, distributi sunt in thecas, atque abditi in scrinio, ubi thecae asservantur veluti singularia codicum volumina. Licet igitur thecas appellare Codices, et Codices continuata serie ex voluminibus numerare. Id effecimus. Sigla *Bc* (bancone) indicat scrinium, numerus arabicus locum, quem in scrinio tenent thecae, seu uti, appellamus, Codices.

CODICES DCCCCXLIX-LXIII. Bc. 53-67.

Quindecim thecae, in-4°, quae sunt instar quindecim voluminum unius operis, et continent scapos foliorum disiunctos numero plures, quam tercentum, ac plura folia singularia, saeculo XVII exarata, in quibus exhibetur:

TORTONA SACRA E PROFANA, *descritta d'ordine di Monsignor Carlo Settala, Vescovo di essa città, dal Padre D. Filippo Tinti, Chierico regolare di S. Paolo. In Tortona, MDCLXXI* (autografo).

Opus magnae molis iam praelis paratum erat, sed nondum editum fuit

---

CODEX DCCCCLXIV Bc. 75.

Theca, in-4°. Continet:

SCRITTI VARII *di Carlo Denina* (ex quibus aliquot sunt autographa).

1. *La Russiade*, canti VIII (gallice).

Nemo existimet hic exhiberi interpretationem Poëmatis, quod Denina edidit italice Berolini. Monet ipse sub finem tomi III, *Delle vicende della lett. Torino, 1793*, de poëmate gallico eiusdem tituli, quod fortasse hic rescriptum fuit.

2. *Istoria dei Duchi di Savoia Re di Sardegna, e di molti altri Principi d'Italia lor vicini e congiunti dal principio del secolo XI fino alla fine del secolo XVIII.*

Vix operis fasciculus primus constans 24 pagellis. Verum in Catalogo operum Deninae ad calcem editi operis: *Dell'impiego delle persone*, recensetur, inter inedita: *Storia del Piemonte fino all'anno 1776.* Ad hoc opus spectare videtur fragmentum nostrum.

3. *Continuazione delle Rivoluzioni d'Italia dall'anno 1792 fino al presente anno (1799)* (autographum).

Huius pariter scripti vix exhibetur fasciculus primus, qui constat 24 pag.

4. *Memoriale delle cose ragguardevoli dall'estate dell'anno 1772 all'anno 1777* (autographum).

5. *Abbozzi sulla condizione dei letterati italiani, sul patriotismo italiano, sull'uso delle voci nuove.*

Manu auctoris emendatum.

6. *Essai historique et critique sur l'origine, l'antiquité, et l'utilité des traductions et sur la différence des traductions italiennes et françaises des auteurs anciens grecs et latins.*

Sunt aliquot scapi foliorum, manu Deninae emendati.

7. *Fragments d'une histoire des Ducs de Savoie.*

Fortasse eiusdem Deninae, spectant ad saeculum XVIII.

8. *Coup d'œil géographique et statistique sur le territoire des Departements, qui forment la 27me Division militaire de la Republique Française par le citoyen Benoît Patono, ancien officier des Dragons Piémontais du Departement de la Sesia.*

Opusculum, uti mihi videtur, parvi momenti. Illud Auctor Subalpinus commendaverat Bignono, qui tunc externas Reipublicae gallicae rationes procurabat, ut illud Consuli principi obferret. Nescio quo casu, nunc inter Deninae scripta inveniatur.

CODICES DCCCCLXV-VIII. Bc. 79-82.

Quatuor thecae, in-4°, continent Opera autographa *Iosephi Aloysii Biamonti.*

Vir eruditissimus, natus est anno 1762 in pago Sancti Blasii ad oram maris Liguris prope Burdigariam. Adolescentem pater tradidit educandum Collegio Romano, ut inde iurisprudentiae operam daret. Verum ipse ecclesiastico ordini nomen dedit, sic tamen ut sacerdotis quidem virtutes, sed solum subdiaconi gradum retinuerit; ea autem studia suscepit, ad quae maxime ferebatur. Verum quum esset ea ingenii vi et celeritate, ut et multa vellet suscipere, et in omnibus doctissimus evadere posset, theologiam, philosophiam, archaeologiam, mathesim, eloquentiam, poesin, musicen excoluit. Quod ad poesin spectat, carmina ex tempore fundebat. Calluit linguam hebraicam, graecam, latinam, et quam maxime studuit italico sermoni. Nulla autem fuit ex his disciplinis et artibus, de qua aut opus aut saltem elubratiunculam non conscripserit, aequandus ideo Thomae illi Calusio, cuius postea elogium recitavit. At ipse ad poëtae gloriam eniti visus est, neque parvam ei peperit iis temporibus tragoedia *Ifigenia in Tauride,* quam ut vulgaret, auctor fuit Vincentius Monti. Raro tamen qui in multis excellunt, tam excellunt in una re, ut in ea singulare et immortale nomen obtineant. Revera nomen multiplicis doctrinae iure obtinuit

Biamontius, qui primum praeceptor fuit Mediolani in domo Somalia. Hanc familiam adamavit postea veluti suam, quoad vixit. Custos etiam fuit musaei florentini, bibliothecarius principis *Khevenuller*, docuit eloquentiam Bononiae, ac demum anno 1815 arcessitus est Taurinum, ut italicas litteras in Athenaeo traderet, statimque inter sodales Academiae Scientiarum adlectus est. Sane admirabilem in docendo aiebant discipuli, capti illius doctrina et familiaritate. Iam vero otia sibi per ferias autumnales quaerere solebat Mediolani in villa suburbana gentis Somaliae, ibique forte degens anno 1824 Iobo italice reddendo operam dabat, quum improvviso extinctus est die tertio et decimo mensis octobris. Libros suos typis impressos partim taurinensi bibliothecae, partim familiae Somaliae testamento legavit; cui familiae legavit etiam opera sua manuscripta. Verum anno 1863 haeredes omne legatum huc transferri iusserunt, ita ut parva, sed lectissima Biamontii bibliotheca hoc dono nostrae addita sit. De illius vita confer: *Gazzetta Piem.*, a. 1824, nº 127; *Notizie premesse alle orazioni*, Torino, 1831, 2 vol. in-8º; Vallauri, *Storia della poesia in Piem.*, t. II, p. 286; Casalis, *Diz. stor.* ad vocem *Ventimiglia* et *S. Biagio.*

I. Theca *A* continet:

1º *Camillo, poema in ottava rima. Canti XVIII* (autographum).

Huius poëmatis, quod auctor saepe iterando composuit, neque explevit, vix decem priores libri prodierunt Mediolani, in duobus voluminibus in-4º, quorum primum ex Agnellii typis anno MDCCCXIV, alterum ex typis Pirottae, anno MDCCCXVII. Reliqui adhuc sunt inediti. Legitur ad folium primum haec nota: *Incominciato verso la fine di febbraio 1801 e del mio anno 39.*

2º *Progetto d'una storia della ragione e della lingua* (duo foliorum scapi, in-4º, autographi).

3º *Antologia italiana, con prefazione* (autogr.).

4º *Della tragedia secondo Aristotile* (autogr.).

5º *Orazioni* (varii foliorum scapi autographi).

6º *Ristretto del Teeteto di Platone* (autogr.).

7º *Studi ebraici* (un piccolo cartolaro).

8º *Raccolta di eccellenti poesie fatta in Valmontone nell'au-*

tunno 1777 da Giuseppe Luigi Biamonti (un vol. in-8°, autographum).

Accedunt: *Alexii Symmachi Mazochii Diatriba de Graeco Prophetarum codice Chisiano. — Variantes aliquot lectiones ex antiqua editione Sacrae Scripturae depromptae ab initio Exodi usque ad finem Actorum Apostolicorum. — Fragmentum Actorum Sacrae Congregationis particularis a Gregorio XIV Pont. Max. super Bibliorum emendatione. — Studi su Platone e sui tragici greci.*

9° *Corrispondenza epistolare.*

II. Theca *B* continet:

1° *Ifigenia in Tauride. Tragedia* (autogr.).

Optima est ex tragoediis Biamontii. Eam composuit, cum annum vitae suae vigesimum tertium ageret, atque primum edendam curavit Vincentius Montius Romae. Iterum excusa est Venetiis a Nardinio a. MDCCCXIX, in-8°.

2° *Sofonisba. Tragedia* (apographum).

Edita est Venetiis a Nardinio anno MDCCCXIV, in-8°.

3° *Andromaca. Tragedia* (autogr., inedita).

4° *Atamante. Tragedia* (autogr., inedita, sed minime expleta).

5° *Studii letterarii, filosofici ed archeologici.*

1° *Dialogo tra un Osservatore ed un Accademico su varie parole italiane.* — 2° *Estratti varii di testi di lingua italiana.* — 3° *Annotazioni sulla musica degli antichi.* — 4° *Confutazione dello Spinozismo.* — 5° *Sopra un equivoco metafisico.* — 6° *Estratti dalle tavole della filosofia pratica di Iacopo Tommasio.*

6° *Odi d'Anacreonte, tradotte in versi italiani non rimati* (autogr.).

7° *Commenti su Giobbe* (autogr.).

Hisce commentariis Biamontius operam dabat, cum morte praereptus fuit.

8° *La Tavola di Cebete Tebano* (versio autographa atque inedita).
9° *Manuale d'Epicteto* (versio autographa atque inedita).
10. *Dell'astrazione* (fragmentum philosophiae, autographum).
11. *Appunti varii.*
12. *Pezzi scelti di Metastasio.*
13. *Estratto dal Discorso preliminare a un Trattato della cognizione di Giorgio Berkely.*
14. *Francisci Toleti in III librum Aristotelis de Anima.*
15. *Estratti dalle vite de' Santi Padri* (testi di lingua).
16. *Piccola antologia greca, latina, italiana.*

III. Theca *C:*

1° *Lavori giovanili.*
2° Adnotationes quam plurimae, in schedis.

IV. Theca *D* continet plurima opuscula mathematica, quae Biamontius collegit.

Confer alia Biamontii scripta in Codicibus, qui sequuntur. — Duae Aeschyli tragoediae, *Persae* nempe et *Agamennon* italice redditae a Biamontio extant in foliis interiectis editioni Schultii, inter editos libros *F.* VII. 175-182. Alios libros notis margini adscriptis illustratos quaere in Catalogis librorum editorum.

CODICES DCCCCLXIX-LXX Bc. 83-84.

Duo volumina, in-8°. Continent:

LE SETTE TRAGEDIE *di Sofocle tradotte in prosa italiana da L. G. Biamonti* (autographum).

Auctor hanc versionem exaravit in foliis interiectis exemplari edito: *Sophoclis tragoediae septem, ex editione Brunck.* Argentorati, 1786, in-8°.

CODICES DCCCCLXXI-II. Bc. 85-86.

Duo volumina, in-8°. Continent:

L'ILIADE *d'Omero tradotta in prosa italiana da L. G. Biamonte.*

Interiecta est haec versio edito exemplari Operum Homeri, Italis Saxonum, MDCCLXXXXIIII, in-8°.

CODICES DCCCCLXXIII-V. Bc. 87-89.

Tres thecae, in-4°. Continent:

LEZIONI CLINICHE *del Prof. Giacomo Tommasini negli anni 1826, 1827, raccolte da un suo discepolo.*

CODEX DCCCCLXXVI. P. II. 23.

(Nescio quo casu omissus est, ubi erat describendus, paullo superius).

Chart. Saec. XVIII, constat paginis numero notatis 100, praeter folia, quae titulum atque epistolas nuncupatorias continent. In-fol.

CRONOLOGIA *de' Principi della Real Casa di Savoia, cogli acquisti fatti dalla medesima* (Caissotti Sebastiano).

Abest in hoc auctoris nomen, uti in Codicibus O. II, 40, O. VI, 24. Illud eruimus ex Codice O. VI, 23.

INDEX OPUSCULORUM

Quae aut non italice scripta aut typis impressa, sunt tamen interiecta codicibus italicis manu exaratis.

I. GRAECE

II. LATINE

III. GALLICE

IV. HISPANICE

V. DIALECTU SUBALPINORUM

VI. TYPIS IMPRESSA

MONITUM

Ioannis De Monte Regio. — Calendarium. Ven., 1476. In-fol.
Editio rara, exemplar perpulchrum. Extiterat olim in Codice CLXXII, N. IV, 28 (v. Cat. pag. 123). Nunc inde avulsum extat inter libros saeculo xv impressos.

INDEX CODICUM ITALICORUM



B

C

D

E.

G.

H

I

J

K

L

M

N

O

P

R

S

Y

Z

